

PSR



Programma
di Sviluppo Rurale per l'Umbria
2007 / 2013

Rapporto Annuale di Esecuzione 2012



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Umbria

Il presente rapporto è stato realizzato sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione del PSR per l'Umbria 2007-2013, dott. Ciro Becchetti e predisposto dal Servizio Politiche agricole, Produzioni vegetali e Sviluppo locale della Direzione regionale Risorsa Umbria, Federalismo, risorse finanziarie, umane e strumentali, con il supporto dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA).

Coordinamento generale: Dott. Franco Garofalo

Autori

Per la Regione Umbria: Cappelletti Paola, Smacchi Emanuele, Vernata Sara, Zoppi Barbara, Donatella Lillacci, Garofalo Franco

Per INEA: Ascani Michela, Bernasconi Erica, Fongoli David, Fumanti Maicol, Venturini Daniela, Slaviero Simone

Si ringraziano gli Enti e Uffici regionali competenti per materia che hanno consentito l'elaborazione del presente Rapporto.

Sommaio

INTRODUZIONE.....	5
1. VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI GENERALI AVENTI UN IMPATTO DIRETTO SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA, IN PARTICOLARE MODIFICHE DELLA LEGISLAZIONE O SVILUPPI SOCIOECONOMICI INATTESI.....	6
1.1 IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO REGIONALE E LE SUE VARIAZIONI	6
1.2 QUALSIASI MODIFICA DELLA POLITICA NAZIONALE O COMUNITARIA CHE INCIDA SULLA COERENZA TRA IL FEASR E GLI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI	144
2. ANDAMENTO DEL PROGRAMMA RISPETTO AGLI OBIETTIVI FISSATI, SULLA BASE DI INDICATORI DI PRODOTTO E DI RISULTATO.....	169
2.1 ASSE 1 – MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE	172
2.2 ASSE 2 – MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE.....	252
2.3 ASSE 3 – QUALITÀ DELLA VITA NELLE AREE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE	316
2.4 ASSE 4 – LEADER.....	348
2.5 STRATEGIA TABACCO PSR UMBRIA ED INDIVIDUAZIONE “AREE TABACCHICOLE”	366
2.6 BEST PRACTICES.....	372
3. ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA, CON UNA DISTINTA DEGLI IMPORTI VERSATI AI BENEFICIARI PER CIASCUNA MISURA	383
3.1 IL PIANO FINANZIARIO.....	383
3.2 ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA.....	386
3.3 DISTINTA DEGLI IMPORTI VERSATI AI BENEFICIARI PER MISURA E PER ASSE.....	391
3.4 FONDO DI GARANZIA REGIONALE	395
3.5 RENDICONTAZIONE USO DEGLI ANTICIPI	395
3.6 AVANZAMENTO DEI PAGAMENTI COMUNITARI IN RELAZIONE AL RISCHIO DI DISIMPEGNO AUTOMATICO DELLE ASSEGNAZIONI FEASR AL PROGRAMMA (REGOLA N+2)	400
3.7 TASSO D'ERRORE	402
3.8 AVANZAMENTO “NUOVE SFIDE” E “BANDA LARGA”	403
4. RIEPILOGO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE IN ITINERE IN CONFORMITÀ ALL'ART.86, PAR.3 DEL REG.CE 1698/2005 (A CURA DEL VALUTATORE DEL PROGRAMMA – AGRICONSULTING SPA)	405
4.1 INTRODUZIONE.....	405
4.2 IL SISTEMA ADOTTATO PER ASSICURARE LA VALUTAZIONE ON GOING	405
4.3 LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE INTRAPRESE	406
4.4 DESCRIZIONE DEI MECCANISMI DI RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI	442
4.5 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RETE	444
4.6 DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI DEL VALUTATORE RISPETTO ALLE CRITICITÀ AFFRONTATE E DEI FABBISOGNI	444

5. DISPOSIZIONI PRESE DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE E DAL COMITATO DI SORVEGLIANZA PER ASSICURARE LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA DELL'ESECUZIONE	446
5.1 MISURE DI SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE.....	446
5.2 SINTESI DELL'INCONTRO ANNUALE DI CUI ALL'ART.83 DEL REG.CE 1698/2005.....	447
5.3 RIEPILOGO DELLE PRINCIPALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE NELLA GESTIONE DEL PROGRAMMA E DELLE EVENTUALI MISURE PRESE IN CONSEGUENZA	457
5.4 RICORSO ALL'ASSISTENZA TECNICA.....	464
5.5 DISPOSIZIONI VOLTE A DARE ADEGUATA PUBBLICITÀ AL PROGRAMMA, CONFORMEMENTE ALL'ARTICOLO 76 DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1698/2005	466
6 DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ CON LE POLITICHE COMUNITARIE PERTINENTI, INDICANTE I PROBLEMI INCONTRATI E LE MISURE ADOTTATE PER PORVI RIMEDIO [ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA F), DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1698/2005]	469
6.1 NORME SULLA CONCORRENZA	469
6.2 NORME SUGLI APPALTI PUBBLICI.....	469
6.3 NORME SULLA TUTELA E IL MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE.....	470
6.4 NORME SULLA PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ E DELLA NON DISCRIMINAZIONE.....	474
6.5 SINTESI DEI MECCANISMI DI COORDINAMENTO MESSI IN ATTO PER GARANTIRE LA COMPLEMENTARIETÀ TRA LE OPERAZIONI FINANZIATE DAL PSR E GLI ALTRI STRUMENTI COMUNITARI.....	479
7 RIUTILIZZAZIONE DEGLI IMPORTI RECUPERATI A NORMA DELL'ARTICOLO 33 DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1290/2005	496

Introduzione

Il Rapporto annuale di esecuzione 2012 analizza lo stato di attuazione del PSR per l'Umbria 2007-2013, relativamente all'anno 2012. Ai sensi dell'art. 78 del Regolamento CE N. 1698/2005 e s.m.i. Il presente rapporto è sottoposto ad esame ed approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del Programma.

La struttura ed il contenuto del rapporto è redatto ai sensi dell'art. 60 del Reg.CE n. 1974/2006 e s.m.i, recante disposizioni di applicazione del Reg.CE 1698/2005, e riprende puntualmente le indicazioni dell'allegato VII del citato Reg. CE n.1974/06. In particolare, nel rapporto si forniscono informazioni sul contesto generale in cui si inquadra il Programma e sullo stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale di ogni singola misura attivata, con particolare riferimento all'avanzamento realizzato nel corso del 2012. Per quanto riguarda l'analisi congiunturale di contesto sono stati presi in considerazione, dove esistenti, i dati del 2012 e, in assenza, gli ultimi dati ufficiali disponibili.

Il rapporto contiene, altresì, una sintesi dell'attività di valutazione in itinere (anno 2012) redatta dal Valutatore indipendente, Soc. Agriconsulting spa, sulla base del documento di lavoro dal titolo "Synthesis of the annual progress reports concerning ongoing evaluation" fornito dalla Rete Rurale Europea.

Successivamente alla sua approvazione, il rapporto sarà trasmesso alla Commissione europea, tramite SFC 2007, unitamente alle tabelle relative agli indicatori di prodotto e di risultato elaborate secondo il "Quadro Comune di Monitoraggio e valutazione (QCMV)" dei programmi di sviluppo rurale 2007-2013", al fine di fornire un livello informativo minimo e comune tra Stati membri, tale da consentire un'omogenea aggregazione di dati a livello comunitario.

1. Variazioni delle condizioni generali aventi un impatto diretto sull'attuazione del programma, in particolare modifiche della legislazione o sviluppi socioeconomici inattesi

1.1 Il contesto socio-economico regionale e le sue variazioni

1.1.1 Analisi del contesto socio-economico

In questo paragrafo si analizza in dettaglio l'evoluzione del contesto macroeconomico e l'impatto della crisi economica sulla regione, mentre nel paragrafo successivo si analizzano i principali indicatori disponibili del sistema agroalimentare e rurale regionale, comparandoli con quelli nazionali e dell'Italia centrale

1.1.1 a) Popolazione

Osservando le variazioni degli indici demografici ISTAT relativi all'Italia, tra il 2011 e il 2012, si rileva una stabilità del dato relativo alla fascia di età under 14, mentre la popolazione subisce una lieve flessione tra i 14 e 64 anni ed un incremento, sebbene limitato, tra gli ultra 65. L'età media aumenta leggermente, raggiungendo a livello nazionale 43,7 anni. Le variazioni riscontrate sono proporzionate e conformi a livello sia a livello nazionale che regionale, così come riassunto nella Tab. 1.

Tab. 1 – Estratto indici demografici - ISTAT 2012

indice	Umbria			Centro			Italia		
	2011	2012	%	2011	2012	%	2011	2012	%
popolazione 0-14 anni al 1° gennaio (valori percentuali) - al 1° gennaio	12,9	13	0,001	13,4	13,5	0,001	14	14	0,000
popolazione 15-64 anni (valori percentuali) - al 1° gennaio	64	63,8	-0,002	65,1	64,8	-0,003	65,7	65,3	-0,004
popolazione 65 anni e più (valori percentuali) - al 1° gennaio	23,1	23,2	0,001	21,5	21,8	0,003	20,3	20,6	0,003
età media della popolazione - al 1° gennaio	45	45,3	0,003	44	44,5	0,005	43	43,7	0,007

fonte: dati ISTAT - Elaborazione INEA

In termini assoluti, la popolazione Umbra censita al 31/06/2012 ammonta a 910.285, di cui 438.000 (48%) di sesso maschile e 472.285 (52%) di sesso femminile, mentre secondo le previsioni demografiche la popolazione umbra a fine anno ha raggiunto quota 920.001.

Si conferma pertanto il trend di crescita demografica riscontrato nelle precedenti rilevazioni, con un tasso migratorio naturale negativo (-2.265), un tasso migratorio interno positivo, ma su bassi livelli (+ 1886 tra iscritti e cancellati di altre regioni) ed un alto tasso migratorio estero (+ 6880 tra iscritti dall'esterno e cancellati per l'estero). La crescita demografica umbra è pertanto nuovamente attribuibile alla componente straniera della popolazione, il cui saldo migratorio totale si mantiene molto elevato rispetto alla media nazionale.

La cittadinanza umbra, il cui rapporto uomo/donna è pressoché pari all'unità, ha una distribuzione percentuale, rispetto alle fasce di età, in linea con i dati nazionali, ma con una evidente tendenza all'invecchiamento (23.2% di popolazione ultra 65). A conferma di questo, la popolazione regionale detiene un alto grado di anzianità demografica (45.3 anni) rispetto alle medie nazionali (43.7 anni) e del centro Italia (44,5 anni).

1.1.1 b) *Scenario economico regionale*

Tra le regioni del centro Italia che hanno subito maggiormente una contrazione del Pil, troviamo, dopo le Marche (con una riduzione del Pil regionale del 2,8%), proprio **l'Umbria** con una flessione del 2,7% (DAP 2013-2015 Regione Umbria).

L'impatto "congiunturale" è stato infatti molto forte e gli indicatori disponibili, riferiti alla prima metà del 2012, mostrano un deterioramento della situazione economica regionale, con un trend di sostanziale "allineamento" dell'Umbria al dato medio nazionale. Nel corso del 2012 l'Umbria sembra infatti migliorare, laddove era più distante dal resto del paese, e al contrario peggiorare dove il posizionamento era migliore.

Dal mondo della produzione, in Umbria, i segnali di preoccupazione si confermano estesi anche alle imprese non artigiane, con i dati relativi alla nati-mortalità che, pur collocandosi sulla media nazionale, presentano tassi di crescita dello stock in progressivo assottigliamento e con andamenti divergenti nelle due province. Si deteriorano anche i dati relativi all'Insolvency ratio e alla puntualità nei pagamenti, un fenomeno però che presenta forti connessioni anche con la tendenza sempre più diffusa tra i fornitori ad applicare termini di pagamento più stringenti e con le difficoltà di accesso al credito che, contrariamente al passato, sembrano coinvolgere con maggior evidenza le imprese di più piccola dimensione. Gli indicatori che si riferiscono all'andamento dei consumi, pur limitati al mercato dell'auto e dunque non sufficienti per una valutazione esaustiva di questo ambito, continuano ad essere per l'Umbria piuttosto negativi.

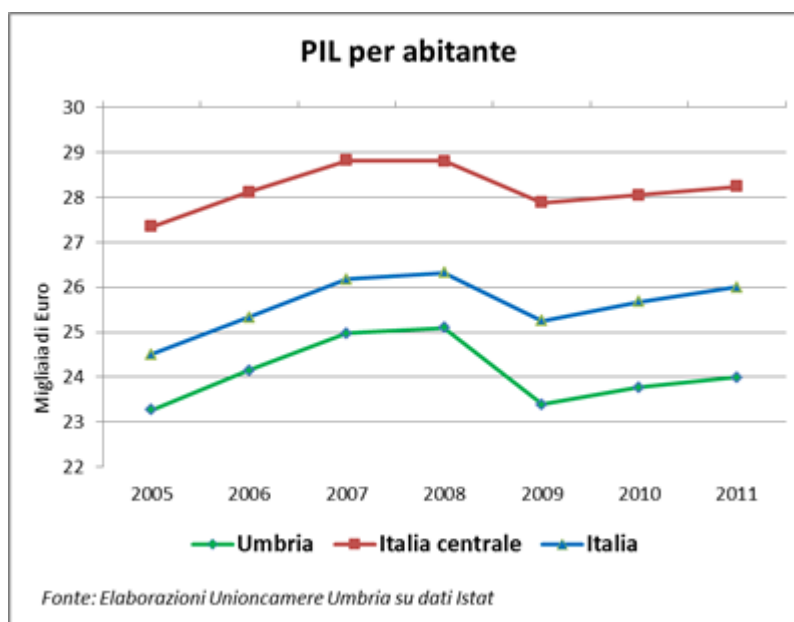
Anche i dati sull'occupazione, sostanzialmente positivi per buona parte del 2011, hanno mostrato una battuta d'arresto significativa nell'ultimo trimestre del 2011 e nel primo del 2012 e poi una certa ripresa nel secondo trimestre dell'anno. In tale contesto i dati dell'Umbria si pongono lievemente al di sotto della media nazionale e si caratterizzano per la forte caduta dell'occupazione femminile e per dati particolarmente negativi nei settori delle costruzioni e dell'agricoltura. In particolare la riduzione più marcata si è osservata con riferimento al rapporto tra ULA (unità-lavorative-anno) e popolazione che, a differenza del tasso di occupazione, tiene conto anche del ricorso alla cassa integrazione, molto consistente in Umbria. Più in generale si assiste all'inasprimento delle dualità all'interno del mondo del lavoro tra soggetti "forti" e "deboli", in particolare giovani, lavoratori "temporanei" e donne e si accentua il fenomeno del "sottoutilizzo" delle risorse umane più qualificate, con l'aumento del numero di laureati impiegati in lavori di basso profilo professionale. Resta buona la dinamica del lavoro interinale, mentre ha ripreso ad aumentare il ritmo di crescita delle richieste di ricorso alla Cassa integrazione.

Il dato delle esportazioni, ancora positivo e sostanzialmente in linea con la media nazionale, se depurato dalla componente metalli e alimentare, continuerebbe anche nella prima parte del 2012 a collocare l'Umbria al di sotto della media nazionale. I segnali positivi giunti alla fine del 2011 dal settore turismo non sembrano essere confermati nel corso del 2012, infatti si è riscontrato un calo sia negli arrivi che nelle presenze non solo per il fatto che l'Umbria dimostra una certa debolezza e una certa fatica nel far valere le proprie attrattive, ma in larga misura a causa della compressione dei flussi turistici italiani collegata alla crisi economica (gli italiani costituiscono il primo mercato del turismo in Umbria).

Per quanto riguarda il credito, infine, i segnali di maggior criticità fanno riferimento agli impieghi a favore delle imprese, una situazione che sembra peggiorare nel tempo e per la quale – nel breve periodo – non sembrano intravedersi spiragli per un'inversione di tendenza.

In questo quadro, si inserisce la preoccupante situazione che investe alcuni rilevanti settori strategici del sistema produttivo regionale, in particolare l'industria del bianco, il polo chimico e il settore siderurgico.

Altro dato rilevante che scaturisce dal rapporto Istat 2013 oltre al Pil, è quello relativo alla produttività regionale che risulta decisamente bassa: il contributo dell'Umbria al PIL nazionale è poco più dell'1% (anche qui l'Umbria occupa le ultime posizioni dopo Valle D'Aosta, Molise e Abruzzo).



In sintesi, in un contesto nazionale di recessione economica che sembra scivolare verso la cosiddetta stagnazione del sistema economico, l'Umbria perde posizioni soprattutto sul versante delle imprese e dei livelli occupazionali, prefigurando per i prossimi mesi un ulteriore scivolamento legato alla prevedibile frenata dei consumi interni sui quali si basa molta dell'economia regionale.

L'uscita da questa congiuntura negativa, non sarà facile soprattutto se seguiranno applicazioni eccessivamente rigide delle politiche di consolidamento fiscale.

Occorrerà però anche finalizzare al meglio gli strumenti – pochi e comunque non sufficienti – a disposizione delle comunità locali, volgendoli alla massimizzazione di effetti strutturanti sul sistema economico regionale. Occorre ripartire da chi ha resistito, da chi – pur nella crisi – è cresciuto, dalle risorse ed attrattive del territorio regionale che, come mostrano i dati sul turismo, hanno un valore ancora fortemente spendibile sui mercati esteri e trovare in questo modo una via d'uscita.

Quindi, quale punto di partenza non possono che essere quei settori che hanno a lungo rappresentato i punti di forza dell'Umbria e nei quali – nonostante i colpi della crisi – continuano ad essere presenti aree di "eccellenza" anche in questo momento di grande difficoltà: il manifatturiero, il turismo e l'agroalimentare, i cosiddetti "motori autonomi" della crescita e utilizzando la buona presenza di imprese di costruzioni, per puntare su segmenti con importanti potenziali di crescita quali la green economy. Si analizzano di seguito i principali indicatori economici in Italia e in Umbria

1.1.1 c) Occupazione e produttività del lavoro

In Italia I dati relativi all'occupazione mostrano che, a dicembre 2012 gli occupati sono 22 milioni 723 mila, in diminuzione dello 0,5% rispetto a novembre (-104 mila) e dell'1,2% su base annua (-278 mila). Il tasso di occupazione, pari al 56,4%, diminuisce di 0,2 punti percentuali nel confronto congiunturale e di 0,6 punti rispetto a dodici mesi prima. Sempre a livello nazionale, il tasso di disoccupazione si attesta all'11,2%, in aumento di 0,1 punti percentuali rispetto a novembre e di 1,8 punti nei dodici mesi. Tra i 15-24enni le persone in cerca di lavoro sono 606 mila e rappresentano il 10,0% della popolazione in questa fascia d'età. Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni, ovvero l'incidenza dei disoccupati sul totale di quelli occupati o in cerca, è pari al 36,6%, in calo di 0,2 punti percentuali rispetto al mese precedente e in aumento di 4,9 punti nel confronto tendenziale. Il numero di individui inattivi tra i 15 e i 64 anni aumenta dello 0,6% rispetto al mese precedente (+81 mila unità). Il tasso di inattività si attesta al 36,4%, in crescita di 0,2 punti percentuali in termini congiunturali e in diminuzione di 0,6 punti su base annua.

PROSPETTO 1. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ. Dicembre 2012, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali	Variazioni tendenziali
		in punti percentuali	
Tasso di occupazione 15-64 anni	56,4	-0,2	-0,6
Tasso di disoccupazione	11,2	0,1	1,8
Tasso di disoccupazione 15-24 anni	36,6	-0,2	4,9
Tasso di inattività 15-64 anni	36,4	0,2	-0,6

Fonte ISTAT – Dati nazionali

Relativamente alla differenze di genere, a dicembre 2012 l'occupazione maschile cala dello 0,3% in termini congiunturali e dell'1,6% su base annua. L'occupazione femminile si riduce dello 0,6% rispetto al mese precedente e dello 0,7% nei dodici mesi. Il tasso di occupazione maschile, pari al 66,0%, diminuisce di 0,2 punti percentuali rispetto a novembre e di 1,0 punti su base annua. Quello femminile, pari al 46,8%, cala di 0,3 punti percentuali in termini congiunturali e di 0,2 punti rispetto a dodici mesi prima. Rispetto a novembre la disoccupazione aumenta dello 0,8% per la componente maschile e diminuisce dello 0,7% per quella femminile. In termini tendenziali la disoccupazione cresce sia per gli uomini (+22,0%) sia per le donne (+17,1%). Il tasso di disoccupazione maschile, pari al 10,6%, cresce di 0,1 punti percentuali rispetto a novembre e di 1,9 punti nei dodici mesi; quello femminile, pari al 12,1%, resta invariato rispetto al mese precedente e aumenta di 1,6 punti rispetto a dicembre 2011. Il numero di inattivi aumenta nel confronto congiunturale per effetto della crescita sia della componente maschile (+0,4%) sia di quella femminile (+0,7%). Su base annua si osserva un calo dell'inattività sia tra gli uomini (-1,9%) sia tra le donne (-1,8%).

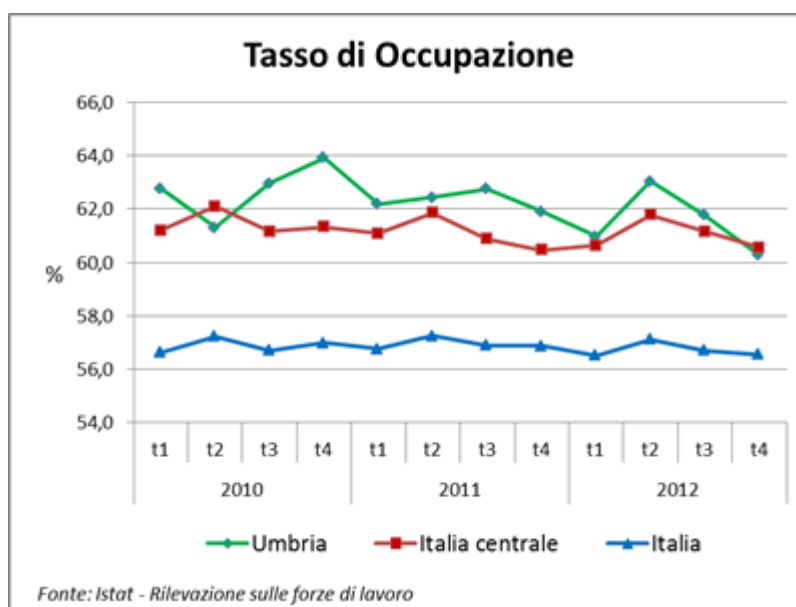
PROSPETTO 3. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ PER SESSO
Dicembre 2012, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali in punti percentuali	Variazioni tendenziali in punti percentuali
MASCHI			
Tasso di occupazione 15-64 anni	66,0	-0,2	-1,0
Tasso di disoccupazione	10,6	0,1	1,9
Tasso di inattività 15-64 anni	26,0	0,1	-0,4
FEMMINE			
Tasso di occupazione 15-64 anni	46,8	-0,3	-0,2
Tasso di disoccupazione	12,1	0,0	1,6
Tasso di inattività 15-64 anni	46,6	0,3	-0,7

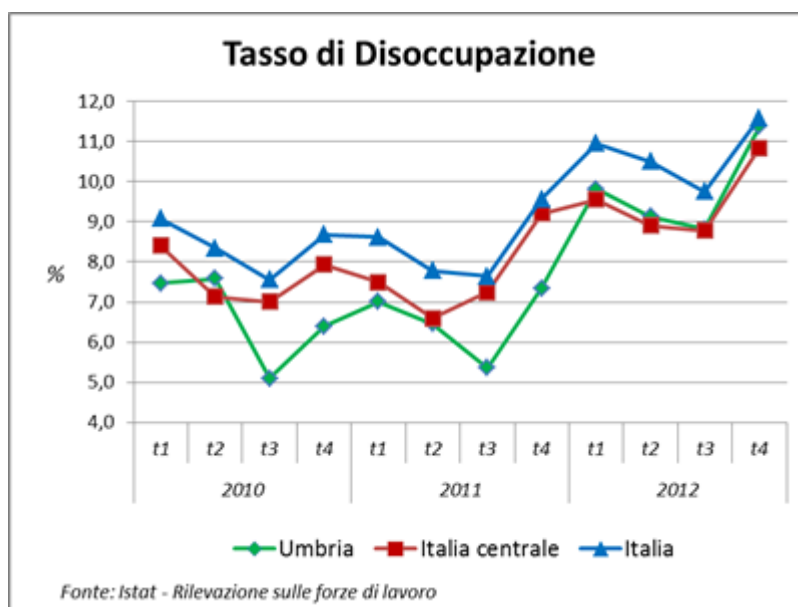
Fonte ISTAT – Dati nazionali

Di notevole rilevanza è inoltre il dato derivante dal sistema delle comunicazioni obbligatorie del ministero del lavoro per il 2012. I licenziamenti durante l'anno scorso hanno raggiunto quota 1.027.462, con un aumento del 13,9% rispetto al 2011 (quando sono stati 901.796). Nel solo ultimo trimestre sono stati 329.259 in un aumento del 15,1% sullo stesso periodo 2011. Nell'intero 2012 sono stati attivati circa 10,2 milioni di rapporti di lavoro a fronte di quasi 10,4 milioni cessati, nel complesso, tra dimissioni, pensionamenti, scadenze di contratti e licenziamenti. I licenziamenti registrati nel periodo riguardano sia quelli collettivi, sia quelli individuali (per giusta causa, per giustificato motivo oggettivo o soggettivo).

In Umbria, nel 2012 anche se il tasso di occupazione è superiore alla media nazionale si registra un calo rispetto al 2011 con un numero di occupati a dicembre prossimo a quello di sette anni prima.



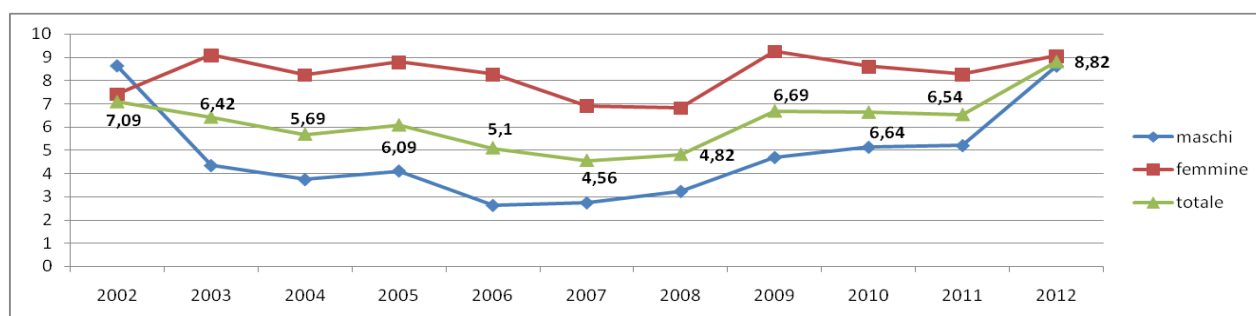
Sempre in Umbria nel 2012 si sono persi molti posti di lavoro e la disoccupazione è cresciuta su valori estremamente elevati in particolare quella giovanile che continua a crescere anche nel 2013.



Di seguito si riporta l'andamento del tasso di disoccupazione dell'ultimo decennio, con un evidente e continuo incremento della disoccupazione a partire dal 2007 ad oggi.

Tasso Di Disoccupazione - Valori Percentuali (UMBRIA)

anno	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
maschi	8,64	4,35	3,75	4,12	2,64	2,75	3,24	4,7	5,14	5,21	8,63
femmine	7,41	9,09	8,25	8,79	8,27	6,9	6,82	9,25	8,6	8,27	9,06
totale	7,09	6,42	5,69	6,09	5,1	4,56	4,82	6,69	6,64	6,54	8,82



Fonte ISTAT dati Regione Umbria – Elaborazione INEA

Il tasso di inattività, un fenomeno molto più diffuso nel nostro paese rispetto al resto dell'Europa, al cui interno si trova una parte rilevante di esclusi dal mondo del lavoro non formalmente riconosciuti come disoccupati, si attesta al 36.4%, ma anche in Umbria è in costante aumento, in linea con la tendenza nazionale e con le serie storiche degli ultimi anni. Inoltre si segnala come questo fenomeno sia tanto più marcato tra le donne che fra i coetanei uomini.

Tasso di inattività - Valori Percentuali (UMBRIA)

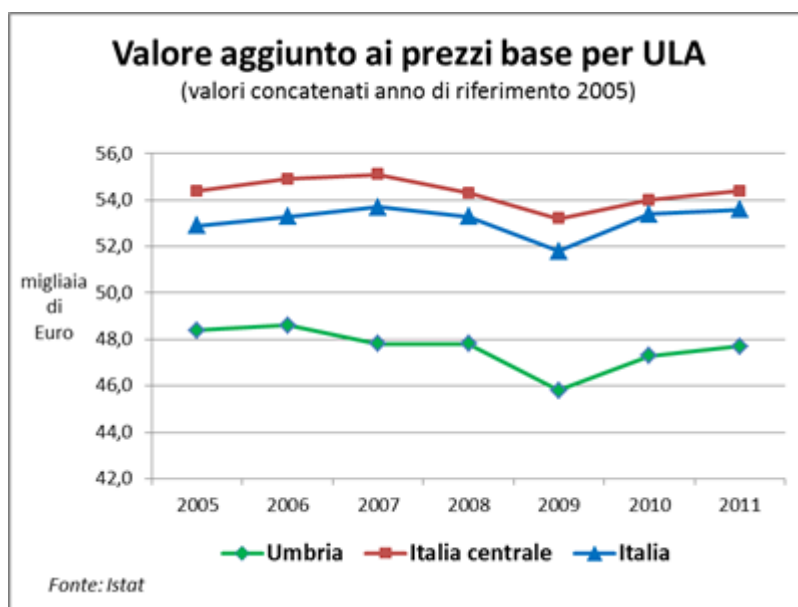
anno		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
maschi	15-24 anni	61,5	57,91	58,74	59,7	60,79	59,25	62,22	65,48
	25-34 anni	12,83	11,46	9,06	7,64	8,06	9,16	6,88	11,6
	35-44 anni	4,07	3	3,72	3,56	3,35	3,31	2,77	4,33
	45-54 anni	8,41	8,47	10,06	8,15	6,34	7,94	5,87	5,69
	55-64 anni	58,63	58,02	63,38	58,29	55,89	55,3	56,32	52,54
	media	29,088	27,772	28,992	27,468	26,886	26,992	26,812	27,928
femmine	15-24 anni	68,31	67,43	69,81	68,1	70,92	75,39	74,73	72,82
	25-34 anni	25,06	26,14	25,6	26,77	20,32	25,05	30,38	26,99
	35-44 anni	24,75	28,47	23,95	20,61	20,13	21,11	21,07	24,04
	45-54 anni	34,16	35,17	28,86	30,52	29,54	29,68	30,11	30,28
	55-64 anni	77,11	73,95	73,38	69,07	68,5	69,85	69,31	69,36
	media	45,878	46,232	44,32	43,014	41,882	44,216	45,12	44,698
Totale	15-24 anni	64,83	62,55	64,13	63,79	65,75	67,15	68,34	69,06
	25-34 anni	18,93	18,75	17,26	17,16	14,18	17,1	18,62	19,3
	35-44 anni	14,38	15,67	13,79	12,06	11,74	12,24	11,99	14,3
	45-54 anni	21,36	21,92	19,55	19,45	18,06	19	18,24	18,28
	55-64 anni	68,13	66,2	68,52	63,82	62,37	62,78	63,01	61,23
	media	37,526	37,018	36,65	35,256	34,42	35,654	36,04	36,434

Fonte ISTAT dati Regione Umbria – Elaborazione INEA

Il lavoro precario in Umbria si attesta ad un livello molto elevato considerando che i dati, forniti da diversi enti, indicano in 116.000 i lavoratori e lavoratrici coinvolti, che sommati agli oltre 13.000 in cassa integrazione a 0 ore e ai tanti che lavorano senza percepire da diversi mesi (4/5) alcuna retribuzione, rappresentano una parte importante dell'occupazione umbra in grande difficoltà.

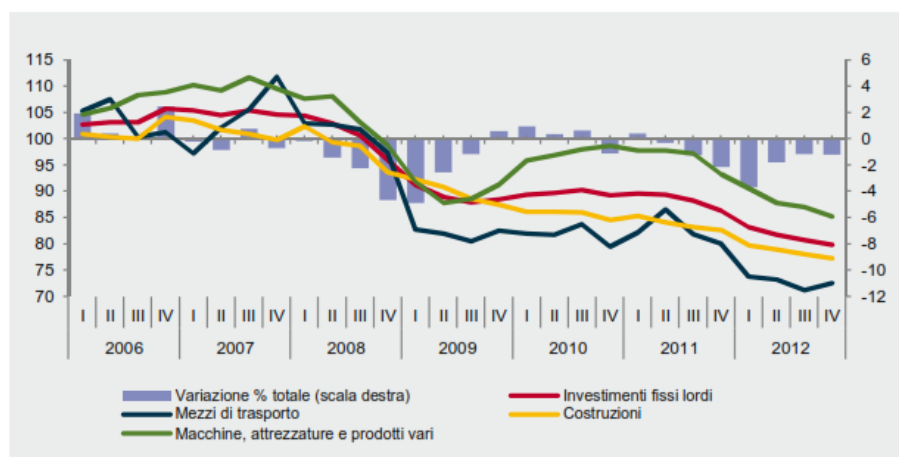
Sempre a livello regionale, nel 2012 i dati riferiti alle Comunicazioni Obbligatorie (apertura delle procedure in seguito al venir meno del rapporto di lavoro) confermano la progressiva sostituzione di lavoro stabile con lavoro flessibile: l'80% circa delle nuove assunzioni è temporanea e riguarda più di un contratto (il numero medio di contratti infatti è pari a 1.25 per persona).

Relativamente alla produttività del lavoro, misurata in termini di valore aggiunto per unità di lavoro (Ula), si sta assistendo nell'ultimo decennio ad una evidente oscillazione. Il dato, cresciuto nel biennio 2006-2007 dello 0,5%, è sceso nel 2008 e nel 2009 (-0,7% e -2,3% per cento) ed innalzato nel 2010 (+2,6 per cento).

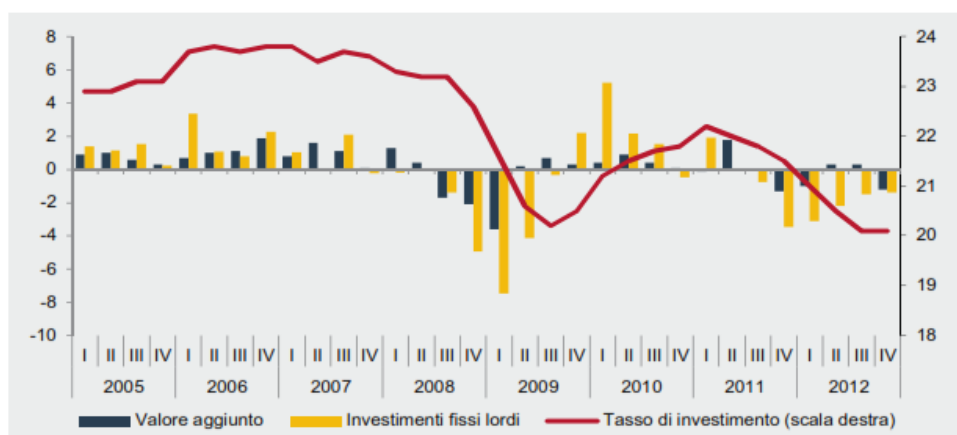


1.1.1 d) Investimenti fissi lordi

Le deboli prospettive di domanda e le difficoltà di accesso al credito, in Italia, hanno determinato una forte contrazione degli investimenti fissi lordi, che nel 2012 sono diminuiti dell'8 per cento, proseguendo la discesa avviata dal secondo trimestre dell'anno precedente. La caduta ha coinvolto tutte le componenti: in particolare, la flessione più rilevante si è verificata per i mezzi di trasporto (-12,2 per cento), ma è risultata molto consistente anche quella delle spese in macchinari ed attrezzature (-10,6 per cento). La somma degli effetti dell'attuale recessione e di quella del 2008/2009 ha riportato il livello di questi due aggregati, alla fine del 2012, a quelli medi di quindici anni fa.



Le decisioni delle imprese di annullare o rinviare i piani di investimento hanno portato a una nuova caduta del tasso di investimento per le società non finanziarie, che ha toccato il 20,1 per cento a fine 2012, inferiore ai livelli, già assai bassi, raggiunti tre anni prima.



Fonte: Istat, Conti economici nazionali

Gli unici dati ufficiali (EUROSTAT - ISTAT) disponibili relativi alla scomposizione settoriale degli investimenti fissi lordi risalgono al 2009. Di seguito si riporta l'andamento del triennio 2007-2009:

Tabella 1 - Investimenti fissi lordi per branca proprietaria: alcuni rapporti caratteristici

	Investimenti fissi lordi (a) (Variazioni percentuali sull'anno precedente)			Investimenti fissi lordi (b) (Composizioni percentuali)			Investimenti per addetto (a) (Migliaia di euro)		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Agricoltura	-4.7	-2.7	-17.4	3.7	3.8	3.6	7.6	7.6	6.4
Industria	4.9	-4.1	-14.9	29.2	29.3	28.3	11.6	11.3	10.2
Servizi	0.7	-4.0	-10.6	67.0	67.0	68.1	11.0	10.5	9.5
Servizi netti (c)	0.6	-5.1	-11.3	58.2	57.9	59.0	7.7	7.3	6.6
Totale	1.7	-4.0	-12.1	100.0	100.0	100.0	11.0	10.6	9.6

(a) Elaborazioni su valori concatenati – anno di riferimento 2000.

(b) Elaborazioni su valori a prezzi correnti.

(c) Investimenti del settore dei servizi al netto degli investimenti in abitazioni.

La composizione settoriale della spesa per investimenti evidenzia il ruolo dominante del settore dei servizi che, nel 2009, ha effettuato il 68,1 per cento degli investimenti totali (59,0 per cento al netto delle abitazioni), una quota in crescita rispetto al 67,0 per cento del 2008 (57,9 per cento al netto delle abitazioni). Corrispondentemente, il peso del settore industriale si è ridotto dal 29,3 per cento nel 2008 al 28,3 per cento nel 2009, mentre è sostanzialmente stabile quello del settore agricolo (3,6 per cento contro il 3,8 per cento nel 2008).

L'incidenza degli investimenti fissi lordi in **agricoltura** sul totale degli investimenti, fornisce indicazioni sulla rilevanza strutturale del settore economico che in questo caso riguarda tutte le attività del primario ovvero agricoltura, silvicoltura e pesca. Sono numerosi i fattori che possono influenzare il livello di questo indicatore come ad esempio il grado di infrastrutturazione del settore e dell'intero sistema economico regionale. Gli investimenti sono la base portante dello sviluppo e del recupero di competitività delle nostre

imprese. Occorre però fare una premessa importante. I dati si riferiscono al 2009, e quindi vanno letti in parte come una risposta alla crisi che ha messo le aziende nella difficile condizione di dover prima di tutto pensare alla sopravvivenza. E' innegabile però che il trend registrato in Italia su certi settori vada al di là della crisi e sia qualcosa di più sistemico. E' il caso dell'agricoltura, settore che continua a perdere occupati, risorse ed investimenti. Nel 2009, sempre l'Istat, ne conta 1.700.000. In ettari coltivati si è passati dai 23,6 milioni di ettari del 1982 ai 17,8 milioni di ettari del 2009, mentre la diversificazione delle aziende agricole rimane bassa, solo il 7,2% ha una attività collaterale (es. agriturismo).

L'Umbria non si differenzia molto dalle altre regioni italiane, sebbene rispetto alla media nazionale l'indice subisca oscillazioni più ampie. Analizzando il trend regionale, parallelamente all'andamento generale dell'economia, anche gli investimenti fissi lordi in agricoltura, a partire dal 2005 al 2009, hanno subito una decrescita significativa. Di seguito si riportano i dati Istat dell'indice.

Tabella – Investimenti fissi lordi in agricoltura (*) (Mio euro)

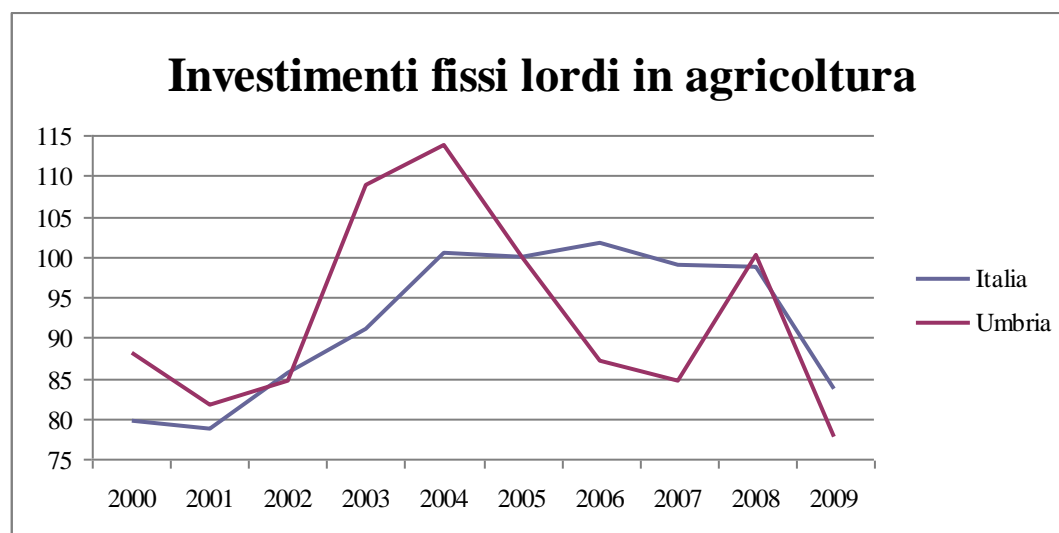
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Italia	9409.4	9306.1	10118.2	10776.1	11872.2	11821.6	12008.8	11696.3	11654.0	9884.0
Umbria	163.5	151.5	156.9	201.7	210.9	185.5	161.4	156.8	185.8	144.1

Fonte: Conti economici regionali - Istat

Tabella – Investimenti fissi lordi in agricoltura (2005=100)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Italia	79.6	78.7	85.6	91.2	100.4	100.0	101.6	98.9	98.6	83.6
Umbria	88.1	81.7	84.6	108.7	113.7	100.0	87.0	84.5	100.2	77.7

Fonte: Conti economici regionali - Istat



Fonte: Conti economici regionali - Istat

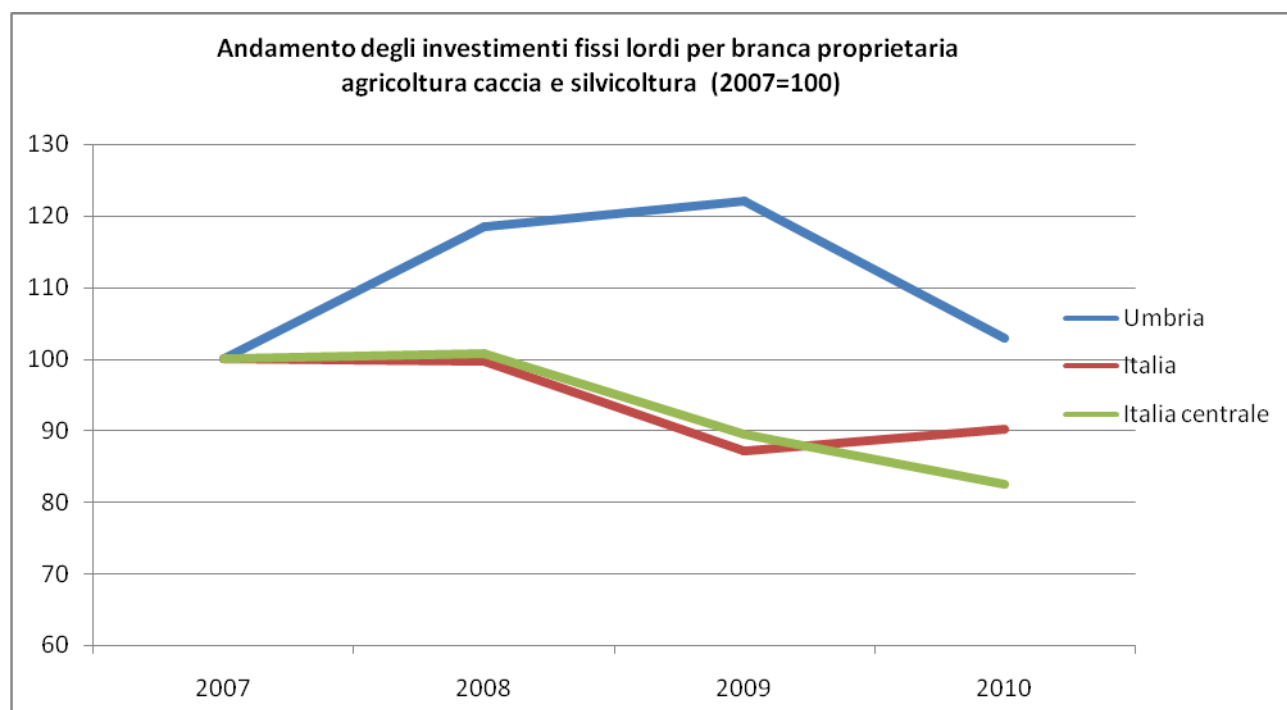
* Includere silvicoltura e caccia (pesca esclusa).

Per valutare l'evoluzione degli investimenti realizzati dalle aziende agricole umbre si dispone, quale dato di contesto, della rilevazione Istat inerente i conti economici regionali e della rilevazione effettuata dalla Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA). Da un punto di vista temporale sarebbe preferibile utilizzare quest'ultima in quanto attualmente copre il periodo fino all'anno 2011 a differenza della rilevazione ISTAT che si ferma all'anno 2010.

L'analisi delle serie fornite da RICA ha evidenziato però diversi elementi¹ che ne rendono sconsigliabile l'utilizzo in questo ambito. Si evidenzia inoltre che il dato Istat sugli investimenti fissi lordi viene utilizzato come indicatore di contesto per la programmazione 2007-2013. Si ritiene pertanto preferibile utilizzare quale dato di contesto per l'analisi che segue la serie dei conti economici regionali dell'ISTAT.

Gli investimenti fissi lordi² fanno registrare a livello nazionale una flessione, per il triennio 2007-2010, del 10%, flessione ancor più marcata per la macroarea "Italia centrale" (-18%). La crescente difficoltà di accesso al credito, la scarsa fiducia nei mercati da parte degli imprenditori, ma anche la necessità di fronteggiare la crisi impiegando le risorse nella gestione ordinaria invece che negli investimenti si è riflessa negativamente sull'attività d'investimento delle imprese agricole.

Il trend registrato per le aziende agricole umbre presenta invece un andamento differente con un incremento degli investimenti fissi lordi nel biennio 2008-2009 (+20%) ed una contrazione di pari entità nell'anno 2010.



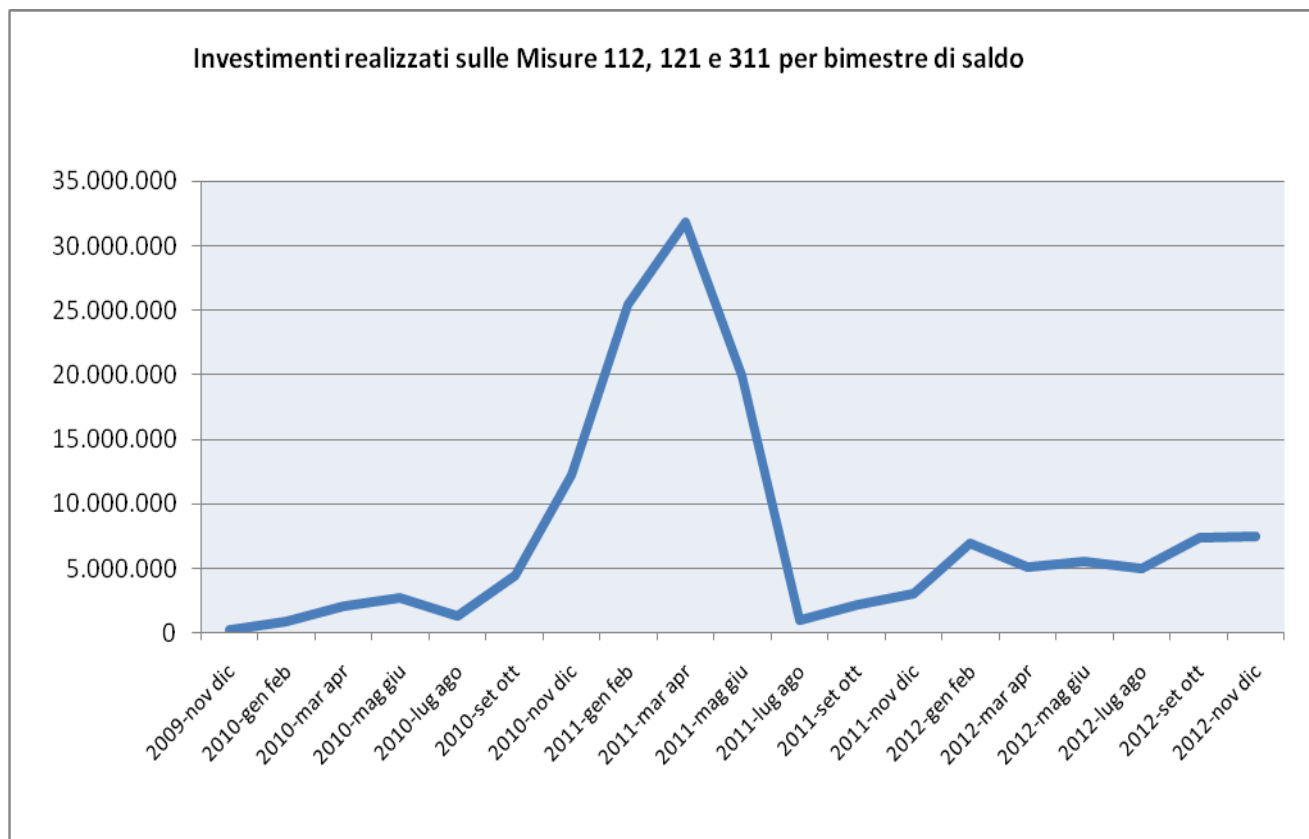
Fonte: elaborazione Agriconsulting su dati ISTAT

¹ L'universo di riferimento per il periodo 2008-2011 presenta variazioni importanti passando dalle 9.758 unità del 2008 alle 15.192 del 2011 rendendo difficilmente confrontabile il dato tra i diversi anni. Il riporto all'universo del dato medio campionario se confrontato con le altre fonti disponibili (ISTAT, Tagliacarne) sembra decisamente sottostimato

² Investimenti fissi lordi: acquisizioni, al netto delle cessioni, di capitale fisso che consiste nei beni materiali o immateriali che rappresentano il prodotto dei processi di produzione e sono utilizzati più volte o continuativamente nei processi di produzione per più di un anno.

Tale differente andamento sembrerebbe essere correlato agli interventi sovvenzionati dal PSR 2007-2013 ed in particolare alle Misure che finanziano gli investimenti aziendali (Misura 112 – Insediamento giovani agricoltori, Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole, Misura 311 – Diversificazione verso attività non agricole).

Come evidenziato nel grafico seguente il saldo degli investimenti cofinanziati dalle misure considerate si concentra nel periodo compreso tra la fine dell'anno 2010 e l'inizio dell'anno 2011.



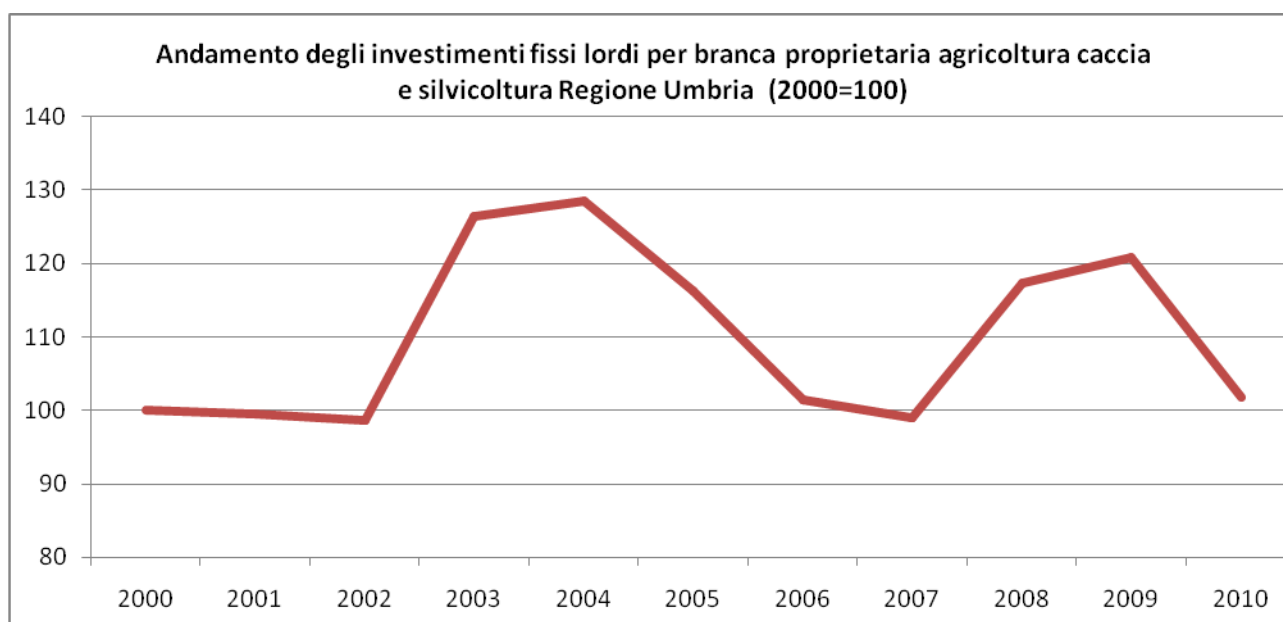
Fonte: elaborazione Agriconsulting su dati di monitoraggio della Regione Umbria

L'effettiva realizzazione dell'investimento da parte del beneficiario è però verosimilmente anticipata e più vicina alla data di presentazione della domanda, che mediamente avviene oltre due anni prima. Ciò anche grazie alle specifiche disposizioni di attuazione che richiedevano ai fini dell'ammissibilità l'immediata cantierabilità degli interventi e offrivano la possibilità di finanziare anche alcune spese effettuate prima della presentazione della domanda.

Si ritiene quindi plausibile che gli interventi finanziati dal PSR abbiano avuto una significativa incidenza sulla crescita degli investimenti fissi lordi registrata negli anni 2008 e 2009.

Tale ipotesi è rafforzata dal fatto che nella regione Umbria le aziende agricole beneficiarie delle Misure 112, 121 e 311 del PSR nel periodo considerato incidono pesantemente rispetto alla media nazionale rappresentando circa il 10% delle aziende agricole attive registrate presso la CCIAA.

Ampliando il periodo di osservazione si evidenzia inoltre che la curva degli investimenti fissi lordi in agricoltura nella Regione Umbria presenta un andamento ciclico che segue i successivi periodi di programmazione, con dei picchi positivi in corrispondenza degli anni in cui verosimilmente vengono realizzati gli investimenti sovvenzionati dal PSR.



Fonte: elaborazione Agriconsulting su dati ISTAT

Ciò nonostante si nota che rispetto al precedente periodo di programmazione, la curva ha andamenti più contenuti per un probabile effetto della crisi sulla capacità di investimento delle aziende agricole regionali.

1.1.1 e) Consumi finali delle famiglie e domanda estera

Dal rapporto Eurispes 2013 è emerso che il 73,4% degli italiani nel corso del 2012 ha constatato una diminuzione del proprio potere d'acquisto, tra questi il 31% ha rilevato una riduzione molto accentuata mentre il 42,4% ha riscontrato una diminuzione abbastanza rilevante. Il 22,2 % ha riscontrato in misura contenuta una riduzione del proprio potere d'acquisto e solo il 4,4% non ha rilevato alcuna riduzione. Del resto solo un italiano su venti si dice sicuro di riuscire ad accrescere i propri risparmi nel corso del 2013. Al contrario due italiani su tre sono pressoché sicuri che non riusciranno a risparmiare nulla.

Inoltre dal rapporto è emerso che il 72,6% del campione selezionato, «ha cercato punti vendita più economici per l'acquisto di prodotti alimentari»; il 58,4% acquista prodotti online per ottenere sconti ed aderire ad offerte speciali, oltre la metà del campione (52,2%) ha ridotto le spese per la benzina usando di più i mezzi pubblici, il 40,6% del campione ha ridotto le spese mediche ed infine il 38,4%, si è rivolto al mercato dell'usato (solo il 21,5% un anno fa)».

In Italia e nelle regioni del centro, nel 2011 (ultimo dato disponibile), i consumi delle famiglie sia alimentari che non, non risultano aver subito alcuna contrazione, ma al contrario hanno avuto un lieve aumento.

Spesa media mensile delle famiglie suddivisa tra settore alimentare e non alimentare

	euro	euro	euro	var. %
	2011	2010	2009	2011/2010
Umbria	2443	2654	2586	-7,95
Prodotti alimentari	505	495	502	2,02
Prodotti non alimentari	1938	2159	2084	- 10,24
Centro	2577	2539	2523	1,50
Prodotti alimentari	474	472	472	0,42
Prodotti non alimentari	2103	2067	2050	1,74
Italia	2488	2453	2442	1,43
Prodotti alimentari	477	466	461	2,36
Prodotti non alimentari	2011	1987	1981	1,21

Fonte: dati Istat (i consumi delle famiglie)

In Italia, in riferimento alla spesa media in valori correnti per generi alimentari e bevande nel corso del 2011, si è assistito a variazioni poco significative rispetto all'anno precedente (+2,36%), in particolare è aumentata la spesa per carne, pane e cereali, e latte formaggi e uova, mentre è diminuita quella per oli e grassi. La spesa media in valori correnti per prodotti non alimentari ha invece avuto una crescita lieve (1,21%).

La situazione è peggiorata nell'anno 2012, infatti, in Italia, tutti i gruppi di prodotti non alimentari hanno registrato una diminuzione delle vendite rispetto all'anno 2011. Nel dettaglio, come meglio evidenziato nel prospetto sotto riportato, le flessioni più ampie hanno riguardato i gruppi supporti magnetici, strumenti musicali (-4,5%), mobili, articoli tessili, arredamento (-3,8%), Cartoleria, libri, giornali e riviste (3,7%). e abbigliamento e pellicceria (3,3%).

COMMERCIO AL DETTAGLIO A PREZZI CORRENTI PER GRUPPI DI PRODOTTI
Gennaio –Dicembre 2012, variazioni percentuali (indici in base 2005=100)

Gruppi di prodotti	Periodo Gen-Dic 12
	Periodo Gen-Dic 11
Alimentari	-0,8
Non alimentari	-2,8
Prodotti farmaceutici	-3,2
Abbigliamento e pellicceria	-3,3
Calzature, articoli in cuoio e da viaggio	-2,9
Mobili, articoli tessili, arredamento	-3,8
Elettrodomestici, radio, tv e registratori	-3,3
Dotazioni per l'informatica, telecomunicazioni, telefonia	-2,3
Foto-ottica e pellicole	-3,2

Generi casalinghi durevoli e non durevoli	-2,3
Utensileria per la casa e ferramenta	-2,2
Prodotti di profumeria, cura della persona	-2
Cartoleria, libri, giornali e riviste	-3,7
Supporti magnetici, strumenti musicali	-4,5
Giochi, giocattoli, sport e campeggio	-3,1
Altri prodotti (gioiellerie, orologerie)	-1,6
Totale	-2,2

Fonte: dati ISTAT

L'Istituto Nazionale di Statistica ha inoltre pubblicato un report nazionale nel quale evidenzia che le vendite per forma distributiva mostrano, nel confronto con dicembre 2011, una diminuzione sia per la grande distribuzione (-2,0%) sia, di maggiore intensità, per le imprese operanti su piccole superfici (-5,3%).

In particolare, nella grande distribuzione le vendite segnano una variazione tendenziale negativa sia per i prodotti alimentari (-0,8%) sia per quelli non alimentari (-2,6%). Anche nelle imprese operanti su piccole superfici, si evidenzia una diminuzione sia delle vendite di prodotti alimentari (-5,5%) che quelle di prodotti non alimentari (-5,2%).

Nel mese di dicembre 2012, tra le imprese della grande distribuzione, si registrano diminuzioni tendenziali del 2,0% per gli esercizi non specializzati e dello 0,9% per quelli specializzati. Nei primi le vendite degli esercizi a prevalenza alimentare diminuiscono dell'1,9%, mentre quelle degli esercizi a prevalenza non alimentare del 2,5%.

Con riferimento agli esercizi non specializzati a prevalenza alimentare si registra una diminuzione negli ipermercati (-1,9%) e nei supermercati (-2,2%), mentre si rileva un aumento nei discount (+0,6%).

Nella media del 2012, le vendite degli esercizi non specializzati diminuiscono, rispetto all'anno precedente, dello 0,8%, quelle degli esercizi specializzati dell'1,0%.

Dato interessante è quello relativo all'aumento dei gruppi d'acquisto, cresciuti del 44% fino a 861, e quello relativo alla vendita diretta in azienda che non conosce sosta, con 2.535 spacci, il 16% in più del 2009. Segna poi un + 27% l'e-commerce, con 167 siti aziendali che cercano un filo diretto con i consumatori.

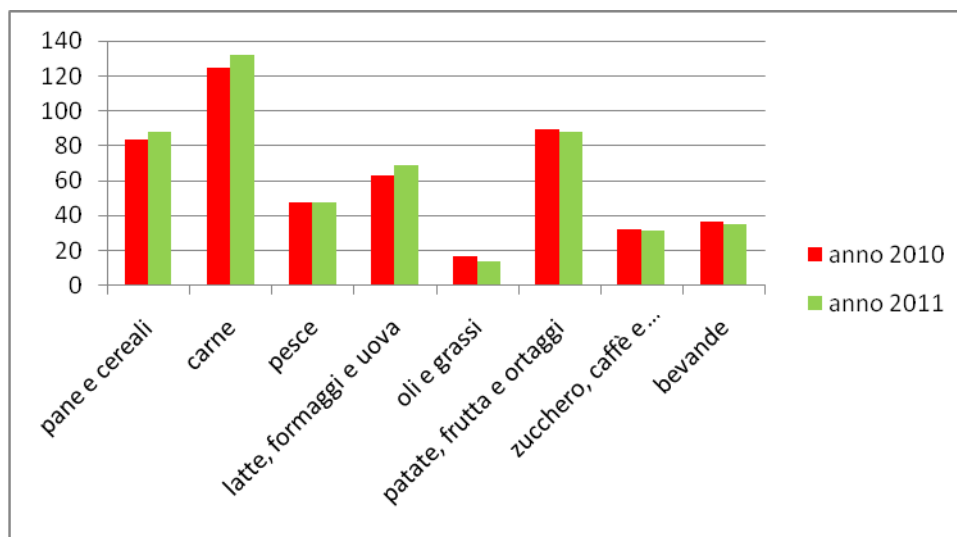
In Umbria, l'andamento dei consumi reali delle famiglie ha subito nel corso dell'ultimo anno, una notevole riduzione. Ciò è dovuto principalmente alla crisi economica che nell'ultimo biennio 2011-2012 ha fatto registrare una maggiore contrazione dei consumi medi delle famiglie umbre.

Tale decremento ha riguardato principalmente gli acquisti dei prodotti non alimentari (10,24%), mentre quelli relativi ai prodotti alimentari, hanno subito un lieve incremento (2,2%). Nella tabella sottostante possiamo vedere il dettaglio dei consumi delle famiglie umbre nel settore alimentare.

***Dettaglio dei consumi delle famiglie umbre nell'acquisto dei vari prodotti alimentari
(annualità 2010-2011)***

	pane e cereali	carne	pesce	latte, formaggi e uova	oli e grassi	patate, frutta e ortaggi	zucchero, caffè e drogheria	bevande
2010	83,85	124,26	47,52	63,4	16,94	89,62	32,43	36,87
2011	87,87	132,28	47,39	68,57	13,78	88,24	31,7	35,28

Fonte: dati ISTAT rielaborati Regione Umbria- Spesa media mensile familiare in Umbria

Evoluzione della domanda domestica di prodotti agroalimentari delle famiglie umbre

Fonte: dati Istat rielaborati Regione Umbria

Per quanto riguarda invece i consumi delle famiglie umbre nel comparto non alimentare, dalla sotto riportata tabella emerge, che la contrazione maggiore si è registrata nei settori: abbigliamento e calzature la spesa media mensile è passata da 135,62 a 130,07, mobili ed elettrodomestici per la casa la spesa media mensile è passata da 178,58 a 136,85, la spesa per i trasporti è passata da 441,99 a 333,018, combustibili ed energia la cui spesa media è passata da 145,09 a 125,79, la sanità da 113,56 a 112,24, mentre la comunicazione e il tempo libero sono passate rispettivamente da 51,21 a 41,39 e da 113,24 a 112,24. Un lieve incremento di spesa media si è avuto nel settore istruzione la cui spesa media è passata da 18,69 di spesa media mensile a 20,17.

**Dettaglio dei consumi delle famiglie umbre nell'acquisto dei vari prodotti non alimentari
(annualità 2010-2011)**

	Abbigli.to e calzature	Abitazione (principali e second.)	Combusti bile e energia	Mobili, elettrodom. e servizi x la casa	sanità	trasporti	Comunica zione	istruzione	Tempo libero e giochi	Altri beni e serv.
2010	135,62	683,64	145,09	178,58	113,56	441,99	51,21	18,69	113,24	253,07
2011	130,07	689,71	125,79	136,85	101,97	333,01	41,39	20,17	112,24	227,04

Fonte: ISTAT- Spesa media mensile familiare in Umbria

Altro dato interessante in materia di consumi è quello riguardante il biologico.

In Italia, “Tutto Bio” segnala 33 gruppi d’offerta (soltanto nel 2010 erano 28), che consegnano frutta e verdura a domicilio, 1.351 aziende agricole che fanno vendita diretta (nel 2010 erano 1280) e 1.184 aziende agrituristiche che offrono i loro prodotti. A trainare la crescita sono però in prevalenza gli spacci delle aziende agricole, saliti del 120% negli ultimi 5 anni.

Regioni come Emilia-Romagna, Lombardia e Toscana si confermano alla guida della classifica per numero assoluto di operatori bio. L’Emilia-Romagna è prima per e-commerce, vendita diretta e mercatini. La Lombardia è in testa per gruppi d’acquisto solidale (GAS), mense, ristoranti e negozi. Segue la Toscana leader da sempre degli agriturismi.

Nel 2012, nonostante la crisi continui a colpire potere d’acquisto e redditi delle famiglie italiane e si registri il calo dei consumi alimentari convenzionali (-2,8% rispetto al 2011, secondo Federalimentare), il segmento “bio” prosegue la sua corsa. Nel 2012, l’ultima rilevazione Ismea -Eurisko, riferita agli acquisti di prodotti nei punti vendita della grande distribuzione organizzata, segnala che la spesa è aumentata del 7,3%, dopo il +9% rilevato l’anno precedente. Relativamente ai diversi canali distributivi, l’Ismea registra, per effetto della crisi, un forte incremento della spesa per il bio nei discount, con un balzo in avanti del 25,5% rispetto al 2011. Diversamente, Iper e supermercati hanno chiuso con un più 5,5%.

Sempre più in espansione la vendita diretta dei prodotti biologici, pur essendo un canale ancora poco rilevante dal punto di vista dei fatturati generati, se paragonato a quello della distribuzione tradizionale, tramite la GDO e negozi, con una crescita rilevante del numero complessivo degli operatori.

I dati dell’ultimo “Rapporto Bio Bank”, ci confermano incrementi percentuali spesso a due cifre negli ultimi cinque anni: dal 2008 al 2012, sono cresciuti dell’86% i GAS, gruppi d’acquisto solidale (dai 479 del 2008 agli 891 del 2012), del 60% i siti di e-commerce (da 81 a 130), del 51% sia i ristoranti (da 199 a 301) che le mense scolastiche (da 791 a 1.196), del 44% gli spacci aziendali (da 1.943 a 2.795), del 31% gli agriturismi (da 1.178 a 1.541) e del 13% i mercatini (da 208 a 234). Emerge, inoltre, dai dati pubblicati sull’annuario Tutto Bio 2013, un ulteriore elemento positivo: la forte presenza di giovani in questo settore, a conferma di quanto esso sia una opportunità di lavoro da saper cogliere. La spiccata crescita in termini numerici degli spacci aziendali è un segnale inequivocabile della richiesta da parte dei consumatori di prezzi più accessibili e nel contempo di guadagni più equi da parte dei produttori. Il tutto concorre ad una maggiore retribuzione del lavoro agricolo e all’instaurarsi sempre di più di uno stretto legame con il territorio, a sottolineare valori di tradizione, sostenibilità, qualità e garanzia di una filiera italiana biologica. Inoltre, l’apertura dello spaccio aziendale, spesso, può giocare un ruolo importante nell’ampliare il ventaglio tipologico delle forme imprenditoriali presenti in agricoltura, esprimendo una multifunzionalità, che normalmente si sviluppa con l’avvio della fattoria didattica o nell’attività agrituristica o abbracciando anche indirizzi di carattere sociale. Così gli agricoltori che investono nello spaccio, fanno rete con altre aziende per completare la gamma dei

prodotti freschi o per collegare piccoli laboratori che trasformano prodotto fresco in conserve di frutta e verdura.

Domanda estera

Altro dato rilevante da esaminare per avere un quadro completo sull'andamento dell'economia italiana e regionale, è quello riferito alle esportazioni.

Da un'indagine Istat sulle esportazioni, infatti, è emerso che nel terzo trimestre 2012, in **Italia**, rispetto al trimestre precedente, le vendite di beni sui mercati esteri risultano in crescita per tutte le ripartizioni territoriali: l'incremento più accentuato si registra per le regioni del Centro (+6,2%), quello più contenuto per le regioni nord-orientali (+1,1%).

Nella media dei primi nove mesi del 2012 la dinamica tendenziale dell'export è positiva per tutte le ripartizioni, anche se in progressiva decelerazione nel corso dell'anno. Le regioni insulari (+17,1%) e del Centro (+6,6%) presentano una crescita superiore alla media nazionale (pari al 3,5%), mentre quelle meridionali presentano una situazione pressoché stazionaria (+0,1%).

Le regioni che contribuiscono maggiormente alla crescita dell'export nei primi nove mesi del 2012 (spiegando circa il 75% dell'aumento delle esportazioni nazionali) sono Lombardia (+3,7%), Toscana (+8,6%), Sicilia (+16,8%) ed Emilia-Romagna (+3,6%).

Tra le altre regioni si segnalano Puglia (+8,3%), Lazio (+3,8%), Marche (+4,8%) e Umbria (+8,4%). Marcate flessioni si registrano per Basilicata (-24,5%), Valle d'Aosta (-10,6%), Friuli-Venezia Giulia (-9,6%) e Molise (-9,0%).

Si segnalano come particolarmente dinamiche le esportazioni di coke e prodotti petroliferi raffinati dalla Sicilia, di metalli e prodotti in metallo dalla Toscana, di macchinari e apparecchi n.c.a. dalla Lombardia e di articoli farmaceutici e chimico-medicinali dal Lazio.

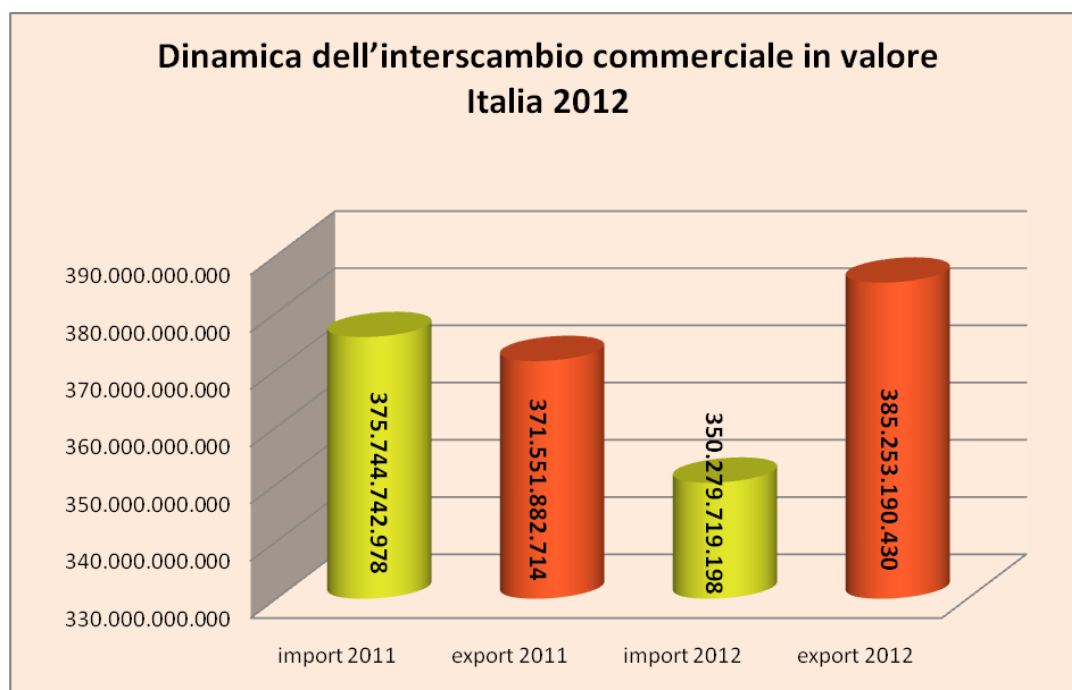
Una flessione delle esportazioni si registra per mezzi di trasporto (autoveicoli esclusi) dal Friuli-Venezia Giulia e dalla Toscana, macchinari e apparecchi n.c.a. dal Friuli -Venezia Giulia e apparecchi elettrici dalla Lombardia.

Le esportazioni nel 2012 (Valori in milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE
Umbria	946	1.026	940
Centro	15.499	15.982	16.153
Nord-ovest	38.121	40.224	37.044
Nord-est	29.201	30.994	28.829
Sud ed isole	11.290	11.753	11.451
Italia	95.057	99.979	94.417

Fonte: Istat rielaborati

Complessivamente in Italia nel 2012 le esportazioni hanno raggiunto 385,2 miliardi di euro contro i 371,5 miliardi dello scorso anno.



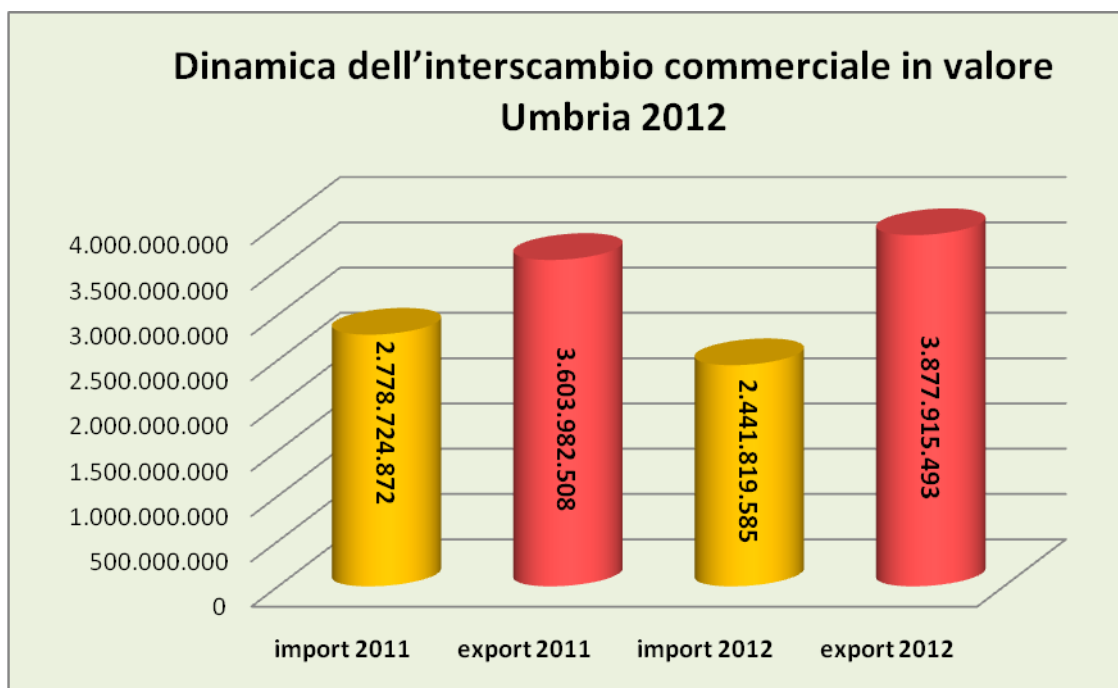
Fonte: Istat rielaborati

In Umbria in particolare, l'andamento positivo registrato nel 2011, viene confermato anche dai dati del primo trimestre 2012: + 5,8%, al di sopra della media nazionale dello stesso periodo (+ 5,5%). In termini assoluti, nel I trimestre 2012, le esportazioni umbre hanno toccato il valore di 936,5 milioni di euro, un dato che proiettato su base annua dovrebbe portare l'export regionale sopra la soglia dei 3,6 miliardi di euro toccata lo scorso 2011. Cresce l'export, ma resta basso il grado di internazionalizzazione del sistema produttivo regionale che non supera l'1% del valore complessivo delle esportazioni italiane.

Nel 2011 il numero degli esportatori umbri dopo un decennio di stasi è tornato a crescere ed ha superato le 2.800 unità. Il nostro sistema locale è costituito per il 95% da imprese di piccole dimensioni che da sole hanno grandi difficoltà a misurarsi con la competizione internazionale.

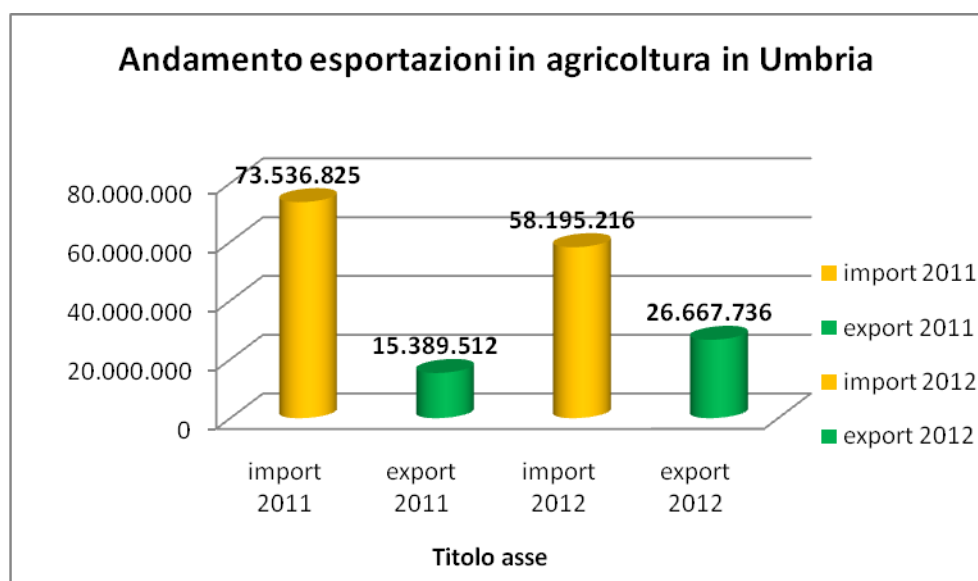
Anche se l'incremento delle esportazioni umbre è condizionato dalla dinamica del principale settore di specializzazione della regione, prevalentemente prodotti della siderurgia, buone sono state le performance di importanti settori produttivi maggiormente legati al territorio: macchine e apparecchi hanno mostrato risultati positivi, l'incremento registrato complessivamente è stato del 16,3%; i prodotti alimentari, che contribuiscono per oltre il 10% al fatturato all'estero delle imprese esportatrici, hanno registrato un incremento pari al 23,3% grazie alle buone performance in diversi mercati di sbocco; i prodotti dell'abbigliamento sono cresciuti del 20%, percentuale ampiamente superiore alla media nazionale.

L'Export umbro continua a dirigersi prevalentemente nell'Unione Europea e nel mercato nordamericano. Dei circa 3,5 miliardi di euro complessivamente esportati, l'Umbria ricava circa 2 miliardi di euro dall'Unione Europea a 27, con un tasso di crescita medio del mercato europeo del 12,1%.



Fonte: Istat rielaborati

Alla fine del quarto trimestre 2012, l'Umbria ha superato la soglia dei 3,6 miliardi di euro toccata lo scorso 2011. Le esportazioni regionali infatti, hanno raggiunto i 3,9 miliardi di euro, un incremento pari al 7,60%, rappresentando lo 0,08% delle esportazioni nazionali. Nel dettaglio, emerge quale dato interessante il valore delle esportazioni nel mondo che si è registrato nel settore agricoltura, silvicoltura e pesca, in Umbria. Queste, rispetto all'anno precedente, sono aumentate del 73,29%.



Fonte: Istat rielaborati

1.1.1 f) Dinamica delle imprese imprenditoria femminile

In **Italia** il sistema delle imprese ha conseguito complessivamente nell'anno 2012 una faticosa tenuta, in quanto si è assistito ad una ridotta vitalità in entrata di nuove imprese e ad una accelerazione in uscita di quelle esistenti, con una particolare accentuazione per il comparto artigiano. In generale, da un'analisi dei dati della serie storica degli ultimi otto anni, si rileva che le crisi incidono in modo differenziato sui flussi di entrata e di uscita dal sistema imprenditoriale. Ciò in quanto "la voglia d'impresa" è difficile da scoraggiare, mentre la resistenza di chi è già sul mercato viene più facilmente messa in crisi dal prolungato peggioramento del clima degli affari.

Iscrizioni, cessazioni, saldi e stock delle imprese per anno nel periodo 2005-2012

ANNO	Imprese registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Totale imprese (Valori assoluti, tutti i settori)					
2005	6.073.024	421.291	324.603	96.688	1,61%
2006	6.125.514	423.571	350.238	73.333	1,21%
2007	6.123.272	436.025	390.209	45.816	0,75%
2008	6.104.067	410.666	374.262	36.404	0,59%
2009	6.085.105	385.512	368.127	17.385	0,28%
2010	6.109.217	410.736	338.206	72.530	1,19%
2011	6.110.074	391.310	341.081	50.229	0,82%
2012	6.093.158	383.883	364.972	18.911	0,31%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

L'universo delle imprese artigiane, merita un particolare approfondimento. A causa della maggiore concentrazione di queste imprese nel settore manifatturiero (il più esposto in questi anni alle trasformazioni imposte dalla globalizzazione dei mercati), la crisi sembra aver prodotto una contrazione strutturale e non ancora stabilizzata del tessuto imprenditoriale artigiano che, per il quarto anno consecutivo, chiude con un bilancio anagrafico in rosso: -20.319 unità (-1,39%), il calo più rilevante degli ultimi otto anni. A determinarlo sono stati, da un lato, l'ulteriore riduzione delle iscrizioni (-4mila unità rispetto al 2011 che, a sua volta, aveva già registrato una riduzione di oltre 5mila entrate rispetto al 2010), ed un aumento di quasi 10mila cessazioni (dopo il breve rallentamento registrato nel biennio 2010-2011).

A livello di macro-ripartizione territoriale, il conto più salato del 2012 lo pagano le imprese del Nord che complessivamente perdono circa 6.600 unità, i tre quarti delle quali (poco meno di 5mila unità) concentrate nelle regioni del Nord-Est. Tutte e quattro le circoscrizioni, tuttavia, nel 2012 hanno visto ridursi il proprio tasso di crescita rispetto all'anno precedente, mentre una sola, il Centro, ha fatto registrare sia nel 2011 che nel 2012 un tasso di crescita superiore a quello medio nazionale. Come accennato, il dato più significativo in senso negativo appare quello relativo al Nord-Est che (unica fra le quattro circoscrizioni), fra il 2011 e il 2012 è passato da un saldo positivo (+0,51%) ad uno negativo (-0,41%). Quello più positivo riguarda il Centro che, da solo, determina oltre la metà (il 55,5%) di tutto il saldo nazionale dello scorso anno. Decisamente positivo anche il contributo al saldo nazionale che viene dal Mezzogiorno (49,5%).

A livello regionale, mentre nel 2011 solo tre regioni su venti - Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia e Basilicata - facevano registrare un tasso di crescita negativo, nel 2012 le regioni con tasso di crescita negativo sono salite a sette: è uscita la Valle d'Aosta, ma si sono aggiunte Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna, Marche e Molise. Una sola regione (l'Umbria) ha visto aumentare, sia pur di poco, il proprio tasso di crescita, passato dallo 0,17% allo 0,21%; una (la Valle d'Aosta) è passata da un valore negativo (-0,32%) a un valore positivo (0,07%) ed una, (la Basilicata), ha visto ridursi il valore negativo del proprio tasso di crescita passando da -0,43% a -0,15%. Tutte le altre diciassette regioni hanno fatto registrare una diminuzione del proprio tasso di crescita: di queste, in cinque casi (come detto Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna, Marche e Molise) la situazione si è rovesciata rispetto al 2011, passando da un tasso di crescita positivo ad uno negativo.

Nati-Mortalità delle imprese registrate per circoscrizioni territoriali – Anno 2012

Valori assoluti e percentuali

Aree geografiche	Iscrizioni	Cessazioni	Saldi	Stock al 31.12.2012	Tasso di crescita 2012	Tasso di crescita 2011
Totale imprese						
NORD-OVEST	100.240	96.268	3.972	1.594.698	0,25%	0,84%
NORD-EST	70.149	75.067	-4.918	1.191.022	-0,41%	0,51%
CENTRO	85.818	75.315	10.503	1.304.583	0,81%	1,29%
SUD E ISOLE	127.676	118.322	9.354	2.002.855	0,47%	0,70%
TOTALE ITALIA	383.883	364.972	18.911	6.093.158	0,31%	0,82%

Come si evince dalla tabella sopra riportata, sono 383.883 le imprese nate nel 2012, a fronte delle quali 364.972, mille ogni giorno, sono quelle che hanno chiuso i battenti (+24mila unità rispetto all'anno precedente). Questi i dati ufficiali sulla natalità e mortalità delle imprese risultante dal Registro delle imprese diffusi oggi da Unioncamere sulla base di Movimprese, la rilevazione trimestrale condotta da InfoCamere, la società di informatica delle Camere di Commercio italiane.

Come conseguenza, il saldo tra entrate e uscite si è attestato sul valore di 18.911 imprese, il secondo peggior risultato del periodo considerato e vicino - dopo due anni consecutivi di recupero - a quello del 2009, l'anno peggiore dall'inizio della crisi. Considerando anche le cancellazioni delle imprese ormai non operative da più di tre anni, al 31 dicembre dello scorso anno lo stock complessivo delle imprese esistenti ammontava a 6.093.158 unità. Si restringe ulteriormente (-6.515 imprese) il tessuto imprenditoriale dell'industria manifatturiera – trascinato dalla forte contrazione dell'artigianato, che chiude l'anno con 20.319 imprese in meno – quello delle costruzioni (-7.427) e dell'agricoltura (-16.791). Giovani under 35, immigrati e donne, attività del turismo, del commercio e dei servizi alle imprese e alle persone sono le tipologie di imprenditori e i settori di attività che, nel 2012, hanno consentito a mantenere in lieve attivo il bilancio anagrafico delle imprese italiane (+0,3% contro il +0,5 del 2011).

Andamento aziende suddivise per settore anno 2012

(*) Raffronto con stock imprese attive annualità 2011

Valori assoluti e tassi di crescita percentuali dello stock rispetto all'anno precedente

SETTORI	Stock al 31/12/2012	Quota % del settore sul totale	Saldo annuale dello stock (*)	Variazione % annua dello stock
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.549.034	25,42	8.005	0,52
Costruzioni	894.028	15	-7.427	-0,82
Agricoltura, silvicoltura pesca	818.283	13	-16.791	-2
Attività manifatturiere	606.126	10	-6.515	-1,05
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	401.507	7	11.438	2,92
Attività immobiliari	282.238	5	3.107	1,1
Altre attività di servizi	231.884	4	1.023	0,44
Attività professionali, scientifiche e tecniche	196.360	3,22	4.576	2,37
Trasporto e magazzinaggio	177.598	2,91	62	0,03
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	161.146	2,64	5.505	3,51
Servizi di informazione e comunicazione	126.491	2,08	2.206	1,76
Attività finanziarie e assicurative	116.335	1,91	166	0,14
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	67.601	1,11	1.795	2,71
Sanità e assistenza sociale	34.844	0,57	1.201	3,54
Istruzione	26.782	0,44	663	2,52
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione rifiuti	10.739	0,18	161	1,51
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	8.564	0,14	1.877	28,01
Estrazione di minerali da cave e miniere	4.697	0,08	-112	-2,3

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

I macro-settori che hanno chiuso il 2012 con un saldo negativo sono solamente quattro che, sommati insieme, rappresentano il 38,1% delle imprese esistenti: Agricoltura (-16.791 pari ad una riduzione dello stock del 2%), Costruzioni (-7.427, corrispondente ad una contrazione del numero di imprese dello 0,82%), Attività manifatturiere (-6.515, pari al -1,05% in termini relativi) ed Estrazione di minerali da cave e miniere (-112, che equivale ad una riduzione dello stock di questo settore, fortemente connesso con l'edilizia, del 2,3%).

Per l'Agricoltura, la perdita di unità produttive rappresenta un trend di lungo periodo, coincidente - negli ultimi decenni - con una crescente utilizzazione del suolo agricolo per destinazioni turistiche, commerciali, industriali o logistiche. Nell'industria manifatturiera, solo tre comparti - Alimentare, Bevande e Riparazione, manutenzione e installazione di macchine ed apparecchiature - fanno segnalare saldi positivi nel 2012. I primi due hanno totalizzato insieme un saldo di 445 imprese in più rispetto all'anno precedente,

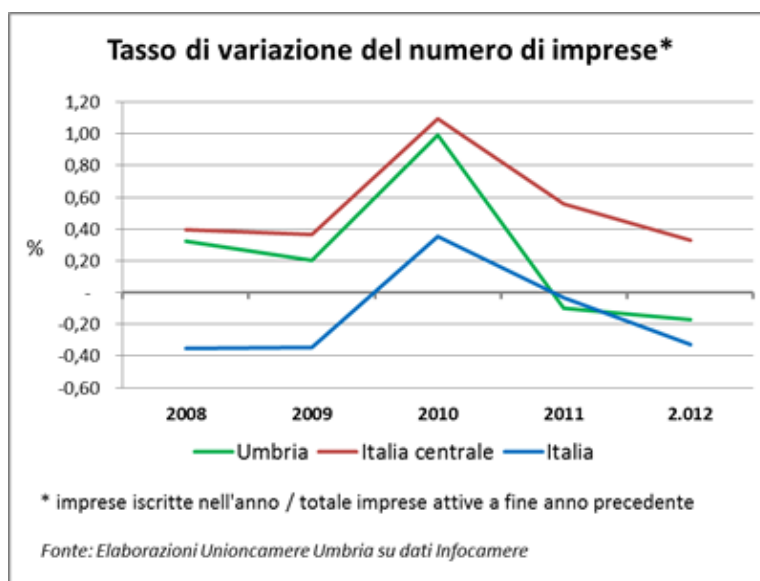
la metà delle quali al Sud; il terzo ha visto aumentare il suo stock di 1.490 imprese (+5,71%), con tassi superiori al 5% in tutte le circoscrizioni territoriali.

Tra gli altri settori, quelli che mostrano i saldi in valore assoluto più positivi sono, nell'ordine: le Attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+11.438 imprese, pari ad un tasso di crescita annua del 2,92%), il Commercio (+8.005 unità, +0,52% in termini relativi), Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+5.505 unità il saldo, +3,51% il tasso di crescita), le Attività professionali, scientifiche e tecniche (+4.576, ovvero +2,37% sull'anno precedente). Analizzando la composizione dei saldi per singolo comparto, i dati evidenziano come la crescita dei servizi di alloggio (+985 attività) sia praticamente tutta legata all'apertura di Bed & Breakfast, agriturismi e villaggi turistici (+930); mentre nella ristorazione, l'espansione è legata fortemente all'aumento dei Bar (6.532 attività in più), il 61% di tutto il saldo del settore, seguiti da tavole calde (+1.862 attività, +5,9%) e da gelaterie e pasticcerie (+606 attività, il 3,1% in più rispetto al 2011).

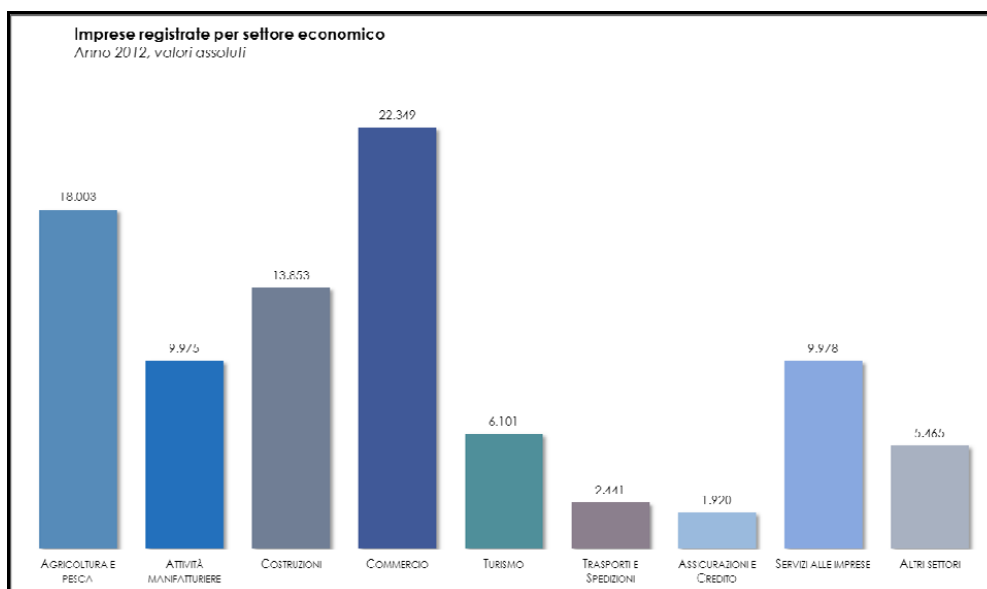
Nel commercio, il saldo positivo è determinato per il 66,8% dalle attività al dettaglio, cresciute di 5.349 unità. A crescere sono state soprattutto le attività degli ambulanti (+6.406 unità, pari ad una crescita del 5,2%), del commercio via Internet (+1.524, +12,9% in termini relativi) e di quello effettuato da venditori porta a porta e tramite distributori automatici (+952, pari al +6,9%). Le riduzioni più consistenti hanno invece riguardato il commercio al dettaglio di confezioni e di filati (dove hanno chiuso i battenti 2.554 attività, pari al 2,1% dello stock), e le macellerie (-490 unità, l'1,6% in meno di quelle esistenti alla fine del 2011).

Quanto agli altri comparti in crescita nel 2012, nell'ambito delle Attività professionali, scientifiche e tecniche meritano di essere segnalate quelle di direzione aziendale e consulenza gestionale (2.471 unità in più, corrispondenti ad una crescita del 4,86% su base annua); mentre, tra quelle di supporto alle imprese, si segnalano le Attività di servizi per edifici e paesaggio (ovvero manutenzione e riqualificazione), cresciute di 3.093 unità (+5,29%).

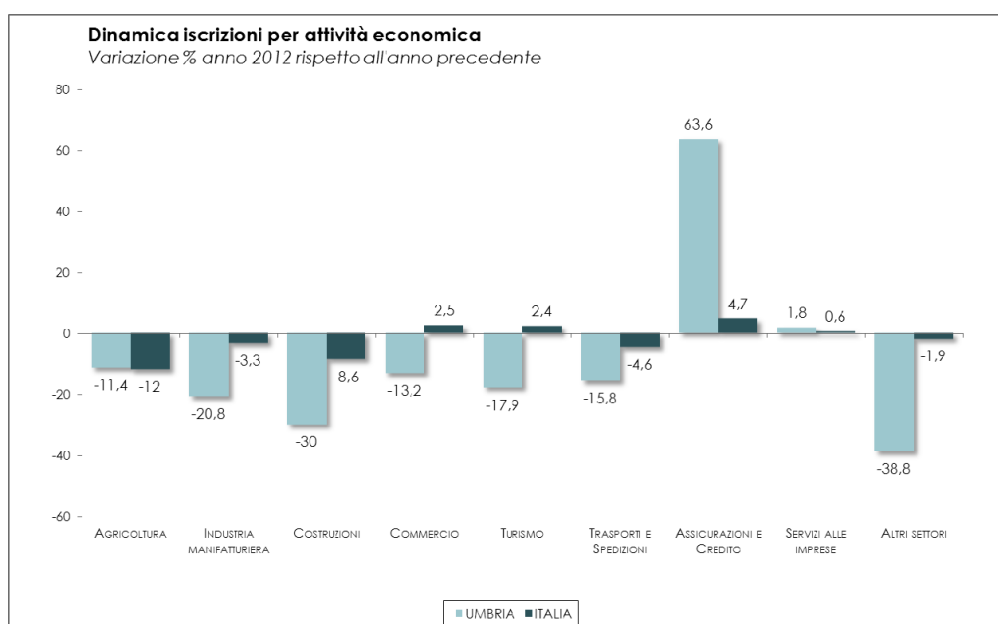
In Umbria il numero complessivo delle imprese registrate al 31/12/2012 è pari a 96.138 unità, praticamente stabile rispetto al 2011; le "attive" sono oltre 83.000 e diminuiscono dello 0,6% rispetto allo scorso anno.



Il Commercio e, ad una certa distanza, l'Agricoltura sono di gran lunga i principali comparti dell'economia umbra in termini di numerosità delle aziende: nel 2012, quasi il 25% delle attive operava appunto nel Commercio e oltre il 21% nell'Agricoltura. Per quanto concerne gli altri comparti, le Costruzioni aggregano il 15% circa delle imprese umbre, i Servizi alle imprese e il Manifatturiero, energia e minerario intorno al 9%. In linea generale, l'economia umbra mostra un buon grado di omogeneità per quanto riguarda la distribuzione numerica delle imprese nei vari comparti.



Per quanto riguarda l'andamento delle nuove imprese iscritte in Umbria nel 2012, gran parte dei comparti sono in diminuzione: - 30% le costruzioni, -21% l'industria manifatturiera; - 18% il turismo; - 11% l'agricoltura. In controtendenza, le Assicurazioni e credito che aumentano del 64% e il settore dei servizi alle imprese che aumentano del 2%.



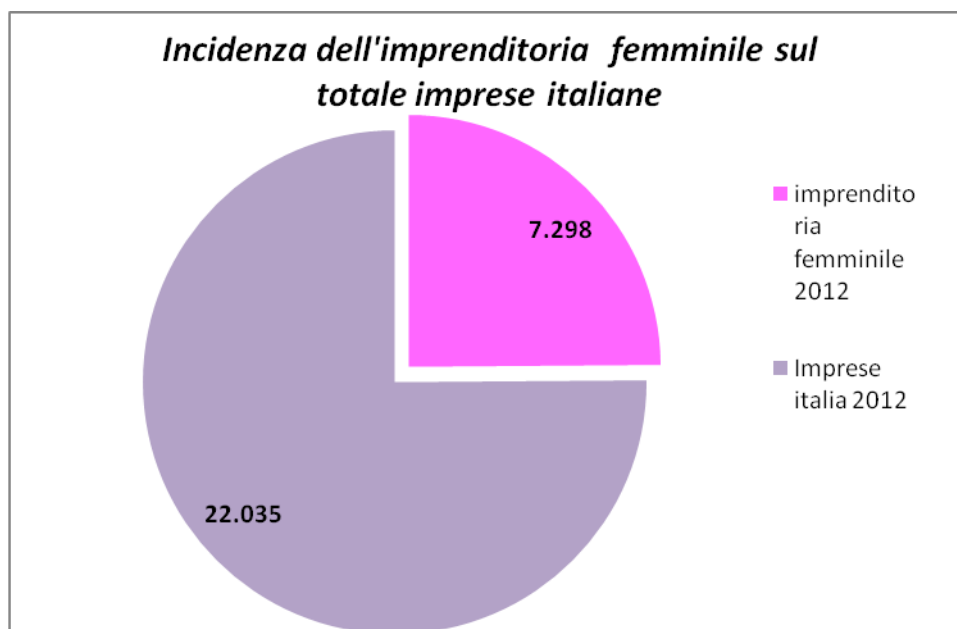
Imprenditoria femminile

Altro settore che merita particolare attenzione è quello relativo all'imprenditoria femminile. Per impresa "femminile" si intende un'impresa in cui la partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50%, mediando la composizione di quote di partecipazione e di cariche attribuite

In Italia, nel 2012, una impresa su quattro è al femminile

In particolare, alla fine di dicembre dello scorso anno l'Osservatorio dell'imprenditoria femminile di Unioncamere segnala che le imprese 'rosa' sono aumentate di oltre 7mila unità rispetto al precedente anno 2011, con un incremento dello 0,5% della base imprenditoriale.

Il risultato assume maggiore significato se raffrontato con quello relativo al totale delle imprese italiane, cresciute nel 2012 dello 0,3% e, ancora di più, se si guarda al contributo dato dalle imprese guidate da donne alla tenuta del tessuto imprenditoriale nazionale.



Le 7.298 imprese femminili in più, infatti, costituiscono un terzo del saldo di tutto il sistema delle imprese, laddove la quota è pari a poco meno di un quarto (il 23,5%) del totale. A riprova che l'imprenditorialità al femminile, anche in tempo di crisi, mostra di avere una marcia in più. Grazie al bilancio positivo, lo stock delle imprese femminili esistenti alla fine del 2012 si è attestato al valore di 1.434.743 imprese.

Purtroppo, però sono ancora molti gli ostacoli che limitano le donne nell'esprimere appieno la propria creatività e professionalità nel mondo del lavoro, anche se il loro contributo si fa sentire da sempre nelle tante imprese familiari che caratterizzano il nostro tessuto produttivo.

Distribuzione regionale delle imprese femminili e confronto con il totale delle imprese registrate al 31 dicembre 2012

Saldo e variazione degli stock rispetto al 2011 - Valori assoluti e %

Regione	Imprese femminili Stock 2012	Variazioni 2012/2011		Totale imprese Stock 2012	Variazioni 2012/2011	
		Saldo degli stock	Var. %		Saldo degli stock	Var. %
ABRUZZO	41.937	225	0,54%	150.548	702	0,46%
BASILICATA	16.933	-29	-0,17%	60.935	-77	-0,13%
CALABRIA	45.129	251	0,55%	179.126	1.178	0,65%
CAMPANIA	149.612	258	0,17%	561.084	5.346	0,96%
EMILIA ROMAGNA	98.457	475	0,48%	472.849	-1.125	-0,24%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	25.910	-206	-0,79%	108.530	-798	-0,73%
LAZIO	144.402	1.555	1,09%	615.736	9.710	1,60%
LIGURIA	41.144	10	0,02%	167.225	274	0,16%
LOMBARDIA	194.393	1.928	1,00%	952.013	6.508	0,68%
MARCHE	42.741	-11	-0,03%	176.555	-539	-0,30%
MOLISE	10.514	-107	-1,00%	35.237	-44	-0,12%
PIEMONTE	111.381	-14	-0,01%	461.564	-1.752	-0,37%
PUGLIA	93.273	141	0,15%	383.592	551	0,14%
SARDEGNA	40.846	157	0,38%	168.808	178	0,10%
SICILIA	116.346	787	0,68%	463.525	2.220	0,48%
TOSCANA	100.836	1.286	1,29%	416.154	1.799	0,43%
TRENTINO - ALTO ADIGE	22.785	182	0,80%	109.632	114	0,10%
UMBRIA	25.064	84	0,34%	96.138	240	0,25%
VALLE D'AOSTA	3.392	34	1,01%	13.896	17	0,12%
VENETO	109.648	292	0,27%	500.011	-2.467	-0,49%
ITALIA	1.434.743	7.298	0,51%	6.093.158	22.035	0,36%

Fonte: Osservatorio Imprenditoria femminile Unioncamere-InfoCamere.

La crescita delle imprese femminili è comune a tutte le regioni italiane con le sole eccezioni apprezzabili del Molise (-1%) e del Friuli Venezia-Giulia (-0,79%), visto che in Basilicata Piemonte e Marche (praticamente stabili) il segno meno è solo un dato statistico. La distribuzione geografica delle imprese femminili nel 2012 si conferma una caratteristica del Sud e Isole. In termini assoluti, il confronto tra gli stock nei dodici mesi presi in esame evidenzia una crescita apprezzabile delle imprese in rosa soprattutto in Lombardia (+1.928), nel Lazio (+1.555 imprese) e in Toscana (+1.286). Gli incrementi più significativi in termini percentuali si registrano nelle stesse regioni ma in ordine inverso: +1,29% in Toscana, +1,09% nel Lazio e +1% in Lombardia.

Sono le “attività dei servizi di alloggio e ristorazione” (+3.640), le “costruzioni” (+1.172), le “altre attività di servizi” (+1.102), le “attività immobiliari” (+951) e i “servizi alle imprese” (+935) i settori con i saldi per le imprese femminili più significativi.

A pagare il dazio più salato alla crisi, come peraltro per il totale delle imprese, sono state le imprenditrici dell'agricoltura (-5.257 aziende rispetto al 2011), dell'industria manifatturiera (-832) e del commercio (-743).

Composizione settoriale dello stock delle imprese femminili e confronto con il totale delle imprese registrate al 31 dicembre 2012 - Valori assoluti e %

Divisione	Imprese femminili	Var.		Totale imprese	Var.	
		2012/2011			2012/2011	
	Stock 2012	Val. ass.	Var. %	Stock 2012	Val. ass.	Var. %
Agricoltura, silvicoltura pesca	239.218	-5.257	-2,15%	818.283	-16.791	-2,00%
Estrazione di minerali da cave e miniere	506	-14	-2,68%	4.697	-112	-2,30%
Attività manifatturiere	114.933	-832	-0,71%	606.126	-6.515	-1,05%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	809	241	42,43%	8.564	1.877	28,01%
Fornitura di acqua e reti fognarie	1.465	46	3,22%	10.739	161	1,51%
Costruzioni	66.919	1.172	1,77%	894.028	-7.427	-0,82%
Commercio	412.355	-743	-0,18%	1.549.034	8.005	0,52%
Trasporto e magazzinaggio	20.007	360	1,82%	177.598	62	0,03%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	130.234	3.640	2,86%	401.507	11.438	2,92%
Servizi di informazione e comunicazione	27.821	230	0,83%	126.491	2.206	1,76%
Attività finanziarie e assicurative	26.358	-64	-0,24%	116.335	166	0,14%
Attività immobiliari	67.111	951	1,43%	282.238	3.107	1,10%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	42.569	747	1,78%	196.360	4.576	2,37%
Noleggio, ag. di viaggio, servizi alle imprese	47.500	935	2,00%	161.146	5.505	3,51%
Istruzione	8.456	187	2,25%	26.782	663	2,52%
Sanità e assistenza sociale	14.174	494	3,59%	34.844	1.201	3,54%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	17.460	394	2,30%	67.601	1.795	2,71%
Altre attività di servizi	112.138	1.102	0,99%	231.884	1.023	0,44%
Imprese non classificate	84.710	3.709	4,53%	378.901	11.095	2,98%
Totale Italia	1.434.743	7.298	0,51%	6.093.158	22.035	0,36%

Fonte: Osservatorio Imprenditoria femminile Unioncamere-InfoCamere.

Nel 2012, in **Umbria**, le imprese attive guidate da donne sono risultate poco meno del 27%, valore superiore alla media del Paese (24,3%) e a quello delle altre regioni del Centro (25,2%).

L'imprenditoria femminile è particolarmente diffusa nell'ambito delle imprese individuali (29,7% del totale di questa categoria), mentre nelle società di capitali scende al 17,2%, un valore comunque superiore a quello medio dell'Italia. Il 35,8% delle imprese del Turismo sono "femminili"; l'imprenditore "donna" è molto presente anche negli "altri settori" (48% del totale), nell'Agricoltura (quasi il 33,5%) e nel commercio (quasi il 30%).

1.1.1 g) *Andamento delle procedure concorsuali*

Gli effetti della crisi sul tessuto produttivo italiano, non riguardano solo l'ondata di fallimenti che ha colpito le imprese italiane dalla seconda metà del 2008 in poi, ma si allarga anche ai concordati preventivi, a tutte le procedure concorsuali ed anche ai casi di chiusura volontaria dell'azienda (liquidazioni), dai cui dati emerge un impatto molto più significativo della recessione.

In Italia, tre gennaio e settembre del 2012 infatti, sono uscite dal mercato 55 mila aziende, un valore record nel decennio, che supera quello già molto negativo dello stesso periodo del 2011 (+0,8%) (Fonte: Cerved Group).

Le tendenze geografiche non sono omogenee: i fallimenti continuano ad aumentare nel Nord Ovest (+5,9% nei primi nove mesi del 2012 rispetto al 2011) e nel Centro (+4,4%), interrompono la loro corsa nel Mezzogiorno e nelle Isole assestandosi ai livelli del 2011 (-0,1%), risultano in calo nel Nord Est (-3,7%).

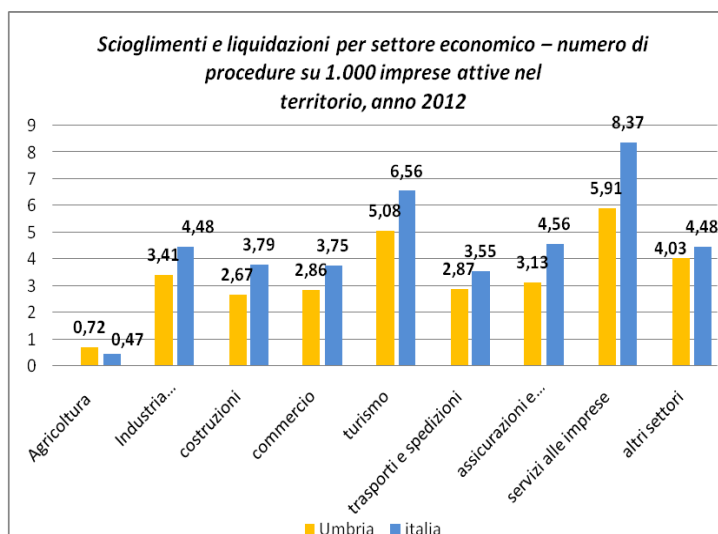
Dal punto di vista settoriale, continua il miglioramento dell'industria: da gennaio a settembre si contano 1.600 fallimenti, il 7,1% in meno rispetto a quanto osservato nell'anno precedente. Viceversa, aumentano i default nei servizi (+2,8%) e soprattutto nell'edilizia (+6,1%).

Le imprese con maggiore tasso di sopravvivenza risultano essere quelle "di persone". Infatti tra quest'ultime, delle iscritte nel 2009, quasi il 69% era ancora attivo nel 2012, mentre, tra le società di capitali questa percentuale scende al 64%.

Tra le iscritte nel 2011, il risultato migliore è, invece, delle imprese individuali con quasi il 79% ancora in attività; piuttosto negativo è, invece, il risultato delle società per azioni, considerato che solo il 70% di queste risulta ancora attivo nel 2012.

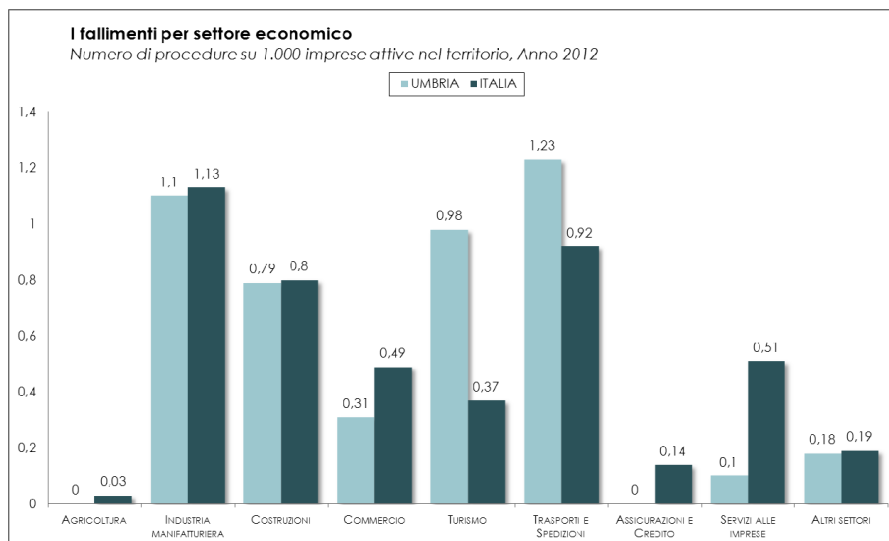
Tra le imprese classificate, l'Agricoltura si rivela il comparto con il maggior tasso di sopravvivenza: tra le iscritte nel 2009, oltre l'88% era in attività nel 2012. Il 95% circa delle imprese agricole iscritte nel 2011 erano attive l'anno successivo. Tassi di sopravvivenza relativamente alti si osservano anche nei Trasporti e spedizioni.

Gli scioglimenti e le liquidazioni volontarie sono state 324, pari a 3,37 per mille imprese (contro il 4,82 a livello nazionale). In questo caso, il Turismo, Altri settori, Assicurazioni, Servizi alle imprese e il Commercio sono i comparti dove sono risultati più numerosi gli scioglimenti e le liquidazioni volontarie. Rispetto alla media nazionale risultano invece più elevati gli scioglimenti e liquidazioni volontarie nel settore Agricoltura.



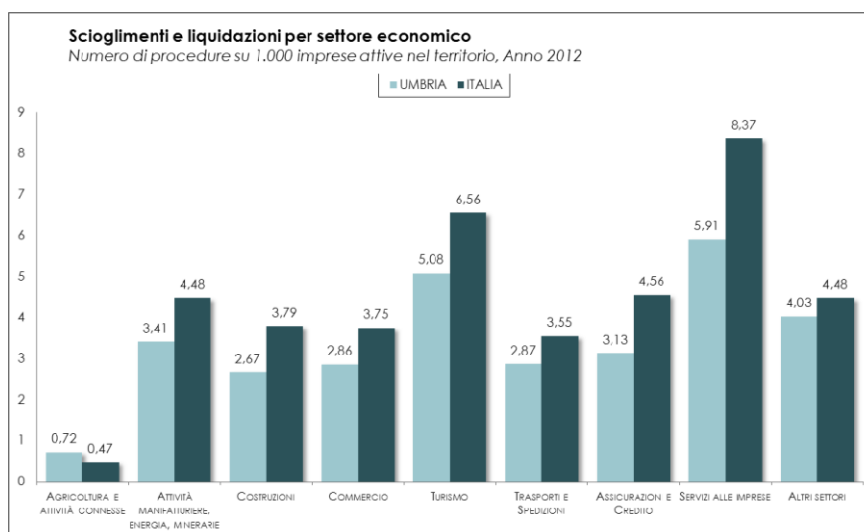
Fonte: elaborazione Regione Umbria dati Infocamere

In Umbria nel quarto trimestre 2012, sono state aperte 42 procedure fallimentari e 12 concordati o altre forme di accordo. Nel primo caso, il valore rispetto alla dimensione del sistema produttivo è inferiore a quello medio nazionale: i fallimenti in Umbria sono stati 0,44 per mille imprese, rispetto ad un valore nazionale di 0,54. Più allineato, invece, il valore dei concordati (0,12 rispetto a 0,10).



Gran parte dei fallimenti ha riguardato le imprese di Costruzioni e del Manifatturiero, energia e minerario. In questi comparti, la media dell'Umbria è allineata a quella nazionale.

Sempre in Umbria, gli scioglimenti e liquidazioni volontarie nel 2012 sono state 324, pari a 3,37 per mille imprese (contro il 4,82 a livello nazionale). In questo caso, il Commercio è il comparto dove sono risultati più numerosi gli scioglimenti e le liquidazioni volontarie, seguito dai Servizi alle imprese.



1.1.1 h) La domanda turistica regionale

Nel 2012 si conferma la centralità del turismo nell'economia regionale. Dall'analisi dei dati regionali sui flussi turistici 2012, emerge che il sistema turistico regionale regge bene anche in un periodo di particolare crisi a livello nazionale.

L'Osservatorio Nazionale del Turismo stima **in Italia** una perdita media del -6,2% degli arrivi e del -7,1% delle presenze rispetto al 2011 e numerose regioni leader per flussi turistici registrano nel 2012 un andamento negativo, legato alla diminuzione della domanda turistica italiana legata alla riduzione del potere d'acquisto delle famiglie italiane, che nel 2012 ha fatto segnare il dato peggiore dal 2000.

In questo quadro negativo, l'**Umbria** rileva una forte tenuta: i dati ufficiali³ fanno registrare 2.193.305 arrivi e 5.957.628 presenze turistiche complessive, con una variazione percentuale del -1,19% sugli arrivi e del -2,78% sulle presenze rispetto al 2011 (che fu un anno eccezionale, con un incremento di arrivi e presenze pari quasi all'8 per cento sul 2010) e una variazione percentuale del +6,4 sugli arrivi e del + 4,6% sulle presenze rispetto al 2010. La minima riduzione degli arrivi e delle presenze è riconducibile in larga misura alla compressione dei flussi turistici italiani collegata alla crisi economica (gli italiani costituiscono il primo mercato del turismo in Umbria), -1,62% degli arrivi, -5,29% delle presenze, a fronte di una sostanziale stabilità dei flussi turistici stranieri negli arrivi e di un incremento nelle presenze del 2%.

La domanda turistica in Umbria, dopo una flessione nel 2008 e 2009 dovuta alle conseguenze della crisi economica internazionale, in particolare sul settore turistico nazionale, ha registrato una lieve ripresa nel 2010, legata soprattutto alla crescita della domanda straniera, e un andamento soddisfacente del settore nel 2011, anno in cui si è registrato il record degli arrivi dal 2000.

³ Il quadro dell'andamento turistico in Umbria viene rilevato dal Servizio turismo e Promozione integrata della Regione Umbria. I dati riguardanti i flussi turistici umbri nel 2012, contenuti nel "Movimento turistico comprensoriale", sono pubblicati nel portale istituzionale www.turismo.regione.umbria.it.

Tab. 1 - Arrivi e presenze in Italia per tipologia di esercizio- 2012

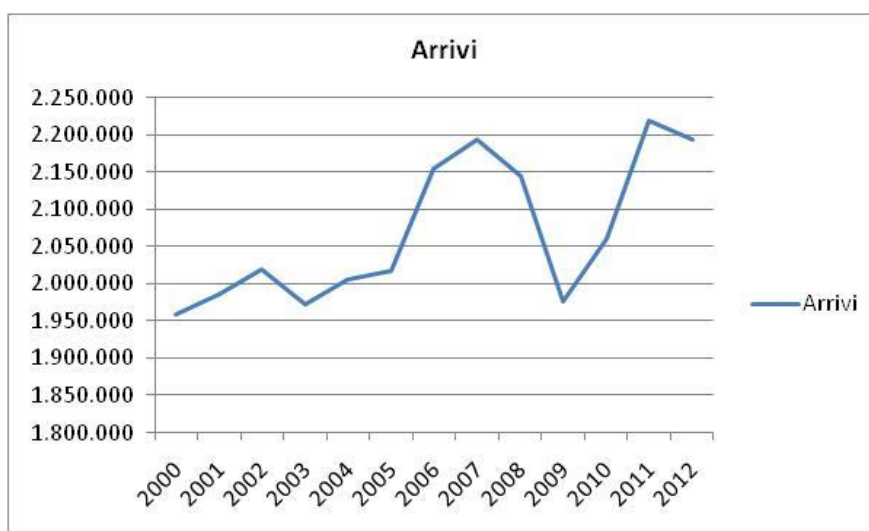
Tipologia di Esercizio	Totale	
	Arrivi	Presenze
Alberghieri	78.521.680	244.144.285
Extralberghieri	19.578.625	117.904.503
Totale	98.100.305	362.048.788

Fonte: Ns. elaborazioni da Istat, "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi", 2013

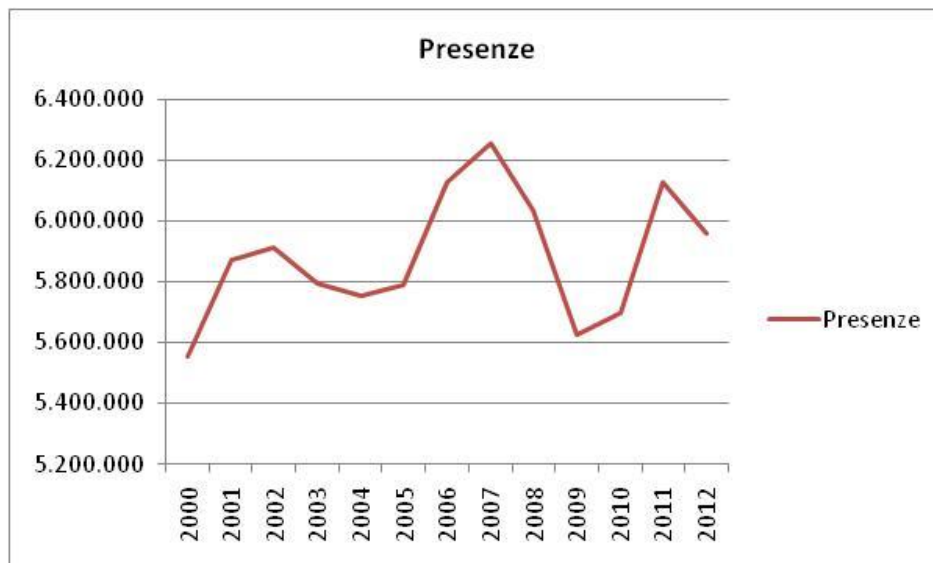
Tab. 2 - Il movimento turistico in Umbria dal 2000 al 2012

Anni	Totale		Variazioni % sul totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2000	1.959.451	5.553.613	21,42	18,51
2001	1.986.253	5.868.513	1,37	5,67
2002	2.020.521	5.911.390	1,73	0,73
2003	1.973.533	5.794.624	-2,33	-1,98
2004	2.005.746	5.752.228	1,63	-0,73
2005	2.018.708	5.786.216	0,65	0,59
2006	2.154.963	6.123.502	6,75	5,83
2007	2.193.825	6.253.340	1,80	2,12
2008	2.145.861	6.035.440	-2,19	-3,48
2009	1.977.085	5.624.744	-7,87	-6,80
2010	2.060.956	5.698.208	4,24	1,31
2011	2.219.654	6.127.855	7,70	7,54
2012	2.193.305	5.957.628	-1,19	-2,78

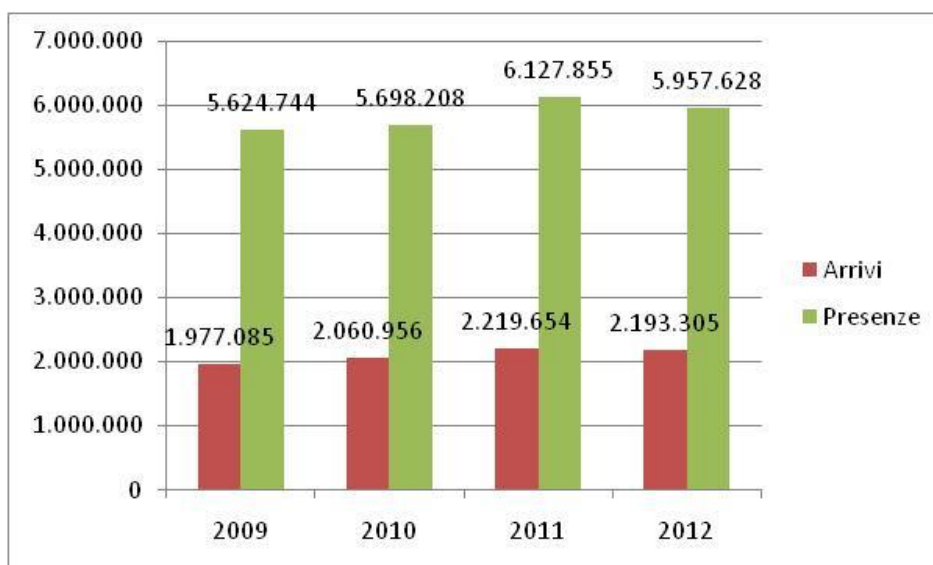
Fonte: Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo

Graf. 1 – Trend degli arrivi 2000-2012

Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo

Graf. 2 – Trend delle presenze 2000-2012

Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo

Graf. 3 - Il trend dei flussi turistici regionali 2009-2012

Fonte: Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Rapporto Annuale 2010 e "Movimento turistico comprensoriale 2012"

Stante il moderato decremento sia degli arrivi, che delle presenze, si registra nello specifico una tenuta del settore extralberghiero, con un incremento degli arrivi del 3,15%, dovuto soprattutto agli arrivi stranieri, e un calo di quello alberghiero, del -3,08% negli arrivi e del -5,16% nelle presenze.

Il calo generalizzato degli arrivi e delle presenze non ha interessato soltanto i comprensori dell'Alta Valle del Tevere (+5,40% degli arrivi e +9,63% delle presenze rispetto al 2011) e dello Spoletino (+4,21 e +3,20). Le principali correnti italiane si confermano Lazio, Lombardia e Campania; nel 2012 le uniche regioni che hanno fatto registrare dati positivi nei flussi verso l'Umbria sono state Emilia Romagna, Marche e Calabria.

Tab. 3 – Movimento turistico comprensoriale – variazioni % 2012-2011

Esercizi alberghieri						Esercizi extralberghieri						Totale generale					
Italiani		Stranieri		Tot.		Italiani		Stranieri		Tot.		Italiani		Stranieri		Tot.	
Arrivi	Presenze	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.
-3,21	-6,24	-2,73	-2,54	-3,08	-5,16	2,04	-4,05	5,95	5,46	3,15	-0,18	-1,62	-5,29	-0,09	1,93	-1,19	-2,78

Fonte: Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo "Movimento turistico comprensoriale"

Infatti per quanto riguarda gli esercizi extralberghieri, i flussi turistici 2012, dopo la tendenza complessivamente positiva del 2010 e del 2011, con un incremento nella maggior parte delle tipologie di esercizi extralberghieri, evidenziano nel complesso una tenuta maggiore rispetto agli esercizi alberghieri, con un +3,07% negli arrivi e un -0,27% nelle presenze rispetto al 2011. Da rilevare il calo rispetto all'anno precedente (-4,18%) delle presenze degli italiani⁴.

Tab. 7- Le scelte ricettive- Il movimento dei clienti negli esercizi extralberghieri nel 2012

Esercizi extralberghieri	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Case- App. per vacanza	48.740	213.667	21.872	174.200	70.612	387.867
Affittacamere	30.896	90.341	12.178	86.773	43.074	177.114
Campeggi- villaggi turistici	40.159	215.175	47.015	288.304	87.174	503.479
Aziende agrituristiche	173.370	510.165	53.976	353.394	227.346	863.559
Ostelli per la gioventù	32.400	86.699	12.141	38.222	44.541	124.921
Rifugi escursionistici	1.605	4.520	348	908	1.953	5.428
Case per ferie + Kinderheim	16.198	113.300	3.736	26.315	19.934	139.615
Case religiose d'ospitalità	60.300	183.963	20.175	76.600	80.475	260.563
Country house	55.678	156.916	14.036	74.276	69.714	231.192
Centro soggiorno studi	1.456	6.909	462	2.587	1.918	9.469
Bed & Breakfast	27.390	56.202	7.847	32.630	35.237	88.832
Affitto turistico	2.584	29.580	9.696	102.217	12.280	131.797
Totale	490.776	1.667.437	203.482	1.256.426	694.258	2.923.863

Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo, "Principali indicatori dei flussi turistici"

⁴ Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo, "Principali indicatori dei flussi turistici – Variazioni percentuali 2012/2011.

La permanenza media⁵ dei turisti nelle strutture ricettive in Umbria rimane anche nel 2012 più bassa rispetto al dato a livello nazionale, per fattori legati alla posizione geografica e alla mancanza della componente del turismo balneare. Nel 2012 la permanenza media dei turisti, come evidenziato in tabella 6, a livello complessivo, è stata di 2,7 giorni: gli italiani si sono fermati in media 2,4 giorni, gli stranieri hanno soggiornato per un periodo più lungo, 3,5 giorni. La permanenza media negli esercizi alberghieri è stata di 2 giorni, negli esercizi extralberghieri è stata più lunga, 4,2 giorni, con gli stranieri che si sono fermati più a lungo degli italiani (6,2 giorni rispetto ai 3,4). I dati del 2012 relativi alla permanenza media sono in calo rispetto a quelli del 2011 per i turisti italiani (-3,75%) e a livello complessivo (-1,63%); cresce la permanenza media degli stranieri (+2,02%). Si rileva inoltre un calo maggiore della permanenza media nelle strutture extralberghiere (-3,24%, contro il -2,15 della permanenza negli alberghi). Il dato della permanenza media nel 2012 è in calo anche a livello nazionale: a livello generale si passa da 3,8 giorni nel 2011 a 3,4, nelle strutture alberghiere si passa da 3,1 a 3 e in quelle extralberghiere da 6,4 a 5,26.

Tab. 8- Permanenza media (giorni) nelle strutture ricettive nel 2012

Tipologia esercizi ricettivi	Permanenza media italiani	Permanenza media stranieri	Permanenza media totale
Esercizi alberghieri	2,0	2,1	2,0
Esercizi extralberghieri	3,4	6,2	4,2
Media generale	2,4	3,5	2,7

Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo, "Principali indicatori dei flussi turistici"

⁵ Secondo la definizione dell'ISTAT è il rapporto tra il numero di notti trascorse (presenze) e il numero di clienti arrivati (arrivi) nella struttura ricettiva (alberghi ed esercizi complementari).

1.1.2 Mutamenti strutturali dell'agricoltura in Umbria in base ai dati del VI° Censimento in Agricoltura. Dati definitivi

I dati definitivi del 6° Censimento generale dell'agricoltura, disponibili dal mese di luglio 2012, poco si scostano dai dati provvisori diffusi dalla Regione Umbria circa un anno fa. Ciò a testimonianza non solo dell'efficacia delle innovazioni metodologiche e organizzative introdotte, ma anche dell'ottimo lavoro svolto dalla squadra della "rete censuaria" che ha operato in regione: dal personale regionale, a quello dell'Istat e delle ex Comunità montane via via fino ai singoli rilevatori, che hanno assicurato il buon andamento della rilevazione con professionalità e spirito di collaborazione.

NUMERO DI AZIENDE E LA SAU

In Umbria, le aziende agricole e zootecniche rilevate dal 6° Censimento generale dell'agricoltura sono pari a 36.244, di cui 26.317 (72,6%) nella provincia di Perugia e 9.927 (27,4%) nella provincia di Terni. Rispetto al precedente censimento del 2000 il numero delle aziende agricole cala di circa il 30%, ma in misura minore rispetto alla media rilevata in Italia (- 32,4%) (Tab1).

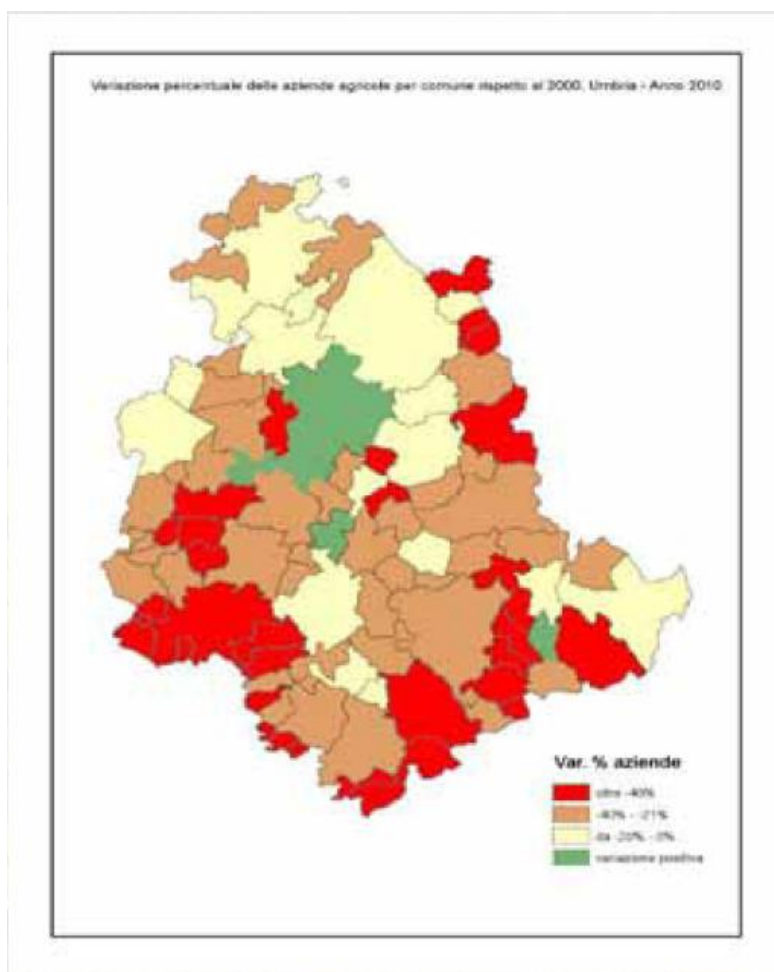
Tab.1- Aziende, superficie agricola totale (SAT) e superficie agricola utilizzata (SAU). Valori assoluti e variazioni % rispetto al cens. 2000 - Umbria e Italia

	Numero aziende		Superficie agricola totale		superficie agricola utilizzata	
	Umbria	Italia	Umbria	Italia	Umbria	Italia
2010	36.244	1.620.884	536.676	17.081.099	326.877	12.856.048
Var % 2010/2000	-29,90%	-32,40%	-14,40%	-9%	-12,10%	-2,50%
2000	51.696	2.394.097	627.155	18.766.895	366.393	13.181.859

Il fenomeno è più rilevante nella provincia di Terni, dove si rileva una riduzione pari al 41,2%, mentre nella provincia di Perugia la contrazione è del 24,4%. A livello comunale, la perdita di aziende si riscontra prevalentemente nei territori del ternano-orvietano mentre aumentano le aziende del comprensorio perugino (Graf. 1).

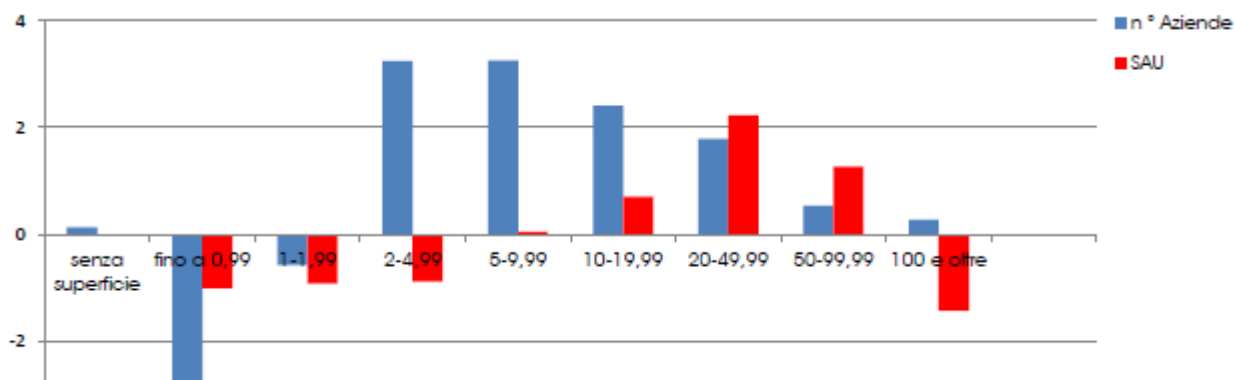
Anche la Superficie agricola totale e la Superficie agricola utilizzata rilevate in Umbria risultano in calo rispetto ai dati del censimento del 2000: la prima diminuisce del 14,4% passando da 627.155 ettari a 536.676 ettari, mentre la SAU cala del 12,1% passando da 366.393 ettari a 326.877 ettari. Rispetto a tale dato, in Italia si manifesta la stessa tendenza ma in misura minore: - 9,0% SAT e - 2,5% SAU.

Le realtà provinciali rispecchiano la situazione regionale: la Superficie agricola totale della provincia di Perugia è pari ad ettari 417.939,64 (- 9,2), la Superficie agricola utilizzata è pari ad ettari 257.402,23 (- 8,1%); nella provincia di Terni la Superficie agricola totale è di ettari 118.736,84 (-29% circa), la Superficie agricola utilizzata risulta essere di ettari 69.474,49 (- 19,5%).



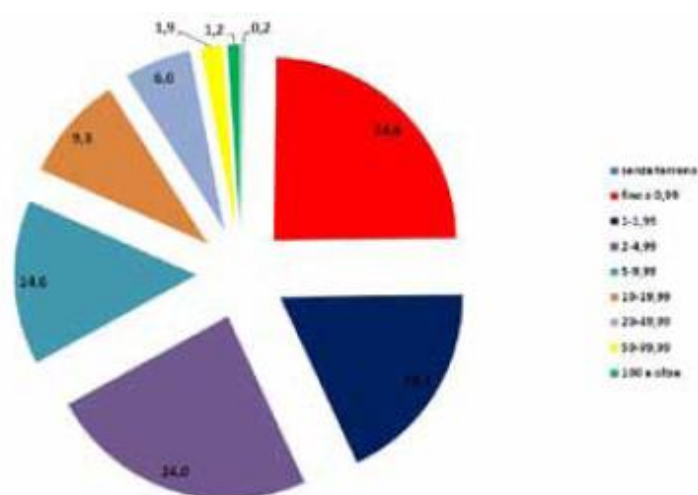
LE DIMENSIONI DELLE AZIENDE

In termini di dimensione aziendale, i dati mostrano un aumento della superficie media delle aziende agricole, in linea con quanto si rileva a livello nazionale. Infatti, in Umbria la SAU per azienda risulta in media pari a 9,2 ettari e la SAT 12,1 ettari, con incrementi rispettivamente del 27,3% e del 22,1% rispetto al 2000. Diminuiscono principalmente le piccole e piccolissime aziende, mentre aumentano quelle oltre i 2 ettari e fino ai 50 ettari, con un incremento maggiore per le aziende la cui dimensione è compresa tra 2 a 10 ettari (Graf. 3).



In termini assoluti, le aziende piccole, con meno di 1 ettaro di superficie agricola utilizzata, rappresentano oltre il 24%, mentre quelle da 1 a 5 ettari rappresentano il 42,3% e rappresentano quindi la classe più ampia (Graf. 4).

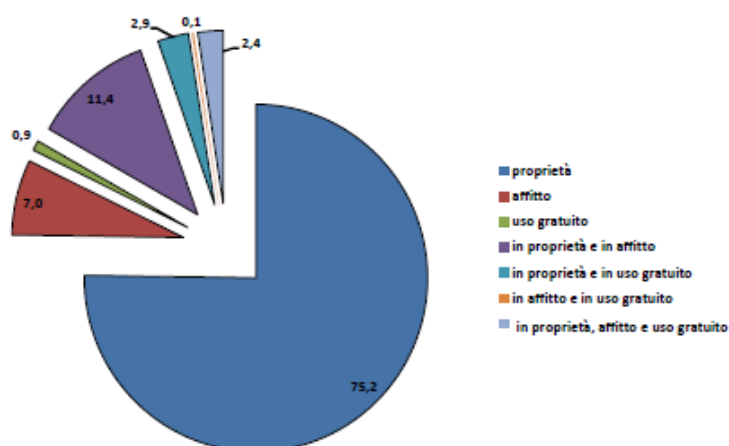
La quasi totalità delle aziende ha superficie agricola utilizzata; le aziende con oltre 20 ettari sono pari al 13,9% del totale, con oltre i tre quarti della Superficie agricola utilizzata. In Umbria, il peso delle aziende con meno di nove ettari di superficie totale è inferiore a quello nazionale; conseguentemente la dimensione della superficie media aziendale risulta superiore al valore nazionale, pari a 7,9 ettari di Superficie agricola utilizzata.



LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE AZIENDALI

In linea con le tendenze osservate a livello nazionale, il 75% delle aziende umbre utilizza solo terreni in possesso dell'azienda stessa; nel 7% dei casi l'attività agricola viene svolta su terreni solo in affitto (Graf. 5).

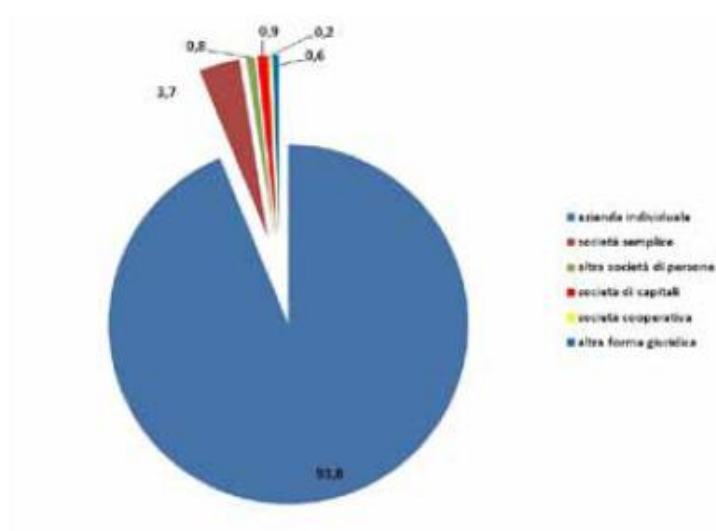
Graf. 5 - Aziende per titolo di possesso % dei terreni - Umbria, 2010



L'uso gratuito riguarda solo 335 aziende pari a meno dell'1%. Nel precedente censimento le aziende in proprietà rappresentavano l'82%, le aziende in affitto erano circa il 3% mentre rimane invariato l'uso gratuito.

Dal punto di vista della forma giuridica, la riduzione del numero delle aziende agricole ha interessato soprattutto le aziende individuali, che sono calate del 32%. Le aziende in forma societaria sono invece in aumento, con un incremento del 48% per le società di capitali e un raddoppio delle società in nome collettivo e delle società semplici. Per contro, si registra un discreto calo tra le società cooperative (Graf. 6).

Graf. 6 - Aziende per forma giuridica - Umbria 2010



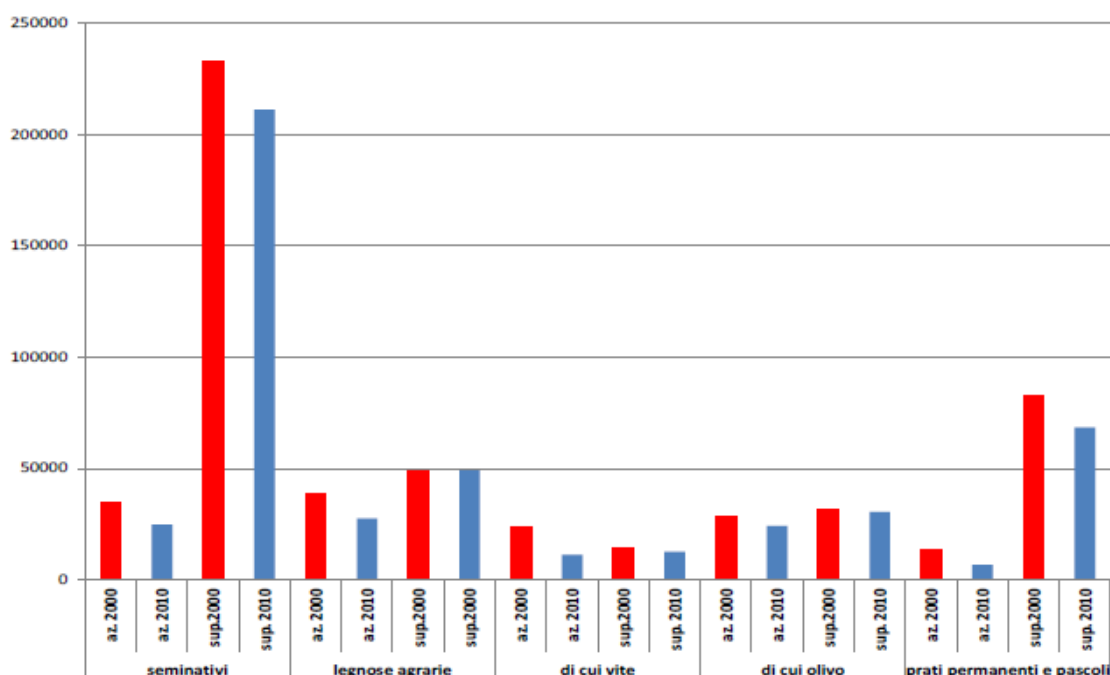
L'UTILIZZAZIONE DEI TERRENI AGRICOLI

In termini di utilizzo del suolo agricolo, nonostante la riduzione di quasi il 10% rispetto al 2000, sono i seminativi a occupare la maggior parte della SAU, con oltre il 64%. Seguono le legnose agrarie, che rappresentano il 14% della SAU (pari a 46.247 ettari), i prati permanenti e i pascoli con il 20,7%; la restante superficie è investita ad orti familiari (Graf. 7). A livello aziendale i seminativi sono presenti per il 68% delle aziende censite e le legnose agrarie per il 75%. Dal confronto con il 2000 emerge che la superficie investita dalle coltivazioni legnose agrarie diminuisce nel 2010 del 5,7%. In particolare, 11.154 aziende coltivano vite, ovvero il 41% delle aziende con coltivazioni legnose agrarie; rispetto al precedente censimento diminuiscono notevolmente (- 53%); rispetto al numero delle aziende, diminuisce invece in misura minore la superficie vitata (- 12%).

Le aziende olivicole umbre sono 24.195, e rappresentano l'88% delle aziende con coltivazioni legnose agrarie.

Anche in questo caso, rispetto al 2000 si delinea una diminuzione, ma senz'altro minore rispetto ad altre colture: -15,17 per le aziende, -2% per la superficie investita ad olivo. I prati permanenti e i pascoli sono presenti nel 17,6% delle aziende. Rispetto al 2000, le aziende interessate dalla coltivazione dei prati

permanenti e dei pascoli si dimezzano, mentre la superficie coperta da questo tipo di utilizzazione cala del 18,9%.



IL SETTORE DELLA ZOOTECNIA

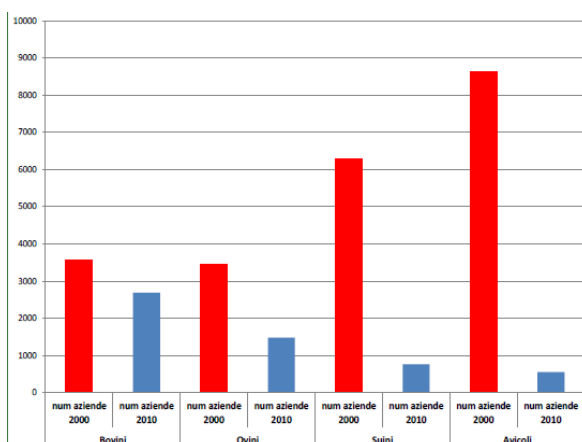
In calo rispetto ai dati del 2000 anche il settore zootecnico, sia per quanto riguarda le aziende con allevamenti che per il numero dei capi allevati. Si tenga presente che nel 2000 erano rilevati anche i capi allevati per autoconsumo, mentre nel 2010 i piccoli allevamenti a carattere familiare non sono entrati a far parte dell'indagine censuaria. Pertanto, i dati del censimento dell'agricoltura del 2000 sono stati ricalcolati dall'Istat a partire dai microdati, per renderli confrontabili con i dati del 6° Censimento generale dell'agricoltura del 2010.

Le aziende zootecniche rilevate in Umbria nel 2010 sono 5.009, concentrate per lo più nella provincia di Perugia, quasi il 77% del totale. Rispetto al 2000 la contrazione è del 56%. L'allevamento bovino si conferma quello largamente più diffuso: è praticato da 2.687 aziende, pari al 54,% di quelle zootecniche; sono 81 gli allevamenti bovini che applicano il metodo di produzione biologica.

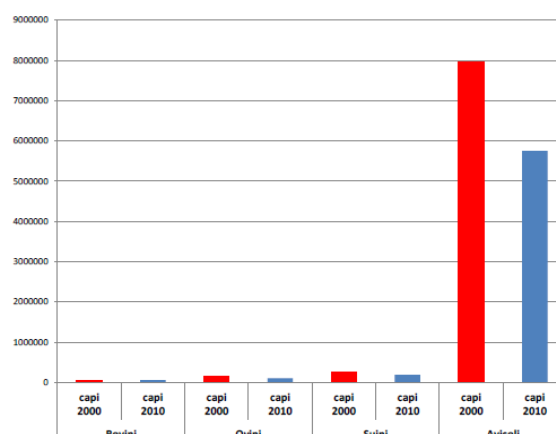
Le aziende che allevano suini sono 759, -87% rispetto al 2000, in gran parte localizzate nella provincia di Perugia (80,37% delle unità aziendali, con il 92,3% dei capi dell'intera regione). Di queste, solo 14 sono quelle biologiche. La consistenza media a livello regionale risulta essere pari a 250 suini, contro 40 nel 2000; ciò testimonia un evidente orientamento verso una specializzazione in questo settore. Anche le aziende con ovini diminuiscono: sono 1.475, il 57% in meno rispetto al 2000. Diminuisce invece in misura minore il numero dei capi presenti, con una variazione pari a - 28 %.

L'allevamento degli avicoli è praticato in 550 aziende, il 93% in meno rispetto al 2000; con oltre 5,7 milioni capi, il calo rispetto al 2000 è pari al 38% circa.

Graf. 8 - Aziende con allevamenti - Umbria, 2000 e 2010



Graf. 9 - Numero di capi per tipo di allevamento - Umbria 2000 e 2010

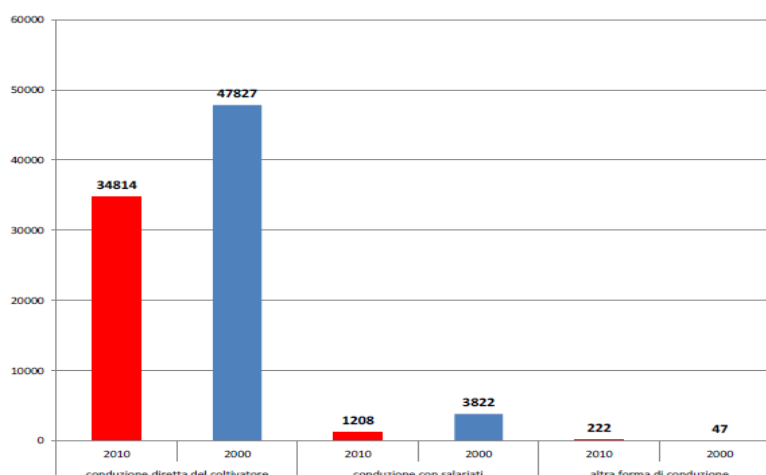


CONDUZIONE DELLE AZIENDE

Come nel 2000, la conduzione diretta del coltivatore rimane la forma di conduzione più frequente in Umbria, con ben il 96% del totale delle aziende (Graf. 10). Solo il 3% delle aziende ricorre a manodopera salariata.

Sono principalmente gli uomini a condurre le aziende umbre, con quasi il 70% dei capi azienda; tuttavia, rispetto a quanto rilevato nel 2000 si assiste a un aumento consistente delle donne (circa + 75% del precedente censimento). Il rinnovamento dei capi azienda è ancora lento in termini di età e titolo di studio: solo il 13% delle aziende ha un capo azienda sotto i 45 anni di età; oltre il 44%, invece, sono i conduttori umbri con più di 65 anni. Sono 3.424 (quasi il 10% del totale) i conduttori laureati, e di questi 477 hanno una laurea o diploma universitario a indirizzo agrario; i diplomati a vario titolo rappresentano il 30% circa e oltre il 60% dei conduttori posseggono la licenza di scuola media inferiore o elementare; solo il 2% del totale non ha alcun titolo di studio.

Grafico 10 - Aziende per forma di conduzione - Umbria, 2000 e 2010



1.1.3 Le ricadute economiche e finanziarie nel settore agroalimentare e l'economia rurale

In questo paragrafo si descrive l'analisi del sistema agricolo e agroalimentare e le ripercussioni dovute alla crisi economico-finanziaria.

1.1.3 a) *Produzione e valore aggiunto dell'agricoltura*

L'agricoltura italiana negli ultimi anni, come già rilevato lo scorso anno, è stata caratterizzata da un andamento della produzione e del valore aggiunto oscillante a causa dell'accresciuta influenza – rispetto al passato – di fenomeni che hanno interessato l'economia mondiale: in particolare, gli aumenti del 2007 dei prezzi internazionali del petrolio e delle *commodities* agroalimentari e energetiche, poi rientrati soprattutto a partire dal terzo trimestre del 2008 e nel corso del 2009, quando la crisi finanziaria si è tradotta nel prolungato andamento recessivo dell'economia mondiale. Il trend calante dei prezzi delle *commodities* si è poi interrotto nel 2010, con una nuova inversione di tendenza confermata nel triennio 2011 - 2013.

L'andamento dei prezzi internazionali e nazionali dei prodotti agricoli e degli input correnti di produzione (fertilizzanti, prodotti energetici) si è riflesso anche in Italia, sui prezzi all'origine dei prodotti agricoli e dei prezzi dei principali mezzi correnti di produzione utilizzati dagli agricoltori, come risulta dagli indici dei prezzi elaborati mensilmente dall'Ismea. Infatti, l'indice Ismea dei prezzi alla produzione ha segnato una variazione annua del +8% nel 2008 e del -11% nel 2009 e l'indice Ismea dei prezzi dei mezzi correnti di produzione ha registrato una crescita del 9,3% nel 2008 e una leggera discesa nel 2009 (-1,8%). La fase discendente dei prezzi all'origine si è interrotta nel quarto trimestre del 2009; nel corso del 2010 si è avuta una leggera tendenza alla crescita fino al terzo trimestre e poi si è avuta una nuova impennata dei prezzi nell'ultimo trimestre. Nel complesso, nel 2010 l'indice Ismea ha registrato un aumento del 4,5% rispetto al 2009; la crescita è peraltro proseguita nel primo trimestre del 2011 quando l'indice ha toccato lo stesso livello del primo trimestre 2008. Nel 2011 e nel 2012 l'indice ha continuato a crescere attestandosi su un delta rispetto al 2011 del 7,83%.

Anche dal lato dei costi, i prezzi dei mezzi correnti di produzione hanno ripreso a crescere nel corso del triennio 2010 – 2012 mostrando un aumento rispetto al 2011 del 4,4%.

L'evoluzione dei prezzi ha avuto un'influenza sull'andamento dell'offerta di prodotti agricoli, che è risultata in crescita nel 2008 (+1,4%), sulla spinta soprattutto delle produzioni cerealicole, e poi in contrazione nell'anno successivo (-2,3%). Nel 2010 c'è stato un lieve aumento (+1,17 %) che è comunque servito per invertire la tendenza, confermata nel 2011 con un (+ 7,51 %) e nel 2012 con un più flebile ma comunque importante (+1,42%).

Queste indicazioni sono confermate dai dati di consuntivo dei Conti economici dell'Istat per la branca dell'agricoltura: a valori correnti, la produzione nazionale ha registrato variazioni accentuate, in positivo nel 2007 (+4,3%) e nel 2008 (+5,8%) e in negativo nel 2009 (-8,1%), mentre per il 2010 il recupero del valore della produzione è contenuto all'1,7%, con un (+7,51%) nel 2011 e un ulteriore (+1,42%) nel 2012. Al contempo, i costi correnti di produzione (consumi intermedi ai prezzi d'acquisto) hanno registrato tassi di variazione dell'ordine dell'8% e del 12% rispettivamente nel 2007 e nel 2008, per poi ridimensionarsi nel 2009 (-5,7%) per tornare a salire moderatamente nel 2010 (+2,5%), aumentare decisamente nel 2011

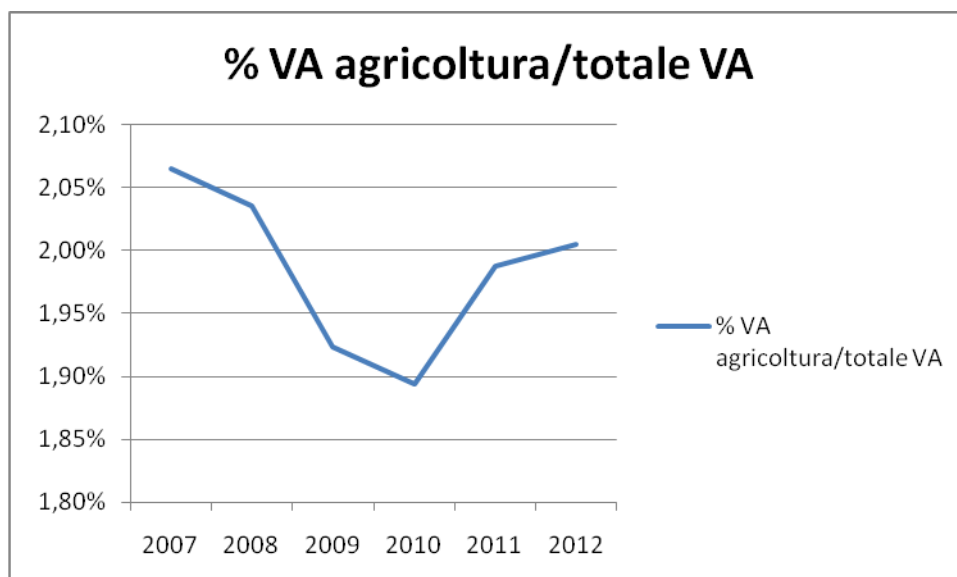
(+8,51%) e continuare il trend in aumento anche nel 2012 con un (+2,94%) aumentando sempre in maniera più che proporzionale rispetto al valore della produzione.

In definitiva, la redditività del settore agricolo nazionale, rappresentata dal valore aggiunto⁶ ai prezzi di base, dopo il crollo del 2009 (-10,2%), il debole segno positivo nel 2010 (+1,3%), il buon recupero nel 2011 con un (+4,8 %) nel 2012 rimane pressoché stazionario evidenziando un incremento di solo lo 0,10%, dimostrando che a malapena si riescono a coprire, come branca agricoltura, l'aumento dei costi di produzione.

Andamento del Valore aggiunto agricolo ai valori correnti (milioni di euro) - Italia

	<i>Agricolt. silv. e pesca</i>	<i>Valore agg. ai p.base</i>	<i>% VA agricoltura/totale VA</i>
2007	28.743,25	1.391.950,90	2,06%
2008	28.851,22	1.417.499,57	2,04%
2009	26.313,68	1.368.574,12	1,92%
2010	26.328,22	1.390.362,61	1,89%
2011	28.079,74	1.412.848,11	1,99%
2012	28.107,89	1.401.876,27	2,01%
Var 2012/2011	0,10%	-0,78%	

Fonte Istat



A livello nazionale, i comparti che hanno guidato la crescita dei prezzi nel corso del 2011 sono guidati dal settore dei vini (+21,28%), seguiti dalle piante industriali (+8,74 %), dagli ortaggi (5 %), dalla frutta

⁶Il valore aggiunto è pari alla differenza tra il valore della produzione e il valore dei consumi intermedi.

(+14,75%), e dagli allevamenti in genere con un complessivo (+6,87%), mentre gli altri comparti evidenziano incrementi più modesti o addirittura in flessione, come nel caso dell'Olio d'Oliva (-1,34%) e dei cereali (-3,20%).

Prodotti venduti dagli agricoltori, base 2005=100	Media 2012	Media 2011	Var % 2012/2011 Indice prezzi
Prodotti vegetali	128,2	121,1	5,86%
Prodotti vegetali (esclusi frutta e ortaggi)	143,6	140,5	2,21%
Cereali	181,3	187,3	-3,20%
Frumento	192	195,1	-1,59%
Piante industriali	119,4	109,8	8,74%
Foraggiere	158,7	160,5	-1,12%
Ortaggi e prodotti orticoli	109,8	104,7	4,87%
Ortaggi freschi	111,6	105,8	5,48%
Fiori e piante	103,7	101,2	2,47%
Patate	144,5	151,5	-4,62%
Frutta	124,5	108,5	14,75%
Vino	134,5	110,9	21,28%
Olio d'oliva	95,6	96,9	-1,34%
Animali e prodotti animali	129,2	120,9	6,87%
Animali	125,8	118,8	5,89%
Bovini	118,6	110,9	6,94%
Suini	129	120,9	6,70%
Ovini e caprini	107,5	107,3	0,19%
Pollame	143	136,6	4,69%
Prodotti animali	134,6	124,3	8,29%
Indice generale (esclusi frutta e ortaggi)	135,2	129,1	4,73%
Indice generale	128,5	121,1	6,11%

Fonte Istat

Per quanto riguarda i mezzi correnti di produzione, gli incrementi di prezzo più consistenti hanno riguardato i carburanti (+12,24 %) e tutti i costi energetici con incrementi dello stesso ordine, i concimi (con un range dal +3% al +9 %) ed i mangimi con picchi del (+7,51%). In generale comunque si registrano aumenti in tutte le categorie, con un aumento generale dell'indice pari al 4,29%.

Gruppi, categorie e prodotti, base 2005=100	Media 2012	Media 2011	Var % 2011/2010 indice costi
Consumi intermedi	142,6	135,2	5,47%
Sementi	146,2	137,9	6,02%
Cereali	146,9	137,3	6,99%
Piante sarchiate	134,7	140,9	-4,40%
Ortive	126,2	124,8	1,12%
Energia e lubrificanti	147	132	11,36%
Combustibili	159,6	144,6	10,37%
Carburanti	152,2	135,6	12,24%

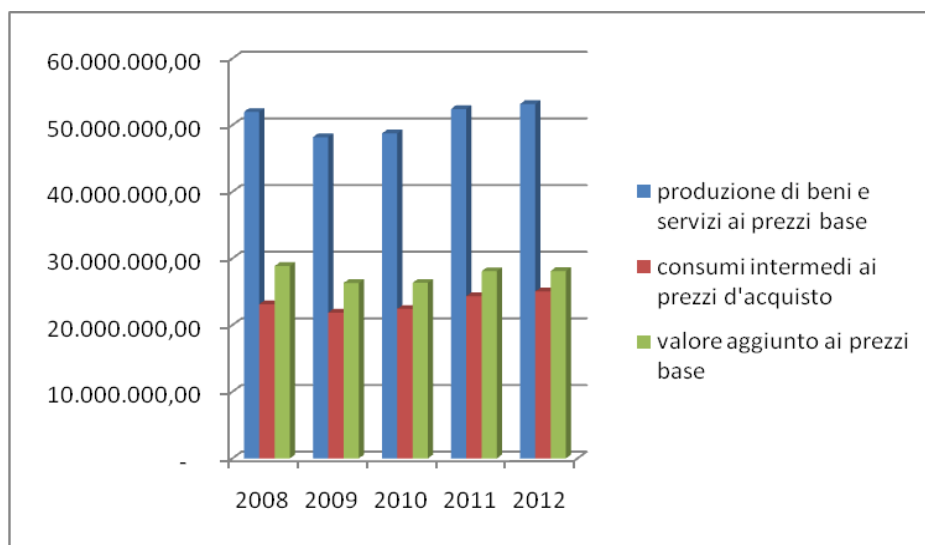
<i>Lubrificanti</i>	145,2	144,3	0,62%
<i>Concimi e Ammendanti</i>	177,7	167,3	6,22%
<i>Concimi semplici</i>	177,1	162,8	8,78%
<i>Concimi semplici azotati</i>	172,8	158	9,37%
<i>Concimi semplici fosfatici</i>	193,9	181,5	6,83%
<i>Concimi semplici potassici</i>	216,9	208	4,28%
<i>Concimi complessi (composti)</i>	182,5	174,2	4,76%
<i>Altri concimi e ammendanti-concimi organici</i>	168,3	162,1	3,82%
<i>Antiparassitari</i>	139,4	135,9	2,58%
<i>Anticrittogamici</i>	157,1	152,7	2,88%
<i>Insetticidi</i>	151,8	149,1	1,81%
<i>Diserbanti</i>	108,3	105,3	2,85%
<i>Spese veterinarie</i>	119,8	118,3	1,27%
<i>Mangimi</i>	150,6	142,7	5,54%
<i>Mangimi semplici</i>	160,9	157,9	1,90%
<i>Mangimi composti</i>	146,1	135,9	7,51%
<i>Manutenzione e rip. macchine</i>	128,3	124,7	2,89%
<i>Manutenzione e rip. fabbricati rurali</i>	121	118,1	2,46%
<i>Altri servizi - Spese generali</i>	117	114,6	2,09%
Investimenti	125,5	122,9	2,12%
<i>Beni strumentali</i>	128,1	125,4	2,15%
<i>Costruzioni agricole</i>	119,8	117,2	2,22%
<i>Fabbricati agricoli</i>	119,7	117	2,31%
<i>Lavori genio civile eccetto miglioramenti fondiari</i>	120,8	118,5	1,94%
Indice generale	136,1	130,5	4,29%

Fonte Istat

Risultati economici Agricoltura, silvicoltura e pesca (Italia)

	2008	2009	2010	2011	2012	var 2012/2011 %
<i>Produzione di beni e servizi ai prezzi base</i>	51.968.585,12	48.184.691,04	48.746.242,22	52.405.473,68	53.148.366,90	1,42%
<i>Consumi intermedi ai prezzi d'acquisto</i>	23.117.367,30	21.871.013,32	22.418.024,19	24.325.734,92	25.040.473,73	2,94%
<i>Valore aggiunto ai prezzi base</i>	28.851.217,82	26.313.677,73	26.328.218,03	28.079.738,77	28.107.893,17	0,10%

Fonte: Elaborazioni INEA su dati ISTAT

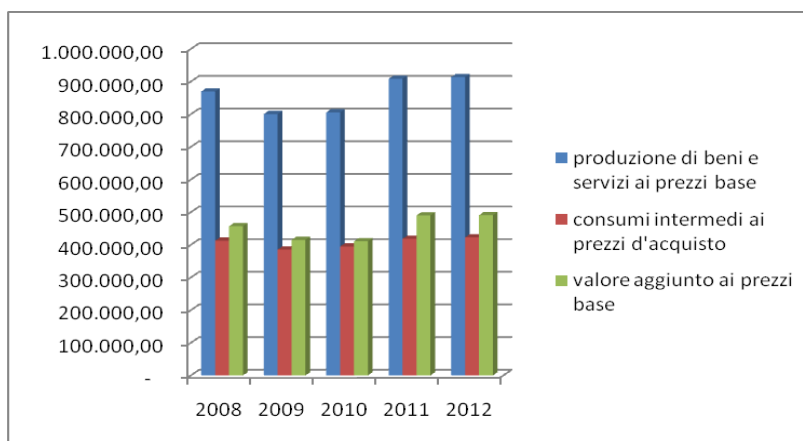


Passando al dato regionale, nel complesso, il settore agricolo **dell'Umbria** ha mostrato in questi anni un andamento simile a quello nazionale, con un incremento sia del valore della produzione (+0,56%) che nei consumi intermedi (+1,07%) nel 2012 inferiori rispetto al dato nazionale che però hanno determinato un incremento di valore aggiunto lievemente più sostenuto pari allo (0,13%), che conferma il forte recupero del 2011 pari al (+12,75%).

Risultati economici Agricoltura, silvicoltura e pesca (Umbria)

	2008	2009	2010	2011	2012	var 2012/2011 %
produzione di beni e servizi ai prezzi base	869.701,38	800.363,93	805.634,37	908.383,80	913.494,59	0,56%
consumi intermedi ai prezzi d'acquisto	412.708,69	385.408,21	394.766,21	418.264,11	422.759,80	1,07%
valore aggiunto ai prezzi base	456.992,69	414.955,73	410.868,16	490.119,69	490.734,79	0,13%

Fonte: Elaborazioni INEA su dati ISTAT



La dinamica delle principali produzioni agricole umbre

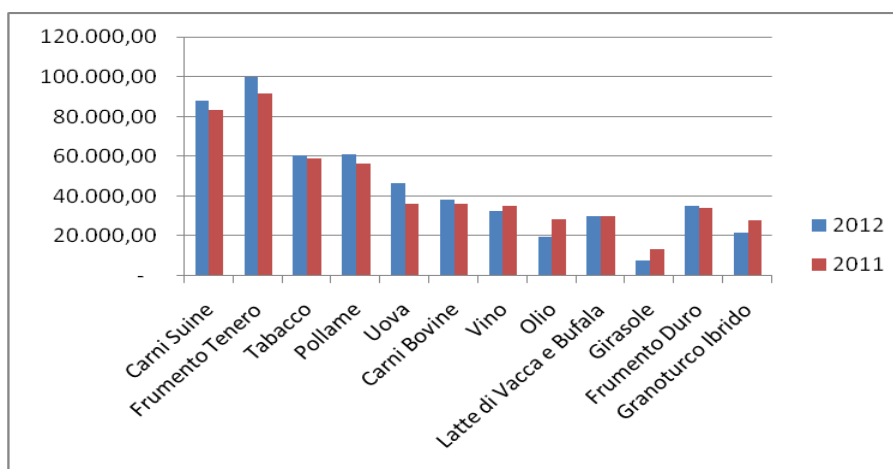
Per quanto riguarda le principali produzioni agricole umbre, per il 2012 si sono verificati in termini di valore aggiunto, ottime performance nel Frumento Tenero (+9,18%), nel pollame (+8,46 %), nelle carni bovine e suine (+5,6 %) e a sorpresa nel settore del tabacco (+2,13%) dimostrando che il 2011 non era stato un exploit isolato. Cali consistenti in valore si sono determinati nei girasoli (-42,99 %)e soprattutto nel settore dell'olio (-31,50 %). Un calo più contenuto per il settore del Vino (-6,64 %) comunque preoccupante vista l'importanza strategica di tale settore per l'agricoltura Umbra. Dai dati analizzati, emerge una forte preoccupazione per il calo di redditività per tre coltivazioni (Girasole, olivo e vite) importantissime anche dal punto di vista paesaggistico in una regione come l'Umbria.

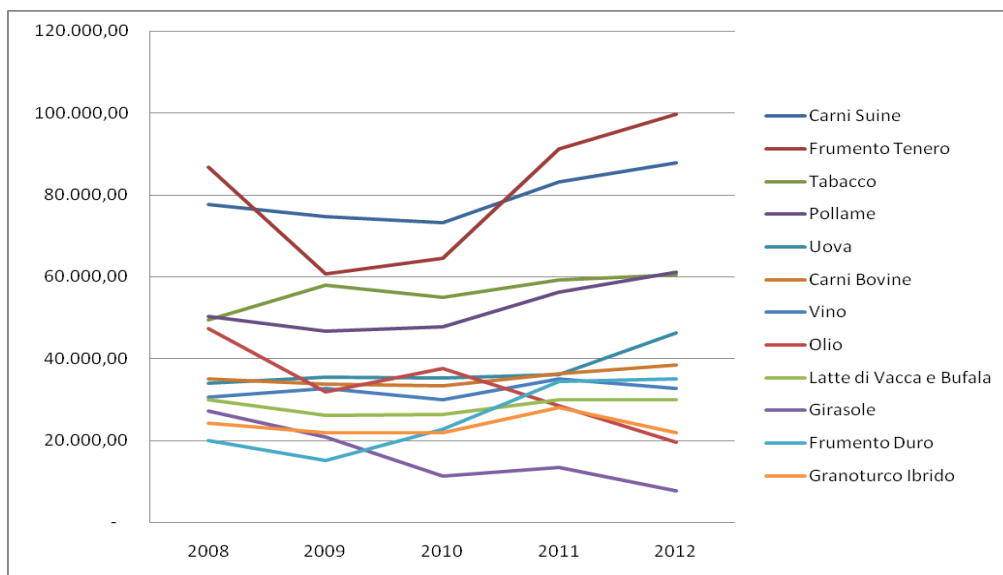
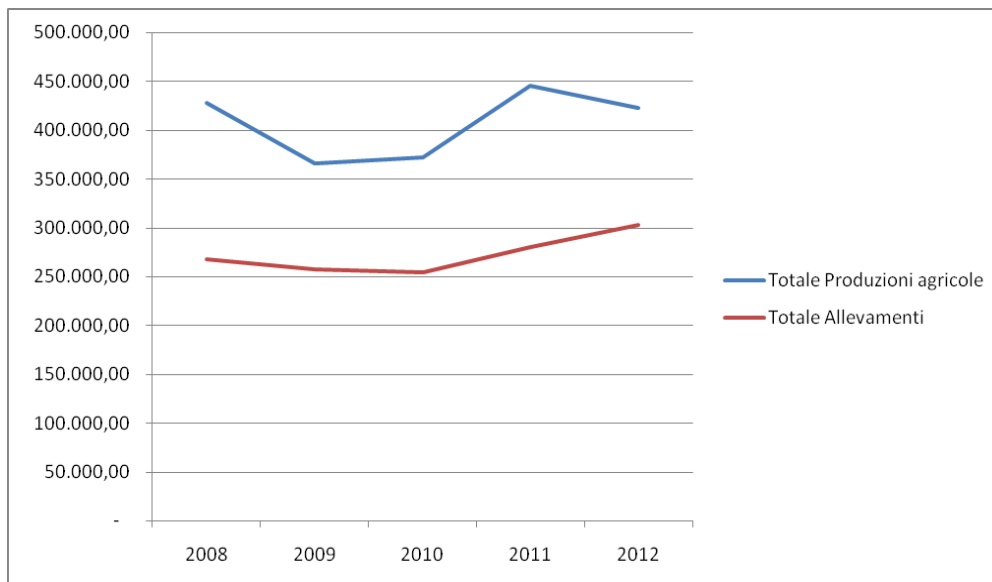
Andamento del Valore Aggiunto per settore delle Principali Produzioni Agricole Umbre (.000 €)

	2008	2009	2010	2011	2012	Var 2012/2010 (%)
Carni Suine	77.623,33	74.739,50	73.205,00	83.100,49	87.763,73	5,61%
Frumento Tenero	86.755,74	60.759,62	64.480,25	91.364,85	99.751,13	9,18%
Tabacco	49.413,08	57.837,45	54.904,01	59.100,11	60.361,80	2,13%
Pollame	50.339,29	46.695,75	47.781,59	56.294,58	61.058,04	8,46%
Uova	34.001,30	35.489,79	35.299,86	36.069,32	46.349,85	28,50%
Carni Bovine	34.996,15	33.658,15	33.273,22	36.384,39	38.454,71	5,69%
Vino	30.433,87	32.587,20	29.904,58	34.983,11	32.661,93	-6,64%
Olio	47.393,44	31.894,63	37.543,34	28.387,64	19.444,79	-31,50%
Latte di Vacca e Bufala	29.949,39	26.141,36	26.281,95	30.010,39	29.922,56	-0,29%
Girasole	27.172,41	20.698,91	11.249,72	13.297,93	7.580,69	-42,99%
Frumento Duro	19.912,60	15.091,14	22.705,75	34.319,18	35.059,59	2,16%
Granoturco Ibrido	24.191,73	21.799,72	21.898,86	28.119,22	21.877,20	-22,20%
Totale Produzioni agricole	427.903,02	365.955,64	372.394,21	445.638,58	422.393,24	-5,22%
Totale Allevamenti	267.037,58	257.279,81	254.041,78	279.932,72	302.677,76	8,13%

Fonte: Istat

Variazione 2012/2011 delle Principali Produzioni Agricole Umbre (.000 €)



Trend 2008 – 2012 del VA delle Principali Produzioni Agricole Umbre (.000 €)**Trend del totale delle Produzioni Agricole Umbre e del Totale degli Allevamenti (.000 €)**

Di seguito, si approfondisce l'evoluzione di mercato e strutturale dei settori di maggiore rilevanza dell'agricoltura umbra: frumento tenero, tabacco, olio di oliva, vino, carni bovine, carni suine e carni avicole.

1.1.3 b) L'evoluzione delle principali produzioni agricole dell'Umbria

• Frumento tenero

In **Umbria** nel periodo 2008-12 la produzione media di frumento tenero è risultata pari a 356 mila tonnellate di granella, corrispondente ad un valore a prezzi correnti di circa 79 milioni di euro, che rappresenta circa il 9% del valore della produzione agricola regionale. Nello stesso periodo, l'incidenza media dell'Umbria sul totale nazionale di settore è risultata del 12% sia in volume sia in valore.

Nello specifico del 2012, la produzione di frumento tenero si è attestata a 212 mila tonnellate, corrispondente ad un valore di 47 milioni di euro (- 43 % sul 2011).

L'offerta di frumento tenero in Umbria, così come quella dei cereali in generale, è caratterizzata da un'elevata variabilità delle rese ad ettaro e del livello qualitativo della granella, in ragione delle condizioni climatiche che accompagnano le varie fasi fenologiche dello sviluppo e delle tecniche colturali adottate.

Nel 2012 i raccolti di frumento tenero nella regione sono risultati in diminuzione nei confronti dell'anno precedente ed in controtendenza rispetto al dato nazionale. In particolare, il raccolto in Umbria ha perso circa il 43 % del livello dell'anno precedente, mentre in Italia si è registrata un considerevole aumento (+ 20 %).

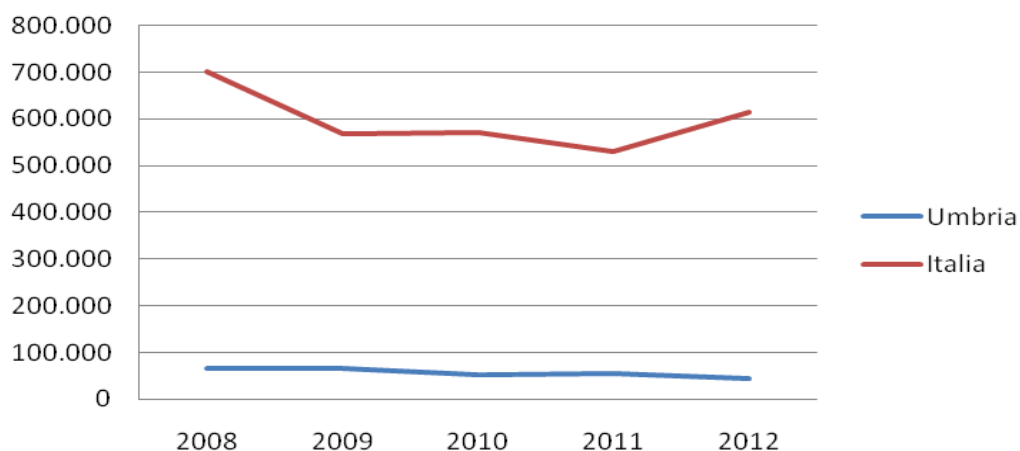
Anche per quel che riguarda le rese, in Umbria si è registrato un forte decremento (- 28,57%) il che le attesta a circa 4,65 t/ha mentre la resa media nazionale ad ettaro è lievemente aumentata a circa 5,52 T/ha con un incremento percentuale del 3,63 %.

L'evoluzione della produzione di frumento tenero

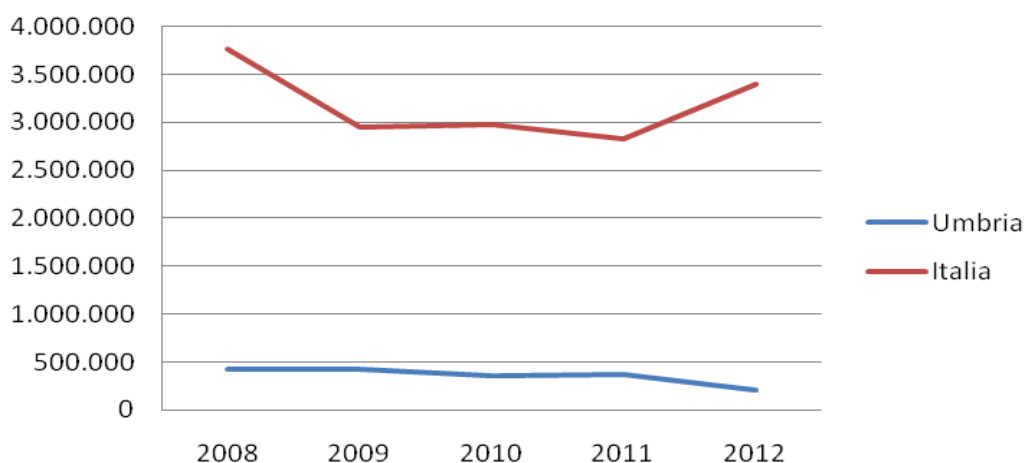
	2008	2009	2010	2011	2012	var % 2012/2011
Superficie (ha)						
<i>Umbria</i>	67.242	65.963	55.058	56.935	45.603	-19,90%
<i>Italia</i>	702.226	568.273	572.450	531.135	615.751	15,93%
Produzione (T)						
<i>Umbria</i>	422.609	416.499	359.640	370.340	211.886	-42,79%
<i>Italia</i>	3.758.260	2.943.542	2.970.371	2.828.878	3.398.707	20,14%
resa (T/ha)						
<i>Umbria</i>	6,28	6,31	6,53	6,50	4,65	-28,57%
<i>Italia</i>	5,35	5,18	5,19	5,33	5,52	3,63%

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

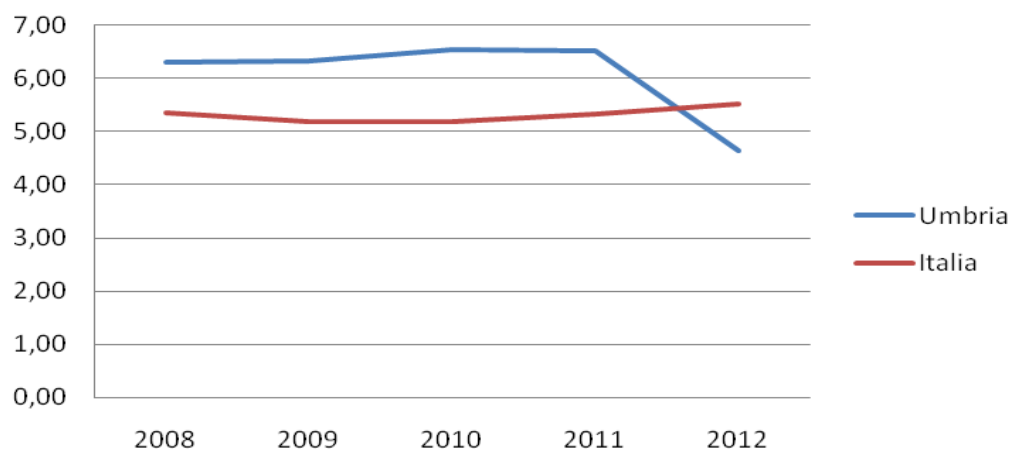
Trend Superficie Frumento Tenero



Trend Produzioni Frumento Tenero



Trend Rese (T/Ha) Frumento tenero



Le quotazioni all'origine del frumento tenero sono caratterizzate da una strutturale volatilità e sono fortemente influenzate dall'andamento del mercato internazionale in ragione del fatto che circa il 60% del fabbisogno nazionale è coperto dalle importazioni. Per lo stesso motivo, il mercato regionale risente delle dinamiche generali e non mostra significativi scostamenti tra l'andamento dei prezzi nazionali e quelli specifici della piazza di Perugia, anche se nel 2012 persiste lo scostamento in valore assoluto di circa 30 € a Tonnellata.

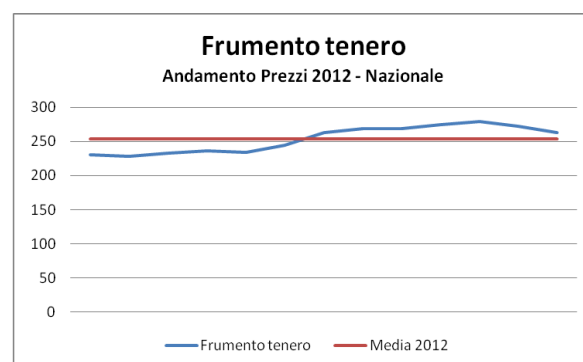
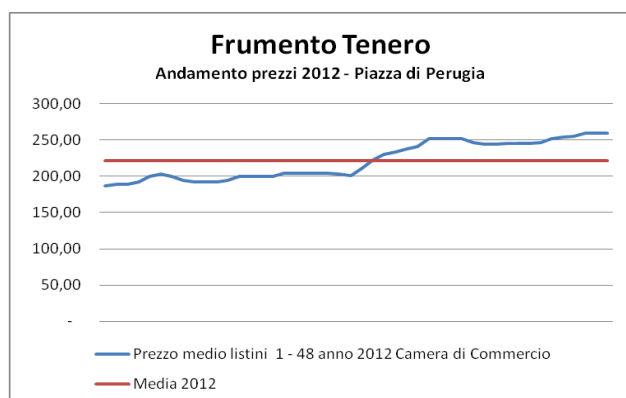
Il prezzo medio resta sostanzialmente invariato, passando dai 221,53 € del 2011 ai 221,76 € del 2012, ma nel 2012 con un aumento dei prezzi successivamente ai raccolti in controtendenza con quanto accaduto nel 2011. Infatti se fino a luglio le due quotazioni hanno camminato di pari passo, dopo i raccolti sulla piazza di Perugia si è verificato un aumento deciso, dovuto verosimilmente al calo delle superfici investite a frumento tenero e delle rese. Nel 2012 si sono stabilizzati i prezzi medi registrati nel 2011 pur con le fluttuazioni annuali. La recente dinamica del mercato trova giustificazione nella contrazione degli stock mondiali dovuta alla flessione dell'offerta a cui è corrisposto un ulteriore incremento della domanda. A fronte della rivalutazione dei prezzi della granella si è registrato anche un aumento dei costi di produzione. In tal modo, per l'ultimo anno in esame, si è registrato comunque un miglioramento della redditività agricola, anche se lieve.

La dinamica dei prezzi di mercato del frumento tenero (€/t)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	var % 12/11
Piazza di Perugia	224,64	231,38	159,03	184,4	221,53	221,76	0,10%
Media Nazionale	219,67	224,43	150,85	185,18	252,06	253,87	0,72%

Fonte: Elaborazione Inea su dati Camera di Commercio e Ismea

Con i grafici sottostanti si riassumono le dinamiche dei prezzi del frumento tenero sulla piazza di Perugia e a livello nazionale per il 2012.



- **Tabacco**

In Italia nel 2012, in base ai dati AGEA riepilogativi dei contratti di coltivazione e di consegna, si è registrato una mobilità varietale tra i produttori e un abbandono dell'attività di una quota significativa di quest'ultimi (- 24%) a livello nazionale, con un andamento in controtendenza delle regioni centrali (+ 5 %). Lo stesso dicasi per quanto riguarda le quantità e i prezzi come si evince chiaramente dalle tabelle di seguito riportate. Da evidenziare l'aumento del prezzo medio del Bright rispetto al 2011 registrato al nord (+ 34%) e al centro (+5 %) indicatore di un'accresciuta qualità di tale produzione. Purtroppo al Sud tale dato è in controtendenza (- 4%) imputabile anche allo scarso potere contrattuale dell'esiguo numero di produttori rimasti (5) e a vantaggio di altre varietà.

Settore Tabacco 2011					
Zona	Descrizione Varietà	Totale Produttori	Qta Peso Netto (Kg)	Prezzo Tabacco €	Prezzo Medio (€/Kg)
NORD	BRIGHT	139	17.212.352	31.745.163,45	1,84
	BURLEY	150	898.311	1.542.565,99	1,72
	IBRIDO BADISCHER GEUDERTHEIMER	120	405.615	410.584,40	1,01
	NOSTRANO DEL BRENTA	65	177.301	372.595,50	2,10
	KENTUCKY				
TOTALE NORD		474	18.693.579	34.070.909,34	
CENTRO	BRIGHT	455	25.031.495	55.354.526,12	2,21
	BURLEY	1.257	13.774.987	27.461.017,85	1,99
	IBRIDO BADISCHER GEUDERTHEIMER	3	6.541	5.252,00	0,80
	KENTUCKY	166	1.865.809	10.176.418,36	5,45
TOTALE CENTRO		1.881	40.678.832	92.997.214,33	
SUD	BRIGHT	21	1.083.719	2.193.129,85	2,02
	BURLEY	469	3.868.078	6.327.912,45	1,64
	IBRIDO BADISCHER GEUDERTHEIMER	1120	4740133	4259225,75	0,9
	HAVANNA	8	51.166	43.089,25	0,84
	PARAGUAY E IBRIDI (zona B)	3	6124	5234,1	0,85
	KENTUCKY	145	1.008.308	2.246.347,20	2,23
TOTALE SUD		1.766	10.757.528	15.074.938,60	
TOTALE ITALIA		4.121	70.129.939	142.143.062,27	

Fonte AGEA

Settore Tabacco 2012					
Zona	Descrizione Varietà	Totale Produttori	Qta Peso Netto (Kg)	Prezzo Tabacco €	Prezzo Medio (€/Kg)
NORD	BRIGHT	49	3.801.688	9.371.637,75	2,47
	BURLEY	197	950.378	1.642.586,55	1,73
	IBRIDO BADISCHER GEUDERTHEIMER	92	248.952	270.803,49	1,09
	NOSTRANO DEL BRENTA	31	71.310	105.152,85	1,47
	KENTUCKY	3	11.139	21.701,60	1,95
TOTALE NORD		369	5.083.467	11.411.882,24	
CENTRO	BRIGHT	475	25.252.744	58.827.815,20	2,33
	BURLEY	1.274	14.339.656	28.923.205,55	2,02
	IBRIDO BADISCHER GEUDERTHEIMER				
	KENTUCKY	217	2.319.642	10.767.124,76	4,64
TOTALE CENTRO		1.966	41.912.042	98.518.145,51	
SUD	BRIGHT	5	220.086	425.479,45	1,93

	BURLEY	248	1.951.081	3.472.298,90	1,78
	IBRIDO BADISCHER GEUDERTHEIMER	477	1.728.059	2.003.537,80	1,16
	HAVANNA	1	4.026	5.765,40	1,43
	PARAGUAY E IBRIDO (zona B)				
	KENTUCKY	74	416.457	880.862,60	2,12
TOTALE SUD		805	4.319.709	6.787.944,15	
TOTALE ITALIA		3.140	51.315.218	116.717.971,90	

Fonte AGEA

Settore Tabacco variazioni % 2012/2011					
Zona	Descrizione Varietà	Totale Produttori	Qta Peso Netto	Prezzo Tabacco	Prezzo Medio
NORD	BRIGHT	-65%	-78%	-70%	34%
	BURLEY	31%	6%	6%	1%
	IBRIDO BADISCHER GEUDERTHEIMER	-23%	-39%	-34%	8%
	NOSTRANO DEL BRENTA	-52%	-60%	-72%	-30%
	KENTUCKY				
TOTALE NORD		-22%	-73%	-67%	
CENTRO	BRIGHT	4%	1%	6%	5%
	BURLEY	1%	4%	5%	2%
	IBRIDO BADISCHER GEUDERTHEIMER	-100%	-100%	-100%	-100%
	KENTUCKY	31%	24%	6%	-15%
TOTALE CENTRO		5%	3%	6%	
SUD	BRIGHT	-76%	-80%	-81%	-4%
	BURLEY	-47%	-50%	-45%	9%
	IBRIDO BADISCHER GEUDERTHEIMER	-57%	-64%	-53%	29%
	HAVANNA	-88%	-92%	-87%	70%
	PARAGUAY E IBRIDO (zona B)	-100%	-100%	-100%	-100%
	KENTUCKY	-49%	-59%	-61%	-5%
TOTALE SUD		-54%	-60%	-55%	
TOTALE ITALIA		-24%	-27%	-18%	

Fonte AGEA

In Umbria, la produzione di tabacco è rappresentata per la quasi totalità dal Virginia Bright (circa il 98% in base ai dati AGEA), che rientra nel gruppo varietale "flue cured". L'offerta umbra di tale varietà, inoltre, esprime circa il 35% del totale nazionale. Secondo i dati disponibili più recenti forniti da AGEA, la produzione di tabacco nel 2012 è in lieve aumento (+ 0,90 %) determinato da un aumento delle rese (+22,58%) a fronte di un calo delle superfici investite piuttosto vistoso (- 17,76%). Questa dinamica è da attribuire all'abbandono della coltivazione del tabacco da parte dei produttori marginali a "vantaggio" delle aziende più strutturate e vocate in grado di massimizzare le rese e i profitti, che restano comunque magri.

TABACCO 2012			
	Sup. Ha	resa T/ha	produzione* T
<i>Terni</i>	117,15	3,32	389,44
<i>Perugia</i>	4.980,78	3,03	15.093,42
Umbria	5097,93	3,04	15.482,86

dati AGEA *nota**: il 98% della produzione è Bright

	Variazione 2012/2011		
	Sup. Ha	resa T/ha	produzione* T
Umbria	-17,76%	22,58%	0,90%

Elaborazione su dati stimati Regione Umbria e AGEA

Il mercato nel 2012 è stato caratterizzato da un andamento altalenante dei prezzi del tabacco nei confronti dell'anno precedente. In particolare, nei primi mesi dell'anno le quotazioni hanno raggiunto il picco minimo a Marzo/Aprile di 2,14€/kg per poi aumentare a 2,94€/kg a Dicembre 2012, all'inizio della campagna 2012/13. L'aumento del prezzo è da attribuire ai nuovi contratti e a partite di tabacco più rispondenti ai nuovi parametri qualitativi richiesti dalle multinazionali per corrispondere prezzi elevati. Il prezzo medio comunque si è attestato sui livelli del 2011 a 2,4 €/kg.

La dinamica dei prezzi di mercato del tabacco flue cured (€/kg)

	Feb 2012	Mar 2012	Apr 2012	Dic 2012	Gen 2013	Feb 2013	Media 2012
Tabacco	2,18	2,14	2,14	2,94	2,51	2,51	2,40

Fonte Ismea

• **Vino**

In **Umbria**, nonostante la rilevanza di alcuni vini regionali e la tradizione e vocazionalità produttiva che contraddistinguono alcune aree agricole dell'Umbria, le limitate dimensioni territoriali, la frammentazione produttiva e la configurazione orografica del territorio spiegano il ruolo di secondo piano di questa regione nel panorama nazionale. L'incidenza dell'Umbria sul totale del vitivinicolo italiano è, contenuta sia in termini di superfici investite a vite (1,9%), che in termini di numerosità delle imprese dedite a questa coltura (2,9%). A ciò si aggiunge la ridotta dimensione media delle aziende viticole umbre (di poco superiore all'ettaro), che risulta inferiore alla già bassa media nazionale (1,6 ettari) e costituisce un primo segnale della marcata frammentazione produttiva del settore (*tabella 1*).

Questa ridotta incidenza strutturale sul settore viticolo italiano si riflette di conseguenza anche sulle quantità di vino prodotte. Prendendo in esame la vendemmia 2011, si osserva, infatti, come la regione Umbria abbia prodotto meno di 500.000 ettolitri di vino a fronte dei circa 45 milioni di ettolitri realizzati su scala nazionale (*tabella 1*). L'Umbria produce pertanto l'1% del vino italiano, percentuale che varia a seconda delle categorie di vino considerato; già ad un primo sguardo si comincia in effetti a comprendere quale sia la specializzazione produttiva dei vini umbri rispetto alla media italiana. Il maggior peso assunto nella produzione di vini IGP (Indicazione Geografica Protetta) e DOP (Denominazione di Origine Protetta) rispetto ai cosiddetti vini da tavola (vini e vini varietali) denota una tendenza dei produttori vinicoli umbri a focalizzare la propria attività su una variegata gamma di vini a denominazione, che incorporano determinati parametri qualitativi e spuntano prezzi mediamente più elevati.

Un'altra considerazione in merito alla produzione di vini DOP e IGP in Umbria riguarda il confronto tra i volumi mediamente prodotti da ciascuna IGP e DOP a livello regionale e nazionale, ad ulteriore testimonianza della specificità del sistema produttivo vitivinicolo umbro. Se, infatti, in Italia, il volume

medio di vino prodotto per un vino DOP si aggira intorno ai 37.000 hl, per la regione Umbria questo valore scende a poco più di 13.000 hl. Ancor più marcata appare la differenza nel caso dei vini IGP dove la produzione media italiana è di circa 111.000 hl mentre in Umbria è di poco superiore ai 38.000 hl. Al di là quindi delle ridotte dimensioni del comparto regionale, evidenziate in precedenza, emerge dall'analisi di questi numeri la ridotta dimensione delle singole denominazioni di origine che popolano il settore vitivinicolo umbro.

Per quanto riguarda invece la distribuzione produttiva del vino a seconda della tipologia (colore) – vini rossi e rosati o vini bianchi (*tabella 3*), emerge una significativa prevalenza (per lo meno in quantità) della produzione di vini bianchi, trainati in modo particolare dalle DOC Orvieto classico e Orvieto e dall'IGT Umbria (bianco e grechetto). I vini rossi sono, invece, maggiormente rappresentati dalle IGT Umbria rosso (merlot e sangiovese), dalla DOC Montefalco e dalla DOCG Montefalco Sagrantino.

Tornando al sistema regionale dei vini a denominazione d'origine, il loro dettaglio – possibile attraverso i dati raccolti dagli organismi di controllo (Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria e Valoritalia), evidenzia in maniera più chiara l'eterogeneità delle produzioni di qualità regionali (*figura 1*): più della metà della produzione DOP è realizzata dalla DOC Orvieto, mentre la restante parte si distribuisce tra le rimanenti 14 DOC e DOCG che muovono volumi di vino molto limitati. A tale proposito, è esemplificativo come 10 denominazioni su 15 realizzino una produzione inferiore a 10.000 ettolitri su superfici rivendicate inferiori a 200 ettari; ancor più indicativo il caso della DOCG Torgiano Rosso Riserva che nel 2011 ha rivendicato una produzione di 195 ettolitri a fronte di 4 ettari di superficie⁷. Se a ciò si aggiunge che all'interno di ciascuna denominazione rientrano diverse varietà di vino, aumentando ulteriormente la frammentazione produttiva, si comprende quali possano essere le difficoltà di commercializzazione con volumi così limitati, nel momento in cui bisogna confrontarsi con competitor più organizzati e concentrati sul mercato (italiano ed estero) finale.

A livello dinamico, emerge una tendenziale stazionarietà nel tempo delle superfici rivendicate a denominazione di origine, che si aggirano intorno ai 4.000 ettari. È importante specificare, tuttavia, come questo valore non rappresenta il vero potenziale delle superfici totali a denominazione ma soltanto la superficie legata alla quota di produzione di uva che i produttori decidono di rivendicare come DOP ogni anno per scelte produttive e commerciali.

Un ulteriore interessante elemento è la percentuale di vino imbottigliato fuori zona rispetto al vino totale imbottigliato che si aggira tra il 55% e il 60%. Ciò significa che oltre la metà del vino DOP umbro viene imbottigliato al di fuori dell'areale di produzione (identificato dal disciplinare) che in molti casi significa al di fuori della regione stessa. È questo il caso ad esempio di alcune delle principali DOP della regione, come le DOC Orvieto (circa il 70% del vino prodotto è imbottigliato fuori zona), Montefalco (33%) e Montefalco Sagrantino (50%).

⁷ Il dato di superficie riportato fa riferimento alla fonte Valoritalia, il quale differisce lievemente dal dato di fonte AGEA riportato nella *tabella 11*.

Tabella 1 – Il vino umbro nel panorama vitivinicolo nazionale

	Umbria	Italia	Umbria/Italia
Superficie investite a vite* (.000 ha, 2010)	12,1	632,1	1,9%
Numero di aziende (2010)	11.136	383.645	2,9%
SAU media per azienda (ha, 2010)	1,08	1,65	-
Produzione di vino totale (.000 hl, 2011)	481	45.036	1,1%
<i>Produzione di vino DOP (.000 hl, 2011)</i>	<i>198</i>	<i>15.358</i>	<i>1,3%</i>
<i>Produzione di vino IGP (.000 hl, 2011)</i>	<i>230</i>	<i>13.657</i>	<i>1,7%</i>
<i>Produzione di vini DOP/IGP e vini varietali (.000 hl, 2011)</i>	<i>52</i>	<i>16.996</i>	<i>0,3%</i>

**Inclusa uva da tavola.*

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Istat (Censimento Agricoltura) e AGEA

Tabella 2 – Produzione umbra di vino per categoria (000 hl)

	2008	2009	2010	2011	Incidenza 2008	Incidenza 2011
Vini e vini varietali	81	112	88	52	16%	11%
Vini IGP	183	225	260	230	37%	48%
Vini DOP	237	209	202	198	47%	41%
Totale	501	546	551	481	100%	100%

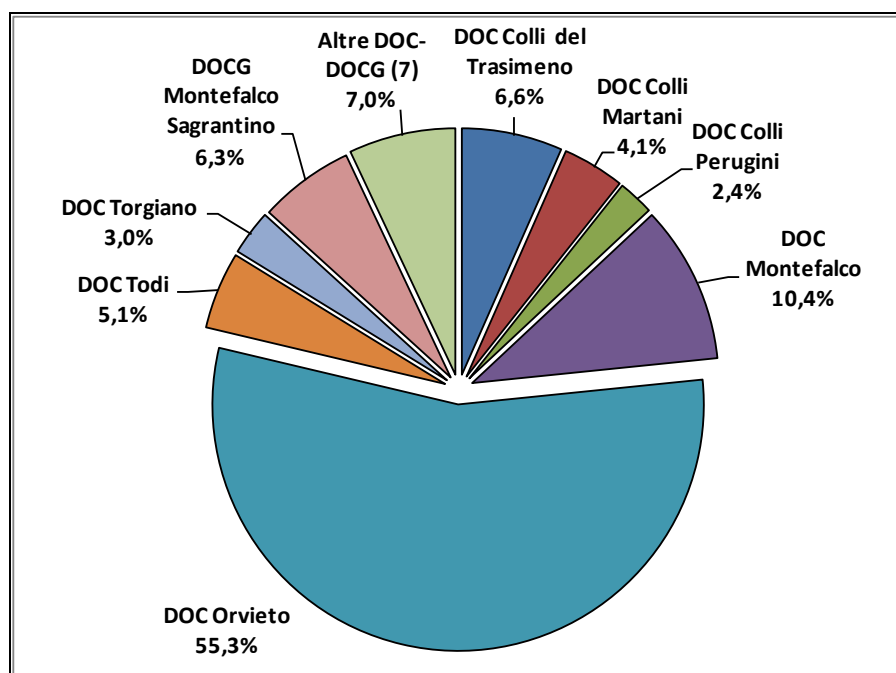
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati AGEA

Tabella 3– Produzione umbra di vino per tipologia (000 hl)

	2008	2009	2010	2011
Rossi e rosati	230	244	236	213
Bianchi	271	302	315	267
Totale	501	546	551	481

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati AGEA

Figura 1 – Ripartizione della produzione (in ettolitri) umbra di vino DOC e DOCG per singola denominazione



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria e Valoritalia

In un quadro nazionale caratterizzato dal calo strutturale dei consumi interni pro-capite, la capacità di commercializzazione il vino italiano sui mercati esteri rappresenta un'opportunità per sviluppare nuove occasioni di *business*. D'altra parte, i dati mostrano come le esportazioni italiane di vino siano in costante aumento da diversi anni, con un'impennata (+25%) nel triennio 2009-2011. Si tratta di una tendenza che ha coinvolto anche l'export umbro di settore che mostra un incremento ancora più marcato, ossia +48% nello stesso triennio.

Nonostante ciò, la regione Umbria continua a rappresentare una percentuale molto limitata dell'export di vino italiano (0,6%⁸), in considerazione dei suoi limitati volumi produttivi e della sua ridotta propensione all'export. I bassi volumi di vino esportati dall'Umbria aiutano a spiegare le significative fluttuazioni dell'export da un anno all'altro, data la sensibilità delle *performance* a variazioni anche limitate. A tale proposito, basta considerare come l'esplosione della crisi economica tra il 2008 e il 2009 – che ha colpito i consumi di vino nei principali mercati di importazione – ha causato una battuta d'arresto per l'export italiano e un vero e proprio crollo nel caso dei vini umbri; questa repentina discesa delle esportazioni di vini dall'Umbria è probabilmente da attribuirsi anche al fatto che il calo dei consumi esteri ha colpito soprattutto i vini imbottigliati (più che gli sfusi), categoria che rappresenta la quasi totalità dell'offerta umbra per i mercati esteri.

⁸Tale valore rappresenta il vino esportato dalla regione Umbria nei mercati esteri; sfuggono pertanto da questo valore i flussi di vini umbri imbottigliati in altre regioni italiane e da queste esportati.

- **Olio d'oliva**

L'olio di oliva rappresenta uno dei principali settori del comparto agroalimentare umbro. E' infatti il quarto in termini di produzione a prezzi di base con una quota sul totale paria al 10%, distanziato di poco rispetto al tabacco. Da sottolineare che in Umbria è piuttosto rilevante la presenza dell'industria olearia. Ben tre aziende umbre, infatti, figurano tra le prime dieci industrie nazionali per fatturato.

Si ricorda che secondo i dati dell'ultima indagine strutturale dell'Istat nel 2007 si contavano 21.500 aziende con olive, contro le 23.630 del 2003. Da considerare che a cavallo di queste due date è subentrata una profonda riforma dell'Ocm di settore che ha inserito anche il settore oleicolo nel regime di pagamento unico. Questo, unitamente al fatto che già molte aziende risultavano marginali e la cui conduzione era appannaggio di persone con età elevata, ha portato alla scomparsa di alcune aziende mentre la superficie oscilla intorno ai 27 mila ettari.

A livello nazionale, comunque, il peso dell'olivicoltura umbra è molto modesto. Secondo i dati Istat, infatti, le 10 mila tonnellate prodotte mediamente nella regione rappresentano appena il 2% dell'intera produzione nazionale. Nel 2011, peraltro, le stime attestano la produzione umbra a 7.240 tonnellate, circa il 30% in meno su base annua, tenendo conto che il 2010 era stata un'annata di ottima produzione. Nel 2012, vista l'alternanza produttiva tipica dell'olivo, si sarebbe dovuto realizzare un aumento produttivo rispetto all'anno precedente, il quale non è in realtà avvenuto a causa della forte siccità del 2012 che ha determinato sia un calo della produzione (-11 %) a livello regionale che un calo delle rese in olio (-35 %) in Umbria e (-11 %) a livello nazionale.

Più elevato risulta, invece, il peso relativo alle produzioni certificate. L'olio Dop Umbria, con volumi certificati mediamente pari a quasi 600 tonnellate, incide circa per il 7 per cento sull'intera produzione nazionale di olio DOP. La quota sale al 13% se si considera il fatturato al consumo. Da sottolineare, comunque, che a tutt'oggi, l'olio umbro che ottiene la certificazione è il 7% rispetto all'intera produzione, tutta peraltro potenzialmente certificabile visto che la Dop abbraccia l'intera regione. Sotto questo aspetto esistono, quindi, ampi margini per una maggior qualificazione del prodotto. Tale quota, comunque, andrebbe di fatto calcolata non sull'intera produzione ma solo su una parte, calcolabile intorno al 40%, perché si stima che quasi il 60% dell'intera produzione regionale venga destinata alla vendita diretta o all'autoconsumo.

In tema di produzione c'è da considerare la scelta dei produttori di sacrificare le rese a favore di una maggiore qualità. A tal fine si sta diffondendo sempre di più l'abitudine ad anticipare la raccolta delle olive rispetto ad un calendario tradizionale. Questo perché il concetto di qualità non si limita solo al grado di acidità ma sta incorporando sempre più anche tutto ciò che riguarda anche altre qualità organolettiche e sensoriali dell'olio che possono essere ottenute solo raccogliendo le olive che presentano una leggera invaiatura. Inoltre nel 2012, il clima particolarmente siccitoso, ha inciso ulteriormente sulle rese, in modo più consistente nella provincia di Perugia (-13%) rispetto a Terni (-6%) e attestandosi a livello Umbria al (-11%).

Olive da olio - Regione Umbria

	Superficie totale (Ha)			Resa (T/Ha)			Produzione totale (T)		
	2012	2011	var 12/11 %	2012	2011	var 12/11%	2012	2011	var 12/11%
Perugia	18.210	18.210	0	1,00	1,15	-13%	18.210	21.000	-13%
Terni	9.637	9.637	0	1,08	1,16	-6%	10.449	11.155	-6%
Umbria	27.847	27.847	0	1,03	1,15	-11%	28.659	32.155	-11%

nota: i dati di Perugia sono in fase di verifica in considerazione delle stime di resa

Produzione Italiana di olio di oliva

	2009	2010	2011	2012*	Var % 2012/2011
Umbria	9100	10340	7610,7	4950	-34,96%
Italia	517933	526778	541760,1	478540,5	-11,67%

*Stima Ismea in collaborazione con Cno e Unaprol

La produzione di olive sconta, quindi, per la conformazione morfologica del territorio e per tradizione, una frammentazione fondiaria molto importante che non permette per vari motivi di esercitare economie di scala. L'olivicoltura in Umbria ha dei costi più elevati rispetto alla media nazionale. Si può stimare che il costo vari dai 5,4 ai 9 euro al chilo, a seconda del grado di meccanizzazione, più del doppio rispetto ad esempio, alle realtà del Meridione.

Spostando l'analisi dai costi ai prezzi di vendita si evidenzia che anche in questo caso i listini dell'olio umbro sono strutturalmente e tradizionalmente superiori a quelli della media nazionale, sebbene non sempre riesca a remunerare adeguatamente il produttore. Nel 2011, date le scarsissime rese, i listini all'origine dell'olio Dop Umbria hanno mantenuto un livello medio di prezzo pari a 8,84 €/Kg lievemente superiore ai 8,80 euro al chilo del 2011. Per l'olio extravergine d'oliva, non certificato come DOP, il livello medio di prezzo si è attestato in un range tra i 6,25 €/Kg per le grandi partite e gli 8,50 €/kg per le piccole partite.

- Allevamento suino**

In Italia nel 2012 i dati ISTAT rilevano una sostanziale stabilità su base annua del patrimonio suinicolo da ingrasso nazionale, sintesi di un forte incremento dei suini oltre i 110 Kg (+14,1%) e di un calo quasi paritetico dei suini da ingrasso tra i 50 e gli 80 Kg (-14,2%). Per i suini da riproduzione trova conferma il trend negativo che caratterizza il parco scrofe (-12,3%). Su tale flessione produttiva ha inciso l'applicazione della direttiva 2008/120 che ha sancito, a partire dal 2013, nuove norme in termini di benessere dei suini e in particolare delle scrofe nei reparti di riproduzione.

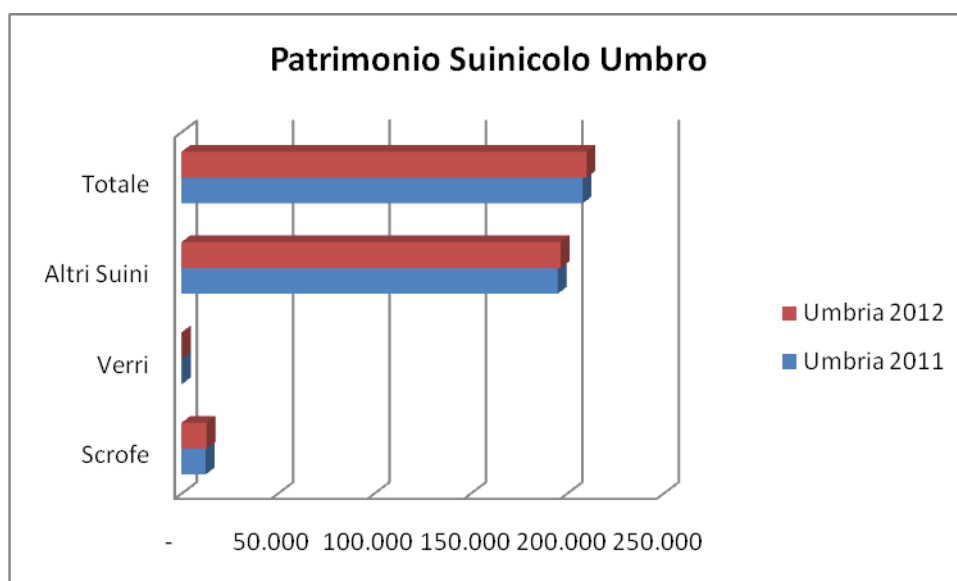
Per la produzione, nei primi nove mesi del 2012 si è registrata una crescita su base annua degli invii al macello (+3,2% in quantità) limitata a magroni (+24,4%) e grassi (+2,6%). Sono, invece, risultati in calo i capi abbattuti di lattonzoli (-2,8%). Per il quarto trimestre dell'anno le stime Ismea confermano, su base annua, l'incremento delle macellazioni, con aumenti per magroni e, in misura lieve, per grassi. La dinamica della produzione può essere interpretata alla luce sia del miglioramento della ragione di scambio, determinato da un incremento dei prezzi superiore a quello dei costi dei fattori di produzione, sia della crescita della domanda interna ed estera per i salumi.

In Umbria per il 2012 l'indagine estimativa sulle consistenze dell'Istat mostra, un lieve aumento dei suini rispetto all'anno precedente (+0,97%), mentre a livello nazionale c'è stato un lieve calo (-1,70%). Gli incrementi, anche se lievi, dei suini (+0,78 %) e del parco scrofe (+4,10 %) lasciano intendere ulteriori aumenti anche per il futuro.

Il patrimonio suinicolo Umbro (confronto dicembre 2012/ dicembre 2011)

	Umbria 2011	Umbria 2012	Var 12/11 %
Scrofe	12.563	13.078	4,10%
Verri	319	311	-2,51%
Altri Suini	195.225	196.746	0,78%
Totale	208.107	210.135	0,97%

Fonte: Indagine Estimativa ISTAT

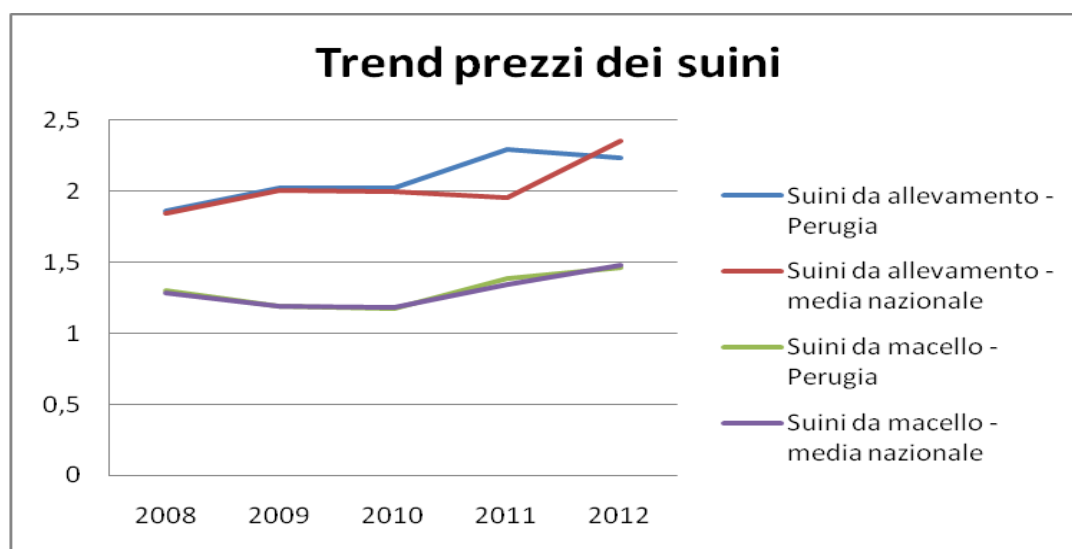


L'analisi dei prezzi medi annui evidenzia nei listini nazionali un aumento del 20,5 % relativi ai suini di allevamento e un +10,45% per i suini da macello; sulla Piazza di Perugia si sono registrate delle performance lievemente inferiori in valore assoluto, con un calo del (- 2,62%) riguardo ai suini da allevamento (+13,37 %) e un incremento dei suini da macello (+5,8 %).

La dinamica dei prezzi di mercato dei suini(€/kg)

	2008	2009	2010	2011	2012	var. % 2012/2011
Suini da allevamento - Perugia	1,86	2,02	2,02	2,29	2,23	-2,62%
Suini da allevamento - media nazionale	1,84	2	1,99	1,95	2,35	20,51%
Suini da macello - Perugia	1,3	1,19	1,17	1,38	1,46	5,80%
Suini da macello - media nazionale	1,28	1,19	1,18	1,34	1,48	10,45%

Fonte: Elaborazione INEA su dati Camera di Commercio di Perugia e ISMEA



- Allevamento avicolo**

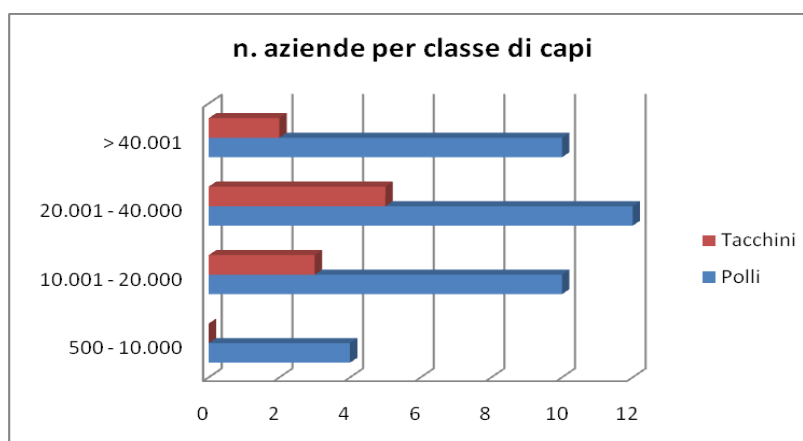
In **Umbria**, in base ai dati definitivi del 6° Censimento generale dell'agricoltura risulta che il peso dell'allevamento avicolo sul totale nazionale rappresenta il 2,3% delle aziende e il 3,43% dei capi allevati. Nel dettaglio regionale, in base ai dati Aviumbria, nel 2012 si evidenzia una riduzione totale delle consistenze rispetto al 2011 (-0,39 %) nonostante un aumento del 3,45% delle aziende. Tale calo è dovuto al crollo delle consistenze delle galline ovaiole (-21,11 %) registrato a seguito della crisi che ha investito il gruppo Novelli uno degli attori principali della filiera umbra delle uova.

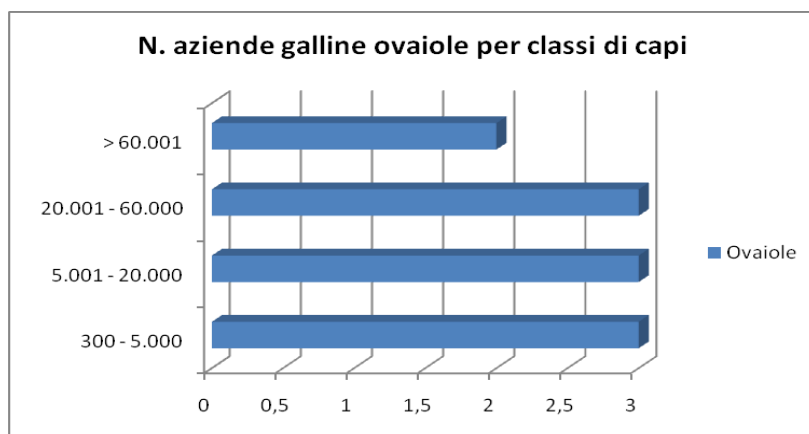
Consistenze capi allevati in Umbria

	2011	2012	var 2012/2011 %
N. aziende	58	60	3,45%
Polli da carne, razza pesante	5.562.000	5.862.000	5,39%
Polli da carne, razza intermedia	371.000	362.500	-2,29%
Biologici	106.900	106.900	0,00%
Capponi	11.800	12.000	1,69%
Galli	14.000	14.000	0,00%
Galline Ovaiole	1.580.400	1.246.700	-21,11%
Avicoli da Riproduzione	161.400	163.700	1,43%
Tacchini Pesanti	1.130.000	1.134.650	0,41%
Totale	8.937.500	8.902.450	-0,39%

Fonte: AviUmbria

Analizzando la ripartizione delle aziende per classi di capi si vede che la dimensione più rappresentata è quella compresa tra i 20.000 e i 40.000 capi sia per i polli che per i tacchini, mentre per le Ovaiole la ripartizione è equamente distribuita tra tutte le classi di consistenza, il che indica una composizione dimensionale delle aziende Umbre variegata e per questo più strutturata per far fronte ad eventuali mutamenti di mercato. Per questo, nonostante la grossa crisi del gruppo novelli, le consistenze del settore non ne hanno risentito in maniera significativa.



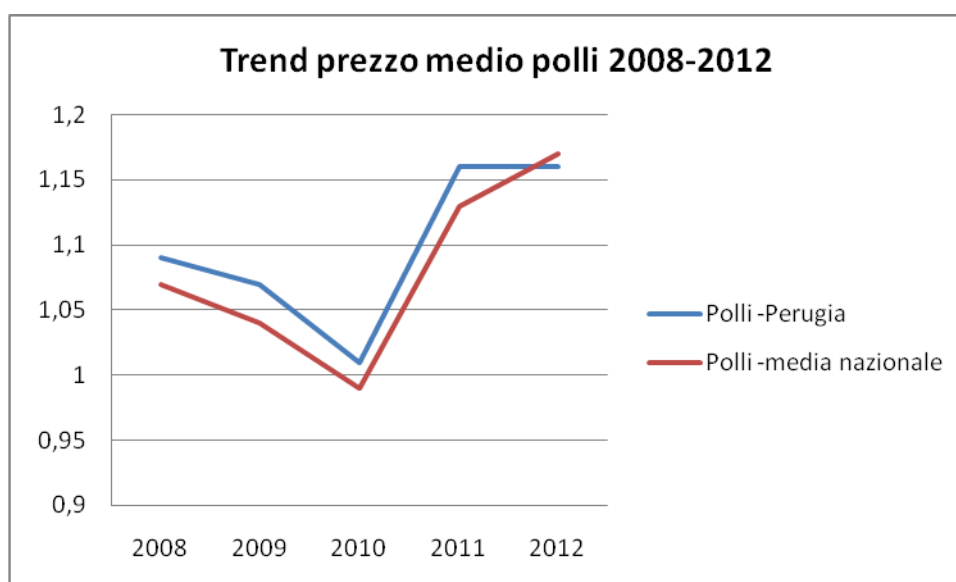


Per quanto riguarda i prezzi dei polli, per la prima volta nel quinquennio la piazza di Perugia registra medie inferiori, seppur di un solo centesimo al Kg rispetto ai prezzi medi italiani. Ciò è dovuto ad un 'invarianza dei prezzi sulla Piazza di Perugia e a un (+3,54%) a livello Italia.

La dinamica dei prezzi di mercato degli avicoli (€/kg)

	2008	2009	2010	2011	2012	var % 2011/2010
Polli -Perugia	1,09	1,07	1,01	1,16	1,16	0,00%
Polli -media nazionale	1,07	1,04	0,99	1,13	1,17	3,54%

Fonte: Elaborazione INEA su dati Camera di Commercio di Perugia e ISMEA



- **Allevamento bovino da carne**

In Italia, nel 2012 il patrimonio bovino secondo Istat ha mostrato una diminuzione rispetto all'anno precedente del (-2,63%), in linea con la tendenza di ridimensionamento registrata negli anni passati. Su tale trend ha inciso, la riduzione delle consistenze dei vitelli da macello e da ingrasso, in quanto il mercato si è mostrato molto poco dinamico per queste categorie di capi, con il conseguente calo delle relative macellazioni. In decisa riduzione sono apparse anche le mandrie delle vacche nutrici (-2,39 %), specchio della volontà degli allevatori di ridurre le consistenze degli allevamenti. Non solo, ma nell'ultimo trimestre 2012, il mercato ha lamentato una forte carenza di animali di sesso femminile sia da ristallo che da macello a causa della decisione di parecchi allevatori francesi di implementare il numero di vacche nutrici, riducendo quindi l'export di scottone da ristallo.

Non ha dato cenni di arresto neanche la contrazione di consistenza dei vitelloni maschi (-9,51%), complice l'aumento delle esportazioni di ristalli verso i paesi terzi che ha favorito un considerevole aumento delle loro quotazioni, con una conseguente diminuzione del numero di capi allevati e di carne prodotta.

Per le macellazioni bovine, nei primi dieci mesi del 2012, è continuato in Italia il trend di contrazione registrato nel 2011, (-3,5% in peso morto). Le riduzioni produttive più significative hanno interessato la categoria dei vitelloni (-5,7%), indice della crisi che per tale comparto non accenna ad arrestarsi. Anche per i vitelli la contrazione delle macellazioni è stata decisa (-5,1%), per le vacche invece si è registrato un aumento dell'1,9%, che ha coinvolto anche le altre categorie meno pregiate, dati che evidenziano una tendenza negli acquisti verso carni a basso costo.

Nei primi nove mesi del 2012, la bilancia commerciale italiana dei bovini vivi (strutturalmente in profondo rosso) ha mostrato un miglioramento tendenziale del saldo in quantità (-12,4%) e un lieve miglioramento in valore (+0,9%) dovuto al deciso ridimensionamento degli acquisti in volume (-11,9%). Tali dinamiche sono legate principalmente ad un'offerta di broutard debole sul mercato francese, nonché al permanere di quotazioni elevate anche per via della vivacità della domanda degli stessi ingrassatori francesi. Infatti, le importazioni di bovini di allevamento dalla Francia sono diminuite del 20%, anche se tale paese conferma la sua leadership indiscussa di fornitore italiano. Si sono decisamente ridimensionati anche gli invii dall'Irlanda, (-19,7%), e dalla Polonia (-20,3%); nonostante questi cali, entrambi i paesi continuano ad essere il secondo e terzo fornitore dell'Italia. Incrementi delle vendite si sono invece registrati per la Romania (+60,3%), che conferma a livello tendenziale il trend positivo rilevato nei mesi precedenti. Nel periodo gennaio-settembre 2012 l'export italiano di bovini vivi - irrisorio rispetto all'import – ha registrato una netta crescita tendenziale, con riguardo esclusivamente al mercato comunitario (+41,2% in quantità e +34,8% in valore).

I costi di produzione dell'allevamento bovino hanno presentato nel corso del IV trimestre 2012 una decisa crescita tendenziale (+12,4% secondo l'indice Ismea dei prezzi dei mezzi correnti di produzione), poco superiore a quella rilevata per l'allevamento nel complesso (+10,9%) ma molto maggiore rispetto al trend registrato per il settore agricolo (+4,1%). Sull'aggravio tendenziale dei costi produttivi per l'allevamento bovino ha pesato, soprattutto, il rincaro dei prezzi dei mangimi (+15,6%) e dei prodotti energetici (+12,9%) mentre un incremento più contenuto si è verificato per i bovini da ristallo (+6,1%). A livello congiunturale, il rincaro dei fattori di produzione per il comparto bovino (+3,5%) è stato superiore sia a quello dell'agricoltura (+1%) che degli allevamenti (+2,7%), trainato dall'aumento dei prodotti energetici (+8,5%) e dei mangimi (+5,4%). Una tendenza al ribasso è stata registrata invece, nel IV trimestre 2012, per gli animali d'allevamento (-11,6%).

A fine anno, l'incremento dei prezzi dei mezzi correnti di produzione impiegati dagli allevatori è risultato del 4,9%, determinato dal rincaro dei prodotti energetici (+11,8%), dei mangimi (+5,3%) e degli animali da allevamento (+6,6%).

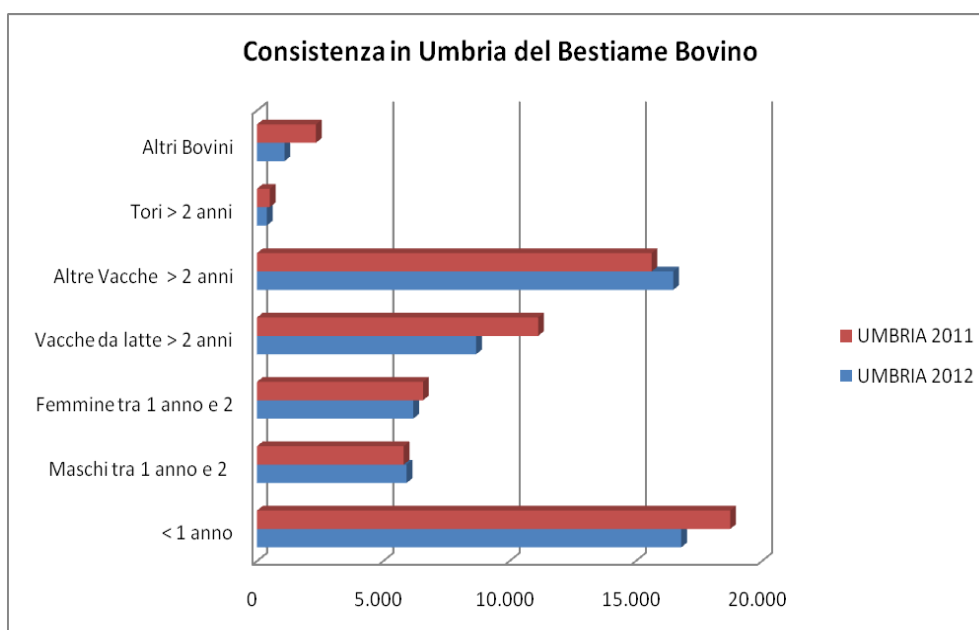
Nel 2012, la redditività dell'allevamento bovino, misurata attraverso la ragione di scambio (rapporto tra l'indice dei prezzi alla produzione e l'indice dei prezzi di produzione), si è mantenuta stazionaria (+0,1%), dopo il dato negativo del 2011 (-0,6%) e del 2010 (-6,4%). La redditività degli allevamenti è aumentata del 2,7% su base annua, mentre per l'intera agricoltura, l'indicatore segna un -0,8%.

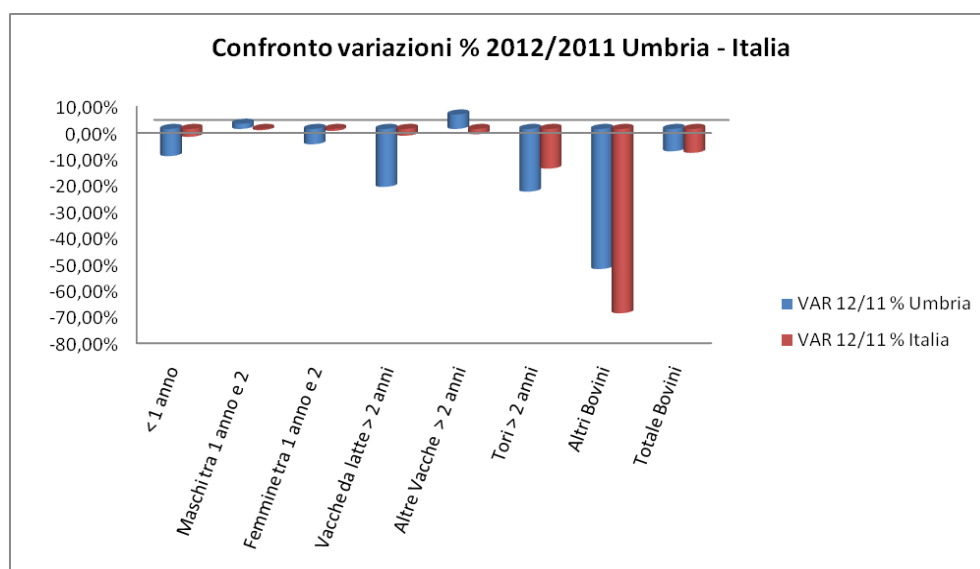
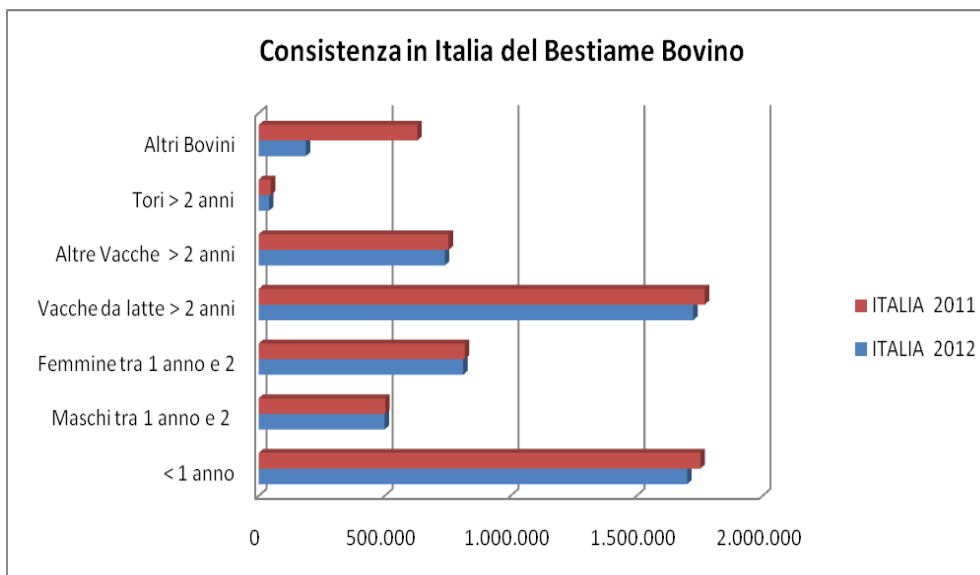
In Umbria, l'indagine estimativa Istat sulle consistenze bovine mostra per il 2012 una calo consistente su base annua (-8,52%) (-9,11 % in Italia) attribuibile ad un decremento generale delle consistenze, ad eccezione per la sola Umbria del segmento dei vitelli maschi (+2 %) e delle vacche non da latte oltre i 2 anni di età.

CONSISTENZA DEL BESTIAME BOVINO AL 1° DICEMBRE

	DI ETA' INFERIORE A 1 ANNO	DI ETA' DA 1 A 2 ANNI		BOVINI OLTRE 2 ANNI			ALTRI BOVINI	TOTALE BOVINI
		MASCHI	FEMMINE	VACCHE DA LATTE	ALTRE VACCHE	TORI		
UMBRIA 2012	16.805	5.927	6.194	8.681	16.488	389	1.091	55.575
UMBRIA 2011	18.744	5.811	6.578	11.138	15.630	511	2.338	60.750
VAR 12/11 %	-10,34%	2,00%	-5,84%	-22,06%	5,49%	-23,87%	-53,34%	-8,52%
ITALIA 2012	1.700.917	500.061	811.811	1.725.034	738.781	40.776	187.769	5.705.149
ITALIA 2011	1.753.578	502.411	818.029	1.770.969	754.128	48.039	629.570	6.276.724
VAR 12/11 %	-3,00%	-0,47%	-0,76%	-2,59%	-2,04%	-15,12%	-70,18%	-9,11%

Fonte: Indagine Estimativa ISTAT





Nel 2012, secondo le stime Ismea, **in Umbria** le importazioni di bovini vivi si sono contratte del 10,7% sul 2011, così anche le macellazioni hanno segnato un -2,9%. Il calo della produzione sta diventando preoccupante e i rincari delle quotazioni dei bovini da ristallo provenienti dalla Francia non auspicano la ripresa. In flessione anche le importazioni di carne e preparazioni, data la contrazione della domanda interna. Al tempo stesso, risultano in calo anche le esportazioni di carne e preparazioni (-7,6% sul 2011). Nel 2012 il mercato dei bovini in Umbria (+19,34 %) ha confermato il trend positivo del 2011, raggiungendo in valore assoluto il prezzo medio nazionale che comunque è in crescita del (+3,85 %).

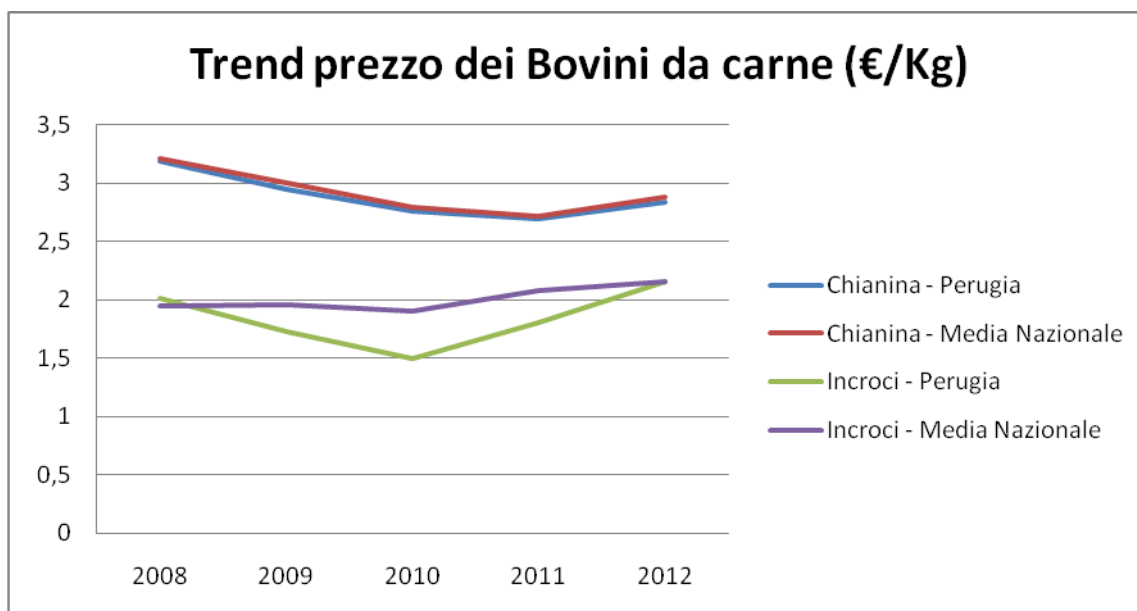
Per i capi di razza Chianina, il mercato del 2012 registra un'inversione di tendenza segnando un (+5,19%) in Umbria e un (+5,88%) nel mercato Nazionale, con un lieve differenziale in valore assoluto a favore del

Mercato Nazionale. Il trend positivo delle carni di Chianina è ancor più sorprendente se si considera che, in una condizione di richieste stagnanti e di aggravio della crisi economica, la domanda di carni di qualità, che hanno prezzi nettamente superiori rispetto agli analoghi prodotti indifferenziati, mostra maggiore sofferenza.

La dinamica dei prezzi di mercato dei vitelloni da macello (€/kg)

	2008	2009	2010	2011	2012	var % 2012/2011
Chianina - Perugia	3,19	2,95	2,76	2,7	2,84	5,19%
Chianina - Media Nazionale	3,21	3	2,8	2,72	2,88	5,88%
Incroci - Perugia	2,02	1,73	1,5	1,81	2,16	19,34%
Incroci - Media Nazionale	1,95	1,96	1,9	2,08	2,16	3,85%

Fonte: Elaborazione INEA su dati Camera di Commercio di Perugia e ISMEA



1.1.3 c) Andamento dell'occupazione e produttività del lavoro in agricoltura

In Italia, i dati del 6° Censimento generale dell'agricoltura per quanto riguarda l'occupazione in agricoltura mostrano una diminuzione della forza lavoro e un aumento della manodopera salariata. Quindi, pur confermando la struttura tradizionale dell'agricoltura italiana, i dati ISTAT evidenziano significativi segnali di cambiamento a testimonianza di un settore in lenta, ma chiara evoluzione socio-economica. In dieci anni la forza lavoro è diminuita del 50,9% e si è spostata verso la manodopera salariata (la cui quota passa dal 14,3% al 24,2% tra il 2000 e il 2010). La quota di manodopera femminile risulta pari al 37%. La presenza dei familiari in azienda tende a diminuire (- 56,6%), ma coloro che restano intensificano il proprio apporto, specializzandolo e professionalizzandolo. Circa il 99% delle aziende agricole fa ricorso a manodopera

familiare, un dato che conferma come la famiglia rappresenti il tessuto connettivo della produzione agricola nazionale, attorno alla quale ruotano decisioni e strategie imprenditoriali.

Il Censimento del 2010 ha rilevato per la prima volta informazioni sugli stranieri operanti all'interno dell'azienda agricola la cui presenza risulta essere sempre più significativa. In particolare, i lavoratori stranieri, pari a 233 mila unità, rappresentano il 24,8% della manodopera aziendale non familiare e il 6,4% di quella complessiva. Il 57,7% della forza lavoro straniera proviene da Paesi dell'Unione Europea, mentre il 42,3% da Paesi non appartenenti all'Unione. La distribuzione per tipo di contratto stabilito con l'azienda evidenzia come i cittadini extra UE prevalgano nella forma di lavoro continuativa, mentre nelle forme contrattuali più flessibili sono relativamente più frequenti gli stranieri appartenenti a paesi membri dell'Unione europea.

A livello territoriale nazionale, nel sud e nel centro italia cresce il numero delle donne a capo delle aziende. Il 30,7% delle aziende oggi è gestito da un capo azienda di genere femminile. Valori superiori alla media si registrano nel Sud (34,7%) e nel Centro Italia (31,9%). Molto ridotta è invece la gestione aziendale da parte di stranieri (0,1%), con valori più elevati nel Sud (0,6%). In generale, la formazione dei capi azienda è decisamente ancora molto legata all'esperienza di campo e meno al grado di istruzione conseguito: il 71,5% dei capi azienda ha un livello d'istruzione pari o inferiore alla terza media (70,8% per gli uomini e 73% per le donne). Solo il 6,2% dei capi azienda è laureato e solo lo 0,8% risulta aver acquisito una laurea ad indirizzo agrario.

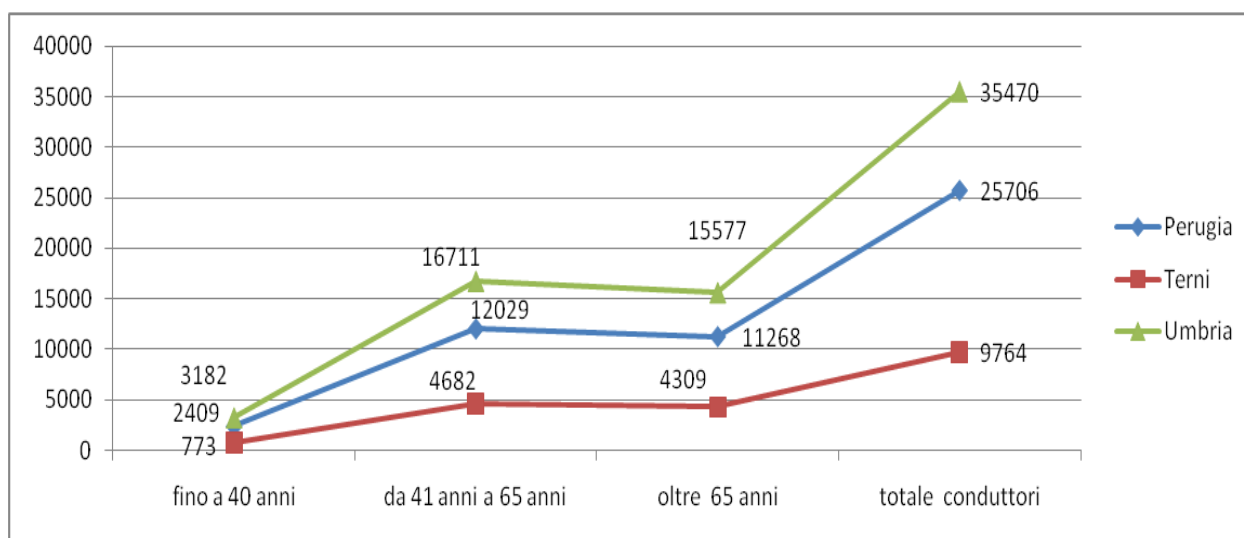
In **Umbria**, confrontando i dati del censimento 2010 con quelli del 2000, si è potuto constatare che, a livello regionale nel 2010, c'è una percentuale maggiore rispetto al 2000 di conduttori anziani: 43,9% contro 40,4%. Nel 2010, viceversa, si osserva una percentuale minore rispetto al 2000 di conduttori con età compresa tra 41 e 65 anni: 47,1% contro 50,6%.

Conduttori per classe di età, sesso e provincia - Anno 2010 - dati definitivi

Province	fino a 40 anni			da 41 anni a 65 anni			oltre 65 anni			totale conduttori	totale aziende
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale		
Perugia	1.572	837	2.409	7.877	4.152	12.029	8.087	3.181	11.268	25.706	26.317
Terni	482	291	773	2.941	1.741	4.682	3.028	1.281	4.309	9.764	9.927
Umbria	2.054	1.128	3.182	10.818	5.893	16.711	11.115	4.462	15.577	35.470	36.244

Fonte: 6° Censimento generale dell'agricoltura - Istat - Regione Umbria elaborazioni del Servizio Statistica e Valutazione Investimenti

Analizzando i dati secondo il genere, è emersa la netta prevalenza percentuale, in Umbria, di conduttori maschi rispetto alle femmine che si fa gradualmente più accentuata passando dalla prima classe d'età (fino a 40 anni), alla classe d'età centrale (41-65), la discrepanza si accentua per l'ultima classe (65 e oltre) dove la percentuale di maschi è pari a 71,4 contro il 28,6% delle femmine. Un'analoga tendenza si è registrata nelle due province, con un incremento della differenza di genere più marcato a Perugia rispetto a Terni.



Fonte: 6° Censimento generale dell'agricoltura - Istat - Regione Umbria elaborazioni del Servizio Statistica e Valutazione Investimenti

1.1.3 d) Esportazioni e saldo agroalimentare

In Italia In linea con le dinamiche emerse a consuntivo, le stime Ismea su dati Istat relative ai primi nove mesi del 2012 indicano un aumento delle esportazioni in valore di prodotti agroalimentari (+3,9%) imputabile alla crescita della domanda estera di prodotti dell'industria alimentare. Dovrebbe, invece, contrarsi l'export di prodotti agricoli. La crescita delle esportazioni è prevista per i settori dell'agroalimentare "vino e mosti", "latte e derivati" e "animali e carni". In contrazione risulterebbe invece soprattutto l'export di pesci, molluschi e crostacei, seguito da quelli di prodotti del florovivaismo, frutta fresca e trasformata e oli e grassi.

I dati Istat del 2012 mostrano un export agroalimentare di quasi 10 miliardi di euro e un import di 12,7 miliardi di euro, il primo in aumento del 3,7% e il secondo in diminuzione del 2,2%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La bilancia commerciale agroalimentare presenta quindi un deficit di 2,7 miliardi di euro nel periodo gennaio - aprile 2012, in diminuzione del 18,9% su base tendenziale grazie all'incremento dell'export e alla contemporanea riduzione dell'import.

Quasi l'80% delle esportazioni è costituito da prodotti dell'industria alimentare che presentano un incremento del 7,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le esportazioni di prodotti dell'agricoltura sono, invece, risultate in diminuzione del 7,8%. Dinamiche simili si realizzano dal lato dell'import (dove i prodotti alimentari pesano per quasi il 68%) con gli scambi di prodotti dell'industria alimentare in aumento dello 0,6% e quelli di prodotti del settore primario in diminuzione del 7,6%.

L'Italia presenta un forte disavanzo per il settore agricolo (il saldo normalizzato nei primi 4 mesi del 2012 è stato pari a -33,6%) che contribuisce in misura considerevole al disavanzo del settore agroalimentare nel suo complesso (-12,1% il saldo normalizzato), nonostante gli scambi commerciali dell'agricoltura rappresentino poco più di 1/4 degli scambi agroalimentari complessivi. L'industria alimentare presenta

invece un saldo normalizzato più contenuto, seppur negativo (-4,1% nel periodo gennaio - aprile 2012), ma comunque superiore rispetto a quello del totale degli scambi (-1,4% nello stesso periodo).

PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE CON I PAESI EXTRA UE (a). Gennaio 2013, variazioni percentuali e valori

	Dati grezzi		Dati destagionalizzati		
	Milioni di euro	Variazioni %	Milioni di euro	Variazioni %	
	gen. 2013	gen. 13 gen. 12	gen. 2013	gen. 13 dic. 12	nov. 12-gen. 13 ago.-ott. 12
Esportazioni	13.234	17,7	16.030	3,9	1,9
Importazioni	15.515	-5,6	14.470	3,0	-5,2
Saldo	-2.281		1.560		

(a) dati provvisori

Fonte ISTAT (dati provvisori del 25/02/2013)

In **Umbria** si conferma, la buona efficacia della promozione settoriale (Vini, Olio, prodotti biologici, ecc.), ma anche la criticità legata all'export del Food Made in Umbria come paniere complessivo. Questo fenomeno probabilmente imputabile alla mancanza di un unico brand ed una incisiva attività di comunicazione/promozione, che non si limiti alle manifestazioni fieristiche o alle missioni di operatori, ma arrivi fino alla distribuzione, agli aspetti nutrizionali ed alla tipicità dei prodotti agroalimentari umbri.

L'Umbria ha una propensione all'esportazione meno marcata rispetto alla media di quasi tutte le altre regioni: il dato si attesta allo 0,9% del totale delle esportazioni (la popolazione della regione è pari all'1,5% di quella italiana). Il dato umbro del grado di apertura (quota esportazioni su PIL) è inferiore a quello medio nazionale: 0,7 contro 1,0.

La ripartizione delle esportazioni tra Intra – UE e Extra – UE osserva una preponderanza delle esportazioni Intra-UE che costituiscono il 59,3% rispetto al 57,3% della media nazionale. Tra il 2000 e il 2010, si è registrato in Umbria un incremento percentuale di esportazioni maggiore rispetto alla media nazionale, 35,4% contro 29,5%.

Procedendo ad un'analisi più approfondita del dato sulle esportazioni, occorre considerare che in taluni casi una quota rilevante del fatturato di alcune imprese umbre deriva dalla fornitura di beni e servizi ad altre imprese di altre regioni che registrano rilevanti quote di export sul fatturato.

Regioni	Composizione % sul totale nazionale	Grado di apertura (a)	Composizioni % sul totale regionale		Variazioni % 2000-2010		
			Intra-Ue	Extra-Ue	Intra-Ue	Extra-Ue	Totale
Umbria	0,9	0,7	59,3	40,7	24,4	55,4	35,4
Piemonte	10,2	1,3	62,8	37,2	3,8	43,1	15,6
Valle d'Aosta	0,2	0,6	54,9	45,1	33,5	99,3	56,9
Lombardia	27,9	1,4	55,9	44,1	18,1	43,1	28,0
Liguria	1,7	0,7	53,8	46,2	68,1	67,9	68,0
Trentino-Alto Adige	1,8	0,8	69,6	30,4	25,8	102,3	42,2
Prov. Autonoma di Bolzano	1,0	0,8	73,8	26,2	30,4	151,0	49,2
Prov. Autonoma di Trento	0,8	0,8	64,6	35,4	20,1	73,1	34,7
Veneto	13,5	1,4	59,9	40,1	18,3	28,7	22,3
Friuli-Venezia Giulia	3,5	1,6	62,4	37,6	27,1	36,8	30,6
Emilia-Romagna	12,6	1,4	56,8	43,2	31,1	58,1	41,5
Toscana	7,9	1,2	48,6	51,4	14,5	32,6	23,1
Marche	2,6	1,0	61,4	38,6	12,1	29,3	18,2
Lazio	4,4	0,4	60,3	39,7	29,6	20,6	25,9
Abruzzo	1,9	1,0	71,9	28,1	27,2	16,0	23,8
Molise	0,1	0,3	63,4	36,6	-12,1	-20,6	-15,5
Campania	2,6	0,4	48,9	51,1	-0,3	34,1	14,7
Puglia	2,1	0,4	56,5	43,5	0,9	44,4	16,1
Basilicata	0,4	0,7	78,6	21,4	28,1	47,8	31,9
Calabria	0,1	0,1	55,3	44,7	10,1	11,5	10,7
Sicilia	2,8	0,4	44,8	55,2	44,1	97,2	69,2
Sardegna	1,6	0,5	48,6	51,4	87,7	151,2	115,7
Regioni diverse o non specificate	1,2	-	56,9	43,1	+++	158,5	466,7
Italia	100,0	1,0	57,3	42,7	20,7	43,7	29,5

(a) I dati si riferiscono all'anno 2009.

(-) il fenomeno non esiste

(+++): variazione superiore a 999,9%

Fonte: Istat - "Noi Italia" 2012

1.1.3 e) Imprese agroalimentari

In Umbria, nel 2012 le imprese attive nel settore agroalimentare, considerando anche le branche dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco, sono 18.749, pari al 22,56% delle imprese umbre attive sul territorio (n.83.115), con una notevole incidenza della fase agricola, che risulta superiore rispetto alla quota media nazionale (21,57%). Segno positivo rispetto al 2011 è dato dall'aumento delle aziende impegnate nella silvicoltura passate da 450 a 454 nell'anno 2012. Pressoché stazionario resta invece, il dato delle imprese appartenenti al settore della pesca e dell'acquacoltura. Per quanto riguarda invece l'industria alimentare, nel corso del 2012 sono cessate 26 aziende rispetto a 14 nuove iscrizioni, determinando in generale una lieve diminuzione rispetto al precedente anno.

Rimane inalterata, invece, la situazione delle imprese attive nel settore della trasformazione del tabacco il cui numero resta invariato a 8.

Divisione	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	17.518	17.359	483	835
A 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	463	454	19	22
A 03 Pesca e acquacoltura	22	18	1	0
C 10 Industrie alimentari	996	862	14	26
C 11 Industria delle bevande	57	48	0	2
C 12 Industria del tabacco	11	8	0	0
Totale	19.067	18.749	517	885

1.1.3 f) Andamento del credito al settore agricolo

I 2,1 miliardi di credito agrario erogati in Italia nel 2012 si attestano sul livello più basso degli ultimi 5 anni, nel corso dei quali si è avuto un andamento dapprima ascendente, sino al 2010, e quindi discendente. In base al valore assunto dal tasso di variazione medio annuo (TVMA), si rileva che in Italia, dal 2008 al 2012, il credito agrario si è contratto ogni anno mediamente di 6 punti percentuali. Segnatamente, l'erosione del credito ascrivibile al quinquennio di osservazione ha interessato specificamente l'Italia del Centro-Sud: al Centro, la contrazione del credito agrario si è attestata sui 19 punti percentuali medi annui; al Sud e nelle Isole, rispettivamente, sui 14 e sui 15 punti percentuali. Al Nord, di converso, si è avuto un incremento medio annuo dello 0,6% nell'area Est e dello 0,2% in quella Ovest.

Dall'analisi del credito per durata del finanziamento, e in riferimento all'ultimo trimestre del 2012, si evince che si è avuto un forte calo dei crediti di lungo periodo (-19% su base annua), a fronte di una lieve crescita di quelli di medio periodo (+4,7%) e di una vera impennata di quelli di breve periodo (+75,5%). L'incidenza quindi delle linee di credito di breve periodo sul totale del credito agrario è aumentata sino quasi a raddoppiare, sebbene la loro quota relativa sia rimasta abbastanza contenuta nel contesto generale. In

crescita anche l'incidenza dei crediti di medio periodo, mentre è risultata in diminuzione quella dei crediti di lungo periodo, che ciononostante hanno continuato ad intercettare la quota maggiore del credito agrario totale (53%).

Tab. 2 - La dinamica delle credito agrario in Italia per durata del finanziamento (Euro) - IV trimestre dell'anno (T4)

	Erogazioni		Variazioni	Incidenza sul totale	
	T4 2011	T4 2012	T4 2012/T4 2011	T4 2011	T4 2012
Breve periodo	19.526.739	34.262.882	75,5%	3,6%	6,7%
Medio periodo	194.472.643	203.593.996	4,7%	35,4%	40,0%
Lungo periodo	335.615.418	217.760.210	-19,0%	61,1%	53,3%
Totale	549.614.800	509.617.088	-7,3%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazione ISMEA su dati SGFA

Il 2012, nel confronto col 2011, ha iscritto una complessiva contrazione dei crediti di lungo e di medio termine (rispettivamente -32% e -16%) e un incremento di quelli di breve termine (+27%).

L'incremento dei crediti di breve periodo, sostanzialmente destinati a finanziare la conduzione dell'impresa agricola -ossia le spese di gestione per acquisto di materiali, manodopera, noleggio macchinari, spese di energia, irrigazione, ecc. -denotano il costante e progressivo aumento dei costi aziendali per l'acquisizione dei mezzi correnti di produzione osservato negli ultimi anni, dovuto al rincaro dei prodotti dei prodotti energetici e quindi delle sementi, dei concimi e dei mangimi, nonché più in generale la difficoltà di gestione del cash flow derivante dalla crescente quota di crediti aziendali non esigibili/non riscossi.

Per finalità d'investimento, risultano in forte crescita i crediti di esercizio, che nel solo quarto trimestre del 2012 hanno registrato un +65% sul trimestre corrispondente del 2011. In frenata, al contempo, i crediti per investimenti e, soprattutto per ristrutturazione che palesano la difficoltà delle imprese di realizzare migliorie aziendali. In termini di importanza relativa, cresce quindi la voce dei crediti di esercizio -che tuttavia continua a rappresentare una quota minoritaria -e diminuisce quella dei crediti per ristrutturazioni, mentre si mantiene pressoché stabile quella per investimenti.

Tab. 3 - La dinamica delle credito agrario in Italia per finalità del finanziamento (Euro) - IV trimestre dell'anno (T4)

	Erogazioni		Variazioni	Incidenza sul totale	
	T4 2011	T4 2012	T4 2012/2011	T4 2011	T4 2012
Credito do esercizio	22.848.739	37.817.882	65,5%	4,2%	7,4%
Investimento	450.374.084	422.175.756	-6,3%	81,9%	82,8%
Ristrutturazione	76.391.977	49.623.450	-35,0%	13,9%	9,7%
Totale	549.614.800	509.617.088	-7,3%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazione ISMEA su dati SGFA

Nel 2012, inoltre, si è contratto, e di non poco rispetto all'anno prima, il numero di imprese che è riuscito ad accedere al credito agrario (-40%). In calo, ma in modo meno marcato, anche il numero di linee di credito accese nell'anno (-19%). Se da un lato quindi meno imprese agricole sono riuscite ad accedere al credito bancario, queste, nel corso dell'anno, sono riuscite ad ottenere più affidamenti rispetto a quanto osservato nel 2011.

Infine, in base ai dati disponibili sino al 2012 e in un orizzonte temporale di dieci anni dall'avvio del finanziamento, si osserva che il tasso di default delle imprese agricole continua ad attestarsi sotto la soglia dell'1%. In funzione dell'antidurata, la probabilità di andare in procedura esecutiva per insolvenza diventa massima nel quinto anno successivo all'accensione della linea di credito, quando sfiora la soglia dello 0,74%, per declinare negli anni successivi.

Tab. 4 - La dinamica delle linee di credito nel 2012

	Num. Linee di credito	Num. Imprese	Num. Medio di linee di credito per impresa	Importo medio per linea di credito
2012				
Breve periodo	4.565	3.694	1,24	55.254
Medio periodo	16.244	11.427	1,42	47.451
Lungo periodo	3.765	2.518	1,5	290.168
Totale	24.574	17.639	1,39	86.087
2011				
Breve periodo	3.937	3.917	1,01	50.383
Medio periodo	20.692	20.177	1,03	44.290
Lungo periodo	5.537	5.371	1,03	291.488
Totale	30.166	29.465	1,02	91.238
2012/2011				
Breve periodo	16%	-6%	23%	9,7%
Medio periodo	-21%	-43%	39%	7,1%
Lungo periodo	-32%	-53%	45%	-0,5%
Totale	-19%	-40%	36%	-5,6%

Fonte: elaborazione ISMEA su dati SGFA

Per quanto riguarda l'**Umbria**, l'aggiornamento dei dati della Banca d'Italia al mese di settembre 2012, sembrano confermare tendenzialmente i valori del 2011, evidenziando un'incidenza dei prestiti agevolati pari al 2 % sul totale a conferma del trend negativo. Tra i finanziamenti non agevolati il 57 % vengono richiesti per la costruzione di immobili e fabbricati rurali, mentre i finanziamenti agevolati vengono richiesti per l'acquisto di macchinari ed attrezzature (57 %).

FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE ALL'AGRICOLTURA M€

UMBRIA	Settembre 2011			Incidenza % sul totale		
	Agevolati	Non agevolati	Totali	Agevolati	Non agevolati	Totali
Costruzione di fabbricati rurali	1	217	219	14%	62%	61%
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari rurali	4	69	73	57%	20%	20%
Acquisto di immobili rurali	2	62	65	29%	18%	18%
TOTALE	7	349	357	100%	100%	100%

Elaborazioni INEA su dati Banca d'Italia

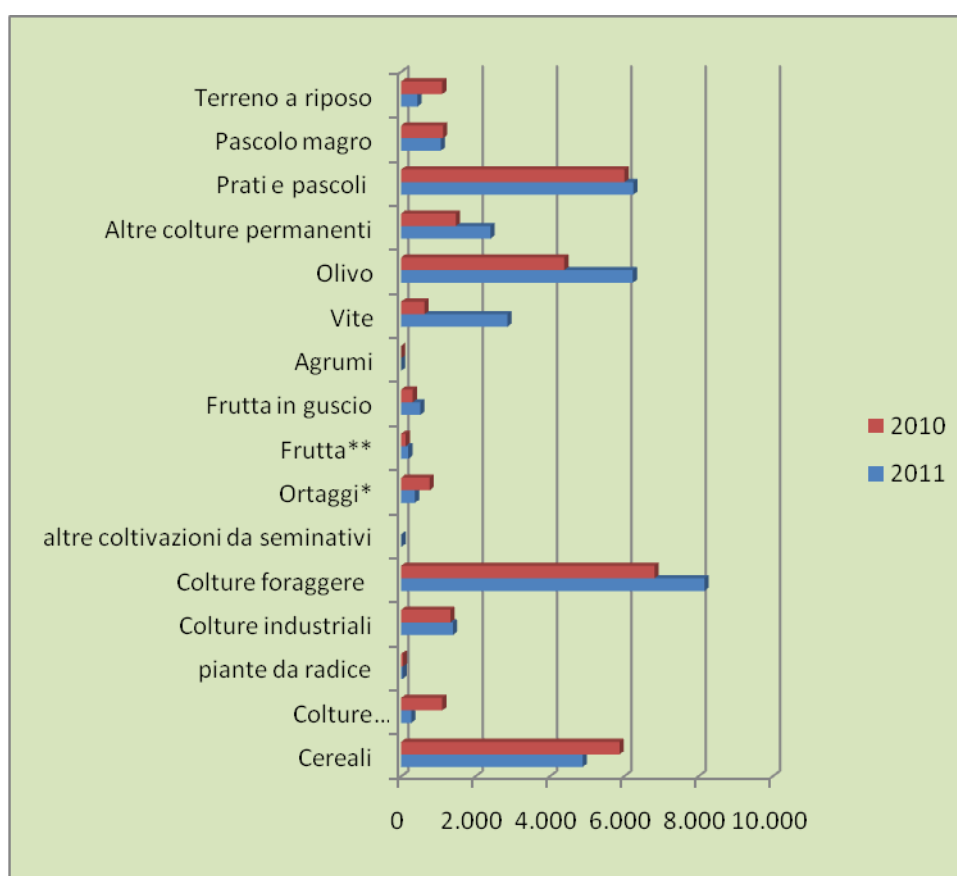
UMBRIA	Settembre 2012			Incidenza % sul totale		
	Agevolati	Non agevolati	Totali	Agevolati	Non agevolati	Totali
Costruzione di fabbricati rurali	1	199	200	14%	57%	56%
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari rurali	4	85	89	57%	24%	25%
Acquisto di immobili rurali	2	63	65	29%	18%	18%
TOTALE	7	348	355	100%	100%	100%

Elaborazioni INEA su dati Banca d'Italia

1.1.3 g) La situazione della qualità dell'agroalimentare

- **Biologico**

In **Umbria nel 2011** (ultimo dato disponibile) la superficie destinata alle colture biologiche è di 35.127 ettari con un' aumento del 13% rispetto al 2010. Le colture foraggere rappresentano la voce più importante, con oltre 8.000 ettari ed un incremento del 20%, a seguire, con più di 6.000 ettari, prati-pascoli ed olivo, in questo ultimo caso si è assistito ad un aumento del 42%. Evidente risulta la grande variazione(+354%) delle superfici destinate alla vite che sono passate da 631 ettari del 2010 ai 2.864 del 2011. Sono state registrate invece flessioni negative per le colture proteiche, ortaggi, terreni a riposo e cereali come evidenziato dal grafico sottostante.

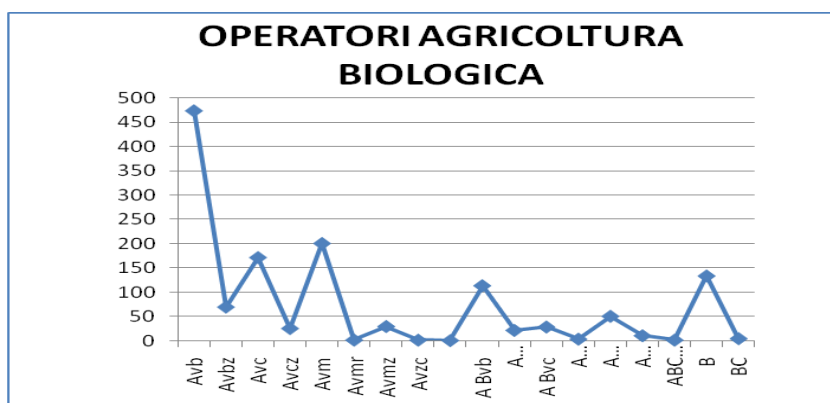


* agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e funghi coltivati";

** la frutta comprende "frutta da zona temperata", "frutta da zona subtropicale", "piccoli frutti".

Fonte:Elaborazione INEA dati SINAB

Secondo i dati dell'elenco regionale, sono presenti 1.332 operatori biologici (-2% rispetto al 2010), di questi la maggior parte è rappresentata da produttori esclusivi, 226 produttori –preparatori e 133 preparatori esclusivi.



Attività praticata		Ulteriori Specifiche per l'attività di produzione	
A	produttori esclusivi	b	azienda biologica
B	preparatori esclusivi	c	azienda in conversione
C	importatori esclusivi	m	azienda mista
AB	produttori / preparatori	v	azienda di produzione vegetale
BC	preparatori/ importatori	z	azienda di produzione zootecnica (esclusiva o no)
AC	produttori/ importatori	a	azienda che opera in acquacoltura
ABC	produttori/preparatori/importatori	r	raccoglitori spontanei

Fonte: elaborazione INEA, dati Regione Umbria

Secondo le rilevazioni dell'Ismea, per i prodotti biologici il consumo continua a registrare progressi: nel 2011 gli acquisti delle famiglie italiane nella Gdo erano cresciuti del 9% e nel primo semestre 2012 è proseguito il trend positivo in atto da oltre un quinquennio, con un incremento della spesa bio del 6,1% rispetto alla prima metà del 2011. L'analisi sottolinea poi che i consumi di prodotti biologici sono cresciuti a un tasso più sostenuto negli anni della crisi (+7,8% nella media annua) che in quelli precedenti alla recessione del 2008-2009 (+3%).

In Umbria, tale aumento è dovuto grazie anche alla promozione di iniziative di filiera corta, all'incentivazione di eventi volti a favorire il contatto tra produttori e consumatori e ad un turismo enogastronomico di settore.

- **Produzioni IGP e DOP**

A livello europeo, nel corso del 2012, i prodotti a marchio DOP, IGP e STG sono aumentati di 57 unità raggiungendo così un totale di 1.137 produzioni registrate. Di queste il 49% è rappresentato dalle DOP, il 48% dalle IGP e il restante 3% dalle STG.

L'Italia si conferma il paese che ha ottenuto il maggior numero di registrazioni con 9 nuovi prodotti raggiungendo così un totale di 248 unità costituite prevalentemente dal comparto ortofrutticolo e cereali come di seguito dettagliato.

Nuovi prodotti registrati e disciplinari modificati in Italia

Nazione	Prodotti registrati			Disciplinari modificati		
Italia	DOP	IGP	STG	DOP	IGP	STG
numero	5	4	-	3	2	-

Fonte:Elaborazione INEA dati fondazione Qualivita su dati europei

Prodotti a DO in Italia per comparto

COMPARTI	2011	2012	Var.% 11/12
Prodotti a base di carne	36	37	1
Formaggi	44	46	2
Oli e grassi	42	43	1
Ortofrutticoli e cereali, freschi o trasformati	94	98	4
Altre produzioni	23	24	1
TOTALE COMPLESSIVO	239	248	9

Fonte:Elaborazione INEA dati fondazione Qualivita su dati europei

L'Umbria vanta ben sette denominazioni e due Specialità Tradizionali Garantite entrambe interregionali.

Elenco delle denominazioni Umbre, iscritte nel Registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette(Reg. UE n. 1151 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012)

(aggiornamento al 22 marzo 2013)

Denominazione	Prodotto	Regolamento Ce/Cee/Ue
IGP	Prosciutto di Norcia	Reg.CE n.1082 del 11/11/2009
	Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale*	Reg.UE n.1301 del 09/12/2011
	Lenticchia di Castelluccio di Norcia	Reg.CE n.1065 del 12/06/1997
DOP	Olio Umbria	Reg.CE n.2325 del 24/11/1997
	Salamini italiani alla cacciatora*	Reg.CE n.1778 del 07/09/2001
	Farro di Monteleone di Spoleto	Reg.UE n.6230 del 15/07/2010
	Pecorino Toscano*	Reg.UE n.306 del 14/04/2010
STG	Mozzarella*	Reg.CE. n.103 del 04/02/2008
	Pizza Napoletana*	Reg.UE n.97 del 04/02/2010
*Denominazioni interregionali		

Fonte:Elaborazione INEA ,dati Mipaaf

La produzione certificata Umbra ha registrato un incremento sostanziale per le principali Dop e Igp, in particolare il Vitellone Bianco dell' Appennino centrale(+3,8% rispetto all'anno precedente), con oltre 19.000 capi certificati ed il Prosciutto di Norcia(+4%). Trend in flessione invece per l'Olio Umbria (- 17,3%), dopo un'annata particolarmente favorevole come quella del 2010/2011. La Lenticchia di Castelluccio di Norcia conferma un decremento sia in termini di superficie investita (-15,5%), che in termini di produzione conforme (-29,5%) fermo restando che coltivano lenticchia circa 50 operatori. Flessione particolarmente marcata per Il Farro di Monteleone di Spoleto, da 40 a 22 Ha e con meno di 4 Qt di produzione. Secondo i Consorzi di Tutela la produzione Umbra di prodotti interregionali quali i Salamini italiani alla cacciatora e del Pecorino Toscano resta poco significativa(0,1%) in linea dal 2008 ad oggi.

Evoluzione della produzione Certificata per le principali Dop e Igp Umbre

PRODOTTO/litri	2009/2010	2010/2011	2011/2012
Olio Umbria	640.070	907.668	750.139
PRODOTTO/capi	2010	2011	2012
Vitellone Bianco dell' Appennino Centrale	14.924	18.564	19.265
PRODOTTO/prosciutti	2010	2011	2012
Prosciutto Di Norcia	262.021	208.309	216.566

Fonte: Organismi Certificatori

Analizzando i singoli comparti attraverso i valori di mercato si evidenzia, a differenza dell'annata precedente, un aumento quasi del 50% dei fatturati sia alla produzione (in seguito all' aumento dei prezzi medi all'origine), che al consumo(a causa di una flessione di quelli al dettaglio), dell'Olio Umbria. Forti incrementi sia all'origine(+23,1%), che al consumo(+20,9%), anche per la IGP italiana più rappresentativa del comparto carni fresche: il Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale. Stabile il fatturato al consumo per il prosciutto di Norcia che vede invece diminuire quello all'origine del 16%. Variazioni poco rilevanti per il giro d'affari nel caso della Lenticchia di Norcia.

Evoluzione del fatturato stimato* all'origine per le Dop e Igp umbre
(in milioni di euro)

Prodotto	2009	2010	2011	Peso %2011	Var.%11/10
Prosciutto di Norcia	20	21	18	0,9	-15,6
Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale	38	37	46	82,4	23,1
Lenticchia di Castelluccio di Norcia	2	2	2	0,6	2,2
Olio DOP Umbria	4	4	6	7,3	46,1

Fonte: Osservatorio Ismea sui Prodotti di qualità 2012

Evoluzione del fatturato stimato* al consumo sul mercato nazionale per le Dop e Igp umbre
(in milioni di euro)

Prodotto	2009	2010	2011	Peso %2011	Var.% 11/10
Prosciutto di Norcia	24	23	23	0,7	0,00
Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale	122	120	146	90,8	20,9
Lenticchia di Castelluccio di Norcia	4	3	3	0,7	-1,6
Olio DOP Umbria	7	7	10	15,3	48,0

Fonte: Osservatorio Ismea sui Prodotti di qualità 2012

*Si parla di fatturati "potenziali" in quanto si tratta dei fatturati potenzialmente ottenibili se tutta la produzione certificata, valorizzata a prezzi di mercato, venisse effettivamente venduta.

Per quello che riguarda i canali di vendita(Fonte: Rapporto Qualivita 2012, Ismea) , le aziende produttrici di DOP e IGP distribuiscono i loro prodotti principalmente alla GDO e ai grossisti. Verso il primo canale confluisce circa il 44% delle vendite in volume, mentre verso il secondo un altro 33%. Tassi di incidenza molto più bassi sono detenuti dai negozi tradizionali (11,2%) e dall'Ho.Re.Ca (4,4%). Seguono la vendita diretta con un 3% e, con un peso vicino al 2%, i venditori ambulanti.

La vendita diretta comunque registra un incremento percentuale dei volumi, sia pur lieve, dal 2004 al 2011. Un'incidenza rilevante nelle vendite entro i confini regionali è detenuta dalle carni fresche e in misura minore dagli oli di oliva.

Dall'analisi dei dati inoltre emerge una tendenza che vede un crescente orientamento delle produzioni "minori" a valorizzare le economie del territorio, cosa che si evince da un peso delle vendite a livello regionale o locale molto più elevato rispetto a comparti e prodotti più consolidati ed importanti.

Destinazione delle vendite delle aziende produttrici di Dop e Igp (%)

Comparto	Mercato locale	Mercato regionale	Altre regioni
Prodotti a base di carne	4	10	86
Formaggi	2,5	42,6	54,9
Oli e grassi	11,7	24	64,3
Ortofrutticoli e cereali, freschi o trasformati	2,5	2,2	95,3
Altre produzioni di origine animale	64	6,5	29,5

Fonte: Osservatorio Ismea sui Prodotti di qualità 2012

Sul fronte dei consumi si confermano i livelli dell'anno precedente in questo caso, la stagnazione è riconducibile alla perdita di potere d'acquisto registrata dalle famiglie italiane, a seguito della debolezza del mercato del lavoro e dell'inasprirsi dell'inflazione sulla quale ha inciso l'incremento della pressione fiscale conseguente all'innalzamento delle imposte indirette.

Per quello che concerne il settore vitivinicolo in Umbria, su un totale di quasi 13.000 Ha di superficie vitata, più della metà è rappresentata dalle produzioni di qualità con un incremento di queste, rispetto all'annata precedente, di oltre il 20%.

Tra le denominazioni riconosciute 2 sono DOCG, 14 DOC e 6 IGT.

Elenco e superfici rivendicate di vini DOP e IGP dell'Umbria

(I dati fanno riferimento alla vendemmia 2011 secondo i tempi delle attività di ispezione degli Organismi Certificatori)

VINO DOCG/DOC/IGT	ETTARI RIVENDICATI
AMELIA BIANCO	9,04
AMELIA CILIEGIOLO	1,42
AMELIA GRECHETTO	0,49
AMELIA MALVASIA	0,66
AMELIA MERLOT	0,51
AMELIA ROSATO	0,68
AMELIA ROSSO	59,90
Totale DOC AMELIA	72,70
ASSISI	25,31
ASSISI BIANCO	4,31
ASSISI GRECHETTO	17,44
ASSISI MERLOT	1,11
Totale DOC ASSISI	48,16
COLLI ALTOTIBERINI BIANCO	8,19
COLLI ALTOTIBERINI CABERNET SAUVIGNON	1,91
COLLI ALTOTIBERINI GRECHETTO	2,62
COLLI ALTOTIBERINI MERLOT	12,05
COLLI ALTOTIBERINI ROSATO	0,93
COLLI ALTOTIBERINI ROSSO	34,36
COLLI ALTOTIBERINI SANGIOVESE	20,83
Totale DOC COLLI ALTOTIBERINI	80,90
COLLI DEL TRASIMENO BIANCO	58,74
COLLI DEL TRASIMENO GAMAY	4,43
COLLI DEL TRASIMENO GRECHETTO	24,32
COLLI DEL TRASIMENO MERLOT	6,85
COLLI DEL TRASIMENO ROSSO	179,36
Totale DOC COLLI DEL TRASIMENO	273,70
COLLI MARTANI BIANCO	0,49
COLLI MARTANI GRECHETTO	142,34
COLLI MARTANI MERLOT	2,03

COLLI MARTANI ROSSO	8,36
COLLI MARTANI SANGIOVESE	32,51
COLLI MARTANI TREBBIANO	12,63
COLLI MARTANI VERNACCIA DI CANNARA	2,25
Totale DOC COLLI MARTANI	200,60
COLLI PERUGINI BIANCO	18,16
COLLI PERUGINI CABERNET SAUVIGNON	6,17
COLLI PERUGINI CHARDONNAY	4,90
COLLI PERUGINI GRECHETTO	13,58
COLLI PERUGINI MERLOT	2,39
COLLI PERUGINI ROSATO	0,49
COLLI PERUGINI ROSSO	55,36
COLLI PERUGINI SANGIOVESE	0,74
Totale DOC COLLI PERUGINI	101,80
LAGO DI CORBARA CABERNET SAUVIGNON	5,68
LAGO DI CORBARA MERLOT	6,91
LAGO DI CORBARA PINOT NERO	0,12
LAGO DI CORBARA ROSSO	8,07
LAGO DI CORBARA SANGIOVESE	12,74
Totale DOC LAGO DI CORBARA	33,52
MONTEFALCO BIANCO	5,86
MONTEFALCO ROSSO	388,17
Totale DOC MONTEFALCO	394,03
MONTEFALCO SAGRANTINO	450,50
Totale DOCG MONTEFALCO SAGRANTINO	450,50
ORVIETO	315,64
ORVIETO CLASSICO	1.530,87
Totale DOC ORVIETO e ORVIETO CLASSICO	1.846,51
ROSSO ORVIETANO	43,00
ROSSO ORVIETANO CABERNET SAUVIGNON	1,88
ROSSO ORVIETANO MERLOT	8,32
Totale DOC ROSSO ORVIETANO	53,20
SPOLETO TREBBIANO SPOLETINO	13,31
Totale DOC SPOLETO	13,31
TODI BIANCO	56,67
TODI GRECHETTO	37,74
TODI MERLOT	6,00
TODI ROSSO	76,44
TODI SANGIOVESE	26,94
Totale DOC TODI	203,79
TORGIANO	51,26
TORGIANO - ROSSO DI TORGIANO	74,90
Totale DOC TORGIANO	126,17
TORGIANO ROSSO RISERVA	5,19
Totale DOCG TORGIANO ROSSO RISERVA	5,19
Totale vini DOP dell'UMBRIA	3.904,07
UMBRIA ALEATICO	2,35
UMBRIA ALICANTE	0,42
UMBRIA BARBERA	0,97
UMBRIA BIANCAME	0,09
UMBRIA BIANCO	479,50
UMBRIA CABERNET FRANC	18,86
UMBRIA CABERNET SAUVIGNON	253,39
UMBRIA CANAILOLO NERO	3,89
UMBRIA CHARDONNAY	174,69
UMBRIA CILIEGIOLO	6,63
UMBRIA COLORINO	0,57
UMBRIA GAMAY	1,81
UMBRIA GRECHETTO	201,10
UMBRIA GRECO	0,35
UMBRIA MALVASIA	4,86
UMBRIA MALVASIA NERA	0,94
UMBRIA MANZONI BIANCO	6,89
UMBRIA MERLOT	441,32
UMBRIA MOSCATO	1,31
UMBRIA PECORINO	5,94

UMBRIA PINOT BIANCO	8,13
UMBRIA PINOT GRIGIO	125,85
UMBRIA PINOT NERO	33,09
UMBRIA RIESLING	0,33
UMBRIA RIESLING ITALICO	2,84
UMBRIA ROSATO	34,40
UMBRIA ROSSO	1.047,91
UMBRIA SANGIOVESE	405,91
UMBRIA SAUVIGNON	29,05
UMBRIA SYRAH	7,56
UMBRIA TRAMINER	3,73
UMBRIA TREBBIANO	70,21
UMBRIA TREBBIANO (DA TREBBIANO SPOLETINO)	15,05
UMBRIA TREBBIANO (DA TREBBIANO TOSCANO)	17,28
UMBRIA VERDICCHIO BIANCO	5,05
UMBRIA VERMENTINO	26,45
UMBRIA VIOGNER	17,68
Totale IGT UMBRIA	3.456,38
BETTONA BIANCO	2,00
BETTONA ROSSO	13,39
Totale IGT BETTONA	15,39
NARNI BIANCO	1,99
NARNI CABERNET SAUVIGNON	1,80
NARNI CILIEGIOLO	7,49
NARNI MERLOT	1,04
NARNI ROSATO	0,18
NARNI ROSSO	5,55
NARNI SANGIOVESE	0,46
NARNI TREBBIANO	0,22
Totale IGT NARNI	18,74
SPELLO BIANCO	1,32
SPELLO GRECHETTO	0,32
SPELLO MERLOT	0,45
SPELLO ROSSO	2,20
Totale IGT SPELLO	4,29
Totale vini IGP dell'UMBRIA	3.494,81
TOTALE VINI DOP/IGP DELL'UMBRIA	7.398,88

Fonte: Progetto speciale per il settore vitivinicolo umbro, Elaborazione Nomisma, INEA, dati Agea

In termini di produzione, nonostante una generale flessione di quasi tutte le denominazioni, l'Orvieto Doc si conferma quella più produttiva con oltre 160.000 Qt di uva rivendicati. Buone performance anche per Montefalco e Montefalco Sagrantino che registrano un incremento di vino certificato rispettivamente del 6% e 40%.

Evoluzione della produzione di vino Doc-Docg in Umbria e variazione annuale(%) (produzione 2011)

Denominazione	Uva rivendicata (Q.li)	Var.% 2010/11	Vino potenzialmente idoneo (HL)	Var.% 2010/11	Vino certificato (HL)	Var.% 2010/11	Vino imbottigliato (HL)	Var.% 2010/11
Assisi	3.091	-21,46	2.163	-48,64	2.760	-3,83	2.019	27,54
Colli Altotiberini	5.012	11,27	3.508	-47,49	344	-71,33	224	-56,67
Colli Martani	11.982	-46,81	8.387	-63,82	6.745	-0,36	5.135	-16,27
Colli Perugini	6.947	-26,40	4.863	-28,00	1.253	-33,31	834	-51,02
Colli del Trasimeno	19.701	-6,56	13.791	-36,15	3.905	-3,10	2.721	7,37
Montefalco	30.639	-9,45	21.447	-21,39	16.273	6,44	14.607	20,172
Montefalco Sagrantino	19.875	-18,21	12.919	-48,05	13.757	39,93	6.537	19,68
Todi*	14.975	-	10.483	-23,48	4.166	-	1.964	-
Torgiano	8.738	- 22,80	4.208	- 32,37	399	- 82,90	299	- 85,02

Torgiano Rosso riserva	300	- 37,89	193	- 38,84	0	- 100,00	0	- 100,00
Rosso Orvietano o Orvietano Rosso	3.282	- 19,12	2.212	16,18	0	- 100,00	0	- 100,00
Colli Amerini (Amelia doc)	4.363	19,67	2.950	29,44	465	- 25,12	136	- 63,54
Lago di Corbara	3.588	0,03	1.852	36,88	62	- 89,70	0	- 100,00
Orvieto	163.202	- 12,64	117.930	- 5,50	89.793	- 26,36	54.785	- 53,24
Spoletto**	808	-	565	-	16	-	0	-
* la Denominazione risale al 2010								
**La Denominazione risale al 2011								

Fonte: elaborazione INEA, dati Organismi di Controllo e Certificazione

Infine, il consumo di vino in Umbria così come in tutta Italia stimato a 37-38 litri pro-capite, è sceso ulteriormente (-2%), con inevitabili ripercussioni anche sui vini di qualità.

1.1.4 Lo scenario ambientale

In questo paragrafo si fornisce un aggiornamento per quanto riguarda l'attuazione della Direttiva Natura 2000, della Direttiva Nitrati e della Direttiva Quadro sulle Acque. Inoltre, si descrivono le attività messe in atto dalla Regione Umbria per la mitigazione dei rischi derivanti dai cambiamenti climatici.

Preliminarmente, si può affermare che in base a quanto di seguito esposto, non vi sono in quest'ambito cambiamenti tali da comportare modifiche alle baselines di riferimento delle misure attivate nel PSR.

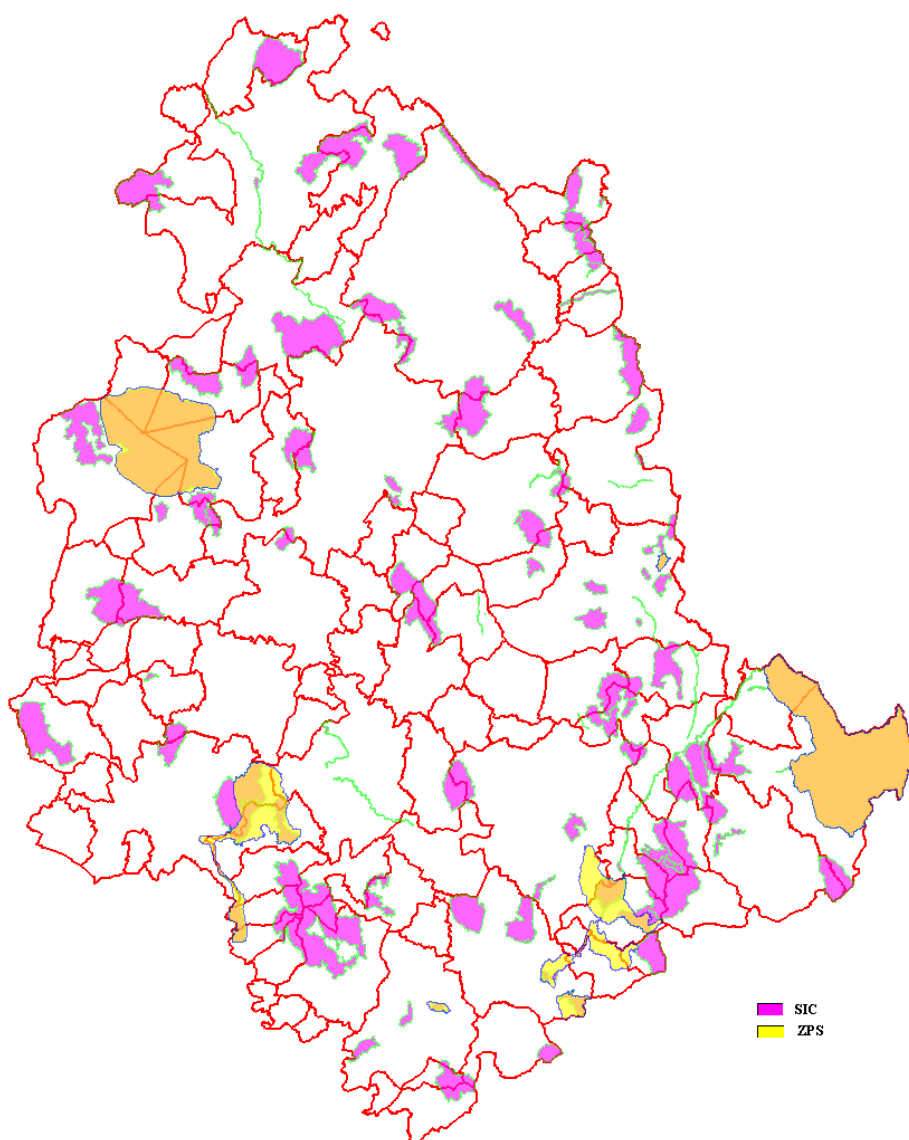
1.1.4 a) *Stato di attuazione delle Direttiva Natura 2000*

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità: è una rete ecologica di aree tutelate diffusa su tutto il territorio dell'Unione per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La Commissione Europea finanzia "Natura 2000" e la conservazione della biodiversità attraverso l'integrazione delle principali attività di sviluppo territoriale grazie a forme trasversali di finanziamento provenienti da fondi strutturali. Con i Fondi PSR FEASR e POR FESR, nel rispetto delle disposizioni in materia di demarcazione tra fondi, è possibile finanziare interventi per la tutela della biodiversità, il mantenimento, valorizzazione e ripristino del paesaggio, azioni di protezione e conservazione del patrimonio rurale, nonché incentivi agli agricoltori per l'adozione di pratiche agricole compatibili e di miglioramento forestale agro-ambientale. Le misure specifiche di finanziamento per la tutela e la conservazione di habitat e specie fanno riferimento ai programmi LIFE Natura e Ambiente. In questo scenario le comunità locali giocano un ruolo chiave poiché sono i veri gestori degli ecosistemi nei quali vivono: la gestione delle realtà seminaturali, componenti chiave per il mantenimento della coerenza della rete Natura 2000, diviene così un efficace motore di sviluppo per le aree rurali e forestali interessate.

La conservazione della biodiversità è attuata attraverso la protezione di specie ed habitat ospitati nei vari siti con una rete funzionale di aree dedicate allo scopo, un insieme armonico di ambienti rappresentativi per l'Europa. Oggi nel territorio della UE i Siti di Importanza Comunitaria sono 22.558 e tutelano circa il 18% della superficie terrestre e 145.000 kmq di aree marine, le ZPS sono circa 5.000 e tutelano 486.600 kmq. In Italia i siti sono 2.888 (601 ZPS e 2.287 SIC) e tutelano 63.166 kmq, proteggendo complessivamente: 132 habitat, 88 specie di flora e 99 specie di fauna ai sensi della Direttiva "Habitat" e circa 381 specie di avifauna ai sensi della Direttiva "Uccelli".

La Rete Natura 2000 **in Umbria** è costituita da 97 SIC e 7 ZPS che tutelano circa 135.000 ha, ovvero il 15,9% della superficie regionale.



Carta dell'Umbria con i siti Natura 2000

Nei 104 siti umbri sono stati rilevati: 41 habitat di cui 10 prioritari, 35 specie animali (7 invertebrati, 9 pesci, 7 anfibi e rettili, 12 mammiferi), 8 specie vegetali in All. II, IV, V della Dir. "Habitat" e 232 specie di uccelli di cui 65 in All. I della Dir. "Uccelli".

La Regione Umbria ha da sempre posto particolare attenzione alla problematica della biodiversità, studiando e mettendo in atto le opportune misure di gestione del territorio idonee a controllare la frammentazione. La Rete ecologica (RERU e RERU2, nonché la RERU3 (in corso di definizione) e gli indici di frammentazione ne sono l'esempio più importante. Le aree di maggiore interesse naturalistico-ambientale sono oggi in parte salvaguardate grazie alla Rete Natura 2000 e ai sistemi di aree protette; tuttavia, per garantire la funzionalità e la sopravvivenza a lungo termine degli ecosistemi, le specie devono mantenere la possibilità di spostarsi tra queste aree.

,

Nel corso del 2012 è stata avviata la Misura 216 del PSR 2007-2013 che mira alla conservazione della biodiversità e alla tutela/diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico. La Misura è articolata in due azioni: azione a) “Investimenti non produttivi per la diversificazione ambientale nelle aree Natura 2000, aree naturali protette ed ambiti della R.E.R.U. (Rete ecologica regionale dell’Umbria)”; azione b) “Investimenti non produttivi a finalità agroambientale”. Tali azioni si propongono rispettivamente di compensare gli investimenti realizzati in terreni agricoli volti alla valorizzazione ambientale del territorio regionale, con particolare riferimento alle aree di pregio naturalistico in termini di biodiversità, garantendo condizioni ottimali per le specie e gli habitat di interesse conservazionistico e la realizzazione/ripristino di elementi del paesaggio agrario tradizionale di importanza ecologica.

1.1.4 b) Lo stato della procedura per la definizione ed approvazione dei piani di gestione

La Regione Umbria ha redatto, su indicazioni della Commissione Europea, del Ministero dell’Ambiente e specifiche linee di indirizzo regionali, i Piani di Gestione di tutti i siti Natura 2000 umbri finanziati con fondi Docup 2000-2006. Completato l’iter partecipativo, oggi la Regione sta procedendo all’approvazione dei singoli Piani di Gestione. La definizione delle misure di conservazione contenute nei Piani rappresenta il presupposto essenziale per la designazione delle ZSC (si è in attesa dell’approvazione del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che verrà adottato d’intesa con ciascuna Regione interessata) e l’avvio dell’attività di monitoraggio dei siti Natura 2000 umbri a cura dell’Osservatorio regionale per la biodiversità di Villa Fabri che la Regione ha opportunamente avviato dal 2009. Tali attività rappresentano non solo elementi indispensabili per il proseguimento ed il finanziamento di tutte le azioni connesse all’implementazione della Direttiva Habitat, ma soprattutto l’accesso ai fondi comunitari 2014-2020.

Di seguito si riporta la lista completa dei siti della Rete Natura 2000 con i Piani di Gestione approvati: 98* siti su 104 totali (per 6 siti la CE non ha ancora comunicato ufficialmente l’approvazione dei confini).

RETE NATURA 2000: SITI CON I PIANI DI GESTIONE APPROVATI IN UMBRIA		
n. progr.	SITO	DENOMINAZIONE
1	IT5210001	Boschi di Monti Sodalungo - Rosso
2	IT5210002	Serre di Burano
3	IT5210003	Fiume Tevere fra San Giustino e Pierantonio
4	IT5210004	Boschi di Pietralunga
5	IT5210005	Gola del Corno di Catria
6	IT5210006	Boschi di Morra - Marzana
7	IT5210007	Valle delle Prigioni
8	IT5210008	Valle del Rio Freddo
9	IT5210009	Monte Cucco
10	IT5210010	Le Gorghe
11	IT5210011	Torrente Vetorno
12	IT5210013	Boschi del Bacino di Gubbio
13	IT5210014	Monti Maggio - Nero
14	IT5210016	Boschi di Castel Rigone
15	IT5210017	Boschi di Pischello - Torre Civitella
16	IT5210018	Lago Trasimeno
17	IT5210019	Fosso della Vallaccia - Monte Pormaiore
18	IT5210020	Boschi di Ferretto - Bagnolo
19	IT5210022	Fiume Tescio
20	IT5210023	Colli Selvalonga - Il Monte

21	IT5210024	Fiume Topino tra Bagnara e Nocera Umbra
22	IT5210025	Ansa degli Ornari
23	IT5210026	Monti Marzolana - Montali
24	IT5210027	Monte Subasio
25	IT5210028	Boschi e brughiere di Panicarola
26	IT5210029	Boschi e brughiere di Cima Farnetto - Poggio Fiorello
27	IT5210030	Fosso dell'Eremo delle Carceri
28	IT5210031	Colfalcone
29	IT5210032	Piani di Annifo - Arvello
30	IT5210033	Boschi Sereni - Torricella
31	IT5210036	Piano di Ricciano
32	IT5210037	Selva di Cupigliolo
33	IT5210038	Sasso di Pale
34	IT5210041	Fiume Menotre
35	IT5210042	Lecceta di Sassovivo
36	IT5210043	Sorgiva dell'Aiso
37	IT5210044	Boschi di Terne - Pupaggi
38	IT5210045	Fiume Vigi
39	IT5210046	Valnerina
40	IT5210047	Monti Serano - Brunette
41	IT5210048	Valle di Campiano
42	IT5210049	Torrente Argentina
43	IT5210050	Valle di Pettino
44	IT5210053	Fiume e fonti del Clitunno
45	IT5210054	Fiume Tevere tra Monte Molino e Pontecuti
46	IT5210055	Gola del Corno – Stretta di Biselli
47	IT5210056	Monti lo Stiglio - Pagliaro
48	IT5210057	Fosso di Camposolo
49	IT5210058	Monti Galloro – dell'Immagine
50	IT5210059	Marcite di Norcia
51	IT5210060	Monte il Cerchio
52	IT5210061	Torrente Naia
53	IT5210062	Monte Maggio
54	IT5210063	Monti Coscerno – Civitella - Aspra
55	IT5210064	Montelucio di Spoleto
56	IT5210065	Roccaporena - Monte della Sassa
57	IT5210066	Media Val Casana
58	IT5210067	Monti Pizzuto - Alvagnano
59	IT5210068	Laghetto e Piano di Gavelli
60	IT5210069	Boschi di Montebibico
61	IT5210070	Lago Trasimeno
62	IT5210071	Monti Sibillini
63	IT5210072	Palude di Colfiorito
64	IT5210073	Alto Bacino del Torrente Lama
65	IT5210074	Poggio Pantano
66	IT5210075	Boschi e pascoli di Fratticiola Selvatica
67	IT5210076	Monte Alago
68	IT5210077	Boschi a farnetto di Collestrada
69	IT5210078	Colline Premartane
70	IT5210079	Castagneti di Morro
71	IT5220001	Bagno Minerale - Parrano
72	IT5220002	Selva di Meana
73	IT5220003	Boschi dell'Elmo
74	IT5220004	Boschi di Prodo - Corbara
75	IT5220005	Lago di Corbara
76	IT5220006	Gola del Forello
77	IT5220007	Valle Pasquarella
78	IT5220008	Monti Amerini
79	IT5220010	Monte Solenne
80	IT5220011	Lago di Alviano
81	IT5220012	Boschi di Farnetta - Foresta Fossile di Dunarobba

82	IT5220013	Monte Torre Maggiore
83	IT5220014	Valle sel Serra
84	IT5220015	Fosso Salto del Cieco
85	IT5220016	Monte la Pelosa - Colle Fergara
86	IT5220017	Cascata delle Marmore
87	IT5220018	Lago di Piediluco - Monte Caperno
88	IT5220019	Lago l'Aia
89	IT5220020	Gole di Narni - Stifone
90	IT5220021	Piani di Ruschio
91	IT5220022	Lago di San Liberato
92	IT5220023	Monti San Pancrazio - Oriolo
93	IT5220024	Valle del Tevere: Laghi Corbara - Alviano
94	IT5220025	Bassa Valnerina: Monte Fionchi - Cascata delle Marmore
95	IT5220026	Lago di Piediluco - Monte Maro
96	IT5220027	Lago dell'Aia

** I siti IT5210070 "Lago Trasimeno" e IT5210072 "Palude di Colfiorito" sono sia SIC che ZPS, ma vengono nominati una sola volta.*

1.1.4 c) Stato di attuazione della Direttiva Nitrati

La relazione redatta dall'Arpa Umbria, relativa al monitoraggio svolto nelle Zone Vulnerabili da nitrati, nel corso del quadriennio 2006-2009, mette in evidenza l'efficacia delle misure applicate su tali zone e una tendenza nella diminuzione delle concentrazioni di nitrati; tale trend è pressoché confermato dai dati del monitoraggio svolto sulla rete delle acque sotterranee regionale, relativamente ai punti ricadenti nelle ZVN, per il successivo periodo 2010-2012;

Il monitoraggio svolto nelle Zone Vulnerabili, relativo al quadriennio 2010-2013, si concluderà entro il corrente anno e solo successivamente potrà essere redatto un rapporto completo sull'analisi dei carichi e sulla tendenza della concentrazione dei nitrati.

Da un'analisi preliminare sui carichi sversati nelle Zone Vulnerabili da Nitrati emerge che quelli di origine agricola sono responsabili della vulnerabilità di tali aree. Si ritengono pertanto ancora sussistenti le condizioni necessarie per riconfermare le Zone Vulnerabili da nitrati di origine agricola, così come già individuate e riconfermate con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1201 del 19 luglio 2005 e s.m.i. e con il Piano di tutela delle acque, nonché con la deliberazione di Giunta Regionale n.1693 del 19.12.2012.

La Commissione Europea, nella seduta del 31.01.2013 ha segnalato come la norma italiana, la Legge 17 dicembre 2012 n. 221 di conversione del decreto legge 179/2012, oltre ad essere in infrazione nei confronti delle norme comunitarie, induce le aziende agricole che beneficiano dei premi PAC a trovarsi a violare la normativa comunitaria in materia di condizionalità

Con la DGR n 95 del 11 febbraio 2013 "Conferma zone vulnerabili da nitrati di origine agricola in attuazione all'art. 36 comma 7 ter del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con legge n. 221 del 17.12.2012" la Giunta Regionale ha ritenuto necessario, per tutto quanto sopra esposto, riconfermare le Zone Vulnerabili da nitrati di origine agricola, onde permettere alla Regione Umbria di continuare ad ottemperare agli obblighi previsti dalla Direttiva 91/676/CEE, salvaguardando la stessa Regione dal coinvolgimento nell'apertura di una procedura di infrazione, ravvisando inoltre la necessità della istituzione di un tavolo interregionale finalizzato ad un confronto fra le Regioni appartenenti ai bacini idrografici dell'Appennino Centrale e dell'Appennino Settentrionale, per ottenere una più efficace tutela degli obiettivi comuni di qualità delle acque posti dalla Direttiva comunitaria 91/676/CEE.

Il Programma di Azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, approvato con DGR n. 2052/05 (art.19), affida ad ARPA Umbria il monitoraggio annuale dell'azoto nitrico nel suolo.

La successiva D.G.R. n. 524 del 12 maggio 2008, specifica le modalità e i tempi di attuazione di tale monitoraggio, in rapporto alle concimazioni organiche e chimiche riportate nel Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) aziendale, trasmesso per via informatica alla Regione che gestisce l'archivio digitale.

Per quanto sopra, ARPA Umbria ha prelevato nel periodo settembre/novembre 2012 campioni di terreno agricolo presso le aziende estratte a campione, pari al 4% dei PUA presentati a livello regionale.

I punti di prelievo del suolo, pari a n. 148, ed i relativi valori di nitrati nelle sei aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola in Umbria sono riportati nella Tavola 1.

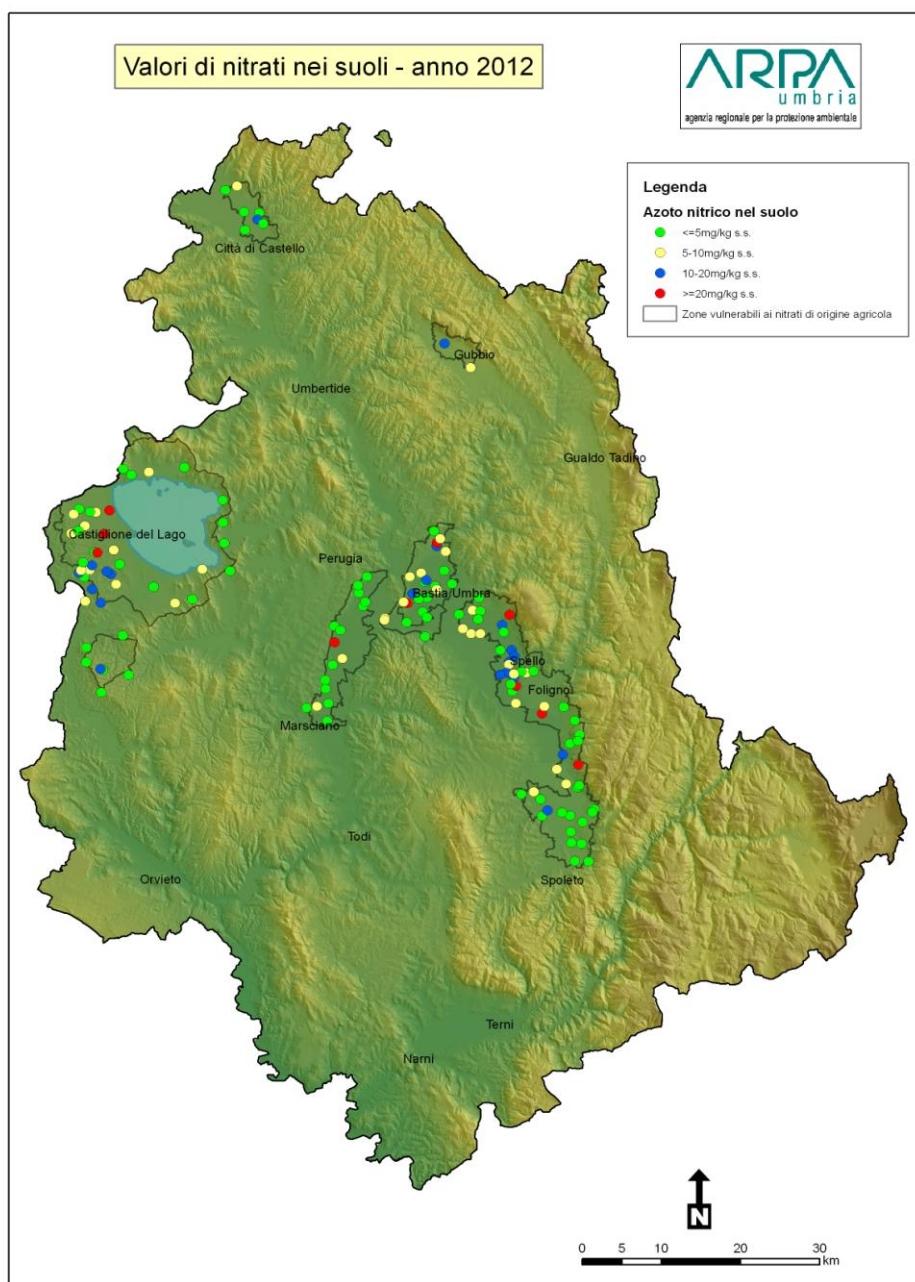


Tavola 1

In tabella 1 si riporta la distribuzione del campione 2012 in classi di valori di nitrati (mg/kg s.s.) e il relativo numero di aziende.

In tabella 2, oltre la distribuzione del campione in classi, si riportano le medie dei valori di nitrati ed il loro confronto con i campionamenti degli anni precedenti.

Tabella 1: Analisi nitrati nel terreno: distribuzione per classi di contenuto di azoto nitrico espresso in mg/kg s.s. - anno 2012

Azoto Nitrico nel suolo - campionamento 2012					
classi di Azoto Nitrico mg/kg s.s.	< 5	5 - 10	10 - 20	> 20	totale
numero di aziende	81	34	22	11	148
Percentuale	54,73%	22,97%	14,87%	7,43%	100%

Tabella 2: Analisi nitrati nel terreno: distribuzione per classi di contenuto di azoto nitrico espresso in mg/kg s.s., valori medi e variazioni annuali

distribuzione espressa in % dei residui di Azoto Nitrico per classi di mg/kg s.s.										valore medio sul totale dei campioni	
anno di campionamento	classi di mg/kg s.s.								totale aziende	mg/kg s.s.	kg/ha
	< 5		5 – 10		10 - 20		> 20				
	numero	%	numero	%	numero	%	numero	%			
2010	41	28	45	31	40	28	19	13	145	12,5	32,4
2011	66	35	46	25	46	25	28	15	186	14,4	37,4
2012	81	55	34	23	22	15	11	7	148	7,7	19,9
variazione 2010-2011	–	7	–	-6	–	-3	–	2	21	1,9	5,0
variazione 2011-2012	–	20	–	-2	–	-10	–	-8	-18	-6,7	-17,5

Le tabelle 1 e 2 e il grafico 1 riportano la distribuzione in classi di azoto nitrico rilevato nell'analisi del terreno, espresso in mg/kg s.s.:

- <5 mg/kg s.s. nel 55% dei casi esaminati;
- 5-10 mg/kg s.s. nel 23% dei casi esaminati;
- 10-20 mg/kg s.s. nel 15% dei casi esaminati;
- >20 mg/kg s.s. nel 7% dei casi esaminati.

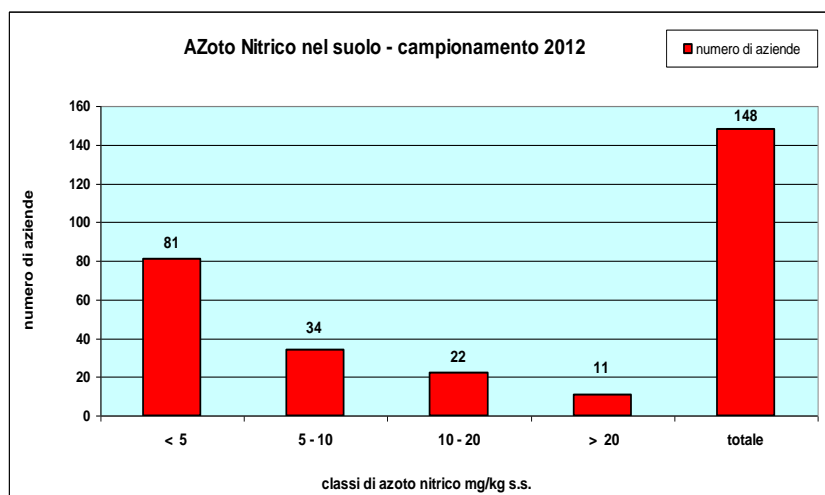


Grafico 1

Il confronto tra gli anni 2011-2012 evidenzia un significativo aumento delle aziende (dal 35% al 55%) ricadenti all'interno della classe di nitrati con valori inferiori a 5 mg/kg s.s.; emerge inoltre un decremento delle aziende (dal 15% al 7%) ricadenti nella classe maggiore a 20 mg/kg s.s.

Il valore medio di azoto nitrico è passato da 37,4 kg/ha nell'anno 2011 a 19,9 kg/ha nel 2012, con un decremento del 17,5%.

I singoli valori di azoto nitrico dei campioni analizzati nell'anno 2012 vengono rappresentati nel Grafico 2.

La consultazione dei Piani di Utilizzazione Agronomica (PUA) relativi alle aziende estratte a campione, mostra l'indice del bilancio azotato totale nel 70,1% dei casi, e l'indice del bilancio azotato utile nel 76,2% dei casi, di segno negativo, ovvero i quantitativi di azoto asportato risultano maggiori degli apporti (Grafici 3 e 4).

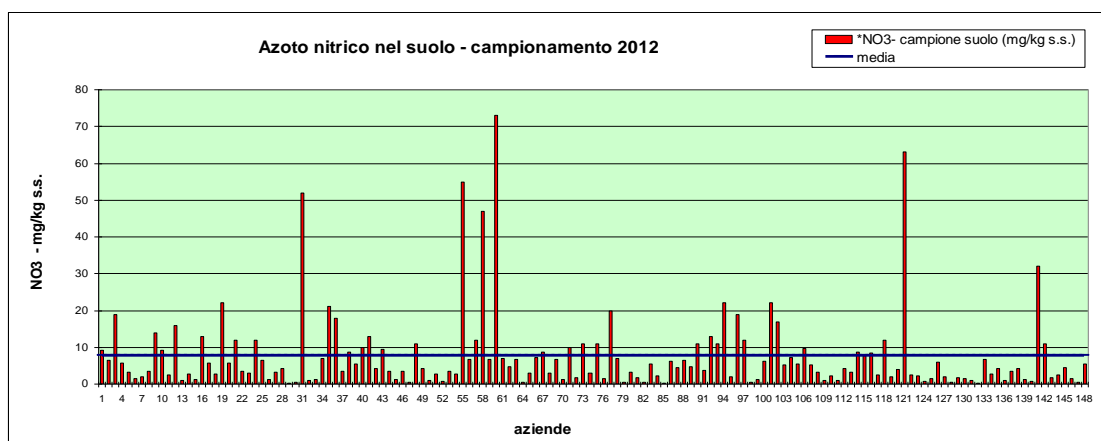


Grafico 2

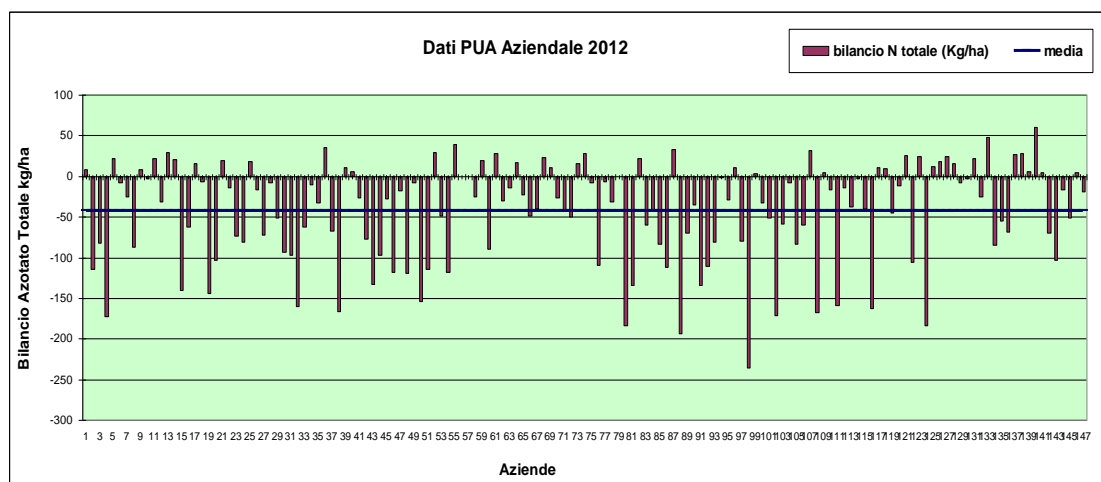


Grafico 3

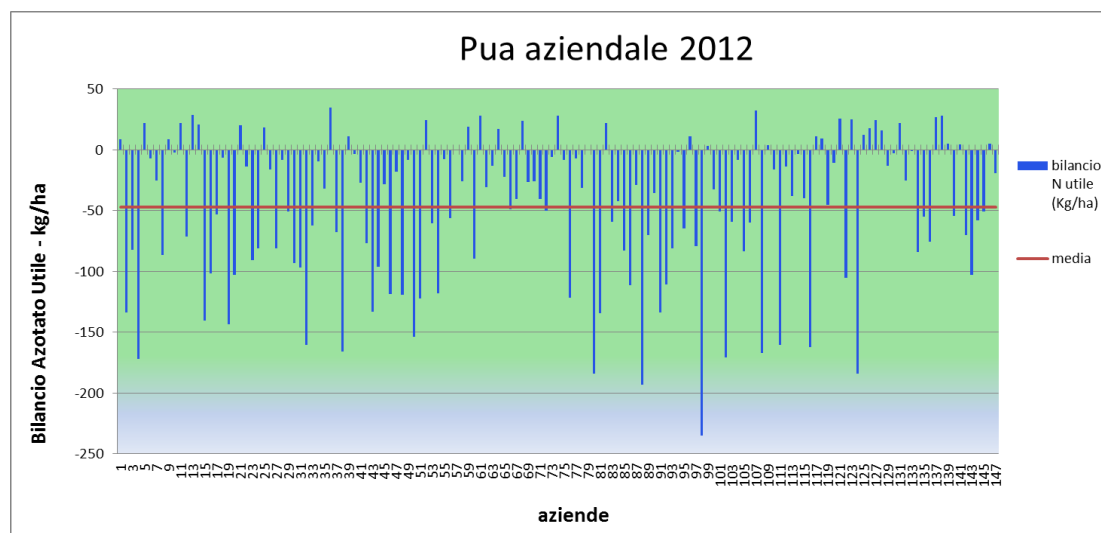


Grafico 4

Circa il 48% degli appezzamenti oggetto di campionamento sono stati coltivati a cereali, che in genere necessitano di consistenti apporti azotati per produzioni medio-alte. L'azoto nitrico medio in tali appezzamenti è pari a 6,5 mg/kg s.s., inferiore al valore medio riscontrato nei rimanenti appezzamenti interessati dalle altre colture (erbacee ed arboree), risultato pari a 8,13 mg/kg s.s.

L'utilizzo di azoto organico risulta trascurabile rispetto agli apporti azotati complessivi, dato che emerge sia dall'analisi dei PUA sia nei dati ISTAT relativi alla commercializzazione dei fertilizzanti riportati nel grafico 5.

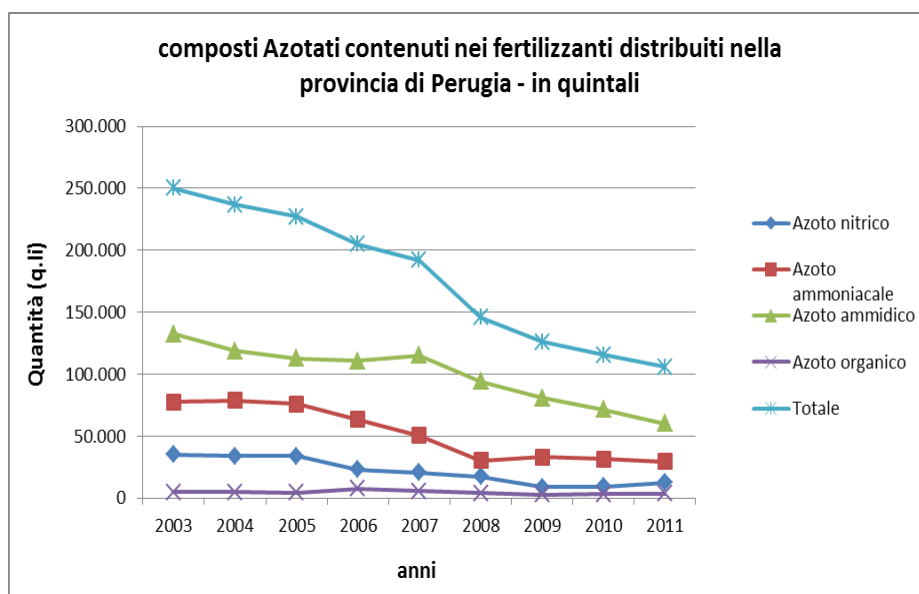


Grafico 5 Fonte – Elaborazione Arpa Umbria su dati Istat “Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti”.

Come è noto, l’azoto organico presente negli ammendanti e negli effluenti di allevamento ed in particolare in quelli solidi quali letame e/o compost, viene rilasciato lentamente nel terreno, riducendo i rischi di lisciviazione di nitrati nelle acque sotterranee.

I PUA esaminati nel presente monitoraggio, confermano la tendenza ad uno scarso impiego di azoto organico (26 casi su 148, pari al 17,6%) che porta, tra l’altro, al progressivo impoverimento di sostanza organica nei terreni agrari, difficile da contenere anche con un adeguato avvicendamento culturale.

Una tendenza che va nella direzione opposta a quanto previsto dallo stesso Piano di Tutela delle Acque della Regione Umbria che prevede, in attuazione della Misura Q 32, l’incentivazione e la promozione di diverse azioni tra le quali: “ [...] completa sostituzione dell’azoto proveniente da fertilizzanti chimici con quello derivante dalla concimazione organica con effluenti d’allevamento”.

La Misura, a carattere di opportunità per l’intero territorio regionale, è individuata come prioritaria per i bacini dei seguenti corpi idrici:

- Palude di Colfiorito;
- Lago Trasimeno;
- Lago di Piediluco;

nonché nei territori interessanti i seguenti acquiferi:

- Media Valle del Tevere sud;
- Valle Umbra : Settore di Petrignano di Assisi;
- Valle Umbra : Settore di Foligno;
- Valle Umbra : Settore di Spoleto.

I dati rilevati sono condizionati da tante variabili che incidono notevolmente sui quantitativi di azoto nitrico presenti nel terreno al momento del campionamento e che si possono così riassumere:

- tessitura;
- contenuto di sostanza organica;
- pratiche agronomiche (lavorazioni; irrigazioni; dose, tipo ed epoca di distribuzione di concime azotato);
- avvicendamento colturale;
- andamento idrologico (entità e distribuzione delle piogge);
- epoca di campionamento;
- evapotraspirazione effettiva;
- rappresentatività del campione rispetto all'appezzamento e alla superficie aziendale.

Dal punto di vista agronomico, pertanto, i valori analitici rilevati hanno un valore relativo, specie se in presenza di ampie superfici e di più appezzamenti interessati da colture agrarie erbacee ed arboree che richiedono tra l'altro tipo, dosi ed epoche di concimazione azotata differenti.

Ai fini ambientali, data la natura dei suoli caratterizzati prevalentemente da un elevato grado di vulnerabilità generale nell'ambito dell'area alluvionale che favorisce il trasporto dell'azoto in profondità, non si possono escludere eventuali fenomeni di lisciviazione, specie laddove la falda idrica sotterranea si attesta a pochi metri dalla superficie topografica. Lo ione nitrato (NO_3^-), infatti, solubile in acqua in quanto non trattenuto dal potere assorbente del terreno, può essere dilavato dall'acqua di percolazione per effetto delle precipitazioni o irrigazioni e spostarsi lungo il profilo del terreno, oltrepassando lo strato interessato dalle radici delle colture agrarie. Ciò comporta un duplice effetto negativo sia sull'efficienza della concimazione azotata che sulla contaminazione delle acque da nitrati.

L'entità delle perdite è legata, tra l'altro, alla quantità e distribuzione delle piogge relative all'andamento idrologico, alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno e alla quantità ed epoca di distribuzione del fertilizzante azotato. In linea generale, le maggiori perdite di azoto per lisciviazione si verificano nei periodi in cui le precipitazioni sono elevate e l'evapotraspirazione e l'assorbimento di azoto da parte delle colture sono minimi, ossia durante l'inverno.

Infine è utile porre l'attenzione sui dati resi disponibili dall'ISTAT attraverso la "Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti" nel periodo 2003/2011. La rilevazione è di tipo censuario ed è svolta presso tutte le imprese che commercializzano, sia con il proprio marchio sia con marchi esteri, fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) costituiti da sostanze naturali o sintetiche, minerali o organiche, capaci sia di fornire uno o più elementi chimici sia di migliorare la tessitura e/o la fertilità dei suoli. La distribuzione dei fertilizzanti dipende da molteplici fattori determinati principalmente dal tipo di agricoltura praticata, dalla rotazione colturale, dalle singole specie e varietà coltivate, dalla natura fisico-chimica del terreno, dall'andamento del mercato, nonché dalle scelte dell'agricoltore nella determinazione del piano di concimazione aziendale.

Dai dati ISTAT relativi alla Provincia di Perugia, in cui ricadono tutte le Zone Vulnerabili regionali, emerge un generale calo nell'uso dei fertilizzanti azotati, visibile nel grafico 6 e in tabella n. 3.

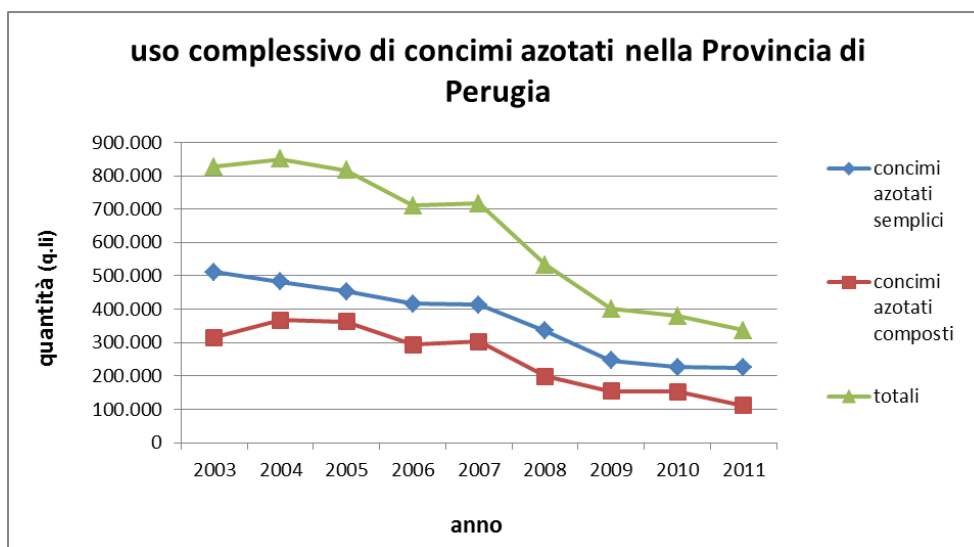


Grafico 6 Fonte – Elaborazione Arpa Umbria su dati Istat “Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti

Tabella 3: Fertilizzanti azotati commercializzati nella Provincia di Perugia - dati ricavati dall' Istat “Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti”.

anno	concimi azotati semplici			concimi azotati composti			totale		
	quantità	%	variazione %	quantità	%	variazione %	quantità	%	variazione %
2003	511.951	100	0	315.358	100	0	827.409	100	0
2004	482.101	94,2	-6	368.084	117	17	850.273	103	3
2005	453.307	88,5	-11	362.641	115	15	816.026	99	-1
2006	416.034	81,3	-19	294.392	93	-7	710.488	86	-14
2007	412.854	80,6	-19	303.783	96	-4	716.699	87	-13
2008	334.898	65,4	-35	198.568	63	-37	533.496	64	-36
2009	245.593	48,0	-52	155.106	49	-51	400.695	48	-52
2010	227.069	44,4	-56	152.986	49	-51	380.043	46	-54
2011	225.252	44,0	-56	111.122	35	-65	336.362	41	-59

Una diminuzione tendenziale dovuta, probabilmente, ad un mutamento delle pratiche agronomiche verso scelte più ecocompatibili, all'aumento del costo dei fertilizzanti azotati e alla diminuzione del numero delle aziende agricole e della superficie agricola totale (SAT) ed utilizzata (SAU) in Umbria, aspetto evidente nei dati resi disponibili dall'Istat e riportati in tabella 4.

Tabella 4: Variazioni del numero di aziende agrarie e della superficie agricola in Umbria – Fonti: *Istat, 5° Censimento Generale dell'Agricoltura 2000; **Istat, Indagine sulla struttura e produzione delle aziende agricole *** Istat, 6° Censimento Generale dell'Agricoltura 2010.

numero di aziende, S.A.U e S.A.T. in Umbria - periodo 2000- 2010							
	* 2000	** 2003	** 2005	** 2007	*** 2010	variazione 2010-2000	variazione % 2010-2000
aziende	51.969	43.481	39.342	38.201	36.244	-16.206	-31,1
SAU - ha	366.393	360.829	337.915	339.404	326.877	-39.516	-10,79
SAT - ha	627.155	634.615	593.713	585.144	536.677	-90.478	-14,43

Nel mese di Marzo 2011, ARPA Umbria ha predisposto un Piano di monitoraggio delle acque superficiali, sotterranee e dei suoli ricadenti nella zona vulnerabile da nitrati di origine agricola di Petrignano di Assisi. Il seguente rapporto riguarda il secondo anno di monitoraggio del suolo agricolo sugli appezzamenti prescelti, come da programma (Tav. 2).



Tavola 2: punti di campionamento sul suolo in area oggetto di ampliamento

Il secondo anno di monitoraggio dei nitrati nel suolo ha riguardato le medesime aziende e particelle catastali individuate nella campagna agraria 2010-2011, ricadenti nell'area di ampliamento della zona vulnerabile ai nitrati di origine agricola di Petrignano di Assisi.

I dati analitici acquisiti nella seconda campagna di monitoraggio evidenziano un valore medio di azoto nitrico nel suolo pari a 15,3 mg/kg s.s., corrispondente a 39,8 kg/ha (Grafico 6).

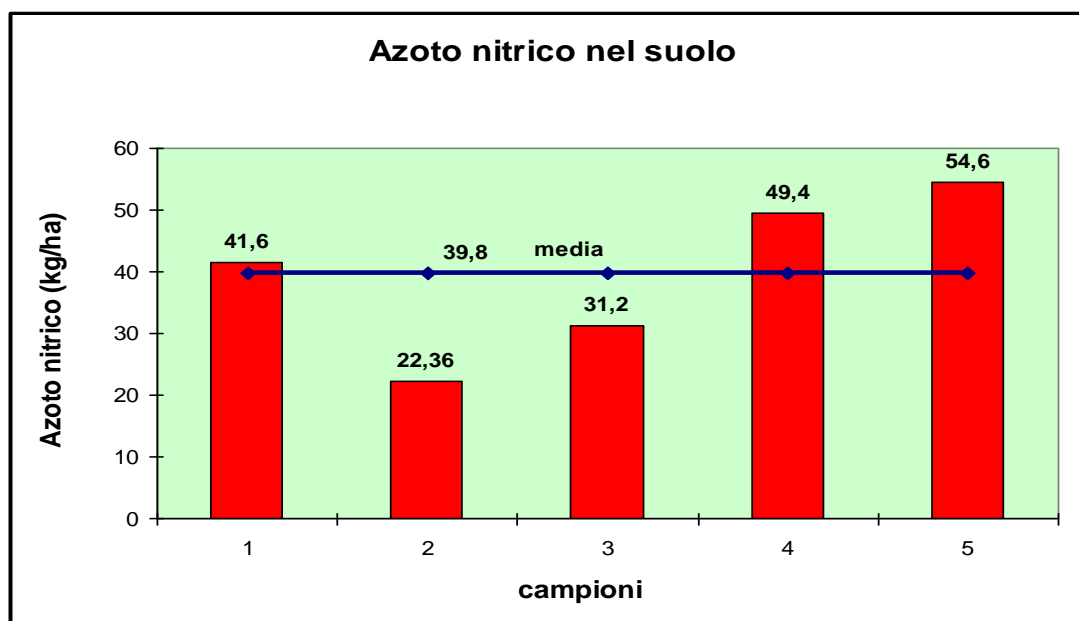


Grafico 6: media azoto nitrico (kg/ha). Anno 2012

Tale valore si discosta sensibilmente da quello registrato nell'anno 2011, pari a 14,1 kg/ha di azoto nitrico.

Tale circostanza potrebbe attribuirsi, sia pure in parte, all'eventuale accumulo di nitrati nello strato superficiale del suolo a causa delle scarse precipitazioni verificatesi nella campagna agraria 2011-2012 (periodo di osservazione agosto 2011-settembre 2012).

Gli indici dei bilanci azotati, totale e utile, desunti dai PUA aziendali risultano in prevalenza negativi, conformi ai limiti riportati nella DGR 2052/2005. In due casi risultano apporti azotati da effluenti di allevamento (letame bovino e pollina), senza ulteriori concimazioni di origine chimica. Le rese colturali sulle particelle esaminate, in base alle dichiarazioni dei produttori, sono in prevalenza superiori rispetto alle attese riportate nei PUA. I valori analitici, dal punto di vista agronomico presentano notevoli limiti, specie se in presenza di ampie superfici e di più appezzamenti interessati da diverse colture agrarie che richiedono, tra l'altro, tipo, dosi ed epoche di concimazione azotata differenti.

Si fa presente, inoltre, che il monitoraggio presenta ulteriori limiti determinati dal lungo arco di tempo necessario per verificare gli impatti sulla qualità delle acque dovuti ai cambiamenti delle pratiche agricole e alla mancanza di una normativa statale che preveda valori limite tabellari di azoto contenuto nel terreno agricolo, in grado di definire "alto o basso" il singolo dato rilevato dalle analisi chimiche. Allo stato delle conoscenze, gli effetti ambientali derivanti dalla attuazione delle misure adottate dalla Regione Umbria, volte a limitare l'impiego in agricoltura di tutti i fertilizzanti contenenti azoto e stabilendo restrizioni specifiche nell'impiego di effluenti zootecnici sono misurabili tramite le analisi del contenuto in nitrati nelle acque sotterranee, il cui valore limite di legge è pari a 50 mg/l in ottemperanza alla "Direttiva Nitrati" 91/676/CEE.

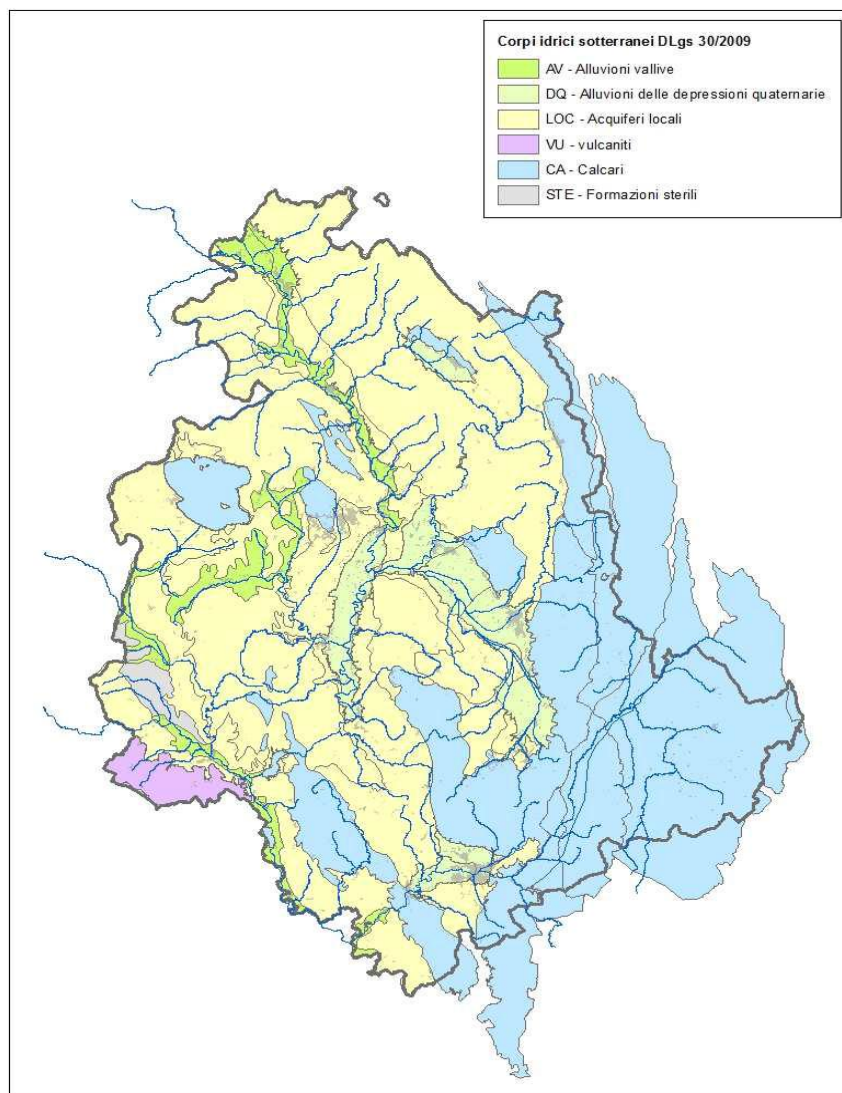
1.1.4 c) 1 Contenuto in nitrati nelle acque sotterranee

Identificazione dei corpi idrici sotterranei

Il D.Lgs. 152/99 aveva introdotto il concetto di corpi idrici sotterranei "significativi", ovvero di corpi idrici che per le loro caratteristiche dovevano essere sottoposti ad attività conoscitive e di monitoraggio.

Il decreto individuava, solo per tali corpi idrici, gli obiettivi minimi di qualità ambientale e le azioni di tutela necessarie al raggiungimento o al mantenimento degli obiettivi prefissati.

Con il DLgs 30/2009 - Attuazione della direttiva 2006/118/Ce, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento, in adeguamento alle normative europee, vengono stabiliti nuovi criteri per l'individuazione dei corpi idrici sotterranei, nonché per la definizione dei programmi di monitoraggio cui sottoporli e per la valutazione del loro stato chimico e quantitativo. Il decreto, in accordo con la direttiva 2000/60/CEE, modifica il concetto di acquifero significativo e prevede che il processo di identificazione dei corpi idrici sotterranei interessi ogni unità stratigrafica che contenga una "quantità significativa" di acqua, ovvero da cui sia possibile prelevare in media più di 10 m3/giorno o una quantità di acqua sufficiente per 50 persone, oppure che sia caratterizzato da un "flusso significativo" da cui dipendono la qualità ecologica di un corpo idrico superficiale o di un ecosistema terrestre. Il primo passo previsto dalla norma per l'identificazione e caratterizzazione dei corpi idrici sotterranei è quello di individuare i complessi idrogeologici. Nel territorio nazionale, partendo dalla Carta delle risorse idriche sotterranee di Mouton, sono state identificati sette complessi idrogeologici.



La valutazione di qualità ambientale

Valutazione dello stato chimico

Il DLgs 30/2009 prevede l'assegnazione dello stato chimico BUONO se si verifica il rispetto per tutte le sostanze controllate degli standard di qualità e dei valori soglia definiti all'Allegato 3 parte A del decreto stesso in tutte le stazioni di monitoraggio. Nel caso invece si verificano dei superamenti dei limiti in un numero di siti che comunque non siano rappresentativi di più del 20% dell'area totale o del volume totale del corpo idrico, è ancora possibile assegnare ad esso lo stato BUONO se è stato verificato che tali superamenti non comportino un rischio ambientale significativo per il corpo idrico sotterraneo stesso tenendo conto della sua estensione complessiva, né per le acque superficiali interconnesse o gli ecosistemi terrestri che da queste dipendono, né comportino rischi di pregiudicare il consumo umano attuale o previsto. I valori soglia vengono presentati in due tabelle (Tabella 2 e Tabella 3) di cui la prima riporta gli standard di qualità (SQA) stabiliti a livello comunitario per i nitrati (50 mg/l) e le sostanze attive nei pesticidi (0,1 µg/l se individuali, 0,5 µg/l se somma di più pesticidi individuali) e la seconda i valori soglia (VS) di una serie di inquinanti inorganici e organici tra cui alcuni pesticidi individuali specifici. Per le sostanze di questo elenco è previsto il rispetto di valori soglia più stringenti nel caso di interazione con le acque superficiali. Il superamento dei valori soglia di questa tabella in qualsiasi stazione di monitoraggio è da considerarsi come indicazione di una condizione di rischio di mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale. La conformità al valore soglia è da riferirsi alla media dei risultati in ciascuna stazione di monitoraggio.

I CORPI IDRICI SOTTERRANEI DELLA REGIONE UMBRIA

L'individuazione dei corpi idrici sotterranei umbri ai sensi del DLgs 30/2009 e prima valutazione del rischio

Nel corso del 2009, nel Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale, in cui ricade quasi totalmente il territorio della Regione Umbria, è iniziato il processo di prima identificazione dei corpi idrici sotterranei ai sensi della nuova normativa. Nella nostra regione sono stati identificati gli acquiferi e per alcuni di essi, già oggetto di monitoraggio ai sensi del DLgs 152/99, sono stati distinti i corpi idrici sulla base sia di considerazioni idrogeologiche di maggiore dettaglio sia della qualità ambientale valutata secondo i criteri del DLgs 152/99. In alcuni casi i corpi idrici coincidono con l'intero acquifero, in altri sono parti distinte dello stesso acquifero. Complessivamente allo stato attuale sono state identificate, tra acquiferi e corpi idrici, 43 unità che saranno oggetto del processo di valutazione della qualità ambientale:

–Nei *Calcari*, complesso Idrogeologico che interessa la fascia orientale e meridionale della regione (dorsale carbonatica dell'Appennino Umbro Marchigiano) e le strutture calcaree minori della fascia centrale, sono stati individuati 15 acquiferi. Questi interessano anche le idrostrutture nelle quali erano stati individuati gli acquiferi calcarei significativi ai sensi del DLgs 152/99, ma sono il frutto di una nuova perimetrazione, ridisegnata su basi idrogeologiche.

–Nelle *Alluvioni delle depressioni quaternarie*, che hanno sede nelle principali aree vallive della regione, sono stati individuati 9 corpi idrici all'interno di 4 acquiferi, per lo più coincidenti con i corpi idrici già individuati negli acquiferi alluvionali significativi ai sensi del DLgs 152/99: 1 corpo idrico nell'acquifero della Media Valle del Tevere a sud di Perugia, 4 corpi idrici nell'acquifero freatico della Valle Umbra, 1 coincidente con l'acquifero confinato di Cannara, 1 nell'acquifero della Conca Eugubina (che comprende ambedue i corpi idrici dell'acquifero già individuati come significativi ai sensi del DLgs 152/99) e 2 corpi idrici nell'acquifero della Conca Ternana.

–Nelle *Alluvioni vallive*, complesso Idrogeologico che interessa pianure alluvionali minori, sono stati individuati 7 corpi idrici all'interno di 6 acquiferi. Infatti l'acquifero dell'Alta Valle del Tevere ospita due corpi idrici già individuati ai sensi del DLgs 152/99.

–Negli *Acquiferi locali*, complesso Idrogeologico che interessa i depositi detritici e le formazioni torbiditiche, che caratterizzano le zone collinari di gran parte dell'Umbria settentrionale e occidentale, sono stati individuati 11 acquiferi. All'interno di essi, oggetto di monitoraggio e studio solo dal 2010, sarà possibile nei prossimi anni, sulla base di dati e conoscenze maggiori, individuare eventuali unità idrogeologiche minori da identificare come corpi idrici ai sensi della normativa.

–Nelle *Vulcaniti* complesso idrogeologico che interessa il settore sudoccidentale della regione è stato individuato un unico corpo idrico che comprende ambedue i corpi idrici dell'acquifero vulcanico orvietano già individuati come significativi ai sensi del DLgs 152/99.

Le unità individuate sono state codificate tramite un codice regionale alfanumerico che tiene conto del complesso idrogeologico e dell'acquifero di appartenenza.

Il codice si compone di tre parti:

1. *Parte identificativa del complesso idrogeologico*: è costituita da 2-3 lettere corrispondenti all'acronimo del complesso definito dal DLgs 30/2009.
2. *Parte identificativa dell'acquifero*: è costituita da una coppia di cifre, progressiva per ciascun complesso idrogeologico.
3. *Parte identificativa del corpo idrico*: è costituita da una coppia di cifre, progressiva per ciascun acquifero. E' pari a "00" per gli acquiferi per i quali le attuali conoscenze non hanno ancora consentito l'individuazione dei corpi idrici.

– Codifica dei corpi idrici sotterranei

DQ	01	01
Codice identificativo del Complesso idrogeologico	Codice identificativo dell' Acquifero	Codice identificativo del Corpo idrico

STATO CHIMICO DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI UMBRI AI SENSI DEL DLGS 30/2009

In questo capitolo i dati del monitoraggio chimico del 2011 vengono utilizzati ai fini della valutazione dello stato chimico secondo i criteri dettati dal DLgs 30/2009.

Ai fini della valutazione dello stato chimico è stato effettuato il confronto della media dei risultati del monitoraggio nel 2011 calcolata per ogni parametro o sostanza in ciascun punto del corpo idrico con gli standard di qualità (SQA) di Tabella 2 e con i valori soglia (VS) di Tabella 3 e, nel caso di superamenti, è stata fatta la valutazione della percentuale di area del corpo idrico interessata al fine di verificare il rispetto di quanto previsto al punto 2c dell'art.4 del decreto. In Tab. 19 sono elencati i parametri delle tabelle 2 e 3 del decreto inclusi nel programma di monitoraggio del 2011 e quindi utilizzati ai fini della classificazione. Per la valutazione dell'area interessata dai "superamenti" è stato considerato il numero e la distribuzione areale delle stazioni di monitoraggio ma anche la loro "rappresentatività" tenendo in considerazione le caratteristiche litologiche e idrogeologiche del corpo idrico. Il grado di "affidabilità" della valutazione non è omogeneo per tutti i corpi idrici ma dipende da una serie di fattori quali densità della rete di monitoraggio, eterogeneità e complessità idrogeologica (caratteristiche litologiche e stratigrafiche) e dal livello di conoscenza delle caratteristiche del corpo idrico e di quelle dei pozzi monitorati. Per alcuni dei corpi idrici in cui il monitoraggio è stato attivato solo recentemente la carenza dei dati disponibili comporta che la valutazione effettuata vada interpretata come una prima ipotesi.

La presenza di concentrazioni superiori ai limiti (SQA o VS) anche se non interessanti porzioni significative del corpo idrico è stata considerata quale condizione di rischio e specificata nell'attribuzione dello stato chimico.

Alcuni corpi idrici presentano elevate concentrazioni di alcune sostanze inorganiche indotte da fenomeni di arricchimento naturale che non può essere considerata condizione di rischio per fattori antropici né determinare l'attribuzione dello stato scadente. In attesa della definizione dei Valori di Fondo naturali in questi casi viene attribuito lo stato buono con segnalazione dello scadimento naturale della qualità idrochimica delle acque. Pertanto vengono distinti i seguenti stati chimici:

-Buono

-Buono a rischio

-Buono scadente da fondo naturale

-Scarso

Così come previsto dal DLgs 30/2009, si è anche cercato di individuare eventuali "tendenze significative e durature all'aumento della concentrazione di inquinanti". A questo fine per i corpi idrici già oggetto di monitoraggio ai sensi del DLgs 152/99 sono stati analizzati i trend per le sostanze critiche ovvero quelle responsabili del mancato raggiungimento dello stato chimico "buono" o anche solo della condizione di rischio. Tali sostanze risultano essere in Umbria quasi esclusivamente i nitrati e il tetracloroetilene. Come punto di partenza per l'individuazione dei trend è stato considerato lo stato chimico dei corpi definito nell'ambito del Piano di Tutela delle acque (basato sui dati di monitoraggio precedenti all'anno 2005) in quanto questo costituisce la classificazione di riferimento sulla base della quale la Regione Umbria ha individuato le misure necessarie per il raggiungimento o mantenimento dell'obiettivo di qualità per i corpi idrici sotterranei.

I corpi idrici delle Alluvioni vallive

Lo stato chimico anno 2011

La valutazione dello stato chimico dei corpi idrici del complesso idrogeologico delle *Alluvioni vallive* viene fatta per i due corpi idrici individuati in Alta Valle del Tevere (AV0401 - *Alta Valle del Tevere – Settore centrale* e AV0402 - *Alta Valle del Tevere - Settore orientale e meridionale*) e nel corpo idrico individuato nella Media Valle del Tevere a nord di Perugia (AV0501 - *Media Valle del Tevere Nord e Valle del Tevere da Città di Castello a Umbertide*), corpi idrici oggetto di monitoraggio nel 2011.

In sintesi:

–Al corpo idrico AV0401 *Alta Valle del Tevere – Settore centrale* viene assegnato lo stato chimico “BUONO a rischio”, la condizione di rischio è dovuta alla presenza del PCE in concentrazioni talvolta superiori al VS nella porzione settentrionale della parte umbra del corpo idrico.

–Il corpo idrico AV0402 *Alta Valle del Tevere - Settore orientale e meridionale* viene classificato con stato chimico SCARSO per il parametro nitrati.

–Al corpo idrico AV0501 *Media Valle del Tevere Nord e Valle del Tevere da Città di Castello a Umbertide* viene assegnato lo stato chimico “BUONO a rischio”, la condizione di rischio è dovuta sia alla locale presenza di nitrati in concentrazione superiore a 50 mg/l sia alla presenza di PCE in concentrazioni superiori al VS in alcune aree.

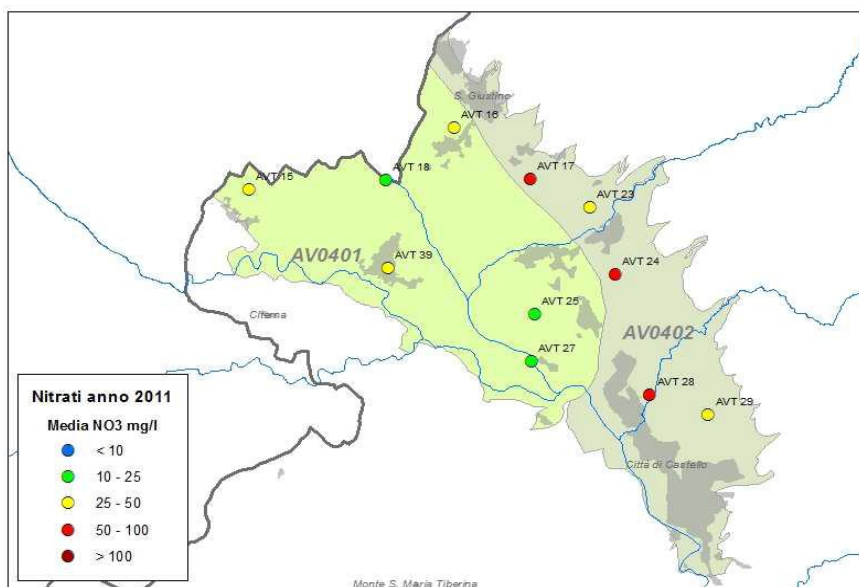
Monitoraggio dei nitrati (Tabella 2 Allegato 3 - DLgs 30/2009) nei corpi idrici del complesso idrogeologico Alluvioni Vallive

COD Corpo idrico	Numero Stazioni monitoraggio NO3	Numero campioni	Numero stazioni con media Nitrati > 50 mg/l	Media NO3 2011*	% area con NO3 > 50 mg/l
AV0401	6	12	0	24,7	-
AV0402	5	9	3	47.8	>20%
AV0501					<20%

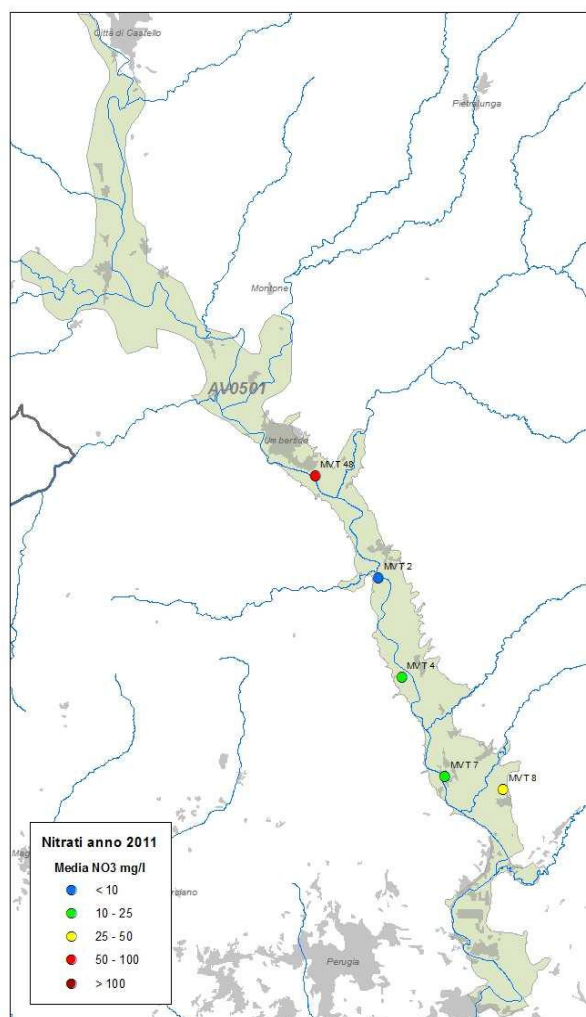
* media delle medie annuali per singola stazione

Classe chimica dei corpi idrici del complesso idrogeologico Alluvioni Vallive

COD corpo idrico	Nitrati	Pesticidi	STATO TAB.2	Metalli	Altri inorganici	Comp. alifatici clorurati e alogenati	Compos ti organici aromatici	Cloro benzeni	STATO TAB.3	STATO CHIMICO
AV0401	-	-	BUONO	-	-	< 20%	-	-	BUONO	BUONO a rischio
AV0402	> 20%	-	SCARSO	-	-	-	-	-	BUONO	SCARSO
AV0501	< 20%	-	BUONO	-	-	< 20%	-	-	BUONO	BUONO a rischio



Nitrati anno 2011 nei corpi idrici dell'Alta Valle del Tevere



Nitrati anno 2011 nei corpi idrici della Media Valle del Tevere a nord di Perugia

I corpi idrici delle Alluvioni delle depressioni quaternarie

Lo stato chimico anno 2011

I corpi idrici di questo complesso idrogeologico sono quelli che presentano le maggiori criticità. Questi corpi idrici sono ospitati nelle alluvioni delle principali aree vallive della regione dove sono maggiormente concentrate le attività agricole e industriali e la vulnerabilità degli acquiferi è generalmente alta. Per questo motivo sono anche i corpi idrici più conosciuti in quanto oggetto di studi e indagini già dalla metà degli anni settanta e di monitoraggio ambientale dal 1998. La valutazione dello stato chimico è stata effettuata per tutti i 9 corpi idrici individuati.

Per quanto riguarda la verifica del rispetto degli standard di qualità individuati a livello comunitario (Tabella 2 dell'Allegato 3 del DLgs 30/2009), si osserva come tutti i corpi idrici appartenenti al complesso idrogeologico *Alluvioni delle depressioni quaternarie*, con l'unica eccezione della *Conca Ternana - Area valliva* (DQ0601), mostrano il superamento del SQA per il parametro nitrati almeno in un punto della rete. Porzioni molto estese di gran parte di questi corpi idrici sono interessate da Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN).

In sintesi:

–Al corpo idrico DQ0201 – *Conca Eugubina* viene assegnato lo stato chimico “SCARSO”, a causa della presenza di PCE in concentrazioni superiori al VS in un’ampia porzione a sud di Gubbio.

–I corpi idrici DQ0401 *Valle Umbra – Petrignano*, DQ0402 *Valle Umbra – Assisi Spello*, DQ0403 *Valle Umbra – Foligno* vengono classificati con stato chimico “SCARSO” per la forte diffusione della contaminazione sia da nitrati sia da PCE che presentano concentrazioni superiori al SQA e al VS in ampie porzioni dei corpi idrici.

–Al corpo idrico DQ0404 *Valle Umbra – Spoleto* viene assegnato lo stato chimico “SCARSO” per la presenza di PCE in concentrazioni superiori al VS in diverse aree del corpo idrico, viene inoltre sottolineata un’ulteriore condizione di rischio dovuta alla presenza di nitrati in concentrazione superiore a 50 mg/l nella parte occidentale tra Spoleto e Castel Ritaldi.

–Il corpo idrico DQ0405 – *Valle Umbra – confinato Cannara* viene classificato con stato chimico “BUONO a rischio”, la condizione di rischio è dovuta alla presenza del PCE in concentrazioni talvolta superiori al VS nella porzione meridionale dove il corpo idrico viene alimentato dalle acque contaminate del corpo idrico freatico DQ0403.

–Il corpo idrico DQ0501 *Media Valle del Tevere Sud* viene classificato con stato chimico “SCARSO” per la estesa diffusione della contaminazione sia da nitrati sia da PCE che presentano concentrazioni superiori al SQA e al VS in un’ampia porzione del corpo idrico.

–Al corpo idrico DQ0601 *Conca Ternana – area valliva* viene assegnato lo stato chimico “SCARSO” per la contaminazione da PCE che presenta concentrazioni superiori al VS in quasi l’intero corpo idrico

–Il corpo idrico DQ0602 – *Conca Ternana – Fascia pedemontana dei Monti Martani* viene classificato con stato chimico “BUONO a rischio”, la condizione di rischio è dovuta sia al parametro nitrati che presenta diffusamente concentrazioni di poco inferiori al SQA, sia alla presenza del PCE in concentrazioni superiori al VS in alcune aree del corpo idrico.

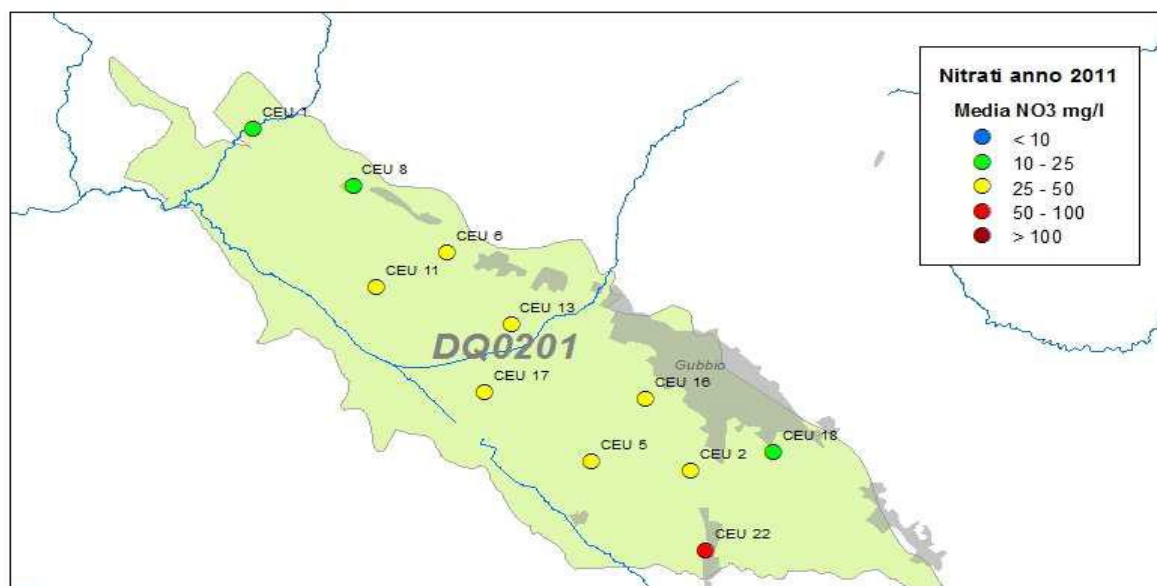
Monitoraggio dei nitrati (Tabella 2 dell'allegato 3 del DLgs 30/2009) nei corpi idrici del complesso idrogeologico Alluvioni delle depressioni quaternarie (DQ)

COD Corpo idrico	Numero Stazioni monitoraggio NO3	Numero campioni	Numero stazioni con media Nitrati > 50 mg/l	Media NO3 2011*	% area con NO3 > 50 mg/l
DQ0201	11	21	1	34,1	<20%
DQ0401	14	28	10	80,2	>20%
DQ0402	11	17	5	40,2	>20%
DQ0403	19	34	5	39,6	>20%
DQ0404	10	19	2	38,6	<20%
DQ0405	8	15	1	12,5	<20%
DQ0501	15	29	7	52,2	>20%
DQ0601	15	28	0	17,3	-
DQ0602	6	12	1	44,1	<20%

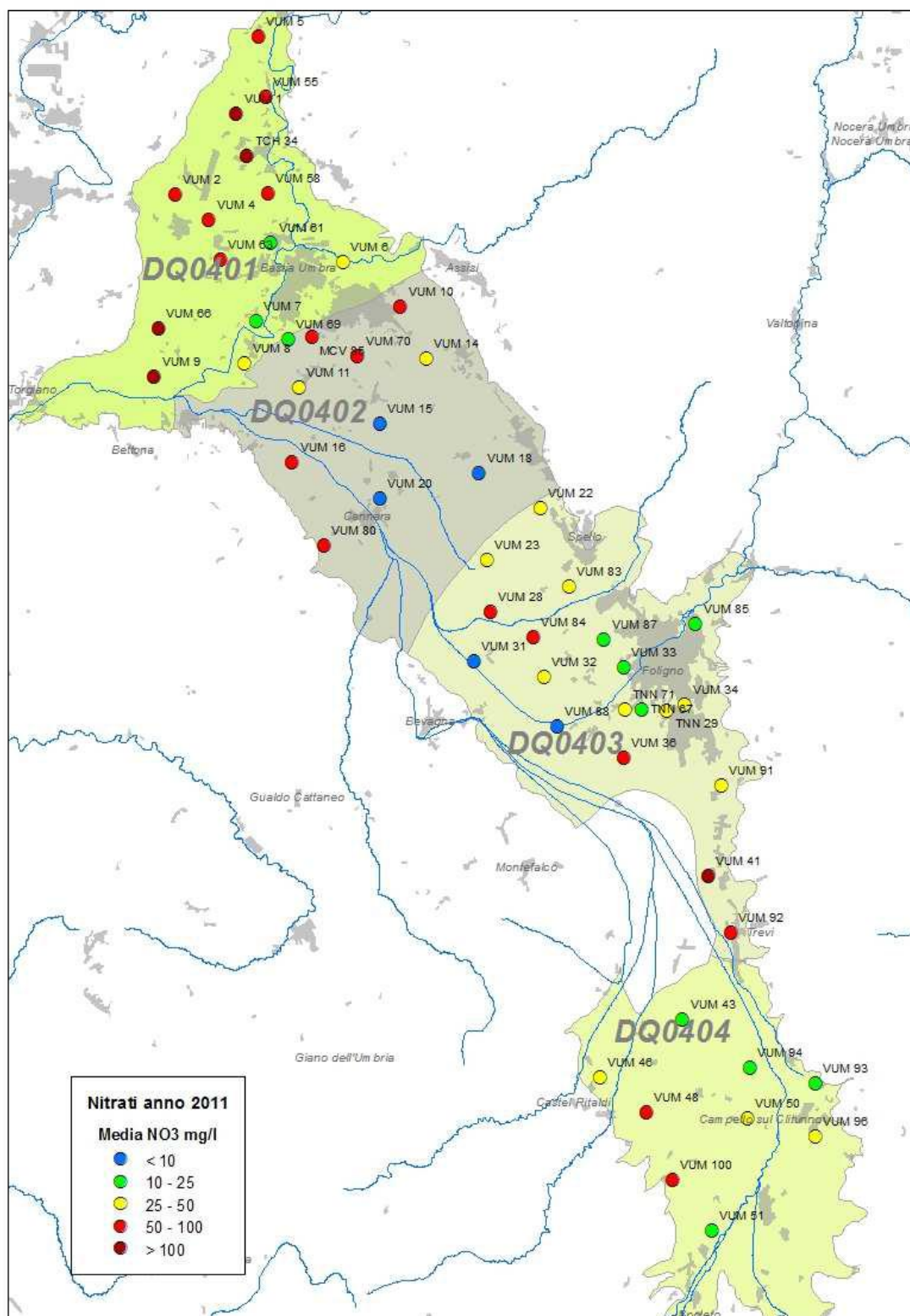
* media delle medie annuali per singola stazione

Classe chimica nei corpi idrici del complesso idrogeologico Alluvioni delle depressioni quaternarie (DQ)

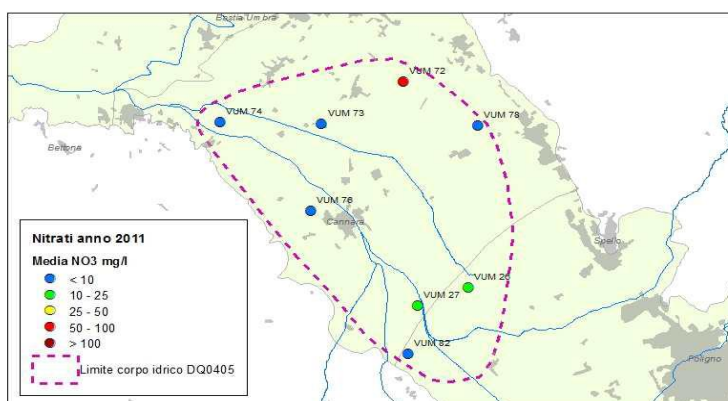
COD corpo idrico	Nitrati	Pesticidi	STATO TAB.2	Metalli	Altri inorganici	Comp. alifatici clorurati e alogenati	Compos ti organici aromatici	Cloro benzen i	STATO TAB.3	STATO CHIMICO
DQ0201	< 20%	-	BUONO	-	-	> 20%	-	-	SCARSO	SCARSO
DQ0401	> 20%	< 20%	SCARSO	< 20%	-	> 20%	-	-	SCARSO	SCARSO
DQ0402	> 20%	-	SCARSO	< 20%	< 20%	> 20%	-	-	SCARSO	SCARSO
DQ0403	> 20%	< 20%	SCARSO	-	< 20%	> 20%	-	-	SCARSO	SCARSO
DQ0404	< 20%	< 20%	BUONO	-	-	> 20%	-	-	SCARSO	SCARSO
DQ0405	< 20%	-	BUONO	-	< 20%	< 20%	-	-	BUONO	BUONO a rischio
DQ0501	> 20%	< 20%	SCARSO	-	-	> 20%	-	-	SCARSO	SCARSO
DQ0601	-	-	BUONO	-	-	> 20%	--	-	SCARSO	SCARSO
DQ0602	< 20%	-	BUONO	-	-	< 20%	-	-	BUONO	BUONO a rischio



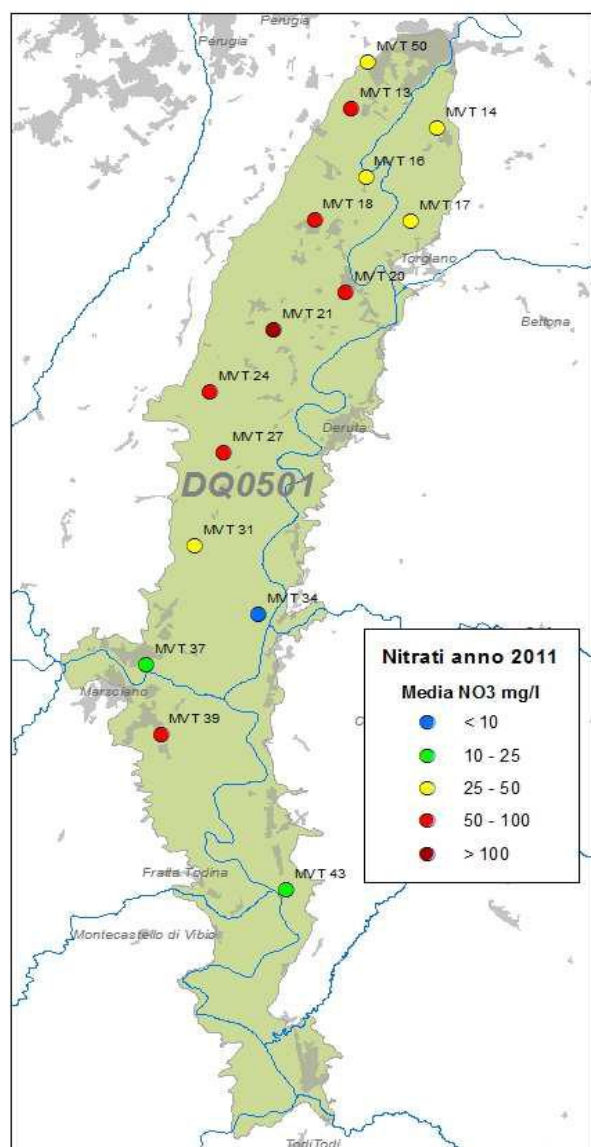
Nitrati anno 2011 nei corpi idrici della Conca Eugubina



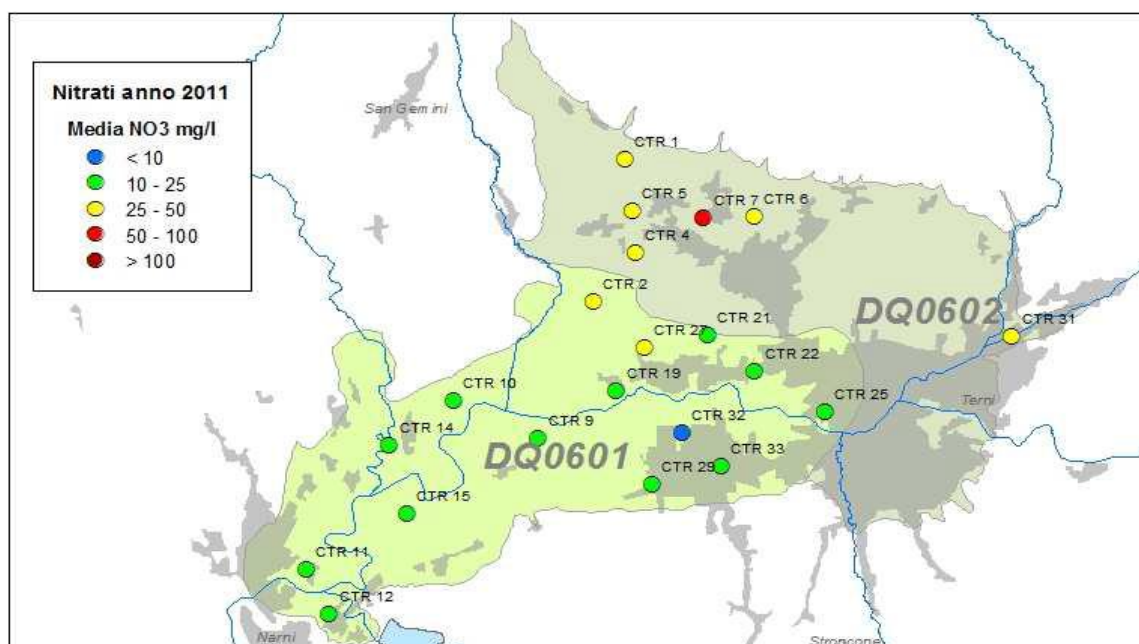
Nitrati anno 2011 nei corpi idrici della Valle Umbra



Nitrati anno 2011 nel corpo idrico della Valle Umbra confinato Cannara



Nitrati anno 2011 nei corpi idrici della Media Valle del Tevere a sud di Perugia



Nitrati anno 2011 nei corpi idrici della Conca Ternana

Corpi idrici del complesso idrogeologico Acquiferi locali

Lo stato chimico anno 2011

I corpi idrici di questo complesso idrogeologico sono monitorati solo a partire dalla fine del 2010. Nel periodo dicembre 2010-dicembre 2011 sono state effettuate 4 campagne di monitoraggio così come previsto dal DLgs 30/2009 nella fase iniziale di monitoraggio. I dati hanno consentito di individuare come i nitrati siano il parametro critico per alcuni corpi idrici di questo complesso idrogeologico anche se, in alcuni casi, la bassa densità della rete di monitoraggio ha reso difficile la valutazione della percentuale di corpo idrico interessata dalla contaminazione.

Il superamento del SQA per il parametro nitrati si osserva almeno in un punto della rete di 6 corpi idrici. Per tre di questi (LOC100 *Depositi dell'Alta Valle del Tevere e della riva sinistra della Media Valle del Tevere*, LOC 300 *Dorsali dei Monti del Trasimeno, di Monte S.Maria Tiberina, di Paciano, di Perugia e Torbiditi della Valle del Nestore*, e LOC1100 *Depositi di Terni, Torbiditi e Depositi continentali Umbria meridionale*) la contaminazione viene rilevata in 1 o 2 punti delle rispettive reti e si valuta interessi meno del 20% di ciascun corpo idrico.

In sintesi:

–Per i corpi idrici LOC0500 *Dorsale esterna e interna Monte Peglia* e LOC0800 *Unità Liguridi e Depositi Umbria sud occidentale* non sono stati osservati in alcun punto superamenti né degli SQA di **Tabella 2** né dei VS di Tabella 3 e vengono classificati con stato chimico “BUONO”.

–I corpi idrici LOC0200 *Depositi di Gualdo Tadino e Gubbio, Dorsali Umbria nord orientale, di Gubbio, di Pietralunga, di Valfabbrica*, LOC0600 *Dorsali di Bettona e Castel Ritaldi*, LOC1000 *Depositi detritici Umbria sud occidentale*, per i quali sono stati osservati rari superamenti dei VS di sostanze di **Tabella 3** vengono classificati con stato chimico “BUONO” in considerazione del carattere locale delle contaminazioni.

–I corpi idrici LOC0100 *Depositi dell'Alta Valle del Tevere e della riva sinistra della Media Valle del Tevere*, LOC0300 *Dorsali dei Monti del Trasimeno, di Monte S.Maria Tiberina, di Paciano, di Perugia e Torbiditi della Valle del Nestore* e LOC1100 *Depositi di Terni, Torbiditi e Depositi continentali Umbria meridionale* vengono classificati con stato chimico “BUONO a rischio”, la condizione di rischio è dovuta alla locale presenza di nitrati in concentrazione superiore a 50 mg/l. Il superamento puntuale dei VS per alcune sostanze di Tabella 3 non viene invece considerata condizione di rischio.

–I corpi idrici LOC0400 *Bacino Trasimeno e Depositi di Città della Pieve*, LOC0700 *Depositi di Montefalco e di Spoleto* e LOC0900 *Depositi di Todi - Sangemini, della riva destra della Media Valle del Tevere e Travertini di Massa Martana* vengono classificati con stato chimico SCARSO per il parametro nitrati.

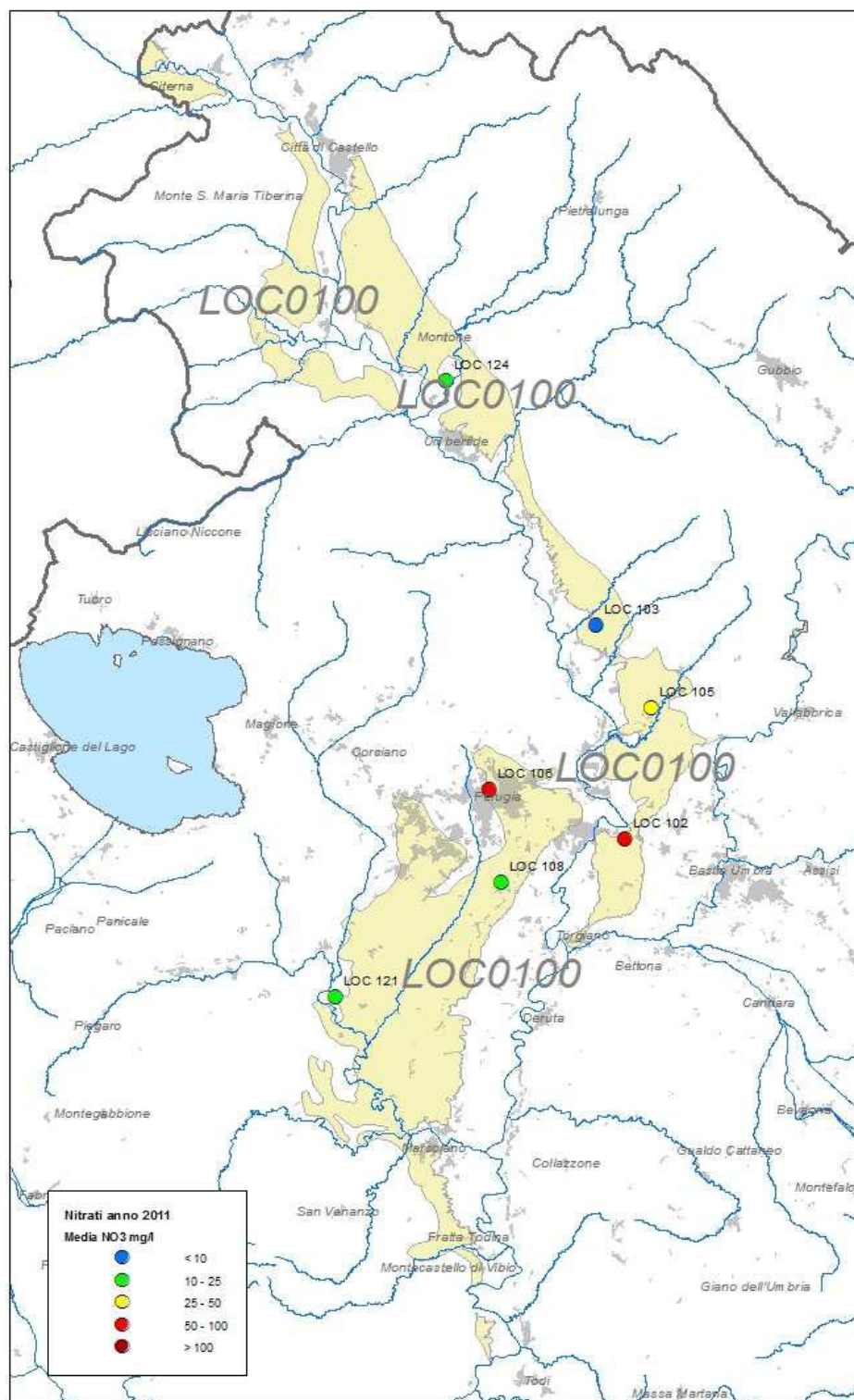
Monitoraggio dei nitrati (Tabella 2 dell'allegato 3 del DLgs 30/2009) nei corpi idrici del complesso idrogeologico Acquiferi locali (LOC)

COD Corpo idrico	Numero Stazioni monitoraggio NO3	Numero campioni	Numero stazioni con media Nitrati > 50 mg/l	Media NO3 2011*	% area con NO3 > 50 mg/l
LOC0100	7	28	2	28,0	<20%
LOC0200	14	50	0	8,2	-
LOC0300	9	26	1	16,8	<20%
LOC0400	6	24	2	60,5	>20%
LOC0500	6	21	0	20,9	-
LOC0600	3	11	0	23,5	-
LOC0700	4	13	2	68,9	>20%
LOC0800	2	8	11,7	11,7	-
LOC0900	5	18	3	51,4	>20%
LOC1000	4	16	0	26,2	-
LOC1100	3	11	1	30,4	<20%

* media delle medie annuali per singola stazione

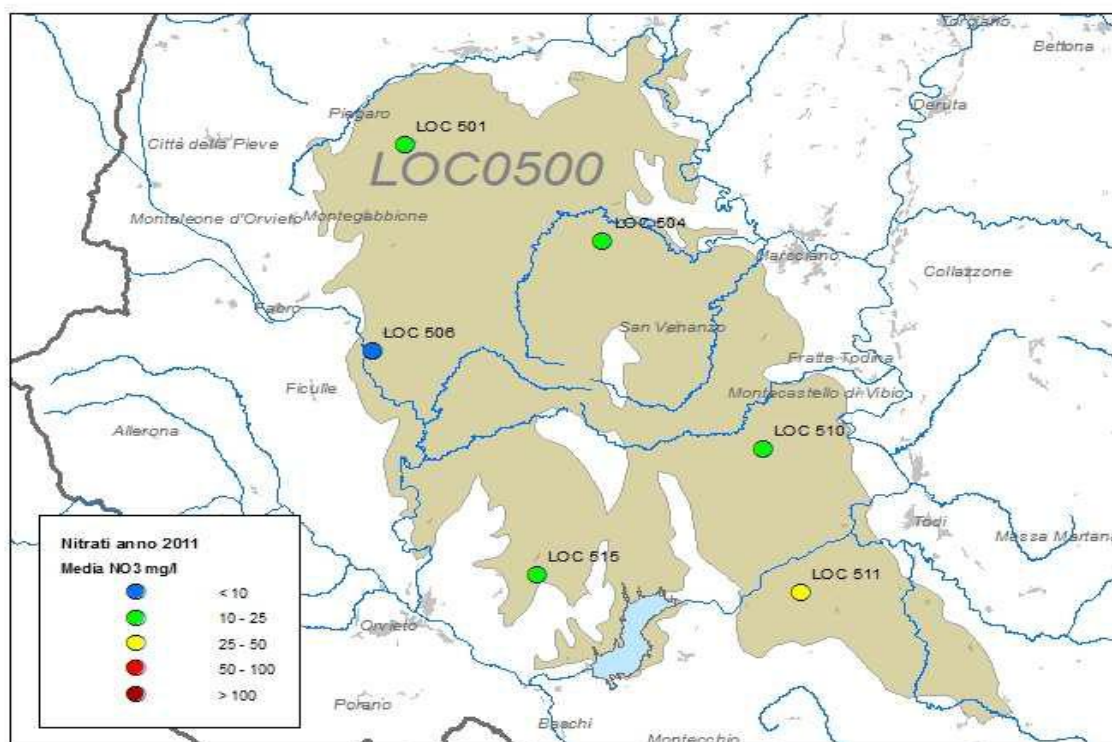
Classe chimica nei corpi idrici del complesso idrogeologico Acquiferi locali (LOC)

COD corpo idrico	Nitrati	Pesticid i	STATO TAB.2	Metalli	Altri inorganici	Comp. alifatici clorurati e alogenati	Compos ti organici aromatici	Cloro benzen i	STATO TAB.3	STATO CHIMICO
LOC0100	< 20%	-	BUONO	-	< 20%	< 20%	-	-	BUONO	BUONO a rischio
LOC0200	-	< 20%	BUONO	-	-	-	< 20%	-	BUONO	BUONO
LOC0300	< 20%	-	BUONO	-	-	-	< 20%	-	BUONO	BUONO a rischio
LOC0400	> 20%	< 20%	SCARSO	-	-	-	-	-	BUONO	SCARSO
LOC0500	-	< 20%	BUONO	-	-	-	-	-	BUONO	BUONO
LOC0600	-	-	BUONO	-	< 20%	-	-	-	BUONO	BUONO
LOC0700	> 20%	< 20%	SCARSO	< 20%	-	-	-	-	BUONO	SCARSO
LOC0800	-	-	BUONO	-	-	-	-	-	BUONO	BUONO
LOC0900	> 20%	-	SCARSO	-	-	-	< 20%	-	BUONO	SCARSO
LOC1000	-	-	BUONO	-	< 20%	-	-	-	BUONO	BUONO
LOC1100	< 20%	-	BUONO	-	-	-	-	-	BUONO	BUONO a rischio



Nitrati anno 2011 nel corpo idrico LOC0100





Nitrati anno 2011 nel corpo idrico LOC0500

Corpi idrici del complesso idrogeologico Vulcaniti*Lo stato chimico anno 2011*

Un solo corpo idrico umbro appartiene al complesso idrogeologico Vulcaniti: VU0101 *Orvietano* oggetto di monitoraggio a partire dal 2003.

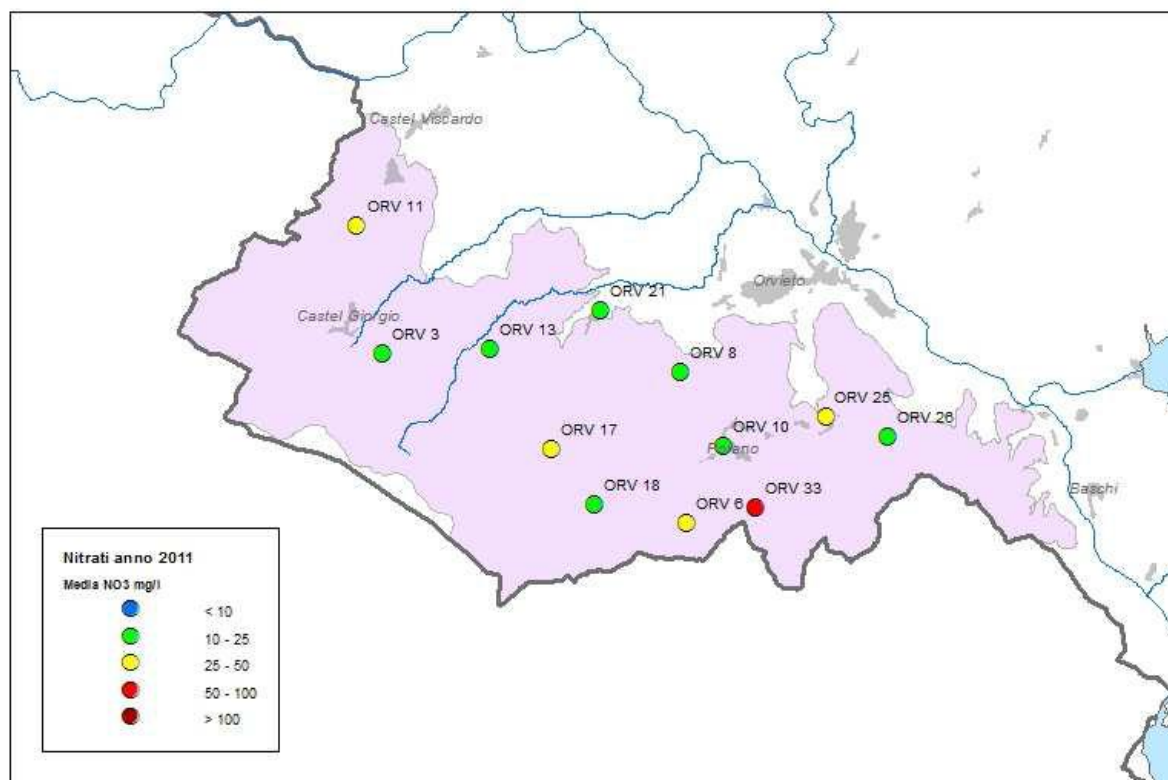
Al corpo idrico viene assegnato Stato chimico “BUONO scadente da fondo naturale” a causa del suo arricchimento naturale in Arsenico che supera il VS in una porzione molto importante dell’acquifero

Monitoraggio dei nitrati (Tabella 2 dell’allegato 3 del DLgs 30/2009) nei corpi idrici del complesso idrogeologico Vulcaniti (VU)

COD Corpo idrico	Numero Stazioni monitoraggio NO3	Numero campioni	Numero stazioni con media Nitrati > 50 mg/l	Media NO3 2011*	% area con NO3 > 50 mg/l
VU0101	12	21	1	30,1	< 20%

Classe chimica nei corpi idrici del complesso idrogeologico Vulcaniti (VU)

COD corpo idrico	Nitrati	Pesticid i	STATO TAB.2	Metalli	Altri inorganici	Comp. alifatici clorurati e alogenati	Compos ti organici aromatici	Cloro benzen i	STATO TAB.3	STATO CHIMICO
VU0101	< 20%	-	BUONO	> 20%	-	< 20%	-	-	BUONO scadente da fondo	BUONO scadente da fondo



Nitrati anno 2011 nel corpo idrico VU0101

Corpi idrici del complesso idrogeologico Calcari*Lo stato chimico anno 2011*

La valutazione dello stato chimico dei corpi idrici del complesso idrogeologico *Calcari* viene presentata per i nove corpi idrici attualmente oggetto di monitoraggio ai nove corpi idrici monitorati del complesso idrogeologico *Calcari* viene assegnato Stato chimico BUONO in quanto non si osservano nel monitoraggio superamenti né dei SQA per agli inquinanti di tabella 2 né dei VS per quelli di tabella 3.

Unico corpo idrico per il quale i dati del 2011 evidenziano comunque alcune criticità è CA1100 – *Massicci Perugini - Dorsale Monte Tezio* per il quale i tenori in nitrati sono tendenzialmente elevati e occasionalmente si ha presenza di inquinanti organici (tricloroetilene).

Monitoraggio dei nitrati (Tabella 2 dell'allegato 3 del DLgs 30/2009) nei corpi idrici del complesso idrogeologico Calcari (CA)

COD Corpo idrico	Numero Stazioni monitoraggio NO3	Numero campioni	Numero stazioni con media Nitrati > 50 mg/l	Media NO3 2011*	% area con NO3 > 50 mg/l
CA0100	1	2	0	3,9	-
CA0200	2	4	0	2,9	-
CA0300	4	8	0	4,4	-
CA0400	4	8	0	5,7	-
CA0600	3	6	0	2,3	-
CA0700	1	2	0	2,7	-
CA1000	2	4	0	2,4	-
CA1100	1	1	0	47,2	-
CA1300	2	4	0	4,1	-

Classe chimica corpi idrici del complesso idrogeologico Calcari (CA)

COD corpo idrico	Nitrati	Pesticidi	STATO TAB.2	Metalli	Altri inorganici	Comp. alifatici clorurati e alogenati	Compos ti organici aromatici	Cloro benzen i	STATO TAB.3	STATO CHIMICO
CA0100	-	Nd	BUONO	-	-	-	-	-	BUONO	BUONO
CA0200	-	Nd	BUONO	-	-	-	-	-	BUONO	BUONO
CA0300	-	Nd	BUONO	-	-	-	-	-	BUONO	BUONO
CA0400	-	Nd	BUONO	-	-	-	-	-	BUONO	BUONO
CA0600	-	Nd	BUONO	-	-	-	-	-	BUONO	BUONO
CA0700	-	Nd	BUONO	-	-	-	-	-	BUONO	BUONO
CA1000	-	-	BUONO	-	-	-	-	-	BUONO	BUONO
CA1100	-	Nd	BUONO	-	-	-	-	-	BUONO	BUONO
CA1300	-	-	BUONO	-	-	-	-	-	BUONO	BUONO

1.1.4 d) Stato di attuazione della Direttiva Quadro sulle Acque

L'ISPRA realizza il rapporto nazionale sulla presenza di pesticidi nelle acque al fine di fornire su base regolare le informazioni sulla qualità della risorsa idrica in relazione ai rischi di tali sostanze.

Il rapporto, nato nell'ambito della regolamentazione nazionale sull'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari, si inserisce nel quadro della disciplina della tutela delle acque, che con la direttiva 2000/60/CE e le direttive originate in quel contesto, stabilisce i criteri per lo sviluppo delle reti e per l'esecuzione del monitoraggio e fissa standard di qualità ambientale per un certo numero di sostanze "prioritarie".

I dati raccolti consentono una rappresentazione dello stato di contaminazione delle acque sul territorio nazionale, per raffronto delle concentrazioni misurate dei pesticidi con i limiti stabiliti dalla normativa europea e nazionale.

Dal "Rapporto nazionale pesticidi nelle acque 2013" emerge che nel 2010, per le acque superficiali, il numero medio di punti di campionamento ogni 1.000 km² è pari a 5. Sensibilmente più bassa della media è la densità di Lazio, Sardegna, Umbria, Basilicata e provincia di Bolzano. La frequenza media di campionamento è di 7 campioni/anno, con scostamenti in basso per Sardegna, Molise e Marche. Nelle acque sotterranee la densità media della rete è di 9,8 punti/1.000 km², con scostamenti in basso per Lazio, Puglia, Trento e Bolzano; la media è di 2 campioni/anno, Puglia e Umbria hanno fornito un solo campione.

I dati contenuti nel rapporto, sulla base delle informazioni raccolte nel biennio 2009 e 2010 dalle Regioni e dalle Agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente, indicano che nel 2010 sono stati rinvenuti residui in tutti i dieci punti di campionamento delle acque superficiali umbre e nel 4,8% dei 187 punti di quelle sotterranee.

Nella rete di controllo ambientale delle acque italiane nel 2010 sono stati rinvenuti residui nel 55,1% dei 1.297 punti di campionamento delle acque superficiali e nel 28,2% dei 2.324 punti di quelle sotterranee. Si

tratta, per la maggior parte, di residui di prodotti fitosanitari usati in agricoltura, solo in questo campo si utilizzano circa 350 sostanze diverse per un quantitativo superiore a 140.000 tonnellate, ma anche di biocidi (pesticidi per uso non agricolo) impiegati in vari campi di attività. Anche se spesso basse, le concentrazioni indicano a livello complessivo una diffusione molto ampia della contaminazione. Inoltre nel 34,4% dei punti delle acque superficiali e nel 12,3% dei punti di quelle sotterranee i livelli misurati risultano superiori ai limiti delle acque potabili. Le concentrazioni sono state confrontate anche con i limiti di qualità ambientale, recentemente introdotti, basati sulla tossicità delle sostanze per gli organismi acquatici. In questo caso il 13,2% dei punti delle acque superficiali e il 7,9% di quelli delle acque sotterranee hanno concentrazioni superiori al limite.

A livello di macroarea geografica la contaminazione appare più diffusa nella pianura padano-veneta (a causa alle caratteristiche idrologiche di quell'area, del suo intenso utilizzo agricolo e al fatto, non secondario, che le indagini sono sempre più complete e rappresentative nelle regioni del nord), ma anche al centro sud, i miglioramenti del monitoraggio stanno portando alla luce una contaminazione significativa. La rete ambientale è finalizzata alla salvaguardia degli ecosistemi acquatici e non al controllo delle acque utilizzate per scopo potabile, ma, queste ultime, spesso attingono agli stessi corpi idrici e l'uomo è sottoposto ad un'esposizione indiretta ai contaminanti, attraverso, ad esempio, la catena alimentare. Quella che stiamo attraversando è una fase ancora transitoria in cui l'entità e la diffusione dell'inquinamento da pesticidi non sono sufficientemente note tenendo conto, ovviamente, che il fenomeno è sempre in evoluzione per l'immissione sul mercato di nuove sostanze.

Complessivamente nel biennio 2009-2010 sono stati analizzati 21.576 campioni per un totale di 932.292 determinazioni analitiche. Le informazioni provengono da 20 regioni e province autonome, con una copertura del territorio nazionale più estesa che in passato, ma ancora incompleta, soprattutto per quanto riguarda le acque sotterranee. L'analisi dell'evoluzione della contaminazione incontra diverse difficoltà tecniche e metodologiche a causa della variabilità spaziale e temporale del numero di punti di misura, delle frequenze e periodi di campionamento, delle sostanze controllate e dei limiti di quantificazione.

Il dato nazionale aggregato per l'insieme delle sostanze monitorate mostra un aumento della frequenza di residui nei campioni, sia nelle acque superficiali sia in quelle sotterranee. La frequenza di pesticidi nelle acque superficiali passa dal 20% circa nel 2003 fino al valore massimo del 38% nel 2006, collocandosi poi sempre su valori superiori al 30%. Quella nelle acque sotterranee, partendo da un valore inferiore al 15% nel 2003, registra il valore massimo del 27% nel 2009. In entrambi i casi la crescita è concomitante all'aumento delle dimensioni del monitoraggio, dal punto di vista della rete, del numero dei campioni e soprattutto delle sostanze cercate. Il trend è quindi in primo luogo un'indicazione del fatto che in questi anni è stata portata alla luce una contaminazione all'inizio non completamente evidenziata dalle dimensioni più ridotte e dall'inadeguata impostazione del monitoraggio. L'analisi sulle singole sostanze in generale consente una lettura più semplice, e in certi casi evidenzia chiaramente la diminuzione delle frequenze di rilevamento in seguito alla fine dell'utilizzo delle stesse: è il caso dell'atrazina con un andamento decrescente pressoché asintotico, coda di una contaminazione di vecchia data, e della simazina che dopo la revoca ha una rapida diminuzione delle presenze.

È importante sottolineare, al riguardo, che non c'è ancora un quadro nazionale completo del fenomeno per una serie di cause già evidenziate: copertura incompleta del territorio, disomogeneità del monitoraggio, assenza dai protocolli regionali delle sostanze immesse sul mercato negli anni più recenti. Si può affermare

con ragionevole confidenza che siamo ancora in una fase transitoria in cui l'entità e la diffusione dell'inquinamento non sono sufficientemente noti, tenendo conto, ovviamente, che il fenomeno è sempre in evoluzione per la continua immissione sul mercato di nuove sostanze.

Negli otto anni di monitoraggio finora svolto c'è stato un progressivo incremento della copertura territoriale e della rappresentatività delle indagini. Quasi tutte le regioni che hanno inviato dati cercano un ampio spettro di sostanze: in media 63 nelle acque superficiali e 78 in quelle sotterranee. Rimane ancora, tuttavia, una disomogeneità dei controlli fra le regioni del nord e quelle del centro-sud, dove tuttora il monitoraggio è generalmente meno rappresentativo, sia in termini di rete, sia in termini di sostanze controllate. Come già evidenziato, d'altra parte, c'è la necessità di un aggiornamento complessivo dei programmi di monitoraggio, che generalmente non tengono conto delle sostanze immesse sul mercato in anni recenti. Sono aumentate le regioni che pianificano le indagini secondo criteri di priorità: sostanze utilizzate nel territorio, pericolosità e proprietà che determinano il destino ambientale e la capacità di contaminare le acque.

C'è, peraltro, la necessità di un aggiornamento complessivo dei programmi regionali di monitoraggio, che generalmente non tengono conto delle sostanze immesse sul mercato in anni recenti. Infatti, attraverso un confronto con le sostanze usate attualmente in Italia si evince che circa 200 di queste, commercializzate anche in elevati volumi, ad oggi non sono incluse nel monitoraggio; di queste circa 50 sono classificate pericolose e 44 in particolare risultano pericolose per l'ambiente. Nel complesso sono migliorate le prestazioni dei laboratori per quanto riguarda i limiti di quantificazione (LQ), ma è ancora necessario uno sforzo di armonizzazione in questo senso, date le sensibili differenze presenti, con valori in alcuni casi inadeguati al confronto con i limiti stabiliti per la protezione delle acque.

Nella tabella seguente è riportata la sintesi dei controlli regionali per il 2010. Sono indicati, per acque superficiali e sotterranee, i punti di monitoraggio totali e quelli con residui, i campioni totali e quelli con residui, le determinazioni analitiche effettuate e il numero di sostanze cercate e trovate.

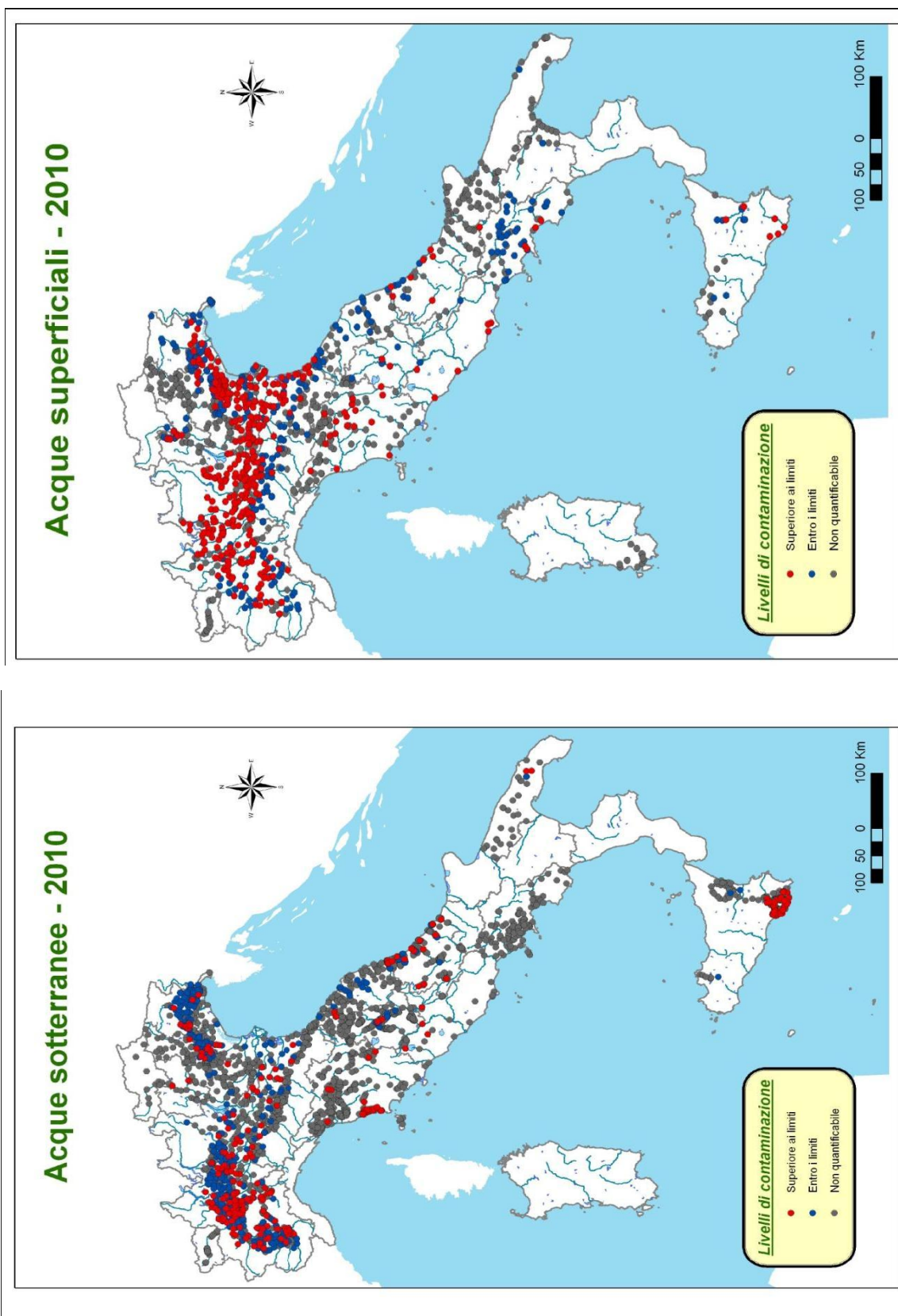
Sintesi regionale delle indagini 2010

ITALIA - 2010	ACQUE SUPERFICIALI									ACQUE SOTTERRANEE								
	punti monitoraggio			campioni			sostanze			punti monitoraggio			campioni			sostanze		
REGIONI	totali	con residui	% con residui	totali	con residui	% con residui	misure	cercate	trovate	totali	con residui	% con residui	totali	con residui	% con residui	misure	cercate	trovate
Abruzzo	27	15	55,6	123	22	17,9	6396	52	10	195	30	15,4	744	42	5,6	31988	43	15
Basilicata	16	1	6,3	185	1	0,5	5483	31	1									
Campania	60	39	65,0	396	63	15,9	36431	92	22	106	0	0,0	179	0	0,0	16285	92	0
Emilia Romagna	193	129	66,8	1397	631	45,2	81976	62	48	216	44	20,4	435	90	20,7	25394	74	36
Friuli Venezia Giulia	62	44	71,0	343	250	72,9	8255	49	19	130	86	66,2	219	134	61,2	2421	38	14
Lazio	6	6	100,0	73	19	26,0	2292	71	9	18	4	22,2	135	5	3,7	3457	45	5
Lombardia	168	139	82,7	859	424	49,4	5640	51	20	195	110	56,4	369	175	47,4	3899	31	23
Marche	59	30	50,9	157	40	25,5	3940	40	8	145	20	13,8	223	23	10,3	5690	47	7
Molise	41	0	0,0	49	0	0,0	475	11	0									
Piemonte	104	84	80,8	1103	297	26,9	45720	71	27	319	198	62,1	611	278	45,5	25301	55	24
Provincia di Bolzano	3	3	100,0	36	23	63,9	1362	42	8	12	1	8,3	25	2	8,0	3800	152	11
Provincia di Trento	50	10	20,0	378	18	4,8	27304	78	15	12	1	8,3	30	1	3,3	1980	66	2
Puglia	86	9	10,5	356	16	4,5	11038	36	5	32	4	12,5	32	4	12,5	2016	63	11
Sardegna	14	0	0,0	16	0	0,0	112	7	0									
Sicilia	26	13	50,0	166	57	34,3	13571	149	46	209	66	31,6	553	159	28,8	72245	148	66
Toscana	115	22	19,1	511	37	7,2	52344	187	15	277	23	8,3	522	31	5,9	36392	185	21
Umbria	10	10	100,0	112	20	17,9	3099	35	10	187	9	4,8	187	9	4,8	13278	72	7
Valle D'Aosta	18	0	0,0	206	0	0,0	11742	57	0	22	0	0,0	36	0	0,0	2376	66	0
Veneto	239	160	67,0	1220	424	34,8	40225	98	28	249	60	24,1	518	96	18,5	9017	72	8
Totale	1.297	714	55,1	7.686	2.342	30,5	357.405	289	129	2.324	656	28,2	4.818	1.049	21,8	255.539	338	128

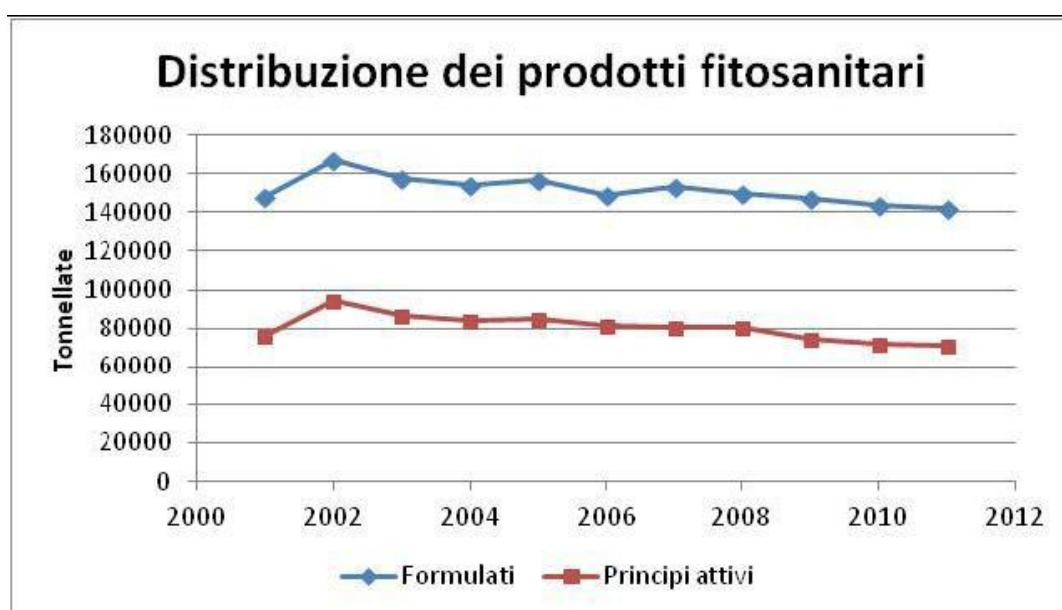
Nell'attribuzione del livello di qualità delle acque, ciascun campione è valutato in base al peggiore risultato, cioè in base alla sostanza presente in concentrazione più elevata, così per un determinato punto di monitoraggio è il campione peggiore a determinarne la qualità. Nelle acque superficiali, nel 2010 su un totale di 1.297 punti di monitoraggio, 583 (45%) hanno un risultato non quantificabile; 266 punti (20,5%) hanno concentrazioni inferiori al limite; 448 punti (34,5%) hanno concentrazioni superiori al limite.

Nelle acque sotterranee, su un totale di 2.324 punti di monitoraggio, 1.668 (71,8%) hanno risultati non quantificabili; 371 (16%) hanno concentrazioni inferiori al limite; 285 punti (12,2%) hanno concentrazioni superiori al limite.

Livelli di contaminazione delle acque, anno 2010.



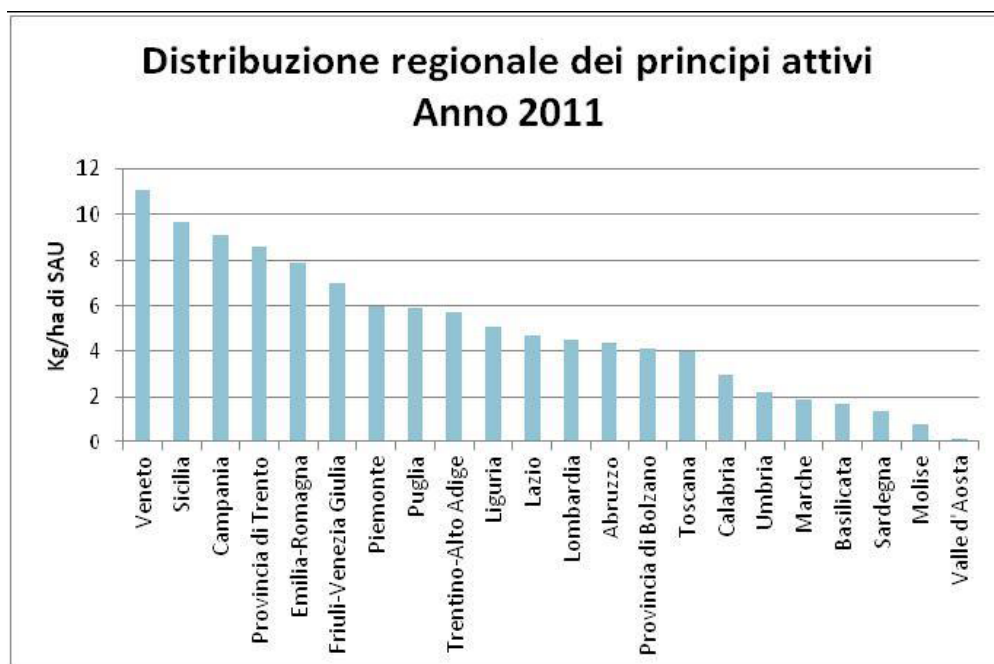
Dal 2001 al 2011 la quantità di principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari è diminuita complessivamente di 5.600 tonnellate (-7,4%); in particolare, sono calate le sostanze attive insetticide, erbicide e fungicide (rispettivamente del 36,5%, 17,2% e 11,1%), le sostanze attive varie sono invece quasi raddoppiate (+93,8%). In forte crescita sono risultati i prodotti di origine biologica, passati da 11,9 a 385,2 tonnellate, e le trappole, aumentate del 28%. La diffusione di prodotti di origine biologica e delle trappole rappresenta il segmento più innovativo della distribuzione, anche se le quantità immesse al consumo risultano di entità limitata.



Vendite complessive di prodotti fitosanitari nel periodo 2001 – 2011.

Nel decennio considerato il calo dei prodotti fitosanitari è abbastanza generalizzato (a eccezione dei prodotti vari); si deve sottolineare che tale trend è in linea con le indicazioni delle politiche agro-ambientali comunitarie e nazionali, che puntano sul minor utilizzo di mezzi tecnici chimici impiegati nelle coltivazioni agricole. Infine, bisogna considerare le diverse condizioni climatiche nelle varie annate e la tipologia delle colture che rappresentano un ulteriore fattore di influenza sulla distribuzione delle tipologie di prodotti.

Le regioni con la maggiore distribuzione di principi attivi per ettaro di superficie agricola utilizzata, nell'anno 2011, sono concentrate nel Nord. Dall'andamento della serie storica 2001-2011 emerge che l'impiego di sostanze attive distribuite per uso agricolo per ettaro di superficie agricola è andato crescendo fino al 2005, per poi segnare una flessione in tutte le ripartizioni. Particolarmente rilevante è la riduzione nell'impiego di principi attivi nel biennio 2007-2011 in tutte le regioni italiane, con una variazione a livello Italia pari all'11,1 per cento; la riduzione può essere attribuita da un lato agli aumenti dei prezzi dei prodotti e dall'altro a causa dei differenti andamenti climatici.



Vendite di principi attivi di prodotti fitosanitari per unità di Superficie Agricola utilizzata nel 2011.

1.1.4 e) Valutazione bilancio idrico e stato di utilizzazione dell'acqua a fini irrigui in Umbria

A seguito degli eventi siccitosi che si sono abbattuti a livello nazionale, le azioni previste dall'intervento politico possono essere classificate in azioni di breve, medio e lungo periodo. Nella prima tipologia ricadono gli interventi previsti dal Fondo di solidarietà nazionale (FSN) il cui obiettivo è quello di promuovere azioni di prevenzione per far fronte ai danni alle produzioni agricole e zootecniche, alle strutture aziendali agricole ed alle infrastrutture agricole, nelle zone colpite da calamità naturali o eventi eccezionali.

Gli interventi di medio e lungo periodo sono da collegarsi alla programmazione dei fondi messi a disposizione dall'Amministrazione centrale, prevalentemente per il completamento e l'adeguamento delle infrastrutture irrigue nazionali, allo scopo di ridurre le perdite di risorsa e promuovere un uso razionale ed efficiente della stessa.

Gli orientamenti politici intrapresi a livello nazionale rispecchiano le indicazioni della Commissione europea riportate nella Comunicazione dal titolo "Affrontare il problema della carenza idrica e della siccità nell'Unione europea", che approfondisce le questioni strettamente connesse alla disponibilità idrica a livello europeo, partendo dalla constatazione che, come l'energia, l'acqua è necessaria per tutte le attività umane, economiche. In particolare, tra le 7 opzioni strategiche individuate dalla Commissione viene data enfasi all'utilità di ricorrere ed utilizzare in maniera più efficiente il Fondo di solidarietà dell'Unione europea e il meccanismo europeo di protezione civile; inoltre, nell'ambito della creazione di ulteriori infrastrutture per l'approvvigionamento idrico, viene richiamato il principio di valutazione e stima di eventuali variazioni

che potranno risultare dai cambiamenti climatici, in modo da costruire infrastrutture che possano risultare efficienti nel tempo.

Con riferimento alla politica nazionale per gli investimenti irrigui, a livello centrale gli interventi programmati per il settore sono volti, prevalentemente, a risolvere i problemi di natura strutturale. In tale ambito, il Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali di concerto con le altre Amministrazioni centrali, regionali e locali che, a vario titolo, sono competenti in materia, ha, negli ultimi decenni avviato un processo programmatico, seguendo i principi previsti dalla "programmazione integrata". Questo approccio prevede che per un'allocazione efficiente delle risorse finanziarie che riesca a dare una risposta alle reali esigenze del settore, la valutazione degli interventi da attivare vada fatta in un'ottica territoriale e intersettoriale, attraverso una azione di concertazione e di coordinamento con i vari soggetti coinvolti nel Ciclo integrato dell'acqua. Negli ultimi anni, quindi, è stato avviato un processo concertato di ammodernamento strutturale che ha portato alla individuazione di piani programmatici tra i quali il Piano irriguo nazionale (PIN) avviato fin dal 2004.

In attuazione del Piano, le Regioni hanno segnalato numerosi interventi, che sono andati a costituire il fabbisogno strutturale nazionale, il cui soddisfacimento, nel lungo termine, dovrebbe portare alla risoluzione delle problematiche irrigue nazionali.

L'elenco delle opere del Piano irriguo nazionale è stato approvato nella seduta della Conferenza Stato-Regione del 20 maggio 2004. Nella fase programmatica propedeutica al finanziamento del PIN (2006), in Umbria, è emerso un fabbisogno sui progetti esecutivi di priorità alta pari ad € 180.975.000,00, ottenendo finanziamenti per un importo totale di € 89.446.486,40 per la realizzazione di lavori di sistemazione, ristrutturazione, rifacimento, consolidamento, in concessione all'Ente irriguo Umbro Toscano, nella misura sotto specificata.

DATI CONSOLIDATI AL 31/12/2012 CON AGGIORNAMENTO SULLA SITUAZIONE RELATIVA AL PROGRAMMA DI COMPLETAMENTO AL PIANO IRRIGUO NAZIONALE

Regione	Consorzio di bonifica	Intervento	Importo ammesso a finanziamento	Progetti finanziabili con le disponibilità del 2005	Progetti finanziabili con le disponibilità del 2008	Importo progetti stralciati e non finanziabili
Umbria	Ente irriguo Umbro-Toscano	Adduzione primaria dalla diga di Montedoglio alla Valdichiana IV Lotto I stralcio II substralcio	33.628.000,00	33.626.000,00		0,00
Umbria	Ente irriguo Umbro-Toscano	Adduzione primaria dal serbatoio sul fiume Chiascio II Lotto II stralcio	35.000.000,00	11.097.242,71	23.902.757,29	18.195.061,00
Umbria	Ente irriguo Umbro-Toscano	Adduzione primaria dal serbatoio sul fiume Chiascio V Lotto	20.820.485,42		20.820.485,42	37.179.514,58

Regione	Importo Concesso originariamente	Importi contabilizzati	% lavori eseguiti
Umbria	89.446.486,40	24.118.175,33	26,96%

Il 2 novembre 2011 è stata pubblicata ed è entrata a regime la legge regionale che approva l'Intesa con la Regione Toscana per la costituzione del nuovo Ente Acque Umbro Toscano (EAUT).

Si è chiusa quindi nei tempi previsti una procedura istituzionale e politica molto articolata che rende le due Regioni Umbria e Toscana responsabili della realizzazione e gestione di un complesso di grandi opere e reti irrigue che riguarda tutta l'Umbria e le province di Arezzo e Siena in Toscana. Contemporaneamente una Intesa parallela con il Governo assicura la disponibilità del Piano irriguo nazionale a farsi carico delle esigenze di completamento e manutenzione delle reti irrigue che passano alla gestione delle regioni.

Questa Intesa è ancor di più decisiva alla luce dei problemi evidenziatesi con il cedimento dello scarico superficiale della Diga di Montedoglio verificatosi a fine anno 2010, che secondo gli esiti della Commissione d'inchiesta nominata dalla magistratura deriverebbe dalla cattiva qualità dei materiali e della modalità costruttive di quella componente dell'invaso.

Nel corso del 2012 si è potuto così intervenire per metter definitivamente in sicurezza questo elemento dell'impianto senza pregiudicare la funzionalità della capacità di vaso autorizzabile nel frattempo. Oggi dipendono dall'acqua di Montedoglio non solo diversi comparti irrigui dell'Umbria e della Toscana ma anche l'approvvigionamento idropotabile di numerosi comuni dell'Alta Umbria e della Bassa Toscana. Le due Regioni infine assicureranno la vigilanza sulla tempestività degli interventi necessari affiancando gli uffici e gli enti statali preposti alla sicurezza degli impianti, nonché le due commissioni nominate dal Ministro delle Infrastrutture e dal Ministro delle Politiche Agricole.

L'attività agricola esercita una considerevole pressione sulla risorsa idrica, ma è anche vero che gli Enti irrigui determinano evidenti effetti positivi per l'ambiente. Svolgono infatti una funzione di presidio del territorio, producendo benefici sull'assetto idrogeologico e una funzione ambientale fondamentale, in quanto i canali irrigui, soprattutto nel Centro-nord, hanno la duplice funzione di irrigazione e di regolazione del reticolo idrografico. Tra l'altro, la parte dell'acqua apportata con l'irrigazione che filtra, favorisce la ricarica della falde.

Da gennaio 2011 ad aprile 2012, c'è stato un deficit di precipitazioni di quasi il 39 per cento su tutto il territorio umbro. I dati 2011,2012 raffrontati con quelli del 2001,2002 e del 2006,2007, anni delle precedenti crisi idriche, evidenziano una situazione molto grave con deficit in alcuni mesi superiori al 90% rispetto alla media storica. Per fronteggiare la crisi idrica che ha interessato l'Umbria, con strumenti e misure idonei a mitigare gli effetti che la mancanza di precipitazioni ha avuto sugli approvvigionamenti idropotabili, sull'irrigazione e sulla tutela ambientale, la Giunta regionale ha approvato il Piano di interventi per l'emergenza idrica 2012.

Fra le misure previste per l'approvvigionamento idropotabile, nel Piano vengono date precise disposizioni per il risparmio idrico, attraverso programmi di razionamento, di riduzione notturna delle pressioni di esercizio o di recupero delle perdite delle reti acquedottistiche. Per quest'ultimo intervento sono state messe a disposizione degli ATI (Ambiti Territoriali Integrati) 4 milioni e mezzo di euro di Fondi FAS 2007-2013.

Il Piano di interventi per l'emergenza idrica 2012 prevede, inoltre, di accelerare gli interventi relativi all'acquedotto del Monte Subasio, con la messa a disposizione dell'ATI2 di acqua per circa 120 litri/sec e al sistema acquedottistico Montedoglio, la cui ultimazione del quinto stralcio permetterà di completare l'asse principale Citerna-Ascagnano e l'interconnessione con il sistema dell'Alta Valle del Tevere e con il sistema del Perugino.

Sono stati inoltre previsti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree spondali del reticolo idrografico per garantire gli afflussi al Lago Trasimeno. Nonostante la positività delle misure e delle risorse messe in campo dalla Regione Umbria, soprattutto attraverso il Piano stralcio per il lago Trasimeno, è evidente che la stabilizzazione del livello idrometrico del Lago potrà avvenire solo con la realizzazione di interventi di adduzioni, da Montedoglio e Casanuova, che, con apporti costanti, potranno sopperire alle carenze di precipitazioni.

A gennaio 2012 la diga di Montedoglio disponeva di un invaso che non poteva garantire i fabbisogni idropotabile, irriguo ed ambientale di Umbria e Toscana. Per questo le due regioni sono intervenute sui rilasci, imponendo la riduzione immediata a 0,5 mc/sec della portata a valle dell'invaso. A giugno 2012 il volume della diga ha raggiunto i 52 milioni di mc. Ciò ha permesso di ripristinare il pieno sostegno alla portata minima vitale attraverso un incremento dei rilasci della diga fino a 1,8 mc/sec.

Nella seconda metà di febbraio 2012 è uscito il decreto con cui il Ministero delle Politiche agricole ha approvato i lavori e sbloccato i finanziamenti necessari, per un importo di 43 milioni di euro per il completamento della diga di Casanuova sul fiume Chiascio. In agosto 2012 è avvenuta la stipula del contratto di mutuo da parte dell'Ente Acque Umbre-Toscane per il finanziamento delle opere relative al completamento della diga sul Chiascio che garantirà la quantità di acqua necessaria per l'approvvigionamento idrico di una parte importante dell'Umbria. Il progetto prevede le opere di stabilizzazione del versante destro dell'invaso che consentirà, oltre a sanare i problemi statici rilevati sulla diga, di rendere finalmente utilizzabile il serbatoio sul fiume Chiascio.

Sono, inoltre, in programma lavori riguardanti alcune importanti tratte delle reti di adduzione primaria che consentiranno di raggiungere prioritariamente alcune aree, come la Valle Umbra, dove sono presenti rilevanti criticità nell'approvvigionamento per scopi irrigui. L'adeguamento della diga sul Chiascio, insieme agli altri interventi realizzati e in corso di affidamento, è interamente finanziata dal Ministero delle Politiche agricole, nell'ambito del Piano Irriguo Nazionale. L'effettivo inizio dei lavori è previsto a partire dai primi mesi del 2013.

A settembre 2012 si è avviata una discussione politica tra il Ministro e gli assessori regionali alle politiche agricole sulla questione dei danni causati dalla siccità con l'intento di chiedere al Governo di riconoscere il carattere di eccezionalità della stagione estiva 2012. Il Ministro ha annunciato che all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri dell'agricoltura dell'UE (che si è tenuto a Cipro a settembre 2012) viene esposto il tema dell'acqua evidenziando che il consumo dell'acqua risulta una questione cruciale per il nostro Paese. Il ministro ha prospettato la possibilità di utilizzare tutti i Fondi strutturali europei, agricoli e non agricoli, per avviare un grande piano di infrastrutturazione idrica per il Paese e ha accolto la proposta di rimettere in circolo le risorse non usate del Piano irriguo nazionale per avviare interventi sul territorio.

In sintesi quindi si può affermare che, in conseguenza del cambiamento climatico, si registra una carenza delle precipitazioni, ma soprattutto c'è una concentrazione delle piogge in periodi brevi. Questo scenario impone di riflettere su una diversa politica dell'acqua, si deve imparare ad utilizzarla e conservarla meglio investendo nelle infrastrutture dirette a soddisfare queste esigenze, come ad esempio, la realizzazione di nuovi invasi per trattenere le risorse idriche e conservarle durante l'anno. Sono necessarie misure realmente incisive a sostegno di questi investimenti. A tal proposito è stata avviata la misura 125 "Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo ed adeguamento dell'agricoltura e

della silvicoltura”, tale misura si articola in 3 azioni e l’Azione c) prevede investimenti per la gestione della risorsa idrica. La suddetta azione si declina a sua volta nelle seguenti 2 tipologie: c.1 “Realizzazione di reti di distribuzione comprensoriale per impianti pubblici di irrigazione ai fini dell’utilizzo di acque invase”; c.2 “Adeguamento ed aggiornamento tecnologico delle reti irrigue pubbliche”. Per quanto concerne il settore irriguo, oggetto dell’azione c) attivata nell’ambito della misura, il tendenziale buon rapporto tra disponibilità idrica e fabbisogni del territorio regionale è stato messo in crisi negli ultimi anni dal verificarsi di fenomeni climatici di siccità estiva, già menzionati precedentemente. Nella programmazione del PSR 2007-2013 sono state assegnate alla misura 125 risorse finanziarie per un ammontare di 10.173.720 euro di quota FEASR e 23.122.091 euro di spesa pubblica totale. Per quanto concerne lo Stato di avanzamento procedurale della citata misura si rimanda al capitolo 2. Nel 2012 è proseguita l’attuazione della misura sia mediante la realizzazione dei progetti compresi nell’ambito dei piani attuativi adottati che mediante l’approvazione di nuovi progetti. Da quest’ ultimo punto di vista nel 2011 è stato adottato il Piano attuativo di cui alla DGR 1071/2011 con l’approvazione delle proposte da parte degli Enti attuatori (Comunità montane e Consorzi di bonifica) e nel 2012 sono stati approvati in linea tecnica i singoli progetti approvati nell’ambito del medesimo Piano.

Nel 2012, con un nuovo bando, è stata attivata la misura del Piano di Sviluppo Rurale 124 “Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale” e il tema della gestione sostenibile delle risorse idriche è stato inserito a pieno titolo con le risorse aggiuntive dell’Health Check. Di fatto tra le priorità previste nei criteri di selezione della misura 124 rientra lo sviluppo di innovazioni per la gestione delle risorse idriche. Questa scelta apre un nuovo modo di gestire e utilizzare tali risorse, che diventa parte importante di un modello di sviluppo integrato (sociale, ambientale, economico) applicato al territorio nel suo complesso.

Su questo versante l’Umbria già da tempo è impegnata, anche attraverso il sistema di irrigazione a goccia, nell’uso razionale delle risorse idriche in diverse produzioni agronomiche, compreso il tabacco.

1.1.4 f) *Foreste ed impatto dei cambiamenti climatici*

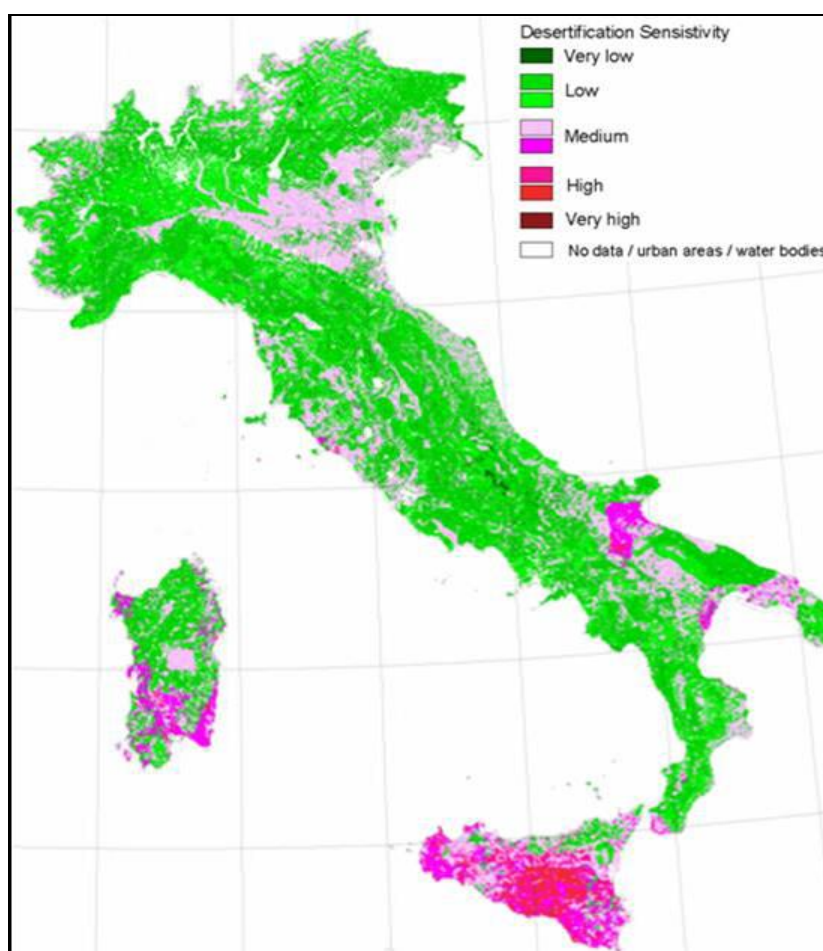
La minore disponibilità di acqua, la riduzione della fertilità dei suoli e la desertificazione sono i punti deboli di molte regioni europee, in particolare nell’area del Mediterraneo, sui quali i cambiamenti climatici nei prossimi anni avranno un impatto sempre maggiore, mettendo a rischio gli ecosistemi locali e la stessa attività agricola. Nel corso degli ultimi 140 anni, la temperatura dell’aria ha manifestato un trend in aumento dell’ordine di 1° C per secolo per tutte le regioni climatiche individuate, un fenomeno che ha interessato in modo pressoché analogo tutte le stagioni dell’anno.

Ai fenomeni di innalzamento delle temperature medie e di diminuzione delle precipitazioni si aggiunge la perdita in termini di qualità dei suoli, che tendono a degradarsi con il diffondersi dei fenomeni di desertificazione, in particolare nelle aree meridionali e non solo per problemi di carattere climatico.

In questo contesto molto interessanti risultano gli studi iniziati dall’agenzia ambientale europea (eea) insieme all’enea, che hanno realizzato una carta della sensibilità dei paesi del bacino del mediterraneo alla desertificazione. dallo studio, realizzato nel 2007, si evidenzia come il 3,7% del territorio italiano risulti molto vulnerabile, il 32,15% vulnerabile ed il 64,11% poco vulnerabile nelle presenti condizioni climatiche e

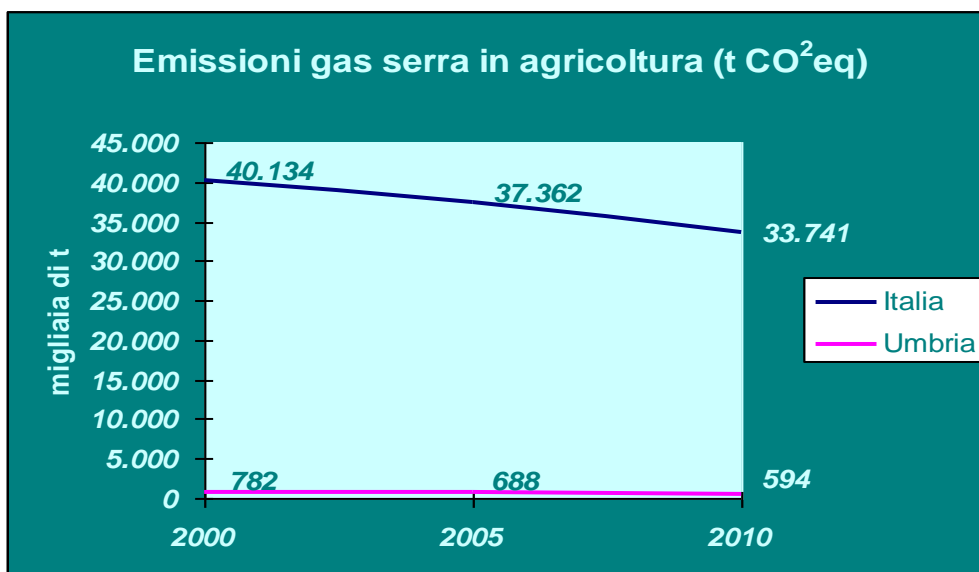
con gli attuali utilizzi del territorio. Secondo gli scenari futuri previsti queste percentuali tenderanno a variare a discapito delle regioni meridionali ed insulari, dove le condizioni ambientali sono più sfavorevoli e l'agricoltura, la pastorizia e le altre attività dell'uomo risultano più vulnerabili (Iannetta M. 2007).

Mappa della sensibilità alla desertificazione

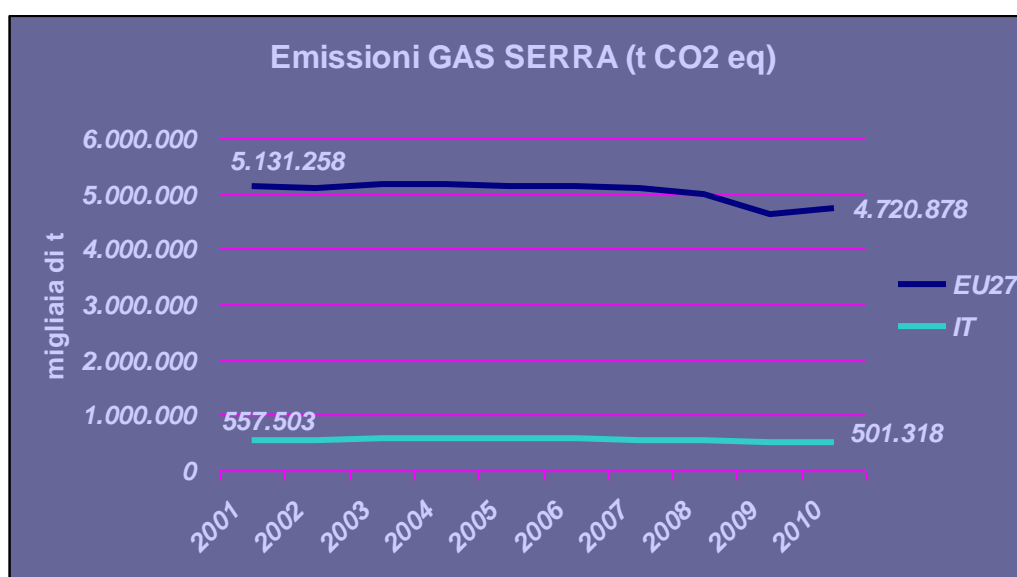


Come tutte le attività economiche, anche l'agricoltura deve misurarsi con i cambiamenti climatici: tuttavia, nella partita doppia assorbimento-emissioni va comunque sottolineato che nel nostro Paese il settore agro-forestale ha un bilancio nettamente positivo: rispetto ad una emissione di 34 milioni di tonnellate di CO₂ eq annue, la capacità di assorbimento è nettamente superiore, pari a 71 milioni di tonnellate di CO₂ eq con un saldo positivo di 37 milioni di tonnellate di CO₂ eq, bilanciando così una quota fondamentale delle emissioni di gas serra prodotte dalle attività umane (aree urbane, aree industriali, trasporti, ecc.). Tra l'altro la situazione italiana è meno pesante rispetto ad altri Paesi, con una media di emissioni di gas serra del comparto agricolo che si attesta sul 6,7%, rispetto a quella europea del 9%.

Di seguito vengono mostrate due tabelle che evidenziano l'andamento, dal 2000 al 2010, delle emissioni di gas serra in agricoltura e totali in Europa, Italia e Umbria. Come si può notare le emissioni di gas serra hanno una tendenza evidente alla diminuzione: in Italia e in Umbria il decremento delle emissioni nel settore dell'agricoltura sono pari ad una percentuale rispettivamente di -15,93 e -24,14.



Il trend in riduzione, riferito alle emissioni di CO₂ come valore assoluto, si riscontra anche in Europa ed in Italia: il calo rispettivamente equivale a -8% e -10,1%.



Con il termine di CO₂ equivalente (CO₂ eq) si intende l'aggregazione di tutti i gas serra rapportati al potenziale di riscaldamento globale (Global Warming Potential GWP) della CO₂. Per il metano (CH₄) è stato assunto un valore di GWP pari a 21 volte quello della CO₂ e per il protossido di azoto (N₂O) è stato considerato un valore pari a 310 volte quello della CO₂.

L'obiettivo ora è di rafforzare questo ruolo positivo dell'agricoltura, in sintonia con le nuove sfide dell'Health Check della Pac: migliorare il proprio contributo alla lotta ai cambiamenti climatici, attraverso un rafforzamento della strategia in essere e una e una significativa iniezione di nuove risorse, confermando, per le aree rurali del nostro Paese, un ruolo da protagonista nella scommessa globale per un futuro sostenibile.

Le indicazioni del Piano Strategico Nazionale, recepite dalle Regioni attraverso i Programmi di sviluppo rurale, hanno così potuto prevedere un ampio ventaglio di interventi, sia per la mitigazione dei cambiamenti climatici, sia per l'adattamento dell'attività agricola alle mutate condizioni del clima. In particolare, nel capitolo dedicato alle riduzioni di gas serra, si punta sul risparmio energetico e sulla produzione di energia da fonti rinnovabili e sullo sviluppo di colture meno energivore o a minor impatto sul suolo.

In questo ambito rientrano anche una serie di pratiche agronomiche che favoriscono l'accumulo di sostanza organica nei suoli e aumentano la quantità di carbonio sequestrato, quali il mantenimento dei pascoli permanenti, le lavorazioni eseguite a minor profondità, la semina su terreno sodo e l'inerbimento dei terreni che ospitano colture arboree.

Sono circa 12 miliardi gli alberi che costituiscono il polmone verde del nostro Paese, quasi 200 per ogni italiano, con un valore medio di circa 1.360 alberi ad ettaro. E' questo il risultato dell'Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio realizzato dal Corpo forestale dello Stato con il coordinamento scientifico del Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Tra le regioni più verdi d'Italia spicca l'Emilia Romagna che vanta la media più alta per ettaro con 1.816 alberi, seguita dall'Umbria con 1.815 e dalle Marche con 1.779, mentre le meno popolate di alberi per ettaro sono la Valle d'Aosta con 708 e la Sicilia con 760.

Il numero degli alberi che ricoprono il nostro territorio, inoltre, assume un ruolo strategico all'interno dei meccanismi del Protocollo di Kyoto che impegna l'Italia a ridurre le emissioni dei gas serra responsabili del surriscaldamento del Pianeta. L'anidride carbonica assorbita dai boschi può essere contabilizzata e contribuire al raggiungimento degli impegni assunti dall'Italia: la componente di carbonio forestale calcolata dal Protocollo di Kyoto è quantificata in circa 750 milioni -1 miliardo di euro per il primo periodo di impegno 2008-2012 per la sola parte relativa alla gestione forestale a cui si potrà aggiungere la quota relativa all'espansione naturale dei boschi. Il Protocollo di Kyoto consente di scaricare dal totale delle emissioni di gas serra il volume di legno che si trova nelle nostre foreste, compresi gli alberi morti. Un volume che cresce dello 0,3 per cento l'anno, di 4 metri cubi per ettaro. In questo modo potremmo detrarre dalle nostre emissioni circa 25 milioni di tonnellate di carbonio, risparmiando due miliardi e mezzo di euro di sanzioni. Anche per questo la conoscenza puntuale e dettagliata degli ecosistemi forestali assume un valore di straordinaria importanza, mai considerata prima.

Tutte le caratteristiche forestali investigate sono state analizzate e stimate a livello nazionale e regionale con una precisione molto elevata. I rilievi hanno riguardato le foreste nella loro totalità, nonché le loro suddivisioni principali quali quelle per composizione, struttura e forme di gestione. Si tratta di un lavoro innovativo con margini di errore molto bassi, intorno all'1 per cento su scala nazionale. Dal punto di vista tecnologico sono state utilizzate apparecchiature GPS e sistemi GIS, tecnologie che si avvalgono dell'ausilio satellitare per il raggiungimento, l'individuazione e l'analisi sul campo di circa 37 mila punti di rilevamento per i vari parametri. Oltre 300 mila i punti inventariali esaminati e più di 400 i Forestali impegnati nella realizzazione dell'Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio. I boschi in Italia sono in continua espansione - conclude Cesare Patrone - così come i crediti di carbonio previsti dal Protocollo di Kyoto. Questi nuovi boschi, però, non possono essere abbandonati, ma devono essere oggetto

di una politica di gestione forestale sostenibile, al fine di preservarli dagli incendi e da altri fenomeni naturali degradativi.

Distretto territoriale	Totale Bosco			
	Numero alberi totale	ES (%)	Numero alberi/ha	ES (%)
Piemonte	1.017.877.695	3,7	1.181,4	3,5
Valle d'Aosta	69.613.445	9,7	708,0	9,1
Lombardia	712.691.161	4,5	1.188,1	4,3
Alto Adige	295.711.495	6,1	888,1	5,9
Trentino	494.912.021	6,0	1.327,0	5,8
Veneto	637.931.808	5,5	1.625,7	5,3
Friuli V.G.	436.441.493	5,6	1.352,4	5,3
Liguria	509.530.408	4,7	1.507,2	4,5
Emilia Romagna	1.018.602.813	4,1	1.816,4	3,8
Toscana	1.422.419.325	3,5	1.402,8	3,4
Umbria	674.059.293	5,4	1.815,4	5,3
Marche	516.508.292	6,6	1.779,1	6,4
Lazio	848.984.827	5,4	1.585,5	5,2
Abruzzo	558.336.173	4,9	1.447,8	4,7
Molise	217.308.128	8,6	1.642,3	8,1
Campania	577.236.386	7,3	1.527,5	7,1
Puglia	133.576.231	9,5	943,4	8,8
Basilicata	296.800.992	7,9	1.172,8	7,5
Calabria	587.014.178	7,7	1.259,4	7,5
Sicilia	192.918.529	8,8	760,7	8,4
Sardegna	658.226.672	6,8	1.141,6	6,5
Italia	11.876.691.354	1,3	1.367,6	1,2

NUMERO DI ALBERI NEI BOSCHI
12 miliardi circa di alberi in totale, 1.368 alberi ad ettaro (risultati preliminari riferiti a oltre il 99% della superficie del bosco)

Negli ultimi anni, in Italia, ha incominciato a svilupparsi anche la certificazione forestale, assumendo sempre più un ruolo strategico per la gestione verso modelli sostenibili e incontrando l'interesse di partner sia pubblici che privati (Amministrazioni regionali, Proprietari boschivi, Industriali della prima, seconda e terza trasformazione del legno, Cooperative, Liberi professionisti e Aziende, Associazioni di Categoria). Per il settore forestale, gli schemi di certificazione più adottati a livello internazionale sono sicuramente il "Forest Stewardship Council (FSC)" e il "Programme for Endorsement of Forest Certification schemes (PEFC)" che presenta come carattere distintivo la certificazione regionale. Del patrimonio forestale nazionale risultano iscritti a questi due sistemi di certificazione forestale circa 623.190 ettari, rispettivamente 15.845 ettari con FSC e 607.345 ettari di boschi con PEFC.

1.1.5 La qualità della vita nelle aree rurali

1.1.5 a) Offerta turistica in Umbria

In Umbria l'offerta turistica al 2012 risulta composta da 4.484 strutture ricettive, per un totale di 93.207 posti letto. Sul totale delle strutture, il 12,5%, 566, è rappresentato da esercizi alberghieri, l'87,4%, 3.918, da esercizi extralberghieri⁹. Nonostante una congiuntura di mercato che si conferma anche per il 2012 fortemente negativa, le statistiche regionali relative alla consistenza ricettiva mostrano un'offerta turistica regionale in crescita (+5,29 per il numero di esercizi, +3,40 per i letti) per quanto riguarda le strutture extralberghiere, in lievissimo calo per quanto riguarda gli alberghi (-1,39 per il numero di esercizi, -0,82 per i letti).

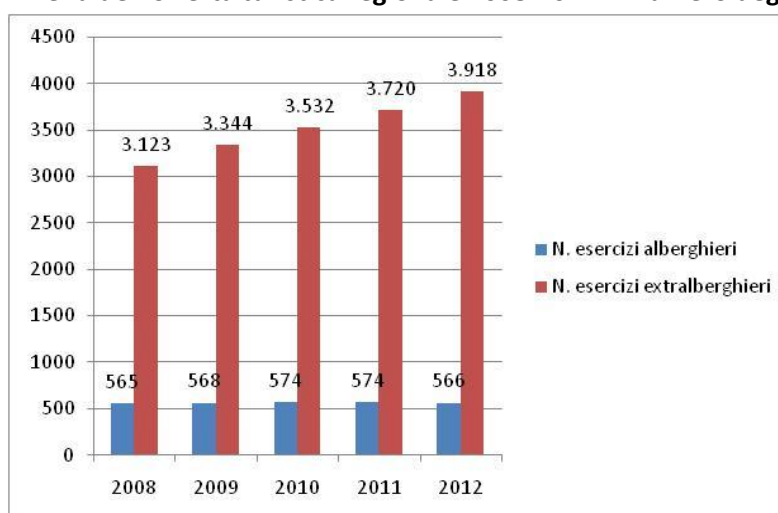
Tab. 1 – L'offerta regionale nel quinquennio 2008-2012

Anno	Es. alberghieri		Es. extralberghieri		Totale	
	n. es.	letti	n. es.	letti	n. es.	letti
2008	565	29.012	3.123	56.559	3.688	85.571
2009	568	29.313	3.344	58.849	3.912	88.162
2010	574	29.455	3.532	60.345	4.106	89.800
2011	574	29.468	3.720	61.812	4.294	91.280
2012	566	29.226	3.918	63.981	4.484	93.207

Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo "Principali indicatori dei flussi turistici 2012" e Rapporto annuale 2010

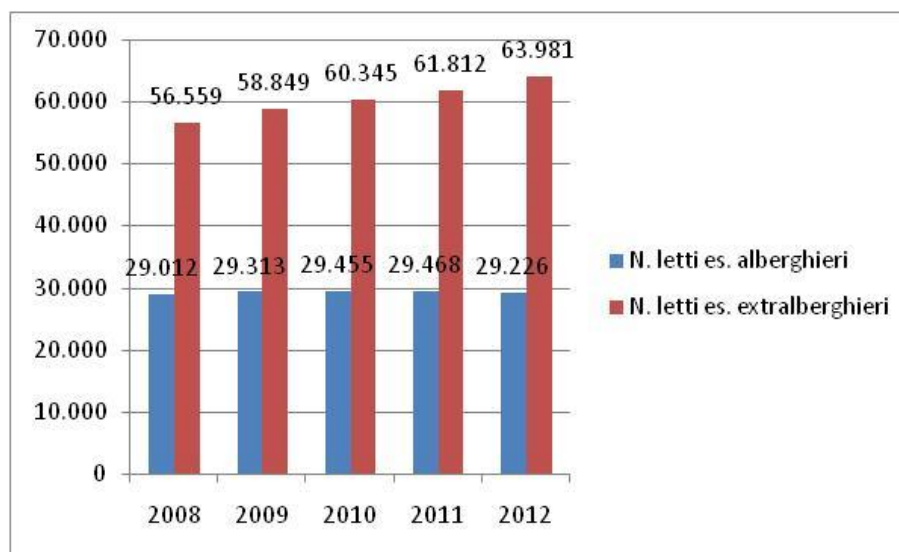
Nei grafici che seguono è rappresentata, in termini assoluti, la tendenza positiva negli ultimi anni, sia dal punto di vista del numero di esercizi, che del numero dei posti letto.

Graf. 1 – Trend dell'offerta turistica regionale 2008-2012: il numero degli esercizi



Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo "Principali indicatori dei flussi turistici 2012" e Rapporto annuale 2010

⁹ Ai sensi della normativa regionale, le strutture ricettive sono suddivise in: esercizi alberghieri, residenze d'epoca, esercizi extralberghieri, agriturismo, esercizi all'aria aperta. Le varie forme di ricettività turistica sono disciplinate dalla legge regionale 18/2006.

Graf. 2 - Trend dell'offerta turistica regionale 2008-2012: il numero dei posti letto

Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo "Principali indicatori dei flussi turistici 2012" e Rapporto annuale 2010

Nel 2012 il numero degli esercizi è cresciuto complessivamente del 4,40% rispetto all'anno precedente, il numero dei posti letto del 2,04%, in larga misura, come evidenziato sopra, per la crescita del settore extralberghiero. L'evoluzione della situazione nel 2012 in termini percentuali rispetto al 2011 è evidenziata nella tabella sottostante, in cui vengono riportate anche le variazioni percentuali relative agli anni precedenti.

Tab. 2 – L'offerta regionale: variazioni percentuali dal 2008

TIPOLOGIA ESERCIZIO	VARIAZIONI % 2012/2011		VARIAZIONI % 2011/2010		VARIAZIONI % 2010/2009		VARIAZIONI % 2009/2008	
	N. ESERCIZI	LETTI	N. ESERCIZI	LETTI	N. ESERCIZI	LETTI	N. ESERCIZI	LETTI
ESERCIZI ALBERGHIERI	-1,39	-0,82	0,00	0,04	1,06	0,48	0,53	1,04
ESERCIZI EXTRALBERGHIERI	5,29	3,40	5,32	2,43	5,62	2,54	7,08	4,05
TOTALE	4,40	2,04	4,58	1,65	4,96	1,86	6,07	3,03

Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo "Principali indicatori dei flussi turistici 2012" e Rapporto annuale 2010

Per quanto riguarda gli esercizi alberghieri, in lieve calo rispetto al 2011 sia rispetto al numero degli esercizi, che dei posti letto, si osserva in generale che il calo riguarda principalmente le strutture di categoria medio-bassa, 3 (-2,36% per il numero di esercizi e -1,61% per i letti) e soprattutto 1 stella (-5,36% per il numero degli esercizi e -4,37% per i letti).

Tab. 3 – La consistenza ricettiva negli esercizi alberghieri

ESERCIZI ALBERGHIERI	CONSISTENZA RICETTIVA 2012		CONSISTENZA RICETTIVA 2011		VARIAZIONI % 2012/2011	
	N. ESERCIZI	LETTI	N. ESERCIZI	LETTI	N. ESERCIZI	LETTI
5 STELLE- 5 STELLE L.	3	334	3	334	0,00	0,00
4 STELLE	78	7.901	78	7.918	0,00	-0,21
3 STELLE	248	14.956	254	15.200	-2,36	-1,61
2 STELLE	150	4.277	150	4.263	0,00	0,33
1 STELLA	53	1.006	56	1.052	-5,36	-4,37
RESIDENZE D'EPOCA	34	752	3	701	3,03	7,28
TOT. ES. ALBERGHIERI	566	29.226	574	29.468	-1,39	-0,82

Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo e Promozione Integrata- Statistiche sul Turismo "Principali indicatori dei flussi turistici 2012"

La crescita più interessante dell'offerta, come già detto, si osserva per quanto riguarda gli esercizi extralberghieri, che sono cresciuti nel 2012 del 5,29% per quanto riguarda il numero delle strutture, e del 3,40%, più dell'anno precedente, per quanto riguarda i posti letto. Le tipologie di esercizio che hanno registrato gli incrementi più significativi sono l'affitto turistico (34,69%) e i centri soggiorno studi (25%); sono in aumento anche bed & breakfast (4,16%), affittacamere (1,6%) e agriturismi (1,02%).

Sono in calo nel 2012 per quanto riguarda il numero di esercizi le case per ferie e kinderheim (-8,33%), le case- appartamento per vacanza (-1,47%), le country house (-1,34%).

Tab. 4 – La consistenza ricettiva negli esercizi extralberghieri

ESERCIZI EXTRALBERGHIERI	CONSISTENZA RICETTIVA 2012		CONSISTENZA RICETTIVA 2011		VARIAZIONI % 2012/2011	
	N. ESERCIZI	LETTI	N. ESERCIZI	LETTI	N. ESERCIZI	LETTI
CASE-APP. PER VACANZA	402	8.405	408	8.559	-1,47	-1,80
AFFITTACAMERE	572	3.883	563	3.823	1,60	1,57
CAMPEGGI-VILLAGGI TURISTICI	42	12.923	42	12.351	0,00	4,63
AZIENDE AGRITURISTICHE	1.282	19.850	1.269	19.422	1,02	2,20
OSTELLI PER LA GIOVENTÙ	32	2.159	32	2.158	0,00	0,05
RIFUGI ESCURSIONISTICI	11	204	11	216	0,00	-5,56
CASE PER FERIE + KINDERHEIM	22	1.462	23	1.517	-8,33	-7,59
CASE RELIGIOSE D'OSPITALITÀ	52	3.612	51	3.477	1,96	3,88
COUNTRY HOUSE	147	3.809	149	3.762	-1,34	1,25
CENTRO SOGGIORNO STUDI	10	270	8	220	25,00	22,73
KINDERHEIM			1	65		
BED & BREAKFAST	752	3.676	722	3.522	4,16	4,37
AFFITTO TURISTICO	594	3.728	441	2.720	34,69	37,06
TOTALE ES. EXTRALBERGHIERI	3.918	63.981	3.720	61.812	5,29	3,40

Fonte: Servizio Turismo Regione Umbria, "Principali indicatori dei flussi turistici 2011"

La crescita dell'offerta turistica e la crisi economica internazionale, con il correlato forte rallentamento della domanda, hanno tuttavia inciso negativamente anche nel 2012 sull'indice di utilizzo medio delle strutture ricettive (IUM)¹⁰, che è diminuito del 4,47% rispetto al 2011.

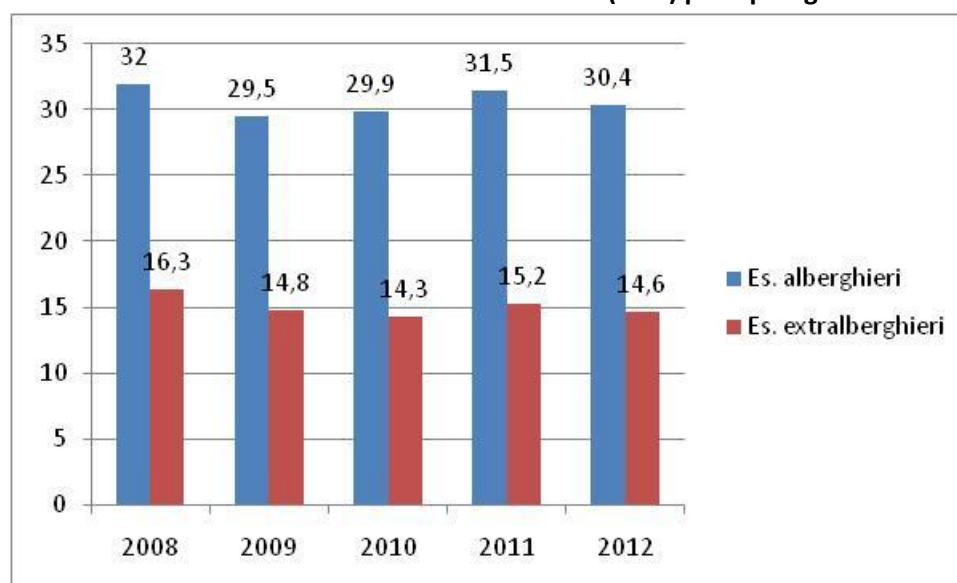
¹⁰ L'indice di utilizzo medio (IUM) viene calcolato dividendo le presenze per le giornate- letto.

Tab. 5 – Indice di utilizzo medio e giornate letto

ANNO	IUM			GIORNATE- LETTO		
	Es. ALBERGHIERI	Es. EXTRALBERGHIERI	TOTALE	Es. ALBERGHIERI	Es. EXTRALBERGHIERI	TOTALE
2008	32	16,3	22,1	10.038.749	17.282.837	27.321.586
2009	29,5	14,8	20,1	10.073.197	17.943.581	28.016.778
2010	29,9	14,3	19,7	10.079.325	18.786.635	28.865.960
2011	31,5	15,2	20,8	10.143.105	19.268.951	29.412.056
2012	30,4	14,6	19,9	9.976.734	19.967.322	29.944.056

Fonte: Ns. elaborazioni da Servizio Turismo Regione Umbria, "Principali indicatori dei flussi turistici", 2008-2009-2010- 2011-2012

Graf. 3 – Andamento dell'Indice di Utilizzo Medio (IUM) per tipologia di esercizio



Fonte: Ns. elaborazioni da Servizio Turismo Regione Umbria, "Principali indicatori dei flussi turistici" 2008- 2009- 2010- 2011-2012

Tab. 6 – Variazioni % degli indici di offerta

	VAR. 2012/2011		VAR. 2011/2010		VAR. 2010/2009	
	IUM	G. LETTO	IUM	G. LETTO	IUM	G. LETTO
ES. ALBERGHIERI	-3,57	-1,64	5,51	0,63	1,43	0,06
ES. EXTRALBERGHIERI	-3,64	3,50	6,34	2,57	-3,44	4,70
TOTALE	-4,47	1,73	5,54	1,89	-1,67	3,03

Fonte: Ns. elaborazioni da Servizio Turismo Regione Umbria, "Principali indicatori dei flussi turistici" 2008- 2009- 2010- 2011

Il settore turistico regionale rimane quindi caratterizzato, nonostante una sostanziale tenuta nella difficile congiuntura economica, da una bassa permanenza media e quindi da un basso livello di spesa e di fatturato. La sostanziale tenuta dell'Umbria, pur nel pieno della crisi economica, va attribuita agli investimenti in processi di qualificazione, innovazione e organizzazione di una moderna politica di filiera per il turismo e la cultura che hanno caratterizzato gli ultimi anni¹¹. L'istituzione Regione sta guardando infatti al turismo in un'ottica nuova, programmando interventi e azioni più in linea con la visione di innovazione e

¹¹ Regione Umbria, Documento Annuale di Programmazione 2013-2015.

modernizzazione che l'attuale contesto socio-economico richiede; tra le tipologie innovative di intervento adottate negli ultimi anni, la creazione di reti di imprese e in generale strategie unitarie di integrazione delle risorse territoriali (bandi TAC II)¹².

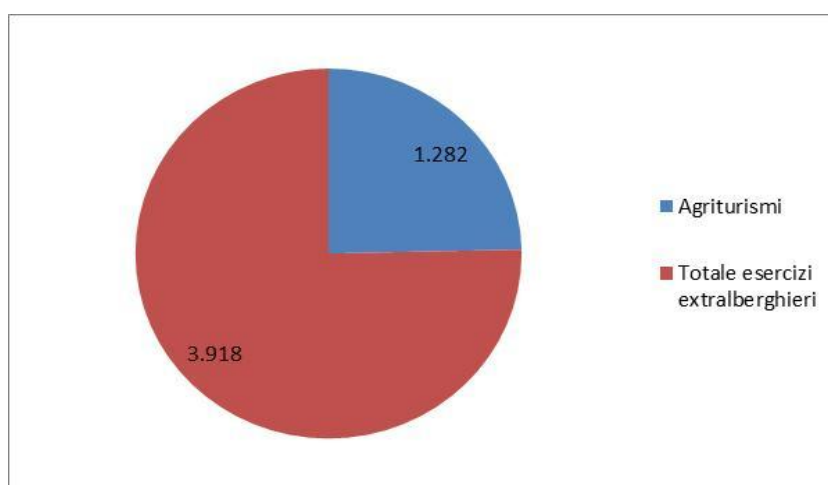
Per quanto riguarda le aziende agrituristiche, che rappresentano nel 2012 il 32% delle strutture extralberghiere e il 28,6% di tutte le strutture ricettive, esse crescono dell'1,02% rispetto all'anno precedente in termini di numero di esercizi e del 2,20% come posti letto, segnale di tenuta positiva per un settore importante del turismo regionale.

Tab 7 - Consistenza ricettiva aziende agrituristiche

AZIENDE AGRITURISTICHE	CONSISTENZA RICETTIVA 2012		CONSISTENZA RICETTIVA 2011		VARIAZIONI % 2012/2011	
	N. ESERCIZI	LETTI	N. ESERCIZI	LETTI	N. ESERCIZI	LETTI
	1.282	19.850	1.269	19.422	1,02	2,20

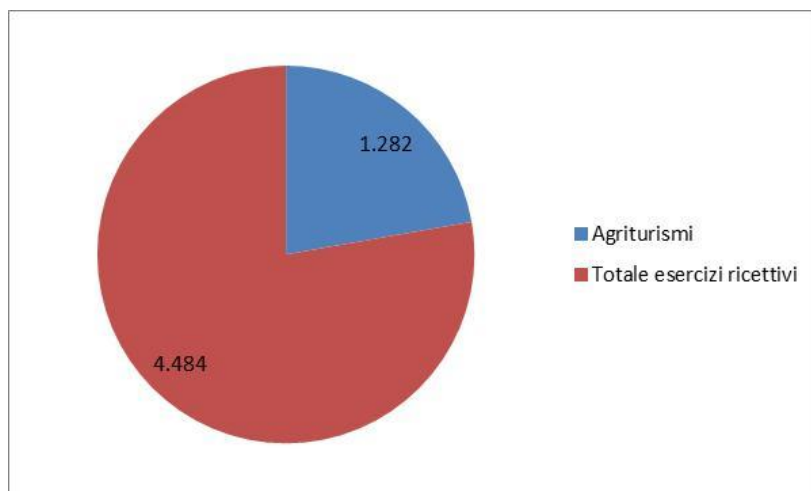
Fonte: Ns. elaborazioni da Servizio Turismo Regione Umbria, "Principali indicatori dei flussi turistici" 2011-2012

Graf. 4 - Numero delle strutture agrituristiche sul totale degli esercizi extralberghieri - 2012



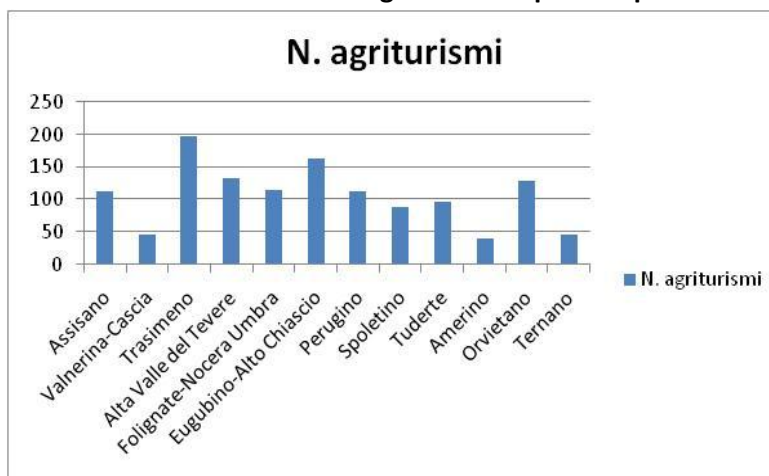
Fonte: Ns. elaborazioni da Servizio Turismo Regione Umbria, "Principali indicatori dei flussi turistici" 2012

¹² Regione Umbria, Direzione Regionale Sviluppo Economico e Attività Produttive, Istruzione, Formazione e Lavoro, Servizio Turismo, "Rapporto Annuale 2010", L.R. 27 dicembre 2006, n. 18 – art. 5.

Graf. 5 - Numero delle strutture agrituristiche sul totale degli esercizi ricettivi - 2012

Fonte: Ns. elaborazioni da Servizio Turismo Regione Umbria, "Principali indicatori dei flussi turistici" 2012

Di seguito la distribuzione delle aziende agrituristiche umbre per comprensorio.

Graf. 6 - Numero strutture agrituristiche per comprensorio

Fonte: Ns. elaborazioni da Servizio Turismo Regione Umbria, "Offerta turistica comprensoriale" 2012

La permanenza media nelle aziende agrituristiche è più elevata sia del dato generale regionale 2,7 giornate, sia di quello relativo agli esercizi alberghieri, 2 giornate, mentre è inferiore rispetto a quello degli esercizi extralberghieri nel loro complesso, 4,2 giornate. L'indice di utilizzo medio, calcolato come rapporto tra presenze e giornate letto, 12,5, è più basso sia rispetto al totale delle strutture ricettive, sia rispetto a quello degli esercizi extralberghieri.

Tab. 8 - Permanenza media e I.U.M. – aziende agrituristiche, esercizi alberghieri ed extralberghieri

ESERCIZI RICETTIVI	PERMANENZA MEDIA (GIORNI)			INDICE DI UTILIZZO MEDIO (I.U.M.)
	ITALIANI	STRANIERI	TOTALE	
AZIENDE AGRITURISTICHE	2,9	6,5	3,8	12,5
TOT. ESERCIZI ALBERGHIERI	2,0	2,1	2,0	30,4
TOT. ESERCIZI EXTRALBERGHIERI	3,4	6,2	4,2	14,6
TOTALE GENERALE	2,4	3,5	2,7	19,9

Fonte: Ns. elaborazioni da Servizio Turismo Regione Umbria, "Principali indicatori dei flussi turistici" 2012

1.1.5 b) *La qualità della vita in Umbria*

Come per gli anni precedenti, anche per il 2012, per lo svolgimento di tale analisi si è fatto riferimento ai risultati di due indagini strategiche nazionali che si ripetono con sistematicità annuale, ossia all'indagine sulla qualità della vita nelle province italiane condotta dal quotidiano "Il Sole24Ore" (23° edizione) e all'indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" condotta dall'Istat.

La prima indagine perviene alla classifica delle province italiane stilata in base al punteggio che viene loro attribuito per il livello della qualità della vita, dato dalla media del valore di sei indicatori statistici afferenti alle sei aree tematiche dell'indagine: tenore di vita; affari e lavoro (es. disoccupazione); servizi/ambiente/salute (es. gli asili); ordine pubblico (es. rapine e borseggi); popolazione; tempo libero (es. indice di sportività).

Prima di entrare nel merito dei dati, è importante e doveroso sottolineare che l'anno 2012, a seguito della profonda crisi, è stato un anno molto duro e difficile per le famiglie italiane, soprattutto in termini occupazionali e di erosione del loro potere d'acquisto in ragione dell'aumento dei prezzi al consumo, fattori questi di natura socioeconomica che hanno avuto un innegabile impatto sulla qualità della vita in generale.

Alla luce di tali considerazioni, si comprende come nella classifica di Il Sole24Ore il punteggio medio spuntato dalle province italiane nel 2012 abbia registrato un miglioramento su base annua (-22 punti sulla media del 2011, passando da 482 punti medi nel 2011 a 504 punti medi nel 2012). Ad emergere sono le realtà di media grandezza del Centro Nord, le meglio attrezzate sul fronte dell'imprenditoria, del lavoro, delle infrastrutture e della rete sociale, fattori cruciali in una fase difficile come l'attuale dove l'aspirazione alla vivibilità diventa una vera e propria scalata. Bolzano, già prima nel 1995, nel 2001 e nel 2010 conquista la vetta della classifica grazie alle buone performance nei capitoli Affari e lavoro e Tempo libero (terzo posto) e Ordine pubblico (quarto). Nel dettaglio, a "darle punti" sono la bassa disoccupazione (3,3% nel 2011 contro una media del 9%), le presenze turistiche e la scarsa incidenza di reati come furti in casa o di auto. In fondo alla classifica Taranto che raggiunge il proprio risultato migliore solo nell'Ordine pubblico (54° posto grazie all'incidenza modesta di scippi, borseggi e rapine e di truffe) mentre si ferma al 94° posto in Tenore di vita e in Servizi-Ambiente-Salute e al 95° posto nella voce Affari e Lavoro per registrare i risultati peggiori nel Tempo libero e nella Popolazione (104° e 103° posto). Negativo l'andamento sul fronte giovani, con una quota di questa fetta di popolazione scesa del 6% in dieci anni sul totale ed è al 105° posto per l'imprenditorialità dei 18-29enni. Migliorano rispetto al 2011 le grandi città Milano e Roma.

Rispetto all'anno precedente, anche la media delle province umbre hanno avuto un discreto peggioramento, infatti nella classifica complessiva elaborata per 107 province italiane, Perugia e Terni, si sono collocate rispettivamente al 42° posto e al 48° posto. Nello specifico, Perugia ha avuto una performance peggiore rispetto alla provincia di Terni, infatti mentre quest'ultima ha perso 2 posizioni, Perugia ne ha perse 11.

annualità	2011		2012		2012	
	Perugia	Terni	Perugia	Terni	Media Province Umbre	Media Province Italiane
posizione nella classifica	31	46	42	48	45	
punteggio complessivo	521	507	530	525	527,5	504
punteggio per ambito:						
affari e lavoro	574	537	461	511	486	469
ordine pubblico	379	385	347	411	379	390
popolazione	626	586	644	600	622	560
servizi ambiente e salute	493	485	623	588	605	595
tempo libero	444	411	531	458	494	412
tenore di vita	611	641	574	579	576	596

L'ulteriore indagine presa in esame, la Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" condotta dall'Istat nel marzo del 2012, oltre ad indagare comportamenti e aspetti della vita delle famiglie italiane quali la soddisfazione per le relazioni familiari e amicali, la situazione economica e i principali problemi della zona in cui vivono, ha rilevato le dimensioni della soddisfazione dei cittadini.

Rispetto all'indagine condotta nel 2011, si riscontra una contrazione del livello di soddisfazione per la vita in generale, mentre la soddisfazione aumenta per alcuni ambiti rilevanti della vita quotidiana, come le relazioni familiari e amicali. Anche la soddisfazione per il tempo libero cresce, mentre peggiora quella per la situazione economica personale e familiare.

L'indagine è stata condotta su un campione di 19 mila famiglie per un totale di 48 mila individui indagati.

Per quanto riguarda il livello di soddisfazione per la vita quotidiana, una percentuale piuttosto elevata della popolazione residente in Umbria di età uguale o superiore ai 14 anni si dichiara molto e abbastanza soddisfatta per le proprie relazioni sia familiari sia amicali. Relativamente al proprio stato di salute, oltre tre quarti della popolazione interessata si dichiara molto o abbastanza soddisfatta, anche se comparandola con l'intero territorio nazionale, risulta leggermente inferiore.

Tavola 1 - Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione su relazioni familiari, relazioni con amici e salute in Italia e in Umbria - Anno 2012

Territorio	Relazioni familiari				Relazioni con gli amici				Salute			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Umbria	38,3	53,6	4,8	2	28,5	58,8	8,4	3,3	20,1	59,0	15,0	49,0
Centro	33,5	57,2	5,3	1,4	24,8	59,5	10,4	2,7	16,5	64,6	12,4	4,1
Italia	36,8	54,2	5,7	1,5	26,6	57,4	11,0	3,2	18,5	62,3	13,3	4,2

Fonte: Istat, Indagine multiscopo 'Aspetti della vita quotidiana'

Per quanto riguarda il tempo libero, a dichiararsi molto o abbastanza soddisfatto è il 66,6% della popolazione, una porzione molto più bassa che nel caso degli altri aspetti della vita quotidiana già considerati.

Tavola 2 - Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione su tempo libero per l' Italia e in Umbria - Anno 2012

Tempo libero	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Umbria	18,3	48,3	25,4	6,9
Centro	14,6	52,6	24,9	5,2
Italia	15,6	50,3	25,8	6,5

Fonte: Istat, Indagine multiscopo 'Aspetti della vita quotidiana'

In Umbria la percentuale di famiglie che ritiene invariata la propria situazione familiare (42,2%) e le risorse economiche a disposizione adeguate (56,6%), è più elevata rispetto alla media nazionale.

Tavola 3 -Famiglie per valutazione della situazione economica rispetto all'anno precedente, valutazione delle risorse economiche della famiglia negli ultimi 12 mesi precedenti in Italia e in Umbria - Anno 2012

Territorio	Situazione economica				Risorse economiche			
	Molto , un po' migliorata	Invariata	Un po' peggiorata	Molto peggiorata	Ottime	Adeguate	Scarse	Insufficienti
Umbria	3,4	42,2	40,8	13,3	0,8	56,6	35,6	6,6
Centro	3,0	40,5	42,4	13,8	0,8	51,8	41,4	5,6
Italia	3,4	40,5	40,8	15,0	0,8	51,7	40,3	6,8

Fonte: Istat, Indagine multiscopo 'Aspetti della vita quotidiana'

Nel complesso, comunque, al di là del miglioramento, la percentuale di persone di 14 anni e oltre, in Umbria, che si dichiara molto o abbastanza soddisfatta della propria situazione economica è risultata pari al 45,9%, superiore a quella del 44,3% delle regioni centrali e al 42,8% dell'Italia intera.

Tavola 4 -Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione su relazioni familiari, relazioni con amici e salute in Italia e in Umbria - Anno 2012

Situazione economica	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Umbria	2,6	43,3	36,3	16,6
Centro	2,3	42,0	38,4	14,8
Italia	2,5	40,3	38,9	16,8

Fonte: Istat, Indagine multiscopo 'Aspetti della vita quotidiana'

I problemi maggiormente sentiti dalle famiglie nella zona in cui abitano sono il rischio criminalità (32,7%), il traffico (31,7%), il non fidarsi a bere acqua dal rubinetto (30,2%), la difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici (29,0%), il rumore (26,2%), l'inquinamento dell'aria (24,2%), la difficoltà di parcheggio (22,8%), la

sporcizia nelle strade (20,3%), mentre l'irregolarità nell'erogazione dell'acqua è considerata un problema dal 7 per cento delle famiglie.

Tavola 5 - Famiglie che considerano molto o abbastanza presenti alcuni problemi della zona in cui abitano per tipo di problema, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2012

(per 100 famiglie della stessa zona)

Territorio	Sporcizia nelle strade	Difficoltà di parcheggio	Difficoltà di collegamento con mezzi pubblici	Traffico	Inquinamento dell'aria	Rumore	Rischio di criminalità	Irregolarità nell'erogazione dell'acqua	Non si fidano a bere acqua di rubinetto
Umbria	20,3	22,8	29,0	31,7	24,3	26,2	32,7	7,0	30,2
Centro	31,0	37,0	29,2	41,0	32,7	32,1	28,7	9,8	29,7
Italia	27,6	35,8	28,8	38,4	35,7	32,0	26,4	8,9	30,2

Fonte: Istat, Indagine multiscopo 'Aspetti della vita quotidiana'

1.2 Qualsiasi modifica della politica nazionale o comunitaria che incida sulla coerenza tra il FEASR e gli altri strumenti finanziari

1.2.1 Principali variazioni della politica relativa al primo pilastro della PAC che hanno un impatto sul programma

1.2.1 a) Pagamenti diretti (Reg. Ce 73/2009)

L'ultima riforma della PAC (Health check) è entrata in vigore nel 2009 e non sono previste altre riforme fino al 2013. Tuttavia, anche nel 2012 ci sono state alcuni aggiustamenti, particolarmente importanti in alcuni settori

Pagamenti Diretti - La maggior parte del sostegno della Pac viene oggi erogato sotto forma di pagamenti disaccoppiati nell'ambito del regime di pagamento unico. Gli unici pagamenti accoppiati che sono rimasti in vigore nel 2012 hanno riguardano i settori interessati all'art. 68 (carni bovine, carni ovicaprine, olio di oliva, latte, tabacco, barbabietola da zucchero, Danaee racemosa), le prugne destinate alla trasformazione e la frutta a guscio.

Titoli all'aiuto - Il sostegno della Pac è assegnato ai singoli agricoltori sotto forma di titoli all'aiuto, che si suddividono in tre tipologie: titoli ordinari, titoli speciali, titoli con deroga. Il valore dei titoli ordinari è stato accresciuto nel 2012, per effetto dell'integrazione nel regime di pagamento unico degli aiuti accoppiati dei seguenti settori: piante proteiche, frutta a guscio, riso, sementi, foraggi essiccati, lino e canapa. Inoltre, sono stati assegnati nuovi titoli del valore di 350 €/ha agli agricoltori che hanno estirpato i vigneti nel 2011 ed hanno beneficiato del regime di estirpazione vigneti.

Riserva nazionale - Anche per il 2012, è stato consentito l'accesso a tre fattispecie della riserva nazionale: nuovi agricoltori, agricoltori che si trovano in una situazione particolare, agricoltori in zone soggette a ristrutturazione.

Per l'anno in questione, non è stato previsto un taglio dei titoli per alimentare la riserva nazionale. Pertanto, gli agricoltori che hanno avuto diritto alla riserva nazionale non hanno avuto la garanzia di accoglimento della domanda, qualora le risorse finanziarie disponibili non siano state sufficienti.

Disaccoppiamento - Nel 2012, gli ultimi pagamenti accoppiati sono stati disaccoppiati e integrati nel regime di pagamento unico; precisamente, questo processo ha riguardato i regimi di aiuto di sei settori:

- aiuto specifico per il riso;
- pagamento per superficie per la frutta a guscio;
- premio per le culture proteiche;
- aiuti per le sementi;
- aiuto alla disidratazione dei foraggi essiccati;
- aiuto alla trasformazione del lino e della canapa.

I beneficiari sono stati produttori che hanno incassato tali aiuti per almeno un'annualità nel periodo di riferimento 2005-2008. Agea ha avviato la procedura della ricognizione attraverso l'invio agli agricoltori di

una comunicazione, tramite il Sian. Tale comunicazione ha riportato i seguenti dati di riferimento: importo, numero e valore dei titoli provvisori.

Per il settore della frutta a guscio è stato possibile invocare le circostanze eccezionali: l'agricoltore ha avuto la possibilità di chiedere che la media dei pagamenti sia calcolata escludendo l'anno e gli anni in cui si è verificata la circostanza eccezionale.

Per tutti gli altri settori (riso, sementi, foraggi essiccati, piante proteiche, canapa) non è stata concessa la possibilità di invocare le circostanze eccezionali.

Il calcolo degli importi di riferimento è stato basato sulla media quadriennale degli importi ricevuti nel periodo di riferimento 2005-2008. Il calcolo dei titoli prevede due casi:

- agricoltore che ha titoli in portafoglio: l'importo da disaccoppiare verrà sommato ai titoli in portafoglio di ogni singolo agricoltore; in altre parole, aumenta il valore dei titoli già in possesso dell'agricoltore, ma non il numero dei titoli;
- agricoltore che non ha titoli in portafoglio: vengono assegnati nuovi titoli pari al numero degli ettari dichiarati al 15 maggio 2012.

Attribuzione titoli per l'estirpo dei vigneti - Gli agricoltori che hanno beneficiato del regime di estirpazione dei vigneti nella campagna 2010/2011, per il 2012 hanno avuto diritto a titoli all'aiuto per ogni ettaro estirpato, pari a 350 €/ha. Tali agricoltori hanno dovuto presentare una domanda di fissazione al momento della Domanda unica.

Modulazione - La modulazione consiste in una riduzione dei pagamenti diretti allo scopo di rafforzare gli stanziamenti della politica di sviluppo rurale. Tale riduzione si applica alle aziende che percepiscono più di 5.000 €/anno di pagamenti diretti. Nel 2012 è scattato un ulteriore incremento della percentuale di modulazione obbligatoria, che comporta una trattenuta sui pagamenti diretti:

- del 10% per gli importi da 5.000 a 300.000 €;
- del 14% per gli importi superiori a 300.000 €.

Il calcolo della modulazione si effettua al momento dell'erogazione del pagamento, applicando la percentuale prevista all'importo dei pagamenti diretti spettanti al beneficiario.

Tempi di pagamento - I pagamenti avviati a partire dal 1° dicembre 2012, dovranno essere conclusi entro il 30 giugno 2013. Anche per il 2012, la Commissione ha autorizzato il pagamento anticipato del 50% dei contributi Pac.

Condizionalità - L'agricoltore beneficia dei pagamenti diretti a condizione che mantenga le proprie terre in buone condizioni agronomiche e rispetti le norme in materia di sanità pubblica, di salute delle piante e degli animali, di ambiente e di benessere degli animali. Qualora l'azienda non ottemperi a tali norme, i pagamenti diretti sono soggetti alle riduzioni ed esclusioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale.

Dal 2012, è entrato in vigore un nuovo impegno della condizionalità, lo *standard 5.2 - introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua*, che prevede una fascia di rispetto pari a 5 m, salvo deroghe e specifiche regionali diverse

1.2.1 b) Pagamenti diretti supplementari (art. 68, Reg. Ce 73/2009)

L'Italia ha introdotto alcune modifiche all'applicazione dell'art. 68 per gli ultimi due anni di applicazione 2012 e 2013 (D.m. n. 8139 del 10/8/2011).

Per la domanda Pac 2012, le novità riguardano solamente la barbabietola e le vacche nutrici. Per la barbabietola, il decreto ministeriale obbliga a utilizzare sementi certificate e confettate "caratterizzate per l'areale e le condizioni di coltivazione nelle quali vengono impiegate". In altre parole, l'agricoltore non potrà scegliere qualsiasi semente certificata, ma dovrà attenersi ad un elenco di specifiche varietà ammissibili, identificate dalla Circolare Agea ACIU.2011.693 del 6.12.2011.

Inoltre, per la barbabietola da zucchero, nel 2012, è stata introdotta anche un'altra novità: il plafond è passato da 14,7 milioni di euro del 2011 a 19,7 milioni di euro nel 2012 e l'importo massimo unitario del sostegno è stato fissato a 400 €/ha. Nell'ambito del sostegno ai vitelli nati da vacche nutrici, sono state introdotte due ulteriori razze a duplice attitudine iscritte ai registri anagrafici, che potranno beneficiare del pagamento supplementare: la razza Pustertaler e la razza Sarda.

Gli importi dei pagamenti diretti afferenti all'art. 68 e pagati entro il 30 giugno 2012, così come diffuso da AGEA con apposita circolare (Circolare n. Aciu.2012.262 del 15.06.2012) sono di seguito elencati:

Avvicendamento Biennale La misura dell'avvicendamento biennale, che riguarda le regioni de centro-sud Italia, ha fatto registrare un numero di richieste di contributo superiori a quelle del 2010; pertanto l'importo erogato è stato di 92 euro/ ha, anziché l'importo massimo di 100 euro/ha. (vedi tab. 1).

I dati definitivi sull'applicazione della misura, comunicati da Agea, indicano una superficie accertata di 1.076.035,93 ha, superiore rispetto alla superficie ammissibile di 990.000 ha; pertanto non è stato possibile erogare l'importo massimo.

Barbabietola - Le superfici investite a barbabietola da zucchero, ammissibili al pagamento supplementare dell'articolo 68, sono state accertate per 44.429,08 ettari, inferiori di ben 16.000 ha rispetto al 2010; il plafond disponibile si è rivelato superiore ai fabbisogni. Da questo dato emergono due conseguenze:

- gli agricoltori interessati hanno ricevuto il pagamento dell'importo massimo del premio pari a 300 euro/ha (tab. 1)
- il plafond di 14,7 milioni di euro non è stato pienamente utilizzato; si è registrato un risparmio di 1.371.273 euro, che è stato riallocato in modo proporzionale nelle altre misure.

L'importo del pagamento di 300 euro/ha è apprezzabile e va tenuto conto che, nel 2012 e 2013, l'importo massimo aumenta a 400 euro/ha. Questi elementi, associati alla recente evoluzione positiva del mercato, può stimolare la ripresa del settore bieticolo in Italia.

Olio d'oliva - In questo settore, l'articolo 68 prevede un sostegno ai produttori di olio di oliva DOP, IGP e biologico. Essendo il plafond di modesta entità (9 milioni di euro), con richieste abbastanza rilevanti (26,58 milioni di kg), l'importo definitivo è risultato pari a 0,35 euro/kg di olio di oliva certificato (anche se il premio massimo era fissato a 1,0 euro/kg) (vedi tab. 1). Per i produttori tradizionali di olio certificato, l'incentivo ha rappresentato un aiuto aggiuntivo per stimolare la permanenza nel sistema di qualità a

denominazione di origine o biologico. Per i neo-produttori DOP/IGP o biologico, l'importo dell'articolo 68 ha compensato appena i costi della certificazione.

Tabacco - L'articolo 68 prevede uno stanziamento di 21,5 milioni di euro per il settore del tabacco, di cui 20,5 milioni per gruppi varietali 01,02,03,04 e di 1 un milione di euro per le varietà Kentucky e Nostrano del Brenta.

In conseguenza della diminuzione della produzione tabacchicola, il calcolo degli importi definitivi del pagamento supplementare ha generato valori leggermente superiori rispetto al 2010 (*vedi tab. 1*):

- 0,3165 €/kg per i gruppi varietali 01, 02, 03 e 04;
- 1,035 €/kg per la varietà Kentucky
- 0,6473 €/kg per la varietà Nostrano del Brenta

L'importo dell'art. 68 per il tabacco è stato di gran lunga inferiore all'importo massimo; ciò nonostante questo aiuto supplementare ha contribuito a mantenere un livello minimo di vitalità del settore, in attesa che il mercato remunerasse il prodotto a livelli più compatibile con i costi di produzione.

Danae racemosa - Il premio per la produzione di fronde recise di *Danae racemosa* è concesso a condizione che i produttori adottino un disciplinare di produzione riconosciuto. Il sostegno è soggetto a un massimale nazionale di 1,5 milioni di euro e ad un importo massimo di € 10.000 a produttore. Le superfici accertate sono state pari a 220,70 ha, per un importo definitivo del pagamento supplementare di 7.057,88 €/ha (*vedi tab. 1*).

Tabella n 1 - ART. 68: IMPORTI DEFINITIVI PRODUZIONI VEGETALI					
SETTORE	Plafond (.000 di €)	Importo massimo 2011	Superfici o produzioni accertate 2011	Importo definitivo 2011	Importo definitivo 2010
Avvicendamento biennale	99.000	100 €/ha	1.076.035 ha	92€/ha	100 €/ha
Barbabietola da Zucchero	14.700	300 €/ha	44.429 ha	300 €/ha	231,25 €/ha
Olio d'Oliva (DOP, IGP, Biologico)	9.000	1,0 €/kg	26.583.878 kg	0,3515 €/kg	0,3067 €/kg
Tabacco (gruppi varietali 01,02,03,04)	20.500	2,0 €/kg	67.249.766 kg	0,3165 €/kg	0,2422 €/kg
Tabacco (Varietà Kentucky)	615	4,0 €/kg	912.534 kg	1,035 €/kg	0,8226 €/kg
Tabacco (Varietà Nostrano del Brenta)	385	2,5 €/kg	143.836 kg	0,6473 €/kg	0,5141 €/kg
Danae Racemosa	1.500	15.000€/ha	220,70	7.057,88 €/ha	5.702,77 €/ha

Latte - Nel settore del latte bovino, l'articolo 68 prevede un sostegno destinato alla produzione di latte che risponda ad alcuni livelli qualitativi nell'ambito di un plafond di 40 milioni di euro. L'importo massimo unitario del pagamento supplementare è fissato a 15 euro per tonnellata di prodotto, per un quantitativo complessivo non superiore alla quota latte di ogni allevatore. I quantitativi di latte accertati e conformi ai parametri di qualità sono stati di 7.575.901 tonnellate (circa il 70% della produzione nazionale). Sulla base di questo dato, l'importo definitivo del premio è stato calcolato in 5,48 €/t (*vedi tab. 2*) all'incirca 1,5% del prezzo medio del latte

Vacche nutrici - Gli allevatori di razze da carne ricevono un pagamento supplementare per i "vitelli nati da vacche nutrici", suddivisi in tre categorie (*vedi tab. 2*):

- vitelli nati da vacche nutrici primipare iscritte ai Libri Genealogici: 170,11 €/capo;

- vitelli nati da vacche nutrici pluripare iscritte ai Libri Genealogici: 127,58 €/capo;
- vitelli nati da vacche a duplice attitudine iscritte ai Registri Anagrafici: 51,03 €/capo.

Il pagamento è stato un aiuto importante per la zootecnia bovina estensiva, che è un settore strategico per il nostro Paese.

Bovini macellati - I detentori di bovini macellati e conformi all'etichettatura volontaria o certificati ricevono un pagamento supplementare per due categorie (vedi tab. 2):

- etichettatura volontaria: 42,17 €/capo;
- certificati Igp: 75,92 €/capo.

È un pagamento abbastanza interessante, in un settore che vive una situazione di particolare difficoltà.

Ovicaprini - Per gli ovicapri, l'art. 68 prevede un plafond di 10 milioni di euro e un premio per diverse fattispecie (vedi tab. 2):

- acquisto di montoni resistenti alla scrapie: 300 €/capo;
- detenzione di montoni resistenti alla scrapie: 70 €/capo;
- ovini macellati e certificati Igp: 15 €/capo;
- ovicapri allevati con un coefficiente di densità inferiore o uguale a 1,0 UBA/ettaro: 15 €/capo.

Il plafond disponibile si è rivelato superiore ai fabbisogni e per questa ragione è stato possibile l'erogazione dell'importo massimo per tutte le categorie. Inoltre, si è registrato un risparmio di 3.356.230 euro, che è stato riallocato in modo proporzionale nelle altre misure.

Tabella n.2 - ART. 68: IMPORTI DEFINITIVI PRODUZIONI ANIMALI						
SETTORE		Plafond (.000 di €)	Importo massimo 2011	Capi o produzioni accertate 2011	Importo definitivo 2011	Importo definitivo 2010
Latte		40.000	15 €/ha	7.272.901 t	5.4823 €/t	5.557 €/t
Vitelli nati da vacche nutrici	Primipare di razze da carne iscritte ai Lgg	24.000	200 €/capo	30.990 capi	170,11 €/capo	172,30 €/capo
	Pluripare di razze da carne iscritte ai Lgg		150 €/capo	148.103 capi	127,58 €/capo	129,23 €/capo
	A duplice attitudine iscritte nei registri anagrafici		60 €/capo	14.739 capi	51,03 €/capo	51,69 €/capo
Bovini macellati	Conformi ad un disciplinare di etichettatura facoltativa	27.250	50 €/capo	641.701 capi	42,17 €/capo	42,63 €/capo
	Certificati ai sensi del Reg. Ce 510/2006 (Igp)		90 €/capo	16.185 capi	75,92 €/capo	76,73 €/capo
Ovicaprini	Montoni acquistati, iscritti ai Lgg e geneticamente selezionati resistenti alla scrapie	10.000	300 €/capo	539capi	300 €/capo	300 €/capo
	Montoni di età inferiore o uguale a 5 anni, detenuti in azienda, iscritti ai Lgg e geneticamente selezionati resistenti alla scrapie		70 €/capo	4.366 capi	70 €/capo	70 €/capo
	Ovicaprini macellati e certificati ai sensi del Reg. Ce 510/2006 (Dop/Igp).		15 €/capo	186.572 capi	15 €/capo	15 €/capo
	Ovicaprini allevati con un coefficiente di densità inferiore o uguale a 1,0 Uba/ha		10 €/capo	337.787 capi	10 €/capo	10 €/capo

Assicurazioni - L'articolo 68 prevede una misura per le assicurazioni agevolate con la disponibilità finanziaria di 70 milioni di euro, più 23,3 milioni di euro del cofinanziamento nazionale obbligatorio. Il contributo a favore degli agricoltori è pari ad un massimo del 65% dell'importo dei premi assicurativi pagati dai produttori. La misura ha registrato un interesse superiore alle aspettative, in crescita rispetto al 2010. Sulla base delle domande presentate dagli agricoltori e dei controlli effettuati, gli importi complessivi dei premi assicurativi ammissibili ad aiuto sono pari a 240.527.899 euro. Al fine di pagare un contributo del 65% dell'importo complessivo dei premi assicurativi ammissibili, la rotazione finanziaria necessaria è pari 156.343.134 euro ($240.527.899 \times 0,65$). Per raggiungere questo obiettivo, Agea in accordo con il Mipaaf ha previsto di utilizzare le risorse del Fondo di Solidarietà Nazionale. Ne deriva che il fabbisogno da coprire con le risorse nazionali ammonta a 63.009.801 euro (vedi tab. 3). Pertanto il fabbisogno complessivo, viene coperto da tre fonti di finanziamento: art. 68, cofinanziamento dell'art. 68 e Fondo di Solidarietà Nazionale.

Tabella n. 3 - FINANZIAMENTI PER LE ASSICURAZIONI		
Fonte di finanziamento	Importo (.000 €)	%
Quota FEAGA	70.000	44,77
Quota di cofinanziamento nazionale	23.333	14,92
Fondi nazionali (L. 183/2011)	63.010	40,30
TOTALE	156.343	100

Per il 2012 a seguito di numerose richieste delle associazioni di categoria, che hanno rappresentato l'impossibilità il rispetto del termine per la consegna del tabacco, fissato dall'art. 7 comma 9 del DM 29/07/2009, è stata concessa proroga al 23 aprile 2012, relativa alle domande di aiuto del 2011. Per quanto concerne il termine dell'inizio delle consegne del tabacco dell'anno 2012, al fini di consentire la vendita del tabacco ed incassarne il relativo corrispettivo, è stata concessa per la domanda di aiuto dell'anno corrente l'anticipo al 1 agosto 2012.

Per quanto concerne l'attuazione della riforma della PAC nel settore delle Prugne d'Ente destinate alla trasformazione, con DM 3286 del 28-05/2012, è stato quantificato l'importo definitivo ad ettaro coltivato a prugne d'Ente per l'anno 2011, a seguito delle verifiche da parte di AGEA delle superfici dichiarate.

Con D.M. 10 agosto 2011 recante "Modifiche al decreto ministeriale 29 luglio 2009, concernente disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009" è stato disposto che, a decorrere dalla domanda 2013, in relazione al sostegno per specifiche attività agricole che apportano benefici ambientali aggiuntivi (avvicendamento biennale) per la coltivazione di frumento duro vi è l'obbligo dell'utilizzo di semente certificata. Vi è esenzione da tale obbligo per le coltivazioni di frumento duro coltivato col metodo biologico ai sensi del Reg. (CE) n. 834/2007. Si fa presente, inoltre, che con circolare AGEA in corso di emanazione saranno chiariti gli elementi di dettaglio per l'accesso al sostegno in parola, segnatamente per quanto riguarda la quantità minima di semente certificata di frumento duro da utilizzare.

Per contribuire ad appianare le difficoltà imputabili sia alla variabilità climatica che alle difficoltà economiche del settore rurale, la Commissione europea ha autorizzato il versamento di anticipi agli agricoltori fino a un massimo del 50 % dei pagamenti previsti dai regimi di sostegno di cui all'allegato I del

regolamento (CE) n. 73/2009. A decorrere dal 16 ottobre 2012, gli Stati membri possono versare agli agricoltori anticipi fino a un massimo del 50 % dei pagamenti diretti di cui all'allegato I del regolamento (CE) n. 73/2009 per le domande presentate nel 2012, a condizione che sia stata compiuta la verifica delle condizioni di ammissibilità prevista all'articolo 20 del medesimo regolamento. Con riguardo ai pagamenti per i bovini, del regolamento (CE) n. 73/2009, gli Stati membri sono autorizzati ad aumentare fino a un massimo dell'80 % l'importo riconosciuto. A seguito dell'emanazione del Reg. di esecuzione (UE) n. 776/2012 nel quale è stabilito che "a decorrere dal 6 ottobre 2012, gli Stati membri possono versare agli agricoltori anticipi fino a un massimo del 50 % dei pagamenti diretti di cui all'allegato I del regolamento (CE) n. 73/2009 per le domande presentate nel 2012, a condizione che sia stata compiuta la verifica delle condizioni di ammissibilità prevista all'articolo 20 del medesimo regolamento" AGEA ha emanato una circolare per armonizzare le disposizioni e regolamentare i principi in base ai quali è stato versato l'anticipo degli aiuti.

1.2.1 c) Zucchero: applicazione del Reg. Ce 320/2006 e del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero

L'Umbria è stata profondamente interessata dalla riforma del settore dello zucchero (Reg. Ce 319/2006 e Reg. Ce 320/2006). Fino al 2006, in Umbria, la barbabietola interessava circa 4.500 ettari di superficie. La rinuncia alla quota e lo smantellamento completo degli impianti di produzione dello zucchero dell'Italia Centrale (zuccherifici di Castiglione Fiorentino, di Jesi, di Fermo e di Celano) hanno annullato la possibilità della coltivazione della barbabietola in Umbria. Il settore bieticolo, in Umbria, ha beneficiato di una quota del 10% dell'aiuto alla ristrutturazione (Art. 3, par. 6, Reg. Ce 320/2006), riservato ai coltivatori di barbabietola ed ai fornitori di macchinari, privati o imprese, che hanno lavorato sotto contratto con i loro macchinari agricoli per i coltivatori.

Inoltre, gli ex-bieticoltori umbri hanno beneficiato dell'aiuto alla diversificazione (Art. 6, Reg. Ce 320/2006), previsto per le regioni colpite dalla ristrutturazione dell'industria dello zucchero, in base alla quota di zucchero rinunciata. L'aiuto alla diversificazione è stato erogato nell'ambito di un Piano di Azione, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 462 del 5 maggio 2008. Le risorse disponibili per l'attuazione del Piano sono pari ad € 3.418.823,10.

In considerazione delle limitate risorse disponibili, il Piano di azione ha previsto di attivare esclusivamente la misura denominata "Ammodernamento delle aziende agricole" alla quale sono state destinate tutte le risorse disponibili. Obiettivo della misura è quello di sostenere il processo di riconversione produttiva delle imprese agricole coinvolte nel processo di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero. I beneficiari degli aiuti sono ex-bieticoltori, definiti come gli imprenditori agricoli che hanno sottoscritto contratti di fornitura di barbabietola con società produttrici (anche tramite intermediari) che hanno dismesso zuccherifici e rinunciato alla relativa quota in almeno una delle tre annate di produzione antecedenti la chiusura dell'impianto e per produzioni conferite all'impianto medesimo. In ragione della demarcazione tra OCM zucchero e PSR, gli ex-bieticoltori che hanno aderito al Piano d'azione non hanno avuto accesso all'analoga misura 121 prevista nel PSR.

Il bando di evidenza pubblica riservato agli ex-bieticoltori per la concessione degli aiuti previsti dalla misura ammodernamento delle aziende agricole del Piano d'azione regionale, è stato approvato con determinazione dirigenziale n. 6651 del 25 luglio 2008. A seguito dell'istruttoria delle domande di aiuto presentate dagli ex-bieticoltori (DD n.7247 del 30.07.09) sono state ammesse 45 domande per un importo complessivo degli aiuti concessi di € 3.923.308,48.

A causa dell'esaurimento delle risorse disponibili nel Piano d'azione regionale e al fine di garantire pari opportunità di finanziamento agli ex-bieticoltori, le domande inserite nella graduatoria non finanziabili per esaurimento delle risorse, sono transitate sulla misura 121 del PSR a partire dalla data di notifica della richiesta di deroga, successivamente approvata nell'ambito dell'ultima modifica del programma regionale (dicembre 2009).

Pertanto, in relazione alla deroga alla demarcazione con l'OCM zucchero di cui al capitolo 10 – complementarietà con le misure finanziate dal FEAGA o da altri strumenti nei settori elencati nell'allegato I al Reg (CE) n.1974/2006, le domande degli ex-bieticoltori ritenute ammissibili sono finanziate con le risorse della misura 121 del PSR, nel rispetto dei requisiti di ammissibilità e del punteggio assegnato, sulla base dei criteri di priorità stabiliti per la misura stessa.

Per il 2012 è proseguita l'attività di liquidazione delle domande di pagamento a valere sulla Mis. 121. Nell'anno in questione sono state raccolte n. 10 domande di pagamento e liquidato un importo complessivo di € 361.780,71.

1.2.1 d) Tabacco (Reg. Ce 73/2009)

Il processo di riforma dell'Ocm tabacco iniziato nel 2003, è giunto a completamento il 1 gennaio 2010 con il disaccoppiamento totale del titolo e, contemporaneamente, il trasferimento al secondo Pilastro di circa la metà del plafond comunitario destinato al settore. Nella prima fase della riforma, dal 2006 al 2009, il premio accoppiato al 60% si è dimostrato sufficiente a rendere competitiva la coltivazione nelle aziende più efficienti e nei territori più vocati, soprattutto nell'Alta Valle del Tevere, mentre le aziende meno efficienti hanno colto l'opportunità del disaccoppiamento per cessare la produzione.

In un contesto economico di grave crisi finanziaria e produttiva come quella che sta vivendo la tabacchicoltura umbra, la Regione ha ritenuto opportuno focalizzare l'attenzione nei confronti di questo settore. Pertanto, attraverso opportuni adeguamenti del PSR, sono state messe a disposizione dei tabacchicoltori un insieme di misure atte a conseguire i seguenti obiettivi: accrescere la competitività, valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale, migliorare la qualità di vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche. Nello specifico, l'attenzione si è concentrata su due misure: la Misura 214 e la Misura 144 – agroambientale. Nel 2012 continua pertanto l'attività istruttoria e procedurale delle Misure messe in atto.

Inoltre nel 2012, è stata apportata la modifica della strategia del PSR per l'Umbria 2007-2013 volta ad affrontare i fabbisogni prioritari del settore tabacchicolo anche attraverso l'approccio locale basato sul metodo "Leader". La scelta di tale metodologia per affrontare i problemi strutturali del settore tabacchicolo ha lo scopo di innescare quei processi virtuosi in termini di coinvolgimento e partecipazione collettiva che caratterizzano le strategie di sviluppo locale.

Da tale strategia discendono obiettivi specifici volti al miglioramento della competitività delle imprese agricole ed agroalimentari operanti in dette aree, dando priorità a quelle in fase di ristrutturazione/riconversione dal settore tabacchicolo. Tali obiettivi, riferiti all'Asse IV del PSR, sono implementati attraverso la Misura 411 "Competitività" volta a sostenere gli interventi di ammodernamento delle aziende agricole e quelli per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli da parte delle imprese di trasformazione e commercializzazione.

1.2.1 e) Ortofrutta destinata alla trasformazione (Reg. Ce 1182/2007)

La riforma del settore degli ortofrutticoli destinati alla trasformazione è stata approvata nel 2007 con il Reg. Ce 1182/2007 ed è entrata in vigore nel 2008. Questo settore riguarda i seguenti prodotti: pomodori, agrumi, pere, pesche, nettarine, fichi secchi, prugne e uve secche.

L'Umbria è interessata esclusivamente al settore del pomodoro da industria, una coltura particolarmente diffusa nelle aree irrigue della Pianura del Tevere e nella zona del Trasimeno. In questo settore, il Decreto ministeriale n. 1540 del 22 ottobre 2007 ha fissato un periodo transitorio di tre anni (2008-2010) con una percentuale di disaccoppiamento del 50%. L'importo del pagamento transitorio è stato fissato, per il 2010, a 1.000 euro/ha (Decreto ministeriale n. 1834 del 12 febbraio 2010).

L'entrata in vigore della riforma, in Umbria, non ha generato una riduzione della superficie a pomodoro, che anzi è leggermente aumentata, sia per l'aumento dei prezzi di mercato sia perché questa coltura ha sostituito altre colture irrigue che presentavano maggiori problemi di competitività (mais, tabacco).

1.2.1 f) Ortofrutticoli freschi (Reg. Ce 1234/2007)

La riforma del settore degli ortofrutticoli freschi, entrata in vigore dal 2008 (Reg. Ce 1182/2007 e Reg. Ce 1580/2007), riconosce alle Organizzazioni dei Produttori (OP) e ai loro programmi operativi (PO) il ruolo cardine nella concentrazione dell'offerta. Il Reg. Ce 1182/2007 (art. 12) prevede la predisposizione di una strategia nazionale in materia di programmi operativi sostenibili sul mercato ortofrutticolo.

A fine di provvedere all'adeguamento previsto dal Reg. n. 543/2011 ed s.m.i., nel 2012 in il MIPAAF, con DM 4672, ha definito le disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi. In vista della cessazione dei programmi operativi in essere, prevista per il 31/12/2012, tale normativa ha permesso di abolire, in quanto obsolete, le disposizioni concernenti l'esecuzione dei programmi operativi in via di chiusura.

In particolare il DM 4672/2012 ha definito i nuovi criteri di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli: modalità di riconoscimento, dimensioni minima, vendita diretta delle produzioni, esternalizzazioni, controllo demografico, periodo minimo di adesione, ecc.. Inoltre la norma definisce la gestione dei fondi di esercizio e dei programmi operativi, nonché misure di prevenzione e gestione delle crisi previste nei programmi operativi.

In Umbria non sono presenti OP del settore ortofrutticolo. I produttori umbri aderiscono ad OP extra-regionali, in particolare ad una OP della Toscana, sia come produttori singoli che come produttori associati in cooperative. I produttori ortofrutticoli regionali soci di OP di altre regioni partecipano ai programmi operativi di OP extra-regionali. Tali produttori possono aderire alle misure previste dal PSR della Regione Umbria adeguandosi a tutti i criteri ed obblighi, comunicandoli all'Op a cui sono associati. Nel PSR Umbria sono contenute le disposizioni per la necessaria demarcazione tra OCM e PSR, relativamente alle misure 121, 123 e 214.

1.2.1 g) Settore olivicolo (Reg. Ce 73/2009, Reg. Ce 1234/2007 art. 103 e Reg. Ce 182/2009)

La riforma del settore dell'olio di oliva del 2004 (Reg. Ce 1782/2003) ha accresciuto il rischio per la vitalità delle imprese che operano nel settore. Il settore oleicolo in Umbria presentava problemi di competitività anche prima della riforma, ma con essa tali difficoltà sono aumentate.

L'olivicoltura in Umbria si concentra nelle zone marginali con costi di produzione insostenibili e difficili da ridurre, con gravi difficoltà anche nel reperimento della manodopera. Gli attuali andamenti di mercato hanno accentuato l'abbandono dell'olivicoltura soprattutto nelle zone più marginali che, in alcuni casi, sono anche le zone paesaggisticamente più interessanti (Trevi, Spoleto, Foligno, Valnerina ternana, Amerino, Giano dell'Umbria, ecc.). Le norme della condizionalità impongono la manutenzione degli oliveti, con l'obbligo di potatura ogni quattro anni; tale vincolo consente il mantenimento degli oliveti in condizioni agronomiche minime, ma non sufficienti allo sviluppo duraturo dell'olivicoltura. Tale situazione, quindi, sollecita interventi territorialmente mirati, tramite il Programma di Sviluppo Rurale, per salvaguardare l'olivicoltura ad alto valore paesaggistico, nonché misure per proseguire nella promozione del prodotto, incentivando il suo forte legame con il territorio, la sua gastronomia e le sue tradizioni.

Le imprese umbre, con il sostegno delle Istituzioni, hanno compiuto un grande sforzo per la valorizzazione del prodotto con risultati abbastanza soddisfacenti, se si considera che il prezzo di mercato dell'olio umbro è largamente superiore ai prezzi medi nazionali. Ciononostante i ricavi di mercato non riescono a coprire i costi di produzione particolarmente elevati nell'olivicoltura tradizionale, soprattutto nelle zone più marginali.

Un altro intervento che ha interessato l'olivicoltura umbra sono le azioni delle Organizzazioni dei produttori di operatori olivicoli riconosciute, attuate ai sensi dell'Art. 103 del Reg. Ce 1234/2007, che hanno fornito un importante contributo attraverso i programmi di attività per il miglioramento della qualità dell'olio d'oliva, la tracciabilità, il mercato, il miglioramento e la tutela ambientale. L'entrata in vigore del Reg. Ce 182/2009 – relativo all'etichettatura obbligatoria – ha fornito una nuova spinta alla valorizzazione e alla competitività dell'olio extravergine di oliva di produzione regionale, i cui effetti positivi tuttavia non si sono ancora manifestati.

Per il 2011 è stato inoltre emanato il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1220/2011 della Commissione del 25 novembre 2011, che ha modificato il Regolamento (CE) n. 867/2008 recante le modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1234/2007 (organizzazioni di operatori del settore oleicolo, i loro programmi di attività e il relativo finanziamento)

livello nazionale, con Decreto n. 8287 del 22 dicembre 2011 è stata disciplinata l'attuazione del Regolamento, che ha portato i primi effetti nel 2012. Le principali novità hanno riguardato le procedure per il riconoscimento delle organizzazioni degli operatori del settore oleicolo, per la presentazione e la realizzazione dei programmi di attività, per l'erogazione del finanziamento comunitario, nonché per l'esecuzione dei controlli.

In particolare l'art. 2 definisce, oltre ai requisiti minimi definiti nel Regolamento, le condizioni per il riconoscimento delle organizzazioni di operatori del settore oleicolo.

Le disposizioni finanziarie decretate all'art. 9 prevedono il finanziamento comunitario dei programmi di attività è previsto dall'art. 103 paragrafo 1bis del Reg. (CE) n. 1234/07 per un importo annuo di € 35.991.000,00. L'ammontare annuo è ripartito, per ciascuna campagna, ai sensi dell'articolo 6 del regolamento, come segue:

- almeno il 30% destinato al miglioramento dell'impatto ambientale dell'oleicoltura;
- almeno il 12% destinato alla tracciabilità, alla certificazione ed alla tutela della qualità dell'olio di oliva e delle olive da tavola.

La ripartizione delle risorse tra le Regioni per il 2012, è stata la seguente (Allegato 5 al DM 8287/2011):

Ripartizione della quota regionale di euro 25.193.700,00:

- 20% pari a euro 5.038.740,00 ripartito in parti uguali fra tutte le Regioni (pari a Euro 279.930,00 per Regione);
- 80% pari a euro 20.154.960,00 ripartito applicando le percentuali di seguito indicate

Importo delle azioni b) e c) per ciascuna Regione:

Regione	Parametro % *	Importo Fisso (€)	Importo Variabile (€)	Importo totale (€)
Abruzzo	3,67	279.930,00	739.670,00	1.019.600,00
Basilicata	2,52	279.930,00	507.870,00	787.800,00
Calabria	19,80	279.930,00	3.990.670,00	4.270.600,00
Campania	6,86	279.930,00	1.382.670,00	1.662.600,00
Emilia Romagna	0,14	279.930,00	28.170,00	308.100,00
Friuli V.G.	0,02	279.930,00	4.070,00	284.000,00
Lazio	6,03	279.930,00	1.215.370,00	1.495.300,00
Liguria	1,10	279.930,00	221.670,00	501.600,00
Lombardia	0,15	279.930,00	30.270,00	310.200,00
Marche	0,63	279.930,00	126.970,00	406.900,00
Molise	0,99	279.930,00	199.570,00	479.500,00
Puglia	35,22	279.930,00	7.098.570,00	7.378.500,00
Sardegna	2,49	279.930,00	501.870,00	781.800,00
Sicilia	11,48	279.930,00	2.313.770,00	2.593.700,00
Toscana	6,10	279.930,00	1.229.470,00	1.509.400,00
Umbria	2,45	279.930,00	493.770,00	773.700,00
Trentino A.A.	0,03	279.930,00	6.070,00	286.000,00
Veneto	0,32	279.930,00	64.470,00	344.400,00
TOTALE	100,00	5.038.740,00	20.154.960,00	25.193.700,00

* i parametri percentuali adottati sono quelli già formalizzati in attuazione del regolamento (CE) n. 528/99 della Commissione.

La Regione Umbria, nel 2012, ha messo in atto l'attività di valutazione ed approvazione dei programmi delle OP, in conformità alla circolare AGEA n. 1 del 31 gennaio 2012 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 867/2008. Le istruttorie, condotte nel 2012, hanno evidenziato la conformità dei programmi presentati con i criteri di programmazione regionale, in particolare con le strategie del PSR per l'Umbria 2007 – 2013, e l'ammissibilità a finanziamento, anche in riferimento ai criteri di selezione stabiliti all'art. 7.

Per quanto concerne il finanziamento di tali attività, considerato tuttavia che le risorse assegnate alla Regione Umbria con il decreto ministeriale sono insufficienti a soddisfare le complessive richieste finanziarie dei programmi ritenuti ammissibili, si è ritenuto necessario adeguare gli importi finanziari richiesti, al plafond finanziario assegnato alla Regione Umbria con il decreto ministeriale 22 dicembre 2011, sulla base dei seguenti criteri stabiliti dall'allegato 7 al decreto:

- a) il 30% dell'importo annuale disponibile è stato attribuito ad ogni singola organizzazione proporzionalmente al punteggio assegnato a ciascun programma;
- b) il 70% dell'importo annuale disponibile è stato attribuito ad ogni singola organizzazione proporzionalmente alla loro rappresentatività,
 - per il restante 50% sulla base del totale della superficie olivata dei soci riportati nei suddetti, previa eliminazione dai predetti elenchi delle duplicazioni e/o sovrapposizioni rilevate a seguito dell'incrocio dei CUAA di tutti i nominativi. Tale elemento è stato individuato in relazione all'attività b) che è essenzialmente rivolta alle superfici olivetate;
 - per il 50% sulla base del numero totale dei soci riportati negli elenchi delle basi associative presentati dalle suddette organizzazioni, previa eliminazione dai predetti elenchi delle duplicazioni e/o sovrapposizioni rilevate a seguito dell'incrocio dei CUAA di tutti i nominativi. Tale elemento è stato individuato anche in relazione alla tipologia dell'attività c), rivolta essenzialmente alla valorizzazione del capitale umano e quindi dei soci aderenti;

Per l'anno 2012 si riporta la ripartizione delle risorse riconosciute alle Organizzazioni di produttori regionali:

	Prima annualità				
	contributo comunitario richiesto (Euro)		contributo comunitario ammissibile (Euro)		totale
Organizzazione dei produttori	attività b) miglioramento impatto ambientale	attività c) miglioramento della qualità	attività b) miglioramento impatto ambientale	attività c) miglioramento della qualità	
A.PR.OL. Perugia soc. coop.	191.500,00	151.625,00	117.899,89	93.350,24	
A.PR.OL. Terni soc. coop.	292.574,91	120.758,43	82.810,68	34.179,58	
ASSOPROL Umbria soc. coop.	193.875,00	206.125,00	54.584,73	58.033,67	
C.N.O. s.c.a r.l.	204.302,56	94.863,68	184.429,46	85.636,01	
UNASCO s.c.a r.l.	40.549,32	25.512,51	38.532,29	24.243,45	
Totale	922.801,79	598.884,62	478.257,05	295.442,95	773.700,00

1.2.1 h) **Vino (Reg. Ce 1234/2007, Reg. Ce 479/2008)**

La riforma dell'OCM del settore vitivinicolo (Reg. Ce 479/2008) ha introdotto una serie di rilevanti cambiamenti nella normativa del settore, che hanno avuto un grande impatto per il settore vitivinicolo dell'Umbria.

Negli anni dal 2001 al 2010 la vitivinicoltura regionale si è profondamente rinnovata. Sono stati realizzati notevoli investimenti nel rinnovamento dei vigneti, delle strutture di trasformazione ed anche per la costruzione di nuove cantine secondo le più moderne tecnologie. Gli interventi realizzati hanno consentito di qualificare ulteriormente le produzioni regionali aumentando la competitività del settore, così come è stato descritto ampiamente nei precedenti Rapporti Annuali di esecuzione

Nel corso del 2012, al fine di agevolare e regolamentare la presentazione delle domande di aiuto della campagna 2012-2013, l'Organismo pagatore ha emanato delle specifiche circolari riguardanti:

- Riconversione e ristrutturazione vigneti (Circ. n. 40/2012)
- Aiuto comunitario per la misura degli "investimenti" (Circ. n. 41/2012)
- Aiuti comunitari per le assicurazioni sulla vite da vino per il raccolto 2013 (Circ. n. 42/2012)
- Istruzioni operative relative a modalità e condizioni per l'accesso all'aiuto comunitario vendemmia verde (Circ. n. 43/2012)
- Misura della distillazione dei sottoprodotti della vinificazione – Alcool uso industriale (Circ. n. 44/2012)

Per il 2012, la ripartizione finanziaria degli strumenti sopradescritti è stata definita con apposito DM n.1598 del 10/11/2011, successivamente rimodulato con DM n. 3883/2012. Il quadro finanziario definitivo del Settore Vino per l'anno in questione è stato il seguente:

PROGRAMMA NAZIONALE DI SOSTEGNO - Settore vino - RIMODULAZIONE FONDI 2012							
Regioni	PROMOZIONE	RISTRUTTURAZIONE	VENDEMMIA VERDE	INVESTIMENTI	DISTILLAZIONE	ARRICCHIMENTO	Totale rimodulato
	rimodulato	rimodulato	rimodulato	rimodulato	rimodulato	rimodulato	
Piemonte	10.340.325,01	5.837.588,83	0,00	4.532.237,79	21.000,00	166.848,37	20.898.000,00
Val d'Aosta	0,00	0,00	0,00	-	0,00	2.274,61	2.274,61
Lombardia	1.504.144,00	4.952.305,00	522.647,00	3.300.829,00	14.700,00	535.748,00	10.830.373,00
PA Bolzano	350.000,00	798.245,00	0,00	728.813,57	0,00	229.486,36	2.106.544,93
PA Trento	372.500,00	990.120,16	0,00	362.649,00	10.430,00	1.458.016,98	3.193.716,14
Veneto	7.430.969,64	14.665.248,58	10.000,00	1.990.476,93	175.000,00	8.470.880,00	32.742.575,15
Friuli V.G.	2.125.832,01	3.510.452,10	0,00	153.712,00	37.800,00	1.519.314,42	7.347.110,53
Liguria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Emilia Romagna	5.603.999,76	12.250.877,22	0,00	1.651.823,17	2.213.330,00	9.550.406,42	31.270.436,57
Toscana	€ 5.332.260,98	19.466.070,72	1.439.982,80	0,00	80.500,00	28.874,35	26.347.688,85
Umbria	€ 1.130.708,39	1.835.425,95	0,00	3.507.113,78	94.150,00	35.312,88	6.602.711,00
Marche	1.000.471,63	4.216.221,47	325.618,00	2.035.803,58	166.950,00	38.123,79	7.783.188,47
Lazio	364.974,29	3.760.700,97	0,00	2.015.740,32	178.307,50	644.408,24	6.964.131,32
Abruzzo	663.055,29	7.698.682,68	0,00	315.434,70	1.132.800,00	2.567.520,02	12.377.492,69
Molise	0,00	1.583.768,37	13.344,50	0,00	66.500,00	37.589,60	1.701.202,47
Campania	654.114,72	5.588.643,08	769.737,40	370.000,00	133.000,00	0,00	7.515.495,20
Puglia	1.827.751,18	22.119.101,91	1.433,56	3.783.771,12	2.617.884,50	0,00	30.349.942,27
Basilicata	0,00	477.899,35	120.201,07	0,00	0,00	0,00	598.100,42
Calabria	55.000,00	3.292.001,00	230.000,00	-	0,00	8.810,00	3.585.811,00
Sicilia	3.901.507,75	35.585.368,18	5.501.608,00	7.559.472,42	2.462.463,00	849.462,01	55.859.881,36
Sardegna	195.537,61	5.554.091,40	0,00	2.400.000,00	233.450,00	0,00	8.383.079,01
Totale --->	42.853.152,26	154.182.811,98	8.934.572,33	34.707.877,38	9.638.265,00	26.143.076,05	276.459.755,00

Per la Regione Umbria, in attuazione del programma nazionale di sostegno nel settore del vino, lo stato dei pagamenti aggiornato al 15/10/2012 è il seguente:

Misura	Rimodulazione finanziaria di cui al DM 3883/12 (€) - ASSEGNATO	Importi contribuiti per la campagna 2011/2012 (€) PAGATO	Differenza tra assegnato e pagato (€)
Investimenti	3.507.113,78	2.861.594,19	645.519,59
Ristrutturazione e riconversione vigneti	1.835.425,95	1.818.066,33	17.359,62
Promozione sui mercati dei paesi terzi	1.130.708,39	1.130.708,39	-
Aiuto ai mosti concentrati	35.312,88	35.312,88	-
Distillazione alcol per uso commestibile	94.150,00	94.150,00	-
Vendemmia verde	-	-	-
Totale	6.602.711,00	5.939.831,79	662.879,21

Nel 2012, si segnalano delle modifiche degli strumenti di demarcazione tra I° e II° pilastro, di cui ne è stato dato conto nello specifico Capitolo 6.5.3. “Misure atte a garantire la demarcazione tra misure del PSR ed aiuti previsti dal I° Pilastro della PAC”.

Infine si evidenzia che nel 2012 è stato avviato il “Progetto speciale per la vitivinicoltura dell’Umbria” predisposto dalla Regione con l’assistenza tecnica di INEA e NOMISMA. Tale progetto ha lo scopo di analizzare le principali criticità del mercato dell’exporto sia interno che estero del vino e individuare, di conseguenza, possibili strategie di promozione e commercializzazione per i viticoltori umbri

1.2.1 i) Zootecnia da carne (Reg. Ce 73/2009)

Il disaccoppiamento nel settore della zootecnia bovina ed ovina, in Umbria, non ha generato effetti negativi rispetto alle preoccupazioni iniziali. I pagamenti supplementari dell'articolo 69 del Reg. Ce 1782/2003, prima, e dell'articolo 68 del Reg. Ce 73/2009, a partire dal 2010, hanno contribuito a mantenimento dell'allevamento "linea vacca-vitello" e al miglioramento della qualità delle carni di razza locale, soprattutto con il marchio IGP "Vitellone Bianco dell'Italia Centrale".

In Umbria, si sono verificati consistenti mutamenti strutturali del comparto zootecnico. Rispetto al 2000, le aziende zootecniche si sono ridotte del 56% , in un quadro di riduzione del complesso delle aziende agricole di circa il 30% (un dato comunque inferiore alla media rilevata in Italia), secondo i dati del VI° Censimento Generale dell'Agricoltura. Secondo l'indagine, l'allevamento bovino (praticato da 2 mila 687 aziende, di cui 81 "biologiche") si conferma, con il suo 54 % del totale, il più diffuso. Gli allevamenti suini sono l'87% in meno, solo 14 quelli "biologici", ma aumenta (segno evidente di una "specializzazione") il numero medio dei capi per azienda (250). In nettissima contrazione l'allevamento avicolo (93%) , con un calo, rispetto ai capi, del 38%.

A fronte di questa situazione complessiva, la Regione Umbria, nel biennio 2011-2012, ha intrapreso la costruzione del Piano Zootecnico, ovvero della traccia documentale e programmatica del comparto e delle azioni da intraprendere per il futuro, frutto di un inteso lavoro di concertazione con i numerosi attori del settore .

La contrazione dei capi allevati, la drastica riduzione del numero delle imprese, che caratterizza la zootecnia umbra, è interpretabile come una "professionalizzazione" di tutto il comparto, di pari passo con la riduzione delle cosiddette "agricolture residuali". Una questione di fondo è la sostenibilità ambientale, che negli ultimi anni, con l'evolversi delle consapevolezza e delle sensibilità sui temi dell'"economia verde", ha assunto un ruolo centrale. In Umbria non c'è un allarme ambientale per il carico zootecnico (soprattutto quello generato dagli allevamenti suinicoli). Si tratta però di rendere "ecocompatibili e sostenibili", attraverso opportune soluzioni tecnologiche e gestionali, alcune situazioni di particolare concentrazione, e di applicare al tempo stesso alle produzioni e ai suoi impatti un adeguato sistema di monitoraggio, in una visione integrata della tutela ambientale .

Il Piano Zootecnico regionale nasce con l'obiettivo di fornire alle imprese e agli allevatori, gli strumenti di cui hanno bisogno per sviluppare al meglio idee, capacità e reddito. Questo strumento avrà un significativo impatto nei confronti dello Sviluppo rurale, sia nei confronti dell'attuale Piano – ormai in via di chiusura – ma soprattutto, a riguardo della nuova programmazione 2014-2020.

Infine si segnala per l'anno 2012, l'interruzione del bando per la concessione di aiuti in regime *de minimis* per l'acquisto di riproduttori selezionati. Tale attività, promossa dalla Regione negli ultimi anni (a partire dal 2008) è stata finalizzata al miglioramento del patrimonio zootecnico e concretizzata nella concessione di aiuti per l'acquisto di riproduttori (maschi e femmine) delle specie animali di interesse zootecnico registrati nei libri genealogici o nei registri anagrafici allo scopo di incrementare il miglioramento genetico del patrimonio zootecnico umbro. La concessione del contributo è stata applicata sino al 2011 nell'ambito del

regime de minimis così come istituito con Regolamento (CE) n. 1535/2007 relativo agli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli.

Per l'esercizio finanziario 2012, il bilancio regionale approvato non ha assegnato fondi per l'attuazione del bando di cui trattasi. Al fine di non creare inutili aspettative tra gli allevatori, la Regione ha ritenuto opportuno sospendere il bando a far data dal 1° maggio 2012 e rinviare l'approvazione della graduatoria di ammissibilità delle domande presentate tra nelle annate 2011-2012 a data successiva alla prima assegnazione di risorse dedicate nel Bilancio regionale

1.2.1 j) Latte bovino (Reg. Ce 72/2009)

Nel marzo 2012, il "pacchetto latte" è stato approvato in sede comunitaria, dopo tre anni di discussione, con il Reg. Ce 261/2012. In Italia il pacchetto è diventato operativo con DM 15164 del 12/10/2012. Le principali novità introdotte riguardano i requisiti per il riconoscimento delle organizzazioni dei produttori (OP) e delle organizzazioni interprofessionali (OI), la negoziazione dei contratti, i piani di regolazione dell'offerta dei formaggi D.O.P. e I.G.P.

Per quanto riguarda le Organizzazioni di produttori, il Regolamento prevede di incoraggiare la costituzione di OP, e consentire agli agricoltori di negoziare collettivamente i contratti attraverso le OP. Le misure a sostegno alla costituzione e funzionamento amministrativo delle OP non sono contenute nel pacchetto latte, ma all'interno di una specifica misura dei nuovi P.S.R. 2014-2020. Invece il pacchetto latte stabilisce che gli Stati membri dovranno adottare norme per il riconoscimento delle OP e delle AOP. Le OP riconosciute prima del 2 aprile 2012 sono automaticamente riconosciute se soddisfano i requisiti del regolamento. Attualmente in Italia sono riconosciute 32 OP del settore lattiero caseario.

L'elemento più rilevante è la possibilità per le OP di negoziare, a nome degli agricoltori aderenti, i contratti per la consegna di latte crudo. In questo modo, i produttori di latte disporranno di un maggiore potere contrattuale collettivo. Infatti, la normativa nazionale sulle OP prevede la possibilità di far vendere direttamente dall'O.P. almeno il 75% della produzione dei soci, con possibilità di commercializzare in nome e per conto dei soci almeno il 25% del prodotto.

Il Reg. 261/2012 prevede la possibilità di stipulare, prima dell'inizio delle consegne, contratti scritti facoltativi tra produttori di latte e trasformatori. Quindi, l'Ue ritiene che la stabilità del mercato possa essere raggiunta con una maggiore integrazione tra produttori e acquirenti, attraverso lo strumento dei contratti di fornitura. Importante novità: la possibilità per gli Stati membri di rendere obbligatorio sul loro territorio il ricorso a tali contratti. L'Italia ha fatto questa scelta con il decreto applicativo: tutte le consegne di latte crudo ai primi acquirenti di latte devono formare oggetto di contratto scritto fra le parti, conformemente a quanto stabilito all'art. 62 della legge del 24 marzo 2012 n. 27. I contratti devono definire i prezzi, il calendario, il volume delle consegne, la durata del contratto, la modalità di raccolta del latte, i tempi e le procedure del pagamento. Una deroga è prevista per le cooperative: per tenere conto della loro natura specifica e per non interferire inutilmente nelle strutture esistenti, le cooperative non sono tenute ad avere contratti, purché i loro statuti prevedano disposizione aventi lo stesso obiettivo.

Un altro strumento messo in campo dal Reg. 261/2012 sono le Organizzazioni interprofessionali (OI). Diversamente dalle OP, di cui fanno parte solo gli agricoltori, queste organizzazioni raccolgono i rappresentanti di tutta la filiera lattiero-casearia: agricoltori, trasformatori, distributori e dettaglianti.

Le OI svolgono le seguenti attività:

- Migliorare la conoscenza della produzione e del Mercato
- Contribuire a migliorare l'immissione sul mercato
- Promuovere il consumo ed esplorare potenziali mercati di esportazione
- Redigere contratti tipo
- Coordinare ricerca, innovazione e qualità dei prodotti

In questo modo, l'intera catena lattiero-casearia potrà contare su una maggiore trasparenza. Accordi e decisioni delle OI sono soggetti a un rigido controllo della Commissione per evitare situazioni di limitazione della concorrenza che possano nuocere ai consumatori.

Una novità assoluta del reg. Ce 261/2012 è la possibilità di programmare l'offerta di formaggi D.O.P. e I.G.P., strumento importante anche in vista dell'imminente superamento delle quote latte. Gli Stati membri possono stabilire, per un periodo di tempo limitato, norme vincolanti per la regolazione dell'offerta di un formaggio D.O.P. e I.G.P., su richiesta di uno dei seguenti soggetti:

- OP riconosciute
- OI riconosciute
- Gruppi di operatori ai sensi del Re. 510/2006, ovvero i Consorzi di tutela

1.2.1 k) Apicoltura

Per il settore dell'apicoltura, regolamentato dal programma italiano triennale 2011-2013 relativo al miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura (approvato con Decisione della Commissione n.(2010) 6089), nel 2012 è stata decretata la ripartizione del finanziamento del Programma per un totale complessivo di € 6.073.296,00. Gli importi suddivisi per regione, riportati nell'allegato A del DM 4110 del 11/07/2011 sono riportati di seguito:

ALLEGATO I
IMPORTI PROGRAMMA MIELE ANNO 2012-2013

REGIONI	N° ALVEARI	IMPORTO RICHIESTO	IMPORTO ASSEGNATO
VALLE D'AOSTA	5.544	50.000	28.636
PIEMONTE	132.248	833.010	683.102
LOMBARDIA	139.321	770.000	719.636
LIGURIA	23.831	157.000	123.094
FRIULI V. G.	27.585	106.870	106.870
BOLZANO	35.234	150.000	150.000
TRENTO	24.692	152.500	127.542
VENETO	61.606	765.000	318.214
EMILIA ROMAGNA	103.103	711.222	532.559
MARCHE	38.042	220.000	196.499
TOSCANA	83.343	500.000	430.492
UMBRIA	29.796	223.580	153.906
LAZIO	70.139	162.278	162.278
ABRUZZO	45.187	327.600	233.405
MOLISE	10.050	87.293	51.911
CAMPANIA	44.877	250.000	231.804
BASILICATA	15.510	340.000	80.114
PUGLIA	18.401	400.000	95.047
CALABRIA	68.320	354.500	352.894
SICILIA	88.697	541.000	458.147
SARDEGNA	44.962	250.000	232.243
TOTALE REGIONI	1.110.488	7.351.853	5.468.391
MIPAF		360.500	360.500
Min. Giustizia		244.405	244.405
TOTALE ITALIA		7.956.758	
TOTALE RIPARTITO			6.073.296

La Regione dell'Umbria in attuazione del Regolamento CE 1234/2007 (ex 797/2004): "Azioni dirette a migliorare la produzione e commercializzazione del miele, nel 2012 ha emanato il bando per l'accesso ai finanziamenti previsti dal Programma nazionale 2011/2013 – Sottoprogramma regionale - Annualità 2013; Le iniziative previste promuovono la realizzazione di interventi destinati a migliorare le condizioni di produzione e commercializzazione del miele attraverso la riduzione dei costi di produzione, l'ottimizzazione della lotta alla varroa e l'incremento del livello professionale degli addetti.

Le azioni ammissibili sono:

- Assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori : sono previsti interventi di assistenza tecnica e consulenza agli apicoltori al fine di favorire la capacità professionale degli operatori del settore e il miglioramento qualitativo delle produzioni;
- Lotta alla varroasi e malattie connesse: Sono previsti interventi per acquisto di arnie antivarroa e/o fondi a rete per la modifica di arnie esistenti al fine di evitare o contenere lo sviluppo della patologia nell'apiario;
- Razionalizzazione della transumanza: Sono previsti interventi per acquisto di dotazioni quali gru, pedane per movimentazione arnie, sponde idrauliche, volte ad ottimizzare le attività legate all'esercizio del nomadismo;
- Misure di sostegno per il ripopolamento del patrimonio apicolo comunitario: Sono previsti interventi per acquisto di api regine e/o di sciami di api debitamente certificati sotto il profilo sanitario esclusivamente di razza ligustica;

1.2.2 Le ricadute sull'attuazione del programma a seguito delle mutate condizioni del contesto socio-economico" e delle variazioni della PAC ed i rimedi messi in atto

Le difficili condizioni economiche che hanno caratterizzato il 2011, sia a livello globale che nella Regione, risultano sostanzialmente permanere nel 2012, presentando a tratti caratteri di accentuata criticità. Tali condizioni costituiscono certamente un notevole cambiamento rispetto alla situazione iniziale assunta a riferimento nella fase di programmazione del PSR 2007-2013. Da tale contesto è lecito attendersi ripercussioni sull'attuazione del PSR, per le quali, tuttavia, anche nel corso del 2012, sono state intraprese importanti azioni correttive da parte dell'AdG. Le iniziative dell'AdG nell'anno di riferimento volte a migliorare la corretta gestione e attuazione del programma, anche per dare conto delle osservazioni/raccomandazioni sollevate dal Valutatore nel rapporto di Valutazione annuale e dalla CE durante l'incontro annuale, (illustrate dettagliatamente nel paragrafo 5) sono state orientate in particolare verso i seguenti aspetti:

- Rafforzamento dell'attuazione del programma
- Miglioramento del sistema di pagamenti

a) Rafforzamento dell'attuazione del programma

Nel 2012, per far fronte alle mutate condizioni di contesto, l'AdG ha promosso il rafforzamento dell'attuazione del programma attraverso le seguenti principali modifiche del PSR:

- **Inserimento Misura 411 Competitività (nuova misura)**

L'inserimento della misura 411 ha lo scopo di sostenere gli interventi di miglioramento della competitività delle imprese agricole ed agroalimentari e di promozione dell'innovazione ed dell'integrazione di filiera, nelle aree tabacchicole, mediante azioni sviluppate nell'ambito di strategie di sviluppo locale attuate dai GAL ed incentrate da un lato alla ristrutturazione e/o riconversione delle produzioni in funzione del mercato e dall'altro alla riorganizzazione delle filiere. Ciò al fine di migliorare la competitività delle imprese agricole ed agroalimentari operanti in tali aree. Tale possibilità consentirà altresì di perseguire l'obiettivo del mantenimento/creazione dei posti di lavoro, obiettivo particolarmente sensibile nei territori tabacchicoli regionali coinvolti dalla riforma dell'OCM tabacco in quanto tale coltura coinvolge un numero elevatissimo di addetti sia alla coltivazione che alle altre attività di filiera. Pertanto, dopo avere sostenuto lo sviluppo di tali aree con azioni strutturali importanti di carattere regionale, a partire dal 2012 si prevede il potenziamento dell'approccio leader, mediante l'implementazione della misura 411, al fine di rafforzare l'efficacia complessiva del PSR.

La dotazione delle risorse assegnate alla misura 411 pari ad € 16.291.637 è stata commisurata agli interventi previsti in relazione agli indicatori di realizzazione e di risultato riportati nella pertinente scheda di misura

- **Misura 125 e 226: modifica dei beneficiari in relazione alla l.r.18/2011**

La legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18, ha introdotto importanti modifiche al sistema amministrativo regionale e delle autonomie locali. Pertanto, tenuto conto che con la suddetta normativa regionale sono state soppresse le Comunità Montane, si è reso necessario procedere ad una modifica dei beneficiari delle

misure 125 e 226 con l'inserimento, per tutte le azioni e tipologie, della Regione Umbria o altri soggetti pubblici da essa delegati in luogo degli Enti soppressi.

Inoltre, in conformità alla normativa degli appalti pubblici, viene specificato che nel caso in cui il beneficiario sia Regione o altri soggetti pubblici, i progetti di intervento da questi predisposti dovranno essere selezionati con procedura ad evidenza pubblica sulla base delle priorità di intervento stabilite dalla Regione.

Si precisa a riguardo che la legge regionale 23 dicembre 2011, n. 18, nel disporre la soppressione delle comunità montane ha individuato nell'Agenzia forestale regionale (di nuova istituzione) e nell'unione speciale di comuni i soggetti cui attribuire le competenze delle stesse comunità montane ed il relativo personale, garantendo i livelli occupazionali preesistenti. Tale modifica dell'assetto istituzionale non ha alterato in alcun modo la capacità progettuale ed operativa in materia forestale a livello regionale, avendo invece ridotto il costo degli organi di amministrazione (giunte e consigli delle comunità montane), snellito il funzionamento e razionalizzato l'organizzazione e la capacità operativa.

- **Misura 216:**

- **Integrazione beneficiari.** A seguito di un'attenta analisi delle criticità connesse all'attuazione della Misura si è evidenziato che la limitazione dei beneficiari ai soli imprenditori agricoli, previsti per l'azione b) non garantisce la continuità di sistemazioni su superfici contigue, generando un restauro "a mosaico". Infatti nel territorio regionale si evidenziano superfici aziendali di medie piccole dimensioni, inframmezzate da particelle, spesso anche omogenee come tipologia di coltivazione, i cui titolari non sono imprese agricole.
 - La frammentazione degli interventi non permette la piena valorizzazione, sia dal punto di vista ambientale che paesaggistico, delle operazioni finanziabili, con un conseguentemente parziale raggiungimento degli obiettivi specifici della Misura.
 - L'ampliamento dei Beneficiari, per l'Azione b) tipologia 2, anche ai titolari dei terreni agricoli, come previsto per l'Azione a), avrebbe positive ripercussioni sugli obiettivi della Misura, garantendo la possibilità di finanziare interventi spazialmente contigui con amplificazione ed armonizzazione degli effetti di valorizzazione ambientale e paesaggistica.
- **Fasce tampone.** L'art. 149 del Reg. CE 73/2009 prevede l'obbligo, a partire dal 1 gennaio 2012, di introdurre nella condizionalità le norme concernenti le fasce tampone lungo i corsi d'acqua. Pertanto, a partire da tale data, essendo la norma cogente, si è ritenuto necessario inserire nella misura 216 il divieto di finanziamento di operazioni concernenti la realizzazione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua. A riguardo è stato precisato alla Commissione che la misura 214 già esclude tale possibilità.

- **Complementarietà tra gli obiettivi dell'Asse 1 e OCM vitivinicola**

Al punto 10), paragrafo b.1) concernente: *"Complementarietà tra gli obiettivi dell'Asse 1 e le OCM", sottoparagrafo "OCM Vitivinicola"*, è stata stabilita la demarcazione tra le operazioni finanziabili nell'ambito del PSR e dell'OCM, sia per la misura 123 che per la misura 121.

Tale paragrafo, per la misura 123, prevede che *"A decorrere dal 16.10.2010 gli investimenti extra aziendali per la trasformazione e commercializzazione nel settore del vino sono finanziati esclusivamente dall'OCM vino. Pertanto a decorrere da tale data sono escluse nuove domande per gli investimenti del settore vino previsti dalla Misura 123 del PSR."*

La sopra descritta formulazione discende dal fatto che il Piano Nazionale di Sostegno per la viticoltura (PNS) prevede la possibilità di implementare la misura investimenti a decorrere dalla campagna vitivinicola 2010/2011 e pertanto la sopra riportata demarcazione temporale è stata fatta coincidere con l'avvio del bilancio comunitario FEAGA che, com'è noto, è fissato al 16 ottobre di ciascun anno.

Tuttavia in sede di implementazione della misura investimenti del PNS da parte del competente Ministero dell'Agricoltura, si sono avuti considerevoli ritardi nell'approvazione del D. M. attuativo che definisce, tra l'altro, i criteri di demarcazione tra OCM e PSR notificati alla Commissione soltanto in data 1° dicembre 2010 con nota MiPAAF n. 10029.

Sempre nella fase di predisposizione delle procedure di implementazione della misura investimenti, il Ministero ha fornito chiarimenti in ordine alla possibilità di accesso alla misura in questione anche da parte delle imprese del settore della produzione primaria, ricomprendendo così anche le imprese sostenute ai sensi della misura 121 del PSR.

In data 4 marzo 2011 il Ministero ha emanato il decreto attuativo della misura "investimenti" per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti vitivinicoli, comprensivo anche dei criteri di demarcazione *de quo*.

Per quanto sopra ed al fine di rendere congruenti i criteri di demarcazione come sopra approvati per la misura "investimenti" dell'OCM vitivinicola e le misure 121 e 123 del PSR per l'Umbria 2007/2013, è stato necessario procedere ad una revisione definitiva degli stessi che, escludono la possibilità di finanziare, nell'ambito delle Misure 121 e 123 del PSR, domande di aiuto per investimenti aziendali ed extra aziendali per la trasformazione e commercializzazione nel settore del vino in quanto le stesse sono finanziabili, a decorrere dal 1 aprile 2011, esclusivamente con le risorse dell'OCM vino.

- **Rimodulazione finanziaria e nuova tabella 7: ripartizione indicativa per misura**
 - ***Sottoasse misure forestali***

L'aumento del rischio di incendi nelle regioni a clima submediterraneo, come l'Umbria, è ormai una realtà. Nell'anno 2012 si è verificato un prolungamento della stagione secca con necessità di proseguire l'attività antincendi boschivi fino a novembre. Inoltre, si sta assistendo, contrariamente a quanto avveniva in passato, ad un aumento consistente degli eventi anche nel periodo primaverile. Pertanto, nel quadro della mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, diviene fondamentale in Umbria rafforzare gli interventi finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, così come effettuare eventuali interventi di ripristino nelle aree a maggiore pregio ambientale. In tale contesto, quindi, è stato previsto un incremento della dotazione finanziaria della Misura 226 di €2.760.068.

Per far fronte a tale necessità, è stata ridotta la dotazione finanziaria della misura 225 di € 2.000.000 in quanto tale misura ha registrato scarso interesse rispetto alle attese e si è proceduto ad uno spostamento dell'intero stanziamento previsto per la misura 222 pari ad € 760.068 in quanto a seguito dell'emanazione del bando pubblicato in data 15 dicembre 2010, che ha fissato la data di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto relative alla misura 222 al 31 marzo 2011, non sono pervenute domande. Tenuto conto che lo scarso interesse all'adesione a tale misura si è verificato in tutti gli altri programmi regionali, la RRN ha inteso avviare una indagine a livello nazionale per approfondire le motivazioni dello scarso interesse che la misura 222 ha suscitato a livello nazionale.

Per questi motivi si è ritenuto opportuno procedere ad uno spostamento all'interno dello stesso sottoasse di un parte dei fondi previsti per dette misure a favore della misura 226. Più in particolare appare in questa

fase prioritario rafforzare gli interventi di prevenzione degli incendi boschivi al fine di assicurare maggiore efficacia anche agli interventi a finalità silvoambientali realizzati.

Infine, si sottolinea che lo spostamento delle risorse è stato previsto nell'ambito dello stesso sottoasse e non determina alcun cambiamento della strategia del programma in quanto le misure coinvolte concorrono tutte a pieno titolo all'obiettivo prioritario del contrasto ai cambiamenti climatici.

- **“Taglio terremoto”**

A seguito del terremoto del 19 maggio 2012, che ha colpito in modo particolarmente grave alcuni territori dell'Emilia Romagna ed altre aree limitrofe, è stato deciso a livello nazionale di effettuare uno storno delle risorse assegnate nell'annualità 2013 dei PSR delle altre Regioni e Province autonome, ad esclusione del PSR della Regione Lombardia, parzialmente interessata dal sisma e del PSR della Regione Abruzzo, colpita dal sisma del 2009. Lo storno, pari al 4% della quota FEASR relativa all'anno 2013 attribuita a ciascun PSR, pari ad € 49.993.000 viene destinato al PSR della Regione E.Romagna per € 43.673.000 per affrontare le numerose emergenze derivanti dal terremoto e al PSR della Regione Abruzzo, colpita dal sisma del 2009, per € 6.320.000, al fine di intervenire a favore delle aziende le cui strutture colpite dal sisma del 2009 non sono ancora state ricostruite. Tale intervento è stato inserito nel Piano Strategico Nazionale (PSN), definitivamente approvato in Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 6 giugno 2012 e nella successiva Delibera CIPE dell'11 luglio 2012 che ha rideterminato l'ammontare complessivo del cofinanziamento pubblico nazionale a carico del Fondo di rotazione per l'intero periodo di programmazione 2007-2013 ponendo a carico del medesimo Fondo la quota di cofinanziamento delle Regioni Abruzzo ed Emilia Romagna stornandola dai Programmi delle altre regioni. Di conseguenza, la ripartizione delle risorse FEASR del PSR per l'Umbria 2007 – 2013 risulta così modificata.

	<i>Totale FEASR ante terremoto</i>	<i>Annualità à 2013</i>	<i>Storno 4% per emergenza terremoto (in diminuzione)</i>	<i>Nuova annualità 2013</i>	<i>Nuovo FEASR (2007-2013)</i>
PSR Umbria 2007-2013	356.758.000	78.609.000	3.145.000	75.464.000	353.613.000

Per fare fronte alla modifica del piano finanziario del PSR, come approvato dal PSN, si è proceduto ad uno azzeramento dell'intero stanziamento previsto per la **misura 115** (pari ad € 1.048.720 di FEASR) e per la restante quota (€ 2.096.280 di FEASR) mediante riduzione della dotazione finanziaria indicativa della **misura 511** (assistenza tecnica). Di conseguenza,, la ripartizione indicativa delle misure interessate al “taglio terremoto” è come di seguito modificata:

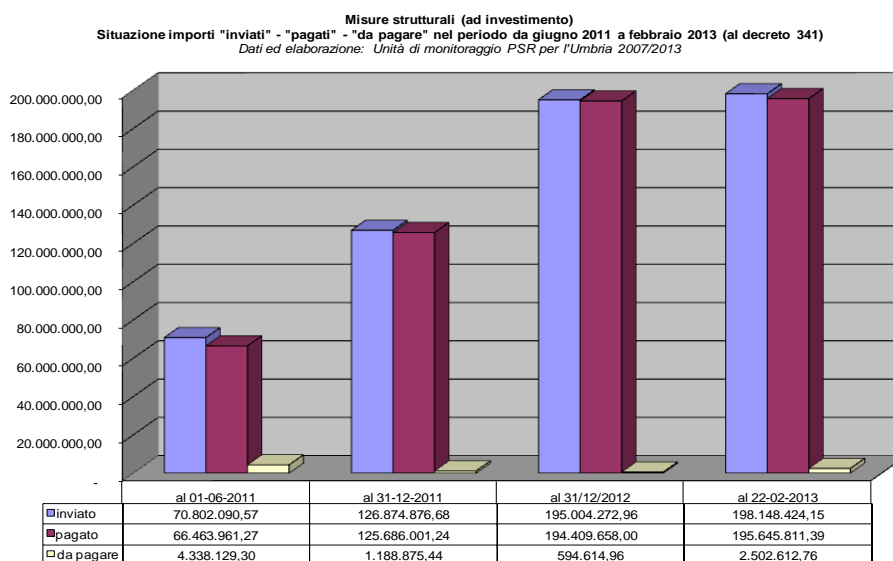
Misura	Contributo FEASR	Spesa pubblica totale	Spesa privata	Costo totale
Mis. 115	0	0	0	0
Mis. 511	7.936.620	15.873.240	0	15.873.240

b) Miglioramento del sistema dei pagamenti

Il 2012 è stato caratterizzato da un considerevole miglioramento del complesso sistema di pagamento utilizzato dall'organismo pagatore AGEA per le domande sia ad investimento che a superficie (premi). I progressi compiuti sono frutto del lavoro svolto dalla "task force" Regione/AGEA costituito nel corso del 2011 con l'obiettivo di sbloccare principalmente il pagamento delle domande a superficie relative alle annualità pregresse (dal 2007 al 2010).

In particolare, per quanto riguarda le misure ad investimento si registra un considerevole incremento sia degli elenchi di liquidazione inviati dall'Autorità di Gestione del programma che dei pagamenti eseguiti da AGEA, con una ridottissima percentuale di domande che devono essere ancora pagate e che riguardano principalmente domande estratte a campione per i previsti controlli.

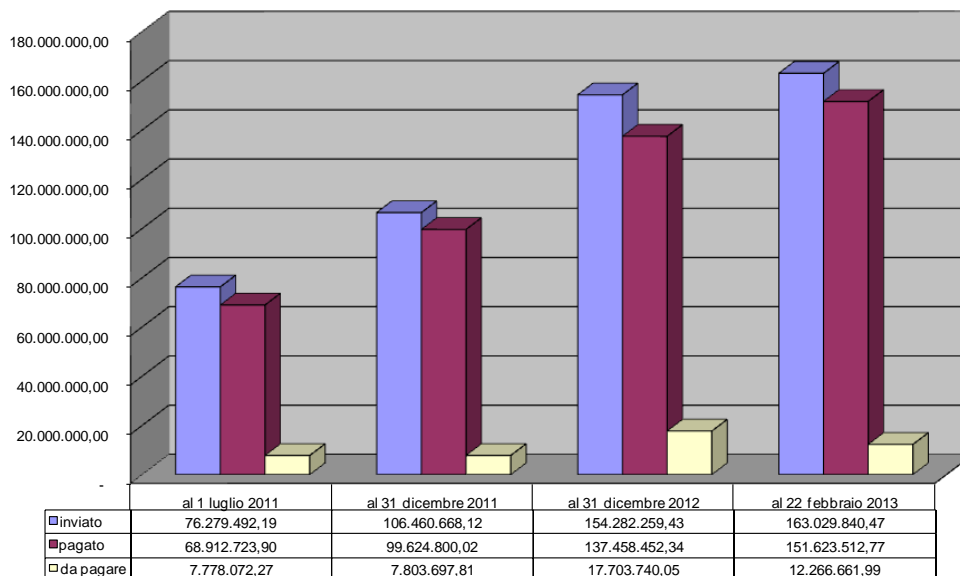
Infatti dei 126 milioni di euro inviati dalla Regione a fine 2012, sono stati pagati da AGEA circa 125 milioni di euro. In media, per le domande riguardanti misure ad investimento, i tempi di pagamento da parte di AGEA sono di circa 20-30 giorni dalla data di invio dell'elenco di liquidazione da parte della Regione.



Ma l'accelerazione dei pagamenti da parte di AGEA si è registrata soprattutto per le misure a superficie. Infatti, delle oltre 15.000 domande che risultavano bloccate per anomalie diverse, a fine 2012 ne restano solamente 389 per le quali AGEA dovrà intervenire puntualmente per la risoluzione delle cosiddette anomalie bloccanti.

I miglioramenti apportati ai sistemi informativi di intescambio dei dati utilizzati tra AGEA e la Regione hanno altresì consentito di accelerare il pagamento delle domande a superficie. Infatti delle oltre 10.000 domande presentate a maggio 2012, per la prima volta dall'inizio della programmazione, si è potuto completare, nello stesso anno, l'istruttoria di numerose domande e richiedere ad AGEA il pagamento direttamente del saldo.

Misure a superficie (a premio)
Situazione importi "inviati" - "pagati" - "da pagare" nel periodo da giugno 2011 a febbraio 2013 (al decreto 337)
Dati ed elaborazione: Unità di monitoraggio PSR per l'Umbria 2007/2013



A conferma del buon livello di esecuzione dei pagamenti del PSR per l'Umbria ci sono i dati forniti da AGEA che ha pubblicato una tabella riepilogativa dei pagamenti eseguiti nel 2012 a fine di verificare la situazione n+2 (le entrate contabilizzate sono aggiornate al 23.12.2012). I dati dimostrano che il Programma dell'Umbria ha il più alto livello dei pagamenti tra i Programmi che hanno come organismo pagatore AGEA (circa il 67%).

PSR	IMPORTI FEASR - €				SPESA PUBBLICA - €
	Impegno di spesa 2007+2008+2009+2010	Totale speso al 28/12/2012 (compreso anticipo 7%)	Importo speso oltre l'impegno di spesa previsto		Totale spesa pubblica 1/1/2007-28/12/2012 (senza anticipi 7%)
Umbria	123.608.000,00	206.354.041,42	82.746.041,42	66,94%	414.034.413,26
Valle d'Aosta	31.340.000,00	40.038.542,75	8.698.542,75	27,76%	82.739.360,19
Friuli V. Giulia	66.282.000,00	73.022.355,36	6.740.355,36	10,17%	146.794.645,58
Abruzzo	95.348.000,00	100.537.824,18	5.189.824,18	5,44%	196.956.846,98
Lazio	165.547.000,00	172.401.599,84	6.854.599,84	4,14%	345.685.559,00
Basilicata	221.460.000,00	229.786.798,87	8.326.798,87	3,76%	354.165.849,17
Liguria	63.840.000,00	66.224.905,45	2.384.905,45	3,74%	151.795.821,46
Campania	516.266.000,00	535.226.676,21	18.960.676,21	3,67%	759.346.690,92
Puglia	506.998.000,00	525.049.972,74	18.051.972,74	3,56%	808.639.941,37
Marche	122.018.000,00	125.284.938,13	3.266.938,13	2,68%	250.597.847,48
Sicilia	727.378.000,00	743.880.823,70	16.502.823,70	2,27%	1.073.143.033,33
Sardegna	328.316.000,00	333.266.694,59	4.950.694,59	1,51%	662.318.349,62
Rete rurale	23.894.916,00	24.151.886,80	256.970,80	1,08%	42.499.390,00
Molise	51.863.000,00	52.320.609,57	457.609,57	0,88%	104.064.138,77
TOTALE	3.044.158.916,00	3.227.547.669,61	183.388.753,61	6,02%	5.392.781.887,13

1.2.3 Principali variazioni del quadro normativo specifico di riferimento per l'applicazione del programma

1.2.3 a) *Applicazione della condizionalità (Reg. CE 73/2009)*

Con Decreto ministeriale n. 27147 del 22 dicembre 2011, il Mipaaf ha modificato talune disposizioni applicative in materia di condizionalità e ha aggiornato per l'anno 2012 il quadro normativo comunitario e nazionale dei criteri di gestione obbligatori (CGO) e delle buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA), con particolare riferimento all'introduzione dello standard 5.2 relativo alla costituzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua, entrato in vigore dal 1 gennaio 2012. La Regione, con DGR 212 del 27 febbraio 2012,:

- ha recepito le novità normative introdotte nel D.M. 27147/2011 già citato, relative alla condizionalità e ai requisiti minimi sull'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s. m. e i.
- ha abrogato le precedenti disposizioni in materia di condizionalità (DGR 2009/2009)
- ha aggiornato per l'anno 2012 il quadro normativo regionale dei Criteri di Gestione Obbligatori.

1.2.3 b) *Atti regionali di recepimento del Decreto Ministeriale n. 30125/2009 recante le disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni*

La Regione Umbria, a partire dal biennio 2009/2010, ha adottato diverse disposizioni normative in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari degli aiuti concessi relativamente alle misure "a investimento" e a quelle "a superficie", attivate con il PSR 2007/2013. Al fine di adeguare la normativa regionale a quanto previsto nel nuovo Reg. CE 65/2011 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità, la Regione Umbria ha provveduto, a redigere un nuovo testo coordinato ed integrato delle nuove misure attivate per quanto riguarda le cosiddette misure "strutturali e altre misure".

Nel corso del 2012 è stato modificato ed integrato il precedente atto n. 450/2011 con la quale sono state apportate alcune modifiche ed integrazioni agli impegni cui i beneficiari degli aiuti sono tenuti a rispettare relativamente ad alcune misure del PSR 2007/2013. Ciò al fine di rendere maggiormente coerenti gli adempimenti con gli impegni specifici di misura che i beneficiari sono tenuti a rispettare ed inoltre per integrare il testo con le nuove disposizioni riguardanti le misure in corso di attivazione

2. Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati, sulla base di indicatori di prodotto e di risultato

Il presente paragrafo fornisce informazione in merito alle singole misure del programma mediante una "schedatura" che, partendo dalla descrizione sintetica delle stesse misure, descrive lo stato di avanzamento procedurale, finanziario e fisico elaborato sulla base degli indicatori di prodotto (output) e di risultato (R).

I dati per tale descrizione sono tratti dal sistema di monitoraggio di cui si è dotata l'Autorità di gestione per la sorveglianza e valutazione del programma e vengono alimentati sia dal sistema di interscambio dati con AGEA-OP tramite il portale SIAN sia dal sistema regionale SIAR.

Gli stessi dati sono stati utilizzati per compilare, in base alla metodologia prevista dal *"quadro comune di monitoraggio e valutazione - QCMV"*, le tabelle per quanto riguarda gli indicatori di prodotto (O) e quelle per quanto riguarda gli indicatori di risultato (R), tabelle che saranno trasmesse alla Commissione europea tramite SFC 2007.

Relativamente agli indicatori di risultato, stimati dal valutatore, si specifica che:

- per quanto riguarda gli indicatori "economici" relativi all'incremento del Valore Aggiunto (R2 e R7) e dell'occupazione (R8) si è derogato dal principio indicato dalla Commissione UE nel Working Paper "Monitoring-related questions result indicators" (marzo 2010) che prescrive di attendere almeno due anni dal completamento degli investimenti per poter stimare tale incremento (n+2) e per poter fornire indicazioni alla AdG utili per la nuova programmazione, è stata fornita la quantificazione dei risultati maturati da interventi conclusi nel 2010, rilevati nel 2012 con riferimento a dati contabili 2011 (n+1);
- nel calcolo dell'indicatore R6 a livello di Asse, per non determinare impropri "doppi conteggi" delle superfici oggetto di impegno nel caso di aziende che partecipano a più misure (es. 211-212 e 214), il valore della superficie sotto impegno è stato imputato una sola volta. Operativamente si è proceduto a individuare le aziende - e le relative superfici - beneficiarie sia della Misura 211 o 212 e della Misura 214 e nel calcolo dell'Indicatore R6 a livello di Asse, è stata imputata la superficie interessata dalla sola Misura 214 che presenta il livello di impegno maggiore.

Pertanto si determina uno scostamento dell'indicatore di risultato R6 calcolato a livello di Asse con il medesimo indicatore calcolato a livello di singola Misura come riportate nelle pagine della RAE, capitolo 2, paragrafo 5 Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato.

Ad esempio nelle Misure 211 e 212, nelle tabelle relative allo Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato gli indicatori relativi alle superfici sotto impegno relative alla biodiversità sono riportate per intero, mentre nell'indicatore a livello di Asse sono al netto degli impegni sulla misura 214.

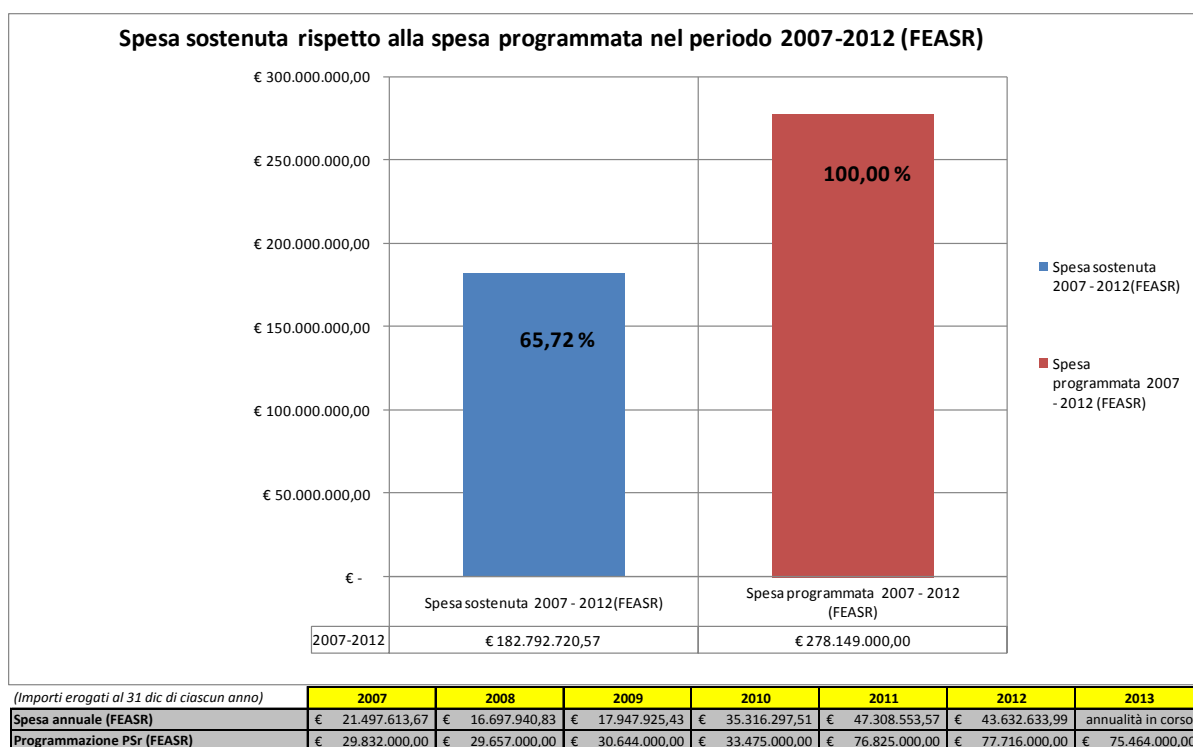
Non è considerata, ai fini del calcolo del presente indicatore la misura 215 (benessere animale) nella quale l'impegno è riferito (ed economicamente quantificato) non in base ad una superficie bensì al numero di UBA.

- il contributo delle azioni attuate con approccio Leader agli obiettivi di diversificazione e attrattività dello sviluppo rurale è trattato all'interno delle corrispondenti misure Asse 3 (312, 313, 321, 323). I relativi indicatori di risultato non sono però valorizzati in quanto al 31.12.2012 non si registrano progetti conclusi. Gli indicatori R8 e R12 sono trattati nell'ambito dell'Asse 4, come previsto dal QCMV.

- si indica valore nullo ("0") quando non si individuano, al 31 dicembre 2012, operazioni realizzate/concluse che manifestano tali effetti.

Complessivamente, al "livello di Programma", oltre 100 milioni di euro sono stati pagati nel corso del 2012 da AGEA agli agricoltori umbri e altri beneficiari. La spesa pubblica erogata dall'inizio della programmazione sale quindi ad oltre 436 milioni di euro collocando la spesa del PSR dell'Umbria intorno al 56% dell'intera dotazione programmata, in linea con la media della spesa sostenuta dai PSR a livello europeo.

Ma se consideriamo la spesa sostenuta dal 2007 ad oggi rispetto a quella programmata nello stesso periodo, il livello di spesa sale a circa il 66%.



Dati ed elaborazione: Unità di monitoraggio PSR per l'Umbria 2007/2013

Dei 436 milioni pagati dall'inizio della programmazione, circa il 60% riguardano misure ad investimenti e il restante 40% al pagamento dei premi per le misure a superficie. Ciò assume particolare rilevanza in quanto, nonostante la crisi economico-finanziaria che si è registrata soprattutto in questi ultimi anni, numerose imprese umbre del settore agricolo ed agroalimentare hanno comunque investito per il miglioramento della propria competitività.

Dal punto di vista procedurale di registra che dei 124 bandi pubblici emanati dall'avvio del programma, le domande di aiuto presentate fino ad oggi da imprese agricole e altri beneficiari sono circa 34.000 di cui oltre 26.000 interamente finanziate. A queste devono aggiungersi oltre 10.000 domande finanziate ogni anno agli agricoltori umbri che riguardano il pagamento delle misure agro ambientali per la conferma degli impegni assunti nelle annualità precedenti.

MIS.	n. bandi avviati dal 2007	Totali domande di aiuto			Istruttoria in corso
		Domande presentate	Domande ammesse	Domande finanziate	
111	5	33	28	25	X
112	2	570	482	384	—
114	0	0	0	0	—
115	0	0	0	0	—
121	1	2177	2009	1086	—
122	1	220	211	195	—
123	1	208	179	157	—
124	2	47	37	35	X
125	0	25	25	25	BR
126	3	144	122	117	BR
131	1	2735	2567	2567	X
132	1	752	618	615	—
133	9	71	62	57	X
144	1	412	412	412	—
Asse 1	27	7394	6752	5675	
211	5	9585	7524	7524	X
212	5	7690	5777	5777	X
214	5	7050	6221	6221	d-f-c3) - BR
215	4	353	263	263	X
216	1	0	0	0	01/04/2013
221	2	90	60	55	X
222	1	0	0	0	—
223	2	11	9	9	X
225	3	6	5	5	—
226	6	33	32	32	X-31/01/13-BR
227	5	81	78	78	—
Asse 2	39	24899	19969	19964	
311	2	535	409	69	18/02/2013
312	1	0	0	0	11/03/2013
313	6	354	297	222	X - BR
321	1	111	83	59	BR
322	1	394	263	49	X
323	0	1	1	1	BR
Asse 3	11	1395	1053	400	
331	0	0	0	0	—
341	0	0	0	0	—
411	1	0	0	0	X
413 GAL	1	17	12	12	X
413 non GAL	43	159	120	120	X
421	1	20	15	15	X
431	1	5	5	5	—
Asse 4	47	201	152	152	
511	0	0	0	0	—
511	0	0	0	0	
Tot.	124	33889	27926	26191	

Si ricorda che il numero dei bandi non è effettivo (p.es. per le misure 112, 121, 123 esiste un unico bando).
BR = beneficiario Regione

Dati ed elaborazione: Unità di monitoraggio PSR per l'Umbria 2007/2013

Dei 785 milioni di spesa pubblica portata in dote complessivamente dal PSR per l'Umbria, a fine febbraio 2013, le risorse stanziare risultano tutte impegnate e, quindi, ad oggi non residuano più disponibili finanziarie per ulteriori bandi, fatte salve eventuali economie di spesa derivanti da revoche, rinunce o riduzioni di spese.

2.1 Asse 1 – Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

Si ritiene opportuno ricordare che nel corso del 2012, nell'ambito delle modifiche del PSR accettate dalla Commissione con Decisione C(2012) 8500 del 26.11.2012, si è provveduto ad apportare alcune modifiche al Piano finanziario del Programma che hanno comportato, tra l'altro, la diminuzione della dotazione finanziaria dell'intero Programma a seguito dello storno del 4% della quota FEASR (-3.145.000 euro) effettuato, in applicazione della Delibera CIPE 82 dell'11 luglio 2012, per sostenere i territori dell'Emilia Romagna e di altre aree limitrofe gravemente colpiti dal terremoto del 19 maggio 2012 (cosiddetto "Taglio terremoto"). Tale diminuzione ha gravato, per 1.048.720 euro di quota FEASR, anche sull'Asse 1 ed in particolare sulla misura 115 che ha visto azzerate le risorse finanziarie a disposizione (essendo ormai il Programma in fase di chiusura, si è ritenuto non più opportuno avviare servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione tenuto anche conto che la misura prevede un aiuto "degressivo" in 5 annualità). La dotazione finanziaria dell'Asse 1 è passata, quindi, da € 135.655.600 a € 134.606.880 di quota FEASR. La spesa dell'Asse 1 con riferimento all'anno 2012 è pari a circa 19,71% delle risorse programmate per l'intero periodo 2007-2013 (Asse 1 quota Feasr: € 26.531.251 speso/€ 134.606.880 programmato). Facendo riferimento all'intero periodo 2007/2012, l'avanzamento finanziario è pari al 61,25% (€ 82.450.642 speso/€ 134.606.880 programmato) che, quindi, è superiore di circa 10 punti percentuali a quello fatto riscontrare al 31.12.2011 (ed evidenziato nella RAE 2011) che era pari al 41,22%. Con riferimento alle misure dell'Asse 1, si evidenzia che, alla data del 31.12.2012, sono state tutte attivate tranne la misura 115, che tuttavia non troverà attuazione in virtù di quanto anzidetto. In termini finanziari si può esprimere una valutazione soddisfacente per tutte le misure. In particolare, quelle che nel 2012 hanno fatto registrare un maggior livello di spesa in termini di valori assoluti sono state le misure 121 e 123, mentre, in termini di avanzamento finanziario, la misura che ha registrato la maggior percentuale di spesa è stata la misura 144, seguita nell'ordine dalle citate misure 121 e 123. Si ritiene opportuno evidenziare che ben 5 misure (nell'ordine 121, 123, 131, 111, 126) hanno speso più del 60% delle risorse complessivamente assegnate. Si può concludere, quindi, che le criticità emerse in fase di avvio e di prima attuazione delle misure dell'Asse 1, possono considerarsi del tutto superate. Tuttavia si ritiene opportuno evidenziare quanto segue in merito alle procedure informatiche adottate per le misure 112-121-123-131-132 che si avvalgono del sistema informativo regionale per la presentazione delle domande e per la relativa istruttoria, del successivo interscambio dati mediante Web Services tra detto sistema informativo regionale ed il sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN), nonché delle procedure SIAN per l'autorizzazione al pagamento degli importi e per la loro successiva erogazione. Da un lato, infatti, grazie all' "entrata a regime" di tali procedure informatiche, è stato possibile raggiungere buone performances di spesa, dall'altro, per quanto riguarda in particolare la fase di interscambio dati mediante Web Services, sono state riscontrate difficoltà nella risoluzione delle problematiche che man mano si sono verificate e nella implementazione di aggiornamenti/adeguamenti delle procedure.

Misura 111 – Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale.

1. Descrizione della Misura

La misura ha la finalità di individuare e porre al servizio del sistema produttivo agricolo nuove opportunità formative e informative in funzione delle esigenze richieste dal mercato e dalla impostazione del nuovo modello agricolo europeo nonché occasioni di qualificazione ed aggiornamento finalizzati ad una maggiore diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC). Tale modello, infatti, richiede un rapido processo di adeguamento ed ammodernamento, tecnico e gestionale, finalizzato all'innalzamento dei livelli di competitività delle imprese agricole agroalimentari e forestali, nel rispetto di un utilizzo sostenibile delle risorse.

La misura realizza interventi (distinti in azioni di informazione ed azioni di formazione) da porre al servizio del sistema produttivo su tematiche connesse al livello tecnico, operativo e gestionale dei singoli settori, per determinare ricadute ampie e diffuse in termini di crescita professionale e culturale degli operatori.

Azioni

La misura si articola in 2 azioni:

Azione a) - Attività informative

Azione b) - Attività di formazione. Tale azione si declina a sua volta nelle seguenti 4 tipologie: b.1) Attività formative e/o di aggiornamento; b.2) Attività di divulgazione delle conoscenze tecniche e scientifiche; b.3) Interventi formativi/qualificativi acquistati dal mercato; b.4) Tutoraggio.

Beneficiari

I soggetti beneficiari sono rispettivamente:

Per l'azione a): Regione, 3A Parco tecnologico agroalimentari;

Per l'Azione b):

- b1. Operatori pubblici e privati in possesso di determinati requisiti, Regione Umbria in materia di incendi boschivi,
- b2. Regione, 3A Parco tecnologico agroalimentari,
- b3. Imprenditori agricoli, agroalimentari e/o forestali,
- b4. Soggetti giuridici costituiti nelle forme previste da c.c. in possesso di requisiti di progettazione e gestione di attività di formazione che si avvalgono di tutors iscritti nell'apposito elenco regionale, selezionati con procedura di evidenza pubblica. Destinatari degli interventi sono gli imprenditori agricoli, agroalimentari e forestali ai sensi dell'art. 2135 del cc.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
4.686.390	5.964.496	10.650.886	1.772.616	12.423.502

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **3,50%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e all'**1,36%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura c)	1.297.443,93	570.875,33	Misura 1.1.1.	1.250.518	550.219

I dati riportati nella tabella confermano l'esatta previsione delle spese dei trascinamenti.

2. Stato di avanzamento procedurale

Dal momento che le azioni in cui si declina la misura prevedono come beneficiari soggetti con natura e caratteristiche completamente diverse - in particolare per le azioni attivate: la Regione Umbria per l'azione a); operatori pubblici e privati per l'azione b) tipologia 1); soggetti giuridici costituiti nelle forme previste dal c.c. per l'azione b) tipologia 4) - e, oltretutto, sono state attivate in momenti e con atti amministrativi distinti, lo stato di attuazione della misura viene analizzato ed esposto a livello di azione.

La misura 111 è stata anche inserita nel novero delle misure valide per l'attuazione dei Progetti integrati di filiera (PIF) per la filiera lattiero casearia di cui alla DGR n. 1911 del 23 dicembre 2009.

Per quanto concerne lo stato di avanzamento e le relative analisi in ordine alla progettazione integrata, si rimanda all'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse1.

Azione a) "Attività informative"

L'azione a) è stata avviata con Deliberazione della Giunta regionale n. 1630 del 24 novembre 2008, con specifico riferimento al settore zootecnico. Beneficiaria dell'azione è la Regione Umbria che, per la realizzazione delle attività di informazione, si è avvalsa di organismi privati, selezionati sulla base di specifici criteri definiti nell'ambito del citato provvedimento.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
A	-	DGR n. 1630 del 24/11/2008	245.000,00	107.800,00	-	A2008111Aan01
		DGR n. 1582 del 10/12/2012 - DD n. 11077 del 31/12/2012	500.000,00	220.000,00	-	A2013111Aan01

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti alla data del 31 dicembre 2012, la situazione è la seguente:

- **procedimento A2008111Aan01**: è stata presentata la domanda di aiuto;
- **procedimento A2013111Aan01**: è in corso la revisione dei provvedimenti relativi ai criteri e al bando.

Procedimento A2008111Aan01

Nel 2012, è stata presentata la domanda di aiuto per l'importo di € 245.000,00 di spesa pubblica.

Procedimento A2013111Aan01

Con DGR n. 1582 del 10 dicembre 2012, sempre con specifico riferimento al settore zootecnico, sono stati adottati i criteri di selezione per l'anno 2013. La Regione Umbria ha scelto di avvalersi di organismi privati per la realizzazione delle attività di informazione, selezionandoli sulla base di specifici criteri definiti

nell'ambito del citato provvedimento. Con DD n. 11077 del 31 dicembre 2012 è stato approvato l'atto per la selezione dei soggetti attuatori. I citati provvedimenti risultano attualmente in corso di revisione.

Azione b) "Attività di formazione" — Tipologia b1 "Attività formative e/o di aggiornamento"

L'azione b), tipologia b1, è stata avviata con Deliberazione della Giunta regionale n. 647 del 9 giugno 2008 (BUR n. 30 del 25 giugno 2008). I criteri di ammissibilità e di selezione delle attività formative finalizzate all'acquisizione di adeguate competenze e conoscenze professionali in campo agricolo da parte di giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda, sono stati adottati come di seguito indicato:

- con DGR n. 647/2008 per il biennio 2008-2009;
- con DGR n. 130 del 14 febbraio 2011 (BUR n. 11, S.O. n. 2 del 25 febbraio 2011) per il 2011;
- con DGR n. 1090 del 18 settembre 2012 (BUR n. 45 del 17 ottobre 2012) per il 2012.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
B	B1	DD n. 5105 del 13/06/2008	1.431.621,75	629.913,57	09/08/2008	A2008111BB101
					31/10/2008	A2008111BB102
					31/12/2008	A2009111BB101
		DD n. 1161 del 25/02/2011	600.000,00	264.000,00	23/04/2011	A2011111BB101
		DD n. 7507 del 25/09/2012	1.000.000,00	440.000,00	20/12/2012	A2012111BB101

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti, alla data del 31 dicembre 2012 la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- il **procedimento A2008111BB101** relativo al bando I fase 2008 risulta concluso in quanto sono state pagate tutte le domande di pagamento di saldo presentate (cfr. tabella sulla situazione domande di pagamento);
- il **procedimento A2008111BB102** relativo alla II fase 2008 risulta concluso in quanto sono state pagate tutte le domande di pagamento di saldo presentate (cfr. tabella sulla situazione domande di pagamento);
- il **procedimento A2009111BB101** relativo all'annualità 2009 è concluso in quanto sono state pagate tutte le domande di pagamento di saldo presentate (cfr. tabella sulla situazione domande di pagamento);
- il **procedimento A2011111BB101** relativo all'annualità 2011 è ancora in corso in quanto si è conclusa la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2012111BB101** relativo all'annualità 2012 è in fase d'istruttoria delle domande di aiuto.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse*	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2008111BB101	09/08/2008	6	424.271,00	186.679,00	Conclusa	6	394.908,00	173.760,00
						- 1*	- 22.372,00	- 9.843,68
A2008111BB102	31/10/2008	3	100.260,00	44.114,40	Conclusa	3	83.167,17	36.594,00
						- 1	- 43.767,27	- 19.257,60
A2009111BB101	31/12/2008	9	1.078.449,00	474.517,00	Conclusa	9	1.019.685,85	448.661,77

						- 1*	- 49.873,00	- 21.944,12
A201111BB101	23/04/2011	5	544.000,00	239.360,00	Conclusa	4	526.245,75	231.548,13
A201211BB101	20/12/2012	4	242.742,31	106.806,62	In corso			
	Totale	27	2.389.722,31	1.051.477,02		19	1.907.994,50	839.517,58
Sommano							1.907.994,50	839.517,58

* Successivamente all'approvazione della graduatoria sono pervenute n. 3 rinunce per un importo complessivo, in termini di spesa pubblica, pari a € 116.012,27, di cui € 51.045,40 di quota FEASR.

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)	pagamento richiesto €	di cui Feasr €	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)	€	di cui Feasr €	procedimento (In corso; Concluso)
A200811BB101	0	0	5	0	298.517,88	131.347,86	0	0	5	0	253.513,75	111.546,05	Concluso
A200811BB102	0	0	2	0	30.806,95	13.555,05	0	0	2	0	29.234,07	12.862,99	Concluso
A200911BB101	0	0	8	0	802.398,51	353.055,34	0	0	8	0	802.398,51	353.055,34	Concluso
A201111BB101	0	0	1	0	42.750,00	18.810,00	0	0	1	0	42.750,00	18.810,00	In corso
Totale	0	0	16	0	1.174.473,34	516.768,25	0	0	16	0	1.127.896,33	496.274,38	

Azione b) "Attività di formazione" — Tipologia b4 "Tutoraggio"

L'Azione b), tipologia b4, è stata avviata con Deliberazione della Giunta regionale n. 902 del 21 luglio 2008 per il periodo 2008-2010.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 358 del 18 aprile 2011 è stata disposta una seconda fase di attuazione valida per il periodo 2011-2013.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
B	B4	DD n. 6459 del 22/07/2008	3.600.000,00	1.584.000,00	30/08/2008	A200811BB401
		DD n. 4805 del 01/07/2011	3.300.000,00	1.452.000,00	12/09/2011	A201111BB401

Per quanto attiene allo stato dei procedimenti, alla data del 31 dicembre 2012 la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- il **procedimento A200811BB401** è concluso, in quanto sono state presentate tutte le domande di pagamento di saldo (cfr. tabella sulla situazione domande di pagamento);
- il **procedimento A201111BB401** è ancora in corso in quanto si è conclusa la fase di ammissibilità delle domande di aiuto e la seconda annualità delle attività di tutoraggio programmate su base triennale.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A200811BB401	30/08/2008	3*	3.600.000,00	1.584.000,00	Conclusa	3	3.600.000,00	1.584.000,00
A201111BB401	12/09/2011	3	3.000.000,00	1.320.000,00	Conclusa	3	3.000.000,00	1.320.000,00
Totale							6.600.000,00	2.904.000,00

*, oltre a 1 domanda che è risultata irricevibile.

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2008111BB401	0	6	3	0	3.600.000,00	1.584.000,00	0	6	3	0	3.591.988,00	1.580.474,72	Concluso
A201111BB401	0	3	0	0	899.937,20	395.972,37	0	3	0	0	899.937,20	395.972,37	In corso
Totale	0	9	3	0	4.499.937,20	1.979.972,37	0	9	3	0	4.491.925,20	1.976.447,09	

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari (sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR) assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2012, che sono stati imputati, vista la natura dei beneficiari e le caratteristiche dei relativi procedimenti, così come segue:

- per l'azione a) in base agli atti amministrativi che approvano gli interventi da realizzare;
- per l'azione b) in base alle graduatorie, tranne nel caso dei **procedimenti A2008111BB101, A2008111BB102, A2009111BB101, A2008111BB401** per i quali, essendo conclusi, sono stati presi in considerazione gli importi autorizzati al pagamento.

Misura e settore	Spesa Pubblica	Feasr
111 a)	745.000,00	327.800,00
111 b.1)	1.611.392,08	709.012,52
111 b.4)	6.591.988,00	2.900.474,72
111 PIF lattiero-caseario	113.468,30	49.926,05

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 111	Pagamenti FEASR anno 2012 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2012		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2012 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	518,552	3.004,130	6.827,569	4.686,390	10.650,886	11	64
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Nel corso del 2012 sono stati realizzati pagamenti per 518.552 euro di quota FEASR, pari all' 11% delle risorse programmate. Complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2012) sono stati realizzati pagamenti per circa 6.827.569 euro di quota pubblica corrispondenti a 3.004.130 euro di quota FEASR, da cui deriva complessivamente un tasso di esecuzione finanziaria del 64% (con un incremento di 11 punti rispetto al 2011).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 111	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					

Numero dei partecipanti alla formazione (n)	1.231	12.976	6.000	21	216
Numero di giorni di formazione impartita (n)	13.672	45.325	106.750	13	42
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Facendo riferimento al periodo 2007/2013 le realizzazioni, per quanto riguarda il numero dei partecipanti alla formazione professionale, hanno superato il target previsto (12.976 unità, con un avanzamento pari al 216%). I giorni di formazione ricevuti sono stati complessivamente 45.325 (42% dell'obiettivo).

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, delle 12.976 realizzazioni relative al Cumulato, 8.598 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; tutte le realizzazioni relative al 2012 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutte le realizzazioni relative al Cumulato ed al 2012 si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 111	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	683	6.761	5.400	13	125

L'indicatore di risultato R1 misura il numero di partecipanti che hanno concluso con successo un percorso formativo nel settore agricolo e/o forestale.

L'indicatore di risultato R.1 è stato determinato attraverso la quantificazione dei partecipanti che hanno concluso con successo un percorso di formazione realizzato attraverso le Tipologie B1 e B4. Nel calcolo dei formati con successo sono compresi i trascinamenti del precedente periodo di programmazione.

I partecipanti che al 31/12/2012 hanno concluso con profitto positivo un'attività di formazione individuale e/o collettiva sono complessivamente 6.761 (125% del valore target dell'indicatore di risultato R1) e corrispondono all'87% dei partecipanti totali agli interventi di formazione collettiva e/o individuale. I partecipanti con successo alle attività di formazione riferiti esclusivamente all'attuale periodo di programmazione sono 3.243 (60% del valore target dell'indicatore di risultato R1).

Il 66% dei formati con successo ha partecipato solo ad iniziative di formazione collettiva, il 29,8% è stato formato solo individualmente e il 4,2% ha partecipato ad entrambe le azioni, sia collettiva che individuale. Il 39,5% dei formati è costituito da giovani, il 38,2% da donne ed il 77%, esercita la propria attività in aziende i cui terreni (UTE) ricadono all'interno di comuni "tabacchicoli".

L'indagine diretta svolta dal Valutatore sui formati (partecipanti che hanno terminato con successo una formazione) attraverso i corsi finanziati nell'ambito della tipologia B1, ha fatto emergere un complessivo

giudizio positivo sulla formazione ricevuta e sugli argomenti affrontati nei corsi che hanno riguardato i temi della sicurezza alimentare, salute delle piante e benessere degli animali (31,7%), la sicurezza sul lavoro (24,3%), gli aspetti tecnici ed economici attinenti la gestione economica e finanziaria dell'impresa agricola (18,9%) e la gestione sostenibile delle risorse naturali (16,9%).

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura

La misura è finalizzata a migliorare le capacità imprenditoriali e professionali degli addetti prevedendo per gli operatori agricoli e forestali attività informative (azione a) e formative (azione b).

Facendo un'analisi dal punto di vista qualitativo sull'andamento della misura emerge che la maggior parte dei soggetti formati hanno preso parte ad iniziative di formazione collettiva ed in misura minore ad iniziative formative individuali; rari sono i casi di partecipanti che hanno preso parte ad iniziative di entrambe le tipologie. Si ritiene opportuno evidenziare che: la maggior parte dei partecipanti (pari a quasi i 2/3 dei partecipanti complessivi) è di sesso maschile, il 40% circa dei soggetti formati è costituito da giovani e quasi l'80% dei partecipanti che hanno terminato con successo la formazione esercita la propria attività in aziende i cui terreni ricadono all'interno dei cosiddetti "comuni tabacchicoli".

Relativamente alle criticità di carattere gestionale della misura, per l'anno 2012 non si sono riscontrate difficoltà bloccanti in ordine alla presentazione delle domande di aiuto e di pagamento e all'attività istruttoria. Anzi, dall'analisi delle domande pervenute emerge un dato positivo relativo all'interesse suscitato dalla misura. Infatti tutte le azioni realizzate nell'ambito della Misura 111 hanno fatto registrare un tiraggio significativo a testimonianza dell'adeguatezza degli strumenti posti al servizio degli utenti. Tuttavia, nel settore della formazione è stata più volte rappresentata dai beneficiari (enti di formazione) l'esigenza di poter usufruire dell'anticipazione finanziaria così come previsto per gli investimenti materiali.

Le attività formative sono state diversificate in base alle esigenze dei partecipanti; le tematiche trattate hanno spaziato dalla sicurezza in azienda all'informatica e strumenti ICT (informazione e comunicazione tecnologica) per l'agricoltura, dagli strumenti di marketing e comunicazione alle risorse rinnovabili, dalla diversificazione dell'impresa agricola al credito in agricoltura e assicurazione agevolata, ecc.

Misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori**1. Descrizione della Misura**

La Misura 112, contribuisce al raggiungimento dell'Obiettivo strategico del miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale (azione chiave v) con l'obiettivo specifico di favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole con l'insediamento stabile di giovani professionalizzati.

Essa intende creare un tessuto regionale di aziende vitali, condotte da giovani imprenditori capaci di adattarsi ai mutevoli cambiamenti richiesti dagli attuali orientamenti della politica comunitaria. Ai sensi dell'art. 13, par. 5 del Reg. (CE) n. 1974/06 la misura è implementata per mezzo dei PIA (Progetti Integrati Aziendali) che devono obbligatoriamente prevedere investimenti per l'ammodernamento dell'azienda per il quale il giovane agricoltore si impegna a presentare domanda anche ai sensi della Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole.

La misura, al fine favorire l'inserimento alla guida delle aziende agricole imprenditori giovani dotati di conoscenze e competenze professionali e quindi l'accrescimento della competitività delle imprese, intende conseguire i seguenti obiettivi operativi: mantenere i giovani nei territori rurali favorendone l'inserimento in imprese agricole vitali; diminuire l'età media dei conduttori di imprese agricole favorendo il ricambio generazionale; migliorare l'efficienza delle imprese favorendo l'inserimento di giovani qualificati.

Azioni

La misura prevede un'unica azione: concessione di un premio di primo insediamento a favore di giovani agricoltori.

Beneficiari

I beneficiari sono giovani in età compresa tra 18 e 40 anni, alla data di presentazione della domanda di sostegno, che intendono assumere la conduzione di nuove imprese agricole e che presentano un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola.

Qualora il piano aziendale presentato per il premio preveda investimenti strutturali e dotazionali, si fa riferimento ai vincoli e limiti previsti dalle OCM individuati nel capitolo 10 del presente Programma.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
8.688.600	11.058.218	19.746.818	0,00	19.746.818

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **6,49%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e al **2,51%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura b)	1.691.020	744.049	112	1.424.892	625.446

I dati riportati nella tabella confermano il buon livello nel prevedere la spesa per i trascinamenti.

2. Stato di avanzamento procedurale

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 499 del 12 maggio 2008 (BUR n. 29 del 18 giugno 2008) e s.m.i. sono state approvate le disposizioni procedurali per l'implementazione della misura fino al 31 marzo 2011. Con DGR n. 586 del 23 maggio 2012 sono stati riaperti i termini di presentazione delle domande di aiuto prevedendo la pubblicazione di uno specifico bando rivolto a finanziare i giovani agricoltori insediati dal 1 gennaio 2011 al 31 dicembre 2011.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
-	-	DD n. 4219 del 20/05/2008	18.055.797,74	7.944.551,00	30/09/2008	A2008112aan01
					31/03/2009	A2009112aan01
					31/03/2010	A2010112aan01
					31/03/2011	A2011112aan01
		DD n. 4110 del 29/05/2012	3.517.860,24	1.547.858,50	20/08/2012	A2012112aan01

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti, alla data del 31 dicembre 2012 ne risultano previsti n. 5, i primi quattro tutti conclusi nella fase riferita all'ammissibilità all'aiuto, mentre per il **procedimento A2012112aan01** la fase di ammissibilità delle domande di aiuto è ancora in corso. La tabella sottostante illustra la situazione procedurale al 31 dicembre 2012:

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2008112aan01	30/09/2008	138	5.288.392,40	2.326.892,66	Conclusa	98	3.722.092,60	1.637.720,74
A2009112aan01	31/03/2009	69	2.465.396,77	1.084.774,58	Conclusa	58	1.969.389,73	866.531,48
A2010112aan01	31/03/2010	123	4.560.473,16	2.006.608,19	Conclusa	114	4.300.503,34	1.892.221,47
A2011112aan01	31/03/2011	176	n.d.	n.d.	Conclusa	72	4.812.080,00	2.117.315,20
A2012112aan01	20/08/2012	64	4.086.275,44	1.797.961,19	In corso	53	3.517.860,24	1.547.858,50
Totale							18.321.925,91	8.061.647,39

Per quanto riguarda i pagamenti al 31 dicembre 2012:

- per il **procedimento A2008112aan01** sono pervenute n. 60 domande di pagamento, delle quali n. 9 di saldo (per un importo di spesa pubblica ammessa pari a € 174.991,93, di cui € 76.996,45 di quota Feasr) e n. 51 di anticipo (per un importo di spesa pubblica ammessa pari a € 998.444,00, di cui € 439.315,36 di quota Feasr);
- per il **procedimento A2009112aan01** sono pervenute complessivamente n. 38 domande di pagamento, delle quali n. 4 di saldo (per un importo di spesa pubblica ammessa pari a € 59.574,43, di cui € 26.212,74 di quota Feasr) e n. 34 di anticipo (per un importo di spesa pubblica ammessa pari a € 629.732,25, di cui € 277.082,19 di quota Feasr);
- per il **procedimento A2010112aan01** sono pervenute complessivamente n. 63 domande di pagamento, tutte di anticipo, che risultano ammesse come indicato nella successiva tabella;
- per il **procedimento A2011112aan01** sono pervenute complessivamente n. 41 domande di pagamento, tutte di anticipo, che risultano ammesse come indicato nella successiva tabella;

- per il **procedimento A2012112aan01**, come detto in precedenza, è ancora in corso la fase di definitiva ammissibilità delle domande di aiuto (al 31.12.2012 è stata adottata una graduatoria provvisoria).

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione relativa alle domande di pagamento al 31 dicembre 2012, specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2008112aan01	51	0	9	0	nd	nd	51	0	9	0	1.173.435,93	516.311,81	In corso
A2009112aan01	34	0	4	0	nd	nd	34	0	4	0	689.306,68	303.294,94	In corso
A2010112aan01	63	0	0	0	nd	nd	63	0	0	0	1.273.913,21	560.521,81	In corso
A2011112aan01	41	0	0	0	nd	nd	41	0	0	0	1.417.490,00	623.695,60	In corso
A2012112aan01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	In corso
Totale	189	0	13	0	nd	nd	189	0	13	0	4.554.145,82	2.003.824,16	

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2012 (da graduatorie e successive modifiche, ricordando che per il procedimento **A2012112aan01** la graduatoria è provvisoria,) sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
112	18.321.925,91	8.061.647,39

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 112	Pagamenti FEASR anno 2012 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2012		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2012 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	927,633	2.835,411	6.447,540	8.688,600	19.746,818	11	33
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Nella programmazione del PSR 2007-2013 sono state assegnate alla misura 112 risorse finanziarie per un ammontare di 8.688.600 euro di quota FEASR; durante il 2012 sono stati realizzati pagamenti per € 927.633 (quota FEASR) che ha determinato un avanzamento finanziario pari all' 11%; complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2012) sono stati realizzati pagamenti per 2.835.411 euro di quota FEASR, corrispondenti a 6.447.540 euro di spesa pubblica totale, da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria del 33%. Si evidenzia che l'avanzamento finanziario del 2012 è stato equivalente a quello del 2011 (€ 908.814 di quota FEASR pari al 10% delle risorse complessivamente assegnate – cfr RAE 2011).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 112	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di giovani agricoltori beneficiari	82	273	500	16	55
Volume totale degli investimenti (000 €)	47.831,913	83.808,420	19.747	242	424
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2012 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 273 relative al Cumulato, 215 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutte le realizzazioni, sia relative all'Anno 2012 che al Cumulato, si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 55% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione per quanto riguarda il numero di giovani agricoltori beneficiari (n. 273); se si considerano solo le realizzazioni dell'anno 2012 l'incidenza % sul target è pari al 16 % (n. 16 giovani agricoltori beneficiari).

Per quanto concerne l'indicatore "Volume totale degli investimenti", l'avanzamento ha raggiunto il 424% (€ 83.808.420); l'incidenza, rispetto al target, delle realizzazioni riferite al 2012 è stata pari al 242% (€ 47.831.913).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 112	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende agricole beneficiarie (000 €)	28	171	1.974	4	9

L'indicatore R2 misura l'evoluzione complessiva del valore aggiunto lordo delle aziende agricole, beneficiarie del sostegno, comprendente anche le variazioni determinate da fattori esogeni, ovvero, non dipendenti dal sostegno. Il valore dell'indicatore comprende anche l'incremento di Valore Aggiunto Lordo generato dalle aziende "trascinate" dal precedente periodo di programmazione.

La misurazione dell'indicatore per la Misura 112 per l'attuale periodo di programmazione si basa su il totale delle aziende che hanno perfezionato l'insediamento e hanno concluso gli investimenti previsti nel piano di sviluppo aziendale, finanziati dalla Misura 121 al 31/12/2010 (n.7 aziende). Alla Misura 112 è stata attribuita solo la quota parte dell'incremento di valore aggiunto lordo generato dagli aiuti all'insediamento.

L'efficacia degli interventi conclusi entro il 2010 e comprensivi degli interventi "trascinati" dal precedente periodo di programmazione evidenzia un avanzamento del 9% rispetto al valore obiettivo dell'indicatore.

Le aziende beneficiarie del Pacchetto giovani, pur realizzando investimenti medi aziendali più contenuti rispetto ai beneficiari della sola Misura 121 evidenziano una maggiore efficienza della spesa e incrementi di valore aggiunto lordo superiori sia in termini assoluti che relativi.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura

La misura, finalizzata a favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole con l'inserimento stabile di giovani professionalizzati, è implementata attraverso Progetti Integrati Aziendali (PIA). Tali piani prevedono la sinergica adesione da parte dei beneficiari alla misura 121 del PSR (obbligatoria), nonché all'eventuale supporto del servizio di assistenza e l'aiuto per la consulenza aziendale, finanziate con altre misure del PSR. Grazie al sistema di priorità stabilito con i criteri di selezione del bando, si evidenzia che quasi la metà dei giovani beneficiari è di sesso femminile; parimenti quasi il 50% degli investimenti complessivi è realizzato da donne. Pertanto, l'attuazione della misura ha manifestato anche un buon effetto sinergico con le altre politiche di genere adottate dalla Regione per incrementare l'occupazione femminile. L'età media dei beneficiari si attesta tra i 28 ed i 29 anni.

Occorre evidenziare inoltre che la maggior parte dei beneficiari ricade nei Comuni classificati come "strategia tabacco"; parimenti in tali aree viene realizzata la maggior parte degli investimenti.

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2012, non si sono riscontrate difficoltà bloccanti in ordine alla presentazione delle domande né relativamente all'attività istruttoria. Talvolta, tuttavia, è stato necessario superare difficoltà legate alle procedure informatiche relative, in particolare, all'interscambio dati mediante Web Services tra il sistema informativo regionale, impiegato per la presentazione delle domande e della relativa istruttoria, ed il sistema informativo dell'Organismo Pagatore, utilizzato per la fase di erogazione degli aiuti.

Infine si ritiene opportuno ricordare che nel corso del 2012, come evidenziato al precedente punto 2, sono stati riaperti i termini di presentazione delle domande di aiuto prevedendo la pubblicazione di uno specifico bando rivolto a finanziare i giovani agricoltori insediati dal 1 gennaio 2011 al 31 dicembre 2011.

Misura 114 - Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali**1. Descrizione della Misura**

La misura - considerato il crescente fabbisogno di servizi di consulenza da parte delle aziende agricole determinato da un lato dal significato ambientale che l'agricoltura si trova ad assumere e dall'altro dalla necessità di innalzare i livelli di competitività - intende fornire uno specifico sostegno a favore degli agricoltori, per aiutarli a far fronte al costo dei servizi di consulenza utilizzati per individuare le principali problematiche aziendali, prioritariamente in relazione al rispetto dei criteri di condizionalità e sicurezza sul lavoro, e ad attivare i conseguenti miglioramenti e le soluzioni necessarie per l'adeguamento ai requisiti richiesti e previsti da un'agricoltura moderna, sostenibile e di alto livello qualitativo. La misura, inoltre, intende facilitare i detentori di aree forestali nell'applicazione delle condizioni relative alla protezione della natura ed al rispetto della direttiva sulla valutazione dell'incidenza ambientale applicabili anche in campo forestale.

Per quanto sopra, la misura favorisce l'avvio ed l'utilizzo di servizi di consulenza per gli imprenditori agricoli e i detentori di aree forestali allo scopo di migliorare il rendimento globale dell'azienda almeno comprensivo degli aspetti relativi ai criteri di gestione obbligatori, alle buone condizioni agronomiche ed ambientali ed alla sicurezza sul lavoro.

Azioni

La misura prevede un'unica azione: servizi di consulenza agricola e forestale rivolti agli imprenditori agricoli e ai detentori di aree forestali.

Beneficiari

I beneficiari sono imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del codice civile e detentori di aree forestali. Per la selezione dei beneficiari sarà data la priorità agli imprenditori che ricevono più di 15.000 euro l'anno, o almeno 10.000 euro l'anno nelle zone montane e svantaggiate, in pagamenti diretti e alle aziende condotte da giovani agricoltori.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
3.264.110	4.154.322	7.418.432	1.854.608	9.273.040

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **2,44%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e allo **0,94%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Al 31.12 2012 la misura si trova nelle prime fasi del processo di attivazione.

Infatti, con DGR n. 550 del 19 maggio 2008 sono stati adottati i criteri per il riconoscimento degli organismi ritenuti idonei alla erogazione dei Servizi di consulenza aziendale nella regione Umbria. In applicazione della citata Deliberazione, con DD n. 4439 del 27 maggio 2008 sono state definite le modalità e i tempi per la presentazione delle domande di riconoscimento in questione.

A seguito di un contenzioso amministrativo e della sospensione degli effetti della DGR n. 550/2008, nonché del conseguente pronunciamento del T.A.R. dell'Umbria (Sentenza n. 394/2009), la Giunta regionale, con Deliberazione n. 2043 del 30 dicembre 2010, ha disposto l'adeguamento dei criteri di selezione degli organismi di consulenza secondo quanto previsto nel pronunciamento del T.A.R., modificando così la DGR n. 550/2008. Per quanto sopra, al 31.12.2012 non risultano emanati bandi, né avviati procedimenti né, di conseguenza, può essere imputato alcun impegno finanziario.

Si evidenzia tuttavia che nel corso del 2013 si è provveduto ad emanare il bando pubblico ed ad effettuare i necessari stanziamenti finanziari. (vedasi punto 6).

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
114	-	-

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 114	Pagamenti FEASR anno 2012 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2012		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2012 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	0	0	0	3.264,110	7.418,432	-	-
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto detto al punto 2, la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento finanziario al 31.12.2012.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 114	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero dei giovani agricoltori beneficiari (n)	0	0	2.000	0	0
Numero proprietari di foreste beneficiari (n)	0	0	50	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Per quanto detto al punto 2, la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di prodotto (output) al 31.12.2012.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 114	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (000 €)	0	0	588	0	0

La misura è stata attivata ma non essendoci operazioni concluse non sono stati rilevati avanzamenti in base agli indicatori di risultato.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura

Per i motivi meglio illustrati al precedente punto 2, si rimanda alla RAE 2013 per quanto concerne una prima valutazione sullo stato di attuazione della misura, ricordando che nel corso del 2013 si è provveduto ad emanare il bando pubblico ed ad effettuare i necessari stanziamenti finanziari.

Infatti con DGR n. 379 del 29 aprile 2013 sono state adottate le disposizioni per l'implementazione della misura e la contestuale approvazione dei criteri per la presentazione e la selezione delle domande di aiuto a valere sulla misura stessa, nonché di attribuire le risorse finanziarie da destinare alla sua attuazione per l'importo di € 1.000.000,00.

Con DD n. 2895 del 7 maggio 2013 è stato approvato il bando pubblico, in attuazione della DGR n. 379/2013, che prevede i termini e le modalità delle domande di aiuto per richiedere la concessione di aiuti a parziale copertura dei costi sostenuti per l'utilizzo di servizi di consulenza aziendale erogati da soggetti riconosciuti dalla Regione Umbria. Il bando consente la presentazione di domande per l'anno 2013 e dispone che il periodo utile per la realizzazione delle attività sia pari a 12 mesi a decorrere dalla data di concessione dell'aiuto.

Misura 115 - Avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole, nonché di servizi di consulenza forestale

1. Descrizione della Misura

La misura, al fine di migliorare le performance aziendali, ha come obiettivo quello di favorire la costituzione di servizi che possano supportare gli imprenditori agricoli e agroalimentari e i detentori di aree forestali nel processo di adeguamento e miglioramento tecnico, economico ed organizzativo delle aziende. La misura intende qualificare e incrementare l'offerta di servizi che rispondono alle diverse tipologie di imprese e alle specifiche esigenze settoriali e territoriali attraverso il sostegno ai soggetti privati che avviano servizi di consulenza, di gestione aziendale o di sostituzione.

La misura prevede un incentivo a favore dei soggetti interessati ad avviare un centro servizi di sostituzione o di supporto alla gestione aziendale ovvero sostenendo l'avvio dei centri servizi per la consulenza aziendale prevista dalla misura 114. Il sostegno consiste in un contributo sulle spese di avviamento, erogato in modo limitato e decrescente nel tempo, ed è finalizzato ad accompagnare e consolidare l'attività del centro servizi.

Azioni

La misura si articola in 3 azioni:

Azione a) – Contributi per l'avviamento di servizi di consulenza aziendale nonché di consulenza forestale

Azione b) – Contributi per l'avviamento di servizi di sostituzione nelle aziende agricole

Azione c) – Contributi per l'avviamento di servizi alla gestione contabile nelle aziende agricole.

Beneficiari

I beneficiari sono soggetti giuridici di diritto privato costituiti nelle forme previste dal c.c.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
0	0	0	0	0

A seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenute nel corso del 2012 ed approvate dalla Commissione con Decisione C(2012) 8500 del 26.11.2012, si è provveduto, visto anche che la misura non era ancora stata attivata, ad un azzeramento dell'intero stanziamento previsto per la misura 115 (-2.383.454 euro di spesa pubblica totale corrispondenti a 1.048.720 di quota FEASR) per far fronte alle necessità dettate dallo "storno del 4% della quota FEASR" (per complessivi 3.145.000 euro) effettuato, in applicazione della Delibera CIPE 82 dell'11 luglio 2012, per sostenere i territori dell'Emilia Romagna e di altre aree limitrofe gravemente colpiti dal terremoto del 19 maggio 2012 (cosiddetto "Taglio terremoto").

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

La misura, al 31.12.2012, non è stata avviata dal punto di vista procedurale. Per tale motivo e per quanto detto al precedente punto 1, non risultano emanati bandi, né avviati procedimenti né, di conseguenza, può essere imputato alcun impegno finanziario, come risulta dalla tabella seguente:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
115	-	-

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 115	Pagamenti FEASR anno 2012 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2012		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2012 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	NI	NI	NI	0,00	0,00	0,00	0,00
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto detto al punto 2, la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento finanziario al 31.12.2012. Si rimanda a quanto detto al precedente punto 1 per quanto concerne l'azzeramento della spesa pubblica programmata effettuato nell'ambito della modifica del Programma intervenuta nel corso del 2012 ed approvata dalla Commissione con Decisione C(2012) 8500 del 26.11.2012

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 115	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione o di assistenza alla gestione avviati di cui: - gestione contabile; - sostituzione; - consulenza (n)	NI	NI	0	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Per quanto detto al punto 2, la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di prodotto (output) al 31.12.2012.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 115	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (000 €)	NI	NI	0	-	-

Per quanto detto al punto 2, la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di prodotto (output) al 31.12.2012

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura

Per le considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura si rimanda a quanto detto ai precedenti punti, in particolare ai punti 1, 2 e 3.

Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole**1. Descrizione della Misura**

La misura ha come finalità quella di accrescere la competitività del settore agricolo attraverso un costante ammodernamento delle aziende agricole e il miglioramento del loro rendimento globale, secondo un approccio comunque coerente con le esigenze territoriali e strutturali e con le prospettive di generale sostenibilità delle attività agricole.

La misura viene contribuisce alla nuova sfida “accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero caseario” di cui alla lett. e) dell’art. 16 bis del Reg.CE 1698/2005.

Gli interventi previsti sono rivolti alla produzione, trasformazione e commercializzazione nelle aziende agricole dei prodotti agricoli di origine animale e vegetale di cui all’allegato I del Trattato secondo le priorità settoriali e territoriali individuate al paragrafo 5.2 lettera d).

Per quanto sopra, la misura promuove gli investimenti che migliorano il livello di competitività delle imprese agricole in riferimento alle esigenze di ristrutturazione e di ammodernamento prioritariamente per i settori vitivinicolo, oleicolo, tabacchicolo, della carne, delle grandi colture e lattiero-caseario. Per tali filiere sono sostenuti prioritariamente gli investimenti aziendali finalizzati alla riduzione dei costi, alla trasformazione e commercializzazione in azienda, al miglioramento qualitativo del prodotto ed all’innovazione.

Azioni

La misura prevede un’unica azione che intende promuovere gli investimenti che migliorano il livello di competitività delle imprese agricole in riferimento alle esigenze di ristrutturazione e di ammodernamento.

Beneficiari

I beneficiari previsti dalla misura sono imprenditori agricoli, singoli e associati, ai sensi dell’art. 2135 del C.C. Per quanto attiene il settore dell’apicoltura, il sostegno è corrisposto anche alle imprese non titolari di terreni ma in possesso di regolare partita IVA e almeno 50 alveari.

I richiedenti al momento della presentazione della domanda, oltre a soddisfare le condizioni di ammissibilità sopra indicate, devono essere in possesso di specifici requisiti di ammissibilità.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
42.406.810	52.475.165	94.881.975	115.574.472	210.456.447

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **31,17%** della spesa pubblica dell’Asse 1 e al **12,07%** della spesa pubblica dell’intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura a) Direttiva/72/159/CEE Reg. CEE 1609/89	9.123.808	4.014.476	121	7.518.927	3.308.328

I dati riportati nella tabella esprimono il buon livello nel prevedere la spesa per i trascinamenti.

2. Stato di avanzamento procedurale

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 499 del 12 maggio 2008 (BUR n. 29 del 18 giugno 2008) e s.m.i. sono state approvate le disposizioni per l'implementazione della misura.

La misura 121 è stata anche inserita nel novero delle misure valide per l'attuazione dei Progetti integrati di filiera (PIF) attualmente attivati e precisamente:

- per la filiera cerealicola con DGR n. 1411 del 12 ottobre 2009 (bando approvato con DD n. 10903 del 1° dicembre 2009);
- per la filiera lattiero casearia con DGR n. 1911 del 23 dicembre 2009.

Inoltre, una parte delle risorse programmate nel PSR 2007-2013 per la misura in argomento finanzia alcuni interventi previsti con il cosiddetto "bando TAC 2".

Per quanto concerne lo stato di avanzamento e le relative analisi in ordine alla progettazione integrata, si rimanda all'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse1.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
-	-	DD n. 4219 del 20/05/2008	106.251.991,60	46.750.876,30	30/09/2008	A2008121aan01
					30/11/2009	A2009121aan01
					31/03/2011	A2010121aan01

La ripartizione delle risorse finanziarie previste con il bando di cui alla DD n. 4219 del 20/05/2008 e s.m.i. è riassunta nella seguente tabella:

	Graduatorie			Totale
	2008	2009	2010	
Conto impianti	41.844.930,47	23.366.731,82	13.366.731,82	78.578.394,11
Conto interessi	6.216.398,77	15.728.599,36	5.728.599,36	27.673.597,49
Totali	48.061.329,24	39.095.331,18	19.095.331,18	106.251.991,60

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti alla data del 31 dicembre 2012 la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- il **procedimento A2008121aan01** risulta concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto; si evidenzia che il procedimento è prossimo alla conclusione in quanto sono state presentate ed istruite quasi tutte le domande di pagamento di saldo;
- il **procedimento A2009121aan01** risulta concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta ed istruttoria delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2010121aan01** risulta concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta ed istruttoria delle domande di pagamento.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso € (*)	
					Spesa Pubblica €	FEASR €
A2008121aan01	30/09/2008	508	Concluso	406	42.953.369,94	18.899.482,77
A2009121aan01	30/11/2009	708	Concluso	nd	37.143.334,60	16.343.067,22
A2010121aan01	31/03/2011	937	In corso	188	21.464.383,76	9.444.328,85
Totale					101.561.088,30	44.686.878,84

(*) L'importo ammesso è stato determinato tenendo conto anche delle minori spese, economie, etc che si sono determinate nel corso del procedimento, in particolare in fase di liquidazione dei saldi. Gli importi sono stati ottenuti da banca dati regionale riferita a data successiva al 31.12.2012.

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione relativa alle domande di pagamento al 31 dicembre 2012, specificandone il numero ed i relativi i importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Conclusa)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2008121aan01	148	15	398	0	nd	nd	148	15	398	0	42.504.080,08	18.701.795,24	In corso
A2009121aan01	174	34	123	0	nd	nd	174	34	123	0	20.625.703,70	9.075.309,63	In corso
A2010121aan01	79	4	5	0	nd	nd	79	4	5	0	10.299.853,95	4.531.935,74	In corso
401	53	526	0	0	nd	nd	401	53	526	0	73.429.637,73	32.309.040,60	

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2012 sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR:

Misura e settore	Spesa Pubblica (€)	Feasr (€)
121 (bando n. 4219/2008)	101.561.088,30	44.686.878,84
121 PIF cerealicola	1.128.867,72	496.701,80
121 PIF lattiero-casearia	8.329.838,91	4.323.870,08
121 TAC2	1.200.000,00	528.000,00

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 121	Pagamenti FEASR anno 2012 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2012		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2012 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	13.138,399	36.003,894	81.827,031	42.406,810	94.881,975	31	85
Health check	0,00	0,00	0,00	2.000,000	3.048,316	0	0

La dotazione finanziaria della misura 121, ammonta complessivamente a € 94.881.975 euro di Spesa pubblica totale (€ 42.406.810 di quota FEASR), dei quali € 3.048.316 (€ 2.000.000 di quota FEASR) per la realizzazione delle nuove sfide connesse alla riforma Health-check (cfr. punto 1 – descrizione della misura).

Durante il 2012 sono stati realizzati pagamenti per oltre 13.000.000 euro di quota FEASR; complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2012) sono stati realizzati pagamenti per 81.827.031 euro di quota pubblica corrispondenti a 36.003.894 euro di quota FEASR, da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria dell' 85%. Il livello di spesa del 2012 è stato superiore a quello registrato nel 2011 di oltre 2 Meuro. Infatti mentre nel 2011 erano stati effettuati pagamenti per circa € 11 Meuro di quota FEASR, nel corso del 2012 l'importo complessivo dei pagamenti ha superato, come detto, i 13 Meuro di quota FEASR.

Non è stato realizzato alcun avanzamento finanziario relativo all'Health Check, per la cui attuazione si rimanda al successivo paragrafo 3.1.

3.1 Stato di attuazione Health Check

Nell'ambito dotazione finanziaria della misura, l'impiego delle risorse Health Check è previsto, come accennato al precedente punto 2, per le operazioni relative al procedimento denominato PIF lattiero-caseario (si veda l'apposito Box relativo alla progettazione integrata per i dati di dettaglio).

Alla scadenza del Bando risulta presentato un solo progetto di filiera che, per la misura 121, prevede n. 14 domande di aiuto. Con DD n. 11588 del 29 dicembre 2010, così come modificata con DD n. 3611 del 24 maggio 2011, è stata approvata la graduatoria relativa alla mis. 121 in base alla quale risultano ammesse a finanziamento tutte le 14 domande del progetto, per un importo complessivo di spesa pubblica totale pari a € 8.329.839 (della quale una parte dalle risorse HC assegnate alla misura per € 3.048.316).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 121	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di aziende agricole beneficiarie (n)	240	1.220	1.488	16	82
Volume totale degli investimenti (000 €)	80.674,800	287.125,068	325.431	25	88
Health check					
Numero di aziende agricole sostenute (n)	0	0	60	0	0
Volume totale degli investimenti (000 €)	0	0	13.225	0	0

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2012 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 1.220 relative al Cumulato, 860 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;

- per quanto concerne il secondo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2012 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei € 287.125.068 riferiti al cumulato, € 279.606.140 si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto l' 82% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione per quanto riguarda il numero di aziende agricole beneficiarie (1.120), di cui 240 riferite all'annualità 2012 (pari al 16% del target); in termini di "Volume totale degli investimenti" l'avanzamento ha raggiunto livelli pari al 25%, se si considerano le realizzazioni del 2012 rispetto al target 2007/2013, ed all' 88%, se riconsiderano le realizzazioni cumulate.

Non è stato realizzato alcun avanzamento relativo all' Health Check.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 121	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R3. Numero di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche	25	120	992	3	12
R2. Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (000 €)	1.854	2.595	63.180	3	4

L'indicatore R2 misura l'accrescimento di valore aggiunto lordo determinato dagli interventi strutturali di ammodernamento realizzati nelle aziende agricole beneficiarie della misura. Il valore comprende anche le aziende beneficiarie in transizione dal precedente periodo di programmazione (n. 532 aziende beneficiarie). Le 222 aziende (14,9% del valore target) finanziate nel periodo di programmazione 2007-2013 che hanno concluso gli investimenti nel 2010 hanno prodotto un incremento di Valore aggiunto lordo (VAL) complessivo di euro 1.853.831.

L'efficacia dei nuovi interventi conclusi entro il 2010 evidenzia un avanzamento del 3% rispetto al valore obiettivo dell'indicatore "Accrescimento del valore aggiunto lordo". L'efficienza media degli investimenti realizzati, data del rapporto tra il volume degli investimenti e l'accrescimento di valore aggiunto lordo generato, risulta pari a 11,1; il dato, che in altri termini esprime le risorse (euro) che devono essere investite in un'azienda per generare un'unità di incremento di valore aggiunto, risulta più che doppio rispetto a quanto stimato a livello regionale (efficienza pari al 5,2). Tale differenza può essere attribuita a diversi fattori, tra cui si ricorda: l'intervallo di tempo trascorso dalla conclusione degli interventi, che non ha ancora consentito il pieno manifestarsi degli effetti; da valori obiettivo ottimistici, soprattutto in relazione alla dimensione media aziendale dei beneficiari (ogni azienda beneficiaria dovrebbe realizzare un incremento di valore aggiunto di circa 42.000 euro); dall'universo di indagine rappresentato dai primi interventi conclusi e quindi caratterizzati da una dimensione finanziaria contenuta.

L'indicatore R3 misura la diffusione delle innovazioni di processo e di prodotto nelle aziende agricole beneficiarie del sostegno che hanno concluso gli investimenti; a seconda della finalità gli investimenti innovativi sono distinti in "nuove tecniche" e "nuovi prodotti".

I risultati relativi ai beneficiari ammessi nel PSR 2000-2006 e pagati (“trascinamenti”) con risorse dell’attuale periodo di programmazione 2007-2013, sono stati calcolati sulla base degli esiti della Valutazione ex post del PSR Umbria 2000-2006. La misurazione del numero di aziende beneficiarie della Misura 121, nell’attuale programmazione, che realizzano investimenti volti all’introduzione di nuovi prodotti e nuove tecniche, è stata realizzata attraverso l’informazione, ricavata dal data base di monitoraggio fornito dalla Regione (SIAR), relativa all’attribuzione del punteggio di priorità connesso all’introduzione di innovazioni per i progetti che hanno richiesto il saldo entro il 2012. Risultano conclusi gli investimenti per 68 aziende che hanno ricevuto il punteggio sul suddetto criterio (10,5% delle aziende saldate). Il valore dell’indicatore di risultato è quindi pari a 120 aziende, comprensivo dei trascinamenti.

Confrontando il valore dell’indicatore con il valore obiettivo, si rileva un avanzamento pari al 12,1%.

Una specifica sezione del questionario sottoposto a un campione di aziende che hanno concluso gli investimenti, è stata dedicata all’introduzione di innovazioni. I risultati dell’indagine evidenziano che le innovazioni riguardano soprattutto l’introduzione di nuove tecniche, in particolare il passaggio da sistemi di lavorazione tradizionali del terreno (aratura profonda) a tecniche di minima lavorazione (minimum tillage) sottolineando quindi una certa attenzione verso tecniche di produzione che hanno effetti diretti anche in termini di ricadute ambientali. Il 22% delle aziende intervistate introduce nuovi prodotti attraverso la trasformazione aziendale delle produzioni (8%) e attraverso la variazione delle colture e degli allevamenti praticati (14%). Confrontando i risultati delle indagini realizzate nelle aziende dei giovani agricoltori, che hanno aderito anche alla Misura 121 (Pacchetto giovani), con quelli rilevati nelle aziende beneficiarie della sola Misura 121, appare evidente come il Pacchetto giovani favorisca l’introduzione di innovazioni (100% nei giovani vs. 59% nelle altre aziende).

6 Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura, finalizzata alla ammodernamento ed innovazione nelle imprese, nonché all’integrazione delle filiere, rappresenta uno dei principali strumenti per l’accrescimento della competitività delle aziende agricole della Regione.

La maggior parte delle aziende beneficiarie ricade in aree tabacchicole (Alta Valle del Tevere, Media Valle del Tevere e Valle Umbra). Tale dato evidenzia come, attraverso la griglia di punteggio definiti nel bando di misura sulla base dei relativi criteri di selezione, le risorse destinate agli investimenti della misura vengano in buon parte convogliate verso aree regionali caratterizzate da varie criticità di sviluppo.

Le politiche di genere e di incentivo al rinnovamento generazionale, tradotte all’interno dei dispositivi di attuazione attraverso l’attribuzione di specifiche priorità ai richiedenti donne e ai richiedenti più giovani, determinano un’incidenza piuttosto elevata di entrambe le categorie di beneficiari.

I comparti dove si concentrano i più grandi volumi di investimento sono quello cerealicolo seguito, nell’ordine, da quello vitivinicolo, lattiero caseario e della carne. Prendendo in considerazione il numero di aziende, si osserva che il settore più rappresentato è ancora quello cerealicolo seguito, in questo caso a pari merito, da quello, vitivinicolo, olivicolo/oleicolo e della carne. Il settore caratterizzato dall’investimento medio per azienda più elevato è quello lattiero-caseario.

Il principale motivo che ha incentivato i beneficiari della Misura 121 a realizzare investimenti di ammodernamento aziendale è l’acquisto di dotazioni aziendali (finalizzate a ridurre i costi di produzione e a migliorare la logistica aziendale e la sicurezza sul lavoro nonché il risparmio energetico, la sostenibilità ambientale, il miglioramento della qualità e delle innovazioni, la trasformazione dei prodotti aziendali e la

salute dei consumatori), seguito dalla costruzione, acquisizione e ristrutturazione di fabbricati e impianti aziendali per la produzione, lavorazione/trasformazione e commercializzazione dei prodotti e, quindi, dalla realizzazione di strutture per il miglioramento dell'efficienza energetica e/o la sostituzione di combustibili fossili mediante la produzione di energia a partire da fonti rinnovabili (biomasse agricole, biomasse forestali, solare, geotermico ed eolico).

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2012, non si sono riscontrate difficoltà bloccanti in ordine alla presentazione delle domande né relativamente all'attività istruttoria.

Per quanto riguarda le procedure informatiche, occorre evidenziare aspetti positivi e talvolta negativi. Infatti da un lato l' "entrata a regime" delle procedure informatiche implementate nel sistema informativo regionale per la presentazione delle domande e per la relativa istruttoria, del successivo interscambio dati mediante Web Services tra detto sistema informativo regionale ed il sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN), nonché delle procedure SIAN per l'autorizzazione al pagamento degli importi e per la loro successiva erogazione, ha consentito il raggiungimento di buone performances di spesa. Dall'altro, per quanto riguarda in particolare la fase di interscambio dati mediante Web Services, sono state riscontrate difficoltà nella risoluzione delle problematiche che man mano si sono verificate e nella implementazione di aggiornamenti/adequamenti delle procedure.

Misura 122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste**1. Descrizione della Misura**

La misura si propone di migliorare ed accrescere il valore economico delle foreste, incrementando la diversificazione della produzione e promuovendo nuove opportunità di mercato come l'energia rinnovabile, garantendo al contempo la gestione sostenibile delle risorse.

La misura, quindi, ha come obiettivi: il miglioramento della competitività del settore forestale e l'aumento del valore economico delle foreste; la ristrutturazione e lo sviluppo del potenziale fisico delle imprese e la promozione dell'innovazione; l'incremento della diversificazione produttiva dei boschi l'accrescimento delle opportunità di mercato.

Per perseguire i suddetti obiettivi, la misura opera facendo leva sull'aumento del valore dei prodotti forestali (attraverso la valorizzazione delle specie a legno pregiato presenti nei boschi) e sulla diminuzione dei costi delle operazioni di taglio e di prima lavorazione dei prodotti legnosi e non legnosi (attraverso il potenziamento delle strutture aziendali e delle macchine ed attrezzature).

Azioni

La misura si articola in 2 azioni:

Azione a) – Investimenti per il potenziamento ed il miglioramento delle strutture, delle macchine e delle attrezzature forestali aziendali

Azione b) – Investimenti per la valorizzazione delle specie a legno pregiato.

Beneficiari

I beneficiari della misura sono: soggetti privati proprietari o affittuari di boschi (persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni) e Autorità pubbliche proprietari di boschi (Comuni e loro associazioni quali Comunità montane ed unioni di Comuni; Associazioni agrarie di cui alla legge 16 giugno 1927, n. 1766). In sede di attuazione viene data priorità ai soggetti privati.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
5.810.690	7.395.424	13.206.114	10.805.002	24.011.116

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **4,34%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e all'**1,68%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura i)	10.184.867	4.481.341	122	2.769.417	1.218.544

Rispetto alla RAE2010 i pagamenti effettuati per le spese in transizione sono diminuiti a causa dell'effettuazione di uno storno da parte di AGEA-OP (vedasi successivo punto 3).

L'importo previsto per i trascinamenti e non pagato nel corso del periodo di transizione è rimasto a disposizione della misura.

2. Stato di avanzamento procedurale

La misura è stata avviata nel 2009 con Determinazione Dirigenziale n. 7696 del 21 agosto 2009 (bando di evidenza pubblica, BUR n. 40 del 9 settembre 2009) e s.m.i.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
A – B	-	DD n. 7696 del 21/08/2009 s.m.i.	6.474.715,25	2.848.874,71	16/10/2009	A2009122ABn01
					15/10/2010	A2010122ABn01
					30/04/2011	A2011122ABn01

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti:

- per il procedimento **A2009122ABn01** si è conclusa la fase di istruttoria delle domande di aiuto presentate; è in corso la fase di istruttoria delle domande di pagamento presentate;
- per il procedimento **A2010122ABn01** si è conclusa la fase di istruttoria delle domande di aiuto; è in corso la fase di istruttoria delle domande di pagamento presentate (si evidenzia che sono stati prorogati i termini per la presentazione delle domande di pagamento di vari beneficiari al 30 giugno 2013);
- per il procedimento **A2011122ABn01** risulta conclusa la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in corso la fase di presentazione delle domande di pagamento.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2009122ABn01	16/10/2009	107	6.075.191,91	2.673.084,44	Conclusa	51	3.630.526,30	1.597.431,57
					Rinunce	-2	-39.755,40	-17.492,38
					Riduzione contributo (per varianti)		-92.951,84	-40.898,81
					Riduzione contributo per (saldi conclusi)		-48.945,38	-21.535,97
A2010122ABn01	15/10/2010	58	4.090.141,12	1.799.662,09	Conclusa	102*	4.814.006,91	2.118.163,04
					Aumento contributo		37.890,00	16.671,60
					Rinunce	-9	-122.680,72	-53.979,52
					Riduzione contributo (per varianti)		-89.231,88	-39.262,03
					Riduzione contributo		-2.180,60	-959,47

					per (saldi conclusi)			
A2011122ABn01	30/04/2011	55	3.151.425,23	1.386.627,10	Conclusa	53	2.529.873,59	1.113.144,38
					Scorrimento graduatoria	2	61.537,89	27.076,67
					Aumento contributo		739,20	325,25
Totale		220	13.316.758,26	5.859.373,63		197	10.678.828,05	4.698.684,34

- * Con DD n. 6772 del 21 settembre 2011 sono state dichiarate ammesse complessivamente n. 102 domande, delle quali n. 55 “nuove domande” (a loro volta derivanti da 58 domande presentate meno n. 2 rinunce e meno 1 dichiarata non ammissibile) e n. 47 “reinserimenti” della graduatoria precedente del 2009.

La tabella seguente illustra la situazione delle domande di pagamento specificandone il numero ed i relativi importi e il relativo stato di avanzamento:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanz. del proced. (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2009122Aan01	18	-	38		2.460.280,12	1.082.523,25	18	-	17	-	1.513.438,06	665.912,75	In corso
A2010122ABn01	20	-	47		2.294.614,74	1.009.630,49	20		6		1.000.220,30	440.096,93	In corso
A2011122ABn01	-	-	-		-	-	-		-		-	-	In corso
Totale	38	-	85	-	4.754.894,86	2.092.153,74	38	-	23	-	2.513.658,36	1.106.009,68	

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data 31/12/2012 (da graduatorie) sia in termini di spesa pubblica che di quota Feasr.

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
122	10.678.828,05	4.698.684,34

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 122	Pagamenti FEASR anno 2012 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2012		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2012 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	624,778	2.267,237	5.152,812	5.810,690	13.206,114	11	39
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

La dotazione finanziaria della misura ammonta a complessivi 5.810.690 euro di quota FEASR (euro 13.206.114 di spesa pubblica).

Il 39% del programmato è stato pagato complessivamente nel periodo 2007-2012, per un ammontare di 2.267.237 euro di quota FEASR (5.152.812 di spesa pubblica); 624.778 euro (quota FEASR) sono stati pagati nell'annualità 2012 (pari all' 11 della quota FEASR complessivamente assegnata). Rispetto agli importi pagati complessivamente nel periodo 2007-2012, quasi il 54% è rappresentato da pagamenti su impegni assunti a valere sulla precedente programmazione (cfr. anche precedente punto 1 e capitolo 3.2, punto a).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 122	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di aziende forestali beneficiarie	36	319	184	20	173
Volume totale degli investimenti (000 €)	4.285,430	21.089,020	17.000	25	124
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2012 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 319 relative al Cumulato, 159 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutti i 4.285.430 euro relativi all'Anno 2012 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 21.089.020 euro relativi al Cumulato, più della metà (17.627.240 euro) si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 173% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione per quanto riguarda il numero di aziende forestali sostenute (319); di queste n. 36 aziende si riferiscono al 2012 (20% del target).

L'indicatore "Volume totale degli investimenti" ha raggiunto, per il 2012, circa 4,3 milioni di euro, mentre per il periodo 2007-2012 ha fatto registrare un valore pari a circa 21,1 milioni euro (determinando un avanzamento, rispetto all'obiettivo prefissato, del 124%).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 122	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R3. Numero di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche	10	10	98	10	10
R2. Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (000 €)	284	284	2.500	12	12

L'indicatore R2 misura l'accrescimento di valore aggiunto lordo determinato dagli interventi sovvenzionati. Dall'analisi dei dati emersi in sede d'indagine si rileva un'evoluzione positiva del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie che realizzano, tra la situazione ante intervento e post intervento, un incremento di oltre 20mila euro per azienda (56% rispetto alla situazione ante). Il risultato si attesta al 12% del valore obiettivo.

La misura dell'efficienza degli investimenti sovvenzionati è espressa dal rapporto tra volume degli investimenti e incremento del valore aggiunto: ogni 22 euro d'investimento hanno contribuito a generare un euro d'incremento di valore aggiunto, con la conseguenza di migliorare la capacità di remunerazione dei fattori produttivi delle imprese beneficiarie.

I livelli di valore aggiunto sono influenzati da diversi fattori, sia interni, sia esterni all'azienda, e si collegano, da un lato, alla capacità dell'impresa di valorizzare le produzioni sul mercato e, dall'altro, all'efficienza economica della struttura produttiva. Nel caso specifico delle imprese umbre, l'aumento di valore aggiunto sembra essere determinato in gran parte da un aumento dei volumi degli assortimenti ritraibili dal bosco. Dai dati scaturiti dalle indagini, si rileva che a seguito del finanziamento i prodotti venduti dalle aziende, cioè la quantità di legna da ardere prodotta e venduta sul mercato, sono cresciuti di oltre il 40%, passando da circa 19.000 quintali a oltre 26.500 quintali (di cui il 4% utilizzato per autoconsumo). Un altro dato importante riguarda circa il 50% delle aziende intervistate, che per la prima volta e solo a seguito degli investimenti si sono cimentate nell'attività di vendita di legna da ardere, laddove prima dell'acquisto dei macchinari il prelievo in bosco era limitato all'autoconsumo.

L'indicatore R3 misura la diffusione delle innovazioni di processo e di prodotto nelle imprese beneficiarie del sostegno che hanno concluso gli investimenti. Per la stima di questo indicatore sono considerati i risultati degli investimenti sovvenzionati in termini di tipologia di assortimenti mercantili prodotti (innovazione di prodotto), di macchinari (innovazione di processo) e di competenze tecniche del personale. Per ciò che concerne il primo aspetto, l'innovazione di prodotto, tra le aziende indagate, non è stato verificato nessun caso di realizzazione di un nuovo prodotto: la novità è consistita prevalentemente in un aumento dell'attività di utilizzazione e per il 40% dei casi si è rilevato un inizio di una nuova attività.

Circa il 70% delle imprese indagate ha dichiarato, invece, di aver introdotto innovazioni tecniche e tecnologiche (innovazioni di processo) nel proprio ciclo produttivo a seguito della realizzazione dei progetti finanziati, a testimonianza del fatto che la tendenza in atto non sia quella di diversificare le lavorazioni quanto di potenziarle. L'analisi delle informazioni reperite in sede d'indagine diretta ci consente di avere un maggior dettaglio riguardo alle finalità e la tipologia delle innovazioni introdotte. In generale le imprese hanno ammodernato il loro parco macchine con macchinari tecnologicamente più avanzati e, in linea

generale, in grado di lavorare maggiori quantità di legname: l'80% dei finanziamenti è stato investito nelle operazioni di trasporto e carico della biomassa sboscata.

6 Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

L'attivazione della Misura 122 "Migliore valorizzazione economica delle foreste" scaturisce dall'analisi dei fabbisogni del settore forestale che necessita di un conveniente aumento dell'efficienza dell'attività di utilizzazione boschiva attraverso una ristrutturazione e un ammodernamento delle strutture e delle infrastrutture.

L'attuazione è incentrata sulla selezione di interventi correlati al raggiungimento degli obiettivi relativi al miglioramento della competitività del settore forestale, attraverso l'aumento del valore economico delle foreste, la promozione dell'innovazione e l'incremento della diversificazione produttiva è in funzione della superficie aziendale e, pertanto, risultati di impatto possono essere raggiunti in via prioritaria su grandi superfici.

A più di tre anni dalla attivazione della misura si riscontra sicuramente un buon "tiraggio" (a tale proposito si ricorda che, proprio a seguito del fatto che negli anni passati si era riscontrato un numero di istanze pervenute superiore alle previsioni, nel 2011 si era provveduto ad incrementare la dotazione finanziaria della misura).

La maggior parte delle iniziative finanziate (pari a quasi i 2/3 del totale) riguarda l'azione A, soprattutto acquisto di macchine e attrezzature aziendali; la parte restante è rappresentata, circa in ugual misura, da iniziative relative all'azione B ed ad entrambe le azioni (A e B). In quest'ultimo caso la maggior parte delle operazioni riguarda l'avviamento ad alto fusto di boschi cedui, mentre il resto comprende il diradamento di boschi di conifere e, in misura minore, quelli di latifoglie.

Si ritiene opportuno evidenziare che l'acquisto dei nuovi macchinari consente una generale ristrutturazione del potenziale fisico delle imprese e lo sviluppo dell'innovazione (occorre tenere conto, infatti, che in generale i macchinari in dotazione delle aziende sono obsoleti e che le attrezzature utilizzate dalle ditte preposte all'esbosco sono spesso soggette a usura precoce a causa delle particolari condizioni ambientali in cui i cantieri forestali operano). Gli investimenti, inoltre, permettono una generale ottimizzazione delle diverse fasi di lavoro, in particolare per le operazioni di esbosco e/o all'imposto, una riduzione dei tempi di lavoro, una maggiore efficienza e sicurezza dei lavoratori e l'abbattimento di alcuni costi della manodopera. Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2012, non si sono rilevate particolari difficoltà riguardo sia alla presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, sia riguardo all'attività istruttoria, se non inconvenienti puntuali legati alle procedure informatiche nell'ambito del sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN).

Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali**1. Descrizione della Misura**

La misura, rivolta esclusivamente alle imprese che svolgono sia la fase di trasformazione che quella di commercializzazione, è finalizzata all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, elemento di base per la competitività delle imprese del settore, favorendo l'introduzione di fattori di innovazione tecnologica ed organizzativa nella filiera produttiva che agiscono sul contenimento dei costi e/o sulla diversificazione del prodotto, nonché l'introduzione di nuovi rapporti e nuove modalità operative all'interno della filiera nella sua interezza. La misura, incentiva l'innovazione delle strutture di trasformazione e commercializzazione, gli interventi per l'integrazione e/o aggregazione dei soggetti componenti la filiera produttiva, prevedendo in tutti i casi forme di collegamento con il mercato. Nell'ambito degli obiettivi della misura viene altresì perseguita anche la nuova sfida "accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero caseario" di cui all'art. 16 bis del Rg.CE 1698/2005 lett. e). L'accrescimento del valore aggiunto consentirà alle aziende beneficiarie del sostegno previsto dalla misura di garantire ai produttori agricoli locali una migliore e più sicura remunerazione delle produzioni primarie, contribuendo ad attenuare gli effetti negativi dovuti alla riduzione progressiva degli aiuti diretti.

Azioni

La misura si articola in 2 azioni:

Azione a) – accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli

Azione b) – accrescimento dei prodotti forestali.

Beneficiari

I beneficiari previsti dalla misura sono:

- per l'azione a), le imprese, singole associate, in possesso di specifici requisiti, che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli dell'Allegato I del Trattato. Possono accedere le imprese che sono anche produttrici, qualora la materia prima agricola proveniente dalla propria azienda rappresenti un quantitativo non superiore al 49% della produzione acquistata dal mercato interno;
- per l'azione b), le imprese, in possesso di specifici requisiti, che svolgono attività di utilizzazione forestale (taglio, allestimento, concentramento ed esbosco del materiale legnoso) e/o di raccolta dei prodotti secondari del bosco, nonché della loro trasformazione e commercializzazione.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
32.980.910	41.975.704	74.956.614	112.434.920	187.391.534

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **24,62%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e al **9,54%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misure g) e m)	15.536.074	6.835.873	123	12.277.057	5.401.905

I dati riportati nella tabella confermano il buon livello nel prevedere la spesa per i trascinamenti.

2. Stato di avanzamento procedurale

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 499 del 12 maggio 2008 (BUR n. 29 del 18 giugno 2008) e s.m.i. sono state approvate le disposizioni per l'implementazione della misura.

La misura 123 azione a) è stata anche inserita nel novero delle misure valide per l'attuazione dei Progetti integrati di filiera (PIF) attualmente attivati e precisamente:

- per la filiera cerealicola con DGR n. 1411 del 12 ottobre 2009 (bando approvato con DD n. 10903 del 1 dicembre 2009);
- per la filiera lattiero casearia con DGR n. 1911 del 23 dicembre 2009.

Per quanto concerne lo stato di avanzamento e le relative analisi in ordine alla progettazione integrata, si rimanda all'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse1.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
A	–	DD n. 4219 del 20/05/2008	59.458.804,16	26.161.873,83	30/09/2008	A2008123Aan01
					30/11/2009	A2009123Aan01
					31/03/2011	A2010123Aan01
B	–	DD n. 4219 del 20/05/2008	2.020.000,00	888.800,00	30/09/2008	A2008123Ban01
					30/11/2009	A2009123Ban01
					31/03/2011	A2010123Ban01

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 499 del 12 maggio 2008 (BUR n. 29 del 18 giugno 2008), modificata con Deliberazione n. 758 del 23 giugno 2008, sono state approvate le disposizioni procedurali per l'implementazione della misura nonché la ripartizione finanziaria per le annualità 2008-2010. Tale ripartizione finanziaria è stata successivamente rimodulata con Deliberazione della Giunta regionale n. 1140 del 27 luglio 2009 (a sua volta modificata per quanto riguarda la graduatoria 2010 con DGR n. 1713 del 29 novembre 2010) prevedendo una graduatoria per ciascuna delle annualità previste – 2008, 2009 e 2010 – ed assegnando le relative risorse finanziarie, distinte in “conto impianti” (conto capitale) e “conto interessi”, come riassunto nella seguente tabella :

Azione a)

	Graduatorie			Totale
	2008	2009	2010	
Conto impianti	14.639.310,68	14.591.322,72	14.591.322,72	43.821.956,12
Conto interessi	2.950.000,00	6.433.424,02	6.253.424,02	15.636.848,04
Totali	17.589.310,68	21.024.746,74	20.844.746,76	59.458.804,16

Azione b)

	Graduatorie			Totale
	2008	2009	2010	
Conto impianti	370.000,00	560.000,00	560.000,00	1.490.000,00
Conto interessi	50.000,00	240.000,00	240.000,00	530.000,00
Totali	420.000,00	800.000,00	800.000,00	2.020.000,00

Eventuali economie rilevate in sede di rendicontazione e saldo possono essere utilizzate per trasformare il finanziamento assentito in conto interessi in finanziamento in conto capitali. Le domande utilmente collocate in graduatoria, ma non finanziate, saranno collocate, su formale richiesta, nella graduatoria dell'anno successivo.

Come evidenziato nella prima tabella del presente punto, con Determinazione Dirigenziale n. 4219 del 20 maggio 2008 (BUR n. 26 del 6 giugno 2008) è stato approvato il bando di evidenza pubblica, che ha definito i procedimenti in tutti i vari aspetti, in particolare per quanto riguarda le diverse fasi, la durata e l'individuazione dei soggetti responsabili. In seguito, con appositi atti amministrativi, il bando è stato oggetto di molteplici modifiche e integrazioni, in particolare per quanto concerne i termini per la presentazione delle domande. La tabella seguente illustra sinteticamente quali domande di aiuto partecipano a ciascuna graduatoria, specificando altresì le scadenze previste per la presentazione delle domande di pagamento di saldo ed i procedimenti interessati:

Graduatoria	Domande di aiuto presentate "entro il ..."	Scadenza presentazione domande di pagamento di saldo	Procedimenti
2008	30/9/2008*	30/6/2010	A2008123Aan01 A2008123Ban01
2009	30/11/2009	30/6/2011	A2009123Aan01 A2009123Ban01
2010	31/3/2011	30/9/2012	A2010123Aan01 A2010123Ban01

**, partecipano a questa graduatoria anche le domande di aiuto già presentate ai sensi delle DGR n. 1486/2007 e DGR n. 1203/2007 e perfezionate entro il 30/09/2008.*

Azione a) Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti per l'azione a), alla data del 31 dicembre 2012, la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- il **procedimento A2008123Aan01** risulta concluso nella fase riferita all'ammissibilità all'aiuto; si evidenzia che il procedimento è prossimo alla conclusione in quanto sono state presentate ed istruite quasi tutte le domande di pagamento di saldo;
- il **procedimento A2009123Aan01** risulta concluso nella fase riferita all'ammissibilità all'aiuto ed in fase di raccolta ed istruttoria delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2010123Aan01** risulta concluso nella fase riferita all'ammissibilità all'aiuto ed in fase di raccolta ed istruttoria delle domande di pagamento.

Scadenza	Domande	Importo	di cui Fear €	Stato	Domande	Importo	di cui Fear €
----------	---------	---------	---------------	-------	---------	---------	---------------

		di aiuto pervenute	richiesto €		istruttoria domanda di aiuto	di aiuto ammesse	ammesso €	
A2008123Aan01	30/09/2008	41	25.224.983,44	11.098.992,71	Conclusa	34	18.097.253,15	7.962.791,39
					di cui c/impianti	34	18.097.253,15	7.962.791,39
					di cui in c/interessi	0	0	0
A2009123Aan01	30/11/2009	46	18.554.697,63	8.164.066,96	Conclusa	36	15.698.241,64	6.907.226,32
					di cui c/impianti	36	15.698.241,64	6.907.226,32
					di cui in c/interessi	0	0,00	0,00
A2010123Aan01	31/03/2011	63	30.318.188,69	13.340.003,02	Conclusa	43*	23.653.987,87	10.407.754,66
					di cui c/impianti	16	17.400.563,85	7.656.248,09
					di cui in c/interessi	28	6.253.424,02	2.751.506,57
Totale							57.449.482,66	25.277.772,37

*, un progetto è stato finanziato in parte di c/impianti ed in parte in c/interessi per cui la relativa domanda è stata imputata per quanto riguarda sia la prima tipologia di finanziamento che la seconda.

Alla data del 31 dicembre 2012 risultano pervenute n. 137 domande di pagamento, di cui n. 58 di anticipo, n. 5 di SAL e n. 74 di saldo.

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione relativa alle domande di pagamento al 31 dicembre 2012, specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Fears €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Fears €	Avanzamento del procedimento (in corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2008123Aan01	18	3	33	0	18.093.444,04	7.961.115,38	18	3	32	0	17.553.331,80	7.723.465,99	In corso
A2009123Aan01	22	1	36	0	15.463.654,34	6.804.007,91	22	1	25	0	12.044.166,94	5.299.433,45	In corso
A2010123Aan01	18	1	5	0	11.536.186,18	5.075.921,92	15	1	3	0	10.303.301,37	4.533.452,60	In corso
Totale	58	5	74	0	45.093.284,56	19.841.045,21	55	5	60	0	39.900.800,11	17.556.352,05	

Azione b) Accrescimento dei prodotti forestali

Per quanto attiene allo stato dei procedimenti per l'azione b), alla data del 31 dicembre 2012 la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- il **procedimento A2008123Ban01** risulta concluso;
- il **procedimento A2009123Ban01** risulta concluso nella fase riferita all'ammissibilità all'aiuto; si evidenzia che il procedimento è prossimo alla conclusione in quanto sono state presentate ed istruite quasi tutte le domande di pagamento di saldo;
- il **procedimento A2010123Ban01** risulta concluso nella fase riferita all'ammissibilità all'aiuto ed in fase di raccolta ed istruttoria delle domande di pagamento.

Scadenza	Domande	Importo	di cui Fears €	Stato	Domande di	Importo	di cui Fears €
----------	---------	---------	----------------	-------	------------	---------	----------------

		di aiuto pervenute	richiesto €		istruttoria domanda di aiuto	aiuto ammesse	ammesso €	
A2008123Ban01	30/09/2008	17	476.850,27	209.814,12	Conclusa	15	334.280,08	147.227,30
					di cui c/impianti	15	334.280,08	147.227,30
					di cui in c/interessi	0	0	0
A2009123Ban01	30/11/2009	22	1.567.249,24	689.589,67	Conclusa	16	1.023.088,02	450.158,72
					di cui c/impianti	16	1.023.088,02	450.158,72
					di cui in c/interessi	0	0	0
A2010123Ban01	31/03/2011	18	1.149.684,25	505.861,07	Conclusa	13	800.000,00	352.000,00
					di cui c/impianti	5	560.000,00	246.400,00
					di cui in c/interessi	8	240.000,00	105.600,00
Totale							2.157.368,10	949.241,96

Alla data del 31 dicembre 2012 risultano pervenute n. 43 domande di pagamento, di cui n. 10 di anticipo, n. 1 di SAL e n. 32 di saldo.

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione relativa alle domande di pagamento al 31 dicembre 2012, specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2008123Ban01	2	0	15	0	333.700,08	146.828,04	2	0	15	0	333.700,08	146.828,04	Concluso
A2009123Ban01	5	0	15	0	909.598,88	400.223,51	5	0	14	0	898.089,88	395.159,55	In corso
A2010123Ban01	3	1	2	0	198.707,23	87.431,18	3	1	2	0	198.707,23	87.431,18	In corso
Totale	10	1	32	0	1.442.006,19	634.482,72	10	1	31	0	1.430.497,19	629.418,76	

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2012 sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR (si evidenzia che nel caso del **procedimento A2008123aan01**, essendo concluso, è stato preso in considerazione l'importo autorizzato al pagamento):

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
123	59.606.270,76	26.226.759,13
123 a) - PIF cerealicolo	7.467.246,79	3.285.588,59
123 a) - PIF lattiero-caseario	4.001.061,98	1.760.467,27

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 123	Pagamenti FEASR anno 2012 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2012		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2012 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	8.134,017	25.896,337	58.855,311	32.980,910	74.956,614	25	79
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Nella programmazione del PSR 2007-2013 sono state assegnate alla misura 123 risorse finanziarie per un ammontare di 32.980.910 euro di quota FEASR e 74.956.614 euro di spesa pubblica totale.

Durante il 2012 sono stati realizzati pagamenti per oltre 8.130.000 euro di quota FEASR (corrispondenti al 25% della spesa FEASR programmata); complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2012) sono stati realizzati pagamenti per 58.855.311 euro di quota pubblica corrispondenti a 25.896.337 euro di quota FEASR, da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria del 79%.

Il livello di spesa del 2012 è stato superiore a quello registrato nel 2011 di quasi 1,4 Meuro di quota FEASR. Infatti mentre nel 2011 erano stati effettuati pagamenti per circa € 6.750.000 di quota FEASR, nel corso del 2012 l'importo dei pagamenti ha superato, come detto, gli € 8.130.000 di quota FEASR (incremento pari a circa € 1.400.000).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 123	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di imprese sostenute	27	163	250	11	65
Volume totale degli investimenti (000 €)	26.448,290	188.866,470	185.000	14	102
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2012 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 163 relative al Cumulato, 108 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutti i 26.448.290 euro relativi all'Anno 2012 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 188.866.470 euro relativi al Cumulato, la maggior parte (€ 159.854.680) si riferisce alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 65% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione per quanto riguarda il numero di aziende sostenute (163), di cui 27

relative all'annualità 2012 pari all' 11% del target. Il volume totale degli investimenti realizzati ha fatto riscontrare un tasso di avanzamento pari al 102%, con quasi 190.000.000 euro investiti, di cui 26.500.000 euro circa nell'annualità 2012 (14% del target).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 123	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R3. Numero di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche	18	50	175	10	29
R2. Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (000 €)	6.564	9.505	56.217	12	17

L'indicatore R2 misura l'accrescimento di valore aggiunto lordo determinato dagli interventi strutturali di ammodernamento realizzati nelle imprese agroalimentari e forestali beneficiarie della misura.

Nelle imprese beneficiarie della Misura 123 gli aiuti hanno sviluppato un accrescimento del valore aggiunto pari a 9,5 milioni di euro raggiungendo il 16,9% del valore obiettivo della Misura. Di questi 9,1 milioni di euro sono relativi al settore agroalimentare (azione A) e 0,4 milioni di euro riguardano il settore forestale (azione B). Risulta quindi un avanzamento dell'indicatore di risultato maggiore dell'avanzamento dell'indicatore di prodotto (numero di imprese beneficiarie) indice di un'efficienza degli investimenti migliore delle previsioni.

Nella quantificazione dell'indicatore di risultato è compreso il valore relativo ai trascinamenti (n. 55 imprese sovvenzionate) ed è stato quantificato nei Rapporti annuali di esecuzione 2009 e 2010 sulla base dei risultati emersi nella Valutazione ex post del PSR Umbria 2000-2006.

Le rilevazioni dirette realizzate sulle imprese finanziate nell'azione A nel periodo di programmazione 2007/2013 evidenziano una crescita del 12,4% (443 mila Euro per impresa) del valore aggiunto ante investimento. L'evoluzione positiva assume ancora più consistenza se raffrontata con l'incremento (+5,6%) fatto registrare nello stesso periodo dalle imprese agroalimentari dell'indagine effettuata dall'ufficio studi di Mediobanca.

Nel periodo considerato, il valore aggiunto nelle imprese beneficiarie dell'azione B oggetto d'indagine diretta ha avuto un'evoluzione positiva realizzando un incremento di circa 60.000 Euro (+15% rispetto alla situazione ante). L'aumento del valore aggiunto per le ditte boschive umbre, può collegarsi direttamente al rinnovato interesse degli ultimi anni per la biomassa a uso domestico che vede un continuo aumento della richiesta sul mercato della legna da ardere.

L'indicatore R3 misura la diffusione delle innovazioni di processo e di prodotto nelle imprese beneficiarie del sostegno che hanno concluso gli investimenti. Anche in questo caso sono considerati anche i risultati conseguiti dalle imprese in trascinamento (le imprese in trascinamento che introducono innovazioni sono 18).

Il contributo della Misura 123 Azione A all'indicatore R3 è stato quantificato sulla base dell'incrocio dei dati del SIAR relativi ai punteggi attribuiti ai progetti in sede di istruttoria e alle caratteristiche tipologiche degli investimenti rilevate mediante l'indagine campionaria sui beneficiari che avevano concluso gli investimenti (e non solamente "stimete" sulla base dei criteri di priorità). Delle 65 imprese (74 iniziative progettuali) che hanno concluso gli investimenti entro il 2012 quelle che introducono innovazioni sono 26 (29 iniziative progettuali), pari al 40% del totale. Complessivamente, considerando anche quanto stimato sulle imprese in trascinamento, le imprese che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche sono 44, pari al 25,1% del valore obiettivo. Per la distinzione fra le due tipologie di innovazione si fa riferimento a quanto emerso dall'indagine campionaria, estendendo i risultati all'universo delle imprese che hanno terminato gli interventi: il 17% (n. 8) ha investito in innovazioni di prodotto, il 33% (n. 14) in innovazioni di processo, e il 50% (n. 22) in entrambe (innovazione mista, sia di prodotto che di processo). Per quanto riguarda l'azione B, tutte le imprese intervistate beneficiarie, hanno dichiarato di aver introdotto innovazioni tecniche attraverso l'acquisto di macchinari più efficaci soprattutto riguardo alla sicurezza degli operatori. Tale indicazione aggiorna in senso deciso il dato rispetto a quanto emerso dal SIAR nel 2012 (dati riferiti al 2011).

6 Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La Misura 123 intende promuovere gli investimenti che migliorano il livello di competitività delle imprese di trasformazione e/o commercializzazione agricole e forestali.

A decorrere dal 1 gennaio 2010, per i tipi di operazioni legate alla nuova sfida "accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero caseario" l'intensità dell'aiuto è stata aumentata di 10 punti percentuali. Un ulteriore elemento di qualificazione dell'avanzamento della misura è rappresentato, come anticipato al punto 2, dalla scelta regionale di finanziare, nell'ambito della misura in argomento, i progetti integrati di filiera (PIF), riferiti in particolare alla filiera cerealicola e quella lattiero-casearia; quest'ultima anche per raccogliere la nuova sfida prevista dal Reg.CE 74/2009 relativa alle "misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario".

Da quanto riportato in precedenza, in particolare ai punti 3 e 4, la misura ha evidenziato un buon livello di avanzamento, sia dal punto di vista finanziario che fisico.

Per quanto concerne l'azione a), si evidenzia che il settore produttivo dal quale è pervenuto il maggior numero di domande è stato quello cerealicolo, seguito, nell'ordine, da quello della carne, da quello vitivinicolo e da quello oleicolo/olivicolo. In termini di investimento medio per progetto, però, è il settore lattiero-caseario a far registrare gli importi maggiori seguito dal settore del tabacco e dal comparto cerealicolo (al quale si riferisce meno della metà dei contributi pubblici concessi).

La maggior parte dei progetti presentati e degli investimenti realizzati (in entrambi i casi circa il 70% dei rispettivi valori complessivi) si riferiscono ad aree tabacchicole.

Dal punto di vista della tipologia degli investimenti, la maggior parte delle aziende impiega gli aiuti della misura per introdurre innovazioni. Di queste la parte prevalente sembra preferire innovazioni sia di processo che di prodotto (seguite da quelle che introducono innovazioni di processo e, quindi, da quelle che introducono innovazioni di prodotto).

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2012, non si sono riscontrate difficoltà bloccanti in ordine alla presentazione delle domande né relativamente all'attività istruttoria.

Tuttavia sono state riscontrate criticità, che hanno conseguenze anche nei tempi dei pagamenti, in ordine:

- alla estrazione dei progetti da sottoporre a controllo in loco, in quanto la procedura in automatico fa sì che, di fatto, si ritardi la liquidazione del pagamento ad una percentuale di progetti ben superiore a quella del 5%;
- all'acquisizione delle certificazioni, previste dalla normativa e necessarie per la liquidazione degli aiuti (relative principalmente all' antimafia e alla regolarità contributiva), che richiede tempi decisamente lunghi.

Inoltre, si ritiene opportuno evidenziare che il forte scostamento tra budget finanziario e il "tiraggio" della misura ha determinato: che alcune aziende, sebbene potenzialmente ammissibili, non sono state ammesse e che altre sono state finanziate parzialmente (queste ultime, in particolare, si vengono a trovare in una situazione di incertezza nella realizzazione degli investimenti soprattutto in relazione al verificarsi di eventuali economie a valere sugli altri progetti).

Per quanto riguarda le procedure informatiche, occorre evidenziare aspetti positivi e talvolta negativi. Infatti da un lato l' "entrata a regime" delle procedure informatiche implementate nel sistema informativo regionale per la presentazione delle domande e per la relativa istruttoria, del successivo interscambio dati mediante Web Services tra detto sistema informativo regionale ed il sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN), nonché delle procedure SIAN per l'autorizzazione al pagamento degli importi e per la loro successiva erogazione, ha consentito il raggiungimento di buone performances di spesa. Dall'altro, per quanto riguarda in particolare la fase di interscambio dati mediante Web Services, sono state riscontrate difficoltà nella risoluzione delle problematiche che man mano si sono verificate e nella implementazione di aggiornamenti/adeguamenti delle procedure.

Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale

1. Descrizione della Misura

La misura intende incentivare percorsi di stretto raccordo tra agricoltori e/o tra soggetti della filiera agro-alimentare e tra questi e i soggetti che promuovono innovazione così da realizzare un migliore e più veloce processo di trasferimento delle conoscenze finalizzato alla modernizzazione, all'innovazione (sia di prodotto che di processo) e ad una più alta qualità nella catena alimentare e, quindi, favorendo l'incontro con i bisogni dei consumatori e dei mercati, da garantire un adeguato ritorno economico per i produttori.

La misura promuove, pertanto, la cooperazione tra imprese della produzione primaria, imprese di trasformazione e/o commercializzazione ed istituzioni della ricerca (per esempio Università), attraverso la realizzazione di progetti mirati che favoriscano lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, prioritariamente per i settori vitivinicolo, oleicolo, tabacchicolo, della carne, delle grandi colture.

Perciò, la misura prevede il sostegno alle citate iniziative di cooperazione per l'introduzione dell'innovazione finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie

Azioni

La misura prevede un'unica azione: azione Sviluppo di nuovi processi, prodotti e tecnologie.

Beneficiari

I beneficiari sono aggregazioni comprendenti obbligatoriamente:

- almeno due operatori dei quali almeno uno è un imprenditore agricolo, singolo o associato, ai sensi dell'art. 2135 del c.c., o appartiene all'industria di trasformazione;
- Parco tecnologico agroalimentare;

Possono partecipare alle aggregazioni eventuali altre terze parti quali enti di ricerca pubblici e privati contraddistinti da particolare qualificazione e professionalità nonché altri enti/organismi aventi tra gli scopi statuari l'esercizio di attività rivolta alla ricerca ed all'innovazione.

Il sostegno previsto è concesso al capofila responsabile amministrativo e finanziario dell'aggregazione.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
8.436.570	10.737.453	19.174.023	0	19.174.023

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **6,30%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e al **2,44%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 1828 del 22 dicembre 2008 (BUR n. 17, S.O. 1 del 15 aprile 2009), così come modificata con DGR n. 108 del 1° febbraio 2010 (BUR n. 10, S.O. n. 1 del 3 marzo 2010) è stata avviata la prima fase di attuazione della misura in oggetto.

Con DGR n. 83 del 30 gennaio 2012 sono state adottate le disposizioni per l'implementazione della seconda fase di attuazione.

La misura 124 è stata anche inserita nel novero delle misure valide per l'attuazione dei Progetti integrati di filiera (PIF) attualmente attivati e precisamente:

- per la filiera cerealicola con DGR n. 1411 del 12 ottobre 2009 e il bando approvato con DD n. 10903 del 1° dicembre 2009;
- per la filiera lattiero-casearia con DGR n. 1911 del 23 dicembre 2009.

Per quanto concerne lo stato di avanzamento e le relative analisi in ordine alla progettazione integrata, si rimanda all'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse1.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
-	-	DD n. 2860 del 27/03/2009	9.060.020,00	3.986.408,80	15/07/2009	A2009124aan01
		DD n. 1929 del 19/03/2012	8.000.000,00	3.520.000,00	26/06/2012	A2012124aan01

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti, alla data del 31 dicembre 2012 la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- il **procedimento A2009124aan01** è concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2009124aan01** è in fase d'istruttoria delle domande di aiuto presentate (alla scadenza prevista sono pervenute n. 82 domande d'aiuto).

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui FEASR €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui FEASR €
A2009124aan01	15/07/2009	47	14.430.694,74	6.349.505,68	Conclusa	37	8.122.842,41	3.574.050,66
						- 1	- 134.027,16	- 58.971,95
						- 1	- 340.970,00	- 150.026,80
						- 1	- 314.684,90	- 138.461,35
A2012124aan01	26/06/2012	82	n.d.	n.d.	In corso			
Totale							7.333.160,35	3.226.590,56

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2009124aan01	0	2	0	0	289.303,14	127.293,38	0	2	0	0	289.303,14	127.293,38	In corso
A2009124aan01	0	0	0	0	0,00	0,00	0	0	0	0	0,00	0,00	Da avviare
Totale	0	2	0	0	289.303,14	127.293,38	0	2	0	0	289.303,14	127.293,38	

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2012 (da graduatorie) sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR:

Misura e settore	Spesa Pubblica	Feasr
------------------	----------------	-------

124	7.333.160,35	3.226.590,56
124 PIF cerealicolo	72.029,93	31.693,17
124 PIF lattiero-caseario	0,00	0,00

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 124	Pagamenti FEASR anno 2012 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2012		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2012 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	127,293	127,293	289,303	8.436,570	19.174,023	2	2
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Complessivamente, dal 2007 al 2012, sono stati effettuati pagamenti per un ammontare di circa 127.000 euro di quota FEASR (289.000 euro circa di spesa pubblica totale), pari al 2% della quota FEASR complessivamente assegnata. I pagamenti effettuati si riferiscono entrambi a domande di SAL. Da segnalare che la misura ha fatto riscontrare un certo ritardo nell'avvio dei pagamenti, tant'è che per la prima volta, nel 2012, ha fatto registrare un avanzamento finanziario. Si rimanda al successivo punto 6 per l'individuazione delle cause e delle criticità che hanno determinato tale situazione.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 124	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate	0	40	70	0	57
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che, per quanto concerne l' indicatore in argomento, tutte le realizzazioni si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 57% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione con 40 iniziative sovvenzionate, rispetto alle 70 previste, tutte riferite agli anni precedenti e, quindi, al primo bando emanato con DD n. 2860 del 27/03/2009 (al quale si è poi aggiunto il secondo bando di cui alla DD n. 1929 del 19/03/2012 - cfr punto 2). Si può affermare che i

potenziali beneficiari hanno risposto abbastanza bene alla misura; a ciò si aggiunge anche un buon livello qualitativo delle proposte progettuali presentate.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 124	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R3. Numero aziende agricole che hanno introdotto nuovi prodotti o nuove tecniche	150	150	200	75	75
R2. Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende agricole beneficiarie (000 €)	0	0	958	0	0

A oggi non è possibile quantificare eventuali incrementi del valore aggiunto aziendale (indicatore di risultato R2). Trattandosi di progetti di natura pre-competitiva, tali impatti sul valore aggiunto potrebbero essere anche nulli. La sperimentazione oggetto della Misura, in effetti, saggia esclusivamente le opportunità di sviluppo produttivo o di processo, arrivando alla sperimentazione e alla fattibilità. Tale fattibilità può essere compromessa da valutazioni di mancata opportunità economica nella realizzazione su larga scala dei prodotti realizzati o dei processi sperimentati. Per questo si rimanda tale valutazione a una fase successiva, in seguito alla chiusura dei progetti; resta ferma, comunque, la prevalenza d'innovazioni non direttamente destinate alla competitività da parte delle imprese e limitate nella vocazione brevettuale. Per quanto concerne l'indicatore di risultato R3 - Numero aziende agricole che hanno introdotto nuovi prodotti o nuove tecniche - sono 150, complessivamente, le imprese che introducono nuovi processi e nuovi prodotti, facendo registrare un'efficacia dell'indicatore pari al 75%. Nel settore tabacco, individuato come prioritario, tale efficacia si riduce al 12% con 5 imprese coinvolte. Gli interventi finanziati riguardano, prevalentemente, le innovazioni di processo (56,7%); nel 43,2% hanno come oggetto lo sviluppo congiunto d'innovazioni di prodotto e di processo. Non sono presenti innovazioni di prodotto tout court, nate con l'intento di introdurre direttamente o di brevettare (registrare nel caso di produzioni agricole) nuovi prodotti senza dover innovare una parte dei processi produttivi. Più in dettaglio, il maggior numero di innovazioni di processo e di processo-prodotto provengono dal settore carni (25% nel caso delle innovazioni di processo e 29% nel caso di innovazioni di prodotto). Nel settore olivicolo si sperimentano, essenzialmente, nuovi processi produttivi. La maggior parte delle aziende coinvolte nelle sperimentazioni sono aziende agricole (nel 70% dei casi).

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale" intende incentivare percorsi di stretto raccordo tra agricoltori e/o tra soggetti della filiera agro-alimentare e tra questi e i soggetti che promuovono innovazione, così da realizzare un migliore e più veloce processo di trasferimento delle conoscenze finalizzato alla modernizzazione, all'innovazione (sia di prodotto che di processo) e ad una più alta qualità nella catena

alimentare, favorendo, quindi, l'incontro con i bisogni dei consumatori e dei mercati e garantendo un adeguato ritorno economico per i produttori.

L'approccio strategico finalizzato all'innovazione pone l'attenzione su una logica territoriale, culturale e relazionale. La logica di intervento della Misura 124 mira, positivamente, a sostenere la riduzione di questi *gap* comunicativi favorendo la creazione di ambienti di collaborazione che permettano la creazione di meccanismi innovativi.

Facendo riferimento al primo bando emanato con DD n. 2860 del 27/03/2009 per il quale si è conclusa la fase di istruttoria ed ammissibilità delle domande di aiuto, si evidenzia che la selezione e valutazione dei progetti di cooperazione è stata effettuata attraverso una serie di criteri che coerentemente concorrono al raggiungimento delle priorità strategiche relative al rafforzamento dei rapporti tra imprese del settore primario, industria di trasformazione e mondo della ricerca, allo sviluppo di nuovi prodotti e servizi per il mercato, alla diffusione dell'innovazione nel fare impresa e nella produzione, al miglioramento della qualità di prodotto e di processo, ed alle priorità specifiche per comparto produttivo.

La seguente tabella intende fornire informazioni a 'livello qualitativo' sui progetti presentati, evidenziando, in particolare, a quali comparti produttivi si riferiscono i citati progetti :

Bando DD n. 2860 del 27/03/2009 - Spesa per comparto produttivo

	N. Progetti	Spesa ammessa	Spesa pubblica Totale	Contributo FEASR
Tabacco	2	€ 698.317,60	€ 488.822,32	€ 215.081,82
Cereali e altri	8	€ 2.505.121,86	€ 1.753.585,30	€ 771.577,53
Vitivinicolo	10	€ 2.864.219,42	€ 2.004.953,59	€ 882.179,58
Olio di Oliva	3	€ 1.012.435,84	€ 708.705,09	€ 311.830,24
Ortofrutta	4	€ 1.132.700,18	€ 792.890,13	€ 348.871,66
Zootecnico	7	€ 2.267.826,12	€ 1.587.478,28	€ 698.490,44
Forestale	1	€ 444.872,20	€ 311.410,54	€ 137.020,64
Agroenergie	2	€ 678.567,37	€ 474.997,16	€ 208.998,75
Totale	37	€ 11.604.060,59	€ 8.122.842,41	€ 3.574.050,66

Per quanto attiene le criticità riscontrate, si ritiene opportuno evidenziare che le aggregazioni proponenti e i progetti presentati sono caratterizzati da notevole complessità: tale aspetto, unitamente alle procedure previste dal bando, fa sì che l'attività istruttoria sia particolarmente laboriosa e delicata. Inoltre il fatto che i beneficiari sono, come detto, aggregazioni di soggetti talvolta molto articolate, determina che il recepimento degli esiti delle attività istruttorie espletate e la relativa traduzione in termini operativi richiedono un'attività di coordinamento che causa inevitabilmente una dilatazione dei tempi rispetto alle situazioni che prevedono il "classico" beneficiario singolo.

A ciò si aggiunga che la misura, pur avendo per oggetto progetti di "natura precompetitiva", è inquadrata tra le cosiddette misure di "Investimento", con la conseguenza di trascurare, in particolare a livello di procedure informatiche nell'ambito del sistema informativo SIAN dell'OP, le caratteristiche peculiari della spesa da sostenere per la realizzazione di progetti innovativi.

Misura 125 - Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo ed adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

1. Descrizione della Misura

Una efficace rete infrastrutturale, viaria, idrica ed energetica, è fattore fondamentale della economia rurale, è essenziale per la conservazione delle attività agroforestali e per l'incremento della competitività delle aziende agricole e forestali e concorre al miglioramento delle condizioni generali ed alla sostenibilità ambientale del territorio. La realizzazione di tali tipologie di interventi, favorendo la permanenza delle attività agro-forestali sul territorio rurale, contribuisce in maniera determinante a limitare l'abbandono delle attività agro-forestali in tale ambito e, di conseguenza, la perdita di presidio ambientale che è essenziale per la prevenzione dal dissesto idrogeologico e per la difesa dalle calamità naturali, contribuendo significativamente alla competitività del relativo sistema produttivo agroforestale.

Per quanto sopra, la misura prevede investimenti infrastrutturali tra i quali l'adeguamento della rete viaria vicinale ed interpoderale, la realizzazione di reti per la distribuzione di energia, l'uso ottimale della risorsa idrica a fini irrigui.

Azioni

La misura si articola in 3 azioni:

Azione a) – Investimenti per l'accesso al territorio agricolo e forestale Tale azione si declina a sua volta nelle seguenti 2 tipologie: a.1 Adeguamento della rete viaria interna alle aree demaniali; a.2 Ripristino e miglioramento delle strade vicinali ad uso pubblico e della rete viaria interpoderale di servizio ai Consorzi/aziende associate nel loro insieme e non alla singola azienda

Azione b) – Investimenti per la realizzazione di reti per la distribuzione di energia

Azione c) – Investimenti per la gestione della risorsa idrica. Tale azione si declina a sua volta nelle seguenti 2 tipologie: c.1 Realizzazione di reti di distribuzione comprensoriale per impianti pubblici di irrigazione ai fini dell'utilizzo di acque invasate; c.2 Adeguamento ed aggiornamento tecnologico delle reti irrigue pubbliche.

Beneficiari

Azione a):

Tipologia a.1: Regione Umbria o altri soggetti pubblici da essa delegati,

Tipologia a.2: Consorzi fra utenti (compresi quelli costituiti a norma dell'art. 14 della legge 126/58), imprenditori agricoli e forestali in forma associata ed Enti pubblici,

Azione b) : Imprenditori agricoli e forestali, ai sensi dell'art. 2135 del c.c., in forma associata ed Enti pubblici,

Azione c): Regione Umbria, sia per la Tipologia c.1 che per la c.2.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
10.173.720	12.948.371	23.122.091	8.552.006	31.674.097

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **7,60%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e al **2,94%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura r)	602.694	265.185	125	600.624	264.275

I dati riportati nella tabella confermano l'esatta previsione delle spesa dei trascinamenti.

2. Stato di avanzamento procedurale

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1905 del 23 dicembre 2009 è stata avviata l'azione c), tipologia 1) e 2), che prevede come beneficiario la Regione Umbria; pertanto non sono stati emanati bandi propriamente detti, ma atti amministrativi che approvano gli interventi da realizzare.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
C	C1	DGR n. 1905 del 23/12/2009	7.173.000,00	3.156.120,00	-	A2009125CC101
	C2	DGR n. 1905 del 23/12/2009	2.414.052,00	1.062.182,88	-	A2009125CC201
		DGR n. 554 del 22/03/2010	580.000,00	255.200,00	-	A2010125CC201
		DGR n. 1485 del 25/10/2010	7.500.000,00	3.300.000,00	-	A2010125CC202
		DGR n. 1071 del 26/09/2011	3.100.000,00*	1.364.000,00*	-	A2011125CC201

*, nel corso del 2012 la disponibilità finanziaria del procedimento è stata rimodulata da € 3.325.000,00 di spesa pubblica (1.463.000,00 FEASR) a € 3.100.000,00 (1.364.000,00 FEASR)

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti la situazione al 31.12.2012 è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- il **procedimento A2009125CC101** è nella fase di esecuzione;
- il **procedimento A2009125CC201** è nella fase di esecuzione;
- il **procedimento A2010125CC201** è nella fase di esecuzione;
- il **procedimento A2010125CC202** è nella fase di esecuzione;
- il **procedimento A2011125CC201** è nella fase di esecuzione.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui FEASR €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui FEASR €
A2009125CC101	30/06/2015	1	7.173.000,00	3.156.120,00	Conclusa. Esecuzione lavori In corso	1	7.173.000,00	3.156.120,00
A2009125CC201	30/06/2015	6	2.414.052,00	1.062.182,88	Conclusa. Esecuzione lavori In corso	6	2.414.052,00	1.062.182,88
A2010125CC201	30/06/2015	2	580.000,00	255.200,00	Conclusa. Esecuzione lavori In corso	2	580.000,00	255.200,00

A2010125CC202	30/06/2015	15	7.500.000,00	3.300.000,00	Conclusa. Esecuzione lavori In corso	15	7.500.000,00	3.300.000,00
A2011125CC201	30/06/2015	8	3.100.000,00	1.364.000,00	Conclusa. Esecuzione lavori In corso	8	3.100.000,00	1.364.000,00
Totale							20.767.052,00	9.137.502,88

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2009125CC101	0	2	0	0	4.785.367,25	2.105.561,59	0	2	0	0	4.785.367,25	2.105.561,59	In corso
A2009125CC201	5	0	1	0	1.382.150,26	608.146,11	4	0	1	0	1.132.150,26	498.146,11	In corso
A2010125CC201	1	0	0	0	200.000,00	88.000,00	1	0	0	0	200.000,00	88.000,00	In corso
A2010125CC202	15	0	0	0	3.750.000,00	1.650.000,00	15	0	0	0	3.750.000,00	1.650.000,00	In corso
A2011125CC201	0	0	0	0	0,00	0,00	0	0	0	0	0,00	0,00	In corso
Totale	21	2	1	0	10.117.517,51	4.451.707,70	20	2	1	0	9.867.517,51	4.341.707,70	

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31/12/2012 sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR determinati, tenuto conto della natura del beneficiario (Regione Umbria), in base agli atti amministrativi che approvano gli interventi da realizzare.

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
125	20.767.052,00	9.137.502,88

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 125	Pagamenti FEASR anno 2012 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2012		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2012 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	901,810	4.605,982	10.468,142	10.173,720	23.122,091	9	45
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Nella programmazione del PSR 2007-2013 sono state assegnate alla misura 125 risorse finanziarie per un ammontare di 10.173.720 euro di quota FEASR e 23.122.091 euro di spesa pubblica totale.

Durante il 2012 sono stati realizzati pagamenti per € 901.810 di quota FEASR, tutti ascrivibili, per quanto detto al precedente punto 2, all'azione C) che prevede come beneficiario la Regione Umbria. Complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2012) sono stati realizzati pagamenti per 10.468.142 euro di spesa pubblica totale, corrispondenti a 4.605.982 euro di quota FEASR, da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria del 45%, con un incremento rispetto al 2011 di 9 punti percentuali.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 125	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di operazioni sovvenzionate	7	37	75	9	49
Volume totale degli investimenti (000 €)	2.550,000	21.075,080	28.000	9	75
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2012 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 37 relative al Cumulato, 31 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutti i 2.550.000 euro relativi all'Anno 2012 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 21.075.080 euro relativi al Cumulato, la maggior parte (€ 20.217.050) si riferisce alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 49% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione per quanto riguarda il numero di operazioni realizzate (37); il volume di investimenti è stato pari a 21.075.080 euro, che ha determinato un avanzamento pari al 75%. Per i due indicatori in argomento l'incidenza delle realizzazioni del 2012 rispetto ai relativi target è stata pari al 9%.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 125	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende agricole beneficiarie (000 €)	763	763	1.742	44	44

L'aumento di valore aggiunto lordo realizzato dalle aziende agricole destinatarie degli interventi promossi dalla Misura 125 è stato stimato sulla base della riduzione dei costi per l'irrigazione, conseguente al miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico e abbandono dei prelievi superficiali e sotterranei privati.

Gli allacci degli utenti alle reti idriche per l'irrigazione portano a un risparmio nell'emungimento delle acque profonde e nel prelievo delle acque superficiali, ma soprattutto permettono alle aziende agricole un risparmio nei costi di irrigazione delle colture, più marcato nelle colture ad alto reddito diffuse nella regione

(tabacco, mais). Le aziende inoltre allacciandosi alla rete pubblica non necessitano di macchine per il prelievo dell'acqua come le motopompe a gasolio.

Stimando il risparmio derivante da queste dismissioni, si può quantificare economicamente l'aumento del Valore aggiunto lordo apportato dagli investimenti finanziati dalla Misura, andando a considerare le superfici servite alla rete idrica. Il valore dell'indicatore R2 pari a 763.000 € è riferito quindi ai 1.735 ettari serviti dalle nuove infrastrutture di distribuzione dell'acqua per l'irrigazione nelle aziende agricole destinatarie degli interventi conclusi nel 2012.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 125 "Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo ed adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" riveste una grande importanza e significatività sul territorio regionale. Nell'ambito della misura è stata attivata l'Azione c) "Investimenti per la gestione della risorsa idrica" finalizzata al miglioramento, qualitativo e quantitativo, delle infrastrutture irrigue, alla promozione del risparmio idrico, per ottimizzare le condizioni generali di impiego della risorsa idrica. La realizzazione di infrastrutture rappresenta un elemento fondamentale per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali, in particolare per quelle con problemi complessivi di sviluppo, della regione, anche perché, negli ultimi anni, il tendenziale buon rapporto tra disponibilità idrica e fabbisogni del territorio regionale è stato messo in crisi dal verificarsi di fenomeni climatici di siccità estiva.

Nel 2012 è proseguita l'attuazione della misura, avviata nel 2009, mediante la realizzazione dei progetti compresi nell'ambito dei piani attuativi adottati negli anni precedenti. In particolare si ritiene opportuno evidenziare che nel 2012 si è proceduto a presentare le domande di aiuto relative ai progetti proposti da parte degli Enti attuatori (Comunità montane e Consorzi di bonifica) e ricompresi nel piano attuativo approvato DGR 1071/2011. Tutte le 8 domande presentate sono state ammesse per un importo complessivo di € 3.100.000 di spesa pubblica (€ 1.364.000,00 di quota FEASR), pari all'intera disponibilità finanziaria della misura (vedasi anche punto 2).

In ordine alle criticità riscontrate, si ritiene opportuno evidenziare due aspetti. Il primo è relativo al fatto che i tempi di esecuzione delle opere tendono inevitabilmente a "dilatarsi" a causa, da un lato, dei tempi necessari per l'acquisizione, da parte delle numerose amministrazioni competenti, delle autorizzazioni di legge e, dall'altro, dalle avverse condizioni atmosferiche. Il secondo riguarda la disponibilità di risorse finanziarie da erogare in anticipazione. Infatti, essendo gli interventi realizzati da enti attuatori che sono finanziati in anticipazione con risorse del bilancio regionale, l'esecutività dei progetti è strettamente dipendente dalla copertura finanziaria degli stessi.

Per quanto riguarda l'analisi qualitativa sull'andamento della misura e sulla efficacia delle opere realizzate o in corso di realizzazione si ritiene opportuno precisare quanto segue.

Dal punto di vista ambientale i benefici che la Misura ha apportato non sono, allo stato attuale, facilmente quantificabili, anche perché molti degli interventi che riguardano il risparmio idrico non sono ancora completati. E' tuttavia evidente che sia la diminuzione degli sprechi che degli attingimenti superficiali e sotterranei contribuisce a mantenere lo stato dei sistemi naturali che circondano le aree interessate dagli interventi (basti pensare agli effetti benefici sull'ambiente derivanti dalla riduzione o cessazione degli attingimenti dai corpi idrici superficiali). In definitiva si può affermare che la Misura contribuisce in maniera significativa ad aumentare la sostenibilità dell'utilizzo della risorsa idrica.

Dal punto di vista economico, il primo effetto positivo è dovuto all'aumento del numero di agricoltori che si allacciano alle reti idriche pubbliche e, quindi, delle superfici da esse servite. Ciò determina un risparmio nei costi di irrigazione delle colture che è più marcato nelle colture ad alto reddito diffuse nella regione come tabacco e mais. Da questo punto di vista, infatti, le aziende non ricorrono più all'utilizzo di macchine (per es. motopompe a gasolio) per il prelievo dell'acqua. Inoltre la possibilità di irrigare anche superfici aziendali in precedenza non irrigue permette di migliorare la rotazione colturale e di praticare colture a più elevata redditività.

Misura 126 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione

1. Descrizione della Misura

La misura è finalizzata a ristorare le aziende agricole, forestali ed agroalimentari dai danni subiti a seguito di calamità naturali, nonché a sostenere interventi pubblici per prevenire tali danni. In sostanza, tenuto conto che gli interventi ammissibili al sostegno del FEARS sono limitati al solo costo d'investimento, è possibile indennizzare i danni materiali subiti a seguito di una calamità naturale con interventi compensativi volti al ripristino degli investimenti danneggiati e sostenere investimenti infrastrutturali per le misure di prevenzione del danno.

Tali interventi hanno lo scopo di migliorare la competitività e la redditività economica delle aziende agricole, segnatamente di quelle con una elevata proporzione di capitale preso a prestito.

Infatti, in una regione come l'Umbria caratterizzata da elevati livelli di rischio idrogeologico, alluvionale e sismico, l'attività agricola è soggetta a crisi e rischi dovuti a fattori ambientali e climatici che sfuggono al controllo degli agricoltori. Pertanto una corretta gestione delle crisi dovuta a danni arrecati dalle calamità naturali costituisce uno strumento essenziale per la sostenibilità e la competitività del settore agricolo.

Azioni

La misura si articola in 2 azioni:

Azione a) - Interventi per favorire la ripresa dell'attività produttiva a seguito di calamità naturali

Azione b) - Interventi per prevenire i danni alle attività produttive a seguito di calamità naturali.

Beneficiari

I beneficiari sono i seguenti.

Azione a): imprenditori agricoli, singoli e associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, per quanto riguarda i danni arrecati alle strutture e dotazioni aziendali capitale fisico presente nelle aziende agricole o gli interventi di protezione consolidamento delle medesime strutture,

Azione b): Regione Umbria.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
5.669.420	7.215.625	12.885.045	5.522.162	18.407.207

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **4,23%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e all' **1,64%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura t)	1.700.000	748.000	126	0,00	0,00

L'importo previsto per i trascinamenti e non pagato nel corso del periodo di transizione è rimasto a disposizione della misura.

2. Stato di avanzamento procedurale

Dal momento che le azioni in cui si declina la misura prevedono come beneficiari soggetti di natura completamente diversa - imprenditori agricoli per l'azione a) e la Regione Umbria per l'azione b - così come

meglio dettagliato al punto 1) nonché distinti Responsabili di Misura ed, oltretutto, sono state attivate in momenti e con atti amministrativi diversi, lo stato di attuazione della misura viene analizzato ed esposto a livello di azione.

Azione a) Interventi per favorire la ripresa dell'attività produttiva a seguito di calamità naturali

L'azione è stata avviata con Deliberazione della Giunta regionale n. 1221 del 7 settembre 2009 (BUR n. 1 del 5 gennaio 2010) e s.m.i.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
A	-	DD n. 8844 del 30/09/2009	1.200.000,00	528.000,00	01/03/2010	A2010126Aan01
		DD n. 1867 del 09/03/2010	7.150.000,00	3.146.000,00	27/09/2010	A2010126Aan02
		DD n. 5438 del 18/06/2010	1.850.000,00	814.000,00	06/09/2010	A2010126Aan03
			1.800.000,00	792.000,00	30/09/2011	A2011126Aan01

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti, alla data del 31 dicembre 2012 la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- il **procedimento A2010126Aan01** risulta concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto, ed è prossima la conclusione dell'istruttoria delle domande di pagamento di saldo presentate;
- il **procedimento A2010126Aan02** risulta concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2010126Aan03** risulta concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2011126Aan01** risulta concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui FEASR €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui FEASR €
A2010126Aan01	01/03/2010	20	1.200.015,62	528.006,87	Conclusa	13	910.929,34	400.808,91
A2010126Aan02	27/09/2010	56	17.609.304,95	7.748.094,18	Conclusa	46	7.108.071,90	3.127.551,63
A2010126Aan03	06/09/2010	32	4.622.029,07	2.033.692,79	Conclusa	27	2.024.636,19	890.839,92
A2011126Aan01	30/09/2011	20	2.843.149,60	1.250.985,82	Conclusa	14	1.654.719,83	728.076,73
Totale							11.698.357,26	5.147.277,19

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2010126Aan01	5	0	11	0	744.973,00	327.788,12	5	0	10	1(contr.loco)	712.313,14	313.417,78	In corso
A2010126Aan02	15	1	1	0	4.263.104,33	1.875.765,91	15	1	1	0	4.263.104,33	1.875.765,91	In corso
A2010126Aan03	9	0	3	0	562.338,10	247.428,76	9	0	3	0	535.620,72	235.673,12	In corso
A2011126Aan01	10	0	0	0	565.973,88	249.028,51	10	0	0	0	565.973,88	249.028,51	In corso
Totale	39	1	15	0	6.136.389,31	2.700.011,30	39	1	14	1	6.077.012,07	2.673.885,31	

Azione b) Interventi per prevenire i danni alle attività produttive a seguito di calamità naturali

Con DGR n. 553 del 22 marzo 2010 è stata attivata l'azione b) della misura 126, che prevede come beneficiario la Regione Umbria; pertanto non sono stati emanati bandi propriamente detti, ma atti amministrativi che approvano gli interventi da realizzare.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
B	-	DGR n. 553 del 22/03/2010	4.000.000,00	1.760.000,00	-	A2010126Ban01

Per quanto attiene lo stato del procedimento alla data del 31 dicembre 2012, il **procedimento A2010126Ban01**, per il quale sono state ammesse a finanziamento tutte le domande di aiuto presentate, risulta in fase di esecuzione. La situazione è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui FEASR €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui FEASR €
A2010126Ban01	-	16	4.000.000,00	1.760.000,00	Conclusa	16	4.000.000,00	1.760.000,00
Totale							4.000.000,00	1.760.000,00

La tabella seguente illustra come per il procedimento in questione la situazione relativa alle domande di pagamento presentate alla data del 31/12/2012:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2010126Ban01	15	0	0	0	1.925.000,00	847.000,00	15	0	0	0	1.925.000,00	847.000,00	In corso

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari (sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR) assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2012, che sono stati imputati, vista la natura dei beneficiari e le caratteristiche dei relativi procedimenti, così come segue:

- per l'azione a) in base alle graduatorie;
- per l'azione b) in base agli atti amministrativi che approvano gli interventi da realizzare.

Misura/azione	Spesa Pubblica	Feasr
126 a)	11.698.357,26	5.147.277,19
126 b)	4.000.000,00	1.760.000,00

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 126	Pagamenti FEASR anno 2012 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2012		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2012 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	817,137	3.473,055	7.898,308	5.669,420	12.885,045	14	61
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Nel corso del 2012 sono stati realizzati pagamenti per 817.137 euro di quota FEASR, pari al 14% delle risorse programmate. Complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2012) sono stati realizzati pagamenti per circa 7.898.308 euro di quota pubblica corrispondenti a 3.473.055 euro di quota FEASR, da cui deriva complessivamente un tasso di esecuzione finanziaria del 61%.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 126	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Zona di superficie agricola danneggiata sovvenzionata (ha)	0	2.300	1.100	0	209
Volume totale degli investimenti (000 €)	0	33.701,530	38.407	0	88
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che, per quanto concerne entrambi gli indicatori, tutte le realizzazioni, relative al cumulato, si riferiscono alla programmazione 2007/2013 e sono state conseguite negli anni precedenti.

Con riferimento quindi al cumulato l'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 209% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione per quanto riguarda gli ettari di superficie agricola danneggiata sovvenzionata (2.300 ettari) e l'88% per quanto riguarda il "Volume totale degli investimenti".

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Il Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV) non prevede indicatori di risultato per questa misura.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 126 interviene a sostegno degli agricoltori danneggiati dalle calamità naturali in particolare con l'azione a). L'azione b) invece contribuisce a prevenire i danni alle attività produttive da eventi calamitosi.

Per quanto concerne l'azione a), nel corso del 2012 si è avuto un avanzamento dei procedimenti in essere sia dal punto di vista procedurale che dei pagamenti, senza particolari criticità se non, talvolta, alcune legate alle funzionalità del sistema informativo dell'O.P.

Per quanto concerne l'azione b) che prevede come beneficiario la Regione Umbria, non si segnalano particolari criticità se non relativamente ai tempi di esecuzione ed alla disponibilità di risorse finanziarie da erogare in anticipazione (questioni peraltro già rappresentate per la misura 125 che prevede anche essa interventi a titolarità regionale e realizzati da enti attuatori).

Per quanto riguarda il primo aspetto occorre evidenziare che i tempi di esecuzione delle opere tendono inevitabilmente a "dilatarsi" a causa sia dei tempi necessari per l'acquisizione, da parte delle numerose amministrazioni competenti, delle autorizzazioni di legge che delle avverse condizioni atmosferiche. Per quanto riguarda il secondo aspetto, trattandosi di opere realizzate da enti attuatori che sono finanziati in anticipazione con risorse del bilancio regionale, l'esecutività dei progetti è strettamente dipendente dalla copertura finanziaria degli stessi.

Misura 131 - Sostegno agli agricoltori per conformarsi ai rigorosi requisiti prescritti dalla normativa comunitaria

1. Descrizione della Misura

Lo scopo della misura è quello di contribuire parzialmente alla copertura dei costi organizzativi e gestionali che le aziende agricole devono sostenere per adempiere a quanto previsto dalla regolamentazione di attuazione della direttiva 91/676/CE e della direttiva 96/61/CE, che impone alle aziende agricole e zootecniche l'adozione di tecniche ed adempimenti finalizzati ad una maggiore tutela ambientale.

In particolare, l'obiettivo della misura è il sostegno all'assolvimento degli obblighi cui sono tenute le aziende per l'adeguamento a quanto disposto dalle norme (in primis il "Programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola" e la "Direttiva tecnica regionale: utilizzazione agronomica effluenti di allevamento") inerenti la riduzione dell'inquinamento delle acque da nitrati e l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (per esempio: la compilazione del registro dei fertilizzanti; la redazione e l'invio alle autorità designate del piano di utilizzazione agronomica – PUA e, per le aziende zootecniche che producono un quantitativo di effluenti zootecnici >1000 kg di azoto al campo per anno, della comunicazione relativa alla utilizzazione degli stessi effluenti di allevamento). La misura prevede la concessione di aiuti, alle aziende agricole o zootecniche con terreni nelle zone vulnerabili da nitrati, a copertura dei costi relativi ad oneri sostenuti per il rispetto del "Programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola" e della "Direttiva tecnica regionale: utilizzazione agronomica effluenti di allevamento".

Azioni

La misura prevede un'unica azione: aiuti per l'adeguamento alle prescrizioni della normativa comunitaria in materia di tutela delle acque da nitrati di origine agricola.

Beneficiari

I beneficiari sono imprenditori agricoli, singoli e associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
2.332.270	2.968.344	5.300.614	0	5.300.614

La dotazione finanziaria di questa misura è pari all' **1,74%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e allo **0,67%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

La misura e la relativa azione sono state avviate con Deliberazione della Giunta regionale n. 1023 del 28 luglio 2008, per il periodo 2007-2011, con specifico riferimento alla copertura dei maggiori costi organizzativi e gestionali connessi all'applicazione degli obblighi conseguenti al recepimento della direttiva 91/676/CEE (Direttiva nitrati).

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Fear)	Scadenze bando	Procedimento
-	-	DD n. 6477 del 23/07/2008	9.300.613,64	4.092.270,00	31/10/2008	A2007131aan01
						A2008131aan01
					31/10/2009	A2009131aan01
					30/06/2010	A2010131aan01
					30/09/2011	A2011131aan01

La misura prevede la concessione di un aiuto pluriennale decrescente, a far data dalla presentazione della domanda di aiuto e fino alla scadenza dell'anno, a fronte di un impegno di adempimento degli obblighi previsti dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 2052/2005 e s.m.i. In sostanza, a seguito dell'ammissione al finanziamento della domanda di aiuto e quindi del relativo importo, vengono presentate le domande di pagamento riferite alle singole annualità.

Si ritiene opportuno evidenziare che nel caso delle annualità 2007 e 2008 è stata prevista un'unica scadenza, al 30/10/2008, per la presentazione delle domande di aiuto (cosiddetto "inizio impegno").

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti alla data del 31 dicembre 2012 la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- per il **procedimento A2007131aan01** relativo all'annualità 2007 risulta conclusa la fase istruttoria delle domande di aiuto ed è in corso la fase istruttoria e di liquidazione delle domande di pagamento;
- per il **procedimento A2008131aan01** relativo all'annualità 2008 risulta conclusa la fase istruttoria delle domande di aiuto ed è in corso la fase istruttoria e di liquidazione delle domande di pagamento;
- per il **procedimento A2009131aan01** relativo all'annualità 2009 è in fase di chiusura l'istruttoria delle domande di aiuto pervenute (che è terminata nel corso del 2013);
- per il **procedimento A2010131aan01** relativo all'annualità 2010 è in fase di chiusura l'istruttoria delle domande di aiuto pervenute (che è terminata nel corso del 2013);
- per il **procedimento A2011131aan01** relativo all'annualità 2011 è in fase di chiusura l'istruttoria delle domande di aiuto pervenute (che è terminata nel corso del 2013).

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Fear €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Fear €
A2007131aan01	30/10/2008	2.586	4.415.400,00	1.942.776,00	Conclusa	2.491	4.149.000,00	1.825.560,00
A2008131aan01					Conclusa	76	142.700,00	62.788,00
A2009131aan01	31/10/2009	284	465.750,00	204.930,00	In corso	nd	-	-
A2010131aan01	30/06/2010	145	309.070,00	135.990,80	In corso	nd	-	-

A2011131aan01	30/09/2011	nd	-	-	In corso	nd	-	-
Totale		3.015	5.190.220,00	2.283.696,80		2.567	4.291.700,00	1.888.348,00

Per quanto riguarda le domande di pagamento, attraverso la procedura disponibile nel sistema informativo regionale risultano presentate complessivamente n. 14.466 domande di cui n. 14.139 a valere sulle domande di aiuto presentate per la scadenza 2007 (**Procedimento A2007131aan01**) e n. 327 a valere sulle domande di aiuto presentate per la scadenza 2008 (**Procedimento A2008131aan01**). L'importo ammesso al pagamento sui procedimenti di cui sopra è complessivamente di € 4.272.500,00 di cui € 4.132.500,00 riferiti alla scadenza 2007 e € 140.000,00 alla scadenza 2008.

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31/12/2012 (da nulla osta concessi) sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
131	4.291.700,00	1.888.348,00

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 131	Pagamenti FEASR anno 2012 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2012		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2012 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	79,882	1.597,200	3.630,000	2.332,270	5.300,614	3	68
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Durante il 2012 sono stati realizzati pagamenti per 79.882 euro di quota FEASR, mentre, prendendo in considerazione il periodo 2007/2012, l'ammontare dei pagamenti sale a € 1.597.200 (pari a 3.630.000 euro di spesa pubblica totale) da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria del 68%.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 131	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero beneficiari	34	2.410	3.000	1,1	80,3
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che, per quanto concerne l'indicatore in argomento, tutte le realizzazioni, sia relative all'Anno 2012 che al cumulato, si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

La misura ha fatto rilevare un avanzamento fisico di prodotto (output) pari all' 80% circa, con n. 2.410 beneficiari sostenuti. Prendendo in considerazione l'anno 2012, tale indicatore ha fatto registrare un valore pari a 34 beneficiari (1,1% del target).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 131	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Incremento del valore aggiunto lordo per le aziende beneficiarie (000 €)	185	185	465	40	40

La Misura 131 prevede la concessione di aiuti alle aziende agricole e zootecniche con terreni nelle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, a copertura dei costi relativi agli oneri sostenuti per il rispetto del "Programma di azione" e della Direttiva tecnica regionale "Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento". L'aiuto pluriennale è giustificato da costi documentati ed è concesso in misura decrescente entro i massimali indicati nel PSR per il periodo 2007-2011. Nel 2012 sono state saldate n. 582 domande di aiuto per un importo complessivo dell'aiuto di 927 mila euro. L'importo medio annuo, pari a 318,50 euro/azienda, rappresenta la riduzione del costo che le aziende sostengono per la conformità alla normativa in esame. Ciò determina un accrescimento totale di valore aggiunto lordo nelle 582 aziende che hanno terminato l'adeguamento alla normativa pari a 185.367 euro/anno.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 131 "Sostegno agli agricoltori per conformarsi ai rigorosi requisiti prescritti dalla normativa comunitaria" è stata introdotta per accelerare nelle aziende agricole e zootecniche il rispetto dei requisiti prescritti dalle Direttive comunitarie 91/676/CE e 96/61/CE.

Si deve evidenziare che la tale misura cessa la sua operatività, a norma di regolamento comunitario, nel 2011 (cioè dopo 3 anni dalla data di approvazione del PSR). La grande partecipazione degli agricoltori a tale misura, testimoniata dall'elevato numero di domande pervenute, non ha comportato un elevato utilizzo di risorse impegnate. Ciò è dovuto principalmente al fatto che nella pianificazione finanziaria, per ovvi motivi precauzionali, si è tenuto conto di un premio medio tra i quattro valori massimi del sostegno previsti dalla misura per le diverse tipologie di aziende (1500, 3000, 3500 e 4500 euro), ma le domande pervenute afferiscono in grande maggioranza alle aziende con il massimale più basso (1500 euro). Ciò ha determinato una minore spesa rispetto a quella preventivata, tant'è che, sia nel corso del 2010 che del 2011, si è provveduto, nell'ambito delle modifiche del PSR accettate dalla Commissione, a ridurre il budget finanziario della misura rispetto a quello inizialmente assegnato.

Si ritiene opportuno evidenziare che nel corso del 2013, come accennato al precedente punto 2, è terminata, per i procedimenti relativi agli anni 2009, 2010 e 2011, l'istruttoria delle domande di aiuto pervenute e sono stati concessi ai beneficiari i rispettivi nulla-osta. I dati definitivi saranno oggetto della RAE 2013.

Giova altresì ricordare che la presentazione delle domande e la successiva istruttoria sono gestite in parte avvalendosi del sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN) ed in parte del sistema informativo regionale. Tale scelta, se da un lato agevola i beneficiari nella presentazione delle domande, dall'altro

necessita dell'effettuazione di interscambio dati (realizzato mediante Web Services) tra i due sistemi informativi che, talvolta, può comportare criticità abbastanza complesse da superare.

Misura 132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare

1. Descrizione della Misura

La misura si prefigge di incentivare la diffusione dell'agricoltura biologica e dei sistemi di qualità per produzioni tipiche, per rafforzare la posizione degli agricoltori sui mercati mediante l'acquisizione di specifici vantaggi competitivi. Infatti se da un lato le produzioni ottenute con metodi sostenibili e quelle tipiche, garantite da un sistema di regole di produzione e di certificazione, rappresentano un elemento importante di relazione commerciale basato su distintività, tradizione e rispetto dell'ambiente dei prodotti agricoli regionali, dall'altro la partecipazione ai sistemi di qualità alimentare può aumentare, per le aziende produttrici, i costi addizionali e gli obblighi che non sono pienamente remunerati dal mercato: con la presente misura si prevede un sostegno per incoraggiare gli agricoltori ad adottare tali metodi ed a partecipare a tali sistemi.

Per quanto sopra, la misura prevede la concessione di un aiuto agli agricoltori a compenso dei maggiori costi sostenuti per la partecipazione a taluni sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario e nazionale.

Azioni

La misura prevede un'unica azione: sostegno per l'adesione dei produttori ai sistemi di qualità.

Beneficiari

I beneficiari sono imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del C.C. che aderiscono e partecipano ai sistemi di qualità.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
2.684.420	3.416.535	6.100.955	0	6.100.955

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al 2,00% della spesa pubblica dell'Asse 1 e allo **0,78%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006

2. Stato di avanzamento procedurale

La misura e la relativa azione sono state avviate con Deliberazione della Giunta regionale n. 1024 del 23 luglio 2008. La misura 132 è stata anche inserita nel novero delle misure valide per l'attuazione dei Progetti integrati di filiera (PIF), illustrati nell'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse 1, attualmente attivati:

- per la filiera cerealicola con DGR n. 1411 del 12 ottobre 2009 e il bando approvato con DD n. 10903 del 1 dicembre 2009;
- per la filiera lattiero casearia con DGR n. 1911 del 23 dicembre 2009

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
-	-	DD n. 6490 del 23/07/2008	13.100.954,55	5.764.420,00	31/10/2008	P2007132aan01
						P2008132aan01
					31/10/2009	P2009132aan01
					30/06/2010	P2010132aan01
					30/09/2011	P2011132aan01

Il sostegno, a titolo di incentivo è erogato annualmente, a seguito di presentazione di domanda di pagamento, per un importo pari al 100% dei “costi fissi” fino ad un massimo di 3.000,00 Euro ad azienda all’anno e per un massimo di 5 anni.

Si ritiene opportuno evidenziare che nel caso delle annualità 2007 e 2008 è stata prevista un’unica scadenza, al 30/10/2008, per la presentazione delle domande di aiuto (cosiddetto “inizio impegno”).

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti alla data del 31 dicembre 2012 la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- per il **procedimento P2007132aan01** relativo all’annualità 2007 risulta conclusa la fase istruttoria delle domande di aiuto ed è in corso la fase istruttoria e di liquidazione delle domande di pagamento;
- per il **procedimento P2008132aan01** relativo all’annualità 2008 risulta conclusa la fase istruttoria delle domande di aiuto ed è in corso la fase istruttoria e di liquidazione delle domande di pagamento;
- per il **procedimento P2009132aan01** relativo all’annualità 2009 risulta conclusa la fase istruttoria delle domande di aiuto ed è in corso la fase istruttoria e di liquidazione delle domande di pagamento;
- per il **procedimento P2010132aan01** relativo all’annualità 2010 risulta conclusa la fase istruttoria delle domande di aiuto ed è in corso la fase istruttoria e di liquidazione delle domande di pagamento;
- per il **procedimento P2011132aan01** relativo all’annualità 2011 risulta conclusa la fase istruttoria delle domande di aiuto ed è in corso la fase istruttoria e di liquidazione delle domande di pagamento.

Per quanto concerne lo stato di avanzamento in ordine alla progettazione integrata, si ritiene opportuno evidenziare come risulta nell’apposito box posto al termine della trattazione dell’Asse 1, che non è stata presentata nell’ambito dei PIF, alcuna domanda a valere sulla misura 132.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
P2007132aan01	31/10/2008	419	1.030.707,55	453.511,32	Conclusa	228	546.033,82	240.254,88
P2008132aan01						143	323.977,92	142.550,28
P2009132aan01	31/10/2009	196	488.086,41	214.758,02	Conclusa	136	335.654,29	147.687,89

P2010132aan01	30/06/2010	79	179.614,61	79.030,43	Conclusa	58	142.232,31	62.582,22
P2011132aan01	30/09/2011	58	-	-	Conclusa	53	137.442,46	60.474,68
Totale		752	1.698.408,57	747.299,77		618	1.485.340,80	653.549,95

Alla data del 31 dicembre 2012 sono state presentate attraverso la procedura disponibile nel sistema informativo regionale n. 941 domande di pagamento di cui n. 605 a valere sulle domande di aiuto presentate per la scadenza 2007 (procedimento P2007132aan01) e n. 336 a valere sulle domande di aiuto presentate per la scadenza 2008 (procedimento P2008132aan01). L'importo complessivamente ammesso al pagamento sui procedimenti di cui sopra è di € 504.654,72, di cui € 385.688,21 riferiti alla scadenza 2007 e € 118.966,51 riferiti alla scadenza 2008

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura (da graduatorie e tenendo conto che tutti i beneficiari ammessi da graduatoria hanno sottoscritto impegni in alcuni casi quinquennali e in altri triennali) sia in termini di spesa pubblica che di quota Feasr. Dal momento che non è stata presentata, nell'ambito dei Progetti integrati di filiera, alcuna domanda a valere sulla misura 132, non è stato considerato alcun importo impegnato a valere sui PIF.

Misura e settore	Spesa Pubblica	Feasr
132	6.860.371,20	3.018.563,33

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 132	Pagamenti FEASR anno 20112(a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2012		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2012 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	- 0,776	162,063	368,324	2.684,420	6.100,955	0	6
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

L'ammontare dei pagamenti è risultato pari a 368.324 euro di spesa pubblica totale (corrispondenti a 162.063 euro di quota FEASR) da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria del 6%.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 132	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero aziende agricole beneficiarie	15	267	741	2	36

Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC
--------------	--------------------------------------

Occorre evidenziare che, per quanto concerne l'indicatore in argomento, tutte le realizzazioni, sia relative all'Anno 2012 che al cumulato, si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

La misura ha fatto rilevare un avanzamento fisico di prodotto (output) pari al 36%, con n. 267 aziende agricole beneficiarie. Prendendo in considerazione l'anno 2012, tale indicatore ha fatto registrare un valore pari a 15 beneficiari (2% del target).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 132	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R4 - Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti ('000 EUR)	35.321	35.321	127.838	28	28

L'indicatore di risultato R4 è riferito al valore totale di vendita delle produzioni agricole relative ai marchi/standard di qualità riconosciuti a livello europeo o nell'ambito dei paesi membri.

La valorizzazione dell'indicatore è stata stimata riportando all'universo delle domande ammesse il valore medio (in euro) della produzione, ricavata dai dati del sistema di monitoraggio regionale (SIAR), calcolata sulla base dei Redditi Lordi Standard o in base alle informazioni dedotte dai bilanci aziendali depositati. Prendendo come riferimento esclusivamente le produzioni effettivamente certificate al 31 dicembre 2012, il valore medio aziendale è pari a 48.056 euro. In tal caso il valore stimato dell'indicatore, per la misura 132, si assesta intorno ad un valore di 35.321.199 euro (pari a circa il 28% rispetto all'indicatore target). Se si considera il valore complessivo delle produzioni aziendali che risultano dal monitoraggio, comprese quelle non ancora certificate ma relative ad imprese che hanno chiesto l'adesione alla misura 132 per l'accesso ai sistemi di certificazione (ad esempio il biologico che rappresenta la parte predominante delle domande), il valore medio aziendale della produzione si assesta intorno ad un valore di 217.000 euro circa e l'indicatore viene stimato intorno a 159.595.584,27 euro, con un'efficacia realizzativa pari al 125%, valore che quindi si ritiene possibile raggiungere non appena le aziende avranno concluso l'iter di certificazione.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 132 concorre all'obiettivo specifico di incrementare le produzioni agricole tutelate da sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario, nazionale e regionale e promuovere la loro valorizzazione sul mercato e nei confronti dei consumatori.

Considerando i sistemi di certificazione, la parte predominante delle domande che beneficiano dell'incentivo relativo alla misura provengono da beneficiari che praticano l'agricoltura biologica. A queste seguono le aziende aderenti ai sistemi di certificazione vitivinicola e, quindi, le produzioni DOP/IGP.

Si ritiene inoltre opportuno ricordare che, sia nel corso del 2010 che del 2011, si è provveduto, nell'ambito delle modifiche del PSR accettate dalla Commissione, a ridurre il budget finanziario della misura rispetto a quello inizialmente assegnato, a seguito della definizione dei criteri di demarcazione tra le azioni previste nella misura 132 del PSR e le azioni di cui all'art.68 del regolamento (CE) n. 73/2009 (in sostanza, dal momento che una stessa operazione non può essere finanziata con due strumenti diversi, le operazioni finanziate dall'art. 68 sono completamente escluse dalla misura 132). Come evidenziato in precedenza, la misura ha fatto registrare un modesto avanzamento, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti finanziari (spesa sostenuta). Ciò può essere imputato sia al fatto che le graduatorie relative alle domande di aiuto dei procedimenti relativi al 2009, 2010 e 2011 sono state approvate solo nel corso del 2012 sia al fatto che la presentazione delle domande e la successiva istruttoria sono gestite in parte avvalendosi del sistema informativo dell'Organismo pagatore – SIAN (per le domande di aiuto) ed in parte del sistema informativo regionale (per le domande di pagamento). Tale scelta, se da un lato agevola i beneficiari nella presentazione delle domande dall'altro necessita dell'effettuazione di interscambio dati (realizzato mediante Web Services) tra i due sistemi informativi che, talvolta, può comportare criticità abbastanza complesse da superare.

Misura 133 - Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare

1. Descrizione della Misura

Dal momento che le differenziazioni rispetto ad altre produzioni, messe in campo con i sistemi di qualità, richiedono efficaci azioni di promozione e informazione per far acquisire ai consumatori la consapevolezza in merito ai relativi pregi e caratteristiche, la misura ha lo scopo di accompagnare con adeguate azioni di promozione e informazione i prodotti agricoli di qualità, al fine di diffonderne il consumo, di favorirne l'aumento del valore commerciale, accrescendone il valore aggiunto ed espanderne gli sbocchi del mercato. Per quanto sopra, la Misura favorisce le attività di informazione e promozione dei prodotti agricoli che sono sostenuti dai sistemi di qualità di cui alla misura 132, attività che sono mirate ad incentivare la conoscenza e l'acquisto dei prodotti agroalimentari di qualità attraverso un'esauriente informazione sulle caratteristiche, gli aspetti nutrizionali e salutistici, la sicurezza alimentare, l'etichettatura, la rintracciabilità, e in particolare sugli specifici metodi di produzione, gli elevati standard di benessere animale e sul rispetto dell'ambiente, legati al sistema di qualità alimentare interessato

Azioni

La misura si articola nelle seguenti 2 azioni:

Azione a) - Attività di informazione

Azione b) - Attività di promozione.

Beneficiari

I beneficiari sono Associazioni di produttori intese come organizzazioni di qualsiasi natura giuridica, che raggruppino operatori partecipanti attivamente ad un sistema di qualità alimentare di cui all'art. 32 del Regolamento 1698/2005 per un determinato prodotto agricolo o alimentare. Sono escluse le organizzazioni professionali e/o interprofessionali.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
5.372.970	6.838.325	12.211.295	5.233.413	17.444.708

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **4,01%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e all'**1,55%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Dal momento che, viste le analogie tra l'azione a) "Attività di informazione" e l'azione b) "Attività di promozione" in cui si articola la misura, si è ritenuto opportuno gestire le due azioni congiuntamente. Per tale motivo la misura, sia per quanto concerne l'azione a) che l'azione b), è stata avviata con Deliberazione della Giunta regionale n. 1764 del 5 novembre 2007 (BUR n. 50 del 21 novembre 2007), così come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 2054 del 10 dicembre 2007 e s.m.i., e integrata, per

quanto concerne le manifestazioni di grande rilevanza (m.g.r.), con DGR n. 75 del 26 gennaio 2009 (BUR n. 5, S.O. 2 del 4 febbraio 2009) e s.m.i.

La misura 133 è stata anche inserita nel novero delle misure valide per l'attuazione dei Progetti integrati di filiera (PIF), illustrati nell'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse1, attualmente attivati:

- per la filiera cerealicola con DGR n. 1411 del 12 ottobre 2009 e il bando approvato con DD n. 10903 del 1° dicembre 2009;
- per la filiera lattiero-casearia con DGR n. 1911 del 23 dicembre 2009.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
A-B	-	DGR n. 1764/2007	-	-	18/12/2007	A2008133ABn01
		DGR n. 1089 del 03/09/2008	3.000.000,00	1.320.000,00	30/12/2008	A2008133ABn02
		DD n. 471 del 27/01/2009	1.030.000,00	453.200,00	27/02 e 16/03/2009	A2009133ABn01
		DD n. 6791 del 15/07/2009	900.000,00	396.000,00	12/10/2009	A2010133ABn01
			900.000,00	396.000,00	12/10/2010	A2011133ABn01
		DD n. 6789 del 15/07/2009	1.880.000,00	827.200,00	28/10/2009	A2010133ABn02
			1.880.000,00	827.200,00	11/10/2010	A2011133ABn02
		DD n. 9214 del 13/12/2011	900.000,00	396.000,00	20/02/2012	A2012133ABn01
		DD n. 9217 del 13/12/2011	1.900.000,00	836.000,00	20/02/2012	A2012133ABn02
		DD n. 7476 del 25/09/2012	900.000,00	396.000,00	20/12/2012	A2013133ABn01
		DD n. 7478 del 25/09/2012	1.900.000,00	836.000,00	20/12/2012	A2013133ABn02

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti alla data del 31 dicembre 2012 la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- il **procedimento A2008133ABn01** relativo I semestre 2008 risulta concluso per la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento (il procedimento è prossimo alla chiusura in quanto sono pervenute ed istruite quasi tutte le domande di saldo);
- il **procedimento A2008133ABn02** relativo II semestre 2008 e al 2009 risulta concluso per la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2009133ABn01** relativo all'annualità 2009 per la partecipazione alle m.g.r. (manifestazioni di grande rilevanza) risulta concluso;
- il **procedimento A2010133ABn01** relativo all'annualità 2010 per la partecipazione alle m.g.r. risulta concluso;
- il **procedimento A2011133ABn01** relativo all'annualità 2011 per la partecipazione alle m.g.r. risulta concluso per la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento (il procedimento è prossimo alla chiusura in quanto sono pervenute ed istruite quasi tutte le domande di saldo);

- il **procedimento A2010133ABn02** relativo all'annualità 2010 risulta concluso per la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2011133ABn02** relativo all'annualità 2011 risulta concluso per la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2012133ABn01** relativo all'annualità 2012 per la partecipazione alle m.g.r. risulta concluso per la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2012133ABn02** relativo all'annualità 2012 risulta concluso per la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2013133ABn01** relativo all'annualità 2013 per la partecipazione alle m.g.r. risulta in fase d'istruttoria delle domande di aiuto presentate;
- il **procedimento A2013133ABn02** relativo all'annualità 2013 risulta in fase d'istruttoria delle domande di aiuto presentate.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2008133ABn01	18/12/2007	14	910.831,18	400.765,71	Conclusa	14*	910.831,18	400.765,72
A2008133ABn02	30/12/2008	12	2.664.350,40	1.172.314,17	Conclusa	- 1 (rinuncia)	- 25.048,10	- 11.021,16
A2009133ABn01	–Manifestazione Vinitaly entro il 20/02/2009; –Manifestazione SOL entro il 27/02/2009;	3	457.940,00	201.493,60	Conclusa	2	402.040,00	176.897,60
A2010133ABn01	12/10/2009	2	542.500,00	238.700,00	Conclusa	2	504.859,70	222.138,27
A2011133ABn01	12/10/2010	3	590.556,80	259.844,99	Conclusa	3	590.556,80	259.844,99
A2010133ABn02	28/10/2009	11	2.281.073,04	1.003.672,13	Conclusa	10**	1.872.071,70	823.711,54
A2011133ABn02	11/10/2010	9	1.996.780,27	878.583,32	Conclusa	- 2 (rinunce)	- 359.196,00	- 158.046,24
						7	1.363.158,50	599.789,74
						Riduzione(variante)	- 158.116,00	- 69.571,04
A2012133ABn01	20/02/2012	6	661.827,64	291.204,16	Conclusa	6	625.510,94	275.224,81
A2012133ABn02	20/02/2012	11	1.234.417,94	543.143,89	Conclusa	10	1.050.616,98	462.271,47
A2013133ABn01	20/12/2012	6	922.572,00	645.802,50	In corso			
A2013133ABn02	20/12/2012	8	878.565,44	614.995,80	In corso			
Totale							8.336.514,07	3.668.066,19

* Successivamente all'approvazione della graduatoria è pervenuta n. 1 rinuncia per un importo di € 25.048,10 di spesa pubblica, di cui € 11.021,16 quota Feasr.

** Successivamente all'approvazione della graduatoria sono pervenute n. 2 rinunce per un importo di € 359.196,00 di spesa pubblica, di cui € 158.046,24 quota Feasr.

Per quanto concerne lo stato di avanzamento in ordine alla progettazione integrata, si ritiene opportuno evidenziare, come risulta peraltro nell'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse1, che non è stata presentata, nell'ambito dei Progetti integrati di filiera, alcuna domanda a valere sulla misura 133.

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2008133ABn01	0	3	12	0	876.777,04	385.781,90	0	3	12	0	857.918,89	377.484,31	In corso
A2008133ABn02	0	1	5	0	958.420,00	421.704,80	0	1	5	0	955.739,72	420.525,48	In corso
A2009133ABn01	0	0	2	0	397.940,39	175.093,77	0	0	2	0	397.940,39	175.093,77	Concluso
A2010133ABn01	0	0	2	0	411.401,44	181.016,63	0	0	2	0	411.401,44	181.016,63	Concluso
A2011133ABn01	0	0	3	0	428.738,72	188.645,04	0	0	2	0	384.396,66	169.134,53	In corso
A2010133ABn02	0	1	7	0	810.389,88	356.571,55	0	1	3	0	599.707,79	263.871,43	In corso
A2011133ABn02	0	1	0	0	83.409,33	36.700,11	0	1	0	0	83.409,33	36.700,11	In corso
A2012133ABn01	0	0	2	0	67.611,05	29.748,86	0	0	1	0	25.759,30	11.334,09	In corso
A2012133ABn02	0	0	0	0	-	-	0	0	0	0	-	-	In corso
Totale	0	6	33	0	4.034.687,85	1.775.262,65	0	6	27	0	3.716.273,52	1.635.160,35	

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2012 sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR e che sono stati imputati in base alle graduatorie, tranne nel caso dei **procedimenti A2009133ABn01** e **A2010133ABn01** per i quali, essendo conclusi, è stato preso in considerazione l'importo autorizzato al pagamento. Dal momento che non è stata presentata, nell'ambito dei Progetti integrati di filiera, alcuna domanda a valere sulla misura 133, non è stato considerato alcun importo impegnato a valere sui PIF.

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
133	8.238.956,20	3.625.140,73

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 133	Pagamenti FEASR anno 2012 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2012		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2012 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	468,927	1.684,440	3.828,273	5.372,970	12.211,295	9	31
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Complessivamente, dal 2007 al 2012, sono stati effettuati pagamenti per un ammontare di circa 1.684.440 euro di quota FEASR (3.828.273 di spesa pubblica totale), pari al 31% della quota FEASR complessivamente assegnata. I pagamenti effettuati nell'anno 2012 rappresentano il 9% della spesa programmata. Da evidenziare che il livello di pagamenti riscontrato nel 2012 si è attestato intorno a quello dell'anno 2011 (€ 505.259).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 133	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni :					
Numero di azioni sovvenzionate	16	102	260	6	39
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che, per quanto concerne l'indicatore in argomento, tutte le realizzazioni, sia relative all'Anno 2012 che al cumulato, si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 39% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione per quanto riguarda il numero di azioni finanziate (102 in totale, di cui 16 relative all'anno 2012).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 133	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti (000 €)	88.718	88.718	220.000	40	40

La valorizzazione dell'indicatore R4 per la misura 133 fa riferimento ai dati di natura economica relativi ai livelli di produzione dei prodotti oggetto degli interventi. A questa stregua l'indicatore è stato stimato con l'ausilio di fonti informative di natura diversa: sono stati presi in considerazione, per una stima generale delle dinamiche economiche relative, i dati del Rapporto Qualivita-ISMEA (edizioni 2011 e 2012) sulle Produzioni agroalimentari DOP, IGP, SGT, il documento "Analisi della struttura e del mercato dei vini DOC, DOCG, IGT" di ISMEA.

Le produzioni soggette a sistemi di qualità regionali fanno registrare, sulla base dei dati in serie storica disponibili un incremento del valore negli anni fino al 2011. Ad un livello di dettaglio, le produzioni con denominazioni di origine, beneficiarie della misura 133 (Olio Extravergine d'oliva dell'Umbria DOP e Vitellone bianco dell'Appennino IGP), nonostante l'effetto delle azioni di comunicazione/informazione, hanno fatto registrare dinamiche di fatturato complessivo in riduzione nell'annualità 2010, rispetto a quanto registrato l'anno precedente, con una sostanziale flessione del -14% registrata dall'Olio Umbria DOP. Il Prosciutto di Norcia IGP incrementa al minimo il proprio fatturato alla produzione non registrando, però, incrementi relativi al fatturato complessivo al consumo.

A questi valori si aggiungono le stime relative alle produzioni del settore vitivinicolo beneficiarie della Misura. Sulla base di una stima condotta su dati ISMEA, La produzione di vino regionale si è attestata, nel 2011, sui 500.000 ettolitri circa (l'1% della produzione nazionale), di cui il 90% rappresentato da vini DOP e IGP. Il valore economico alla produzione, secondo i dati ISTAT e FEDERDOC è pari a 42,7 milioni di euro nel 2011, facendo registrare una flessione del 4,2% rispetto al 2010 (44,5milioni di euro). Il valore della produzione relativa alle DOC/IGT beneficiarie della misura 133, sulla base di un volume di produzione di circa 300.000 hl è stimato intorno ad un valore di 26.700.000 euro. Complessivamente, quindi, il valore della produzione di qualità beneficiaria della misura 133 è stimato in 88.718.000 euro, con un'efficacia del 40% rispetto al target dell'indicatore. Tale dato non tiene in considerazione il valore delle produzioni biologiche in relazione a cui non si dispone di fonti dati puntuali per una specifica valorizzazione.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

Per quanto riguarda l'attuazione della misura, si ritiene opportuno evidenziare da un lato che, durante tutto il periodo 2007/2012, sono stati emanati diversi bandi che si sono succeduti senza vuoti procedurali, dall'altro che l'opportunità di incrementare le produzioni agricole tutelate da sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario, nazionale e regionale e di promuovere la loro valorizzazione sul mercato e nei confronti dei consumatori, non sempre è stata accolta da un numero elevato di associazioni.

Come evidenziato anche nelle precedenti Relazioni Annuali di Esecuzione, le principali cause di criticità di questa misura sono da imputare alla natura delle iniziative di promozione ed informazione delle produzioni di qualità. Tali interventi, infatti, hanno un "carattere di sistema" e non costituiscono un beneficio diretto sulle aziende tale da motivare un elevato grado di cofinanziamento privato.

Occorre rilevare che l'intento incentivante della misura sembrerebbe non creare effetti leva in un momento di congiuntura economica recessiva grave come quello in corso. Serviranno approfondimenti puntuali e diretti, in una fase successiva alla conclusione degli interventi, per analizzare se e come la partecipazione a questa misura del PSR abbia limitato gli effetti della recessione in atto.

Per quanto concerne l'interesse per la misura da parte dei vari settori produttivi, il numero più alto di domande ammesse si riferisce al settore vitivinicolo, con interventi di informazione e promozione relativi alle principali produzioni regionali, seguono le produzioni biologiche e alcune delle produzioni DOP/IGP.

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2012, non si sono rilevate particolari difficoltà riguardo sia alla presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, sia riguardo all'attività istruttoria, se non inconvenienti legati alle procedure informatiche nell'ambito del sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN).

Misura 144 - Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato

1. Descrizione della Misura

La misura applica il sostegno transitorio previsto dall'art. 35 bis del regolamento 1698/2005 a favore delle aziende agricole in via di ristrutturazione/conversione a seguito della riforma dell'OCM tabacco, per la quale, a partire dal 2010, entrerà in vigore il disaccoppiamento totale pari al 50% del premio storico. L'applicazione di tale sostegno transitorio può mitigare gli effetti negativi legati alla prima fase di ristrutturazione e/o di riconversione verso attività estranee all'agricoltura, con particolare riguardo per quelli connessi al declino occupazionale.

Per quanto sopra, la misura è volta a sostenere le aziende agricole in via di ristrutturazione a seguito della riforma dell'OCM in argomento, ivi compresa la diversificazione in attività estranee all'agricoltura.

Azioni

La misura prevede un'unica azione: sostegno alle aziende agricole in via di ristrutturazione/riconversione in seguito alla riforma dell'OCM per il tabacco.

Beneficiari

I beneficiari sono Imprenditori agricoli, singoli e associati, ai sensi dell'art. 2135 del C.C. che soddisfano le condizioni di ammissibilità al momento della presentazione della domanda ed in possesso di specifici requisiti.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
2.100.000	2.672.727	4.772.727	0,00	4.772.727

La dotazione finanziaria di questa misura è pari all'**1,57%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e allo **0,61%** della spesa pubblica dell'intero programma.

2. Stato di avanzamento procedurale

La misura 144 è stata inserita nel PSR per l'Umbria 2007/2013 nell'ambito della modifica del Programma, approvata dalla Commissione a fine 2009 con decisione C(2009)10316 del 15.12.2009.

Con successiva DGR n. 684 del 27 giugno 2011 è stato disposto l'avvio della misura ed è stato stabilito di mettere a disposizione dell'avviso pubblico l'intera dotazione finanziaria prevista dal PSR.

Misura	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
144	-	DD n. 5149 del 13/07/2011	4.772.727,00	2.100.000,00	27/09/2011	A2011144aan01

Per quanto attiene lo stato del procedimento alla data del 31 dicembre 2012 la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella: il **procedimento A2011144aan01** risulta concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto e risulta in fase di raccolta e istruttoria delle domande di pagamento.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2011144aan01	27/09/2011	412	n.d.	n.d.	In corso	412	3.647.183,49	1.604.760,73
Totale							3.647.183,49	1.604.760,73

La tabella seguente illustra la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2011144aan01	0	0	0	667	2.597.134,66	1.142.739,25	0	0	0	667	2.597.134,66	1.142.739,25	In corso

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari (sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR) assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2012:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
144	3.647.183,49	1.604.760,73

3. Stato di attuazione finanziario

Mis 144	Pagamenti FEASR anno 2012 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2012		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2012 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	793,599	793,599	1.803,635	2.100,000	4.772,727	38	38
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Complessivamente, sono stati effettuati pagamenti per un ammontare di circa 794.600 euro di quota FEASR (1.803.600 euro circa di spesa pubblica totale), tutti riferiti all'anno 2012, che sono pari al 38% della quota FEASR complessivamente assegnata.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 144	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di aziende agricole sostenute	406	406	500	81	81
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che, per quanto concerne l' indicatore in argomento, tutte le realizzazioni si riferiscono alla programmazione 2007/2013 ed all'anno 2012

L'avanzamento della misura sulla base di tale indicatore di prodotto ha raggiunto l' 81% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione con 406 aziende agricole sostenute, rispetto alle 500 previste: si può affermare che si evidenzia una soddisfacente risposta dei potenziali beneficiari.

Dal punto di vista metodologico si evidenzia che, anche se la misura 144 non è prevista nella tabella G3 (da cui i valori della tabella sull'avanzamento in base agli indicatori di prodotto sono tratti), si è ritenuto opportuno inserire comunque la tabella stessa in quanto la scheda di misura del PSR prevede un valore target per l'indicatore in argomento.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 144	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche	0	0	450	0	0

La misura non ha fatto rilevare, al 31.12.2012, alcun avanzamento fisico rispetto al target dell'indicatore "Numero di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche". Si precisa che ad oggi le tabelle di monitoraggio della Commissione non presentano tale indicatore per la misura 144 (mentre il PSR prevede il relativo valore target). Tuttavia si ritiene di riportare la precedente tabella per tener conto dell'avanzamento rispetto al target di risultato della misura.

6. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura

La misura è stata inserita con la modifica PSR intervenuta a fine 2009. Come accennato al precedente punto 2, alla data del 31.12.2012 è stata completata l'attività di istruttoria ed ammissibilità delle domande di aiuto presentate e sono stati effettuati pagamenti per circa 2,6 Meuro di spesa pubblica totale.

BOX

Stato avanzamento procedurale relativo alla Progettazione Integrata di filiera

Nell'ambito della territorializzazione degli interventi, al fine di offrire ai potenziali beneficiari strumenti il più possibile diversificati per rispondere meglio ai loro bisogni e di amplificare l'effetto delle singole misure, ma anche per conseguire un'adeguata efficienza della spesa pubblica, il PSR per l'Umbria 2007/2013 prevede la possibilità di attuare dei Progetti integrati di filiera (PIF) presentati da soggetti associati (privati/pubblici) che comportino il coinvolgimento dei diversi segmenti produttivi e nei quali la filiera sia organizzata prioritariamente in funzione del prodotto finito.

L'Autorità di gestione del PSR per l'Umbria 2007/2013 ha ratificato con Determinazione Direttoriale n. 7831 del 26 agosto 2009 (BUR n. 40 - S.O. 3 del 09/09/2009) l'integrazione/modifica dei criteri di selezione già adottati con DGR n. 273 del 17 marzo 2008 (BUR n. 21, S.O. 1 del 07/05/2008), allo scopo, tra l'altro, di consentire l'avviamento dei PIF mediante l'emanazione di appositi bandi che prevedano l'implementazione di operazioni afferenti a più misure/azioni collegate tra loro. La Regione, sulla base delle risorse disponibili per ogni specifico bando individua i progetti di filiera da ammettere al sostegno sulla base degli elementi fondamentali di un progetto integrato di filiera, tra i quali la coerenza interna del PIF rappresentata dalla presenza di:

- azioni di tipo verticale, consistenti in operazioni di ammodernamento delle aziende agricole ed operazioni per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti della filiera interessata, riferibili alle misure 121, 122 e 123;
- azioni di tipo orizzontale, che hanno lo scopo di valorizzare l'intera filiera attraverso operazioni per il miglioramento della qualità, la promozione, l'innovazione e l'adeguamento ai requisiti comunitari di nuova introduzione riferite alle seguenti misure: 111, 114, 124, 125, 132, 133, 214, 215 e 311.

Settore cerealicolo

Con DGR n. 1411 del 12 ottobre 2009 si stabilisce che, a fronte della dotazione finanziaria pubblica prevista dal PSR per le misure coinvolte – 121, 123, 124, 132, 133 – per l'intero periodo di programmazione pari ad € 187.276.545,46, il 6% delle risorse pubbliche disponibili per l'intero periodo di programmazione, pari a € 11.236.592,72 di spesa pubblica, vengano impegnate per far fronte alle richieste derivanti dalla apertura del bando di evidenza pubblica per la selezione dei progetti integrati della filiera cerealicola, quantificate, per i diversi anni residui della programmazione, come segue:

Definizione	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
PIF cerealicolo	DD n. 10903 del 01/12/2009	11.236.592,72	4.944.100,80	30/03/200	PIF cerealicolo

Con DD n. 7366 del 25 agosto 2010 (BUR n. 44 del 22 settembre 2010) è stato ammesso a finanziamento l'unico progetto integrato presentato entro la scadenza prevista dal bando per una spesa pubblica pari a € 8.668.144,44 (a cui corrisponde un volume di investimenti per complessivi € 21.423.767,22). La quota di spesa pubblica residua pari a € 2.568.448,28 è stata utilizzata per integrare la dotazione finanziaria prevista per il PIF lattiero-caseario.

Il **procedimento PIF cerealicolo** risulta concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento:

	Scadenza	Progetti pervenuti	Stato istruttoria progetti	Progetti ammessi	Importo ammesso €	di cui Feasr €
PIF cerealicolo	30/032010	1	Conclusa	1	8.668.144,44	3.813.983,55

Le domande di aiuto ammesse a finanziamento, suddivise per misura, sono le seguenti:

Misura	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
121	Conclusa	12	1.128.86,72	496.701,80
123- az. a)	Conclusa	1	7.467.246,79	3.285.588,59
124	Conclusa	1	72.029,93	31.693,17

Per quanto riguarda le domande di pagamento, al 31.12.2012 la situazione è la seguente:

Misura	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
121	6	0	4	0	591.366,86	260.201,42	6	0	4	0	591.366,86	260.201,42	In corso
123-a)	1	0	0	0	3.733.623,39	1.642.794,30	1	0	0	0	3.733.623,39	1.642.794,30	In corso
124	1	0	0	0	72.029,93	31.693,17	0	0	0	0	-	-	In corso
TOT.	8	0	4	0	4.397.020,18	1.934.688,89	7	0	4	0	4.324.990,25	1.902.995,72	

La scadenza per la rendicontazione finale del progetto è fissata al 30 giugno 2012.

Settore lattiero-caseario

Con DGR n. 1911 del 23 dicembre 2009 e s.m.i. si stabilisce che, a fronte della dotazione finanziaria pubblica prevista dal PSR per l'Umbria 2007-2013 per le Misure coinvolte – 121, 123, 124, 132, 133 – per l'intero periodo di programmazione pari ad € 190.890.517, il 4,5% delle risorse pubbliche disponibili per l'intero periodo di programmazione, pari a € 8.590.073,27 di spesa pubblica, vengano impegnate per far fronte alle richieste derivanti dalla apertura del bando di evidenza pubblica per la selezione dei progetti integrati della filiera lattiero casearia, quantificate, per i diversi anni residui della programmazione. Con DGR n. 1391 dell'11 ottobre 2010, tale importo è stato incrementato, di ulteriori € 2.568.448,28 quale somma non utilizzata nell'ambito dei progetti integrati della filiera cerealicola. Inoltre, con DGR n. 389 del 27 aprile 2011 per la dotazione è stata ulteriormente incrementata per l'importo di € 1.285.847,64 di spesa pubblica, al fine di finanziare con contributo in conto interessi tutte le domande ammesse.

Definizione	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
PIF lattiero-caseario	DD n. 1693 del 03/03/2010	12.444.369,19	6.134.263,40	29/10/2010	PIF lattiero-caseario

Con DD n. 11588 del 29 dicembre 2010, così come modificata con DD n. 3611 del 24 maggio 2011 è stata approvata la graduatoria sui PIF in oggetto, che prevede un unico progetto ammesso.

Al 31 dicembre 2012, il **procedimento PIF lattiero caseario** risulta concluso nella fase di istruttoria del progetto integrato e di ammissibilità a finanziamento delle relative domande di aiuto:

	Scadenza	Progetti pervenuti	Stato istruttoria domanda di aiuto	Progetti ammessi	Importo ammesso €	di cui Feasr €
PIF latt.-cas.	29/10/2010	1	Conclusa	1	12.444.369,19	6.134.263,40

Le domande di aiuto relative al progetto, sono le seguenti (suddivise per misura):

Misura	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
111	Conclusa	1	113.468,30	49.926,05
121	Conclusa	14	8.329.838,91	4.323.870,08
123 - az. a)	Conclusa	1	4.001.061,98	1.760.467,27

Per quanto riguarda le domande di pagamento, al 31.12.2012 la situazione è la seguente:

Misura	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specifico)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specifico)			
121	8	0	2	0	4.617.585,67	2.031.737,69	6	0	1	0	3.151.231,17	1.386.541,71	In corso
123	0	0	0	0	-	-	0	0	0	0	-	-	In corso
Totale	8	0	2	0	4.617.585,67	2.031.737,69	6	0	1	0	3.151.231,17	1.386.541,71	

La scadenza per la rendicontazione finale del progetto è fissata, come da DD n. 1693/2010 al 30.06.2014.

Stato avanzamento procedurale relativo al bando integrato TAC 2

Nell'ambito del "Pacchetto competitività Turismo 2009", con DGR n. 208 dell'8 febbraio 2010, così come modificata e integrata con DGR n. 1146 del 26 luglio 2010, sono stati approvati i criteri di selezione del bando per il finanziamento di interventi volti alla promo-commercializzazione turistica di prodotti tematici e prodotti d'area mediante la realizzazione di progetti integrati collettivi, ed è stata stabilita la dotazione finanziaria di tale bando per complessivi 43.500.000,00 di Euro.

Con DD n. 2200 del 16 marzo 2010 e s.m.i. è stato approvato l'avviso pubblico. Il bando prevede l'ammissione a finanziamento di un solo progetto integrato collettivo per ciascuno dei prodotti tematici.

Per quanto concerne il PSR per l'Umbria 2007-2013, le misure interessate sono le seguenti:

- 121 - tipologia di intervento “Investimenti innovativi – Agricoltura”, prevista solo per il prodotto tematico “Turismo enogastronomico”;
- 311 - tipologia di intervento “Investimenti innovativi – Agriturismo”, prevista solo per i prodotti tematici “Cammini della fede – La Via di San Francesco” e “Cicloturismo”;
- 313 - tipologia di intervento “Promozione pubblica”, prevista solo per i prodotti tematici “Cammini della fede – La Via di San Francesco”, “Cicloturismo”, “Turismo a cavallo”, “Turismo culturale”, “Turismo enogastronomico”; la Giunta regionale approva, ad avvenuta ammissione a finanziamento dei progetti, uno specifico programma di interventi di promozione pubblica.

La seguente tabella rappresenta sinteticamente la situazione delle misure del PSR per l’Umbria 2007-2013 nell’ambito del bando integrato TAC 2:

Misura del PSR 2007-2013	Azione o Tipologia	Bando	Diponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
121	–	DD n. 2200 del 16/03/2010	1.200.000,00	528.000,00	31/03/2011	TAC 2
311	–		4.000.000,00	1.760.000,00		
313	–		850.000,00	374.000,00		

Lo stato del **procedimento TAC 2** al 31.12.2012 è quello rappresentato nella seguente tabella.

	Mis.	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
TAC 2	121*	31/03/2011	24	1.898.697,84	835.427,04	In corso	21	1.200.000,00	528.000,00
	311*		116	16.441.183,24	7.234.120,63	In corso	19	3.500.000,00	1.540.000,00
	313		2	350.000,00	154.000,00	In corso	1	332.500,00	146.300,00
Totale								5.032.500,00	2.214.300,00

*, Le graduatorie approvate al 31.12.2012 sono provvisorie e pertanto sono soggette a variazioni.

Misura 121

Entro il termine previsto sono state presentate n. 24 domande di aiuto. Al 31.12.2012 è stata approvata la graduatoria provvisoria delle domande di aiuto presentate.

Misura 311

La partecipazione della misura 311 e la relativa assegnazione di risorse per le finalità del bando integrato multimisura TAC2 sono state disposte con DGR n. 106 del 1° febbraio 2010. L’azione interessata è la A/2.1, rivolta alle aziende agricole che esercitano attività agrituristiche.

Entro il termine previsto sono pervenute le seguenti domande: cammini della fede – La via di san Francesco n. 53; Cicloturismo n. 64.

Con DD n. 5592 del 12 luglio 2012 sono state approvate le prime graduatorie provvisorie per le componenti A/2.1, A/2.2, A/2.3, B/1 e B/2 (componente Investimenti).

In attesa di verificarne la cantierabilità, sono state dichiarate finanziabili rispettivamente n. 8 domande di aiuto (di cui l’ultima in quota parte) per un importo pari a € 1.500.000,00 di spesa pubblica, di cui €

660.000,00 quota Feasr e n. 11 domande di aiuto (di cui l'ultima in quota parte) per un importo pari a € 2.000.000,00 di spesa pubblica, di cui € 880.000,00 quota Feasr.

Misura 313

Con DD n. 10063 del 29 dicembre 2011 è stata approvata n. 1 domanda di aiuto presentata, a valere sulla misura 313 (DD n. 11435/2010), Turismo attivo – Cicloturismo, per l'importo di € 350.000,00 e ammessa e finanziata con un contributo pari a € 332.500,00 di spesa pubblica; il termine previsto per la rendicontazione finale è il 30.04.2015.

2.2 Asse 2 – Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

Si ritiene opportuno ricordare che nel corso del 2012, nell'ambito delle modifiche del PSR accettate dalla Commissione con Decisione C(2012) 8500 del 26.11.2012, si è provveduto ad apportare alcune modifiche al Piano finanziario del Programma che hanno comportato, tra l'altro, una rimodulazione della dotazione finanziaria nell'ambito dell'Asse 2 - Sottoasse misure forestali, consistita in una riduzione del budget delle misure 222 (- € 334.430 euro di quota FEASR, con azzeramento delle risorse a disposizione) e 225 (- € 880.000 di quota FEASR) e nell'incremento di quello della misura 226 (+1.214.430 di quota FEASR) al fine di rafforzare gli interventi finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi e di effettuare eventuali interventi di ripristino nelle aree a maggiore pregio ambientale. La riprogrammazione finanziaria di dette misure ha comportato, conseguentemente, modifiche dei relativi indicatori di realizzazione, risultato ed impatto.

In riferimento agli obiettivi prioritari di questo Asse, si ricorda che questi vennero rafforzati per meglio concorrere al perseguimento delle cosiddette *“nuove sfide per l'agricoltura europea”* introdotte a seguito dell'Health Check e delle modifiche regolamentari previste dal Reg. CE 74/2009. Dal punto di vista finanziario, le cosiddette *“risorse Health Check”* sono state assegnate alle misure 214 (€ 5.710.000 di quota FEASR), 221 (€ 5.000.000) e 226 (€ 3.000.000).

L'avanzamento della spesa dell'Asse 2, con riferimento all'anno 2012, è pari a circa il 9,64% delle risorse programmate per l'intero periodo 2007-2013 (Asse 2 quota Feasr: € 15.183.483 speso/€ 157.514.900 programmato) e quindi *“in linea”* a quello fatto registrare al nel 2011 (vedasi RAE 2011). Facendo riferimento all'intero periodo 2007/2012, l'avanzamento finanziario è pari al 57,36% (€ 90.345.801 speso/€ 157.514.900 programmato) e quindi superiore di quasi dieci punti percentuali rispetto a quello fatto riscontrare al 31.12.2011 (ed evidenziato nella RAE 2011) che era stato pari al 47,72%.

Con riferimento alle singole misure si può esprimere, in termini di spesa, una valutazione soddisfacente. In particolare, quella che nel 2012 ha fatto registrare un maggior livello di avanzamento finanziario è stata la misura 212 (con il 23,29%) seguita dalle misure 211 (17,58%), 215 e 225 (entrambe con il 13% circa). In termini di importi finanziari, la misura che nel 2012 ha fatto registrare la migliore performance è stata la 214, seguita dalla 211, dalla 221 e dalla 212. A livello di spesa cumulata, la misura 211 ha raggiunto l'82,82% di spesa, seguita dalla misura 212 che si attesta al 78,43% e dalle misure 227 e 214 che hanno fatto registrare valori pari rispettivamente al 68,88% e al 58,47%. Occorre evidenziare che, rispetto agli anni precedenti, l'incidenza dei pagamenti su impegni provenienti dalla *“vecchia”* programmazione (trascinamenti) è stata del tutto modesta.

In sostanza si può concludere che l'Asse 2 ha avuto per la maggior parte delle misure attivate una buona risposta sia in considerazione dell'avanzamento finanziario, sia prendendo in riferimento quello procedurale, dimostrando così che l'ampio ventaglio delle misure/azioni previste in tale Asse, risponde in maniera efficace ai fabbisogni emergenti dall'analisi di contesto e volti al perseguimento degli obiettivi ambientali e di tutela del territorio previsti da tale Asse.

In riferimento alle cosiddette *“risorse Health Check”* le misure che hanno fatto registrare pagamenti sono la 214 (per circa 517.000 euro di quota FEASR) e la 226 (per circa 1.400.000 euro).

Si ritiene opportuno segnalare che nel corso del 2012 l'attuazione del bando pubblico della misura 216 ha subito una sospensione nelle more dell'approvazione formale da parte della Commissione europea delle

modifiche apportate alla scheda di misura del PSR relativamente alla tipologia di beneficiari e all'area di intervento, approvazione che è avvenuta con Decisione C(2012)8500 del 26 novembre 2012.

Per quanto riguarda le criticità riscontrate nel 2012 nella gestione e avanzamento delle misure, persiste, sebbene in maniera decisamente inferiore rispetto agli anni precedenti, un disallineamento tra l'anno di competenza della domanda e l'effettivo pagamento dell'aiuto ai beneficiari da parte dell'Organismo pagatore. Quanto detto è la conseguenza anche del fatto che talvolta continuano verificarsi di inconvenienti in merito alle procedure informatiche.

Si ricorda altresì che nel corso del 2012 è stata sottoposta al Comitato di sorveglianza e alla Commissione una proposta di rimodulazione con spostamento delle risorse dalle misure 214 e 215 alle misure 211 e 212, che è stata accettata dalla Commissione nel corso del 2013.

Misura 211 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane**Misura 212 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane****1. Descrizione delle Misure “indennità compensativa” (misura 211 e misura 212)****Misura 211**

La misura, prevedendo la concessione di un indennizzo per ettaro di superficie (oggetto di impegno quinquennale da parte dell'agricoltore alla prosecuzione dell'attività agricola), intende compensare gli agricoltori dei costi aggiuntivi e della perdita di reddito derivanti dagli svantaggi naturali che ostacolano la produzione agricola nelle zone montane. Zone, caratterizzate da una limitazione considerevole delle possibilità di utilizzo del suolo e da un notevole incremento del costo del lavoro dovuto principalmente: alla presenza di condizioni climatiche avverse a causa dell'altitudine che determina un raccorciamento del periodo vegetativo; alla presenza, anche nelle zone a minore altitudine, di pendii troppo ripidi per l'utilizzo delle macchine o che richiedono la dotazione di attrezzature specifiche altamente costose; a problemi dovuti alla scarsa accessibilità dei fondi agricoli.

Mantenere l'attività agricola in tali zone è infatti importante per la conservazione delle caratteristiche paesaggistiche e culturali, per la salvaguardia della biodiversità, nonché per evitare la perdita della manutenzione delle opere di regimazione delle acque e del presidio del territorio e, quindi, dissesti idrogeologici e diffusione degli incendi boschivi.

Azioni

La misura prevede un'unica azione denominata Indennità a favore degli agricoltori nelle aree montane.

Beneficiari

I beneficiari sono gli agricoltori singoli o associati. Ai sensi dell'art. 11 del Reg. CE 817/2004, per i terreni sfruttati in comune da più agricoltori ai fini del pascolo, come nel caso di Comunanze Agrarie o simili, il beneficiario del contributo è la persona giuridica proprietaria dei terreni che deve dimostrare l'assunzione dell'impegno, da parte degli utenti, alla prosecuzione dell'attività agricola per almeno cinque anni a decorrere dal primo pagamento. Il beneficiario ripartisce l'indennità tra gli utenti che hanno sottoscritto l'impegno proporzionalmente ai rispettivi usi o diritti d'uso del terreno assegnati (es. numero di UBA detenute da ciascun utente).

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
13.127.528	16.707.762	29.835.290	0	29.835.290

La dotazione finanziaria di questa misura è pari all'**8,63%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e al **3,80%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura e)	2.681.086	1.179.678	211	2.615.160	1.150.671

I dati riportati nella tabella confermano l'esatta previsione delle spesa dei trascinamenti.

Misura 212

La misura - prevedendo la concessione di un indennizzo per ettaro di superficie oggetto di impegno quinquennale, da parte dell'agricoltore, alla prosecuzione dell'attività agricola - intende compensare le aziende che operano in zone caratterizzate da svantaggi naturali dei costi aggiuntivi e della perdita di reddito derivanti da tali svantaggi al fine di prevenire o limitare l'abbandono dell'attività agricola e, quindi, di garantire il presidio del territorio ed evitare lo spopolamento.

Mantenere l'attività agricola in tali zone è infatti importante per la conservazione delle caratteristiche paesaggistiche e culturali, per la salvaguardia della biodiversità, nonché per evitare la perdita della manutenzione delle opere di regimazione delle acque e del presidio del territorio e, quindi, dissesti idrogeologici e diffusione degli incendi boschivi.

Azioni

La misura prevede un'unica azione che prevede la concessione di un indennizzo per ettaro di superficie oggetto di impegno quinquennale, da parte dell'agricoltore, alla prosecuzione dell'attività agricola.

Beneficiari

I beneficiari sono gli agricoltori singoli o associati. Ai sensi dell'art. 11 del Reg. CE 817/2004, per i terreni sfruttati in comune da più agricoltori ai fini del pascolo, come nel caso di Comunanze Agrarie o simili, il beneficiario del contributo è la persona giuridica proprietaria dei terreni che deve dimostrare l'assunzione dell'impegno, da parte degli utenti, alla prosecuzione dell'attività agricola per almeno cinque anni a decorrere dal primo pagamento. Il beneficiario ripartisce l'indennità tra gli utenti che hanno sottoscritto l'impegno proporzionalmente ai rispettivi usi o diritti d'uso del terreno assegnati (es. numero di UBA detenute da ciascun utente).

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
5.144.150	6.547.100	11.691.250	0	11.691.250

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **3,38%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e all'**1,49%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura e)	1.003.573	441.572	212	977.129	429.937

I dati riportati nella tabella confermano l'esatta previsione delle spese dei trascinamenti.

2. Stato di avanzamento procedurale**Stato dei Procedimenti****Misura 211**

Misura	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
211	DD n. 3242 del 18/04/2008	3.863.636,36	1.700.000,00	16/06/2008	A2007211aan01
	DD n. 3244 del 18/04/2008	4.659.090,90	2.050.000,00	15/05/2008	A2008211aan01
	DD n. 2494 del 18/03/2009	4.772.727,27	2.100.000,00	15/05/2009	A2009211aan01

	DD n. 10811 del 30/11/2009	3.701.227,27	1.628.540,00	26/02/2010	A2010211aan01
	DD n. 2378 del 12/04/2011	16.528.102,27	7.272.365,00	16/05/2011	A2011211aan01
	DD n. 2766 del 18/04/2012	3.868.233,93	1.703.022,93	15/05/2012	A2012211aan01

I procedimenti al 31.12.2012 sono tutti “in corso” alla data del 31.12.2012, in quanto devono essere completati i pagamenti definitivi dei “saldi”. La tabella seguente specifica, in base agli atti amministrativi di approvazione delle graduatorie, il numero e gli importi (in spesa pubblica ed in FEASR) delle domande di aiuto/pagamento ammesse:

Procedimenti	Domande di aiuto/pagamento ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2007211aan01	922	3.505.820,12	1.542.560,85
A2008211aan01	1.348	4.602.853,33	2.025.255,46
A2009211aan01	1.483	4.697.486,56	2.066.839,84
A2010211aan01	1.821	5.332.243,62	2.346.187,19
A2011211aan01	1.917	5.568.720,23	2.450.236,90
A2012211aan01	1.998	5.803.618,05	2.553.591,94
Totale	9.489	29.510.741,91	12.984.672,18

In base agli importi ammessi a seguito di istruttoria conclusa, si determinano gli impegni finanziari (sia in termini di spesa pubblica che di quota Feasr) assunti nell’ambito della misura alla data del 31 dicembre 2012, che sono sinteticamente riportati nella sottostante tabella:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
211	29.510.741,91	12.984.672,18

Misura 212

Misura	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
212	DD. n. 3242 18/04/2008	1.136.363,63	500.000,00	16/06/2008	A2007212aan01
	DD. n.3241 18/04/2008	1.590.909,09	700.000,00	15/05/2008	A2008212aan01
	DD n.2495 del 18/03/2009	1.818.181,81	800.000,00	15/05/2009	A2009212aan01
	DD n.10811 del 30/11/2009	2.272.727,27	1.000.000,00	26/02/2010	A2010212aan01
	DD 2378 del 12/04/2011	4.533.232,39	1.994.622,25	16/05/2011	A2011212aan01
	DD 2766 del 18/04/2012	2.089.879,70	919.547,07	15/05/2012	A2012212aan01

I procedimenti al 31.12.2012 sono tutti “in corso” alla data del 31.12.2012, in quanto devono essere completati i pagamenti definitivi dei “saldi”. La tabella seguente specifica, in base agli atti amministrativi di approvazione delle graduatorie, il numero e gli importi (in spesa pubblica ed in FEASR) delle domande di aiuto/pagamento ammesse:

Procedimenti	Domande di aiuto/pagamento ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2007212aan01	393	730.272,88	321.320,10
A2008212aan01	941	1.528.882,53	672.708,31
A2009212aan01	1148	1.718.278,92	756.042,72
A2010212aan01	1500	2.240.706,15	985.910,70
A2011212aan01	1729	2.640.987,18	1.162.034,36
A2012212aan01	1843	2.871.066,81	1.263.269
Totale	7554	11.730.194,47	5.161.286

In base agli importi ammessi a seguito di istruttoria conclusa, si determinano gli impegni finanziari (sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR) assunti nell’ambito della misura alla data del 31 dicembre 2012, che sono sinteticamente riportati nella sottostante tabella:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
212	11.730.194,47	5.161.286

Domande pagate per campagna (211 e 212)

Di seguito si riporta, distintamente per le misure 211 e 212 e per ciascuna campagna, la situazione delle domande presentate dai beneficiari, delle domande autorizzate al pagamento da parte dell’AdG e delle

domande con pagamento del saldo da parte dell'Organismo pagatore AGEA-OP, con evidenza degli ulteriori pagamenti effettuati e degli importi da recuperare. Gli importi sono espressi in spesa pubblica totale. Si ricorda che le domande relative ai trascinamenti – campagna 2006 sono tutte saldate.

Si ritiene opportuno evidenziare che, rispetto alla RAE 2011, è stato possibile effettuare una ulteriore elaborazione che permette di evidenziare, rispetto agli importi dei saldi ancora da pagare, la quota parte relativa agli importi degli anticipi già erogati. In questa maniera gli importi relativi ai saldi da erogare sono importi al “netto” degli anticipi già percepiti dalle aziende.

Misura 211

anno	n. domande presentate (*)	autorizzazioni al pagamento		pagamenti effettuati (saldi)				saldi da pagare						importi da recuperare (€)	%	Ulteriori pagamenti effettuati (**)			
		n. domande (*)	importo (€)	n. domande (*)	%	importo (compresi anticipi erogati) (€)	%	n. domande (*)	%	importo anticipi già erogati relativi ai saldi da pagare (€)	%	importo saldi da erogare (€)	%			n. domande (*)	importo (€)	importi da recuperare (€)	
2007	989	919	3.505.820,12	837	91,1%	3.249.892,71	92,7%	82	8,9%	209.104,85	6,0%	59.984,71	1,7%	-	13.168,61	-0,4%	70	17.897	- 17.897,25
2008	1.374	1.306	4.441.003,68	1.203	92,0%	3.700.543,99	83,3%	104	8,0%	700.910,63	15,8%	52.992,80	1,2%	-	13.449,96	-0,3%	67	62.691	- 59.933,11
2009	1.488	1.438	4.650.339,92	1.398	97,2%	4.570.965,80	98,3%	40	2,8%	47.446,03	1,0%	48.737,22	1,0%	-	16.807,27	-0,4%	50	81.573	- 79.055,46
2010	1.851	1.746	5.007.939,35	1.581	90,5%	4.483.043,32	89,5%	168	9,5%	78.022,48	1,6%	448.181,57	8,9%	-	1.331,62	0,0%	102	18.493	- 5.193,79
2011	1.928	1.799	5.186.548,21	1.550	86,2%	4.353.538,53	83,9%	249	13,8%	626.607,81	12,1%	215.385,85	4,2%	-	9.181,71	-0,2%	129	26.761	- 7.301,96
2012	2.002	301	996.433,80	-	0,0%	-	0,0%	301	100,0%	-	0,0%	996.433,80	100,0%	-	0,0%	-	-	-	
TOTALE	9.632	7.509	23.788.085,08	6.569	87,5%	20.357.984,35	85,6%	944	12,5%	1.662.091,80	7,0%	1.821.715,95	7,7%	-	53.939,17	-0,2%	418	207.415,23	- 169.381,57

(*) Si evidenzia che per l'indennità compensativa le domande sono di "aiuto/pagamento"

(**) Pagamenti effettuati senza l'invio di elenco di liquidazione (per esempio anticipi).

Dalla tabella si evince che, alla data del 31.12.2012:

- per la campagna 2007, delle 919 domande autorizzate al pagamento (su 989 presentate), il 91,1% (837 domande) è stato saldato per complessivi € 3.249.892,71 (pari al 92,7% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2008, delle 1.306 domande autorizzate al pagamento (su 1.374 presentate), il 92,0% (1.203 domande) è stato saldato per complessivi € 3.700.543,99 (pari all' 83,3% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2009, delle 1.438 domande autorizzate al pagamento (su 1.488 presentate), il 97,2% (1.398 domande) è stato saldato per complessivi € 4.570.965,80 (pari al 98,3% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2010, delle 1.746 domande autorizzate al pagamento (su 1.851 presentate), il 90,5% (1.581 domande) è stato saldato per complessivi € 4.483.043,32 (pari all'89,5% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2011 delle 1.799 domande autorizzate al pagamento (su 1.928 presentate), l' 86,2% (1.550 domande) è stato saldato per complessivi € 4.353.538,53 (pari all'83,9% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2012, alla data del 31.12.2012, sono state autorizzate al pagamento 301 domande per un importo di € 996.433,80. A tale data non sono stati effettuati pagamenti.

Misura 212

anno	n. domande presentate (*)	autorizzazioni al pagamento		pagamenti effettuati (salidi)				salidi da pagare						importi da recuperare (€)	%	Ulteriori pagamenti effettuati (**)			
		n. domande (*)	importo (€)	n. domande (*)	%	importo (compresi anticipi erogati) (€)	%	n. domande (*)	%	importo anticipi già erogati relativi ai saldi da pagare (€)	%	importo saldi da erogare (€)	%			n. domande (*)	importo (€)	importi da recuperare (€)	
2007	425	369	571.791,96	324	87,8%	507.411,76	88,7%	45	12,2%	47.078,36	8,2%	20.012,85	3,5%	-	2.703,62	-0,5%	56	9.296,92	- 9.296,92
2008	991	902	1.477.918,99	845	93,7%	1.251.685,48	84,7%	57	6,3%	194.938,77	13,2%	38.301,55	2,6%	-	7.015,90	-0,5%	89	17.891,86	- 17.891,86
2009	1.162	1.112	1.705.040,03	1.089	97,9%	1.664.482,70	97,6%	25	2,1%	18.636,15	1,1%	26.024,57	1,5%	-	4.094,19	-0,2%	48	13.870,62	- 13.029,65
2010	1.550	1.439	2.107.255,57	1.288	89,5%	1.883.868,00	89,4%	151	10,5%	26.580,19	1,3%	197.104,22	9,4%	-	308,88	0,0%	111	4.135,58	- 1.643,56
2011	1.743	1.659	2.623.696,26	1.482	89,3%	2.284.453,78	87,1%	177	10,7%	242.325,71	9,2%	105.406,36	4,0%	-	8.731,66	-0,3%	84	16.281,71	- 8.248,28
2012	1.848	318	481.478,68	-	0,0%	-	0,0%	318	100,0%	-	0,0%	481.478,68	100,0%	-	0,0%	-	-	-	
TOTALE	7.719	5.799	8.967.181,49	5.028	86,7%	7.591.901,72	84,7%	773	13,3%	529.559,18	5,9%	868.328,23	9,7%	-	22.854,25	-0,3%	388	61.477	- 50.110,27

(*) Si evidenzia che per l'indennità compensativa le domande sono di "aiuto/pagamento"

(**) Pagamenti effettuati senza l'invio di elenco di liquidazione (per esempio anticipi).

Dalla tabella si evince che, alla data del 31.12.2012:

- per la campagna 2007, delle 369 domande autorizzate al pagamento (su 425 presentate), l' 87,8% (324 domande) è stato saldato per complessivi € 507.411,76 (pari all' 88,7% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2008, delle 902 domande autorizzate al pagamento (su 991 presentate), il 93,7% (845 domande) è stato saldato per complessivi € 1.251.685,48 (pari all' 84,7% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2009, delle 1.112 domande autorizzate al pagamento (su 1.162 presentate), il 97,9% (1.089 domande) è stato saldato per complessivi € 1.664.482,70 (pari al 97,6% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2010, delle 1.439 domande autorizzate al pagamento (su 1.550 presentate), l' 89,5% (1.288 domande) è stato saldato per complessivi € 1.883.868,00 (pari all'89,4% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2011 delle 1.659 domande autorizzate al pagamento (su 1.743 presentate), l' 89,3% (1.482 domande) è stato saldato per complessivi € 2.284.453,78 (pari all'87,1% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2012, alla data del 31.12.2012, sono state autorizzate al pagamento 318 domande per un importo di € 481.478,68. A tale data non sono stati effettuati pagamenti.

3. Stato di attuazione finanziario**Misura 211**

(dati in '000 euro)

Mis 211	Pagamenti FEASR anno 2012 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2012		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2012 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	2.307,670	10.871,643	24.709,133	13.127,528	29.835,290	18	83
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

In termini di quota FEASR, nel periodo 2007-2012, sono stati pagati complessivamente, compresi i cosiddetti trascinamenti, 10.871.643 euro di quota FEASR determinando un'esecuzione finanziaria dell'

83%; 2.307.670 euro sono stati pagati nell'annualità 2012, pari al 18% delle risorse FEASR complessivamente assegnate. Rispetto all'importo FEASR pagato complessivamente nel periodo 2007-2012 (10.871.643 euro) il 10,5% circa è rappresentato dalle erogazioni relative ai trascinamenti effettuate negli anni precedenti (1.150.671 euro – cfr. precedente punto 1 e capitolo 3.2, punto a).

L'avanzamento al 31.12.2012 della misura 211 dimostra, in generale, una buona esecuzione finanziaria (oltre che fisica – vedasi successivo punto 4) ed un buon “tiraggio”.

Misura 212

(dati in '000 euro)

Mis 212	Pagamenti FEASR anno 2012 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2012		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2012 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	1.198,181	4.034,736	9.170,254	5.144,150	11.691,250	23	78
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

In termini di quota FEASR, nel periodo 2007-2012, sono stati pagati complessivamente, compresi i cosiddetti trascinamenti, 4.034.736 euro di quota FEASR determinando un'esecuzione finanziaria del 78%; 1.198.181 euro sono stati pagati nell'annualità 2012, pari al 23% delle risorse FEASR complessivamente assegnate. Rispetto all'importo FEASR pagato complessivamente nel periodo 2007-2012 (4.034.736 euro) il 10,5% circa è rappresentato dalle erogazioni relative ai trascinamenti effettuate negli anni precedenti (429.937 euro – cfr. precedente punto 1 e capitolo 3.2, punto a).

Parimenti alla misura 211, l'avanzamento al 31.12.2012 della misura 212 dimostra, in generale, una buona esecuzione finanziaria (oltre che fisica – vedasi successivo punto 4) ed un buon “tiraggio”.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 211 e 212	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni :					
Numero di aziende agricole beneficiarie	528	5.642	7.223	7	78
Superficie agricola utilizzata beneficiaria (ha)	12.943	156.148	180.500	7	87
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2012 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 5.642 relative al Cumulato, 4.098 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;

- per quanto concerne il secondo indicatore, tutti i 12.943 ettari relativi all'Anno 2012 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 156.148 ettari relativi al Cumulato, 105.005 ettari si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

Le misure 211 e 212 hanno realizzato una percentuale di avanzamento del 78% per quanto riguarda le aziende agricole beneficiarie poste come obiettivo ad inizio programmazione; di queste il 7% è stato realizzato nella annualità 2012. Per quanto concerne la "Superficie agricola utilizzata" è stato raggiunto l' 87% del target iniziale con una superficie sostenuta di complessivi 156.148 ettari.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 211		Anno 2012	Target 2007-13	% anno 2012 su target
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6) di cui:	biodiversità	53.490	105.000	51%
	qualità dell'acqua	NP	NP	-
	cambiamenti climatici	NP	NP	-
	qualità del suolo	53.490	105.000	51%
	riduzione marginalizzazione	53.490	105.000	51%

Misura 212		Anno 2012	Target 2007-13	% anno 2012 su target
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6) di cui:	biodiversità	47.416	45.000	105%
	qualità dell'acqua	NP	NP	-
	cambiamenti climatici	NP	NP	-
	qualità del suolo	47.416	45.000	105%
	riduzione marginalizzazione	47.416	18.000	263%

La stima del valore dell'indicatore di Risultato R6 nel 2012 per le Misure 211 e 212 è stata realizzata in base alle informazioni ricavabili dalle Banche Dati estratte dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) a gennaio 2013 mediante la procedura del cd. "scarico differito". I valori riportati si riferiscono alla superficie agricola che, al dicembre 2012, risulta interessata dagli impegni/interventi derivanti dall'adesione alle Misure/Azione e che determinano quindi una "efficace gestione del territorio" di cui all'Indicatore R6.

La variabile considerata, per le due misure è la superficie oggetto di impegno all'anno 2012, escludendo i possibili "doppi conteggi" tra i diversi anni¹³.

Tali superfici sono quindi state diversamente attribuite ad uno od anche a più obiettivi ambientali previsti dall'Indicatore (salvaguardia della biodiversità, miglioramento della qualità dell'acqua ecc.)¹⁴. Ciò sulla base di un "nesso logico di causalità" tra natura degli interventi e loro potenziale effetto ambientale.

In coerenza con quanto indicato nelle schede di misura del PSR, nella superficie oggetto di sostegno (cioè interessata dalle Indennità compensative) si assicura il mantenimento di una gestione agricola del territorio positiva all'obiettivo di salvaguardia della biodiversità (R6-a) e della tutela del suolo (R6-b); inoltre l'indennità partecipa all'obiettivo, di natura più orizzontale rispetto alle tematiche ambientali, di contrastare i fenomeni di marginalizzazione delle attività agricole e/o di abbandono delle stesse (R6-d) con conseguente perdita di usi del territorio positivi dal punto di vista ambientale. In forma analoga al criterio adottato in fase di programmazione i valori effettivi per l'anno 2012 risultano uguali per i tre "Sotto-Indicatori" (R6-a, R6-b, R6-d) e pari al 51% dei corrispondenti valori obiettivo (105.000 ettari) per la Misura 211 e pari al 105% per la Misura 212 per i due sotto-Indicatori R6-a e R6-b mentre per l'R6-d il valore target è pari al 263%.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura 211-212.

Le misure 211 – Indennità a favore degli agricoltori nelle zone montane e 212 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane sostengono le aziende che ricadono in aree svantaggiate. Tali aree interessano complessivamente quasi il 75% del territorio regionale, del quale il 33% è rappresentato da zone montane e il restante 42% da altre zone, principalmente di media ed alta collina. Le due misure, attraverso l'erogazione di una indennità per ettaro di SAU si pongono quindi l'obiettivo operativo di "compensare", almeno in parte, lo svantaggio economico a carico degli imprenditori agricoli che operano nelle aree montane e collinari, cercando in tal modo di ostacolare i fenomeni di abbandono/riduzione delle attività agricole.

Nel periodo di attuazione 2007-2012, le misure 211 e 212 si sono caratterizzate per un buon "tiraggio".

Per quanto riguarda gli effetti sul territorio e sull'ambiente degli aiuti concessi per le misure 211 e 212, si ritiene opportuno evidenziare che, prioritariamente, si è avuto un contributo nella direzione di evitare la marginalizzazione delle terre; secondariamente per favorire la biodiversità/salvaguardia di habitat e migliorare la qualità del suolo.

Per quanto concerne le criticità riscontrate, si evidenzia, anche se in maniera notevolmente inferiore rispetto agli anni precedenti, un disallineamento, soprattutto per i saldi, tra l'anno di competenza della domanda e l'effettivo pagamento dell'aiuto ai beneficiari da parte dell'Organismo pagatore (vedasi tabella del precedente punto 2 relativa alle domande pagate).

Da tale punto di vista occorre ricordare che la presentazione delle domande e la successiva istruttoria sono gestite in parte avvalendosi del sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN) ed in parte del sistema informativo regionale. Tale scelta, se da un lato facilita alcune fasi del procedimento amministrativo (per

¹³ La procedura seguita nella RAE 2012 per il calcolo dell'R6 per le due misure 211 e 212 è stata svolta considerando tutte le aziende che hanno aderito tra il 2008 e il 2012 escludendo i doppi conteggi.

¹⁴ Diversamente da quanto indicato nelle iniziali versioni delle Tabelle da allegare alla RAE, è infatti stato chiarito dai servizi della Commissione (Working Paper 2009) che una stessa Misura/Azione può partecipare a più obiettivi. La relativa superficie può quindi contribuire alla quantificazione di anche più valori dell'Indicatore R6.

esempio lo svolgimento dell'attività istruttoria fino all'autorizzazione al pagamento) dall'altro necessita dell'effettuazione di interscambio dati tra i due sistemi informativi che, talvolta, può comportare problematiche di non immediata risoluzione (tale eventualità, in ogni caso, si verifica sempre meno frequentemente e, comunque, in misura decisamente inferiore rispetto agli anni precedenti).

Misura 214 - Pagamenti agro ambientali

1. Descrizione della Misura

La misura ha, nel complesso, come obiettivo la riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole con l'introduzione e il mantenimento dei metodi di produzione compatibili con l'ambiente, il contributo alla riduzione dei fattori che concorrono ai cambiamenti climatici e il recupero e la caratterizzazione di elementi ambientali e paesaggistici. Agisce, pertanto, per consolidare ed estendere le superfici gestite con metodi ecocompatibili, anche per favorire l'immagazzinamento del carbonio, in tutto il territorio regionale; nonché per garantire la tutela delle risorse idriche e lo sviluppo dell'agricoltura biologica, in particolare nelle aree rurali intermedie.

Particolare attenzione è rivolta alla salvaguardia della risorsa acqua, alla tutela della risorsa suolo, alla salvaguardia e valorizzazione della biodiversità e del paesaggio agrario e al miglioramento della qualità dell'aria.

Infatti, a fronte della maturata consapevolezza della importante interazione dell'attività agricola con l'ambiente e della sempre maggiore attenzione rivolta alle situazioni di criticità che investono le principali componenti ambientali (acqua, suolo, aria, biodiversità e paesaggio), emerge la necessità di predisporre interventi finalizzati, da un lato, a contenere i fattori di pressione ambientale generati dal settore primario e, dall'altro, ad incoraggiare la diffusione di alcune forme sostenibili di agricoltura, in grado di generare impatti positivi sulle risorse ambientali.

La misura contribuisce alle nuove sfide "cambiamenti climatici" e "biodiversità" di cui, rispettivamente, alle lett. a) e d) dell' art. 16 bis del Reg.CE 1698/2005.

La misura - promuovendo interventi volti a dare risposte concrete rispetto alla crescente domanda di servizi ambientali da parte della collettività e favorendo lo sviluppo sostenibile delle aree rurali e incoraggiando modelli di gestione ecocompatibili del territorio - incentiva l'adozione di impegni agroambientali con l'erogazione di una indennità annuale, per un periodo di cinque anni, di ammontare variabile in relazione all'impegno agroambientale sottoscritto dal beneficiario.

Azioni

La misura si articola nelle seguenti azioni:

- a) Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione integrata,
- b) Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione biologica,
- c) Conservazione di elementi dell'agroecosistema a prevalente funzione ambientale e paesaggistica (a sua volta declinata in: c1 - Conservazione di siepi naturali, alberature e boschetti; c2 - Conservazione dei prati-permanenti e pascoli; c3 - Realizzazione di set-aside ecocompatibile)
- d) Costituzione e/o conservazione di aree di riproduzione e di alimentazione della fauna selvatica,
- e) Salvaguardia delle razze minacciate di abbandono,
- f) Salvaguardia delle specie vegetali a rischio di erosione genetica,

- g) Riconversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli,
- h) Copertura vegetale per contenere il trasferimento di inquinanti dal suolo alle acque,
- i) Agrobiodiversità,
- k) Miglioramento della qualità dei suoli.

Beneficiari

I beneficiari sono per tutte le azioni, tranne la i) che prevede come beneficiario la Regione, gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del c.c.. Gli Enti pubblici o Enti di diritto pubblico possono accedere alle azioni limitatamente ai terreni gestiti direttamente e sui quali esercitano attività agricola.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
98.193.130	119.801.680	217.994.810	0	217.994.810

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **63,08%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e al **27,74%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura f) Reg. CEE 2078/92	79.593.650	35.021.206	214	70.865.850	31.163.553

Trattandosi di una misura che prevede impegni pluriennali, i "residui", derivanti dalla differenza tra gli importi previsti ed i pagamenti effettuati, debbono essere considerati nell'ambito della misura come "impegnati" per le annualità a venire.

2. Stato di avanzamento procedurale

Le azioni della misura sono state avviate e successivamente implementate nel periodo dal 2007 al 2012 (alle quali si aggiungono gli impegni in corso assunti nel precedente periodo di programmazione), così come riportato nella seguente tabella:

Azione	2007	2008	2009	2010	2011	2012
A			DGR 1913/2008	DGR 1561/2009	DGR 133/2011	DGR 408/2012
B	DGR 558/2007	DGR 393/2008	DGR 1913/2008	DGR 1561/2009	DGR 133/2011	DGR408/2012
C2				DGR 1561/2009	DGR 133/2011	DGR408/2012
C3				DGR 1561/2009	DGR 133/2011	DGR408/2012
D				DGR 1561/2009	DGR 133/2011	DGR408/2012
E			DGR 1913/2008	DGR 1561/2009	DGR 133/2011	DGR408/2012
F				DGR 1561/2009	DGR 133/2011	DGR408/2012
G				DGR 1561/2009	DGR 133/2011	DGR408/2012
H				DGR 1561/2009	DGR 133/2011	DGR408/2012
I			DGR 1022/2008	DGR 223/2010	DGR 1469/2011	-
K				DGR 1561/2009	DGR 133/2011	DGR408/2012

Al 31 dicembre 2012, lo stato dei procedimenti, relativi ad ogni azione avviata, in ordine alle istruttorie delle domande di aiuto/pagamento (iniziali) presentate a valere sulla nuova programmazione, è rappresentato in maniera riassuntiva e sinottica nella successiva tabella, distinguendo la situazione per le singole azioni.

	Bando	Scadenza	Domande di aiuto/pagamento (iniziali) pervenute	Domande di aiuto/pagamento (iniziali) ammissibili	Importo ammissibile€	di cui Feasr €
Azione a)						
P2009214Aan01	DD n.2497 18/03/2009 s.m.i.	15/05/2009	2.370	2.270	10.959.747,04	4.822.288,69
P2010214Aan01	DD n.10816 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	848	844	2.989.186,72	1.315.242,16
P2011214Aan01	DD n. 2177 4/04/2011 s.m.i.	16/05/2011	477	463	1.851.936,76	814.852,17
P2012214Aan01	DD n. 2767 18/04/2012 s.m.i.	15/05/2012	n.d	n.d	n.d	n.d
Azione b)						
P2007214Ban01	DD n.3761 26/04/2007 s.m.i.	09/06/2008	257	196	705.181,98	310.280,07
P2008214Ban01	DD n.3255 18/04/2008 s.m.i.	15/05/2008	314	283	921.219,03	405.336,37
P2009214Ban01	DD n. 2497 18/03/2009 s.m.i.	15/05/2009	423	411	1.368.876,52	602.305,66
P2010214Ban01	DD n.10816 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	181	180	689.435,83	303.351,76
P2011214Ban01	DD n. 2177 4/04/2011 s.m.i.	16/05/2011	300	295	1.268.489,59	558.135,42
P2012214Ban01	DD n. 2767 18/04/2012 s.m.i.	15/05/2012	n.d	n.d	n.d	n.d
Azione c)						
P2010214CC201	DD n.10816 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	85	85	135.205,00	98.902,46
P2011214CC201	DD n. 2177 4/04/2011 s.m.i.	16/05/2011	15	15	15.531,92	11.361,60
P2012214CC201	DD n. 2767 18/04/2012	15/05/2012	n.d	n.d	n.d	n.d
P2010214CC301	DD n.10816 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	5	5	13.879,60	10.152,93
P2011214CC301	DD n. 2177 4/04/2011 s.m.i.	16/05/2011	0	0	0	0
P2012214CC301	DD n. 2767 18/04/2012 s.m.i.	15/05/2012	n.d	n.d	n.d	n.d
Azione d)						
P2010214Dan01	DD n.10816 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	9	9	29.362,50	12.919,5
P2011214Dan01	DD n. 2177 4/04/2011 s.m.i.	16/05/2011	0	0	0	0
P2012214Dan01	DD n. 2767 18/04/2012 s.m.i.	15/05/2012	n.d	n.d	n.d	n.d
Azione e)						
P2009214Ean01	DD n. 2497 18/03/2009 s.m.i.	10/07/2009	39	35	57.398,00	25.255,12
P2010214Ean01	DD n.10816 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	20	20	14.923,50	6.566,34
P2011214Ean01	DD n. 2177 4/04/2011 s.m.i.	16/05/2011	26	24	16.743,50	7.367,14
P2012214Ean01	DD n. 2767 18/04/2012 s.m.i.	15/05/2012	n.d	n.d	n.d	n.d
Azione f)						
P2010214Fan01	DD n.10816 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	14	14	6.147,70	2.704,98
P2011214Fan01	DD n. 2177 4/04/2011 s.m.i.	16/05/2011	1	n.d	n.d	n.d
P2012214Fan01	DD n. 2767 18/04/2012 s.m.i.	15/05/2012	n.d	n.d	n.d	n.d
Azione g)						
P2010214Gan01	DD n.10816 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	107	107	222.542,00	97.918,48
P2011214Gan01	DD n. 2177 4/04/2011 s.m.i.	16/05/2011	25	25	35.636,96	15.680,26
P2012214Gan01	DD n. 2767 18/04/2012 s.m.i.	15/05/2012	n.d	n.d	n.d	n.d
Azione h)						
P2010214Han01	DD n.10816 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	152	152	645.380,90	283.967,59
P2011214Han01	DD n. 2177 4/04/2011 s.m.i.	16/05/2011	102	100	590.782,50	259.944,30
P2012214Han01	DD n. 2767 18/04/2012 s.m.i.	15/05/2012	n.d	n.d	n.d	n.d
Azione i)						
A2009214Ian01	Beneficiario regione	-	1	1	197.925,00	87.087,00
A2010214Ian01	Beneficiario regione	-	1	1	203.385,00	89.489,00
A2011214Ian01	Beneficiario regione	-	1	1	2.272.727,00	1.000.000,00
Azione k)						
P2010214Kan01	DD n.10816 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	215	215	835.843,08	611.419,21
P2011214Kan01	DD n. 2177 4/04/2011 s.m.i.	16/05/2011	59	59	208.970,83	152.862,16

A2021214Kan01	DD n. 2767 18/04/2012 s.m.i	15/05/2012	n.d	n.d	n.d	n.d
			6.047	5.810	26.256.458,46	11.905.390,37

Quindi, in base alle graduatorie e tenendo conto che a ciascuna domanda iniziale seguono domande di pagamento per 5 annualità, o, nei casi che prevedono la Regione come beneficiario, in base agli atti amministrativi che approvano gli interventi da realizzare, si determinano gli impegni finanziari (sia in termini di spesa pubblica che di quota Feasr) assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2012 che sono sinteticamente riportati nella sottostante tabella:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
214 (nuovo)	107.028.053,35	48.240.769,75
Trascinamenti	79.593.650,00	35.021.206,00

La tabella seguente illustra sinteticamente, per annualità, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, nonché il relativo stato di avanzamento:

Annualità	Domande di pagamento pervenute	Domande di pagamento ammesse (con istruttoria conclusa positivamente)	Importo ammesso (relativo alle domande di pagamento con istruttoria conclusa positivamente) SPESA PUBBLICA (€)	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
2007	258	196	662.348,01	In corso
2008	528	448	1.381.926,89	In corso
2009	3.336	3.072	13.134.916,93	In corso
2010	5.336	4.871	22.839.663,00	In corso
2011	6.141	5.137	23.343.843,91	In corso
2012	6.448	1.458	8.003.883,12	In corso
TOTALE	22.047	15.182	69.366.581,86	

Come noto, a fronte delle domande di aiuto/pagamento iniziali, precedentemente evidenziate nella tabella relativa ai procedimenti, sono state poi presentate, ogni anno, le relative domande di pagamento (conferme) (tale procedura non si applica, ovviamente, per i tre procedimenti che prevedono come beneficiario la Regione Umbria).

A queste vanno ad aggiungersi le domande di pagamento (conferme) relative agli impegni assunti nella precedente programmazione, cioè i cosiddetti "trascinamenti" (ex Reg. (CE) n. 1257/99 misura 212 f ed ex Reg. (CE) n. 2078/92 misura f).

Di seguito si riporta, per ciascuna campagna e con riferimento sia alla programmazione 2007/2013 che ai trascinamenti, la situazione delle domande presentate dai beneficiari, delle domande autorizzate al pagamento da parte dell'AdG e delle domande con pagamento del saldo da parte dell'Organismo pagatore AGEA-OP, con evidenza degli ulteriori pagamenti effettuati e degli importi da recuperare. Gli importi sono espressi in spesa pubblica totale.

Si ritiene opportuno evidenziare che, rispetto alla RAE 2011, è stato possibile effettuare una ulteriore elaborazione che permette di evidenziare, rispetto agli importi dei saldi ancora da pagare, la quota parte relativa agli importi degli anticipi già erogati. In questa maniera gli importi relativi ai saldi da erogare sono importi al “netto” degli anticipi già percepiti dalle aziende.

Programmazione 2007/2013

anno	n. domande presentate	domande autorizzate al pagamento		domande pagate (saldate)				domande da saldare						da recuperare (€) (*)	%	Ulteriori pagamenti effettuati (**)		
		n.	importo (€)	n.	%	importo (compresi anticipi erogati) (€)	%	n.	%	importo anticipi già erogati relativi ai saldi da pagare (€)	%	importo saldi da erogare (€)	%			n. domande	importo (€)	importi da recuperare (€)
2007	258	196	662.348,01	187	95,4%	659.526,75	99,6%	9	4,6%	8.474,28	1,3%	11.681,81	1,8%	- 17.334,93	-2,6%	62	5.783,38	- 5.783,38
2008	528	448	1.381.926,89	426	95,1%	1.367.215,54	98,9%	22	4,9%	65.751,20	4,8%	19.640,33	1,4%	- 70.657,32	-5,1%	80	130.850,84	- 116.724,10
2009	3.336	3.072	13.134.916,93	3.027	98,5%	12.948.039,57	98,6%	45	1,5%	49.751,71	0,4%	287.294,42	2,2%	- 149.942,45	-1,1%	264	223.144,60	- 194.410,01
2010	5.336	4.871	22.839.663,00	4.491	92,2%	20.477.636,83	89,7%	380	7,8%	638.167,20	2,8%	1.955.238,42	8,6%	- 231.015,36	-1,0%	465	185.433,01	- 111.392,26
2011	6.141	5.137	23.343.843,91	4.503	87,7%	20.158.985,18	86,4%	634	12,3%	1.046.272,96	4,5%	2.178.099,75	9,3%	- 39.411,82	-0,2%	1004	856.434,23	- 62.786,26
2012	6.448	1.458	8.003.883,12		0,0%		0,0%	1.458	100,0%	-	0,0%	8.003.883,12	100,0%		0,0%	-	-	-
TOT. 214 N. P.	22.047	15.182	69.366.581,86	12.634	83,2%	55.611.403,87	80,2%	2.548	16,8%	1.808.417,35	2,6%	12.455.837,85	18,0%	- 508.361,88	-0,7%	1.875	1.401.646,06	- 491.096,01

(*) occorre tener presente che i recuperi non sono effettuati per importi inferiori ai 10 euro

(**) Pagamenti effettuati senza l'invio di elenco di liquidazione (per esempio anticipi).

Dalla tabella si evince che, alla data del 31.12.2012:

- per la campagna 2007, delle 196 domande autorizzate al pagamento (su 258 presentate), il 95,4% (187 domande) è stato saldato per complessivi € 659.526,75;
- per la campagna 2008, delle 448 domande autorizzate al pagamento (su 528 presentate), il 95,1% (426 domande) è stato saldato per complessivi € 1.367.215,54;
- per la campagna 2009, delle 3.072 domande autorizzate al pagamento (su 3.336 presentate), il 98,5% (3.027 domande) è stato saldato per complessivi € 12.948.039,57;
- per la campagna 2010, delle 4.871 domande autorizzate al pagamento (su 5.336 presentate), il 92,2% (4.491 domande) è stato saldato per complessivi € 20.477.636,83;
- per la campagna 2011, delle 5.137 domande autorizzate al pagamento (su 6.141 presentate), l' 87,7% (4.503 domande) è stato saldato per complessivi € 20.158.985,18;
- per la campagna 2012, alla data del 31.12.2012, sono state autorizzate al pagamento 1458 domande per un importo di € 8.003.883,12. A tale data non sono stati effettuati pagamenti.

Trascinamenti

anno	n. domande presentate	domande autorizzate al pagamento		domande pagate (saldate)				domande da saldare						da recuperare (€) (*)	%	Ulteriori pagamenti effettuati (**)		
		n.	importo (€)	n.	%	importo (compresi anticipi erogati) (€)	%	n.	%	importo anticipi già erogati relativi ai saldi da pagare (€)	%	importo saldi da erogare (€)	%			n. domande	importo (€)	importi da recuperare (€)
2007	4.264	4.161	19.804.896,04	4.034	97%	19.266.069,64	97%	127	3%	593.268,78	3%	241.655,41	1%	- 296.089,10	-1%	103	53.806,17	- 43.977,46
2008	3.769	3.629	16.929.764,63	3.584	99%	16.816.212,17	99%	45	1%	271.336,23	2%	88.312,06	1%	- 245.828,31	-1%	140	251.757,96	- 78.547,32
2009	1.411	1.326	6.265.304,35	1.282	97%	6.215.458,53	99%	44	3%	101.522,54	2%	78.065,76	1%	- 129.641,43	-2%	85	143.255,84	- 62.332,52
2010	855	796	3.585.279,52	722	91%	3.145.053,75	88%	74	9%	190.949,11	5%	287.882,37	8%	- 38.643,40	-1%	59	55.352,12	- 11.019,43
2011	251	217	997.032,96	168	77%	795.518,91	80%	49	23%	38.125,51	4%	163.391,48	16%	-	0%	34	3.631,28	-
2012	245	159	690.909,19	-	0%	-	0%	159	100%	-	0%	690.909,19	100%	-	0%	-	-	-
TOTALE TRASC.	10.795	10.288	48.273.186,69	9.790	95%	46.238.313,00	96%	498	5%	1.195.202,17	2%	1.550.216,27	3%	- 710.202,24	-1%	421	507.803,37	- 195.876,73
DI CUI REG 2078/92	1.515	1.355	6.196.750	1.072	79%	5.109.421	82%	283	21%	226.586	4%	1.075.047	17%	- 214.197	-3%	160	13.081	- 1.733
DI CUI EX MIS f)	9.280	8.921	42.045.259	8.718	98%	41.128.892	98%	215	2%	968.616	2%	475.169	1%	- 496.005	-1%	347	494.722	- 194.144

(*) occorre tener presente che i recuperi non sono effettuati per importi inferiori ai 10 euro

(**) Pagamenti effettuati senza l'invio di elenco di liquidazione (per esempio anticipi).

Dalla tabella si evince che, alla data del 31.12.2012:

- per la campagna 2007, delle 4.161 domande autorizzate al pagamento (su 4.264 presentate), il 97% (4.034 domande) è stato saldato per complessivi € 19.266.069,64;
- per la campagna 2008, delle 3.629 domande autorizzate al pagamento (su 3.769 presentate), il 99% (3.584 domande) è stato saldato per complessivi € 16.816.212,17;
- per la campagna 2009, delle 1.326 domande autorizzate al pagamento (su 1.411 presentate), il 97% (1.282 domande) è stato saldato per complessivi € 6.215.458,53;
- per la campagna 2010, delle 796 domande autorizzate al pagamento (su 855 presentate), il 91% (722 domande) è stato saldato per complessivi € 3.145.053,75;
- per la campagna 2011, delle 217 domande autorizzate al pagamento (su 251 presentate), il 77% (168 domande) è stato saldato per complessivi € 795.518,91;
- per la campagna 2012, alla data del 31.12.2012, sono state autorizzate al pagamento 159 domande per un importo di € 690.909,19. A tale data non sono stati effettuati pagamenti.

In termini di valori complessivi, la tabella evidenzia anche la quota parte dei trascinamenti relativa al Reg. 2078/92 ed alla ex mis f) del PSR 2000/2006.

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 214	Pagamenti FEASR anno 2012 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2012		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2012 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	8.197,405	57.415,012	130.059,983	98.193,130	217.994,810	8	58
Health check	478,639	517,046	706,830	5.710,000	7.805,878	8	9

La dotazione finanziaria della misura ammonta a complessivi 98.193.130 euro di quota FEASR, dei quali 5.710.000 euro provengono dalla assegnazione legata alle nuove sfide - Health Check (vedasi anche punto 1 – Descrizione della misura); il 58% del programmato è stato pagato complessivamente nel periodo 2007-2012, per un ammontare di 57.415.012 euro di quota FEASR; 8.197.405 euro sono stati pagati nell'annualità

2012 (pari all' 8% della quota FEASR complessivamente assegnata). Rispetto all'importo FEASR pagato complessivamente nel periodo 2007-2012 (57.415.012 euro) il 54% è rappresentato da pagamenti su impegni assunti a valere sulla precedente programmazione (31.163.553 euro – cfr. anche capitolo 3.2, punto a).

L'avanzamento al 31.12.2012 della misura 214 evidenzia, in generale, una buona esecuzione fisica e finanziaria tenuto conto, in particolare, del numero consistente di domande di aiuto e pagamento transitate nel PSR 2007-2013 e relative agli impegni assunti nella precedente programmazione (trascinamenti).

Per quanto riguarda la specificazione dell' avanzamento finanziario relativo all'Health Check, si rimanda al successivo paragrafo 3.1.

3.1 Stato di attuazione Health Check

Come accennato ai punti precedenti, nell'ambito dotazione finanziaria della misura (che contribuisce alle nuove sfide "cambiamenti climatici" e "biodiversità" di cui, rispettivamente, alle lett. a) e d) dell' art. 16 bis del Reg.CE 1698/2005) sono presenti "risorse Health Check" pari a € 5.710.000 di quota FEASR corrispondenti a € 7.805.878 di spesa pubblica. L'impiego di dette risorse va a finanziare in particolare gli interventi a valere sulle azioni/tipologie C/2, C/3 e K in quanto tutte le relative domande sono riferibili agli "obiettivi HC".

Nel 2012 sono stati effettuati pagamenti a valere sulle risorse HC, per € 478.639 di quota FEASR. Complessivamente nel periodo 2007/2012 sono stati effettuati pagamenti per 706.830 euro di spesa pubblica totale (€ 517.046 di quota FEASR), che hanno determinato un avanzamento finanziario, rispetto alle risorse HC assegnate, pari al 9% (e pari all'8% se riconsidera il solo anno 2012).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 214	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni :					
Numero di aziende beneficiarie	279	9.335	5.550	5	168
Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	9.383	181.554	96.500	10	188
Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)	20.830	117.880	80.000	26	147
Numero totale di contratti	213	10.073	6.540	3	154
Health check :					
Numero di aziende beneficiarie	296	310	600	49	52
Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	6.413	7.042	3.000	214	235

Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)ha	0	0	3.000	0	0
Numero totale di contratti	298	312	600	50	52

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2012 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 9.335 aziende beneficiarie relative al Cumulato, 5.253 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutti i 9.383 ettari relativi all'Anno 2012 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 181.554 ettari relativi al Cumulato, 111.855 ettari si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il terzo indicatore, la Superficie fisica interessata dal sostegno (ha) è stata pari a 117.880 ettari, in riferimento al periodo 2007/2012, ed a 20.830 ettari in riferimento all'anno 2012, andando a determinare un avanzamento rispetto al target pari, rispettivamente, al 26% ed al 147%;
- per quanto concerne il quarto indicatore, tutti i 213 contratti relativi all'Anno 2012 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 10.073 contratti relativi al Cumulato, 5.984 contratti si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

In base ai dati esposti, si evince che la misura 214 ha superato gli obiettivi posti ad inizio programmazione per tutti gli indicatori.

Per quanto concerne il “di cui” relativo alle realizzazioni a valere sulle risorse Health check, occorre evidenziare, in ordine agli indicatori “Numero di aziende beneficiarie”, “Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha)” e “Numero totale di contratti”, che nel corso del 2012 si è avuto, rispetto al 2011, un notevole incremento dell'avanzamento rispetto ai target prefissati. In particolare:

- per quanto concerne il primo indicatore, l'avanzamento ha raggiunto il 52% per il periodo 2007/2012 e il 49% per l'anno 2012 (rispetto al 2% del 2011);
- per quanto concerne il secondo indicatore, l'avanzamento ha raggiunto il 235% per il periodo 2007/2012 e il 214% per l'anno 2012 (rispetto al 21% del 2011);
- per quanto concerne il quarto indicatore, l'avanzamento ha raggiunto il 52% per il periodo 2007/2012 e il 50% per l'anno 2012 (rispetto al 2% del 2011).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 214		Anno 2012 (*)	Target 2007-13	% anno 2012 su target
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6) di cui:	biodiversità	109.911	73.000	151%
	qualità dell'acqua	113.558	73.000 (**)	156%
	cambiamenti climatici	121.153	73.000	166%

	qualità del suolo	121.153	73.000	166%
	riduzione marginalizzazione	3.069	73.000	4%

(*) Il valore è dato dalla somma delle superficie interessate dai nuovi impegni della Misura 214 (anno 2012) e delle superfici derivanti dai “trascinamenti” ancora sotto impegno nel 2012.

(**) L’attuale versione del PSR (PO8) non presenta, per mero errore materiale, il valore target per la Qualità dell’acqua; si provvederà ad indicarlo nella prossima modifica del Programma. Tuttavia si è provveduto ad indicarlo assimilandolo alle altre superfici.

La stima del valore dell’indicatore di Risultato R6 nel 2012 per la Misura 214 è stata realizzata in base alle informazioni ricavabili dalle banche dati estratte dal SIAN a gennaio 2013 mediante la procedura del cd. “scarico differito”. I valori riportati si riferiscono alla superficie agricola, comprensiva dei trascinamenti, che, al dicembre 2012, risulta interessata dagli impegni derivanti dall’adesione alla Misura e che determina quindi una “efficace gestione del territorio” di cui all’Indicatore R6.

Tali superfici sono quindi state attribuite ad uno o anche a più obiettivi ambientali previsti dall’Indicatore (salvaguardia della biodiversità, miglioramento della qualità dell’acqua ecc.). Ciò sulla base di un “nesso logico di causalità” tra natura degli interventi e loro potenziale effetto ambientale.

Si osserva che la Misura ha ampiamente superato i valori obiettivo stimati in ex-ante per tutti gli indicatori tranne che per la riduzione della marginalizzazione, alla quale la misura partecipa esclusivamente con l’Azione C2 – “Conservazione dei prati-permanenti e pascoli”.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 214 partecipa al raggiungimento di gran parte degli obiettivi specifici dell’Asse 2, perseguiti attraverso 10 azioni (11 azioni se si considera che l’azione C è declinata in C2 e C3) le quali prevedono l’erogazione di premi annuali alle imprese agricole (e non) a fronte delle assunzioni di impegni agroambientali pluriennali volontari che vanno “al di là” dei requisiti obbligatori dettati dalla condizionalità (a livello regionale, dai criteri e norme di cui alla DGR n 1911/08 e successive modifiche).

Come dimostrato dai valori che hanno fatto registrare gli indicatori di output, la misura ha avuto una buona risposta da parte delle aziende agricole della regione, tant’è che le realizzazioni al 31.12.2012 hanno superato i rispettivi valori target.

In termini di superficie oggetto di impegno, l’azione che ha fatto registrare il maggior numero di ettari è stata decisamente l’azione A “Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione integrata”, seguita dalla B “Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione biologica”; in posizione “intermedia” si collocano, nell’ordine, le azioni H “Copertura vegetale per contenere il trasferimento di inquinanti dal suolo alle acque”, K “Miglioramento della qualità dei suoli”, C2 “Conservazione di elementi dell’agroecosistema a prevalente funzione ambientale e paesaggistica” e G “Riconversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli”; superfici minori hanno fatto registrare, nell’ordine, le azioni C3, D e F.

Per quanto concerne l’agricoltura biologica in particolare, occorre sottolineare l’elevato grado di interesse da parte delle aziende umbre. In sostanza, infatti, l’intero “sistema biologico regionale” ha aderito alla misura. Per quanto concerne le criticità riscontrate, continua ad evidenziarsi un disallineamento tra l’anno di competenza della domanda e l’effettivo pagamento dell’aiuto ai beneficiari da parte dell’Organismo pagatore (vedasi tabella del precedente punto 2 relativa alle domande pagate). Infatti, i pagamenti

effettuate dall'OP registrano in alcuni casi ritardi sia nei pagamenti dei saldi che degli acconti (per esempio al 31.12.2012 non è stato effettuato alcun pagamento per le domande della campagna 2012).

Da tale punto di vista occorre ricordare che la presentazione delle domande e la successiva istruttoria sono gestite in parte avvalendosi del sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN) ed in parte del sistema informativo regionale. Tale scelta, se da un lato facilita alcune fasi del procedimento amministrativo (per esempio lo svolgimento dell'attività istruttoria fino all'autorizzazione al pagamento) dall'altro necessita dell'effettuazione di interscambio dati tra i due sistemi informativi che, talvolta, può comportare problematiche di non immediata risoluzione (tale eventualità, in ogni caso, si verifica sempre meno frequentemente e, comunque, in misura decisamente inferiore rispetto agli anni precedenti).

Misura 215 - Pagamenti per il benessere degli animali

1. Descrizione della Misura

La misura ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali nelle aziende zootecniche suinicole e di bovini, superando gli standard della condizionalità previsti dal Reg. 1782/03, allegati III e IV, e da altre normative nazionali, e ponendosi comunque nell'ottica che la zootecnia sia contemporaneamente fonte di reddito e presidio per il territorio. La promozione di pratiche zootecniche rispettose degli animali è, inoltre, di fondamentale importanza per rafforzare la fiducia dei consumatori e la sostenibilità ambientale dell'attività zootecnica.

La misura prevede un sostegno per la minor redditività conseguente all'applicazione di tecniche finalizzate all'ottenimento di elevati standard di allevamento con riferimento alle condizioni di stabulazione e accesso all'aperto.

Azioni

La misura si articola nelle seguenti 2 azioni:

- a) Introduzione del metodo di allevamento di suini all'aperto,
- b) Introduzione del metodo di allevamento bovino linea vacca-vitello.

Beneficiari

I beneficiari sono:

Per l'azione a) gli agricoltori che si impegnano a garantire una superficie minima a capo di 500 m² per le scrofe e di 60 – 300 m² per suini in accrescimento e ingrasso.

Per l'azione b) gli agricoltori che si impegnano a garantire i seguenti spazi liberi o a disposizione per i vitelli: almeno 5.000 m² di superficie foraggiera aziendale libera per ogni vacca e vitello; almeno 4 m² a vitello per i ricoveri.

Per tutte le azioni sarà data priorità alle aziende che partecipano a progetti di filiera e che adottano il Reg. (CEE) n. 2092/91e successive modifiche ed integrazioni.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
3.009.870	3.830.744	6.840.614	0,00	6.840.614

La dotazione finanziaria di questa misura è pari all' **1,98%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e allo **0,87%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 393 del 16 aprile del 2008, così come modificata con Deliberazione della Giunta regionale n. 1561 del 9 novembre 2009 (BUR n. 53 del 25 novembre 2009), sono state avviate le azioni a) e b); ad esse sono seguite cinque determinazioni con cui si sono approvati i bandi che hanno avviato altrettanti procedimenti come illustrato nella tabella seguente:

Azione	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
215 a) e b)	DD n. 3459 del 28/04/2008	4.545.454,55	2.000.000,00	30/06/2008	P2008215aan01
	DD n. 2496 del 18/03/2009	1.136.363,63	500.000,00	16/06/2009	P2009215aan01
	DD n. 10815 del 30/11/2009	1.158.795,45	509.870,00	26/02/2010	P2010215aan01
	DD n. 2178 del 04/04/2011	2.119.931,64	932.769,92	01/08/2011	P2011215aan01
	DD 2827 del 20/4/2012	2.100.032,48	924.014,29	15/05/2012	P2012215aan01

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti, la situazione è la seguente ed è altresì rappresentata nella successiva tabella:

- per il procedimento **P2008215aan01** risulta conclusa la fase di istruttoria ed ammissibilità delle domande di aiuto/pagamento presentate nel 2008, mentre sono in corso le fasi inerenti l'istruttoria e il pagamento delle domande relative alla I, II, III e IV annualità di conferma;
- per il procedimento **P2009215aan01** risulta conclusa la fase di istruttoria ed ammissibilità delle domande di aiuto/pagamento presentate nel 2009 mentre sono in corso le fasi inerenti l'istruttoria e il pagamento delle domande relative alla I, II e III annualità di conferma;
- per il procedimento **P2010215aan01** risulta conclusa la fase di istruttoria ed ammissibilità delle domande di aiuto/pagamento presentate nel 2010 mentre sono in corso le fasi inerenti l'istruttoria e il pagamento delle domande relative alla I e II annualità di conferma;
- per il procedimento **P2011215aan01** risulta conclusa la fase di istruttoria ed ammissibilità delle domande di aiuto/pagamento presentate nel 2011 mentre sono in corso le fasi inerenti l'istruttoria e il pagamento delle domande relative alla I annualità di conferma;
- per il procedimento **P2012215aan01** è in corso la fase di istruttoria ed ammissibilità delle domande di aiuto/pagamento presentate nel 2012.

	Scadenza	Domande iniziali pervenute	Stato istruttoria	Domande	Importo ammesso €	di cui Feasr €
P2008215aan01	30/06/2008	216	Concluso	150	665.289,40	292.727,33
P2009215aan01	16/06/2009	58	Concluso	55	194.643,00	85.642,92
P2010215aan01	31/03/2010	40	Concluso	40	105.255,00	46.312,20
P2011215aan01	01/08/2011	18	Concluso	18	10.100,00	4.444,00

P2012215aan01	15/05/2012	21	In corso	-	-	-
		353		263	975.287,40	429.126,45

Alla data 31 dicembre 2012, a partire dalle domande iniziali istruite ed ammesse e tenendo conto che trattasi di impegni quinquennali, si determinano gli impegni finanziari (sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR) assunti nell'ambito per la programmazione 2007/2013 in corso, che sono sinteticamente riportati nella sottostante tabella:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
215	4.750.982,00	2.090.432,08

La tabella seguente illustra sinteticamente, per annualità, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, nonché il relativo stato di avanzamento:

Annualità	Domande di pagamento pervenute	Domande di pagamento ammesse (con istruttoria conclusa positivamente)	Importo ammesso (relativo alle domande di pagamento con istruttoria conclusa positivamente) SPESA PUBBLICA (€)	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
2008	207	134	593.549,80	In corso
2009	211	182	705.648,80	In corso
2010	232	216	797.003,80	In corso
2011	236	231	846.933,80	In corso
2012	253	146	517.572,00	In corso
totale	1.139	909	3.460.708,20	

Come noto, a fronte delle domande di aiuto/pagamento iniziali, precedentemente evidenziate nella tabella relativa ai procedimenti, sono state poi presentate, ogni anno, le relative domande di pagamento (conferme).

Pertanto di seguito si riporta, per ciascuna campagna, la situazione delle domande presentate dai beneficiari, delle domande autorizzate al pagamento da parte dell'AdG e delle domande con pagamento del saldo da parte dell'Organismo pagatore AGEA-OP, con evidenza degli ulteriori pagamenti effettuati e degli importi da recuperare. Gli importi sono espressi in spesa pubblica totale.

Si ritiene opportuno evidenziare che, rispetto alla RAE 2011, è stato possibile effettuare una ulteriore elaborazione che permette di evidenziare, rispetto agli importi dei saldi ancora da pagare, la quota parte relativa agli importi degli anticipi già erogati. In questa maniera gli importi relativi ai saldi da erogare sono importi al "netto" degli anticipi già percepiti dalle aziende.

anno	n. domande presentate	domande autorizzate al pagamento		domande pagate (saldate)				domande da saldare						da recuperare (€) (*)	%	Ulteriori pagamenti effettuati (**)		
		n.	importo (€)	n.	%	importo (compresi anticipi erogati) (€)	%	n.	%	importo anticipi già erogati relativi ai saldi da pagare (€)	%	importo saldi da erogare (€)	%			n. domande	importo (€)	importi da recuperare (€)
2008	207	134	593.549,80	28	21%	168.334,65	28%	106	79%	334.008,75	56%	101.718,85	17%	- 10.512,45	-2%	73	109.774	- 109.774,20
2009	211	182	705.648,80	170	93%	672.990,80	95%	12	7%	-	0%	32.658,00	5%	-	0%	-	-	-
2010	232	216	797.003,80	214	99%	791.243,80	99%	2	1%	840,00	0%	4.920,00	1%	-	0%	-	-	-
2011	236	231	846.933,80	129	56%	470.851,50	56%	102	44%	25.309,40	3%	350.772,90	41%	-	0%	13	6.272	- 180,00
2012	253	146	517.572,00	-	0%	-	0%	146	100%	-	0%	517.572,00	100%	-	0%	-	-	-
TOTALE	1.139	909	3.460.708,20	541	60%	2.103.420,75	61%	368	40%	360.158,15	10%	1.007.641,75	29%	- 10.512,45	0%	86	116.046,50	- 109.954,20

(*) occorre tener presente che i recuperi non sono effettuati per importi inferiori ai 10 euro

(**) Pagamenti effettuati senza l'invio di elenco di liquidazione (per esempio anticipi).

Dalla tabella si evince che, alla data del 31.12.2012:

- per la campagna 2008 sono state autorizzate al pagamento 134 domande (su 207 presentate) e sono state saldate dall'Organismo pagatore solo 28 domande; si ritiene opportuno evidenziare che, nella lettura dei dati relativi a tale campagna, è necessario tener conto che gli anticipi non "saldata" sono tutti soggetti a revoca;
- per la campagna 2009, delle 182 domande autorizzate al pagamento (su 211 presentate), il 93% (170 domande) è stato saldato per complessivi € 672.990,80;
- per la campagna 2010, delle 216 domande autorizzate al pagamento (su 232 presentate), il 99% (214 domande) è stato saldato per complessivi € 791.243,80;
- per la campagna 2011, delle 231 domande autorizzate al pagamento (su 236 presentate), il 56% (129 domande) è stato saldato per complessivi € 470.851,50;
- per la campagna 2012, alla data del 31.12.2012, sono state autorizzate al pagamento 146 domande per un importo di € 517.572,00. A tale data non sono stati effettuati pagamenti.

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 215	Pagamenti FEASR anno 2012 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2012		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2012 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	386,270	1.136,040	2.581,909	3.009,870	6.840,614	13	38
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Durante il 2012 sono stati realizzati pagamenti per un ammontare di 38.270 euro di quota FEASR (13% rispetto alla spesa programmata); prendendo in considerazione il periodo 2007/2012 l'ammontare dei pagamenti effettuati è pari a € 2.581.909 di spesa pubblica totale (€1.136.040 di quota FEASR), da cui deriva complessivamente un tasso di esecuzione finanziaria del 38% circa. Rispetto al 2011 si è avuto un incremento dell'avanzamento finanziario complessivo pari a 13 punti percentuali (infatti a tale anno erano stati effettuati pagamenti per circa il 25% delle risorse assegnate -cfr. RAE 2011).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 215	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni :					
Numero aziende agricole beneficiarie	55	269	300	18	90
Numero contratti	164	379	360	46	105

Occorre evidenziare che, per quanto entrambi gli indicatori, tutte le realizzazioni, sia relative all'Anno 2012 che al Cumulato, si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 90% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione, prendendo in considerazione l'indicatore "Numero di aziende agricole beneficiarie" (n. 269), ed il 105% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione, prendendo in considerazione l'indicatore "Numero contratti" (n. 379).

5 Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato (R6):

Misura 215		Anno 2012	Target 2007-13	% anno 2012 su target
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6) di cui:	biodiversità	NP	NP	-
	qualità dell'acqua	NP	NP	-
	cambiamenti climatici	NP	NP	-
	qualità del suolo	NP	NP	-
	Riduzione marginalizzazione	NP	NP	-

La Misura 215 (Benessere animale) del PSR Umbria si pone l'obiettivo operativo di "migliorare le condizioni di igiene e di benessere degli animali nelle aziende zootecniche..." e nel contempo partecipa all'obiettivo specifico dell'Asse di "Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agricoli ad alto valore naturale". Il nesso di causalità tra i due obiettivi – diversamente da quanto verificabile nelle altre Misure dell'Asse 2 – appare tuttavia di non facile individuazione e spesso di natura indiretta: il miglioramento del benessere animali negli allevamenti non sempre, e non necessariamente, si associa (o determina) anche un miglioramento in termini di conservazione della biodiversità. D'altra parte, anche quando tale effetto sulla biodiversità si manifesta (es. in conseguenza dell'estensivizzazione dell'allevamento associata ad impegni che migliorano il benessere) la sua valutazione e stima non è di "di per se" sufficiente a valutare l'efficacia della Misura 215 in relazione all'obiettivo operativo del benessere, il quale trae origine e giustificazione principalmente da ragioni di tipo etico.

Tale specificità della Misura 215 viene confermata anche dal suo sistema degli Indicatori: sia il Manuale del QCMV (linee Guida E) sia la scheda Misura del PSR, non prevedono infatti l'uso degli Indicatori di Risultato e di Impatto comuni previsti per le altre Misure dell'Asse e aventi per oggetto effetti di tipo ambientale.

Pertanto tale Misura non viene considerata, ai fini del calcolo dell'indicatore nel quale, inoltre, l'impegno è riferito (ed economicamente quantificato) non in base ad una superficie bensì al numero di UBA.

6 Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 215 "Pagamenti per il benessere degli animali" prevede specifici impegni che andando al di là degli standard minimi definiti dalla normativa, comportano l'introduzione o il mantenimento di metodi di allevamento finalizzati al miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali nelle aziende zootecniche suinicole e di bovini.

La misura, nonostante sia di neo-introduzione nell'ambito della programmazione 2007-2013, ha avuto un buon livello di adesione come dimostrano sia il numero di domande presentate che il numero di aziende e

di contratti. A livello di azioni, l'azione b) - a favore degli allevamenti bovini che introducono il metodo di allevamento vacca-vitello e, in particolare, che si convertono verso tecniche estensive con libertà di pascolamento delle mandrie e con allattamento naturale dei vitelli - è quella che ha suscitato più interesse da parte dei beneficiari.

Un aspetto comune riscontrabile dall'esame delle domande per entrambe le azioni è l'ampia variabilità nella dimensione degli allevamenti aderenti (da poche UBA ad oltre 100). Ciò indica che le modalità di allevamento incentivate dalla misura, favorevoli al benessere animale e basate sulla estensivizzazione del sistema di produzione, possono potenzialmente adattarsi a realtà produttive anche diversificate in termini strutturali e di potenzialità economiche.

Si ritiene opportuno evidenziare che la misura ha dovuto "scontare", soprattutto negli anni dalla attivazione fino al 2010 incluso, un rallentamento nell'avanzamento causato da problemi inerenti il sistema informativo impiegato (problemi relativi, tra l'altro, alla necessità di mettere a punto specifiche procedure di istruttoria legate alla concessione di un premio ad UBA e non ad ettaro) che sono stati progressivamente risolti a partire dal 2011 in poi.

Misura 216 - Sostegno agli investimenti non produttivi**1. Descrizione della Misura**

La misura si prefigge lo scopo di evitare la frammentazione degli *Habitat* mediante la ricostituzione dei corridoi ecologici e le “pietre di guado” della rete ecologica regionale, di raggiungere gli obiettivi indicati dalle direttive 79/409/CEE, direttiva “Uccelli” e 92/43/CEE direttiva Habitat”, di valorizzare le aree di pregio regionali quali siti Natura 2000, aree naturali protette e ambiti della rete ecologica regionale, di promuovere l’uso sostenibile del territorio agricolo. La misura è pertanto volta a sostenere le spese connesse ad interventi: di valorizzazione ambientale del territorio regionale, con particolare riferimento alle aree di pregio naturalistico quali siti Natura 2000, aree naturali protette, ambiti della rete ecologica regionale; complementari ad azioni agroambientali o connesse ad obiettivi agroambientali. L’intensità dell’aiuto prevede che il sostegno possa essere accordato sotto forma di aiuto fino ad un massimo dell’80% nel caso di soggetti privati e fino al 100% del costo dell’investimento realizzato per soggetti pubblici.

Azioni

La misura si articola nelle seguenti 2 azioni:

- a) Investimenti non produttivi per la diversificazione ambientale nelle aree Natura 2000, aree naturali protette ed ambiti della RERU (Rete ecologica regionale dell’Umbria),
- b) Investimenti non produttivi a finalità agroambientale; tale azione è a sua volta declinata in 2 tipologie: b1) - interventi di protezione dei suoli agricoli, b2) realizzazione ex novo e ripristino di elementi del paesaggio di importanza ecologica.

Beneficiari

I beneficiari sono: per l’azione a) e l’azione b) - tipologia b1), gli imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell’art.2135 del C.C. e altri soggetti titolari di terreni agricoli; per l’azione b) - tipologia b2), gli imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell’art. 2135 del C.C, e altri proprietari e/o possessori di terreni agricoli, singoli o associati.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
1.337.720	1.702.553	3.040.273	337.808	3.378.081

La dotazione finanziaria di questa misura è pari allo **0,88%** della spesa pubblica dell’Asse 2 e allo **0,39%** della spesa pubblica dell’intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 293 del 19 marzo 2012 (BUR n. 16, S.O. n. 2 dell’11/04/2012), sono state approvate le disposizioni procedurali per l’implementazione della misura, nonché il bando stesso.

Misura	Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
216	A	-	DGR n. 293 del 19/03/2012	450.000,00	198.000,00	15/09/2012	A2012216Aan01
	B (B2)*	2		2.590.273,00	1.139.720,00		A2012216BB201

* Nella DGR n. 293/2012 si stabilisce di attivare l'intera azione b), ma di finanziare, per ora, la tipologia 2.

Procedimenti A2012216Aan01 e A2012216BB201

Con la citata DGR n. 293/2012 è stato approvato anche l'avviso di evidenza pubblica che ha definito le diverse fasi del procedimento, la durata ed individuato i soggetti responsabili, nonché le scadenze per la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento.

Con DGR n. 947 del 30 luglio 2012 è stata sospesa la validità del bando pubblico nelle more dell'approvazione formale da parte della Commissione europea, poi avvenuta con Decisione C(2012)8500 del 26 novembre 2012, delle modifiche apportate alla scheda di misura del PSR relativamente alla tipologia di beneficiari e all'area di intervento.

Al 31/12/2012 entrambi i **procedimenti A2012216Aan01 e A2012216BB201** sono sospesi, così come risulta dalla seguente tabella:

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui FEASR €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui FEASR €
A2012216Aan01 A2012216BB201	15/09/2012	Al 31/12/2012 il bando è ancora sospeso						

Di conseguenza, al 31 dicembre 2012 non può essere imputato alcun impegno finanziario, come risulta dalla tabella seguente:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
216	-	-

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 216	Pagamenti FEASR anno 2012 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2012		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2012 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	-	-	-	1.337,720	3.040,273	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto detto al punto 2, la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento finanziario al 31.12.2012.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 216	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni :					
Numero aziende agricole beneficiarie	0	0	115	0	0
Numero contratti	0	0	3.000	0	0

Per quanto detto al punto 2, al 31.12.2012 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di prodotto (output).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 216		Anno 2012	Target 2007-13	% anno 2012 su target
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6) di cui:	biodiversità	0	300	0
	qualità dell'acqua	NP	NP	-
	cambiamenti climatici	NP	NP	-
	qualità del suolo	0	800	0
	riduzione marginalizzazione	NP	NP	-

Per quanto detto al punto 2, al 31.12.2012 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di risultato applicabili.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

Come detto al punto 2, la misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" è stata attivata (con DGR n. 293/2012 che ha approvato anche il bando pubblico) solo nel corso del 2012 principalmente in quanto, in una situazione economico-finanziaria di difficoltà quale quella attuale, i potenziali beneficiari tendono a privilegiare gli investimenti "produttivi" rispetto a quelli "non produttivi"; pertanto si è ritenuto dare la priorità, nella attivazione, alle misure che finanziano, appunto, investimenti "produttivi".

Inoltre, sempre nel 2012, con DGR n. 947 del 30 luglio 2012, è stata sospesa la validità del bando pubblico nelle more dell'approvazione formale da parte della Commissione europea, poi avvenuta con Decisione C(2012)8500 del 26 novembre 2012, delle modifiche apportate alla scheda di misura del PSR relativamente alla tipologia di beneficiari e all'area di intervento.

Solo nel corso 2013, a seguito della presa d'atto della citata Decisione, è stato riaperto e modificato il bando adottato con la citata DGR 293/2012, fissando la scadenza per la presentazione delle domande di aiuto al 1/4/2013 (scadenza poi prorogata al 31/5/2013).

Misura 221 - Imboschimento di terreni agricoli**1. Descrizione della Misura**

La Misura concorre in modo consistente all'insieme degli obiettivi dell'Asse 2 ed in particolare alla nuova sfida connessa ai cambiamenti climatici.

Inoltre, gli imboschimenti contribuiscono anche: al miglioramento della biodiversità; alla tutela delle acque; allo sviluppo delle energie rinnovabili.

La misura prevede la possibilità di realizzare le seguenti tipologie d'impianto:

- impianti di arboricoltura da legno polispecifici con ciclo superiore a 15 anni;
- imboschimenti permanenti multifunzionali a prevalente funzione di protezione idrogeologica e di aumento delle diversità delle aree agricole, con ciclo superiore a 15 anni;
- imboschimenti permanenti multifunzionali con piante forestali micorrizate con ciclo superiore a 15 anni;
- impianti arborei a rapido accrescimento con ceduzione a turno breve (minimo 5 anni), per la produzione di paleria a fini di opera (es. bancali) e di biomassa a fini energetici, con durata dell'impegno di almeno 10 anni e ciclo inferiore ad anni 15;

I pagamenti ai beneficiari coprono uno o più dei seguenti tipi di costo: contributo ai costi di impianto; costi di mantenimento dell'imboschimento; compensazione alla perdita di reddito rispetto a quanto precedentemente ottenuto dai terreni imboschiti.

La misura contribuisce alla nuova sfida "cambiamenti climatici" di cui alla lett. a) dell' art. 16 bis del Reg. CE 1698/2005.

Azioni

La misura si articola in nell'unica azione Imboschimento di terreni agricoli.

Beneficiari

Per le spese di impianto i beneficiari sono:

- soggetti privati: persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni;
- autorità pubbliche: Regione, Comuni e loro associazioni (Comunità montane ed unioni di Comuni), proprietà collettive aventi terreni in uso comune quali le Comunanze agrarie o simili (Associazioni agrarie di cui alla legge 16 giugno 1927, n. 1766).

Per le spese di manutenzione e per la compensazione ai mancati redditi i beneficiari sono gli "agricoltori", i soggetti privati, persone fisiche e loro associazioni e le persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
19.059.732	19.729.474	38.789.206	4.211.776	43.000.982

La dotazione finanziaria di questa misura è pari all' **11,22%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e al **4,94%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Reg. CEE 2080/92	23.360.140	10.278.462	221	17.394.323	7.653.418

Trattandosi di una misura che prevede impegni pluriennali, i “residui”, derivanti dalla differenza tra gli importi previsti ed i pagamenti effettuati, debbono essere considerati nell’ambito della misura come “impegnati” per le annualità a venire.

2. Stato di avanzamento procedurale

Per quanto concerne la situazione delle domande di pagamento relative ai **trascinamenti dell'ex Reg. (CE) n. 2080/92 e dell'ex Reg. (CEE) n. 1609/89** alla data del 31 dicembre 2012, attraverso la procedura disponibile nel sistema regionale SIAR, risulta che:

- per l'annualità 2006, sono state presentate n. 1617 domande e l'attività istruttoria è stata completata sul 100% delle domande;
- per l'annualità 2007, sono state presentate n. 1608 domande e l'attività istruttoria è stata completata sul 100% delle domande;
- per l'annualità 2008, sono state presentate n. 1623 domande e l'attività istruttoria è stata completata sul 99% delle domande;
- per l'annualità 2009, sono state presentate n. 1605 domande e l'attività istruttoria è stata completata sul 94% delle domande;
- per l'annualità 2010, sono state presentate n. 1595 domande e l'attività istruttoria è stata completata sul 96% delle domande;
- per l'annualità 2011, sono state presentate n. 1574 domande e l'attività istruttoria è stata completata sul 91% delle domande;
- per l'annualità 2012, sono state presentate 1571 domande presentate per le quali è ancora in corso l'attività istruttoria.

Si ritiene opportuno precisare che anche nel caso della annualità con istruttoria completata (annualità 2007, oltre, ovviamente, annualità precedenti), i pagamenti dichiarati possono presentare leggere variazioni dovute ad eventuali contenziosi o a domande in corso di riesame da parte dell'Organismo Pagatore.

Per quanto concerne la **programmazione 2007/2013** si evidenzia, come illustrato nella seguente tabella, che la misura è stata avviata nel 2009 con Determinazione Dirigenziale n. 7695 del 21 agosto 2009 (bando di evidenza pubblica, BUR n. 40 del 9 settembre 2009) e s.m.i. al quale è seguito un altro bando approvato con Determinazione dirigenziale n. 8090 del 10 novembre 2011 (BUR n. 51 del 23 novembre 2011).

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
-	-	DD n. 7695 del 21/08/2009	33.056.509,01*	16.537.345,16*	16/10/2009	P2009221aan01
					30/04/2010	P2010221aan01
					30/04/2011	P2011221aan01
-	-	DD n. 8090 del 10/11/2011	13.520.679,40	5.949.098,36	02/04/2012	P2012221aan01

*Nota: risorse impegnate solo parzialmente.

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti alla data 31 dicembre 2012 la situazione è la seguente ed è riassunta sin otticamente nella seguente tabella:

- per il **procedimento P2009221aan01**, relativo alla graduatoria di ammissibilità 2009, risulta conclusa la fase di istruttoria delle domande di aiuto; è in corso la fase di istruttoria delle domande di pagamento a saldo (al 31 dicembre sono pervenute 18 domande di saldo – cfr tabella domande di pagamento);
- per il **procedimento P2010221aan01**, relativo alla definizione della graduatoria di ammissibilità 2010, risulta conclusa la fase di istruttoria delle domande di aiuto; sono in corso le istruttorie delle domande di pagamento di saldo pervenute (al 31 dicembre sono pervenute 5 domande di saldo – cfr tabella domande di pagamento)
- per il **procedimento P2011221aan01**, relativo alla definizione della graduatoria di ammissibilità 2011, risulta conclusa la fase di istruttoria delle domande di aiuto; è in corso la presentazione delle domande di pagamento di saldo;
- per il **procedimento P2012221aan01** è in corso l'istruttoria delle domande di aiuto pervenute.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
P2009221aan01	16/10/2009	46	804.342,02	588.376,19	Conclusa	32	460.199,65 costi impianto	336.636,04
							208.363,40 premi manutenzione	152.417,83
							193.560,00 premi mancati redditi	141.589,14
						-5 (rinunce)	-95.610,08 costi impianto	-69.938,77
							-50.552,57 premi manutenzione	-36.979,20
							-76.440,00 premi mancati redditi	-55.915,86

P2010221aan01	30/04/2010	17	246.650,02	180.424,49	Conclusa	10	142.045,03 costi impianto	103.905,94
							67.038,60 premi manutenzione	49.038,74
							30.855,00 premi mancati redditi	22.570,43
						-2 (rinunce)	-21.878,85 costi impianto	-16.004,38
							-13.245,00 premi manutenzione	-9.688,72
							-18.543,00 premi mancati redditi	-13.564,20
P2011221aan01	30/04/2011	27	223.680,26	163.622,11	Conclusa	19	194.666,55 costi di impianto	142.398,58
							99.475,14 premi di manutenzione	72.766,06
							67.175,33 premi mancati redditi	49.138,75
P2012221aan01	02/04/2012	171	2.819.630,20	2.062.559,49	In corso	-	-	-
		261	4.094.302,50	2.994.982,28		54	1.187.109,20	868.370,38

La tabella seguente illustra per i primi quattro procedimenti per i quali si è conclusa l'istruttoria di ammissibilità delle domande di aiuto, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, nonché il relativo stato di avanzamento:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanz. del proced. (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
P2009221aan01	-	-	18	-	217.905,13	159.397,60	-	-	2	-	6.983,24	5.387,57	In corso
P2010221aan01	*	-	5	-	67.926,94	49.688,56	-	-	-	-	-	-	In corso
P2011221aan01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	In corso
P2012221aan01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	In corso
Totale	-	-	23	-	285.832,07	209.086,16	-	-	2	-	6.983,24	5.387,57	

* Nota: la domanda di anticipo presente nella RAE 2011 per questo procedimento, è stata poi oggetto di rinuncia, per iniziativa del beneficiario, nel corso del 2012.

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data 31 dicembre 2012 (da graduatorie) sia in termini di spesa pubblica che di quota Feasr.

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
221	1.187.109,20	868.370,38

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 221	Pagamenti FEASR anno 2012 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2012		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2012 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	1.812,973	7.658,554	17.405,996	19.059,732	38.789,206	10	40
Health check	-	-	-	5.000,000	6.835,270	0	0

Il 40% del programmato è stato pagato complessivamente nel periodo 2007-2012, per un ammontare di 7.658.554 euro di quota FEASR; 1.812.973 euro sono stati pagati nell'annualità 2012 (pari al 10% della quota FEASR complessivamente assegnata). La maggior parte dei pagamenti (pari a circa il 95% del totale) si riferisce ad impegni assunti a valere sulla precedente programmazione. Al 31.12.2012 non si registrano erogazioni su risorse HC.

3.1 Stato di attuazione Health Check

Come accennato ai punti precedenti, nell'ambito dotazione finanziaria della misura (che contribuisce alla nuova sfida "cambiamenti climatici" di cui alla lett. a) dell' art. 16 bis del Reg. CE 1698/2005) sono presenti "risorse Health Check" pari a € 5.000.000 di quota FEASR corrispondenti a € 6.835.270 di spesa pubblica. L'impiego di dette risorse va a finanziare tutti e tre i procedimenti riferiti al bando approvato con DD n. 7695 del 21/08/2009 e definiti al punto 2 in quanto tutte le domande di imboscamento sono riferibili agli "obiettivi HC". Perciò dei 33.056.509,01 euro (24.180.836,67 euro di quota FEASR) di disponibilità finanziaria prevista dal bando, € 6.835.269,90 (corrispondenti a 5.000.000,00 di quota FEASR) sono costituiti da risorse HC.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 221	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni :					
Numero di beneficiari	74	1.537	282	26	545
Numero di ettari imbosciti (ha)	45,68	7.396,33	1.300	4	569
Health check:					
Numero di beneficiari	0	0	260	0	0
Numero di ettari imbosciti (ha)	0	0	1.170	0	0

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, dei 74 beneficiari relativi all'Anno 2012, n. 11 beneficiari si riferiscono alla programmazione 2007/2013 ; delle 1.537 realizzazioni relative al Cumulato, solo 12 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;

- per quanto concerne il secondo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2012 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 7.396 ettari circa riferiti al cumulo, 49,18 ettari si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

La misura 221 ha ampiamente superato gli obiettivi prefissati per entrambi gli indicatori, con un numero di beneficiari pari a 1.537 ed un numero di ettari imboschiti pari a 7.396 circa (come anzidetto la maggior parte di tali realizzazioni sono imputabili ai trascinamenti).

Non sono stati realizzati avanzamenti riferibili alle risorse assegnate dall'Health-check (cfr. punti 2 e 3).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 221		Anno 2012	Target 2007-13	% anno 2012 su target
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6) di cui:	biodiversità	7.128	8.100	88%
	qualità dell'acqua	7.128	1.900	375%
	cambiamenti climatici	7.152	8.100	88%
	qualità del suolo	7.128	5.200	137%
	riduzione marginalizzazione	NP	NP	-

La stima dell'indicatore di risultato numero 6 al 2012 per la Misura 221 è stata realizzata in base alle informazioni ricavabili dalle banche dati estratte dal SIAN a gennaio 2013 mediante la procedura dello "scarico differito". I valori riportati si riferiscono alla superficie agricola, comprensiva dei trascinamenti, imboschita al dicembre 2012, e sulla quale si ritiene sia verificata una "efficace gestione del territorio" di cui all'indicatore R6. L'indicatore viene ricostruito sommando le superfici delle diverse operazioni ammesse a finanziamento nelle diverse annualità a partire dal 2008. Per i trascinamenti viene presa in considerazione la sola annualità 2010 in quanto caratterizzata dalla maggiore estensione di superficie, in coerenza con le indicazioni emanate in sede comunitaria.

Il confronto tra valori effettivi e valori obiettivo evidenzia un soddisfacente raggiungimento dei risultati in termini assoluti, in particolare rispetto ai temi di biodiversità e suolo. Tali risultati vengono tuttavia garantiti in buona sostanza dai soli impianti realizzati nelle precedenti programmazioni. I nuovi impianti si attestano infatti su valori di superficie piuttosto modesti. Si rileva infine un significativo contributo nella tutela qualitativa della risorsa idrica.

6. Indicazione di sintesi sull'esecuzione della misura

L'avanzamento al 31.12.2012 della misura 221 evidenzia, in generale, una buona esecuzione fisica e finanziaria tenuto conto, in particolare, del numero consistente di domande di aiuto/pagamento transitate nel PSR 2007-2013 e relative agli impegni assunti nella precedente programmazione (trascinamenti). Tuttavia si rileva ancora un disallineamento tra l'anno di competenza della domanda e l'effettivo

pagamento dell'aiuto ai beneficiari da parte dell'Organismo pagatore. Infatti, i pagamenti effettuati dall'OP, registrano in alcuni casi, ritardi sia nell'erogazione dei saldi che degli acconti e ciò con particolare riferimento alle domande relative ai trascinamenti. Si ritiene opportuno evidenziare, che, rispetto a quanto riportato nella RAE 2011, tale disallineamento si è ridotto. Infatti - focalizzando la riflessione, in ordine ai trascinamenti, sulle domande relative alla campagna in corso ed a quelle relative alla campagna immediatamente precedente - si rileva che:

- al 31.12.2011 (RAE 2011), per la campagna 2010 il 42% delle domande era stato saldato e il 20% aveva ricevuto l'acconto, mentre per la campagna 2011 nessuna era stata saldata e il 39% aveva ricevuto l'acconto;
- al 31.12.2012, per la campagna 2011 il 90% delle domande è stato saldato e l'1% ha ricevuto l'acconto, mentre per la campagna 2012 nessuna è stata saldata e il 77% ha ricevuto l'acconto.

Nello specifico, riguardo ai **trascinamenti** si riporta di seguito la situazione delle domande pagate per campagna rispetto alle domande presentate.

Campagna	n. domande presentate	n. domande pagate				importi in euro		
		domande saldate	% di domande saldate su presentate	domande che hanno ricevuto solo acconto	% di domande che hanno ricevuto solo acconto su presentate	importo totale di domande saldate	importo totale domande che hanno ricevuto solo acconto	importo totale
2006	1.617	1.617	100%	0	0%	2.846.286,50	-	2.846.286,50
2007	1.608	1.541	96%	16	1%	2.818.592,79	20.143,80	2.838.736,59
2008	1.623	1.543	95%	8	0%	2.789.295,61	3.769,37	2.793.064,98
2009	1.605	1.418	88%	109	7%	2.447.553,15	163.187,25	2.610.740,40
2010	1.595	1.441	90%	5	0%	2.456.775,72	6.901,88	2.463.677,60
2011	1.574	1.412	90%	9	1%	2.385.280,30	17.984,95	2.403.265,25
2012	1.517	0	0%	1.171	77%	-	1.438.551,34	1.438.551,34
Totale	11.139	8.972	81%	1.318	38%	15.743.784,07	1.650.538,59	17.394.322,66

Dalla suddetta tabella si evince che, alla data del 31.12.2011:

- per la campagna 2006, le domande presentate (1617) sono state tutte saldate (100%);
- per la campagna 2007, delle 1608 domande presentate, 1.541 domande (96%) sono state saldate;
- per la campagna 2008, delle 1623 domande presentate, 1.543 domande (95%) sono state saldate e 8 domande hanno ricevuto solo l'acconto;
- per la campagna 2009, delle 1.605 domande presentate, 1.418 domande (88%) sono state saldate e 109 domande hanno ricevuto solo l'acconto;
- per la campagna 2010, delle 1.595 domande presentate, 1.441 domande (90%) sono state saldate e 5 domande hanno ricevuto solo l'acconto;
- per la campagna 2011, delle 1.574 domande presentate, 1.412 domande (90%) sono state saldate e 9 domande hanno ricevuto solo l'acconto;
- per la campagna 2012, delle 1.517 domande presentate, nessuna è stata saldata e 1.171 domande (77%) hanno ricevuto solo l'acconto;
- complessivamente, prendendo in considerazione i pagamenti totali, sono stati erogati 17,4 Meuro, di cui circa 15,7 Meuro (90%) relativi a domande saldate.

Come riportato più dettagliatamente al precedente punto 2, per quanto riguarda le domande relative alla **nuova programmazione**, al 31.12.2012 sono state presentate n. 23 domande di pagamento di 9 saldo.

7. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 221 prevede l'imboschimento di terreni agricoli, con finalità prevalentemente ambientali, paesaggistiche e connesse all'obiettivo di attenuazione del cambiamento climatico. In particolare, si prevede che gli interventi realizzabili con il sostegno della misura 221 possano contribuire, in diverso modo, al raggiungimento dell'insieme degli obiettivi prioritari dell'Asse 2; ciò in risposta ai fabbisogni emersi dall'analisi del contesto e in coerenza con gli obiettivi del Piano Forestale Regionale (PFR), documento regionale di riferimento per la concreta attuazione alla strategia forestale comunitaria.

Nella misura 221, per l'anno 2012, si è verificata, da un lato, una adesione alla realizzazione di nuovi impianti e, dall'altro, la continuazione di impegni relativi al mantenimento degli impianti realizzati nei precedenti periodi che rappresentano la maggior parte delle realizzazioni (si vedano i precedenti punti 2 e 3).

Si ritiene opportuno evidenziare che – principalmente a causa dell'entità dei massimali di spesa e dei premi di manutenzione considerati non sufficienti a sostenere l'investimento dai potenziali beneficiari, delle tipologie di impianto contenute nella Misura, nonché di fattori strettamente tecnico-economici quali le modalità di rendicontazione più severe che lasciano meno spazio a lavori in economia, la riduzione dei terreni potenzialmente eleggibili, che sono tradizionalmente quelli meno fertili o marginali, in quanto ancora sotto impegno con le precedenti programmazioni, il tendenziale aumento del prezzo dei cereali che disincentiva la partecipazione a questo tipo di misure - il numero di domande pervenute è stato inferiore alle previsioni. Per tale motivo nel corso del 2011 è stata inserita una nuova tipologia di impianto "imboschimenti permanenti multifunzionali con piante forestali micorrizate con ciclo superiore a 15 anni" e sono stati adeguati i massimali di spesa e l'entità dei premi: sembra che tale scelta abbia prodotto effetti positivi.

I progetti presentati hanno privilegiato gli impianti di arboricoltura da legno polispecifici con ciclo superiore a 15 anni, seguiti, nell'ordine, da imboschimenti permanenti multifunzionali con ciclo superiore a 15 anni, da impianti arborei a rapido accrescimento con ciclo inferiore a 15 anni e da Imboschimenti permanenti multifunzionali con piante forestali micorrizate con ciclo superiore a 15 anni.

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2011, non sono state riscontrate difficoltà attinenti la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, né inerenti l'attività istruttoria, se non talune problematiche connesse a procedure ed applicazioni nell'ambito del sistema informativo utilizzato.

Come più dettagliatamente evidenziato al punto 6, nel corso del 2012 si è provveduto a ridurre il disallineamento tra l'anno di competenza della domanda e l'effettivo pagamento dell'aiuto ai beneficiari da parte dell'Organismo pagatore.

Misura 222 - Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli**1. Descrizione della Misura**

La Misura concorre principalmente all'obiettivo prioritario della conservazione della biodiversità, assicurando il miglioramento della biodiversità delle aree agricole e delle connessioni ecologiche sul territorio attraverso la messa a dimora di alberature su terreni agricoli. Inoltre, concorre alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici grazie all'aumento della capacità di fissazione del carbonio delle aree agricole.

La misura incentiva la realizzazione di sistemi agroforestali su terreni agricoli.

Azioni

La misura si articola in nell'unica azione Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli.

Beneficiari

I beneficiari sono imprenditori agricoltori singoli o associati per come definiti ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
0	0	0	0	0

A seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenute nel corso del 2012 ed approvate dalla Commissione con Decisione C(2012) 8500 del 26.11.2012, si è provveduto ad uno spostamento dell'intero stanziamento previsto per la misura 222, pari ad € 760.068 di spesa pubblica totale (€ 334.430 di quota FEASR), a favore della misura 226 (si evidenzia che a seguito dell'emanazione del bando pubblicato in data 15 dicembre 2010, che ha fissato la data di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto relative alla misura 222 al 31 marzo 2011, non erano pervenute domande - vedasi successivo punto 2 nonché la RAE 2011).

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

La misura è stata avviata nel corso del 2010. Il bando è stato approvato con Determinazione Dirigenziale n. 10264 del 30 novembre 2010 e pubblicato nel BUR n. 59 SO3 del 15 dicembre 2010.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
-	-	DD n. 10264 del 30 novembre 2010	760.068,00	334.430,00	31/03/2011	P2010222aan01

Per quanto attiene lo stato del Procedimento **P2010222aan01**, alla scadenza prevista dal bando non è stata presentata alcuna domanda.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
P2010222aan01	31/03/2011	0	-	-	Concluso	-	-	-
Totale		0	-	-		-	-	-

Per quanto sopra, al 31.12.2012 non è stata approvata alcuna graduatoria per assenza di domande presentate per cui alla citata data non risulta alcuna spesa impegnata:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
222	0,00	0,00

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 222	Pagamenti FEASR anno 2012 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2012		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2012 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	-	-	-	0	0	-	-
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne l'avanzamento finanziario della misura, si evidenzia, come detto anche al precedente punto 1, che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenute nel corso del 2012 ed approvate dalla Commissione con Decisione C(2012) 8500 del 26.11.2012, si è provveduto ad uno spostamento dell'intero stanziamento previsto per la misura 222, pari ad € 760.068 di spesa pubblica totale (pari a € 334.430 di quota FEASR).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 222	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero di beneficiari	0	0	0	-	-
Numero di ettari coinvolti coi nuovi sistemi forestali (ha)	0	0	0	-	-

Per quanto concerne l'avanzamento in base agli indicatori di prodotto (output) si veda quanto detto ai precedenti punti 1, 2 e 3.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 222		Anno 2012	Target 2007-13	% anno 2012 su target
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6) di cui:	biodiversità	0	0	0
	qualità dell'acqua	0	0	0
	cambiamenti climatici	0	0	0
	qualità del suolo	0	0	0
	riduzione marginalizzazione	NP	NP	-

Per quanto concerne l'avanzamento in base agli indicatori di risultato si veda quanto detto ai precedenti punti 1, 2 e 3.

6. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura

Si rimanda a quanto detto ai punti precedenti.

Misura 223 - Imboschimento di superfici non agricole**1. Descrizione della Misura**

La misura concorre agli obiettivi prioritari del PSR relativi alla biodiversità, mediante la realizzazione di nuovi boschi in aree periurbane ed in aree con discontinuità ecologica, ai cambiamenti climatici, mediante l'aumento della capacità di fissazione della CO₂ dei terreni non agricoli con particolare riferimento a quelle poste in adiacenza alle aree a maggiore emissione di gas serra, alla tutela del suolo, nel caso di imboschimenti realizzati in aree in erosione o comunque maggiormente acclivi.

La misura prevede la possibilità di realizzare le seguenti tipologie d'impianto:

- impianti di arboricoltura da legno polispecifici (misti) con ciclo superiore a 15 anni;
- imboschimenti permanenti multifunzionali a prevalente funzione di protezione idrogeologica e di aumento delle diversità dei terreni non agricoli, con ciclo superiore a 15 anni;
- imboschimenti permanenti multifunzionali con piante forestali micorrizate con ciclo superiore a 15 anni;
- imboschimenti permanenti periurbani (terreni posti in vicinanza dei perimetri esterni dei centri abitati), con ciclo superiore a 15 anni, classificati come bosco ai sensi della L.R. n. 28/2001, esclusi, pertanto, gli impianti che si configurino come aree a parco o parco urbano.

I pagamenti ai beneficiari coprono i seguenti tipi di costo: contributo ai costi di impianto e contributo ai costi di mantenimento dell'imboschimento nel caso di terreni agricoli abbandonati.

Azioni

La misura si articola in nell'unica azione Imboschimento di superfici non agricole.

Beneficiari

I beneficiari sono:

- soggetti privati: persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni;
- autorità pubbliche: Regione, Comuni e loro associazioni (Comunità montane ed unioni di Comuni), proprietà collettive aventi terreni in uso comune quali le Comunanze agrarie o simili (Associazioni agrarie di cui alla legge 16 giugno 1927, n. 1766).

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
334.430	425.638	760.068	75.172	835.240

La dotazione finanziaria di questa misura è pari allo **0,22%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e allo **0,10%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

La misura è stata avviata nel 2009. Il bando è stato approvato con Determinazione Dirigenziale n. 7695 del 21 agosto 2009 (e s.m.i.) e pubblicato nel BUR n. 40 del 9 settembre 2009.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
-	-	DD n. 7695 del 21/08/2009	760.068,18*	334.429,99*	16/10/2009	P2009223aan01
					30/04/2010	P2010223aan01
					30/04/2011	P2011223aan01
-	-	DD n. 8090 del 10/11/2011	696.998,97	306.679,55	02/04/2012	P2012223aan01

*Nota: risorse impegnate solo parzialmente.

Per quanto attiene allo stato dei procedimenti:

- per il procedimento **P2009223aan01**, relativo alla prima graduatoria di ammissibilità (2009) del primo bando, risulta conclusa la fase di istruttoria della domanda di aiuto e quella della relativa domanda di pagamento di saldo. Il procedimento è quindi concluso;
- per il procedimento **P2010223aan01**, relativo alla seconda graduatoria di ammissibilità (2010) del primo bando, risulta conclusa la fase di istruttoria delle domande di aiuto ed è in corso la fase di presentazione e di istruttoria delle domande di pagamento;
- per il procedimento **P2011223aan01**, relativo alla terza graduatoria di ammissibilità (2011) del primo bando, risulta conclusa la fase di istruttoria delle domande di aiuto ed è in corso la fase di presentazione e di istruttoria delle domande di pagamento (al 31.12.2012 non risultano pervenute domande di pagamento);
- per il procedimento **P2012223aan01** (secondo bando) risulta in corso la fase di istruttoria delle domande di aiuto pervenute.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
P2009223aan01	16/10/2009	1	5.412,00	2.381,28	Concluso	1	5.412,00 costi impianto	2.381,28
							1.845,00 premi manutenzione	811,80
P2010223aan01	30/04/2010	6	38.820,02	17.080,80	Concluso	4	24.047,10 costi d'impianto	10.580,72
							8.522,42 premi manutenzione	3.749,86
P2011223aan01	30/04/2011	4	44.610,11	19.628,45	Concluso	4	36.047,00 costi d'impianto	15.860,68
							11.828,26 premi manutenzione	5.204,43
P2012223aan01	02/04/2012	23	309.701,72	136.268,75	In corso	-	-	-
Totale		34	398.543,85	175.359,28		9	87.701,78	38.588,78

La tabella seguente illustra la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, nonché il relativo stato di avanzamento.

	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanz. del proced. (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
P2009223aan01	-	-	1	-	5.412,00	2.381,28	-	-	1	-	4.465,56	1.964,85	Concluso
P2010223aan01	-	-	2	-	10.291,60	4.528,30	-	-	-	-	-	-	In corso
P2011223aan01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	In corso
P2012223aan01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	In corso
Totale	-	-	3	-	15.703,60	6.909,58	-	-	1	-	4.465,56	1.964,85	

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data 31 dicembre 2012 (da graduatorie) sia in termini di spesa pubblica che di quota Feasr.

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
223	87.701,78	38.588,66

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 223	Pagamenti FEASR anno 2012 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2012		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2012 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	1,965	1,965	4,466	334,430	760,068	1	1
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Nel corso del 2012 è stato effettuato il primo pagamento (per € 4.465,56 di spesa pubblica totale, pari a € 1.964,85 di quota FEASR) a valere sulla misura 223, che ha determinato un avanzamento finanziario pari all' 1%. Tale pagamento è relativo alla domanda di saldo relativa al procedimento **P2009223aan01** (cfr punto 2.)

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 223	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero di beneficiari	1	1	40	3	3
Numero di ettari coinvolti coi nuovi sistemi forestali (ha)	1,23	1,23	120	1	1

Per quanto detto ai precedenti punti 2 e 3, al 31.12.2012 la misura ha fatto rilevare per la prima volta un avanzamento fisico in base agli indicatori di prodotto (output), con n. 1 beneficiari sostenuti e 1,23 ettari coinvolti con i nuovi sistemi forestali. Ovviamente tutte le realizzazioni si riferiscono alla Programmazione 2007/2013.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 223		Anno 2012	Target 2007-13	% anno 2012 su target
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6) di cui:	biodiversità	18	40	45%
	qualità dell'acqua	NP	NP	-
	cambiamenti climatici	18	120	15%
	qualità del suolo	18	120	15%
	riduzione marginalizzazione	NP	NP	-

La stima dell'indicatore di risultato numero 6 al 2012 per la Misura 223 è stata realizzata in base alle informazioni ricavabili dalle banche dati estratte dal SIAN a gennaio 2013 mediante la procedura dello "scarico differito". I valori riportati si riferiscono alla superficie non agricola, imboschita al dicembre 2012 e sulla quale si ritiene sia verificata una "efficace gestione del territorio" di cui all'indicatore R6. L'indicatore viene ricostruito sommando le superfici delle diverse operazioni ammesse a finanziamento nelle diverse annualità a partire dal 2008.

La Misura non ha avuto, ad oggi, riscontri significativi. I risultati sono pertanto nettamente inferiori ai valori attesi.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 223 completa l'azione della misura 221 estendendo gli imboschimenti ai terreni non agricoli nonché ai terreni agricoli, seminativi o legnose agrarie, non coltivati da almeno tre anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto.

Il numero esiguo di domande presentate a valere sulla misura (si veda quanto riportato al punto 2), è dovuto a una serie di fattori fra i quali il più importante è la definizione di terreno "non agricolo". Infatti a livello regionale gli "incolti" sono generalmente classificati come "pascoli", ambito territoriale dove gli

interventi di imboscamento sono considerati inammissibili. Pertanto la superficie eleggibile risulta essere un fattore limitante all'attuazione della misura.

A questo si aggiungono le problematiche relative all'entità dei massimali di spesa e dei premi di manutenzione nonché alle tipologie di impianto contemplate dalla Misura, alle quali si è cercato di far fronte nel corso del 2011 con l'inserimento della nuova tipologia di impianto "imboschimenti permanenti multifunzionali con piante forestali micorrizate con ciclo superiore a 15 anni" e con l'adeguamento dei massimali di spesa previsti.

Anche nel 2012, come nel 2011, i progetti presentati hanno interessato solo Imboschimenti permanenti multifunzionali a prevalente funzione di protezione idrogeologica e di aumento della diversità dei terreni non agricoli.

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2012, non sono state riscontrate difficoltà particolari attinenti la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, né inerenti l'attività istruttoria.

Misura 225 - Pagamenti silvoambientali**1. Descrizione della Misura**

La misura prevede la possibilità di concedere aiuti per impegni silvo-ambientali che accrescono la biodiversità, preservano l'alto valore degli ecosistemi forestali e rinforzano il valore protettivo delle foreste in relazione al contenimento dell'erosione del suolo e garantire la difesa dalle calamità naturali.

La misura contribuisce ad enfatizzare il ruolo svolto dalle foreste in materia di tutela ambientale e conservazione della biodiversità, nonché dei soprassuoli forestali che svolgono prevalente funzione protettiva al fine di contribuire concretamente alla conservazione del suolo e a garantire un adeguato equilibrio idrogeologico del territorio. In particolare, gli interventi proposti sono finalizzati a migliorare gli habitat forestali a fini faunistici e favorire l'introduzione di maggiori attenzioni alla salvaguardia ambientale anche per le foreste non sottoposte ai vincoli di cui alla DGR n. 1803/2005. Gli impegni previsti, tutti conformi alle indicazioni contenute nel paragrafo 6.5 del documento della Commissione europea "Natura 2000 e foreste: sfide ed opportunità", determinano un elevato miglioramento ambientale dei boschi governati a ceduo con sistemi tradizionali e riguardano:

- mantenimento delle radure e dei terreni coperti da arbusti, mediante specifici interventi ripetuti per almeno tre volte in un quinquennio;
- esclusione di utilizzo di mezzi meccanici a motore nei lavori di concentramento e di esbosco ed uso alternativo di forza-lavoro animale (muli, asini, cavalli).

In aggiunta o in alternativa agli impegni sopra indicati i pagamenti silvo-ambientali possono riguardare anche uno o più dei seguenti impegni:

- esclusione permanente dal taglio di ulteriori 2 esemplari per ettaro delle specie arboree componenti il bosco, nel rispetto specifici e puntuali criteri;
- esclusione dal taglio di utilizzazione dei boschi cedui di faggio che nel periodo 2007-2013 abbiano raggiunto l'età del turno fissata ad anni 25 dall'art. 26 del Regolamento regionale n. 7/2002;
- esclusione da qualsiasi utilizzazione boschiva nei boschi cedui di fasce larghe almeno 10 metri ;
- creazione di aree di riserva non soggette a taglio all'interno di foreste produttive.

Azioni

La misura si articola in nell'unica azione Pagamenti silvoambientali.

Beneficiari

I beneficiari sono: soggetti privati titolari di superfici boscate (persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni), nonché Comuni o loro associazioni (Comunità montane ed unioni di Comuni), proprietà collettive aventi terreni in uso comune quali le Comunanze agrarie o simili (Associazioni agrarie di cui alla legge 16 giugno 1927, n. 1766), titolari di superfici boscate.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
461.010	586.740	1.047.750	0	1.047.750

La dotazione finanziaria di questa misura è pari allo **0,30%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e allo **0,13%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenute nel corso del 2012 ed approvate dalla Commissione con Decisione C(2012) 8500 del 26.11.2012, si è provveduto ad una riduzione della dotazione finanziaria della misura per € 2.000.000 di spesa pubblica totale (pari a € 880.000 di quota FEASR) in quanto la medesima ha fatto registrare uno scarso interesse rispetto alle attese (al 31.12.2011 erano state presentate solo 6 domande di aiuto – cfr RAE2011).

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Le Determinazioni Dirigenziali n. 2604 del 29 marzo 2010, n. 2611 del 19 aprile 2011 e n. 2431 del 30 marzo 2012 hanno approvato i bandi con cui si sono aperti i tre procedimenti in essere al 31.12.2012, fissando come scadenza per la presentazione delle domande la data del 17.05.2010 per il primo procedimento, del 16.05.2011 per il secondo e del 15.05.2012 per il terzo.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
-	1	DD n. 2604 del 29/03/2010	1.330.000,00	585.200,00	17/05/2010	P2010225aan01
	2					
	3					
	4					
-	1	DD n. 2611 del 19/04/2011	925.000,00	407.000,00	16/05/2011	P2011225aan01
	2					
	3					
	4					
	5					
	6					
-	1	DD n. 2431 del 30/03/2012	700.000,00	308.000,00	15/05/2012	P2012225aan01
	2					
	3					
	4					
	5					
	6					

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti:

- il procedimento **P2010225aan01** risulta concluso nella fase di istruttoria delle domande di aiuto e delle domande di pagamento di conferma per l'annualità 2010 e per l'annualità 2011 ed è in fase di raccolta ed istruttoria delle domande di conferma anno 2012;
- il procedimento **P2011225aan01** risulta concluso nella fase di istruttoria delle domande di aiuto e delle domande di pagamento di conferma per l'annualità 2011 ed è in fase di raccolta delle domande di conferma anno 2012;
- il procedimento **P2012225aan01** risulta in fase di istruttoria delle domande di aiuto pervenute.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Stato istruttoria	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
P2010225aan01	17/05/2010	5	Concluso	4	59.731,42	26.281,82
P2011225aan01	16/05/2011	1	Conclusa	1	2.348,00	1.033,12
P2012225aan01	15/05/2012	27	In corso	-	-	-
Totale		33		5	62.079,42	27.314,94

La tabella seguente illustra, alla data del 31.12.2012, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, nonché il relativo stato di avanzamento:

Procedimento **P2010225aan01**

Annualità	Domande di pagamento pervenute	Stato istruttoria	Domande di pagamento ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr	Avanzamento del procedimento (<i>In corso; Concluso</i>)
Annualità 2010	5	Concluso	4	59.731,42	26.281,82	In corso
Annualità 2011	4	Concluso	4	59.175,42	26.281,82	
Annualità 2012	4	In corso	-	-	-	
Annualità 2013	-	-	-	-	-	
Totale	13		8	119.462,84	52.563,64	

Procedimento **P2011225aan01**

Annualità	Domande di pagamento pervenute	Stato istruttoria	Domande di pagamento ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr	Avanzamento del procedimento (<i>In corso; Concluso</i>)
Annualità 2011	1	Conclusa	1	2.348,00	1.033,12	In corso
Annualità 2012	1	In corso	-	-	-	
Annualità 2013	-	-	-	-	-	
Totale	2		1	2.348,00	1.033,12	

Procedimento **P2012225aan01**

Annualità	Domande di pagamento pervenute	Stato istruttoria	Domande di pagamento ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr	Avanzamento del procedimento (<i>In corso; Concluso</i>)
Annualità 2012	27	In corso	-	-	-	In corso
Annualità 2013	-	-	-	-	-	
Totale	27		-	-	-	

Quindi, in base alle domande iniziali istruite ed ammesse e tenendo conto che trattasi di impegni pluriennali, si determinano gli impegni finanziari fino alla fine della programmazione (sia in termini di spesa pubblica che di quota Feasr) assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2012, che sono sinteticamente riportati nella tabella che segue:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
225	245.969,68	108.226,66

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 225	Pagamenti FEASR anno 2012 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2012		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2012 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	58,972	104,750	238,067	461,010	1.047,750	13	23
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 225, si ricorda che nel corso del 2012, nell'ambito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, approvate dalla Commissione con Decisione C(2012) 8500 del 26.11.2012, si è provveduto ad una riduzione, a favore della misura 226, della dotazione finanziaria della misura per € 2.000.000 di spesa pubblica totale (pari a € 880.000 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare complessivo di € 1.047.750 euro di Spesa pubblica totale (€ 586.740 di quota FEASR).

Nel periodo 2007-2012 è stato pagato il 23% del programmato, per un ammontare di 104.750 euro di quota FEASR (€ 238.067 di spesa pubblica totale).

Si ritiene opportuno evidenziare che l'importo di € 238.067 è determinato dal pagamento di:

- n. 8 domande di saldo (di cui n. 4 relative all'annualità 2010 del procedimento 2010, n. 3 relative all'annualità 2011 dello stesso procedimento e n. 1 relativa all'annualità 2011 del procedimento 2011) per complessivi € 21.885,64;
- n. 23 anticipi, per complessivi € 216.181,63, che l'OP ha provveduto ad erogare ai beneficiari a seguito della comunicazione da parte della Regione Umbria circa la non sussistenza (fatto salvo l'esito positivo dei controlli previsti dal sistema informativo) di motivi ostativi al pagamento dell'anticipo del 75%.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 225	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero aziende forestali beneficiarie	13	17	170	8	10
Area forestale coinvolta nel sostegno	889,14	1.188,14	3.740	24	32
Numero di contratti	13	18	250	5	7
Superficie fisica forestale sostenuta (ha)	889,14	1.188,14	1.800	49	66

Occorre evidenziare che, per tutti gli indicatori, le realizzazioni si riferiscono, sia per l'anno 2012 che per il cumulato, alla programmazione 2007/2013.

Al 31.12.2012 risultano sostenute n. 17 aziende forestali pari al 10% del target (13 aziende se si fa riferimento al solo anno 2012, corrispondenti all' 8% del target) per 1.188 ettari di "aree forestali coinvolte al sostegno" e di "superficie fisica forestale sostenuta", pari al 32% e al 66% dei rispettivi target (facendo riferimento al 2012 le realizzazioni relative a tali indicatori sono risultate pari a 889 ettari, 24% e 49% dei

rispettivi target); risultano inoltre effettuati n. 18 contratti pari al 7% del target (di cui 13 riferiti al 2012, 5% del target).

5 Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 225		Anno 2012	Target 2007-13	% anno 2012 su target
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6) di cui:	biodiversità	80	1.350	6%
	qualità dell'acqua	NP	NP	-
	cambiamenti climatici	2.039	1.600	127%
	qualità del suolo	1.936	2150	90%
	riduzione marginalizzazione	1.994	1.500	133%

La stima dell'indicatore di Risultato numero 6 al 2012 per la Misura 225 è stata realizzata in base alle informazioni ricavabili dalle banche dati estratte dal SIAN a gennaio 2013 mediante la procedura dello "scarico differito". I valori riportati si riferiscono alla superficie forestale, oggetto degli impegni silvo-ambientali, sulla quale si ritiene sia verificata una "efficace gestione del territorio" di cui all'indicatore R6. Per la costruzione della banca dati si è fatto riferimento alla sola annualità 2012 la quale contiene, oltre alle nuove pratiche ammesse a finanziamento nel 2012, le domande di pagamento relative alle istanze ammesse nel corso delle campagne precedenti.

La Misura non ha avuto, ad oggi, riscontri significativi. I risultati sono pertanto nettamente inferiori ai valori attesi per tutti gli obiettivi ambientali ad eccezione della tutela del suolo, obiettivo che risulta abbondantemente raggiunto. Si segnala inoltre che gli interventi ad oggi realizzati non si ritiene sortiscano effetti significativi nei confronti della tutela della biodiversità o di habitat di elevato valore naturale.

6 Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La Misura 225 prevede la possibilità di concedere aiuti per impegni silvoambientali che accrescono la biodiversità, preservano ecosistemi forestali di alto valore naturale, rinforzano la funzione protettiva delle foreste in relazione al contenimento dell'erosione del suolo e favoriscono l'attenuazione del cambiamento climatico mediante incremento della fissazione della CO₂ e riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra. La misura ha subito un certo ritardo nel processo di attivazione dovuto essenzialmente all'assenza di indicatori di contesto (baseline), tant'è che il bando è stato emanato solo nel corso del 2010. Nonostante l'attività di diffusione e divulgazione in merito alle tipologie di impegno offerte dalla misura – effettuata per cercare di colmare tale ritardo e volta a sottolineare come nella Misura 225 il perseguimento di obiettivi di valenza ambientale non contrasti con le tradizionali attività silvocolturali, ma offra la possibilità di accedere a premi che rappresentano un supporto all'attività economica connessa all'utilizzazione dei boschi governati a ceduo – la medesima ha fatto registrare uno scarso interesse rispetto alle attese. Ciò ha

determinato, tra l'altro, che nel 2012, nell'ambito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma approvate dalla Commissione con Decisione C(2012) 8500 del 26.11.2012, si è provveduto ad una riduzione della dotazione finanziaria della misura (cfr precedenti punti 1 e 3).

Per quanto concerne le tipologie di impegno, si evidenzia una netta prevalenza della "Esclusione dal taglio di utilizzazione dei boschi cedui di faggio all'età del turno" a cui segue la "Esclusione di utilizzo di mezzi meccanici a motore ed uso di forza-lavoro animale" e la "Esclusione dal taglio di ulteriori 2 piante/ha".

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2012, non sono state riscontrate difficoltà particolari attinenti la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, né inerenti l'attività istruttoria, se non problematiche relative alle procedure informatiche nell'ambito del sistema informativo SIAN.

Misura 226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi**1. Descrizione della Misura**

Per garantire la stabilità e l'equilibrio ecologico-ambientale e l'adeguato assolvimento del ruolo multifunzionale delle foreste è necessario provvedere alla ricostituzione del potenziale forestale in foreste danneggiate dal fuoco ed introdurre azioni in grado di prevenire tali danneggiamenti, e quelli relativi a prevenire le frane e le inondazioni assicurando il corretto assetto idrogeologico del territorio forestale.

Per quanto sopra, la misura ha come finalità: il ripristino della funzionalità degli ecosistemi forestali percorsi dal fuoco; la messa in opera di azioni preventive contro gli incendi; il miglioramento della funzione di protezione idrogeologica svolta dalle foreste, mediante introduzione di azioni preventive in aree a rischio di frana o a monte di aree suscettibili di inondazioni; nonché, per quanto concerne le nuove sfide, il sequestro del carbonio nelle foreste, la prevenzione delle emissioni di biossido di carbonio (CO₂) e la riduzione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste. La misura contribuisce alla nuova sfida "cambiamenti climatici" di cui alla lett. a) dell' art. 16 bis del Reg. CE 1698/2005.

Azioni

La misura è articolata nelle seguenti azioni:

- a) ricostituzione di boschi danneggiati dagli incendi;
- b) interventi di prevenzione dal rischio idrogeologico;
- c) interventi infrastrutturali ed attrezzature per la prevenzione degli incendi, a sua volta declinata in 5 tipologie: c1) - costruzione e manutenzione straordinaria della viabilità forestale necessaria per la prevenzione dagli incendi boschivi; c2) - realizzazione, sistemazione e miglioramento di invasi antincendio; c3) - ripulitura straordinaria delle fasce boscate o arbustive poste lungo la rete viaria o al margine del bosco e delle radure, al fine di ridurre le possibilità di innesco e di propagazione degli incendi boschivi; c4) - installazione o miglioramento di torrette o punti di monitoraggio; c5) installazione e potenziamento di impianti, strumenti ed attrezzature di radio e telecomunicazione.

Per quanto attiene la sfida "Cambiamento climatico" le risorse aggiuntive derivanti dall'health check verranno utilizzate per rafforzare le azioni di prevenzione degli incendi boschivi attraverso: la costruzione e la manutenzione straordinaria della viabilità forestale necessaria per la prevenzione dagli incendi boschivi; la realizzazione, la sistemazione ed il miglioramento di invasi antincendio; la ripulitura straordinaria delle fasce boscate o arbustive poste lungo la rete viaria o al margine del bosco e delle radure, al fine di ridurre le possibilità di innesco e di propagazione degli incendi boschivi.

Beneficiari

I beneficiari sono la Regione o altri soggetti pubblici da essa delegati.

I progetti di intervento predisposti dalla Regione e da altri soggetti pubblici sono selezionati con procedura di evidenza pubblica sulla base delle priorità di intervento indicate dalla Regione.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
8.486.580	8.084.082	16.570.662	0	16.570.662

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **4,80%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e al 2,11% della spesa pubblica dell'intero programma.

Si ritiene opportuno ricordare che a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenute nel corso del 2012 ed approvate dalla Commissione con Decisione C(2012) 8500 del 26.11.2012, si è provveduto ad un incremento della dotazione finanziaria della misura per € 2.760.068 di spesa pubblica totale (pari a € 1.214.430 di quota FEASR) al fine di rafforzare gli interventi finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi e di effettuare eventuali interventi di ripristino nelle aree a maggiore pregio ambientale.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura i)	790.575	347.853	226	622.804	274.034

L'importo previsto per i trascinamenti e non pagato nel corso del periodo di transizione è rimasto a disposizione della misura.

2. Stato di avanzamento procedurale

La situazione dei bandi emanati per le azioni a), b) e c) è quella riportata nella tabella che segue:

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
A, B, C	Tutte	DD n. 2631 del 2/04/2008	1.800.000,00	792.000,00	15/09/2008	A2008226ABC01
		DD n. 5063 del 27/05/2009	1.800.000,00	792.000,00	30/09/2009	A2009226ABC01
C	Tutte	DD n. 6670 del 27/07/2010	4.095.000,00	3.000.000,00	30/11/2010	A2010226Can01
C	5	DGR n. 547 del 22/03/2010 (Tip. intervento C5 - beneficiario Regione)	76.840,00	33.809,00	31/12/2013	A2010226CC501
A, B, C	Tutte	DD n.4160 del 10/06/2011	3.150.000,00	1.386.000,00	15/01/2012	A2011226ABC01
A, B, C	Tutte	DD n. 6480 del 14/08/2012	2.700.000,00	1.188.000,00	31/01/2013	A2012226ABC01

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti:

- per il procedimento **A2008226ABC01** risulta conclusa la fase di istruttoria ed ammissibilità delle domande di aiuto presentate nell'anno 2008; è in corso la fase di presentazione e di istruttoria delle domande di pagamento (è conclusa l'istruttoria delle domande di anticipo);
- per il procedimento **A2009226ABC01** risulta conclusa la fase di istruttoria ed ammissibilità delle domande di aiuto presentate nell'anno 2009; è in corso la fase di presentazione e di istruttoria delle domande di pagamento (è conclusa l'istruttoria delle domande di anticipo);
- per il procedimento **A2010226Can01** è in corso la fase di istruttoria ed ammissibilità delle domande di aiuto presentate (che si è conclusa per 9 delle 10 domande presentate); è altresì in corso la fase di presentazione e di istruttoria delle domande di pagamento (istruttoria che si è conclusa solo per le 9 domande di anticipo presentate);
- per il procedimento **A2010226CC501** risulta conclusa la fase di istruttoria delle due domande di aiuto presentate; è in corso di istruttoria la domanda di saldo presentata;
- per il procedimento **A2011226ABC01** è in corso la fase di istruttoria ed ammissibilità delle domande di aiuto presentate (l'istruttoria si è conclusa solo per 5 delle 6 domande presentate); è altresì in corso la fase di presentazione e di istruttoria delle domande di pagamento (istruttoria che si è conclusa solo per le 5 domande di anticipo presentate).
- Per il procedimento **A2012226ABC01** si evidenzia che al 31.12.2012 i termini per la presentazione delle domande di aiuto non sono ancora scaduti.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2008226ABC01	15/09/2008	9	1.800.000,00	792.000,00	Conclusa	9	1.766.030,37	777.053,37
A2009226ABC01	30/09/2009	7	1.806.000,00	794.640,00	Conclusa	7	1.798.862,97	791.499,71
A2010226Can01*	31/12/2010	10	4.098.036,00	3.002.224,18	In corso	9	3.882.057,00	2.839.724,70
A2010226CC501	31/12/2013	2	76.840,00	33.809,60	Conclusa	2	76.840,00	33.809,60
A2011226ABC01	15/01/2012	6	3.150.000,00	1.386.000,00	In corso	5	2.441.993,78	1.074.477,26
A2012226ABC01	31/01/2013	Al 31.12.2012 i termini per la presentazione delle domande di aiuto non sono ancora scaduti						
Totale		34	10.930.876,00	6.008.673,78		32	9.965.784,12	5.516.564,64

**, per tale procedimento al 31.12.2012 non è stato ancora adottato l'atto di approvazione della graduatoria definitiva, tuttavia l'importo delle domande di aiuto ammesse a finanziamento è da ritenersi impegnato in quanto già concesso ai beneficiari con apposito provvedimento.*

La tabella seguente illustra la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero e i relativi importi, nonché il relativo stato di avanzamento:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanz. del proced. (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2008226ABC01	9	-	-	-	883.014,41	388.526,34	9	-	-	-	883.014,41	388.526,34	In corso
	-	6	-	-	398.274,32	175.240,70	-	5	-	-	322.940,78	142.093,94	
	-	-	5	-	308.193,04	135.604,94	-	-	5	-	302.186,60	132.962,10	
A2009226ABC01	7	-	-	-	779.818,98	343.120,35	7	-	-	-	779.818,98	343.120,35	In corso
	-	-	6	-	812.487,91	357.494,68	-	-	5	-	711.302,15	312.972,95	
A2010226Can01	9	-	-	-	1.941.028,50	1.419.862,34	9	-	-	-	1.941.028,50	1.419.862,34	In corso
	-	-	3	-	909.999,95	665.664,96	-	-	-	-	-	-	
A2010226CC501	-	-	1	-	39.840,00	17.529,60	-	-	-	-	-	-	In corso
A2011226ABC01	5	-	-	-	1.220.996,89	537.238,63	5	-	-	-	1.220.996,89	537.238,63	In corso
A2012226ABC01	Al 31.12.2012 i termini per la presentazione delle domande di aiuto non sono ancora scaduti												
Totale	30	6	15	-	7.293.654,00	4.040.282,54	30	5	10	-	6.161.288,31	3.276.776,65	

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data 31 dicembre 2012 (da graduatorie per quanto concerne i procedimenti con fase di istruttoria delle domande di aiuto completata; da domande ammesse per quanto riguarda i procedimenti con fase di istruttoria delle domande di aiuto in corso; in base agli atti amministrativi che approvano gli interventi da realizzare per quanto concerne il procedimento con beneficiario Regione) sia in termini di spesa pubblica che di quota Feasr.

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
226	9.965.784,12	5.516.564,64

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 226	Pagamenti FEASR anno 2012 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2012		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2016 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	536,879	3.363,852	6.359,186	8.486,580	16.570,662	6	40
Health check	-	1.419,862	1.941,029	3.000,000	4.101,162	0	47

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 226, si ricorda che nel corso del 2012, nell'ambito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenute nel corso del 2012 ed approvate dalla Commissione con Decisione C(2012) 8500 del 26.11.2012, si è provveduto ad un incremento della dotazione finanziaria della misura per € 2.760.068 di spesa pubblica totale (pari a €

1.214.430 di quota FEASR), che ha determinato un ammontare complessivo di € 16.570.662 euro di Spesa pubblica totale (€ 8.486.580 di quota FEASR).

Nel periodo 2007-2012 è stato pagato il 40% del programmato, per un ammontare di 3.363.852 euro di quota FEASR (€ 6.359.186 di spesa pubblica totale); facendo riferimento al 2012 l'ammontare dei pagamenti è stato pari ad € 536.879 di quota FEASR (pari al 6% delle risorse assegnate).

Per quanto riguarda la specificazione dell'avanzamento finanziario relativo all'Health Check, si rimanda al successivo paragrafo 3.1.

3.1 Stato di attuazione Health Check

Come accennato ai punti precedenti, nell'ambito dotazione finanziaria della misura (che contribuisce alla nuova sfida "cambiamenti climatici" di cui alla lett. a) dell'art. 16 bis del Reg. CE 1698/20059) sono presenti "risorse Health Check" pari a € 3.000.000 di quota FEASR corrispondenti a € 4.101.162 di spesa pubblica.

Nel periodo 2007-2012 è stato pagato il 47% del programmato, per un ammontare di 1.419.862 euro di quota FEASR (€ 1.941.029 di spesa pubblica totale); tutti i pagamenti si riferiscono all'anno 2011.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 226	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni :					
numero di azioni sovvenzionate	11	92	40	28	230
Health check					
numero di azioni sovvenzionate	0	26	16	0	163

Occorre evidenziare che, per quanto concerne l'indicatore in argomento, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2012 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 92 azioni sovvenzionate relative al Cumulato 86 si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base all'indicatore di output "numero di azioni sovvenzionate" evidenzia un superamento del target fissato, sia in riferimento al periodo 2007/2012 che all'anno 2012.

Per quanto concerne la quota di realizzazioni riferibili alle risorse assegnate dall'Health-check, al 31.12.2012 si registrano n. 26 realizzazioni (che superano di 10 unità il corrispondente target), tutte conseguite nell'anno 2011.

5 Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 226		Anno 2012	Target 2007-13	% anno 2012 su target
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6) di cui:	biodiversità	49	NP	-
	qualità dell'acqua	NP	NP	-
	cambiamenti climatici	17.621	75.800	23%
	qualità del suolo	148	250	59%
	riduzione marginalizzazione	NP	NP	-

Le superfici di pertinenza della misura strutturale del settore forestale, Misura 226, è stata fornita dal Servizio Foreste ed Economia Montana. L'informazione sulla superficie interessata dal progetto viene infatti obbligatoriamente valorizzata dal beneficiario in sede di presentazione della domanda e successivamente validata in fase di istruttoria.

Sebbene l'indicatore di risultato si attesti su valori inferiori alle attese (circa 42%) si ritiene che l'efficacia della Misura non possa essere valutata in funzione di tale indicatore, per definizione non pertinente con la valutazione di investimenti di tale natura.

6 Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 226 finanzia interventi che contribuiscono a ridurre il rischio idrogeologico e che sono finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi nelle aree forestali più esposte della regione, individuate nel "Piano regionale per l'attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi"; inoltre favoriscono la ricostituzione del potenziale silvicolo danneggiato dagli incendi.

Il fatto più rilevante da segnalare per questa misura nel corso del 2012 è consistito nella modifica approvata dalla Commissione con Decisione C(2012) 8500 del 26.11.2012, che è stata relativa, in particolare, all'incremento, per € 2.760.068 di spesa pubblica totale (pari a € 1.214.430 di quota FEASR), della dotazione finanziaria (incremento che è stato realizzato mediante rimodulazione intra-asse e diminuzione della dotazione finanziaria delle misure 222 e 225).

La decisione di effettuare tale modifica è stata determinata dal fatto che nelle regioni a clima submediterraneo, come l'Umbria, si sta verificando un allarmante aumento del rischio di incendi. Basti pensare che nell'anno 2011 si è verificato un prolungamento della stagione secca con necessità di proseguire l'attività antincendi boschivi fino a novembre e che si sta assistendo, contrariamente a quanto avveniva in passato, ad un aumento consistente degli eventi anche nel periodo primaverile. Pertanto, nel quadro della mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, la Regione Umbria ha ritenuto necessario rafforzare gli interventi finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, così come effettuare eventuali interventi di ripristino nelle aree a maggiore pregio ambientale.

Per quanto concerne gli interventi realizzati, si evidenzia una netta prevalenza degli "Interventi infrastrutturali ed attrezzature per la prevenzione degli incendi" ai quali seguono, nell'ordine, gli "Interventi di prevenzione dal rischio idrogeologico" e la "Ricostituzione di boschi danneggiati dagli incendi".

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2012, non sono state riscontrate difficoltà particolari attinenti la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, né inerenti l'attività istruttoria, se non inconvenienti legati alle procedure informatiche nell'ambito del sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN).

Misura 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi**1. Descrizione della Misura**

La misura è finalizzata a favorire gli investimenti non remunerativi che sono necessari per il raggiungimento degli impegni silvoambientali o altri obiettivi ambientali o per valorizzare in termini di pubblica utilità le aree forestali interessate.

In particolare la misura è rivolta al miglioramento della biodiversità delle foreste (attraverso il miglioramento della diversificazione strutturale dei boschi cedui, la rinaturalizzazione delle fustaie di conifere di origine artificiale, il recupero dei castagneti da frutto e la creazione di ambienti umidi), all'aumento della CO₂ stoccata negli ecosistemi forestali (mediante avviamento dei cedui all'alto fusto ed interventi di diradamento dei cedui avviati), nonché al potenziamento dell'uso sociale delle foreste (mediante interventi per la loro fruizione turistico-ricreativa).

Gli investimenti finalizzati alla diversificazione dei boschi cedui sono direttamente complementari agli impegni silvoambientali previsti dalla misura 225 relativi alla diversificazione dei boschi cedui.

Azioni

La misura è articolata nelle seguenti azioni:

- a) investimenti a finalità ambientale nelle foreste pubbliche, a sua volta declinata in 4 tipologie: a1) - avviamento all'alto fusto dei boschi cedui; a2) - diradamento di cedui avviati all'alto fusto da almeno 10 anni; a3) - rinaturalizzazione di fustaie di conifere; a4) - realizzazione, ripristino e mantenimento di stagni, laghetti e torbiere all'interno di superfici forestali;
- b) investimenti per la valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità, a sua volta declinata in 4 tipologie: b1) - realizzazione o ripristino di piazzole di sosta, di aree picnic, di cartellonistica, di punti panoramici; b2) - ristrutturazione di bivacchi; b3) - realizzazione o ripristino di percorsi didattici e divulgativi in bosco; b4) - tutela e valorizzazione di singoli alberi monumentali in bosco.

Beneficiari

I beneficiari sono i detentori di foreste che realizzano investimenti non remunerativi, in particolare:

- per l'azione a) - Autorità pubbliche: Regione o altro ente pubblico da essa delegato;
- per l'azione b) - Soggetti privati: persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni; Autorità pubbliche: Regione, Comuni e loro associazioni (Comunità montane ed unioni di Comuni), proprietà collettive aventi terreni in uso comune quali le Comunanze agrarie o simili (Associazioni agrarie di cui alla legge 16 giugno 1927, n. 1766).

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
8.360.750	10.640.955	19.001.705	2.111.301	21.113.005

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **5,50%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e al **2,42%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR	PSR 2007-2013	Spesa pubblica	Quota FEASR
Misure i) e t)	9.684.699	4.261.267	227	7.981.216	3.511.735

L'importo previsto per i trascinamenti e non pagato nel corso del periodo di transizione è rimasto a disposizione della misura.

2. Stato di avanzamento procedurale

Al 31.12.2012, con le Determinazioni Dirigenziali n. 2631 del 2 aprile 2008, DD n. 5063 del 27 maggio 2009, DD n. 6670 del 27 luglio 2010, DD n. 4160 del 10 giugno 2011 e DD n. 2620 del 12 aprile 2012 sono stati approvati cinque bandi per l'azione a), mentre con DD n. 7696 del 21 agosto 2009 è stato approvato il bando per l'azione b) della misura. Al 31.12.2012 risultano n. 8 procedimenti, così come illustrato nella tabella seguente e come trattato più dettagliatamente nelle singole azioni.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
a (Tutte le tipologie di intervento)		DD n. 2631/2008 e s.m.i.	1.800.000,00	792.000,00	15/09/2008	A2008227Aan01
		DD n. 5063/2009 e s.m.i.	1.800.000,00	792.000,00	30/09/2009	A2009227Aan01
		DD n. 6670/2010 e s.m.i.	1.800.000,00	792.000,00	31/12/2010	A2010227Aan01
		DD n. 4160 del 10/06/2011	1.800.000,00	792.000,00	15/01/2012	A2011227Aan01
		DD n. 2620 del 12/04/2012	1.800.000,00	792.000,00	30/11/2012	A2012227Aan01
b (Tutte le tipologie di intervento)		DD n. 7696 del 21/08/2009 e s.m.i.	3.200.690,48	1.408.303,81	16/10/2009	A2009227Ban01
					15/10/2010	A2010227Ban01
					30/04/2011	A2011227Ban01

Azione a) "Investimenti a finalità ambientale nelle foreste pubbliche"

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
a (Tutte le tipologie di intervento)		DD n. 2631/2008	1.800.000,00	792.000,00	15/09/2008	A2008227Aan01
		DD n. 5063/2009	1.800.000,00	792.000,00	30/09/2009	A2009227Aan01
		DD n. 6670/2010	1.800.000,00	792.000,00	30/11/2010	A2010227Aan01
		DD n. 4160/2011	1.800.000,00	792.000,00	15/01/2012	A2011227Aan01
		DD n. 2620/2012	1.800.000,00	792.000,00	31/11/2012	A2012227Aan01

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti:

- per il **procedimento A2008227Aan01** risulta conclusa la fase di istruttoria delle domande di aiuto; è in corso la fase di presentazione e di istruttoria delle domande di pagamento (è conclusa l'istruttoria delle domande di anticipo);
- per il **procedimento A2009227Aan01** risulta conclusa la fase di istruttoria delle domande di aiuto; è in corso la fase di presentazione e di istruttoria delle domande di pagamento (è conclusa l'istruttoria delle domande di anticipo);
- per il **procedimento A2010227Aan01** risulta conclusa la fase di istruttoria delle domande di aiuto; è in corso la fase di presentazione e di istruttoria delle domande di pagamento (è conclusa l'istruttoria delle domande di anticipo);
- per il **procedimento A2011227Aan01** risulta in corso la fase di istruttoria delle domande di aiuto; è in corso altresì la fase di presentazione delle domande di pagamento (sono state completate le istruttorie degli anticipi presentati);
- per il **procedimento A2012227Aan01** risulta in corso la fase di istruttoria delle domande di aiuto; è in corso altresì la fase di presentazione delle domande di pagamento (sono state completate le istruttorie per n. 2 anticipi rispetto ai 3 presentati).

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2008227Aan01	15/09/2008	9	1.800.000,00	792.000,00	Concluso	9	1.786.112,14	785.889,34
A2009227Aan01	30/09/2009	7	1.807.346,33	795.232,39	Conclusa	7	1.792.346,32	788.632,38
A2010227Aan01	31/12/2010	7	1.820.508,00	801.023,52	Conclusa	7	1.800.000,00	792.000,00
A2011227Aan01*	15/01/2012	6	1.800.000,00	792.000,00	In corso	5	1.399.132,00	615.618,08
A2012227Aan01*	30/11/2012	8	1.799.859,95	791.938,38	In corso	3	799.859,95	351.938,38
Totale		37	9.027.714,28	3.972.194,28		31	7.577.450,41	3.334.078,18

**, per tali procedimenti al 31.12.2012 non è stato ancora adottato l'atto di approvazione della graduatoria definitiva, tuttavia l'importo delle domande di aiuto ammesse a finanziamento è da ritenersi impegnato in quanto già concesso ai beneficiari con apposito provvedimento.*

La tabella seguente illustra la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, nonché il relativo stato di avanzamento:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanz. del proced. (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2008227Aan01	9	-	-	-	893.055,72	392.944,52	9	-	-	-	893.055,72	392.944,52	In corso
	-	4	-	-	349.883,60	153.948,78	-	4	-	-	344.327,98	151.504,31	
	-	-	6	-	499.787,73	219.906,60	-	-	5	-	398.308,19	175.255,60	
A2009227Aan01	7	-	-	-	776.173,15	341.516,18	7	-	-	-	776.173,15	341.516,18	In corso
	-	-	6	-	814.182,29	358.240,21	-	-	5	-	705.777,98	310.542,31	
A2010227Aan01	7	-	-	-	908.355,00	399.676,20	7	-	-	-	900.000,00	396.000,00	In corso
	-	-	2	-	400.000,00	176.000,00	-	-	1	-	200.000,00	88.000,00	

A2011227Aan01	5	-	-	-	699.566,00	307.809,04	5	-	-	-	699.566,00	307.809,04	In corso
A2012227Aan01	3	-	-	-	399.929,97	175.969,19	2	-	-	-	199.929,97	87.969,19	In corso
Totale	31	4	14	-	5.740.933,46	2.526.010,72	30	4	11	-	5.117.138,99	2.251.541,15	

Azione b) "Investimenti per la valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità"

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
b (Tutte le tipologie di intervento)	-	DD n. 7696 del 21/08/2009 e s.m.i.	3.200.690,48	1.408.303,81	16/10/2009	A2009227Ban01
					15/10/2010	A2010227Ban01
					30/04/2011	A2011227Ban01

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti:

- per il procedimento **A2009227Ban01** si è conclusa la fase di istruttoria delle domande di aiuto; è in corso la fase di presentazione ed istruttoria delle domande di pagamento (sono state completate le istruttorie degli anticipi presentati);
- per il procedimento **A2010227Ban01** si è conclusa la fase di istruttoria delle domande di aiuto; è in corso la fase di presentazione ed istruttoria delle domande di pagamento (sono state completate le istruttorie degli anticipi presentati);
- per il procedimento **A2011227Ban01** si è conclusa la fase di istruttoria delle domande di aiuto; è in corso la fase di presentazione delle domande di pagamento.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttori a	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2009227Ban01	16/10/2009	15	564.597,60	248.422,94	Conclusa	15	472.836,41	208.048,02
					<i>rinuncia</i>	-1	-47.446,24	-20.876,34
					<i>riduzioni</i>		-12.889,42	-5.671,35
A2010227Ban01	15/10/2010	10	1.041.671,71	458.355,55	Conclusa	8	583.356,53	256.676,87
A2011227Ban01	30/04/2011	27	1.313.685,10	578.021,44	Conclusa	27	985.141,26	433.462,15
Totale		52	2.919.954,41	1.284.780,93		49	1.980.998,54	871.639,36

La tabella seguente illustra la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, nonché il relativo stato di avanzamento:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanz. del proced. (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2009227Ban01	7	-	9	-	323.236,40	142.224,02	7	-	5	-	248.253,35	109.231,47	In corso
A2010227Ban01	4	-	2	-	347.040,27	152.697,72	4	-	-	-	215.256,46	94.712,84	In corso
A2011227Ban01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	In corso
Totale	11	-	11	-	670.276,67	294.921,73	11	-	5	-	463.509,81	203.944,32	

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data 31 dicembre 2012 (da graduatorie per quanto concerne i procedimenti con fase di istruttoria delle domande di aiuto completata; da domande ammesse per quanto riguarda i procedimenti con fase di istruttoria delle domande di aiuto in corso) sia in termini di spesa pubblica che di quota Feasr.

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
227	9.558.448,95	4.205.717,54

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 227	Pagamenti FEASR anno 2012 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2012		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2012 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	683,168	5.759,251	13.089,206	8.360,750	19.001,705	8	69
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Nella programmazione del PSR 2007-2013 sono state assegnate alla misura 227 risorse finanziarie per un ammontare di 8.360.750 euro di quota FEASR e 19.001.705 euro di spesa pubblica totale.

Durante il 2012 sono stati realizzati pagamenti per 683.168 euro di quota FEASR; complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2012) sono stati realizzati pagamenti per circa 13.089.206 euro di quota pubblica corrispondenti a circa 5.759.251 euro di quota FEASR, da cui deriva complessivamente un tasso di esecuzione finanziaria del 69%.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 227	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni:					
Numero di proprietari di foreste beneficiari	7	45	65	11	69
Volume totale degli investimenti (000 €)	2.377,508	17.616,535	19.000,000	13	93
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2012 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 45 proprietari beneficiari relativi al Cumulato, 36 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;

- per quanto concerne il secondo indicatore, tutti i 2.377.508 euro relativi all'Anno 2012 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 17.616,535 euro relativi al Cumulato, 9.635.320 euro si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 69% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione prendendo in considerazione l'indicatore "Numero di proprietari di foreste beneficiari" (n. 45). Prendendo in considerazione l'indicatore "Volume totale degli investimenti" si è avuto, nel periodo 2007/2012, un avanzamento del 93%. Detti indicatori determinano un avanzamento rispettivamente dell' 11% e del 13% se si prende in considerazione il solo anno 2012.

5 Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 227		Anno 2012	Target 2007-13	% anno 2012 su target
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6) di cui:	biodiversità	477	2.250	21%
	qualità dell'acqua	NP	NP	-
	cambiamenti climatici	183	NP	-
	qualità del suolo	477	2.250	21%
	riduzione marginalizzazione	NP	NP	-

Le superfici di pertinenza della misura strutturale del settore forestale, Misura 227, è stata fornita dal Servizio Foreste ed Economia Montana. L'informazione sulla superficie interessata dal progetto viene infatti obbligatoriamente valorizzata dal beneficiario in sede di presentazione della domanda e successivamente validata in fase di istruttoria.

Sebbene l'indicatore di risultato si attesti su tassi decisamente inferiori alle attese (circa 21%) si ritiene che l'efficacia della misura non possa essere valutata in funzione di tale indicatore, per definizione non pertinente con la valutazione di buona parte degli investimenti realizzati grazie alla misura esprimibili piuttosto da grandezze fisiche di tipo lineare o puntuale (ad es. Azione B).

6 Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 227 sostiene interventi non produttivi volti al miglioramento delle superfici forestali pubbliche sia dal punto di vista ecologico-strutturale che dal punto di vista della pubblica utilità intesa nell'accezione di fruibilità turistico-ricreativa.

Nel caso dell'azione a) si tratta di interventi selvicolturali volti alla rinaturalizzazione di boschi di conifere, all'avviamento all'alto fusto di boschi cedui e di diradamento di cedui avviati all'alto fusto di cui sono beneficiarie sono le cinque comunità montane presenti sul territorio regionale. L'azione b) ha finanziato la realizzazione di piazzole di sosta, il ripristino di percorsi didattici e divulgativi in bosco e solo marginalmente la ristrutturazione di bivacchi (liberamente accessibili al pubblico e non a pagamento).

Anche questa misura contribuisce alla salvaguardia della biodiversità e degli habitat forestali di interesse naturalistico.

Per quanto concerne gli interventi realizzati, si evidenzia una prevalenza degli interventi relativi alla “Rinaturalizzazione di fustaie di conifere” seguiti da quelli relativi all’ “Avviamento all’alto fusto e diradamento in cedui in conversione”.

Per l’anno 2012, non si segnalano criticità di particolare rilievo. Viene confermata la tendenza, già rilevata in occasione della RAE 2011, in merito all’ aumento del numero di istanze presentate.

Relativamente alle problematiche gestionali della misura, per l’anno 2012, non si sono riscontrate particolari difficoltà né attinenti la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, né inerenti l’attività istruttoria, se non inconvenienti legati alle procedure informatiche nell’ambito del sistema informativo dell’Organismo pagatore (SIAN).

2.3 Asse 3 – Qualità della vita nelle aree rurali e diversificazione dell'economia rurale

Nel corso del 2012, l'intero Asse ha registrato un livello di spesa abbastanza in linea con le aspettative. La spesa per l'anno 2012 risulta corrispondere al 5,20% delle risorse programmate per l'intero periodo 2007-2013 (Asse 3 quota Feasr: € 1.855.816,75 speso nel 2011/€ 35.716.700 programmato). Facendo riferimento all'intero periodo 2007/2012, l'avanzamento finanziario è pari al 22,93% (€ 8.191.137,30 speso/€ 35.716.700 programmato).

In particolare, le misure che hanno fatto riscontrare le migliori performance di spesa sono state la misura 321, la misura 313 e la misura 311. Infatti, facendo riferimento all'anno 2012, le misure 321 e 313 hanno fatto registrare un avanzamento finanziario pari rispettivamente all'8,84% e all'8,12% delle corrispondenti risorse programmate per l'intero periodo di programmazione, mentre per la misura 311 l'avanzamento finanziario è stato pari al 4,33%. Facendo riferimento al periodo 2007/2012 i tassi di avanzamento delle citate misure fanno registrare valori pari, rispettivamente, al 23,90% al 35,90% e al 32,75%.

Per quanto concerne la misura 322, nel 2012 si è registrato il primo avanzamento di spesa a fronte degli impegni provenienti dalla "nuova" programmazione che hanno determinato un'incidenza complessiva dei pagamenti su impegni pari al 6,63%.

Nel corso del 2012 sono state attivate le misure 312 e 323, completando l'attivazione dell'intera gamma di misure previste per l'Asse 3. In particolare, per la misura 323 sono state stanziare risorse pari all'intera dotazione della misura.

In termini complessivi, l'Asse 3 evidenzia un certo ritardo nella effettuazione della spesa. Ciò è imputabile in parte al fatto che alcune misure prevedono come beneficiari Enti pubblici che, rispetto ai beneficiari privati, hanno maggiori vincoli nella realizzazione degli investimenti (basti pensare al rispetto della normativa in materia di contratti pubblici, di bilancio, etc), al fatto che talvolta, come nel caso delle iniziative di promozione, gli interventi hanno un "carattere di sistema" e non costituiscono un beneficio diretto sulle aziende, nonché al fatto che alcune misure, come per esempio la 322 sono state attivate negli ultimi anni, o, come nel caso della 312 e della 323, addirittura nel corso del 2012. Da questo punto di vista si ritiene opportuno evidenziare inoltre che per talune misure, come per esempio la 311 e la 321, sono stati assunti elevati di impegni finanziari ed esiste un ampio "parco progetti".

Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole

1. Descrizione della Misura

La misura si propone, al fine di migliorare la redditività delle aziende agricole della Regione, di incentivare la più ampia integrazione tra agricoltura e gli altri settori economici e quindi di promuovere la diversificazione dell'economia rurale mediante lo sviluppo della ricettività in campagna e di altre attività non agricole che esplicano finalità turistiche, artigianali, culturali, ricreative, didattiche e di produzione di energia da fonti rinnovabili in azienda agricola.

A tal fine la misura prevede il sostegno di interventi finalizzati alla diversificazione attraverso: il potenziamento della ricettività turistica, la qualificazione dell'offerta agriturismo, lo sviluppo dell'offerta didattica, ricreativa e sociale; lo sviluppo delle attività artigianali e commerciali non agricole mediante il recupero di antichi saperi della tradizione rurale; lo sviluppo di attività finalizzate alla produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili.

Azioni

La misura si articola nelle seguenti azioni:

Azione a) - Investimenti per la diversificazione in attività turistica, ricreativa e sociale, a sua volta declinata nelle seguenti tipologie: a1) - Investimenti finalizzati alla ricettività turistica e all'adeguamento e qualificazione dell'offerta agrituristica; a2) - Investimenti per lo sviluppo di attività didattica e culturale; a3) - Investimenti per attività sociali e ricreative;

Azione b) – Investimenti per la diversificazione in attività artigianali e commerciali non agricole;

Azione c) – Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Beneficiari

I beneficiari sono gli imprenditori agricoli singoli o associati come definiti all'art. 2135 del c.c.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
12.718.210	16.186.813	28.905.023	19.270.015	48.175.038

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **36,40%** della spesa pubblica dell'Asse 3 e al **3,68%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura p)	4.698.832	2.067.486	311	1.733.464	762.724

L'importo previsto per i trascinamenti e non pagato nel corso del periodo di transizione è rimasto a disposizione della misura.

2. Stato di avanzamento procedurale

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 925 del 21 luglio 2008 (BUR n. 37, S.O. 4 del 13 agosto 2008) e s.m.i. è stata avviata l'azione a) tipologia a1).

Con DGR n. 783 del 3 luglio 2012 (BUR n. 36 del 14 agosto 2012) sono state attivate tutte le altre azioni/tipologie ad eccezione dell'azione b).

Inoltre, una parte delle risorse programmate nel PSR 2007-2013 per la misura in argomento finanzia alcuni interventi previsti con il cosiddetto "bando TAC 2", secondo le disposizioni adottate con DGR n. 106 del 1° febbraio 2012; le relative risorse stanziare sono state destinate al 100% ad aziende già in esercizio e quindi i contributi sono destinati alla riqualificazione di aziende già avviate. Per quanto concerne lo stato di avanzamento e le relative analisi si rimanda all'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse 1.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità	Disponibilità	Scadenze	Procedimento
--------	-----------	-------	---------------	---------------	----------	--------------

			finanziaria (€ SP)	finanziaria (€ Fear)	bando	
A	A1	DD n. 6998 del 05/08/2008	10.500.000,00	4.620.000,00	15/11/2008	A2008311AA101
	A2	DD n. 10047 del 11/12/2012	2.000.000,00	880.000,00	17/02/2013	A2013311AA201
	A3		2.000.000,00	880.000,00		A2013311AA301
C	-		6.671.559,18	2.935.486,03		A2013311Can01

Alla data del 31 dicembre 2012 lo stato dei procedimenti è il seguente ed è riassunto sinotticamente nella seguente tabella:

- per il **procedimento A2008311AA101** è terminata la fase di istruttoria ed ammissione al finanziamento delle domande di aiuto ed è in corso la fase di liquidazione delle domande di pagamento;
- per gli altri procedimenti è in corso la fase di raccolta delle domande di aiuto (il bando “multiazione” approvato con DD n. 10047 dell’11 dicembre 2012 fissa il termine per la presentazione delle domande di aiuto al 17/02/2013 e il termine per la presentazione della domanda di pagamento di saldo al 31/05/2014).

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Fear €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Fear €
A2008311AA101	15/11/2008	419	55.033.767,45	24.214.847,68	Conclusa	77	10.500.000,00	4.620.000,00
						-1 (revoca)	- 148.049,00	- 65.141,56
						- 7 (rinunce)	- 805.696,50	- 354.506,46
A2013311AA201	17/02/2013	Al 31.12.2012 è ancora aperta la fase di presentazione delle domande di aiuto (scadenza 17.2.2013)						
A2013311AA301		Al 31.12.2012 è ancora aperta la fase di presentazione delle domande di aiuto (scadenza 17.2.2013)						
A2013311Can01		Al 31.12.2012 è ancora aperta la fase di presentazione delle domande di aiuto (scadenza 17.2.2013)						
Totale							9.546.254,50	4.200.351,98

La tabella seguente illustra la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Fear €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Fear €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2008311AA101	49	0	54	0	n.d.	n.d.	49	0	54	0	7.786.222,56	3.425.937,93	In corso
A2013311AA201	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	In corso
A2013311AA301	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	In corso
A2013311Can01	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	In corso
Totale	49	0	54	0	-	-	49	0	54	0	7.786.222,56	3.425.937,93	

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell’ambito della misura alla data del 31 dicembre 2012 (da graduatorie) sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR:

Misura e settore	Spesa Pubblica	Fear
311	9.546.254,50	4.200.351,98
311 TAC2	3.500.000,00	1.540.000,00

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 311	Pagamenti FEASR anno 2012 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2012		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2012 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	551,096	4.164,841	9.465,548	12.718,210	28.905,023	4	33
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Nella programmazione del PSR 2007-2013 sono state assegnate alla misura 311 risorse finanziarie per un ammontare di 12.718.210 euro di quota FEASR e 28.905.023 euro di spesa pubblica totale.

Durante il 2012 sono stati realizzati pagamenti per complessivi € 551.096 di quota FEASR; complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2012) sono stati realizzati pagamenti per circa 9.465.548 euro di spesa pubblica totale, corrispondenti a 4.164.841 euro di quota FEASR, da cui deriva complessivamente un tasso di esecuzione finanziaria del 33%, con un incremento, rispetto a quello fatto registrare al 31.12.2011, di 5 punti percentuali.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 311	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni:					
Numero di beneficiari	0	192	570	0	34
Volume totale degli investimenti (000 €)	0,000	24.410,128	48.715	0	50
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, dei 192 beneficiari relativi al Cumulato 77 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, dei 24.410.128 euro relativi al Cumulato, 20.956.540 euro si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base dell'indicatore di prodotto "numero di beneficiari" è stato pari al 34% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione con 192 aziende agricole sostenute (nessuna delle quali, peraltro, riferite all'anno 2012 tant'è che il tasso di avanzamento per il 2012 è pari a quello per l'annualità 2011).

Complessivamente, nel periodo 2007/2011, sono stati realizzati investimenti per un volume di 24.410.128 euro, pari al 50% del Target previsto dal programma, tutti riferiti alle annualità precedenti.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 311	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (000 €) (indicatore R7)	762,72	1.724	14.452	5,3%	11,9%
Numero lordo di posti di lavoro creati (indicatore R8)	14	25	100	14%	25%

Per la rilevazione degli effetti reddituali e occupazionali della Misura è stata realizzata nel corso del 2012 un'indagine diretta su un campione rappresentativo di aziende beneficiarie (19 aziende). Questa è stata anticipata rispetto alla normale tempistica (Working Paper "Monitoring-related questions on Result Indicators-Final", che richiede almeno due anni dalla conclusione degli interventi per degli effetti stabili e consolidati) per fornire alla Regione già in questa fase indicazioni utili sul raggiungimento degli obiettivi: si è derogato dal principio dei due anni per la "sedimentazione" degli effetti degli investimenti sovvenzionati e si è ridotto tale intervallo ad un solo anno (n+1).

L'indagine diretta realizzata ha rilevato un incremento di valore aggiunto medio per beneficiario di 10.900 euro (riconducibili *in toto* alle sole attività di diversificazione), pari a un aumento percentuale del 17% rispetto alla situazione ex-ante. Il risultato, non particolarmente positivo in termini assoluti, risente del fatto che la quasi totalità (circa il 90%) delle aziende beneficiarie e dei soggetti indagati ha già un agriturismo attivo e che i margini di crescita sono pertanto più limitati rispetto a situazioni in cui le attività agrituristiche sono introdotte ex-novo.

Riparametrando il dato medio rilevato con indagine campionaria all'universo dei 70 interventi finanziati al 2010 (primo bando di Misura), che coincide sostanzialmente con l'insieme dei progetti conclusi al 2012, si può stimare l'indicatore di risultato R7 "Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie" a 762.720 euro (anno 2012), il 5% del target.

Tale dato va ad aggiungersi al valore cumulato dell'indicatore al 31 dicembre del 2011, 961.281 euro, riferito agli impegni in transizione dal precedente periodo di programmazione, e determina una stima complessiva dell'indicatore al 2012 pari a 1,724 Meuro, il 12% del valore obiettivo fissato ex-ante.

L'ancora ridotto grado di raggiungimento del target risente - da un lato - inevitabilmente, dei ritardi attuativi di cui soffre la Misura (i progetti conclusi rappresentano solo l'11% dell'obiettivo di Misura in termini di numerosità progettuale), e - dall'altro - di un valore obiettivo eccessivamente ottimistico (tasso di rendimento dell'investimento ipotizzato di circa il 30%), soprattutto alla luce dell'attuale periodo di crisi economica.

Analogamente all'indicatore R7, la rilevazione dei dati occupazionali necessari al calcolo dell'indicatore R8 è stata effettuata attraverso un'indagine diretta presso un campione rappresentativo di beneficiari.

Questa ha rilevato un effetto occupazionale del sostegno nel complesso soddisfacente, soprattutto alla luce dell'elevata percentuale di agriturismi già attivi al momento della domanda, con un incremento medio di 0,2 ULT/azienda (+13% rispetto alla situazione iniziale). Si assiste nel complesso ad uno spostamento di manodopera impiegata nelle mansioni agricole tradizionali verso le attività di diversificazione sovvenzionate, con un effetto netto comunque positivo.

Riparametrando tale dato all'universo indagato, i 70 progetti finanziati con il primo bando di Misura, l'indicatore di risultato R8 "Numero lordo di posti di lavoro creati" può essere stimato per l'anno 2012 a 14 ETP, il 14% del valore obiettivo complessivo.

Tali nuovi posti di lavoro vanno ad aggiungersi al valore riferito ai soli trascinamenti dallo scorso periodo di programmazione (spesa pubblica per 1,733 Meuro). Questo era stato inizialmente stimato, sulla base delle risultanze della valutazione del PSR 2000/06 (1 ETP per intervento sovvenzionato), a 54 ETP. Si ritiene però, anche alla luce di quanto emerso dalle indagini effettuate per il PSR 2007/13, che tale stima sia eccessivamente ottimistica. Si ritiene dunque preferibile rivederla, applicando agli interventi in transizione dal PSR 2000/06 il parametro di creazione occupazionale rilevato sui progetti 2007/13 (0,2 ETP/intervento). La creazione di occupazione imputabile ai trascinamenti dello scorso periodo di programmazione viene dunque più realisticamente rivista a 11 ETP.

Il valore dell'indicatore R8, cumulato al 2012, raggiunge pertanto i 25 ETP, che rappresentano un quarto del valore obiettivo fissato ex-ante.

6 Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

Per quanto riguarda l'azione a) - tipologia a1), avviata con DGR 925 del 21 luglio 2008 e s.m.i. (cfr. punto "2 Stato di avanzamento procedurale"), si ritiene opportuno evidenziare il notevole interesse riscontrato da parte dei beneficiari (infatti sono pervenute 419 domande di aiuto per una richiesta di che supera i 55 milioni di euro – cfr punto 2).

A fronte di tale notevole livello di adesione alla azione da parte delle aziende del territorio regionale, l'applicazione dei criteri di priorità introdotti dalla Regione nel processo di selezione delle iniziative ha efficacemente guidato il sostegno verso la qualificazione delle strutture esistenti (quasi il 90% delle iniziative finanziate riguarda vecchie strutture che migliorano le proprie prestazioni). Quindi, se da un lato la domanda espressa dal territorio proviene in gran parte da nuovi agriturismi, dall'altro le scelte programmatiche, coerentemente con gli indirizzi strategici regionali, vista un'offerta agrituristiche quantitativamente soddisfacente, hanno privilegiato le iniziative volte al miglioramento delle strutture esistenti. In sostanza si è preferito indirizzare la spesa per sostenere il miglioramento qualitativo delle strutture agrituristiche esistenti, al fine di conseguire una maggiore attrattività aziendale e territoriale, piuttosto che per favorire la creazione di nuove strutture.

Inoltre si ritiene interessante evidenziare l'elevata presenza, nell'ambito dei beneficiari, di soggetti rientranti nelle categorie ritenute prioritarie in fase di programmazione, giovani e donne, che rappresentano, rispettivamente più del 40% e quasi il 60% dei beneficiari totali; ciò grazie all'applicazione dei criteri di priorità previsti.

Dal punto di vista occupazionale e reddituale, occorre osservare che gli effetti del sostegno, pur potendo essere considerati soddisfacenti, risentono del fatto che la quasi totalità delle aziende beneficiarie ha già un agriturismo attivo (pertanto i margini di crescita sono più limitati rispetto a situazioni in cui le attività agrituristiche sono introdotte ex-novo). Inoltre, sia per quanto concerne l'occupazione che il reddito, si assiste ad un complessivo "spostamento" dalle attività agricole tradizionali a quelle di diversificazione sovvenzionate.

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2011, non si sono rilevate particolari difficoltà riguardo sia alla presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, sia riguardo all'attività istruttoria, se non inconvenienti legati alle procedure informatiche (come per esempio relativamente alla gestione delle varianti e delle fidejussioni, etc.) nell'ambito del sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN).

Come accennato al punto “2 Stato di avanzamento procedurale” una parte delle risorse programmate nel PSR 2007-2013 per la misura 311 (pari a 3,5 Meuro) finanzia alcuni interventi previsti con il cosiddetto “bando TAC 2” per aziende agrituristiche esistenti che realizzano investimenti (qualificazione e miglioramento della ricettività turistica) nell’ambito dei prodotti tematici “Cammini di fede – La Via di San Francesco” e “Cicloturismo”.

Inoltre, nel corso del 2012 sono state attivate anche le l’azione a) – tipologia 2 e tipologia 3 e l’azione c) (nell’ambito della misura rimane non attivata, quindi, solo l’azione b) ed è stato altresì approvato il bando “multiazione” per la concessione dei relativi benefici (cfr. punto “2 Stato di avanzamento procedurale”) che, tra l’altro: fissa il termine per la presentazione delle domande di aiuto al 17/02/2013, quello per la presentazione delle domande di pagamento di saldo al 31/05/2014 e stabilisce di accordare gli aiuti nella misura massima del 60% del costo dell’investimento ritenuto ammissibile. Con l’emanazione di tale bando si è proceduto, quindi, al sostanziale completamento del set di interventi di diversificazione previsti dalla scheda di Misura.

Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese**1. Descrizione della Misura**

La misura, perseguendo l'obiettivo del mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali, ha come finalità quella di contribuire allo sviluppo occupazionale, sostenendo il ruolo della microimprenditoria nel rafforzamento del tessuto economico e sociale delle aree rurali.

La misura prevede il sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese, prevedendo sia interventi nelle attività produttive vere e proprie che nella sfera dei servizi all'economia e alla popolazione rurale.

Azioni

La misura si articola nelle seguenti azioni:

Azione a) - Creazione e sviluppo di microimprese orientate all'attività turistica;

Azione b) - Creazione e sviluppo di microimprese per il trattamento dei residui delle attività agricole e agroindustriali;

Azione c) - Creazione e sviluppo di microimprese orientate allo sfruttamento delle energie rinnovabili.

Beneficiari

I beneficiari sono le costituenti microimprese così come definite dalla raccomandazione comunitaria 2003/361/EC (fino a 10 addetti e fino a euro 2.000.000,00 di fatturato), con priorità per le fasce deboli (quali giovani, disoccupati, inoccupati, diversamente abili).

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
3.907.590	4.973.296	8.880.886	6.587.258	15.468.144

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **11,18%** della spesa pubblica dell'Asse 3 e all'**1,13%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Con DGR n. 1391 del 12 novembre 2012, sono state adottate le disposizioni per l'attuazione della misura individuando in € 4.000.000,00 di spesa pubblica, di cui € 1.760.000,00 quota Feasr, la dotazione finanziaria da destinare così come segue:

- € 2.000.000 di Spesa pubblica (€ 880.000 di quota FEASR) all'azione a);
- € 2.000.000 di Spesa pubblica (€ 880.000 di quota FEASR) all'azione c).

L'azione b) per ciò non risulta attivata al 31.12.2012.

In attuazione alla citata DGR 1391/2012, con DD n. 11102 del 31/12/2012 è stato approvato il bando di evidenza pubblica che, però, nel corso del 2013 è stato modificato con apposito atto.

Di conseguenza al 31.12.2012 non può essere imputato alcun impegno finanziario, come risulta dalla tabella seguente:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
312	-	-

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 312	Pagamenti FEASR anno 2011 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2011		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2011 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	0	0	0	3.907,590	8.880,886	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto detto al punto 2, la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento finanziario al 31.12.2012.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 312	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni:					
Numero di microimprese create	0	0	27	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Per quanto detto al punto 2, al 31.12.2012 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di prodotto (output).

5 Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 312	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Aumento del valore aggiunto lordo extra agricolo nelle aziende agricole sostenute (000 €) (indicatore R7)	0	0	98,000	0%	0%
Numero lordo di posti di lavoro creati (indicatore R8)	0	0	71	0%	0%

La misura 312 è attuata sia attraverso l'Asse 3 che con l'approccio Leader (Asse 4).

La misura è stata avviata nell'Asse 3 alla fine del 2012 (DGR 1391 del 12 novembre 2012): pertanto non vi sono risultati quantificabili sui beneficiari.

Anche nell'Asse 4 (attraverso i Gal) è stata attivata la Misura 413 - azione a), che trova corrispondenza appunto con la misura 312. I relativi bandi sono stati emessi nel 2010 e nel 2011: i progetti finanziati al 31 dicembre del 2012 sono 18, nessuno dei quali però concluso.

Per quanto detto dunque, al 31.12.2012, i progetti finanziati non hanno maturato un avanzamento che consente la quantificazione dell'indicatore R7 che prevede, per la misurazione dell'aumento del valore aggiunto lordo extra agricolo determinato dagli interventi sovvenzionati, che siano trascorsi almeno due anni dalla conclusione degli stessi (n+2).

In prospettiva potrà comunque essere effettuata una indagine diretta su un campione di microimprese beneficiarie, da confermare una volta acquisiti i dati e le informazioni sugli interventi finanziati.

Per quanto riguarda l'indicatore R8 si rimanda al capitolo relativo all'Asse 4 essendo questo un indicatore previsto anche dall'Approccio Leader. Anche in questo caso, comunque, l'assenza di progetti conclusi implica degli effetti occupazionali ad oggi nulli.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

Come detto al precedente punto "2 Stato di avanzamento procedurale", la misura è stata avviata nel 2012 per quanto concerne l'azione A e l'azione C (l'azione B non risulta avviata). Infatti, con DGR n. 1391 del 12 novembre 2012, sono state adottate, tra l'altro, le disposizioni per l'attuazione della misura individuando in € 4.000.000,00 di spesa pubblica, di cui € 1.760.000,00 quota Feasr la dotazione finanziaria (da destinare al 50% per l'azione A e al 50% per l'azione C).

Per quanto sopra non è possibile formulare, alla data del 31.12.2012, alcuna ulteriore considerazione in merito alla valutazione sull'attuazione della misura (per esempio punti di forza, criticità, etc).

Misura 313 - Incentivazione di attività turistiche**1. Descrizione della Misura**

L'incentivazione delle attività turistiche può contribuire in maniera rilevante a sostenere lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali. Infatti il turismo, essendo uno dei settori a forte potenzialità di espansione in molte aree rurali, è in grado di creare nuove opportunità occupazionali e di reddito.

La misura ha come finalità lo sviluppo di servizi di supporto alle attività turistiche in termini di promozione dell'offerta e diffusione delle conoscenze sulle peculiarità del territorio e sulle sue ricchezze culturali, nonché sull'identificazione territoriale delle sue eccellenze.

La misura, prevedendo il sostegno ad azioni di supporto delle attività turistiche (finalizzate al miglioramento della qualità dell'offerta di turismo rurale, con particolare riferimento ai processi di informazione e comunicazione, ai servizi finalizzati a promuovere l'incontro fra domanda e offerta, all'integrazione dell'offerta turistico-enogastronomica), sostiene la realizzazione di: esposizioni temporanee e permanenti; iniziative volte a incentivare la conoscenza dell'offerta di turismo rurale ed a promuovere le peculiarità del territorio al fine di incrementarne l'attrattività; interventi e progetti che promuovano il collegamento fra l'offerta turistico-ricettiva e culturale e le zone di produzione di prodotti tipici e di qualità delle aree rurali.

Azioni

La misura prevede un'unica azione: sviluppo e/o creazione di servizi a supporto delle attività turistiche.

Beneficiari

I beneficiari sono: Regione, Enti pubblici, partenariati pubblico-privati costituiti sulla base di protocolli di intesa, soggetti privati.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
6.446.580	8.204.738	14.651.318	1.516.813	16.168.131

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **18,45%** della spesa pubblica dell'Asse 3 e all'**1,86%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura s)	120.789	53.147	313	116.955	51.460

I dati riportati nella tabella confermano l'esatta previsione delle spesa dei trascinamenti.

2. Stato di avanzamento procedurale

La misura è stata avviata con DGR n. 1426 del 3 settembre 2007 (BUR n. 42 del 26 settembre 2007) e s.m.i. Una parte delle risorse programmate nel PSR 2007-2013 per la misura in oggetto finanziano alcuni interventi previsti con il cosiddetto bando TAC 2.

Per quanto concerne lo stato di avanzamento e le relative analisi in ordine alla progettazione integrata, si rimanda all'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse1.

Dal momento tra i beneficiari figura anche la Regione Umbria, si precisa che in tal caso (precisamente nel caso del procedimento [A2009313aan03](#)) non sono stati emanati bandi propriamente detti, ma atti amministrativi che approvano gli interventi da realizzare.

Az.	Tip.	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
-	-	DGR n. 1426/2007	-	-	30/10/2007	A2007313aan01
		DD n. 10062 del 07/11/2008	2.144.622,62	943.633,95	22/12/2008	A2008313aan01
		DD n. 2861 del 27/03/2009	550.000,00	242.000,00	30/04/2009	A2009313aan01
		DD n. 6380 del 02/07/2009	1.350.000,00	594.000,00	10/09/2009	A2009313aan02
			1.800.000,00	792.000,00	29/10/2009	A2010313aan01
			1.750.000,00	770.000,00	07/10/2010	A2010313aan02
		DGR n. 889 del 23/06/2009 DGR n. 1526 del 02/11/2009 DGR n. 360 del 18/04/2011 DGR n. 555 del 1°/06/2011 DGR n. 627 del 14/06/2011 DGR n. 912 del 05/08/2011 DGR n. 1060 del 26/09/2011 DGR n. 1238 del 24/10/2011 DGR n. 1470 del 6/12/2011 DGR n. 238 del 05/03/2012 DGR n. 275 del 13/03/2012 DGR n. 409 del 16/04/2012 DGR n. 570 del 23/05/2012 DGR n. 652 del 05/06/2012 DGR n. 862 dell'11/07/2012 DGR n. 1712 del 27/12/2012 DGR n. 1731 del 27/12/2012	1.582.190,00	696.163,60	-	A2009313aan03
		DD n. 7243 del 10/10/2011 e s.m.i.	2.946.618,67	1.296.512,21	31/01/2012	A2011313aan01
		DD n. 6241 del 02/08/2012	1.000.000,00	440.000,00	30/11/2012	A2012313aan01

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti alla data del 31 dicembre 2012 la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- il [procedimento A2007313aan01](#) risulta concluso per la fase di approvazione delle domande di aiuto e risulta in fase di presentazione ed istruttoria delle domande di pagamento;
- il [procedimento A2008313aan01](#) risulta concluso;
- il [procedimento A2009313aan01](#) risulta concluso per la fase di approvazione delle domande di aiuto e risulta in fase di istruttoria delle domande di pagamento;
- il [procedimento A2009313aan02](#) risulta concluso per la fase di approvazione delle domande di aiuto e risulta in fase di presentazione ed istruttoria delle domande di pagamento;
- il [procedimento A2010313aan01](#) risulta concluso per la fase di approvazione delle domande di aiuto e risulta in fase di presentazione ed istruttoria delle domande di pagamento;
- il [procedimento A2009313aan03](#) relativo alle iniziative a titolarità regionale (beneficiario Regione) per le annualità 2009-2010-2011-2012 è nella fase di realizzazione degli interventi;
- il [procedimento A2010313aan02](#) risulta concluso per la fase di approvazione delle domande di aiuto e risulta in fase di raccolta delle domande di pagamento;
- il [procedimento A2011313aan01](#) relativo all'annualità 2012 risulta concluso per la fase di approvazione delle domande di aiuto e risulta in fase di raccolta delle domande di pagamento;

- il **procedimento A2012313aan01** risulta in fase di istruttoria delle domande di aiuto presentate;

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domande di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2007313aan01	30/10/2007	8	377.636,17	166.161,23	Conclusa	8	377.636,17	166.161,23
A2008313aan01	22/12/2008	34	3.127.777,45	1.376.222,08	Conclusa	29	2.144.622,62	943.633,95
A2009313aan01	30/04/2009	12	785.567,88	345.649,86	Conclusa	8*	457.259,26	201.194,07
						- 1*	- 21.000,00	- 9.240,00
A2009313aan02	10/09/2009	51	3.585.347,80	1.577.553,03	Conclusa	21	1.350.000,00	594.000,00
A2010313aan01	29/10/2009	101	8.472.490,14	3.727.895,66	Conclusa	24**	1.800.000,00	792.000,00
						- 2**	- 60.752,50	- 26.731,10
A2009313aan03	2009-2010-2011 - 2012	19	1.582.190,00	696.163,60	In corso	19	1.582.190,00	696.163,60
A2010313aan02	07/10/2010	51	2.635.372,08	1.159.563,72	Conclusa	42	1.608.545,64	707.760,08
A2011313aan01	31/01/2012	93	3.463.235,94	1.523.823,81	Conclusa	87	2.922.298,32	1.285.811,26
A2012313aan01	30/11/2012	84	2.877.119,23	1.265.932,46	In corso	-	-	-
Totale							12.160.799,51	5.350.753,09

* Successivamente all'approvazione della graduatoria è pervenuta n. 1 rinuncia per un importo complessivo in termini di spesa pubblica pari a € 21.000,00, di cui € 9.240,00 quota Feasr; inoltre è stato rettificato l'importo ammesso a finanziamento per n. 1 beneficiario ('pubblico'), a causa di un mero errore materiale.

** Successivamente all'approvazione della graduatoria sono pervenute n. 2 rinunce per un importo complessivo in termini di spesa pubblica pari a € 60.752,00, di cui € 26.731,10 quota Feasr

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2007313aan01	0	1	6	0	n.d.	n.d.	0	1	6	0	269.241,22	118.466,14	In corso
A2008313aan01	0	0	29	0	n.d.	n.d.	0	0	29	0	2.034.114,39	895.010,33	Concluso
A2009313aan01	0	0	7	0	n.d.	n.d.	0	0	6	0	367.146,16	161.544,31	In corso
A2009313aan02	0	0	20	0	n.d.	n.d.	0	0	15	0	885.249,20	389.509,65	In corso
A2010313aan01	0	1	20	0	n.d.	n.d.	0	1	14	0	923.827,82	406.484,24	in corso
A2009313aan03	0	0	10	0	n.d.	n.d.	0	0	3	0	550.000,00	0,00	In corso
A2010313aan02	0	1	36	0	n.d.	n.d.	0	0	3	0	156.685,87	68.941,78	In corso
A2011313aan01	0	0	0	0	n.d.	n.d.	0	0	0	0	0,00	0,00	In corso
A2012313aan01	0	0	0	0	n.d.	n.d.	0	0	0	0	0,00	0,00	In corso
Totale	0	3	128	0	n.d.	n.d.	0	2	76	0	5.186.264,66	2.039.956,45	

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari (sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR) assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2012, che sono stati imputati, viste la natura dei beneficiari (interventi "a bando" o a "titolarità regionale") e le caratteristiche dei relativi procedimenti (procedimenti "in corso", per i quali sono stati considerati gli importi delle graduatorie approvate, o "conclusi", come nel caso del **procedimento A2008313aan01** per il quale è stato preso in considerazione l'importo complessivo autorizzato al pagamento), così come segue:

Misura e settore	Spesa Pubblica	Feasr
313	12.050.291,28 <i>di cui:</i>	5.302.129,47 <i>di cui:</i>
313 <i>beneficiario Regione</i>	1.582.190,00	696.163,60
313 TAC2	332.500,00	146.300,00

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 313	Pagamenti FEASR anno 2012 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2012		Spesa pubblica programmata 2007- 2013		% Pagamenti FEASR anno 2012 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	523,260	2.314,057	5.259,220	6.446,580	14.651,318	8	36
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Nel corso del 2012 sono stati realizzati pagamenti per 523.260 euro di quota FEASR (8% della spesa programmata). Complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2012) sono stati realizzati pagamenti per circa 5.259.220 euro di quota pubblica corrispondenti a 2.314.057 euro di quota FEASR, da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria del 36%, che, perciò, rispetto al valore intorno al 28% registrato al 31.12.2011, è aumentato di circa 8 punti.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 313	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni :					
Numero di nuove attività turistiche sovvenzionate	38	193	182	21	106
Volume totale degli investimenti (000 €)	2.084,93	12.862,12	16.758	12	77
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2012 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 193 nuove attività turistiche sovvenzionate relative al Cumulato, 186 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutti i 2.084.930 euro relativi all'Anno 2012 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 12.862.120 euro relativi al Cumulato, 12.472.270 euro si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base dell'indicatore di prodotto "numero di nuove attività turistiche sovvenzionate" ha raggiunto il 106% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione con 193 interventi sostenuti, di cui 38 finanziati nella annualità 2012. Prendendo in considerazione l'indicatore "volume totale degli investimenti" si ha un avanzamento del 77% nel periodo totale e del 12% dell'annualità 2012 con 2.084.930 euro investiti. L'investimento medio per attività sovvenzionata è di quasi 55.000 euro nel 2012 e di circa 66.650 nel periodo 2007-2012.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 313	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero addizionale di visitatori (indicatore R9) presenze	9.731	23.356	8.323	117%	281%
Numero addizionale di visitatori (indicatore R9) Day visitors	75.193	180.000	-	-	-
Aumento del valore aggiunto lordo extra agricolo nelle aziende agricole sostenute (000 €) (indicatore R7)	0	16,82	41	0%	41%
Posti di lavoro creati (indicatore R8)	0	2	333	0%	1%

Per la misura in esame il QCMV richiede il calcolo di tre indicatori. Gli indicatori "economici" R7 ed R8 quantificano gli effetti reddituali ed occupazionali prodotti dagli investimenti finanziati sui soggetti direttamente beneficiari del sostegno mentre il terzo indicatore R9 "numero di turisti in più" quantifica l'incremento di flussi turistici determinato dagli investimenti finanziati nelle aree rurali in termini di presenze turistiche e di day visitors, visitatori giornalieri, nelle infrastrutture sovvenzionate.

La misura 313 è attuata sia attraverso l'Asse 3 che con l'Approccio Leader (Asse 4).

Per quanto attiene l'indicatore R7, l'analisi delle caratteristiche dei progetti finanziati ha evidenziato che la misura non sovvenziona interventi sulla ricettività che possano determinare effetti diretti e immediati sul valore aggiunto dei soggetti beneficiari, quanto piuttosto interventi che aumentano la "visibilità" dei prodotti e dei territori determinando effetti (positivi) sulle loro condizioni di commercializzazione. Si tratta dunque di effetti reddituali indiretti, diffusi e di medio-lungo periodo, difforni da quelli più diretti ed immediati misurati dall'indicatore R7. Tale indicatore non è stato ancora quantificato. L'indagine effettuata sui beneficiari della Misura 311, il 70% delle aziende intervistate ha evidenziato che in concomitanza di eventi si registrano maggiori vendite (+10%) e soprattutto maggiori flussi turistici in entrata (+12%) a conferma dell'efficacia del sostegno. I risultati economici, saranno ulteriormente valorizzati mediante una

indagine nelle aree QDV o di particolare concentrazione progettuale con la collaborazione di esperti di settore e testimoni privilegiati.

Il valore nella presente RAE dell'indicatore R7 ancora concerne gli effetti derivanti dagli interventi del precedente periodo di programmazione calcolati nella RAE 2009 sulla base degli indicatori esposti nella Valutazione ex post PSR 2000-2006 della misura s.

Ragionamento simile può essere fatto per l'indicatore di risultato R8: gli obiettivi della misura non riguardano la crescita occupazionale se non come possibile effetto determinato "a valle" dagli interventi. A conferma di ciò la quasi completa assenza nel parco progetti finanziato della priorità "creazione di nuovi posti di lavoro" come già evidenziato nel Rapporto di Valutazione Intermedia e nel Rapporto Annuale di Valutazione 2012.

La valutazione degli effetti occupazionali potrà avvenire verificando se e in che misura all'incentivazione di servizi è conseguita/potrà conseguire la nascita di postazioni lavorative per la gestione delle attività e servizi al turista nell'ambito di approfondimenti nelle aree QDV o di particolari iniziative che dichiaravano nella domanda questo "obiettivo".

Anche in questo caso il valore attribuito all'indicatore di risultato R8 nella presente RAE deriva dai trascinamenti.

L'indicatore R9 - Numero di turisti in più - misura la crescita (numero aggiuntivo) di turisti dovuta agli investimenti sovvenzionati. Come indicato nel QCMV l'afflusso viene misurato in presenze turistiche (numero di giornate trascorse dai clienti negli esercizi turistici sovvenzionati) e in termini di visitatori giornalieri (day visitors) nelle aree rurali. Dal punto di vista metodologico la quantificazione del valore deriva da quanto descritto nelle relazioni finali dei progetti conclusi entro il 31.12.2012 e dai risultati della indagine svolta nel 2011 direttamente su 27 progetti conclusi (interviste a testimoni privilegiati/beneficiari). Le analisi hanno consentito di quantificare sui progetti conclusi nel periodo considerato (2007-2011) 180.000 day visitors (valore medio annuo). Da tali visitatori sono state stimate le presenze, che risultano pari a 23.356 (valore medio annuo).

Tali risultato è sostanzialmente superiore al valore obiettivo (8.323 presenze) che appare pertanto sottostimato al valutatore anche in considerazione della forte valenza turistica della Regione, nella quale le statistiche degli ultimi 5 anni rilevano circa 6 milioni di presenze e 2 milioni di arrivi all'anno e una certa tenuta del comparto; della dimensione del sostegno, di 15 milioni di contributi pubblici, circa il 2% del PSR, rispetto alla variazione (0,4%) determinata sulle presenze regionali, della ricaduta in termini di flussi di visitatori testimoniata nei siti web dedicati ai principali eventi regionali. Inoltre tale valore obiettivo, in termini di presenze, non sembra adeguato a rappresentare gli effetti del sostegno che nella Misura 313 del PSR Umbria non riguarda strutture ricettive.

Per quanto attiene l'attuazione della misura 313 attraverso l'Asse 4 con la Misura 413 - azione b), al 31.12.2012 i Gal hanno emesso i bandi (prevalentemente nel 2010) e finanziato 39 progetti: le risorse impegnate derivanti dalle azioni a bando e a regia sono abbastanza modeste e rappresentano appena il 16% di quanto programmato. Nessun progetto risulta concluso pertanto gli indicatori relativi all'apporto di Leader sono pari a 0.

Per quanto riguarda la stima dell'indicatore R8 si rimanda al capitolo relativo all'Asse 4 essendo un indicatore previsto anche dall'Approccio Leader.

6 Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura.

La misura 313 si caratterizza per la vivace partecipazione degli operatori pubblici e privati al sostegno. Le risorse stanziare hanno infatti consentito di finanziare solo parte delle iniziative ammissibili.

Dall'analisi delle iniziative sovvenzionate emerge che la misura, in linea con gli obiettivi della stessa e con le priorità stabilite nei singoli bandi, ha garantito sostegno prioritariamente a favore delle aree rurali più marginali. Inoltre le iniziative finanziate ricadono in buona parte (precisamente per il 62%) in aree tabacchicole; ciò conformemente alla strategie intraprese per sostenere il settore specifico.

Dall'analisi della ricaduta del sostegno in relazione alla intensità turistica dei Comuni oggetto di incentivo, si evince che nei comuni a bassa "turisticità" si concentra la maggiore percentuale di iniziative sostenute; tuttavia i comuni a media e alta "turisticità" sembrano avere un ruolo più attivo in quanto, pur rappresentando meno di un terzo dei Comuni regionali, riescono ad esprimere una "fetta" significativa delle iniziative sostenute.

Per quanto concerne le tipologie di iniziative finanziate, si evidenzia che la maggior parte dei progetti conclusi ha riguardato la realizzazione di eventi seguiti, nell'ordine, da quelli finalizzati alla produzione di materiale informativo e promozionale, da quelli che prevedono diverse tipologie di spesa, in primo luogo eventi e produzione di materiale promozionale, e da quelli finalizzati all'allestimento di centri espositivi e infopoint.

In sintesi, gli eventi si confermano come il veicolo maggiormente utilizzato nella Regione per promuovere luoghi, cultura e eccellenze locali. In particolare gli eventi riguardano prevalentemente manifestazioni di valorizzazione dei prodotti agro-alimentari (soprattutto olio, tartufo e vino).

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2012, si sono rilevate talvolta difficoltà ed inconvenienti legati alle procedure informatiche nell'ambito del sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN).

Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

1. Descrizione della Misura

Le aree rurali più svantaggiate e marginali evidenziano una limitata vitalità socio-economica che va di pari passo con un progressivo invecchiamento e riduzione della popolazione. D'altra parte, però, la permanenza della popolazione rurale in tali aree è indispensabile per l'azione di presidio del territorio e per la tutela delle sue ricchezze ambientali e paesaggistiche.

Tra i presupposti essenziali per contrastare l'esodo della popolazione rurale vanno annoverati in particolare: i fattori che concorrono al miglioramento delle condizioni di vita, la riduzione dell'isolamento fisico e culturale e il mantenimento dell'identità delle popolazioni locali.

Da questo punto di vista possono contribuire alla qualità della vita nelle aree rurali e all'economia rurale il rafforzamento e l'accessibilità di determinati servizi, quali: servizi commerciali, nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, adeguate infrastrutture viarie e infrastrutture per l'energia da biomasse, servizi alle attività economiche delle aree rurali.

La misura contribuisce alla nuova sfida "infrastrutture per Internet a banda larga nelle zone rurali" di cui alla lett. g) dell' art. 16 bis del Reg. CE 1698/2005. Da questo punto di vista, infatti, è fondamentale l'eliminazione del digital divide esistente su parte del territorio regionale, ovvero l'inaccessibilità per le popolazioni e le attività ivi insediate delle reti e dei servizi della società dell'informazione, in quanto tale

esclusione accentua le problematiche culturali, sociali ed economiche di quelle zone, spesso marginali. Obiettivo dell'intervento è la realizzazione di infrastrutture in fibra ottica di proprietà pubblica, necessarie per lo sviluppo dei servizi a banda larga almeno fino a 20 Mbit/sec e la realizzazione di infrastrutture di dorsale.

Azioni

La misura prevede le seguenti azioni:

Azione a) - Interventi per contrastare la desertificazione commerciale;

Azione b) – Interventi per la diffusione delle TIC, a sua volta declinata nelle seguenti tipologie: b1) - supporto ai servizi di telecomunicazione; b2) - realizzazione di infrastrutture a banda larga;

Azione c) - Realizzazione di infrastrutture pubbliche per l'energia da biomasse;

Azione d) - Miglioramento delle infrastrutture viarie di servizio alle aree rurali.

Beneficiari

I beneficiari sono:

- per l'azione a), Enti pubblici, partenariati pubblico-privati;
- per l'azione b):
 - Tipologia b1), Enti pubblici,
 - Tipologia b2), Regione o suo soggetto delegato, che attuerà l'intervento nel rispetto della normativa in materia di appalti pubblici;
- per l'azione c), Enti pubblici;
- per l'azione d), Comuni.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
5.959.010	5.810.085	11.769.095	866.124	12.635.219

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **14,82%** della spesa pubblica dell'Asse 3 e all'**1,50%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura n)	544.801	239.713	321	528.551	232.563

I dati riportati nella tabella confermano l'esatta previsione delle spese dei trascinamenti.

2. Stato di avanzamento procedurale

Al 31.12.2012 sono state attivate le azioni d) e b) così come segue:

- l'azione d) con Deliberazione della Giunta regionale n. 759 del 23 giugno 2008 (BUR n. 32 del 9 luglio 2008) e s.m.i.;
- l'azione b) - tipologia b. 2 con Deliberazione della Giunta regionale n. 428 dell'8 marzo 2010.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
d	-	DD n. 5621 del 27/06/2008	7.306.500,00	3.214.860,00	10/10/2008	A2008321Dan01
					31/03/2009	A2009321Dan01
b	b2	DGR n. 428 dell'8/03/2010	3.612.254,00	2.370.000,00	-	A2010321BB201

Azione d) "Miglioramento delle infrastrutture viarie di servizio alle aree rurali"

Alla data del 31 dicembre 2012 lo stato dei procedimenti è riassunto sinotticamente nella seguente tabella:

- il **procedimento A2008321Dan01** risulta concluso nella fase di istruttoria ed ammissibilità delle domande di aiuto pervenute ed è in fase di raccolta, e relativa istruttoria, delle domande di pagamento.
- il **procedimento A2009321Dan01** risulta concluso nella fase di istruttoria ed ammissibilità delle domande di aiuto pervenute ed è in fase di raccolta, e relativa istruttoria, delle domande di pagamento.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domande di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2008321Dan01	10/10/2008	101	12.568.633,92	5.530.198,93	Conclusa	50*	5.340.180,53	2.349.679,43
A2009321Dan01	31/03/2009	9	905.904,27	398.597,88	Conclusa	8	702.354,54	309.035,99
Totale							6.042.535,07	2.658.715,43

**, dato tiene conto delle rinunce registrate con DD n. 6741/2011 per l'importo di € 105.474,06 e con DD n. 4736/2012 per l'importo di € 123.969,29 nonché della riduzione di contributo a seguito della variante approvata con DD n. 1349/2011 per l'importo di € 34.501,54.*

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione delle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, e, quindi, il relativo stato di avanzamento:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (in corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2008321Dan01	39	1	9	0	2.597.151,20	1.142.746,53	39	1	9	0	2.578.158,15	1.134.389,59	In corso
A2009321Dan01	4	0	0	0	130.017,91	57.207,88	4	0	0	0	130.017,91	57.207,88	In corso
Totale	43	1	9	0	2.727.169,11	1.199.954,41	43	1	9	0	2.708.176,06	1.191.597,47	

Azione b), tipologia b2 "Realizzazione di infrastrutture a banda larga"

Per quanto attiene lo stato del **procedimento A2010321BB201** la situazione è riassunta sinotticamente nella successiva tabella che evidenzia che, alla data del 31.12.2012, risulta conclusa la fase di istruttoria ed ammissibilità della domanda di aiuto presentata.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domande di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2010321BB201	-	1	3.612.254,00*	2.370.000,00	Conclusa	1	3.612.254,00*	2.370.000,00

A tale importo va aggiunto quello relativo all'IVA (21%) pari ad € 758.573,34 di Spesa pubblica totale

La tabella seguente illustra come, per il procedimento in questione, sia stata presentata una domanda di anticipo la cui istruttoria, al 31.12.2012, si trova in fase di espletamento.

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2010321BB201	1	0	0	0	1.806.127,00	1.184.999,92	0	0	0	0	-	-	In corso

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31/12/2012 sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR determinati in base alle domande di aiuto ammesse e, nel caso della Regione Umbria, in base agli atti amministrativi che approvano gli interventi da realizzare.

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
321 – az. d)	6.042.535,07	2.658.715,43
321 – az. b), b2) - Beneficiario regione	3.612.254,00	2.370.000,00

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 321	Pagamenti FEASR anno 2012 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2012		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2012 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	526,580	1.424,160	3.236,727	5.959,010	11.769,095	9	24
Health check	0	0	0	2.370,000	3.612,254	0	0

Le risorse complessivamente assegnate alla misura 321 ammontano a complessivi 11.769.095 euro di Spesa pubblica totale (5.959.010 di quota FEASR), di cui 3.612.254 (2.370.000 di quota FEASR) per le nuove sfide - Health Check (cfr. punto 1 – descrizione della misura).

Nel corso del 2012 sono stati realizzati pagamenti per 526.580 euro di quota FEASR, pari al 9% delle risorse programmate (e quindi in linea con quanto accaduto nel 2011). Complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2012) sono stati realizzati pagamenti per circa 3.236.727 euro di spesa pubblica corrispondenti a 1.424.160 euro di quota FEASR, da cui deriva complessivamente un tasso di esecuzione finanziaria del 24%, che, rispetto al valore pari al 15% registrato al 31.12.2011, è aumentato di 9 punti.

Non è stato realizzato alcun avanzamento finanziario relativo all'Health Check, per la cui attuazione si rimanda al successivo paragrafo 3.1.

3.1 Stato di attuazione Health Check

Come accennato ai punti precedenti, nell'ambito dotazione finanziaria della misura (che contribuisce alla nuova sfida "infrastrutture per Internet a banda larga nelle zone rurali" di cui alla lett. g) dell' art. 16 bis del

Reg. CE 1698/2005) sono presenti “risorse Health Check” pari a € 2.370.000 di quota FEASR corrispondenti a € 3.612.254 di spesa pubblica.

L’impiego di dette risorse va a finanziare gli investimenti di cui all’azione b) - tipologia b2) e quindi al procedimento **A2010321BB201**, per il quale non si è verificato alcun avanzamento finanziario. Si ritiene opportuno evidenziare (cfr anche il punto “2. Stato di avanzamento procedurale”) che, rispetto al 2011, è stata presentata e ammessa a finanziamento la domanda di aiuto, nonché presentata ed in corso di istruttoria la domanda di pagamento di anticipo per euro 1.84.999,92 di spesa pubblica totale (pari a 1.806.127,00 di quota FEASR).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 321	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni:					
Numero di azioni sovvenzionate	1	64	413	0,24	15
Volume totale degli investimenti (000 €)	4.370,83	14.615,59	12.100	36	121
Health check					
Numero di interventi sostenuti	0	0	30	0	0
Volume totale degli investimenti (000 €)	0	0	5.186	0	0

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, quanto realizzato nell’Anno 2012 si riferisce alla programmazione 2007/2013; delle 64 azioni sovvenzionate relative al Cumulato, 60 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutti i 4.370.830 euro relativi all’Anno 2012 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 14.615.590 euro relativi al Cumulato, 14.087.040 euro si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L’avanzamento della misura sulla base dell’indicatore di prodotto “numero di azioni sovvenzionate” ha raggiunto il 15% dell’obiettivo prefissato in fase di programmazione con 64 interventi sostenuti, di cui 1 finanziato nella annualità 2012 (0,24%). Nel 2012 con l’azione sovvenzionata, sono stati realizzati investimenti per un volume di 4.370.830 euro (36% del target). Nel periodo 2007-2012 sono stati realizzati investimenti per complessivi 14.615.590 euro, pari al 121% del totale previsto. Non sono ancora stati realizzati avanzamenti riferibili alle risorse assegnate dall’Health-check (cfr. punti 2 e 3).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis. 321	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Popolazione rurale utente di servizi migliorati (indicatore R10)	2.229	6.922	211.000	1%	3%
Incremento nella diffusione di internet nelle aree rurali (indicatore R11)	0	0	93.000	0	0

L'indicatore R10 misura la popolazione residente nelle aree rurali che complessivamente si avvantaggia dei servizi migliorati.

Come prevede il QCMV l'indicatore misura, a progetto concluso, il numero di persone (senza doppi conteggi) che si avvantaggia di un servizio nell'ambito di una azione. Le fonti dell'indicatore dovrebbero essere essenzialmente la documentazione progettuale, le fonti statistiche e il sistema di monitoraggio. La misura 321 è attuata sia attraverso l'Asse 3 che con l'approccio Leader (Asse 4).

Al 31.12.2012 concorre alla quantificazione dell'indicatore R10 la sola azione d) Miglioramento delle infrastrutture viarie di servizio alle aree rurali per la quale si registrano 58 progetti conclusi, di cui il 61% (25) in aree tabacchicole, cui il bando riservava una specifica graduatoria.

Il valutatore ha stimato l'Indicatore R10 "Popolazione nelle aree rurali che beneficia dei servizi migliorati" sulla base della documentazione attestante il numero di utenti che risiedono stabilmente o aventi attività prevalenti nella zona limitrofa la strada finanziata (criterio di priorità) inoltrata al responsabile di misura, per la liquidazione del saldo, da parte di 58 beneficiari che hanno concluso gli interventi.

L'indicatore è pari a 5.096 utenti di cui l'84% (4.996) nelle aree tabacchicole. Complessivamente, includendo anche i trascinamenti, l'indicatore R10 è pari a 6.922 utenti, il 3% del target.

Come fatto notare nella Relazione Annuale di Valutazione l'indicatore è probabilmente sottostimato poiché il risultato si riferisce alla sola popolazione/imprese ubicata stabilmente in prossimità della strada finanziata e non tiene conto del più ampio bacino di utenti potenzialmente interessato in virtù del criterio regionale della vicinanza della viabilità recuperata a importanti strade di collegamento.

Per quanto attiene l'attuazione della misura 321 attraverso l'Asse 4 con la Misura 413 - azione c), al 31.12.2012 i Gal hanno emesso i bandi (prevalentemente nel 2011), e finanziato 24 progetti. Nessun progetto risulta concluso pertanto gli indicatori relativi all'apporto di Leader sono pari a 0.

Per quanto concerne l'indicatore R11 Incremento nella diffusione di internet nelle aree rurali, si prevede di rilevare la popolazione con accesso a internet, in una fase più matura dell'attuazione dell'azione b della misura 321, mediante le informazioni acquisite dal soggetto attuatore (società in house della Regione Umbria) quale testimone privilegiato da coinvolgere successivamente in indagini dirette.

6 Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura.

Come detto al punto 2, la misura 321 è stata attivata per le sole azioni d) Miglioramento delle infrastrutture viarie di servizio alle aree rurali e b) Interventi per la diffusione delle TIC.

Per quanto riguarda l'azione d), la maggior parte dei progetti finanziati ricade in comuni tabacchicoli (76 % circa del totale progetti finanziati). Parimenti la maggior parte della popolazione che beneficia dei servizi migliorati (pari all'84% della popolazione complessiva stimata) ricade nelle aree tabacchicole. Si ritiene opportuno evidenziare che al sostegno hanno aderito particolarmente quattro Comuni (Gubbio, Valtopina, Deruta e Piegara) beneficiari di 3 o 4 interventi ciascuno. Al 31 dicembre 2012 tutti i progetti risultano conclusi per quanto concerne l'esecuzione delle opere.

In sostanza si segnala da un lato un buon "tiraggio" dell'azione, tant'è che alcune domande di aiuto non sono state finanziate per insufficienza di risorse, dall'altro un buon livello di gradimento degli interventi realizzati da parte della popolazione locale che ne beneficia, fatto che dimostra che la mobilità e il rafforzamento dell'accessibilità rivestono un ruolo importante nella qualificazione della vita.

Per quanto concerne l'azione b2), con DGR n. 1527 del 12 dicembre 2011 è stata rettificata la DGR n. 778 del 18 luglio 2011 (con la quale, tra l'altro, la società "in house" Centralcom s.p.a. di Perugia veniva individuata come beneficiario dell'azione b2) stabilendo che il soggetto beneficiario della misura in oggetto sia la Regione Umbria e conferendo alla società "in house" Centralcom s.p.a. la funzione di soggetto attuatore. In data 23.12.2011 è stata sottoscritta, per un importo complessivo di € 4.370.827,34 (€ 3.612.254,00 + € 758.573,34 di IVA 21%). Nel corso del 2012 è stata presentata e ammessa a finanziamento la domanda di aiuto, nonché presentata ed in corso di istruttoria la domanda di pagamento di anticipo (cfr punto "2 Stato di avanzamento procedurale").

Relativamente alle criticità gestionali della misura, si precisa che, sebbene in misura notevolmente inferiore rispetto agli anni precedenti, talvolta si sono verificati ritardi in fase di liquidazione di alcune domande in quanto si sono resi necessari interventi sulla procedura SIAN.

Misura 322 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi**1. Descrizione della Misura**

Le iniziative di restauro conservativo delle strutture caratterizzanti l'ambiente rurale della regione, abbandonate a seguito dell'esodo dalle campagne, dai borghi e dai villaggi rurali, contribuiscono efficacemente ad aumentare la fruibilità del territorio, oltre che a migliorare le condizioni di vita e la possibilità di permanenza in loco della popolazione rurale.

La misura, finalizzata alla valorizzazione del patrimonio edilizio rurale, prevede interventi di restauro e miglioramento di edifici di particolare rilevanza, caratterizzanti l'ambiente rurale ed il contesto paesaggistico ove sono inseriti.

Azioni

La misura prevede l'azione valorizzazione del patrimonio edilizio rurale.

Beneficiari

I beneficiari sono persone fisiche e giuridiche di diritto pubblico e privato, singole e associate, da selezionare mediante procedure di evidenza pubblica. In sede di attuazione possono essere definite priorità a favore di imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del c.c.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
4.344.300	5.529.109	9.873.410	6.312.507	16.185.917

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **12,43%** della spesa pubblica dell'Asse 3 e all'**1,26%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura o)	857.893	377.473	322	75.453	33.199

L'importo previsto per i trascinamenti e non pagato nel corso del periodo di transizione è rimasto a disposizione della misura.

2. Stato di avanzamento procedurale

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 1395 del 5 ottobre 2009 (BUR n. 14 del 24 marzo 2010), così come integrata e modificata con DGR n. 923 del 28 giugno 2010 e con DGR n. 1671 del 29 dicembre 2011, sono state adottate le disposizioni per l'attuazione della misura, quantificando la dotazione finanziaria da

destinare agli interventi ammissibili in € 9.873.410,00 di spesa pubblica, di cui € 4.344.300,40 quota Feasr (importi, quindi, pari all'intero budget di misura).

Misura	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
322	DD n. 2329 del 19/03/2010 e s.m.i.	9.873.410,00	4.344.300,40	22/10/2010	A2010322aan01

Al 31 dicembre 2012 per il procedimento **A2010322aan01** è stata formulata la graduatoria definitiva (soggetta ad eventuale scorrimento nel caso di accertamento di economie di spesa). Lo stato del procedimento è rappresentato nella seguente tabella:

Dom aiuto pervenute	Importo richiesto	di cui FEASR	Domande Ammissibili	Importo ammissibile	di cui FEASR	Stato istruttoria dom aiuto	Domande finanziate	Importo ammesso	di cui FEASR
394	52.563.437	23.127.912	263	35.708.375	15.711.685	Conclusa	49	7.844.338	3.451.509

Alla stessa data, la situazione relativa alle domande di pagamento è quella illustrata nella seguente tabella:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2008321Dan01	18	0	0	0	1.536.973,23	676.268,22	8	0	0	0	665.163,93	292.672,13	In corso
Totale	18	0	0	0	1.536.973,23	676.268,22	8	0	0	0	665.163,93	292.672,13	

NB: Al 31.12.2012 è in corso l'istruttoria delle altre domande di pagamento presentate

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2012 (da graduatoria definitiva) sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
322	7.844.338,39	3.451.508,89

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 322	Pagamenti FEASR anno 2012 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2012		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2012 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	254,880	288,080	654,726	4.344,300	9.873,409	6	7
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Nella programmazione del PSR 2007-2013 sono state assegnate alla misura 322 risorse finanziarie per un ammontare di 9.873.409 euro di spesa pubblica totale.

Durante il 2012 sono stati realizzati pagamenti per euro 254.880 di quota FEASR (pari a € 579.300 circa di spesa pubblica totale) che corrispondono al 6% della spesa programmata; complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2012) sono stati realizzati pagamenti per circa 288.080 euro di quota FEASR, da cui deriva complessivamente un tasso di esecuzione finanziaria del 7%.

Circa 33.200 euro di quota FEASR (pari ad € 75.450 circa di spesa pubblica totale) si riferiscono ad impegni assunti a valere sulla precedente programmazione.

Per quanto concerne la programmazione 2007/2013, al 31.12.2012 risultano comunque presentate 18 domande di pagamento (per € 1.536.973,23, pari a € 676.268,22 di quota FEASR).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 322	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 u target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni :					
Numero di villaggi interessati	26	26	20	130	130
Volume totale degli investimenti (000 €)	15.334,351	15.522,984	16.186	94,74	95,90
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, quanto realizzato, sia nell'Anno 2012 che nel periodo 2007/2012, si riferisce alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutti i 15.334.351 euro relativi all'Anno 2012 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 15.522,984 euro relativi al Cumulato, 15.334.351 euro (pari, perciò, al volume totale degli investimenti del 2012) si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base dell'indicatore di prodotto "numero di villaggi interessati" ha raggiunto il 130% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione con 26 interventi sostenuti, tutti finanziati nella annualità 2012. Nel 2012 sono stati realizzati investimenti per un volume di 15.334,351 euro (94,74% del target). Nel periodo 2007-2012 sono stati realizzati investimenti per complessivi 15.522,984 euro, pari a quasi il 96% del totale previsto.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 322	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Popolazione rurale utente di servizi migliorati (indicatore R10)	0	50	14.500	0	0,3%
Incremento nella diffusione di internet nelle aree rurali (indicatore R11)	NP	NP	NP	-	-

Da quanto sopra ne consegue che al 31.12.2012 non si registrano progetti conclusi. Il risultato cumulato riguarda (n. 19) impegni in transizione dal precedente periodo di programmazione. Il valore dell'indicatore R10 relativo ai 19 interventi derivanti dalla vecchia programmazione è stato stimato sulla base delle indicazioni della Valutazione ex post.

L'indicatore R11 Incremento nella diffusione di internet nelle aree rurali non è pertinente.

6 Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura.

Si ritiene opportuno premettere che la gestione della misura e del bando è stata interessata da criticità relative all'espletamento dell'attività istruttoria finalizzata all'ammissibilità delle domande di aiuto pervenute. Infatti si è reso necessario, vista anche la ricca varietà tipologica del patrimonio edilizio rurale in Umbria, richiedere numerose integrazioni con documentazione aggiuntiva per quasi tutte le domande d'aiuto necessaria per definire elementi non facilmente deducibili dalla documentazione fotografica e cartografica presentata.

In ogni caso, l'aspetto che, *in primis*, è opportuno evidenziare è il notevole interesse manifestato dai beneficiari per la misura che ha comportato l'impossibilità di finanziare tutte le domande di aiuto pervenute. Infatti, con DD n. 6536 del 13 settembre 2011 che ha approvato le graduatorie provvisorie delle domande di aiuto ammissibili presentate nei Comuni tabacchicoli e non tabacchicoli, a fronte delle n. 394 domande presentate, sono state dichiarate ammissibili complessivamente n. 263 domande di aiuto, di cui n. 173 nei comuni tabacchicoli e n. 90 nei comuni non tabacchicoli, rispettivamente per l'importo di € 24.214.471,15 e di € 11.493.904,32 di spesa pubblica.

Come previsto dalla DD n. 6166 del 13 luglio 2010 (bando), entro i sei mesi successivi alla pubblicazione delle graduatorie provvisorie nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria, i richiedenti titolari delle domande di aiuto ammissibili avevano l'obbligo di trasmettere la documentazione dimostrativa dell'avvenuta acquisizione della cantierabilità degli interventi, al fine dell'inserimento, nei limiti della disponibilità finanziaria, nelle graduatorie definitive.

Con DD n. 4015 del 25 maggio 2012 sono state quindi approvate le graduatorie definitive delle domande di aiuto ammissibili e cantierabili presentate nei Comuni tabacchicoli e non tabacchicoli. Tenuto conto dei contenziosi in atto al momento dell'approvazione delle graduatorie definitive, la cifra di € 2.026.083,75 dalle risorse complessive è stata sospesa cautelativamente.

Pertanto, l'importo complessivo concedibile è di € 6.977.364,25 per i comuni tabacchicoli e di € 869.962,00 per i comuni non tabacchicoli. Tali importi hanno consentito di finanziare n. 44 domande nei comuni tabacchicoli e n. 5 domande nei comuni non tabacchicoli per un importo complessivo effettivamente concesso pari a 7.844.338,39 euro di spesa pubblica effettiva (3.451.508,89 euro di quota FEASR).

Si ritiene opportuno evidenziare, inoltre, che, poiché al ricorso n. 528/2011, vinto dalla Regione, non è seguito l'appello dei ricorrenti nei tempi previsti dalla legge, le risorse economiche accantonate pari complessivamente ad € 1.921.363,75 (di cui € 921.363,75 per i Comuni tabacchicoli ed € 1.000.000,00 per i Comuni non tabacchicoli) saranno destinate allo scorrimento delle relative graduatorie definitive consentendo la finanziabilità di ulteriori domande di aiuto. Inoltre, per mancata trasmissione entro i tempi fissati della documentazione prevista dalla DD 9711 del 21 dicembre 2011, si sono verificati casi di esclusione di domande di aiuto finanziate nella graduatoria definitiva relativa ai comuni tabacchicoli.

Si rappresenta infine che è in corso una costante attività di monitoraggio, sia al fine di risolvere tempestivamente ogni problematica sia al fine, ove ciò non fosse possibile, di rendere immediatamente disponibili per eventuali scorrimenti delle graduatorie definitive gli importi derivanti da economie parziali e/o totali delle domande di aiuto già finanziate e/o da risorse accantonate per i contenziosi in atto.

Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

1. Descrizione della Misura

La conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale ma anche storico-culturale, al fine prioritario della sua pubblica fruizione, può rappresentare una leva fondamentale per accrescere l'attrattività dei territori e delle aree rurali, con forti ricadute in termini di sviluppo economico sostenibile e quindi migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali. Insieme quindi ad interventi finalizzati al raggiungimento degli impegni silvoambientali e/o ambientali e paesaggistici individuati dalla normativa comunitaria/nazionale/regionale ed a progetti di tutela/qualificazione delle risorse naturali, sono previsti interventi relativi anche al patrimonio culturale.

La misura è finalizzata a: assicurare la gestione sostenibile delle foreste dei siti della rete Natura 2000 e di altre aree di particolare interesse paesaggistico-ambientale; promuovere la sensibilizzazione della popolazione rurale alle problematiche paesaggistico ambientali; promuovere la manutenzione, il restauro e la riqualificazione del patrimonio culturale delle aree rurali e del paesaggio rurale; riqualificare e sviluppare corpi d'acqua e risorsa idrica nei siti di grande pregio naturale, quali elementi fondamentali e caratterizzanti del patrimonio paesaggistico regionale.

L'intensità dell'aiuto è prevista fino al 100% del costo ammissibile dell'operazione cofinanziata.

Azioni

La misura comprende le seguenti azioni:

Azione a) - redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 e per altre aree di grande pregio naturale,

Azione b) - azioni di informazione ambientale e paesaggistica,

Azione c) - manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e del paesaggio rurale,

Azione d) - conservazione e sviluppo di corpi di acqua.

Beneficiari

I beneficiari sono la Regione o gli Enti/soggetti pubblici da essa delegati.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
2.341.010	2.979.467	5.320.477	725.520	6.045.997

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **6,70%** della spesa pubblica dell'Asse 3 e allo **0,68%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Con DGR n. 948 del 30 luglio 2012, così come integrata con DGR n. 1283 del 23 ottobre 2012 - che indica come beneficiari finali la Regione per le azioni a) e b) e gli Enti pubblici/soggetti pubblici delegati dalla Regione per l'azione c) - è stato adottato il programma per l'attivazione della misura individuando in €

5.320.477,00 di spesa pubblica, di cui € 2.341.009,88 quota Feasr, la dotazione finanziaria da destinare agli interventi ammissibili che possono essere relativi a:

Misura	Azione	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
323	A	DGR n. 948 del	1.000.000,00	440.000,00	-	A2012323Aan01
	B	30/07/2012 e	800.000,00	352.000,00	-	A2012323Ban01
	C	s.m.i.	3.520.477,00	1.549.009,88	-	A2012323Can01

Procedimento **A2012323Aan01**

Con DD n. 8691 del 6 novembre 2012 è stato approvato il piano attuativo per l'azione a) *Redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 e per altre aree di grande pregio ambientale* ed è stato altresì determinato di avvalersi del Comitato Tecnico scientifico di cui alla DD n. 9096/2010 quale organo di consultazione tecnico-scientifico per tematiche di particolare rilevanza emergenti dalla corretta attuazione della misura.

Al 31 dicembre 2012 non è stata presentata all'AdG nessuna domanda di aiuto.

Procedimento **A2012323Ban01**

Con DD n. 8691/2012 è stato approvato il piano attuativo per l'azione b) *Azioni di informazione ambientale e paesaggistica*, ed è stato altresì determinato di avvalersi del Comitato Tecnico scientifico di cui alla DD n. 9096/2010, quale organo di consultazione tecnico-scientifico, per tematiche di particolare rilevanza emergenti dalla corretta attuazione della misura.

Al 31 dicembre 2012 è stata presentata all'AdG n. 1 domanda di aiuto per un importo richiesto di € 47.700,00 di spesa pubblica, di cui € 20.988,00 quota Feasr.

Procedimento **A2012323Can01**

Con DGR n. 948/2012 è stato adottato il programma per l'attuazione dell'azione c) che esplicita le priorità da adottare nella scelta degli interventi da realizzare.

Al 31 dicembre 2012 non è stata presentata all'AdG nessuna domanda di aiuto.

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti alla data del 31 dicembre 2012, la situazione è la seguente:

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui FEASR €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui FEASR €
A2012323Aan01	31/12/2013	1	47.700,00	20.988,00	In corso			
A2012323Ban01	31/12/2013	-	-	-	-	-	-	-
A2012323Can01	31/12/2013	-	-	-	-	-	-	-

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31/12/2012 sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR determinati, tenuto conto della natura del beneficiario (Regione Umbria o Enti pubblici da essa delegati), in base agli atti amministrativi che approvano il programma degli interventi da realizzare:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
--------	----------------	-------

323	5.320.477,00	2.341.009,88
-----	--------------	--------------

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 323	Pagamenti FEASR anno 2012 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2012		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2012 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	0	0	0	2.341,010	5.320,477	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Alla data del 31.12.2012 non è stato effettuato alcun pagamento a valere sulla misura.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 323	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni :					
Numero di interventi sostenuti	0	0	60	0	0
Volume totale degli investimenti (000 €)	0	0	6.046	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Al 31.12.2012 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di prodotto (output).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 323	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Popolazione rurale utente di servizi migliorati (indicatore R10)	0	0	100.000	-	-

La misura 323 è attuata sia attraverso l'Asse 3 che con l'approccio Leader - Asse 4 (i valori indicati nella suddetta tabella si riferiscono all'attuazione attraverso l'Asse 3)

Al 31.12.2012, come riportato nei precedenti paragrafi, la misura, per quanto riguarda l'implementazione attraverso l'Asse 3, non ha fatto registrare alcun avanzamento rispetto agli indicatori di risultato.

L'asse 4 invece (attraverso i Gal) ha attivato la Misura 413 - azione d) che fa riferimento alla misura 323. I relativi bandi sono stati emessi nel 2010 e nel 2011. Al 31.12.2011, risultano finanziati 58 progetti. Nessun progetto risulta concluso.

Per quanto detto dunque, al 31.12.2012, i progetti finanziati a valere sull'azione d) non hanno maturato un avanzamento che consente la quantificazione dell'indicatore R10.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura è stata avviata nel 2012 (cfr. punto "2 Stato di avanzamento procedurale").

Per quanto concerne l'attuazione, si ritiene necessario evidenziare che la piena attuazione della misura può essere compromessa dal fatto che qualsiasi aiuto è concesso in conformità al regolamento "*de minimis*" (CE) n. 1998/2006. Considerando che i beneficiari sono la Regione per le azioni a) e b) e gli Enti pubblici/soggetti pubblici delegati dalla Regione per l'azione c), si rende necessario presentare opportuna notifica alla Commissione europea inerente il riconoscimento, per le azioni attivate della misura 323, di "non aiuto", ai sensi dell'art. 107, 1 del TFUE.

Misura 331 - Formazione e informazione rivolta agli operatori economici che rientrano nell'asse 3

La misura, destinata ad operatori economici dell'asse 3, viene sviluppata mediante approccio Leader.

Misura 341 – Acquisizione di competenza e animazione in vista dell'elaborazione e dell'attuazione di strategie di sviluppo locale

La misura, destinata ad operatori economici dell'asse 3, viene sviluppata mediante approccio Leader.

2.4 Asse 4 – Leader

L'approccio Leader del PSR per l'Umbria 2007-2013 è finalizzato a favorire l'implementazione di strategie innovative di carattere integrato tra i diversi attori dello sviluppo locale. Nel PSR è previsto, inoltre, che la strategia di sviluppo locale sia progettata ed attuata da Gruppi di azione locale (GAL) mediante Piani di sviluppo locale (PSL) approvati dalla Regione stessa.

Fin dal 2008, sono stati selezionati i Gruppi di Azione locale (GAL) ed approvati i relativi Programmi di Sviluppo locale (PSL) da ammettere a finanziamento sulla base delle risorse assegnate all'Asse 4 per il periodo 2007-2013. A tal fine, come già evidenziato nella RAE 2010, si ricorda che i GAL selezionati sono stati:

1. **GAL "Alta Umbria S.R.L."** per l'Area omogenea di intervento *"Dorsale Appenninica Settentrionale"* (D.D. n. 5592 del 10/06/2009);
2. **GAL "Associazione Media Valle del Tevere"** per l'Area omogenea di intervento *"Media Valle del Tevere e Monti Martani"* (D.D. n. 5990 del 22/06/2009)
3. **GAL "Trasimeno Orvietano"** per l'Area omogenea di intervento *"Trasimeno Orvietano"* (D.D. n. 5591 del 10/06/2009)
4. **GAL "Valle Umbra e Sibillini"** per l'Area omogenea di intervento *"Dorsale appenninica meridionale"* (D.D. n. 5989 del 22/06/2009)
5. **GAL "Ternano"** per l'Area omogenea di intervento *"Ternano Narnese Amerino"* (D.D. n. 5593 del 10/06/2009)

Inoltre ogni GAL selezionato, pena la decadenza dell'ammissibilità agli aiuti previsti dall'Asse 4, ha comunicato fin dalla sua approvazione l'avvio dell'attuazione del PSL. Per quanto riguarda le procedure di selezione, le caratteristiche, gli organi decisionali e i territori di competenza dei GAL, le strategie di intervento individuate nei PSL, la ripartizione dei beneficiari ed i criteri di selezione adottati nei bandi emanati, si fa rinvio a quanto già descritto nelle precedenti RAE (in particolare RAE 2010).

a) Dotazione assegnata all'Asse 4

A seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma, intervenute nel corso del 2012 ed approvate dalla Commissione con Decisione C(2012) 8500 del 26.11.2012, si è provveduto, con DGR n. 1642 del 19 dicembre 2012, ad inserire la misura 411 "Strategie di sviluppo locale. Competitività" e a ripartire le risorse finanziarie dell'Asse così come evidenziato nella seguente tabella:

Misura/asse		Contributo FEASR	Spesa pubblica totale	Spesa privata	Costo totale
411	Strategie di sviluppo locale. Competitività	7.168.320	16.291.637	4.099.909	20.391.546
413	Strategie di sviluppo locale. Qualità della vita	6.409.620	14.567.318	3.614.830	18.182.148
421	Cooperazione interterritoriale e transnazionale	915.660	2.081.045	520.261	2.601.306
431	Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze, animazione	3.344.300	7.600.682	0	7.600.682
Totale asse 4 - Approccio Leader		17.837.900	40.540.682	8.235.000	48.775.682

In merito agli aspetti finanziari dell'Asse 4, si ritiene opportuno evidenziare quanto segue.

In sede di approvazione del PSL nel 2008, furono assegnati ad ogni singolo GAL le risorse finanziarie a loro tempo previste dalle misure dell'Asse 4 del PSR al netto della cosiddetta "quota tabacco", pari a circa il 50% delle risorse stesse. Dette risorse furono, poi, attribuite nei PSL ad ogni singola misura (413 – 421 – 431) per far fronte alle strategie di sviluppo locale individuate dai Piani stessi.

La scelta di non assegnare ai GAL, in sede di primo riparto, la cosiddetta "quota tabacco" fu dettata dalla opportunità, a quel tempo, di valutare la capacità effettiva di gestione delle diverse misure da parte dei GAL e soprattutto di individuare la specificità dell'approccio locale nell'ambito della strategia tabacco.

Inoltre nel 2008, a valere delle misure 413 e 421, in considerazione della esperienza acquisita nei precedenti periodi di programmazione, fu istituito un "fondo di premialità", ammontante al 10% (euro 1.017.400,00) della quota FEASR dell'intero periodo, al netto della quota tabacco, al fine di destinarlo ai GAL che avrebbero dimostrato, alla fine del V anno di attività (31.12.2011), maggiore efficienza nel rispetto della tempistica della spesa approvata nel piano finanziario del PSL.

Pertanto, tenuto conto della riprogrammazione finanziaria che intervenne a fine 2010 e del mancato utilizzo della fondo di premialità, le risorse assegnate ai GAL ed implementate nei rispettivi PSL a livello di misura nonché le risorse ancora da assegnare ai singoli GAL, sempre per misura, alla data del 31.12.2011 erano le seguenti:

	Dotazione finanziaria dell' Asse 4 del PSR	Risorse assegnate ai GAL con DGR 576/2008	Risorse da assegnare al 1.1.2012 (€)	Risorse da assegnare al 1.1.2012(%)
Misura 413	29.139.659	14.567.318	14.572.341	50,01
Misura 421	3.800.341	2.081.045	1.719.296	45,24
Misura 431	7.600.682	4.162.091	3.438.591	45,24
Tot. asse 4	40.540.682	20.810.454	19.730.228	48,67

In particolare, in riferimento all'importo di € 19.730.227,54, si ritiene opportuno evidenziare che:

- € 14.880.681,81 erano derivanti dai trasferimenti operati a seguito della riforma dell'OCM tabacco;
- € 2.537.273,00 provenivano dalla Modulazione obbligatoria (riforma PAC 2003) e dai trasferimenti operati a seguito della riforma dell'OCM vino (2008), da Modulazione obbligatoria conseguente alla riforma della PAC a seguito della Health check, dal Piano europeo di ripresa economica (Recovery Package);
- € 2.312.272,73 originavano dal fondo di premialità previsto all'art. 14 del bando di selezione dei GAL, di cui alla DD n. 4471 del 27/05/2008.

Quindi, come accennato in precedenza, nel 2012, vista la Decisione C(2012)8500/2012, si è provveduto, con la citata DGR n. 1642/2012, ad implementare la misura 411 e ad effettuare una riprogrammazione finanziaria dell'asse 4. In particolare le risorse finanziarie delle misure dell'asse 4 e quelle ancora da assegnare ai singoli GAL, sono state rideterminate nel modo che segue:

	Riprogrammazione misure Asse 4 del PSR (spesa pubblica)	Risorse assegnate ai GAL e programmata nei PSL con DGR 576/2008	Risorse impegnate dai GAL al 31.12.2011	Risorse da assegnare ai GAL e programmare nei PSL dal 1.01.2012	Incremento/decre- mento risorse nei PSL (+/-)
Misura 411	16.291.637	0	0	16.291.637	+
Misura 413	14.567.318	14.567.318	14.567.318	0	Invariato
Misura 421	2.081.045	2.081.045	2.081.045	0	Invariato
Misura 431	7.600.682	4.162.091	4.162.091	3.438.591	+
Tot. asse 4	40.540.682	20.810.454	20.810.454	19.730.228	Invariato

Il trasferimento dei fondi originariamente programmati nelle misure 413 e 421 del PSR, di complessivi € 16.291.637, ma non assegnati ai GAL e quindi non presenti nelle rispettive dotazioni finanziarie delle misure 413 e 421 dei PSL, non impedisce ai GAL stessi di realizzare i progetti necessari per perseguire gli obiettivi delle loro strategie di sviluppo locale in quanto la realizzazione di detti progetti è stata commisurata sulla base della dotazione finanziaria inizialmente prevista (al netto della “quota tabacco”).

In sintesi, l’implementazione della misura 411 non ha determinato alcun ridimensionamento della strategia dei PSL legati al perseguimento degli obiettivi prioritari dell’asse 3 attuati con l’approccio leader in quanto le risorse assegnate per tali obiettivi sono state confermate. Si è trattato di “integrare” nei PSL, a partire dal 2012, la loro strategia al fine di perseguire anche gli obiettivi specifici della misura 411 (Miglioramento della competitività delle imprese di produzione e trasformazione delle produzioni agricole, alla promozione dell’innovazione e all’integrazione di filiera) con le risorse ancora disponibili dell’Asse 4.

b) Procedimenti e relativo avanzamento

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 576 del 26 maggio 2008, così come modificato con DGR n. 1064 del 28 luglio 2008, sono stati approvati i criteri per la selezione dei Gruppi di Azione Locale e per la valutazione dei relativi Piani di Sviluppo Locale ed individuate le risorse finanziarie per attuare tutte le misure attivate con lo stesso, le quote annuali, le risorse per ciascuna Area omogenea di intervento e il fondo di premialità.

Alla prevista scadenza del bando approvato con DD n. 4471 del 27 maggio 2008 risultano pervenute n. 5 domande di partecipazione alla selezione dei Gruppi di Azione Locale, una per ogni area omogenea, come sotto indicato:

Area Omogenea	Gruppo di Azione Locale
Dorsale appenninica meridionale	Valle Umbra e Sibillini
Dorsale appenninica settentrionale	Alta Umbria
Media valle del Tevere e Monti Martani	Media valle del Tevere
Ternano, Narnese, Amerino	Ternano
Trasimeno - Orvietano	Trasimeno - Orvietano

Inoltre, visto quanto illustrato al precedente punto a), la situazione dei procedimenti delle misure dell’Asse 4, al 31.12.2012, è la seguente:

Misura	Azione/Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Scadenze bando	Procedimento
411	A-B*	-	16.291.636,63	-	A2012411ABn01
413	tutte	DD n. 4471 del 27/05/2008	14.567.318,18	25/08/2008	A2009413aan01
421	tutte		2.081.045,46		A2009421aan01
431	-		7.600.681,82		A2009431aan01

*, alla data del 31/12/2012 non risultano ancora adottate le "Linee guida" che individuano modalità, termini e condizioni per l'emanazione dei nuovi bandi ai sensi della Misura 411 a cui, obbligatoriamente, i Gruppi di Azione Locale devono attenersi la predisposizione dei bandi di propria competenza.

A seguito della suddetta ripartizione, alle 5 aree di intervento omogeneo individuate (e quindi ai rispettivi GAL riportati di seguito nell'apposita tabella) sono destinate le seguenti risorse sulla base della popolazione e del territorio di competenza:

Gruppo di Azione Locale	Dotazione finanziaria	
	Feasr	Spesa pubblica
Valle Umbra e Sibillini	3.452.327,35	7.846.198,52
Alta Umbria	5.825.374,00	13.239.486,35
Media valle del Tevere	4.409.375,09	10.021.307,02
Ternano	2.093.989,98	4.759.068,14
Trasimeno - Orvietano	2.056.833,71	4.674.622,07
Totale	17.837.900,13	40.540.682,09

Nella tabella seguente sono riportati sinteticamente e complessivamente per l'Asse 4, i dati relative alle domande di aiuto, con beneficiario GAL, presentate per ogni singolo procedimento. Tali dati sono poi ripresi e discussi nell'ambito delle singole schede di misura.

	Procedimento A2009413aan01				Procedimento A2009421aan01				Procedimento A2009431aan01			
	Stanziamiento	n. domande aiuto	Importo ammissibile SP (€)	Importo ammissibile Feasr (€)	Stanziamiento	n. domande aiuto	Importo ammissibile SP (€)	Importo ammissibile Feasr (€)	Stanziamiento	n. domande aiuto	Importo ammissibile SP (€)	Importo ammissibile Feasr (€)
AU	3.141.080,32	5	110.384,50	48.569,18	448.725,76	9	177.663,91	78.172,12	897.451,52	1	897.451,52	394.878,67
MV	2.923.032,95	5	186.203,00	81.929,32	417.576,14	5	104.276,30	45.881,57	835.152,27	1	835.152,27	367.467,00
TE	2.408.559,09	-	-	-	344.079,87	-	-	-	688.159,75	1	688.159,75	302.790,29
TO	2.449.523,37	2	70.000,00	30.800,00	349.931,91	1	7.000,00	3.080,00	699.863,82	1	699.863,82	307.940,08
VU	3.645.122,45	-	-	-	520.731,78	-	-	-	1.041.463,56	1	1.041.463,56	458.243,97
TOTALE	14.567.318,18	12	366.587,50	161.298,50	2.081.045,46	15	288.940,21	127.133,69	4.162.090,92	5	4.162.090,92	1.831.320,00

AU : Alta Umbria

MV : Media Valle del Tevere

TE : Ternano

TO : Trasimeno Orvietano

VU : Valle Umbra e Sibillini

Per quanto concerne il procedimento **A2009431aan01**, si ritiene opportuno evidenziare che al 31.12.2012, sebbene sia stata approvata, per complessivi 7.600.682,09 euro, la nuova ripartizione finanziaria delle risorse da destinare ad ogni singolo PSL, non è stato ancora adottato il formale provvedimento di approvazione dei PSL con le nuove risorse finanziarie assegnate (pertanto le domande di aiuto sono state presentate a valere sullo stanziamento complessivo di 4.162.090,92 euro).

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito dell'Asse 4 alla data del 31/12/2012 sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR, tenendo conto degli stanziamenti determinati per ciascun GAL:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
411	16.291.636,63	7.168.320,12
413	14.567.318,18	6.409.620,00
421	2.081.045,46	915.659,99

431	7.600.682,09	3.344.300,00
-----	--------------	--------------

Sottosezione 4.1 - Strategie di sviluppo locale

La “sottosezione 41 - Strategie di sviluppo locale” dell’ “Asse 4 – Approccio Leader” prevede che, attraverso l’implementazione di strategie innovative di carattere integrato, i diversi attori dello sviluppo locale possono contribuire in maniera significativa allo sviluppo sostenibile del loro territorio. In particolare tali strategie concorrono al perseguimento dell’obiettivo qualità della vita nelle aree rurali e diversificazione dell’economia rurale, sviluppando sinergie e complementarietà con le misure dell’asse 3.

Lo sviluppo dell’approccio Leader contiene i seguenti elementi:

- la progettazione ed implementazione di strategie di sviluppo locale destinate a territori rurali ben definiti di livello sub-regionale;
- la presenza di partenariati locali di carattere pubblico-privato (Gruppi di azione locale);
- l’approccio bottom-up, con Gruppi di azione locale aventi potere decisionale in materia di elaborazione ed attuazione delle strategie di sviluppo locale;
- il carattere multisettoriale della strategia, basata sull’interazione tra operatori e progetti di settori diversi dell’economia locale;
- il collegamento in rete di più partenariato locali.

Oltre a quelli sopra descritti l’approccio Leader prevede ulteriori elementi dal carattere non obbligatorio:

- l’implementazione di approcci innovativi;
- lo sviluppo di progetti di cooperazione.

La strategia di sviluppo locale sarà progettata ed attuata da Gruppi di azione locale – GAL (opportunitamente selezionati dalla Regione secondo specifici e definiti criteri) mediante Piani di sviluppo locale - PSL (approvati dalla Regione secondo specifici e definiti criteri). I suddetti partenariati locali che intendono intraprendere attività di cooperazione presentano le relative idee progettuali all’interno della proposta di PSL, quale parte integrante della strategia di sviluppo locale.

I GAL possono essere partenariati già abilitati per le Iniziative comunitarie Leader II o Leader+ ovvero nuovi gruppi rappresentativi delle componenti dei vari settori socioeconomici del territorio di riferimento.

Misura 411 – Strategie di sviluppo locale. Competitività.**Misura 413 – Strategie di sviluppo locale per la qualità della vita nelle aree rurali e la diversificazione dell'economia rurale.****1. Descrizione delle Misure relative alle Strategie di sviluppo locale****Misura 411**

La misura, attraverso l'implementazione di strategie di sviluppo locale, intende concorrere al perseguimento dell'obiettivo del miglioramento della competitività delle imprese di produzione e trasformazione delle produzioni agricole, alla promozione dell'innovazione e all'integrazione di filiera.

La misura comprende azioni corrispondenti a specifiche misure dell'asse 1 – Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale. In particolare, le misure interessate dell'asse 1 e attuate mediante approccio Leader sono la 121 e la 123 az. a). L'attuazione delle operazioni finanziate nell'ambito di tali misure dell'asse 1, mediante l'approccio Leader, ha lo scopo di innescare quei processi virtuosi volti al miglioramento della competitività del sistema agricolo ed agroalimentare anche in un contesto di filiera. Tale modalità attuativa potrà principalmente consentire: un miglioramento della composizione dei PSL mirati a strategie maggiormente rispondenti ai fabbisogni emergenti nelle aree tabacchicole; lo sviluppo della capacità di gestione dei PSL da parte di strutture in grado di meglio leggere e recepire i fabbisogni in dette aree; un miglioramento della qualità progettuale per assicurare un effettivo valore aggiunto alle aree interessate ed adeguata massa critica in termini di partenariato e finanziari.

Azioni

La misura comprende le seguenti azioni:

Azione a) - Sostegno agli interventi di ammodernamento delle aziende agricole (Asse 1, misura 121);

Azione b) - Sostegno agli interventi per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli (Asse 1, misura 123, azione a)).

Beneficiari

I beneficiari di ciascuna azione sono gli stessi individuati per le corrispondenti misure dell'Asse 1, misure 121 e 123 azione a).

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
7.168.320	9.123.317	16.291.637	4.099.909	20.391.546

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **40,28%** della spesa pubblica dell'Asse 4 e al **2,07%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

Misura 413

Attraverso l'implementazione di strategie di sviluppo locale gli attori dello sviluppo rurale possono concorrere allo sviluppo sostenibile del loro territorio in materia di qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale.

La misura comprende azioni corrispondenti a specifiche misure dell'asse 3 – Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale.

Azioni

La misura comprende le seguenti azioni:

- Azione a) - Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese di servizio (Asse 3, misura 312), a sua volta declinata in 2 tipologie: a1) - Creazione e sviluppo di centri di servizi alle imprese; a2) – Creazione e sviluppo di centri di servizi collegati all'attività turistica;
- Azione b) - Incentivazione delle attività turistiche e artigianali (Asse 3, misura 313), a sua volta declinata in 2 tipologie: b1) - realizzazione di infrastrutture su scala limitata e di segnaletica; b2) – realizzazione e/o adeguamento di infrastrutture ricreative, nonché di connessi servizi di piccola recettività;
- Azione c) - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale (Asse 3, misura 321), a sua volta declinata in 3 tipologie: c1) - Sviluppo di servizi di carattere assistenziale, ricreativo, educativo e culturale per villaggi, centri e comunità rurali; c2) - Realizzazione di opere e strutture per la produzione e distribuzione ad uso privato di energia prodotta da materia prima proveniente dalle attività agricole, zootecniche e forestali del territorio; c3) - Realizzazione di attività di informazione ed educazione sul comportamento alimentare, con particolare riferimento alla qualità e sicurezza dei prodotti agroalimentari;
- Azione d1) - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, con particolare riferimento alle risorse locali minori (Asse 3, misura 323);
- Azione d2) – Promozione di progetti integrati di area finalizzati alla tutela ambientale (Asse 3, misura 323);
- Azione e) - Formazione e informazione (Asse 3misura 331);
- Azione f) - Acquisizione di competenze e animazione (Asse 3, misura 332).

Beneficiari

I beneficiari sono:

- per l'Azione a): costituende microimprese così come definite dalla raccomandazione comunitaria 2003/361/EC (fino a 10 addetti e fino a euro 2.000.000,00 di fatturato), con priorità per le fasce deboli della popolazione (quali donne, giovani, disoccupati, inoccupati, diversamente abili);
- per l'Azione b):
 - *per le tipologie 1 e 2*: GAL, Istituzioni pubbliche, associazioni pubblico-private, soggetti privati;
 - *per la tipologia 3*: GAL, Istituzioni pubbliche, associazioni pubblico-private, imprese associate;
- per l'Azione c):
 - *per la tipologia 1*: Istituzioni pubbliche, partenariati pubblico-privati, associazioni a scopo ricreativo-culturale e altri scopi di carattere sociale senza fini di lucro, altri soggetti privati in forma collettiva;
 - *per la tipologia 2*: Partenariati pubblico-privati, microimprese (come definite dalla raccomandazione comunitaria 2003/361/EC) singole e associate operanti nei settori del turismo, della ristorazione e dell'artigianato;
 - *per la tipologia 3*: GAL, Istituzioni pubbliche e associazioni pubblico-private, soggetti privati;
- per l'Azione d1): GAL, partenariati pubblico-privati, persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni;
- per l'Azione d2): Partenariati pubblico-privati;

- per l’Azione e): Enti di formazione accreditati dalla Regione, per l’attività formativa; GAL per l’attività di informazione.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
6.409.620	8.157.698	14.567.318	3.614.830	18.182.148

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **36,01%** della spesa pubblica dell’Asse 4 e all’ **1,85%** della spesa pubblica dell’intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Misura 411

Alla data del 31 dicembre 2012, il procedimento **A2012411ABn01** relativo a questa misura, non ha fatto registrare alcun avanzamento procedurale in quanto a tale data i Gruppi di Azione Locale non hanno emanato alcun bando. Al 31.12.,2012, infatti, non sono state ancora adottate le “Linee guida” che individuano modalità, termini e condizioni a cui, obbligatoriamente, i Gruppi di Azione Locale devono attenersi per l’emanazione dei bandi di rispettiva competenza (cfr precedente punto “b) Procedimenti e relativo avanzamento”).

Misura 413

Alla data del 31 dicembre 2012, il **procedimento A2009413aan01** (vedasi il precedente paragrafo “Procedimenti e relativo avanzamento”) risulta in fase di raccolta delle domande di aiuto. La situazione è rappresentata sinotticamente nella seguente tabella.

GAL	Stanziamento	n. domande di aiuto ammesse GAL	Importo ammissibile SP (€)	Importo ammissibile Feasr (€)	n. domande di aiuto ammesse NON GAL	Importo ammissibile SP (€)	Importo ammissibile Feasr (€)
AU	3.141.080,32	5	110.384,50	48.589,18	44	1.462.691,07	643.584,07
MV	2.923.032,95	5	186.203,00	81.203,32	16	1.250.396,59	550.174,50
TE	2.408.559,09	-	-	-	43	1.767.616,19	777.751,12
TO	2.449.523,37	2	70.000,00	30.800,00	6	240.000,00	105.600,00
VU	3.645.122,45	-	-	-	35	1.201.706,35	528.750,79
Totale	14.567.318,18	12	366.587,50	161.298,50	144	5.922.410,20	2.605.860,48

Legenda GAL

AU: Alta Umbria

MV: Media Valle del Tevere

TE: Ternano

TO: Trasimeno Orvietano

VU: Valle Umbra e Sibillini

Per quanto riguarda le domande da presentare alla Regione Umbria da parte dei GAL beneficiari, al 31 dicembre 2012, sono state approvate complessivamente n. 12 domande di aiuto a valere sulla misura 413 che sono state ammesse a finanziamento per un importo pari a € 366.587,50 di spesa pubblica, di cui € 161.298,50 quota Feasr.

Al 31 dicembre 2012, è stata approvata la liquidazione di una sola domanda di pagamento di acconto con “beneficiario GAL” presentata dal GAL Alta Umbria per un importo di € 26.806,17 di spesa pubblica, di cui € 11.794,71 quota FEASR.

Per quanto riguarda le domande da presentare ai GAL da parte dei vari beneficiari, al 31 dicembre 2012 i GAL hanno ricevuto, a valere sui bandi (n. 43) emanati e sui progetti con beneficiario già individuato nei Piani di Sviluppo Locale, n. 171 domande di aiuto, di cui n. 144 ammesse per un importo concesso pari a € 5.922.410,20 di spesa pubblica, di cui € 2.605.860,49 quota Feasr, a fronte di un importo richiesto pari a € 7.801.667,56 (fonte: dati monitoraggio mensile GAL).

Al 31 dicembre 2012, sono state presentate alla Regione, per la revisione e successiva liquidazione, n. 23 domande di pagamento per un importo richiesto di € 732.275,21, di cui n. 16 ammesse per l'importo di € 518.583,66 di spesa pubblica.

La tabella successiva illustra la situazione, al 31.12.2012, delle domande di pagamento presentate.

Misura	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (in corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2009413aan01-GAL	0	1	1	0	41.806,17	18.394,71	0	1	0	0	26.806,17	11.794,71	In corso
A2009413aan01-NON GAL	8	1	14		732.275,21	322.201,09	8	1	7		518.583,66	228.176,81	In corso
	8	2	15	0	774.081,38	340.595,81	8	2	7	0	545.389,83	239.971,53	

3. Stato di attuazione finanziario

Misura 411

(dati in '000 euro)

Mis 411	Pagamenti FEASR anno 2012 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2012		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2012 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	0	0	0	7.168,320	16.291,637	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto detto al punto “2. Stato di avanzamento procedurale”, la misura non ha fatto registrare alcun avanzamento finanziario al 31.12.2012.

Misura 413

(dati in '000 euro)

Mis 413	Pagamenti FEASR anno 2012 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2012		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2012 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	238,058	239,972	545,390	6.409,620	14.567,318	3,71	3,74
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Al 31.12.2012 la misura ha fatto rilevare un avanzamento finanziario complessivo pari al 3,74 % della dotazione finanziaria assegnata alla misura, con € 545.390 di spesa pubblica pagati (pari a € 239.972 di quota FEASR). Tali pagamenti si riferiscono alle 17 domande di pagamento ammesse (vedasi precedente punto 2). Se si considera il solo anno 2012, sono stati effettuati pagamenti per € 238.058 di quota FEASR (pari a poco più di €541.000 di spesa pubblica totale). Da notare che nel 2011 era stato effettuato un solo pagamento per € 4.349 di spesa pubblica totale.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 411 e 413	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero GAL	0	5	5	0	100
Superficie totale coperta dal GAL kmq	0	8.299,00	8.299,31	0	100
Popolazione totale coperta dai GAL	0	644.679	644.679	0	100
Numero progetti finanziati dai GAL	69	142	285	24	50
Numero di beneficiari	53	122	355	15	34
Health check	Misure non attivata ai sensi dell'HC				

Si ritiene opportuno premettere che, conformemente a quanto previsto dal set di tabelle di monitoraggio predisposto dalla Commissione (in particolare tabella “G3”), lo stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output) viene trattato congiuntamente per la misura 411 e 413. Tuttavia si ricorda che al raggiungimento dei target dei primi tre indicatori concorre solo la misura 413, mentre a quello degli ultimi due indicatori concorrono entrambe le misure.

Occorre evidenziare che, per quanto concerne tutti gli indicatori, tutte le realizzazioni, sia relative all’Anno 2012 che al Cumulato, si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

Per quanto riguarda gli indicatori “Numero GAL”, “Superficie totale coperta dai GAL” e “Popolazione totale coperta dal GAL”, nel 2011 non si è registrato alcun avanzamento (già negli anni precedenti si era verificato, per tali indicatori, il pieno raggiungimento dei relativi target).

Inoltre per quanto concerne il “Numero progetti finanziati dai GAL” (n. 142) e “Numero di beneficiari” (122) si registra un avanzamento pari rispettivamente al 50% ed al 34%; facendo riferimento all’anno 2012, tali indicatori hanno fatto registrare valori pari a 69 progetti e 53 beneficiari (rispettivamente 24% e 15% dei target). Per quanto detto al punto “2. Stato di avanzamento procedurale” ed al punto “3. Stato di attuazione finanziario”, la misura 411 non ha fatto registrare alcun avanzamento in base agli indicatori di output al 31.12.2012, perciò tutte le realizzazioni relative ai sopra citati due indicatori sono da imputare alla misura 413.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 411 - 413	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero lordo di posti di lavoro creati - totale riferito alle mis 411, 413 e 421	0	0	280	0	0
Partecipanti che hanno concluso con successo una attività di formazione	7	32	15	47%	213%

Si ritiene opportuno evidenziare che, conformemente a quanto previsto dal set di tabelle di monitoraggio predisposto dalla Commissione, lo stato di attuazione in base agli indicatori di risultato viene trattato congiuntamente per la misura 411 e 413. Tuttavia si ricorda che al raggiungimento del target del primo indicatore concorrono, oltre la misura 421 (vedasi apposita scheda), sia la misura 411 che la misura 413, mentre a quello del secondo indicatore solo la misura 413.

L'indicatore di risultato R8 quantifica gli effetti occupazionali diretti prodotti dagli interventi sovvenzionati sui soggetti beneficiari del sostegno. Come accennato in precedenza, concorrono alla sua quantificazione gli interventi conclusi nell'ambito della misura 411 e delle azioni a) e b) attivate con la misura 413. Al 31.12.2012 il valore dell'indicatore è pari a 0 in quanto la misura 411, a tale data, si trova in fase di implementazione (cfr. precedente punto 2) e nessun progetto risulta concluso a valere sulle azioni della misura 413.

L'indicatore di risultato R12 misura i partecipanti che sono giunti al termine dei percorsi formativi realizzati con il sostegno. L'indicatore è correlato all'attuazione di azioni di formazione propedeutiche alla realizzazione di interventi di diversificazione. Le disaggregazioni previste dalla metodologia comunitaria riguardano il genere e l'età dei partecipanti. L'indicatore misura i formati con successo (successfully ended training) intesi come:

- i soggetti che hanno ottenuto un certificato, diploma ecc dopo il corso (training);
- coloro che applicano gli insegnamenti acquisiti nella pratica (Applying the achieved skills in practice).

La misura 413 azione e) mostra un ritardo attuativo: è prevista da tutti i Gal ma al 31/12/2012 hanno avviato i corsi (6) solo due Gal: Alta Umbria e Media Valle del Tevere.

Il Gal Alta Umbria ha concluso due dei tre corsi attivati. Il corso denominato "Diversificazione dell'attività agricola tradizionali ha previsto l'elaborazione e la realizzazione di un percorso formativo rivolto agli imprenditori agricoli, organizzato su tre distinti moduli (Vendita diretta in azienda, Accoglienza in azienda e Fattoria didattica) inerenti la diversificazione dell'attività agricola tradizionale. Il corso si è svolto nelle città di Gubbio e di Città di Castello: hanno partecipato 36 allievi, e di questi hanno superato con successo la formazione 25. I formati sono prevalentemente donne, quasi il 70%, valorizzando dunque la priorità individuata dal Gal in sede di selezione degli enti di formazione. Il 12% sono giovani al di sotto di 25 anni; la percentuale sale al 56% se si considerano quelli al di sotto dei 40 (come auspicato dalle priorità introdotte dal Gal).

Il “Corso di formazione in efficienza energetica e fonti rinnovabili” (pari a 35.000 € di contributo concesso) ha avuto come obiettivo principale quello di diffondere ed incentivare, presso le imprese del territorio dell’Alta Umbria, una strategia pilota di sviluppo competitivo e sostenibile fondata sull’utilizzo consapevole delle opportunità offerte dalle energie provenienti da fonti alternative. Al corso hanno partecipato 12 allievi, di questi 7 hanno superato con successo la formazione. I sette formati sono tutti uomini e di età superiore a 25 anni.

In conclusione al 31.12.2012, il valore dell’indicatore R12 è pari a 32 partecipanti che hanno terminato con successo una formazione. Secondo le suddivisioni del QCMV, che declina il numero dei formati per genere ed età, le donne formate sono 17, il 53% del totale mentre i giovani, di età inferiore a 25 anni sono il 9%, del totale dei partecipanti che hanno superato con successo una formazione.

6. Valutazione generale sullo stato di attuazione delle misure.

Misura 411

Per quanto detto in precedenza (in particolare al punto “2. Stato di avanzamento procedurale”) non è possibile esprimere una valutazione sullo stato di attuazione della misura.

Si ritiene opportuno, tuttavia, evidenziare che - in un contesto economico di grave crisi finanziaria, quale è quello attuale, nel quale risulta particolarmente importante attivare ogni possibile azione per rispondente ai fabbisogni emergenti dai territori rurali ed in particolare nelle aree tabacchicole regionali, che risentono maggiormente del momento di difficoltà - l’inserimento della misura 411 ha lo scopo di sostenere gli interventi di miglioramento della competitività delle imprese agricole ed agroalimentari e di promozione dell’innovazione ed dell’integrazione di filiera, nelle aree tabacchicole, mediante azioni sviluppate nell’ambito di strategie di sviluppo locale attuate dai GAL ed incentrate da un lato alla ristrutturazione e/o riconversione delle produzioni in funzione del mercato e dall’altro alla riorganizzazione delle filiere. Ciò al fine di migliorare la competitività delle imprese agricole ed agroalimentari operanti in tali aree. Tale possibilità consentirà altresì di perseguire l’obiettivo del mantenimento/creazione dei posti di lavoro, obiettivo particolarmente sensibile nei territori tabacchicoli regionali coinvolti dalla riforma dell’OCM tabacco in quanto tale coltura coinvolge un numero elevatissimo di addetti sia alla coltivazione che alle altre attività di filiera.

Pertanto, dopo avere sostenuto lo sviluppo di tali aree con azioni strutturali importanti di carattere regionale, con l’implementazione della misura 411 si prevede il potenziamento dell’approccio leader al fine di rafforzare, coerentemente con le priorità stabilite dagli OSC e dal PSN, l’efficacia complessiva del PSR.

Le misure dell’Asse 1 che concorreranno al perseguimento di tali obiettivi sono la misura 121 e 123 azione a).

Nel 2012, a seguito della modifica e della rimodulazione finanziaria del Programma approvate dalla Commissione con Decisione C(2012) 8500 del 26.11.2012, si è provveduto, con DGR n. 1642 del 19 dicembre 2012, ad inserire la misura 411 “Strategie di sviluppo locale. Competitività”. Nel 2012 sono in corso di adozione le “Linee guida” che individuano modalità, termini e condizioni a cui, obbligatoriamente, i Gruppi di Azione Locale devono attenersi per l’emanazione dei bandi di rispettiva competenza.

Misura 413

La misura 413 presenta una forte complementarità con le corrispondenti misure dell’Asse 3. Le domande presentate alla data del 31/12/2012 hanno riguardato tutte le azioni della misura e in particolare il 40%

l'azione d1) "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale (Asse 3, misura 323), il 27% l'azione b) "Incentivazione delle attività turistiche e artigianali" (Asse 3, misura 313), il 16% l'azione c) "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" (Asse 3, misura 321) il 12% l'azione a) "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese di servizio" (Asse 3, misura 312).

Per quanto riguarda i progetti dell'azione d1) la maggior parte interessa il recupero di borghi e villaggi unitamente alla ristrutturazione di immobili di valore testimoniale.

I progetti dell'azione b) si riferiscono principalmente alla creazione di centri di informazione turistica e di spazi multimediali o di musei, ma anche alla creazione o sistemazione di percorsi e relativa segnaletica.

Tramite l'azione c) sono in corso di realizzazione interventi di assistenza alle persone e nidi, infrastrutture sociali e culturali e servizi di mobilità.

Nell'ambito dell'azione a) le costituenti microimprese realizzeranno di promozione del territorio e del turismo, di comunicazione, di consulenza relativa a energie rinnovabili, artigianato e agroalimentare, a supporto delle imprese locali.

Come si può evincere dai dati precedentemente illustrati al 31.12.2012 è ancora molto bassa la realizzazione della spesa della misura 413, superata una prima fase di difficoltà nell'adattamento dell'Asse 4 alle procedure del Piano di Sviluppo Rurale, le criticità riguardano soprattutto il persistere della crisi economica che rallenta il completamento degli interventi soprattutto da parte degli enti pubblici, legati a patti di stabilità e carenza di risorse finanziarie.

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2012, non sono state riscontrate difficoltà attinenti alla presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, né inerenti all'attività istruttoria, se non inconvenienti legati alle procedure informatiche nell'ambito del sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN). Per quanto riguarda questo ultimo aspetto, si segnala che permangono difficoltà legate alla poca flessibilità del sistema informativo SIAN relativamente, ad esempio, alla gestione delle modifiche dei progetti dei Piani di Sviluppo locale e alla gestione di revoche di domande di aiuto e pagamento.

Misura 421 – Cooperazione interterritoriale e transnazionale**1. Descrizione della Misura**

In un'ottica di rafforzamento delle strategie di sviluppo locale a carattere integrato, assume notevole importanza la possibilità di avviare scambi di esperienze e iniziative di cooperazione tra territori rurali diversi che condividono impegni comuni su sfide analoghe.

La misura, quindi, promuove la realizzazione di progetti di cooperazione che contribuiscano all'attuazione della strategia di sviluppo locale. Le proposte progettuali vanno individuate nel contesto della strategia di sviluppo locale, quale parte integrante della stessa, e vanno presentate all'interno del Piano di sviluppo locale.

Azioni

La misura comprende le seguenti azioni:

- Azione a) - cooperazione interterritoriale (tra territori diversi all'interno dello Stato membro);
- Azione b) - cooperazione transnazionale (tra territori di diversi Stati membri dell'Unione europea e con territori di Paesi Terzi).

Beneficiari

I beneficiari sono i Gruppi di azione locale; nei progetti di cooperazione possono essere individuati ulteriori destinatari delle operazioni tra quelli previsti per la misura 413.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
915.660	1.165.385	2.081.045	520.261	2.601.306

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **5,14%** della spesa pubblica dell'Asse 4 e allo **0,26%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Alla data del 31 dicembre 2012, il **procedimento A2009421aan01** (vedasi il precedente paragrafo "Procedimenti e relativo avanzamento") risulta in fase di raccolta delle domande di aiuto. La situazione è rappresentata sinotticamente nella seguente tabella:

GAL	Stanziamento	n. domande di aiuto	Importo ammissibile SP (€)	Importo ammissibile Feasr (€)
AU	448.725,76	9	177.663,91	78.172,12
MV	417.576,14	5	104.276,30	45.881,57
TE	344.079,87	-	-	-
TO	349.931,91	1	7.000,00	3.080,00
VU	520.731,78	-	-	-
Totale	2.081.045,46	15	288.940,21	127.133,69

Legenda GAL**AU:** Alta Umbria**MV:** Media Valle del Tevere**TE:** Ternano**TO:** Trasimeno Orvietano**VU:** Valle Umbra e Sibillini

Al 31 dicembre 2012 sono state ammesse al finanziamento n. 15 domande di aiuto, con beneficiario GAL, a valere della Misura 421 per un importo complessivo pari a € 288.940,21 di spesa pubblica.

Al 31 dicembre 2012, i GAL hanno presentato n. 5 domande di pagamento, di cui solo n. 1 approvata per un importo pari a € 4.000 di spesa pubblica e n. 4 in istruttoria regionale per un importo richiesto pari a € 85.392,39 di spesa pubblica.

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 421	Pagamenti FEASR anno 2012 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2012		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2012 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	1,760	1,760	4,000	915,660	2.081,045	0,19	0,19
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Al 31.12.2012 la misura ha fatto rilevare per la prima volta un avanzamento finanziario (fino al 2011 non era stato effettuato alcun pagamento), pari allo 0,19 % della dotazione finanziaria assegnata alla misura, (con € 4.000 di spesa pubblica pagati, pari a € 1.760 di quota FEASR), imputabile alla sola domanda di pagamento approvata nel corso del 2012 (cfr punto "2. Stato di avanzamento procedurale").

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 421	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero progetti cooperazione sostenuti	10	14	12	83	117
Numero GAL	1	5	5	20	100
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che, per quanto concerne tutti gli indicatori, tutte le realizzazioni, sia relative all'Anno 2012 che al Cumulato, si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

La misura ha fatto rilevare per la prima volta un avanzamento fisico in base agli indicatori di prodotto (output), in quanto, al 31.12.2010, non era stata effettuata alcuna realizzazione (cfr RAE 2010).

Per quanto concerne i due indicatori "Numero progetti cooperazione sostenuti" (complessivamente n. 14 progetti sostenuti) e "Numero GAL" (complessivamente n. 5 GAL) si registra un avanzamento pari rispettivamente al 117% ed al 100%, se si considera il periodo 2007/2012, e pari all'83% ed al 20%, se si considera il solo anno 2012.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 421	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero lordo di posti di lavoro creati - totale riferito alle mis 411, 413 e 421 (indicatore R8)	0	0	280	0	0

L'indicatore di risultato R8 quantifica gli effetti occupazionali diretti prodotti dagli interventi sovvenzionati sui soggetti beneficiari del sostegno.

Concorrono alla sua quantificazione gli interventi conclusi nell'ambito della misura 421.

Al 31.12.2012 nessun progetto risulta concluso pertanto il valore dell'indicatore è pari a 0.

6. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura.

La misura 421 prevede il finanziamento di azioni comuni svolte in partenariato dai GAL umbri con altri GAL o partner all'interno del territorio regionale e nazionale (interterritoriale) o all'esterno (transnazionale) al fine di fornire un valore aggiunto alle strategie locali potenziando il sistema territoriale attraverso il trasferimento di buone prassi. La cooperazione sta scontando una fase di difficoltà nell'avvio che è comune a livello nazionale. Un primo problema da segnalare è una difficoltà generalizzata nell'impostazione delle spese che possono essere ricondotte all'azione comune.

Relativamente alle criticità gestionali della misura, la definizione delle procedure della Misura 421 è rallentata dal fatto che, essendo una misura innovativa, richiede una continua messa a punto per garantire la rendicontazione delle spese previste. Inoltre la cooperazione interterritoriale sconta la diversa operatività dei GAL nel territorio nazionale, infatti mentre i GAL umbri sono realmente operativi non è così in altre Regioni (a tale proposito occorre ricordare che le procedure di selezione differiscono a seconda della Regione); ciò determina, visto che la cooperazione transnazionale è spesso già avviata, che talvolta, in assenza dell'operatività dei GAL italiani, si verifica la decadenza dei preaccordi di cooperazione. Si ritiene opportuno evidenziare come l'alta percentuale di cofinanziamento (pari al 100%) che si applica ai GAL nella Regione Umbria, si dimostri un notevole punto di forza nella realizzazione della cooperazione da parte dei GAL.

Si ritiene opportuno evidenziare che nell'annualità 2012 tre GAL su cinque hanno presentato domande di aiuto a valere su progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale della misura 421 e due GAL hanno realizzato le prime rendicontazioni.

Misura 431 – Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze e animazione

1. Descrizione della Misura

L'esecuzione delle strategie di sviluppo locale e delle altre azioni dei gruppi di azione locali rafforza la coerenza e le sinergie territoriali fra le misure progettate per il più ampio sviluppo dell'economia e della società rurale. I partenariati locali necessitano in tal senso di acquisire le opportune conoscenze, di disporre delle professionalità e dei livelli organizzativi adeguati e di altri supporti utili per svolgere al meglio le loro funzioni.

La misura sostiene:

- attività connesse al funzionamento dei GAL finalizzato alla predisposizione e implementazione della strategia, nonché ad ogni attività connessa in materia di gestione;
- adeguata formazione del personale in funzione della preparazione ed implementazione della strategia di sviluppo locale.

Azioni

La misura non è articolata in azioni.

Beneficiari

I beneficiari sono i Gruppi di azione locale.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
3.344.300	4.256.382	7.600.682	0	7.600.682

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **18,79%** della spesa pubblica dell'Asse 4 e allo **0,97%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Alla data del 31 dicembre 2012, il **procedimento A2009431aan01** risulta concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento. La situazione è rappresentata sinotticamente nella seguente tabella.

GAL	Stanziamiento iniziale	Nuovo stanziamento	n. domande di aiuto	Importo ammissibile SP (€)	Importo ammissibile Feasr (€)
AU	897.451,52	1.442.261,35	1	897.451,52	394.878,67
MV	835.152,27	2.538.477,29	1	835.152,27	367.467,00
TE	688.159,75	1.902.437,13	1	688.159,75	302.790,29
TO	699.863,82	867.911,13	1	699.863,82	307.940,08

VU	1.041.463,56	849.594,92	1	1.041.463,56	458.243,97
Totale	4.162.090,92	7.600.681,82	5	4.162.090,92	1.831.320,00

Legenda GAL**AU:** Alta Umbria**MV:** Media Valle del Tevere**TE:** Ternano**TO:** Trasimeno Orvietano**VU:** Valle Umbra e Sibillini

Pertanto, al 31.12.2012 i GAL hanno presentato alla Regione Umbria n. 5 domande di aiuto a valere sulla misura 431 in relazione all'avvio dell'attuazione dei Piani di sviluppo locale, che sono state tutte ammesse a finanziamento per un importo pari a € 4.162.090,92 di spesa pubblica, di cui € 1.831.320,00 quota Feasr.

La tabella seguente illustra, per il procedimento in esame, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi:

Misura	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2009431aan01	5	15	0	0	3.337.998,41	1.468.719,30	5	15	0	0	3.337.900,22	1.468.676,10	In corso

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 431	Pagamenti FEASR anno 2012 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2012		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2012 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	253,830	1.468,676	3.337,900	3.344,300	7.600,682	8	44
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Nel corso del 2012 si sono avuti pagamenti per 253.830 euro di quota FEASR (8% della spesa programmata). Facendo riferimento al periodo 2007-2012, il livello dei pagamenti è pari ad € 3.337.900 di spesa pubblica totale (€ 1.468.676 di quota FEASR), con una esecuzione finanziaria pari al 44% rispetto alla spesa programmata. Tali pagamenti si riferiscono alle 20 domande (delle quali 5 anticipi e 15 s.a.l.) ammesse (cfr precedente punto 2)

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 431	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2012 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di azioni sovvenzionate	0	5	85	0	6
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che le 5 azioni sovvenzionate si riferiscono alla programmazione 2007/2013. La misura, rispetto alle 85 azioni poste come obiettivo in fase di programmazione, ha fatto registrare un totale di 5 azioni sovvenzionate, con un avanzamento del 6% (tutte riferite, peraltro, all'anno 2009).

5. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura.

La misura 431 è indirizzata alle spese di funzionamento dei GAL consentendo ai medesimi di remunerare la struttura tecnica impegnata nell'implementazione del PSL e finanziare le attività di formazione del personale impiegato nella struttura tecnica. Dal momento che non tutti i PSL contengono le informazioni relative alla composizione delle strutture tecniche sotto forma di organigramma, si è provveduto a contattare i presidenti di ciascun Gruppo. Sostanzialmente è emerso un panorama piuttosto omogeneo, in cui tutti i GAL hanno due figure ricorrenti (segretario e animatore) oltre naturalmente al direttore tecnico. Tutti i GAL, inoltre, hanno dichiarato di disporre di una short list di tecnici ed esperti da utilizzare in fase di valutazione di interventi in cui è richiesta una specifica qualifica. Emerge, quindi, come i GAL abbiano adottato un'organizzazione in grado di svolgere le funzioni previste per la selezione ed il pagamento delle domande rispettando così il principio di separazione delle funzioni per la loro istruttoria.

Nel corso dell'anno 2012 la misura ha avuto una buona performance in termini di spesa in quanto sono state presentate diverse domande di pagamento.

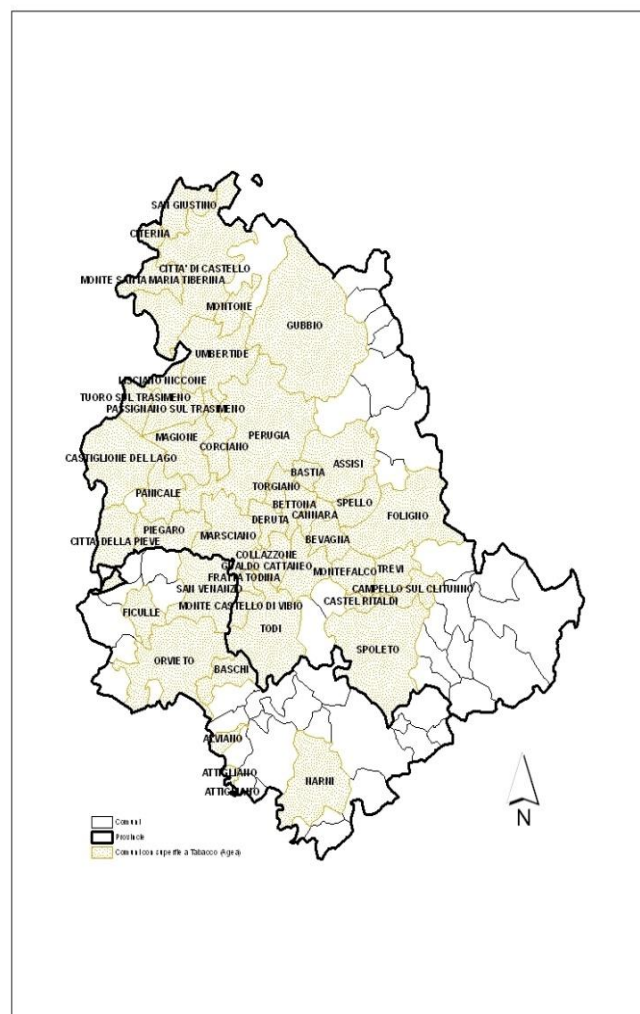
Non sono emerse per l'anno 2012, criticità gestionali della misura sia relativamente alla presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, sia in merito all'attività istruttoria.

2.5 Strategia Tabacco PSR Umbria ed individuazione "aree tabacchicole".

Il Reg. 1782/2003, come integrato dall'art. 1 comma 22) del Reg.CE 864/2004, attribuisce le risorse provenienti dalla riforma dell'OCM tabacco alle regioni produttrici di tabacco per sostenere azioni nell'ambito dei Programmi di sviluppo rurale. In tale ambito le risorse trasferite al PSR per l'Umbria ammontano complessivamente a € 130.950.000 (quota FEASR) e vengono impegnate sul bilancio comunitario a partire dall'annualità finanziaria 2011. Tuttavia tali risorse, secondo le indicazioni della Commissione europea, sono ammesse a partire dalla data di approvazione del programma (17 novembre 2007); ciò al fine di consentire una efficace utilizzazione delle risorse stesse.

L'Umbria, regione produttrice di tabacco, ha individuato nel proprio PSR, così come approvato dai Servizi Commissione, specifiche "aree tabacchicole" secondo una zonizzazione a livello comunale. Tale suddivisione è stata individuata in base al livello di specializzazione produttiva delle superfici investite a tabacco, espressa in termini di SAU coltivata a tabacco (dati AGEA 2006) su SAU comunale. La tabella e la carta seguenti riportano ed evidenziandone la distribuzione sul territorio regionale:

Comune	SAU (Ha)	SAT (Ha)	Sup. Amm.va (Ha)
Assisi	7.805	11.409	18.684
Bastia	1.399	1.684	2.762
Bettona	1.942	2.840	4.520
Bevagna	3.435	4.339	5.616
Campello sul Clitunno	1.863	4.165	4.982
Cannara	1.281	1.953	3.265
Castel Ritaldi	1.360	1.660	2.253
Castiglione del Lago	11.097	13.176	20.554
Citerna	1.321	1.454	2.420
Città della Pieve	3.429	5.962	11.137
Città di Castello	11.422	23.292	38.753
Collazzone	4.021	5.497	5.581
Corciano	2.598	3.751	6.369
Deruta	3.942	5.060	4.439
Foligno	10.908	16.096	26.377
Fratta Todina	1.227	1.690	1.752
Gualdo Cattaneo	6.296	9.764	9.679
Gubbio	21.829	36.804	52.508
Lisciano Niccone	1.146	2.052	3.552
Magione	3.941	5.742	12.981
Marsciano	10.015	12.878	16.155
Monte Castello di Vibio	1.478	2.224	3.191
Montefalco	6.156	7.152	6.934
Monte Santa Maria Tiberina	1.387	3.115	7.198
Montone	1.597	2.653	5.089
Panicale	3.000	5.064	7.884
Passignano sul Trasimeno	1.968	4.003	8.106
Perugia	19.127	27.393	44.992
Piegario	2.264	4.930	9.892
San Giustino	2.354	5.447	8.069
Spello	3.166	3.806	6.131
Spoleto	13.304	23.435	34.963
Todi	11.586	16.875	22.301
Torgiano	2.023	2.691	3.788
Trevi	3.418	5.170	7.116
Tuoro sul Trasimeno	1.086	1.742	5.558
Umbertide	8.049	15.912	20.016
Totale Prov. Perugia	194.238	302.882	455.567
Alviano	1.000	1.308	2.381
Attigliano	544	603	1.045
Baschi	2.382	6.298	6.831
Ficulle	1.863	3.629	6.480
Narni	7.421	11.204	19.786
Orvieto	9.670	16.094	28.116
San Venanzo	2.875	6.956	16.886
Totale Prov. Terni	25.756	46.091	81.525
Tot. Comuni Tabacch. Umbria	219.993	348.972	537.092
Totale Regione Umbria	326.876	536.676	845.604
% Com. Tabacch./Tot. Umbria	67	65	64



Individuazione delle misure che attuano Strategia Tabacco del PSR Umbria 2007/2013

Da una più attenta analisi delle misure del PSR Umbria 2007/2013 è emersa la necessità di rivedere il set delle misure che concorrono al raggiungimento della cosiddetta “strategia tabacco”.

Infatti, nell'attuale PSR, non tutte le misure che concorrono alla "ristrutturazione e riconversione" del settore tabacchicolo evidenziano nei target dei rispettivi indicatori il "di cui tabacco". Pertanto, al fine di avere un quadro completo della attuazione della strategia tabacco attuata attraverso il PSR per l'Umbria 2007-2013, è necessario provvedere ad integrare, con le misure fino ad oggi non previste, il set delle misure che concorrono al raggiungimento di tale strategia e, quindi, ad inserire il "di cui tabacco" nei target dei relativi indicatori.

Di conseguenza, sulla base degli approfondimenti eseguiti, si può affermare che le misure che concorrono alla "ristrutturazione e riconversione" del settore tabacchicolo umbro nella logica dell'"**approccio territoriale**" sono le seguenti:

- Asse 1: 111-112-114-121-123-124-125-126-131-132-133-144
- Asse 2: 221 (limitatamente ai costi di impianto)
- Asse3: 311-312-313-321-322
- Asse 4: 411-413

"Quantificazione" del contributo di ciascuna misura al conseguimento della strategia tabacco

Al fine di dare conto delle azioni di "ristrutturazione e riconversione" intraprese da ciascuna misura del PSR per il conseguimento della "strategia tabacco" si fa riferimento alle domande di aiuto ammesse a finanziamento per misura nelle cosiddette aree tabacchicole, acquisite dai dati presenti nel sistema informativo SIAN.

In base a tali dati, l'importo del contributo pubblico ammesso per misura è riportato nella tabella seguente:

Focus nei comuni dell'area "Strategia tabacco" - Realizzazione finanziaria

Misura	Importo contributo pubblico concesso Strategia Tabacco (€)			
	FEASR		Spesa Pubblica	
	2012	2007/2012	2012	2007/2012
111	1.055.439	2.721.336	2.398.726	6.184.855
112	1.608.072	3.408.092	3.654.709	7.745.664
114	0	0	0	0
121	13.749.090	42.818.200	31.247.932	97.314.091
122	1.042.247	3.140.511	2.368.743	7.137.524
123	1.509.138	16.918.844	3.429.859	38.451.917
124	0	3.258.284	0	7.405.190
125	1.122.000	7.862.052	2.550.000	17.868.299
126	0	1.306.800	0	2.970.000
131	21.384	1.695.914	48.600	3.854.350
132	49.904	1.086.607	113.417	2.469.561
133	481.077	3.226.940	1.093.357	7.333.954
144*	0	1.572.000	0	3.572.727
221**	0	0	0	0
311	0	3.285.650	0	7.467.387
312	0	0	0	0
313	680.852	4.554.758	1.547.392	10.351.723
321	0	1.816.014	0	4.127.305
322	2.644.245	2.644.245	6.009.648	6.009.648
411	0	0	0	0
413	706.927	1.417.964	1.606.653	3.222.645
TOTALE	24.670.376	102.734.209	56.069.036	233.486.840

**, gli importi tengono conto delle economie accertate nel corso del 2013*

*** , limitatamente ai costi di impianto (quota investimenti)*

In termini di realizzazione fisica della “strategia tabacco” in base agli indicatori di prodotto (output), si riporta di seguito, in forma tabellare, la quantificazione degli indicatori delle misure che concorrono al raggiungimento di tale strategia.

Focus nei comuni dell'area "Strategia tabacco" - Realizzazione fisica in base agli indicatori di Prodotto (output)

Misura	Indicatore	Realizzazioni Strategia Tabacco	
		2012	2007/2012
111	Numero dei partecipanti alla formazione	936	6.534
	Numero di giorni di formazione ricevuti	10.391	34.447
112	Numero di giovani agricoltori insediati	68	171
	Volume totale dell'investimento ('000EUR)	38.311,21	68.413,39
114	Numero di agricoltori beneficiari	0	0
	Numero di proprietari di foreste beneficiari	0	0
121	Numero di aziende agricole sostenute	180	630
	Volume totale dell'investimento ('000EUR)	64.501,97	212.000,47
122	Numero di aziende forest.che ric.sost. Inv.	22	118
	Volume totale dell'investimento ('000EUR)	4.184,18	12.999,76
123	Numero di imprese sostenute	22	75
	Volume totale dell'investimento ('000EUR)	9.003,72	100.578,18
124	Numero di iniziative di coop. Finanziate	0	37
125	Numero di operazioni realizzate	7	30
	Volume totale dell'investimento ('000EUR)	2.550,00	17.868,30
126	Superficie agricola danneggiata	-	-
	Volume totale degli invest.ricostituiti('000EUR)	0,00	2.970,00
131	Numero di beneficiari	29	2.318
132	Numero di aziende agricole partecip. Benefic.	10	203
133	Numero di azioni sovvenzionate	16	102
144	Numero di aziende agricole sostenute	398	398
221	Numero di beneficiari che ricevono l'aiuto all'imboschimento	0	0
	Numero di ettari di superficie rimboschita	0	0
311	Numero di aziende agricole sostenute	0	55
	Volume totale dell'investimento ('000EUR)	0,00	15.346,43
312	Numero di microimprese create	0	0
313	Numero di interventi sostenuti	38	186
	Volume totale dell'investimento ('000EUR)	2.084,93	12.472,27
321	Numero di interventi sostenuti	0	38
	Volume totale dell'investimento ('000EUR)	0,00	6.501,99
322	Numero di villaggi interessati	19	19
	Volume totale degli interventi ('000EUR)	12.540,98	12.540,98
411 - 413	Numero di gruppi di az. Loc. sostenuti (413)	0	5
	Superficie tot. Dell'area GAL (Kmq) (413)	0	8.299
	Pop. Totale cop. Dai GAL (413)	0	644.679
	Numero di prog. Finanziati dai Gal (411 e 413)	45	83
	Numero dei beneficiari (411 e 413)	29	73

Per quanto concerne l'andamento dei risultati relativi agli interventi conclusi nelle aree tabacco, nella tabella seguente sono contenuti gli indicatori quantificati nelle misure che concorrono al raggiungimento di tale strategia. Si rimanda al capitolo 4.3.3 per la disamina degli effetti quantificati nelle singole misure.

Focus nei comuni dell'area strategia tabacco. Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Principali misure che concorrono al raggiungimento del target	Totale realizzato	Totale realizzato al netto dei trascinamenti	Totale realizzato aree tabacco
R1. Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	111	6.761	3.243	2.497
R2. Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie ('000 €)	112	171	171	144
	121	2.595	1.854	1.377
	122	284	284	116
	123	9.505	6.564	4.548
	125	763	763	672
	131	185	185	183
R3. Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	121	120	68	58
	122	10	10	6
	123	50	32	24
	124	150	150	150
R4. Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti ('000 €)	132	35.321	35.321	26.844
	133	88.718	88.718	88.718
R6 superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio	221	7.152	377	337
R7. Variazione del valore aggiunto lordo ('000 EUR)	311	1.724	763	674
R8. Posti di lavoro lordi creati grazie al sostegno (N ETP)	311	25	14	11
R9. Incremento presenze turistiche (N)	313	23.356	23.356	23.356
R10. Popolazione rurale utente di servizi migliorati (N)	321	5.906	5.906	4.961
R12. Partecipanti che ha terminato con successo una formazione (N)	413	32	32	32

Annotazione riguardo la necessità di ridefinire i target nella prossima modifica del PSR

Per quanto anzidetto in ordine alla assenza del “di cui tabacco” per i target degli indicatori di alcune misure, nonché in conseguenza della applicazione della metodologia sopra indicata, sarà necessario procedere alla ridefinizione dei target per quasi tutte le misure del PSR che attuano la “strategia tabacco”. Ciò potrà avvenire solo in sede di modifica del Programma a seguito della quale sarà quindi possibile monitorare in maniera corretta, e per misura, l’avanzamento della strategia tabacco in base ai pertinenti indicatori fisici (prodotto e risultato).

In ogni caso, sulla base dell’importo complessivo del contributo pubblico ammesso, come indicato nella apposita tabella, si può ritenere correttamente perseguita la strategia tabacco, come approvata nel PSR, e di conseguenza pienamente utilizzate le risorse ad essa assegnate.

2.6 Best practices

a. Azioni di divulgazione e diffusione dell’iniziativa nell’ambito dei progetti afferenti la della Misura 124

Nell’ambito dell’Asse 1, il programma prevede l’attuazione della Misura 124 *“Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale”*. Questo strumento di programmazione è stato attivato per promuovere iniziative finalizzate a:

- sviluppare la competitività del settore agricolo
- migliorare gli standard qualitativi dei prodotti, le performance ambientali e la sicurezza sul lavoro delle imprese agricole
- l’adozione e la diffusione di innovazioni tecnologiche, di processo, di prodotto e organizzative nella fase precompetitiva,

La strategia di intervento della misura 124 è basata su un innovativo sistema di cooperazione tra la ricerca e le imprese agricole in modo da creare un collegamento tra il mondo produttivo e la ricerca applicata in agricoltura. L’applicazione di tale modello, al di là dei risultati della misura, può diventare un riferimento operativo come metodo procedurale e per il trasferimento del know how.

Per tale motivo i progetti finanziati nell’ambito della misura 124 prevedono anche una attività di diffusione dei risultati presso gli operatori del settore di riferimento attraverso la realizzazione di iniziative a carattere seminariale finalizzata al trasferimento delle innovazioni sviluppate.

Per quanto concerne tale attività, si riportano, di seguito, le iniziative divulgative e informative svolte nel 2012:

Data	Denominazione	Obiettivi del progetto	Risultati attesi
19/10/2012 Convegno finale	Introduzione di innovazione nella filiera del sedano nero di Trevi	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di un disciplinare di produzione per la certificazione del prodotto Introduzione di tecniche colturali che consentano di ottenere una maggiore sostenibilità economica ed ambientale Realizzazione di processi innovativi di confezionamento del sedano fresco volti ad incrementare la shelf life del prodotto Sviluppare e caratterizzare i prodotti derivati dalla lavorazione del sedano fresco Individuare nuove strategie di sviluppo commerciale integrate con il turismo enogastronomico locale 	<ul style="list-style-type: none"> Introduzione di innovazioni di processi e di prodotto nella filiera Definizione di un disciplinare di produzione Individuazione di idonee tecniche di conservazione e confezionamento Sviluppo di processi idonei alla produzione industriale di piatti pronti e alimenti trasformati innovativi
20/06/2012 Convegno finale	Produzione di composti attivi nella lotta alla mosca olearia mediante lo sviluppo e l'applicazione di un processo di turbo-essiccazione applicato alle acque di vegetazione	<ul style="list-style-type: none"> L'obiettivo della sperimentazione proposta è lo sviluppo di una tecnologia semplice ed economica che permetta di portare a soluzione il grave problema ancora irrisolto del trattamento delle Acque di Vegetazione e di sviluppare un nuovo prodotto o una miscela di prodotti innovativi, dotati di attività antiparassitaria da applicare in campo agronomico nella lotta contro la mosca olearia 	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo e messa a punto delle applicazioni della Turbo-Tecnologia VOMM per il trattamento delle acque di vegetazione Depurazione del refluo della lavorazione delle olive, prevedendo l'ottenimento di un condensato essenzialmente costituito da acqua, che potrebbe contenere soltanto tracce di sostanze volatili trascinate nella fase vapore Recupero di miscele di composti e/o composti puri biologicamente attivi ottenuti per trasformazione della componente organica delle acque di vegetazione Uso del concentrato tal quale o di miscele di composti puri provenienti dal suo frazionamento, nella lotta contro il più pericoloso parassita delle olive Determinazione e valutazione dei parametri di persistenza di questi prodotti nelle olive, nel terreno e nelle acque
16/07/2012 Convegno finale	Tartufi – sperimentazione delle tecniche innovative nella coltivazione	<ul style="list-style-type: none"> Incrementare e stabilizzare la produzione degli impianti coltivati mediante l'individuazione di corrette pratiche agronomiche in particolare l'irrigazione e le lavorazioni Valorizzare i tartufi, con tecniche di conservazione che ne prolunghino il più possibile le caratteristiche organolettiche ed individuando sistemi di conservazione alternativi alla linea del caldo 	<ul style="list-style-type: none"> Incrementare e stabilizzare la produzione degli impianti coltivati mediante l'individuazione di corrette pratiche agronomiche in particolare l'irrigazione e le lavorazioni Valorizzare il prodotto fresco, con tecniche di conservazione che ne prolunghino il più possibile le caratteristiche organolettiche ed individuando sistemi di conservazione alternativi ai sistemi tradizionali, in grado di prolungare la conservazione dei prodotti freschi e nel contempo ridurre notevolmente i consumi energetici per dette operazioni

Data	Denominazione	Obiettivi del progetto	Risultati attesi
13/07/2012 Convegno finale	"Olivo, asparago selvatico, pollo rustico: innovazioni sostenibili del processo produttivo, della trasformazione e della commercializzazione"	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare un modello precompetitivo di coltivazione ed allevamento consociati (Olivo- Asparago selvatico-Pollo rustico), capace di migliorare notevolmente la performance ambientale del processo produttivo, rispetto ai singoli allevamenti e coltivazioni • Sviluppare innovazioni per la trasformazione, commercializzazione e distribuzione di asparago selvatico e pollo rustico • 	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di un campo pilota dove verrà messa a punto una tecnica innovativa di coltivazione consociata di Olivo, Asparago selvatico e Pollo, capace di migliorare la performance ambientale del processo produttivo rispetto a quella dei singoli processi produttivi separati e, al contempo, di aumentare la redditività aziendale e per ettaro di superficie • Ottenere riduzioni di concimi, diserbanti, trattamenti antiparassitari, antibiotici, ecc. Inoltre si risolveranno problemi di cattivo odore, smaltimento del letame, inquinamento da nitrati, ecc. • Sviluppo e messa a punto di possibili altre consociazioni, basate sul diverso approccio alla produzione, con notevoli potenziali ricadute sulla produttività, soprattutto dei terreni marginali di cui la Regione Umbria è piena e sulla sostenibilità ambientale del processo agricolo • Messa a punto di innovazioni economicamente ed ecologicamente vantaggiose per la trasformazione e commercializzazione di prodotti ottenibili da asparagi selvatici e pollo rustico. Creazione di economie di scala nella commercializzazione di più prodotti destinati a mercati simili per caratteristiche simili di alta qualità • Creazione di prodotti di qualità superiore: in quanto prodotti con sistemi a basso impatto ambientale, allevati/coltivati in ambiente più sano e con uso ridotto di pesticidi e medicinali, nonché per la vendita diretta, senza stress da trasporto, nel caso del pollo • Miglioramento del benessere animale, sia per l'allevamento all'aperto che per il mancato trasporto pre-macellazione • Creazione di alternative sostenibili, anche economicamente, all'abbandono degli oliveti più marginali • Possibilità di formazione di tecnici, attraverso visite al campo pilota e tirocini presso i partner del progetto •

Data	Denominazione	Obiettivi del progetto	Risultati attesi
13/07/2012 Convegno finale	"FITOPIG" - Impiego di Fitoderivati in suini allevati all'aperto per la qualità di prodotti finiti ed il benessere animale	<ul style="list-style-type: none"> • Apportare innovazione tecnologica nella filiera agro-industriale della carne suina, dalla produzione di mangime sino all'ottenimento del prodotto finito • Definizione di un sistema integrato di gestione zootecnica eco-sostenibile • Ottenere prodotti finiti di carne fresca e/o insaccata di suino fortemente caratterizzati da requisiti di salubrità e tipicità ed in grado di apportare nutrienti funzionali al miglioramento della salute dell'uomo • Formulati mangimistici innovativi caratterizzati dall'introduzione di molecole bioattive (fitoderivati) 	<ul style="list-style-type: none"> • Raggiungimento di una dieta "funzionale" in grado di migliorare le performance produttive, lo stato di salute ed il benessere dei suini allevati sia all'aperto che al chiuso • Sviluppo di soluzioni innovative per l'aumento della biodisponibilità di specifici nutrienti funzionali nei prodotti suini derivati dall'allevamento sia allo stato brado che intensivo • Ottenimento di prodotti di origine animale (carne e salumi suini) in grado di apportare nutrienti funzionali all'animale e al miglioramento della salute dell'uomo • Definizione best practices per forme di allevamento eco-sostenibile e di alta qualità merceologica
19/05/2012 Convegno finale	"GREGHETTO E VERMENTINO" Otti- mizzazione delle procedure agronomiche del processo di vinificazione con l'obiettivo di ottenere un grechetto ed un vermentino umbri ad elevate proprietà salutistiche sfruttando al meglio le loro potenzialità enologiche anche in varie condizioni di vinificazione incluse versioni frizzanti	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare le migliori condizioni agronomiche per la coltivazione del clone di grechetto G5 che consenta di ottenere dei vini a più alta potenzialità salutistica e che consentano anche di sfruttare al meglio anche le sue potenzialità enologiche • Individuare le migliori condizioni agronomiche per la coltivazione del Vermentino in Umbria in modo tale da ottenere dei vini a più alta potenzialità salutistica e che consentano anche di sfruttare al meglio le sue potenzialità enologiche • Selezione di lieviti autoctoni dalle cantine a dai vigneti delle aziende partecipanti al progetto e verifica delle loro potenzialità con microvinificazioni • Ottimizzazione del processo di vinificazione sia dei grechetti che del vermentino con l'obiettivo sia di esaltare le potenzialità salutistiche sia di svilupparne le potenzialità enologiche con particolari processi di vinificazione inclusa la spumantizzazione • Ottenere dalle uve di questi vitigni una serie di vini attualmente non in commercio (vendemmie tardive, frizzanti, spumanti, passiti, ecc) tutti con delle spiccate proprietà salutistiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Ottenimento di ceppi di <i>Saccharomyces cerevisiae</i> autoctoni e altre specie di lievito minoritarie isolati, identificati e caratterizzati da un punto di vista fisiologico e tecnologico • Fornitura ad Analysis e alle cantine di quantità discrete, (sufficienti rispettivamente per le prove di microvinificazione presso Analysis e di vinificazione presso le cantine), di ceppi di <i>Saccharomyces cerevisiae</i> autoctoni isolati e caratterizzati nel corso del progetto • Messa a disposizione delle cantine del database contenente le informazioni sui lieviti autoctoni isolati nel corso del progetto e conservati nella Collezione DBVPG • Individuazione di protocolli agronomici che consentano di ottenere i migliori risultati in vigna sia per il grechetto sia per il vermentino • Stesura di protocolli di vinificazione per esprimere al massimo la potenzialità di questi due vitigni sia in vinificazioni convenzionali sia in vinificazioni particolari (vendemmie tardive, spumantizzazione, ecc) • Ottenimento di vini con un potenziale salutistico elevato in termini di miglioramento quali-quantitativo degli antiossidanti e delle sostanze di tipo funzionale • Ottenimento del profilo salutistico in vivo dei vini sottoposti a sperimentazione

Data	Denominazione	Obiettivi del progetto	Risultati attesi
29/05/2012 Convegno finale	Cooperazione come elemento fondamentale per lo sviluppo e innovazione di nuovi prodotti e processi nel settore vitivinicolo	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione e pianificazione dei micro-ambienti nell'ambito dei vigneti selezionati • Valorizzazione dell'interazione tra micro-ambienti e genotipi in aree potenzialmente vocate (genotipi = vitigni, anche autoctoni, e/o cloni, già disponibili o in fase di sperimentazione e omologazione) • Definizione di modelli produttivi compatibili con il complesso "suolo-clima-vitigno" ed economicamente validi 	<ul style="list-style-type: none"> • Innovazione di processo per ottenere -a fronte dei cambiamenti climatici in corso- una produzione qualitativamente elevata con importanti ripercussioni sul mercato delle uve in termini di maggiorazione del prezzo di acquisto da parte dei trasformatori • Sviluppo di pratiche agronomiche volte al risparmio idrico, alla riduzione dei trattamenti antiparassitari e dell'apporto di micro e macro nutrienti • Processi e prodotti innovativi attraverso i quali poter aumentare la capacità di penetrazione del prodotto sui mercati italiano ed internazionale
30/03/2012 Convegno finale	La sansa di oliva come integratore mangimistico. Una opportunità di impiego innovativo	<ul style="list-style-type: none"> • Introduzione di innovazione di processo e di prodotto nella filiera olivo - oleicola volta alla valorizzazione della sansa attraverso il suo uso a fini mangimistici 	<ul style="list-style-type: none"> • Produzione di formulati bilanciati caratterizzati da componenti base non trattati chimicamente da impiegare nell'alimentazione di bovini ed ovini
31/03/2012 Convegno finale	TOP MELON - Innovazione di processo ed ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica nella produzione di Melone in Umbria	<ul style="list-style-type: none"> • Razionalizzazione della tecnica colturali nella filiera del melone in Umbria • Estensione del periodo produttivo • Riduzione degli input chimici e razionalizzazione nella gestione della risorsa idrica 	<ul style="list-style-type: none"> • Allungare il periodo produttivo della coltura del melone in Umbria garantendo per tutto il periodo livelli qualitativi elevati • Ottimizzazione della gestione delle risorse idriche e degli interventi fitosanitari

Data	Denominazione	Obiettivi del progetto	Risultati attesi
31/03/2012 Convegno finale	<i>Filiera del girasole per la produzione di biolubrificanti</i>	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo in Umbria di una filiera integrata a basso impatto per la coltivazione del girasole ad alto contenuto di oleico da destinarsi alla produzione di lubrificanti per uso agricolo 	<ul style="list-style-type: none"> Definizione delle linee guida e stesura di un disciplinare per la coltivazione a basso impatto ambientale del girasole Definizione e sperimentazioni di itinerari tecnici innovativi per la produzione di olio alto oleico da destinarsi ad all'uso come lubrificanti per l'agricoltura Analisi degli impatti ambientali
25/01/2012 Convegno finale	<i>Sviluppo di un processo di trasformazione innovativo di co-prodotti della macinazione del grano tenero in prodotti ad elevato valore nutrizionale</i>	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo di una tecnologia di trasformazione innovativa finalizzata alla produzione di un semilavorato di elevata qualità nutrizionale e valore biologico a partire da co-prodotti della molitura del frumento tenero 	<ul style="list-style-type: none"> Creazione di una specifica filiera qualificata attraverso lo sviluppo di un opportuno sistema di certificazione

Data	Denominazione	Obiettivi del progetto	Risultati attesi
5-7/10/2012 Convegno finale	Realizzazione di una linea di prodotti ortofrutticoli freschi pronti, di fascia alta "ready to use" (in Flow pack termoretraibile) ed una linea di IV gamma (in packaging funzionale ed in atmosfera modificata), tutti coltivati e trasformati in Umbria	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di una linea di prodotti ortofrutticoli "ready to use" confezionati in flow pack con l'obiettivo di fornire attraverso un packaging innovativo del valore aggiunto ai prodotti ortofrutticoli umbri, unendo il concetto di territorialità a quello di prossimità Realizzazione di prodotti IV gamma che attraverso una razionalizzazione delle produzioni e delle trasformazioni possano rendere possibile l'instaurarsi di canali commerciali con la grande distribuzione Messa a punto di packaging "funzionali" innovativi che consentano di mantenere inalterati per più giorni sia i prodotti ready to use sia quelli di IV gamma Possibilità di ottenere un certificazione di prodotto nell'ottica della distribuzione corta e del rispetto ambientale. Ottimizzazione delle procedure agronomiche (introduzione delle GMP: Good Management Practice) per ottenere prodotti ortofrutticoli umbri provenienti da agricoltura integrata rispettosa dell'ambiente, che siano adatti alla trasformazione ready to use e IV gamma e che posseggano qualità salutistico-nutrizionali superiori ai prodotti convenzionali 	<ul style="list-style-type: none"> Individuazione delle tecniche agronomiche innovative che consentano di ottenere dei prodotti più adatti ad essere trasformati come freschi pronti "ready to eat" o in IV gamma che posseggano inoltre delle qualità salutistiche superiori ai prodotti convenzionali definizione di un materiale idoneo per ogni prodotto agroalimentare selezionato (uno per la categoria ready to use ed uno per i prodotti di IV gamma) realizzazione di un sistema innovativo di packaging con l'utilizzo di film "funzionali" con particolari caratteristiche di scambio gassoso e applicazione di particolari atmosfere modificate, che consentano di ottenere delle conservazioni ottimali e per periodi più lunghi (aumento della shelf-life), con l'obiettivo di rendere più facilmente commercializzabili questa tipologia di prodotti anche attraverso il canale della grande distribuzione.
16/07/2012 Convegno finale	Percorsi innovativi per la valorizzazione delle produzioni vitivinicole	<ul style="list-style-type: none"> Individuare, selezionare e condividere strategie, azioni e strumenti utili alla promozione e valorizzazione sociale ed eticamente orientata del vino. Individuare e definire buone regole di corporate governance per le aziende vitivinicole aderenti al progetto. Redigere un manuale di buone prassi, corredate da indicazioni operative, utili alla redazione dei piani di marketing e comunicazione aziendali e collettivi per le imprese partecipanti al progetto. 	<ul style="list-style-type: none"> Innalzare il valore percepito del prodotto vino umbro. Migliorare la valutazione della reputazione delle aziende che partecipano al progetto e la loro visibilità. Integrare obiettivi e finalità di manifesta utilità sociale nelle strategie aziendali delle imprese, con effettive ricadute operative e continuità nel tempo. Promuovere un brand o logo per gli aderenti all'iniziativa. Sensibilizzare gli stakeholders delle aziende (clienti, investitori, distributori, personale etc) e la comunità in generale sulle azioni di marketing sociale. Aumentare le performance e quindi le vendite dei vini aderenti all'iniziativa

Data	Denominazione	Obiettivi del progetto	Risultati attesi
23/10/2012	<i>Sviluppo di un lay out innovativo nel settore della trasformazione dell'olio di oliva extravergine, studio di packaging alternativi ed interazioni sulla shelf-life e qualità merceologica, salustistica e sensoriale del prodotto finale</i>	<ul style="list-style-type: none"> • conservare le caratteristiche salutistiche e sensoriali dell'olio • Ottimizzare le condizioni e le tecnologie, sia nelle fasi di estrazione che in quelle di conservazione • dell'olio vergine di oliva, per prolungare la shelf-life del prodotto • Controllo delle concentrazioni di O₂, CO₂ e della temperatura nella gramola • Effetto dell'atmosfera modificata sullo spazio di testa dell'olio vergine di oliva in bottiglia • Influenza del tipo di materiale impiegato nell'imballaggio 	<ul style="list-style-type: none"> • rafforzamento dei rapporti tra imprese del settore primario, industria di trasformazione e commercializzazione e mondo della ricerca; • diffusione dell'innovazione nel fare impresa e nella produzione; • sviluppo di nuovi processi con l'impiego di lay-out e dotazioni aziendali innovativi; • miglioramento della qualità di prodotto e di processo.
18/05/2012 Convegno finale	<i>Ottenimento di "birre umbre" da malti speciali preparati a partire da orzo, altri cereali ed ingredienti funzionali con proprietà salutistiche</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Ottimizzare il processo di produzione di malti speciali a partire da orzo, farro o altri cereali eventualmente additivati con altri "ingredienti speciali" (soja, legumi, ecc). Ciò al fine di apportare valore aggiunto in termini di valorizzazione di produzioni agricole tipicamente Umore (orzo, farro) e di apporto di molecole funzionali che conferiscano proprietà salutistiche alla birra con essi prodotta (soia, lenticchie) • Ottimizzare il processo di birrificazione per ottenere delle birre di alta qualità e stabili nel tempo, valutandone la possibilità di migliorare quali-quantitativamente il contenuto in sostanze funzionali • Dimensionare e realizzare un impianto pilota "prototipale" adatto all'esecuzione di prove necessarie ad individuare tutti gli accorgimenti e procedure utili alla successiva realizzazione di un impianto produttivo di tipo industriale che sfrutti tutte le conoscenze ottenute durante le varie fasi del progetto stesso 	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di prove agronomiche per valutare le migliori condizioni per ottenere l'orzo e le altre materie prime previste dal progetto • Messa a punto del processo di ottenimento di malti speciali • Messa a punto del processo di birrificazione dei malti speciali ed altri ingredienti • Esecuzione di test e prove su materie prime e malti. Caratterizzazione chimico, chimico-fisica, nutrizionale e salustistica del prodotto finito • Studio nutrizionale e clinico per la valutazione del valore della birra umbra di qualità • Progettazione e messa a punto di un impianto pilota presso il capofila

Data	Denominazione	Obiettivi del progetto	Risultati attesi
9/03/2012 Convegno finale	<i>Sperimentazione volta all'introduzione di innovazione nella filiera produttiva del tabacco Kentucky</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Razionalizzare l'uso dell'acqua; • Ridurre l'impiego dei fertilizzanti chimici; • Migliorare e standardizzare le caratteristiche organolettiche della foglia; • Diminuire l'impiego di manodopera per la raccolta del prodotto; • Alleviare l'impegno fisico dei raccoglitori; • Eliminare corpi estranei (spaghi) che possono residuare nel tabacco lavorato; • Meccanizzare le fasi di immissione e ritiro del tabacco dai forni riducendo l'impiego di manodopera sia per la cura sia per lo stendaggio; • Automatizzazione del processo di cura; • Alimentazione e controllo del forno dall'esterno; • Monitoraggio continuo dei parametri di cura; • Standardizzazione del processo con correlazione tra dati di conduzione e qualità del prodotto ottenuto; • Miglioramento ed uniformizzazione della qualità del prodotto curato; • Migliorare le condizioni di lavoro dei conduttori • Risparmio energetico con riduzione del consumo della legna; • Migliorare le condizioni di sicurezza in materia di antincendio; • Rifinitura della cura prima dell'allestimento; • Trasferimento di esperienza e tecnologia a nuove generazioni; 	<ul style="list-style-type: none"> • automatizzare le operazioni agronomiche e di controllo, oggi effettuate manualmente • realizzazione del prototipo del forno sul territorio da realizzare successivamente per le aziende umbre al fine di mantenere in Umbria coltura storica del tabacco Kentucky

b. Progetto speciale per il settore vitivinicolo

In uno scenario di mercato caratterizzato da un calo dei consumi interni, da un aumento dei consumi all'estero e da una forte concorrenza che esige, da parte dei produttori, un adeguamento delle strategie di promozione e commercializzazione del vino, la Regione Umbria ha deciso di realizzare il Progetto Speciale per il settore vitivinicolo ampliando così la gamma di strumenti a sua disposizione per cogliere opportunità di sviluppo, riorganizzare il proprio sistema produttivo rispetto agli obiettivi di crescita e definire un percorso d'interventi, coerente con tali finalità. Tale Progetto, che è stato predisposto dalla Regione Umbria con il supporto tecnico qualificato di INEA e Nomisma, ha individuato punti di forza e di debolezza del vino umbro, ha delineato scenari evolutivi e percorsi d'intervento, mirati alla crescita del settore nei nuovi scenari del mercato globale, attraverso un metodo di lavoro che ha basato il tutto, oltre che sui dati economici e statistici ufficiali, anche su un'indagine diretta svolta su campioni ragionati, molto rappresentativi, d'impresa umbre e di importatori/buyers di importanti mercati esteri (Germania, Gran Bretagna, Stati Uniti, Giappone e Russia).

La Regione Umbria ha deciso quindi di dotarsi di tale strumento viste le eccellenti punte qualitative raggiunte dal vino Umbro, che a causa della parcellizzazione produttiva e gli scarsi volumi di prodotto immessi nel mercato dalle singole aziende, salvo rare eccezioni, ha evidenziato la necessità di spostare in capo all'istituzione Regionale la fase di ricerca economica e di marketing per poter più efficacemente incrementarne la conoscenza, l'apprezzamento e il posizionamento competitivo sul mercato.

c. Piano zootecnico regionale

Confrontando i dati dell'ultimo censimento generale dell'agricoltura (2010), si evince chiaramente un forte calo del settore Zootecnico Umbro. A fronte di costi di produzione crescenti, i prezzi all'origine restano fermi. Inoltre le produzioni locali sono sempre più minacciate da prodotti d'importazione scarsi nella qualità, ma competitivi nei prezzi. Nonostante tutto, e a dispetto del ridimensionamento strutturale, la zootecnia (40% dalla produzione lorda vendibile) riveste ancora un valore strategico per l'agricoltura regionale.

Oltre all'importantissimo ruolo economico dovuto alla ricaduta delle produzioni principali (latte, carne) sull'industria di trasformazione un'economia di tipo agro zootecnico riveste un ruolo fondamentale in molte zone svantaggiate della dorsale appenninica, grazie all'azione di "presidio" e di "difesa delle tradizioni" esercitata sul territorio. Senza dimenticare le grandi potenzialità ancora aperte per quanto riguarda la produzione di prodotti tipici legati al territorio che tanta parte hanno anche nella promozione turistica integrata dei territori Umbri.

In questo scenario, la Regione ha deciso di implementare un Piano Zootecnico Regionale pluriennale, incentrato sui concetti cardine della multifunzionalità, della qualità delle produzioni, della sostenibilità ambientale, disegnando un concreto orizzonte di scelte, d'innovazione e d'investimenti a medio termine. Un piano ispirato dalla "Green Economy", non più esclusivamente guidato da criteri puramente "produttivistici", ma dalla coscienza che l'evoluzione dei gusti e delle sensibilità, oltre che delle tecnologie di allevamento e di trasformazione, richiedono per i prossimi anni un grande impegno nella ricerca e nell'innovazione in direzione della sicurezza alimentare, della qualità e del contenimento dei costi in tutto il

comparto della zootecnia. Sul fronte dell' ambiente, il Piano Zootecnico valuterà tutti i possibili interventi, attraverso i quali le aziende potranno migliorare la qualità ambientale delle loro pratiche, così come è prevista una semplificazione normativa in grado di snellire gli adempimenti a carico delle imprese, tenendo conto, soprattutto, delle particolari condizioni di disagio in cui operano le aziende delle zone marginali e montane, nella loro insostituibile funzione di presidio del territorio. Per la realizzazione dei suoi obiettivi, il Piano stimola lo sviluppo di forme associative per tutelare e promuovere i prodotti, attraverso comuni e sinergiche strategie di "marketing", indispensabili per uno sviluppo sui mercati nazionali ed esteri.

Anche per l'azienda zootecnica vale la necessità di riprogrammarsi sui cambiamenti in atto, di darsi una struttura ed una organizzazione tali da garantirne la competitività nel mercato globalizzato. Gli obiettivi da raggiungere sono la qualità, l'identificazione territoriale di prodotto, l'integrazione di filiera e la sostenibilità ambientale.

3. Esecuzione finanziaria del programma, con una distinta degli importi versati ai beneficiari per ciascuna misura

Il presente paragrafo descrive l'andamento dell'esecuzione finanziaria del programma, tenendo conto sia delle risorse ordinarie che quelle aggiuntive rivenienti dell'Health Check e del Recovery Plan. Ciò consente di evidenziare il quadro finanziario complessivo del programma rispetto all'andamento della spesa sia a livello di Asse che di singola misura. Inoltre si riporta la situazione relativa al rischio di disimpegno automatico delle assegnazioni FEASR al programma (regola N+2).

3.1 Il piano finanziario

Nelle seguenti tre tabelle viene riportato il Piano Finanziario del PSR per l'Umbria 2007/2013 (sia per quanto riguarda le risorse cosiddette "ordinarie" che quelle "aggiuntive" derivanti dal Pacchetto HC/RP e dalla modulazione obbligatoria) che illustrano, rispettivamente, la Partecipazione del FEASR ripartita per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, il Piano finanziario per asse per l'insieme del periodo, nonché il Bilancio indicativo degli stanziamenti Health Check e Recovery Plan (Banda larga).

Si ritiene opportuno ricordare che nel corso del 2012, nell'ambito delle modifiche del PSR accettate dalla Commissione con Decisione C(2012) 8500 del 26.11.2012, si è provveduto, tra l'altro, ad apportare alcune modifiche al Piano finanziario del Programma relative, in particolare:

- alla diminuzione della dotazione finanziaria dell'intero Programma (-6.576.014 euro di spesa pubblica totale) a seguito dello storno del 4% della quota FEASR (- 3.145.000 euro) effettuato, in applicazione della Delibera CIPE 82 dell'11 luglio 2012, per sostenere i territori dell'Emilia Romagna e di altre aree limitrofe gravemente colpiti dal terremoto del 19 maggio 2012 (cosiddetto "Taglio terremoto"); tale diminuzione ha gravato sulle misure 115 (-2.383.454 euro di spesa pubblica totale, con azzeramento delle risorse a disposizione) e 511 (-4.192.560 euro di spesa pubblica totale);
- ad una rimodulazione della dotazione finanziaria nell'ambito dell'Asse 2 - Sottoasse misure forestali, consistita in una riduzione del budget delle misure 222 (-760.068 euro di spesa pubblica totale, con azzeramento delle risorse a disposizione) e 225 (-2.000.000 euro di spesa pubblica totale) e nell'incremento di quello della misura 226 (+2.760.068 di spesa pubblica totale);
- ad una diminuzione della dotazione finanziaria delle misure 413 (-14.572.341 euro di spesa pubblica totale) e 421 (-1.719.296 euro di spesa pubblica totale) al fine di implementare la misura 411 (alla quale è stato assegnato un budget pari a 16.291.637 euro di spesa pubblica totale).

Le modifiche sopra esposte ed Piano finanziario aggiornato a seguito della loro effettuazione sono rappresentate nelle tabelle dei seguenti punti a) b) c) e d).

a) Partecipazione annua del FEASR (in euro)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2007-2013
Stanziamenti ordinari	29.832.000	29.657.000	29.250.000	29.892.000	73.499.000	73.378.000	70.025.000	335.533.000
Stanziamenti supplementari	0	0	1.394.000	3.583.000	3.326.000	4.338.000	5.439.000	18.080.000
di cui Health Check	0	0		2.607.000	3.326.000	4.338.000	5.439.000	15.710.000
di cui Recovery Plan (Banda larga)	0	0	1.394.000	976.000	0	0	0	2.370.000
Totale	29.832.000	29.657.000	30.644.000	33.475.000	76.825.000	77.716.000	75.464.000	353.613.000

b) Piano finanziario per asse (in euro per l'insieme del periodo)

	Stanziamenti ordinari		
	Importo FEASR	Tasso di partecipazione FEASR (%)	Totale settore pubblico
Asse 1	132.606.880	44,00	301.379.273
Asse 2	143.804.900	44,00	326.829.318
Asse 3	33.346.700	44,00	75.787.955
Asse 4	17.837.900	44,00	40.540.682
Assistenza tecnica	7.936.620	50,00	15.873.240
Totale	335.533.000		760.410.468

	Stanziamenti Health Check e Recovery Plan (Banda larga)		
	Importo FEASR	Tasso di partecipazione FEASR (%)	Totale settore pubblico
Asse 1	2.000.000	65,61	3.048.316
Asse 2	13.710.000	73,15	18.742.310
Asse 3	2.370.000	65,61	3.612.254
Asse 4	0	0,00	0
Assistenza tecnica	0	0,00	0
Totale	18.080.000		25.402.880

c) Bilancio indicativo degli stanziamenti Health Check e Recovery Plan (Banda larga) – FEASR

Asse/misura	Contributo FEASR dal 2009 al 2013		Incidenza su totale programma (%)
	Health Check	Recovery Plan (Banda Larga)	
Misura 121	2.000.000	0	11,06%
Totale Asse 1	2.000.000	0	11,06%
Misura 214	5.710.000	0	31,58%
Misura 221	5.000.000	0	27,65%
Misura 226	3.000.000	0	16,59%
Totale Asse 2	13.710.000	0	75,83%
Misura 321	0	2.370.000	13,11%
Totale Asse 3	0	2.370.000	13,11%
TOTALE	15.710.000	2.370.000	100,00%
TOTALE PROGRAMMA	18.080.000		

d) Modifiche alla dotazione finanziaria delle misure 115, 222, 225, 226, 411, 413, 421 e 511 a seguito alla rimodulazione 2012

Nella seguente tabella si riportano le modifiche apportate alla dotazione finanziaria delle misure 115, 222, 225, 226 e 511 a seguito della rimodulazione finanziaria accettata dalla Commissione con Decisione C(2012) 8500 del 26.11.2012 ed illustrata nel dettaglio al precedente punto 3.1.

Misura/risorsa	Dotazione precedente €		Variazione €		Dotazione attuale €		Note
	FEASR	Spesa pubbl.	FEASR	Spesa pubbl.	FEASR	Spesa pubbl.	
115	1.048.720	2.383.454	-1.048.720	-2.383.454	0	0	Taglio terremoto - Del. CIPE 82/2012
222	334.430	760.068	-334.430	-760.068	0	0	Rimodulazione sottoasse misure forestali
225	1.341.010	3.047.750	-880.000	-2.000.000	461.010	1.047.750	Rimodulazione sottoasse misure forestali
226 ord.	4.272.150	9.709.432	1.214.430	2.760.068	5.486.580	12.469.500	Rimodulazione sottoasse misure forestali
226 HC	3.000.000	4.101.162	0	0	3.000.000	4.101.162	
226 Tot.	7.272.150	13.810.594	1.214.430	2.760.068	8.486.580	16.570.662	
411	0	0	7.168.320	16.291.637	7.168.320	16.291.637	Rimodulazione Asse 4 - implementazione misura 411
413	12.821.450	29.139.659	-6.411.830	-14.572.341	6.409.620	14.567.318	Rimodulazione Asse 4 - implementazione misura 411
421	1.672.150	3.800.341	-756.490	-1.719.296	915.660	2.081.045	Rimodulazione Asse 4 - implementazione misura 411
511	10.032.900	20.065.800	-2.096.280	-4.192.560	7.936.620	15.873.240	Taglio terremoto - Del. CIPE 82/2012

Quindi, a seguito di tali compensazioni, accettate dalla Commissione europea con la citata modifica del programma nel corso del 2012, la dotazione finanziaria delle misure coinvolte è stata come di seguito rideterminata:

Misura		Spesa pubblica totale (€)	Contributo FEASR (€)	Spesa privata (€)	Costo totale (€)
115	Avviamento di servizi consulenza aziendale, sostituzione e assistenza alla gestione, nonché di servizio consulenza forestale	0	0	0	0
222	Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli	0	0	0	0
225	Pagamenti silvoambientali	1.047.750	461.010	0	1.047.750
226	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	16.570.662	8.486.580	0	16.570.662
411	Strategie di sviluppo locale - Competitività	16.291.637	7.168.320	4.099.909	20.391.546
413	Strategie di sviluppo locale - Qualità della vita	14.567.318	6.409.620	3.614.830	18.182.148
421	Cooperazione interterritoriale e transnazionale	2.081.045	915.660	520.261	2.601.306
511	Assistenza tecnica	15.873.240	7.936.620	0	15.873.240

3.2 Esecuzione finanziaria del programma

Si riporta di seguito la tabella relativa all'esecuzione finanziaria del programma delle risorse ordinarie, con una distinta degli importi versati ai beneficiari per ciascuna misura nell'anno di riferimento (2012) e come dato cumulato al 31.12.2012 tenendo in evidenza i trascinamenti. I dati sono tratti dal documento "European Agricultural Funds for Rural Development EAFRD. Financial Implementation Report 2012" messo a disposizione da parte della Commissione nel sistema SFC 2007.

a) Tabella di cui al punto 3 della sezione A dell'allegato VII del Reg. (CE) 1974/2006

Quota FEASR in euro		
Assi/Misure	Versamenti annuali - anno 2012	Versamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012
Asse 1		
Misura 111	518.551,66	3.004.130,23
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	550.218,75
Misura 112	927.633,11	2.835.411,12

- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	625.446,13
Misura 113	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 114	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 115	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 121	13.138.399,25	36.003.893,78
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	3.308.328,06
Misura 122	624.778,16	2.267.237,42
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	1.218.543,60
Misura 123	8.134.017,10	25.896.336,63
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	5.401.905,18
Misura 124	127.293,38	127.293,38
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 125	901.809,51	4.605.982,29
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	264.274,59
Misura 126	817.136,65	3.473.055,35
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 131	79.882,00	1.597.200,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 132	-776,01	162.062,60
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 133	468.927,03	1.684.440,01
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 141	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 142	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00

Misura 144	793.599,40	793.599,40
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Totale asse 1	26.531.251,24	82.450.642,21
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	11.368.716,31
Asse 2		
Misura 211	2.307.669,88	10.871.642,95
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	1.150.670,53
Misura 212	1.198.181,37	4.034.735,60
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	429.936,70
Misura 213	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 214	8.197.404,70	57.415.012,39
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	414.898,73	31.163.552,63
Misura 215	386.270,12	1.136.039,56
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 216	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 221	1.812.973,02	7.658.554,24
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	1.809.900,40	7.653.418,02
Misura 222	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 223	1.964,85	1.964,85
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 224	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 225	58.972,43	104.749,60
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 226	536.879,18	3.363.851,84
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	274.033,63

Misura 227	683.167,66	5.759.250,60
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	3.511.735,03
Totale asse 2	15.183.483,21	90.345.801,63
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	2.224.799,13	44.183.346,55
Asse 3		
Misura 311	551.096,28	4.164.841,08
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	762.724,08
Misura 312	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 313	523.260,18	2.314.056,64
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	51.460,21
Misura 321	526.580,11	1.424.160,08
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	232.562,62
Misura 322	254.880,18	288.079,50
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	33.199,32
Misura 323	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 331	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 341	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Totale asse 3	1.855.816,75	8.191.137,30
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	1.079.946,23
Asse 4		
Misura 411	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 412	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 413	238.057,98	239.971,53

- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 421	1.760,00	1.760,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 431	253.830,10	1.468.676,11
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Totale asse 4	493.648,08	1.710.407,64
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Assistenza Tecnica	134.696,97	269.238,53
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	83.160,00
Totale programma	44.198.896,25	182.967.227,31
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	2.224.799,13	56.715.169,08

Per quanto riguarda l'esecuzione finanziaria del programma relativa alle risorse aggiuntive rivenienti dall'HC e RP, di seguito si riporta la tabella riepilogativa dei versamenti ai beneficiari per ciascuna misura per l'anno 2012 e per il periodo 2009 – 2011, per i tipi di operazioni di cui all'art. 16 bis del Reg. (CE) 1698/05. I dati sono tratti dal documento "European Agricultural Funds for Rural Development EAFRD. Financial Implementation report 2012" messo a disposizione da parte della Commissione nel sistema SFC 2007.

b) Tabella di cui al punto 3 bis della sezione A dell'allegato VII del Reg. (CE) 1974/2006

Quota FEASR in euro		
Assi/Misure	Versamenti annuali anno 2012	Versamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2012
Misura 121	0,00	0,00
Totale asse 1	0,00	0,00
Misura 214	478.639,31	517.046,07
Misura 221	0,00	0,00
Misura 226	0,00	1.419.862,36
Totale asse 2	478.639,31	1.936.908,43
Misura 321	0,00	0,00
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0,00	0,00
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0,00	0,00
Totale asse 3	0,00	0,00
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0,00	0,00
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0,00	0,00
Totale programma	478.639,31	1.936.908,43
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	478.639,31	1.936.908,43
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0,00	0,00

3.3 Distinta degli importi versati ai beneficiari per Misura e per Asse

Rispetto a quanto rappresentato nella RAE2011 che illustra la situazione alla data del 31.12.2011, l'avanzamento finanziario del PSR espresso in percentuale è aumentato di circa 13 punti, passando dal 38,90% al 51,74% (anche se occorre tenere conto che la spesa programmata, in conseguenza del cosiddetto "taglio terremoto" di cui al precedente punto 3.1, è diminuita di 3.145.000 euro di quota FEASR). La spesa sostenuta nel 2012 è stata pari a circa 44,2 M euro (contro i 47,3 M euro del 2011).

a) Stato di avanzamento finanziario per misura (FEASR). Spesa complessiva (ordinaria, Health Check e Recovery Plan)

Misura	Spesa programmata (€)	Spesa sostenuta (€)		Avanzamento finanziario (%)		Avanzamento finanziario 2007 - 2012
		2012	2007 - 2012	2012	2007 - 2012	
111	4.686.390	518.551,66	3.004.130,23	11,07	64,10	64,10
112	8.688.600	927.633,11	2.835.411,12	10,68	32,63	32,63
114	3.264.110	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
115	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
121	42.406.810	13.138.399,25	36.003.893,78	30,98	84,90	84,90
122	5.810.690	624.778,16	2.267.237,42	10,75	39,02	39,02
123	32.980.910	8.134.017,10	25.896.336,63	24,66	78,52	78,52
124	8.436.570	127.293,38	127.293,38	1,51	1,51	1,51
125	10.173.720	901.809,51	4.605.982,29	8,86	45,27	45,27
126	5.669.420	817.136,65	3.473.055,35	14,41	61,26	61,26
131	2.332.270	79.882,00	1.597.200,00	3,43	68,48	68,48
132	2.684.420	-776,01	162.062,60	-0,03	6,04	6,04
133	5.372.970	468.927,03	1.684.440,01	8,73	31,35	31,35
144	2.100.000	793.599,40	793.599,40	37,79	37,79	37,79
211	13.127.528	2.307.669,88	10.871.642,95	17,58	82,82	82,82
212	5.144.150	1.198.181,37	4.034.735,60	23,29	78,43	78,43
214	98.193.130	8.197.404,70	57.415.012,39	8,35	58,47	58,47
215	3.009.870	386.270,12	1.136.039,56	12,83	37,74	37,74
216	1.337.720	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
221	19.059.732	1.812.973,02	7.658.554,24	9,51	40,18	40,18
222	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
223	334.430	1.964,85	1.964,85	0,59	0,59	0,59
225	461.010	58.972,43	104.749,60	12,79	22,72	22,72
226	8.486.580	536.879,18	3.363.851,84	6,33	39,64	39,64
227	8.360.750	683.167,66	5.759.250,60	8,17	68,88	68,88
311	12.718.210	551.096,28	4.164.841,08	4,33	32,75	32,75
312	3.907.590	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
313	6.446.580	523.260,18	2.314.056,64	8,12	35,90	35,90
321	5.959.010	526.580,11	1.424.160,08	8,84	23,90	23,90
322	4.344.300	254.880,18	288.079,50	5,87	6,63	6,63
323	2.341.010	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
331	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
341	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
411	7.168.320	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
413	6.409.620	238.057,98	239.971,53	3,71	3,74	3,74
421	915.660	1.760,00	1.760,00	0,19	0,19	0,19
431	3.344.300	253.830,10	1.468.676,11	7,59	43,92	43,92
Assist. tecnica	7.936.620	134.696,97	269.238,53	1,70	3,39	3,39
Totale	353.613.000	44.198.896,25	182.967.227,31	12,50	51,74	51,74

0,00 20,00 40,00 60,00 80,00 100,00

Soffermando l'attenzione sui dati di avanzamento finanziario (%) a livello di misura, si osserva, rispetto al 31.12.2011, che:

- alcune misure (121, 123 e 212) hanno avuto un notevole incremento, oltre 20 punti percentuali, con un picco di circa 30 punti percentuali per la mis 121;
- alcune misure (111, 112, 122, 125, 126, 133, 211, 214, 215, 221, 227, 313, 321 e 431) hanno avuto un incremento di almeno 8 punti percentuali, con un picco di circa 17 punti percentuali per la mis. 211;
- quattro misure (131, 311, e 322) hanno fatto registrare un incremento inferiore ai 6 punti percentuali;
- tre misure (124, 144 e 223) hanno fatto registrare per la prima volta un avanzamento finanziario;
- le misure, 216, 312 e 323 non hanno fatto registrare alcun avanzamento finanziario;
- per la misura 132 gli importi dei recuperi effettuati hanno determinato un avanzamento "negativo".

Una riflessione a parte va fatta per le restanti misure in quanto, per quanto detto al punto 3.1, nel corso del 2012 sono state interessate dalla modifica della relativa spesa programmata e, pertanto, per esse non è possibile confrontare l'attuale avanzamento finanziario con quello al 31.12.2011 evidenziato nella RAE2011. A tale proposito si evidenzia che:

- per la misura 226, per la quale è stato effettuato un incremento della dotazione finanziaria, l'avanzamento finanziario è stato pari al 39,64%;
- per le misure 225, 413, 421 e 511, per le quali è stata effettuata una diminuzione della dotazione finanziaria, l'avanzamento è compreso tra lo 0,19% della mis 421, che ha fatto però registrare per la prima volta un avanzamento finanziario, e il 22,72% della mis 225, con una media del 7,51% circa;
- per le misure 115 e 222 è stata "azzerata" la dotazione finanziaria;
- per la misura 411, implementata nel corso del 2012, non si è avuto alcun avanzamento finanziario.

b) Stato di avanzamento finanziario per misura (FEASR) della sola spesa supplementare (Health Check e Recovery Plan)

Misura	Spesa programmata (€)	Spesa sostenuta (€)		Avanzamento finanziario (%)		Avanzamento finanziario 2007 - 2012
		2012	2007 - 2012	2012	2007 - 2012	
121	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
214	5.710.000,00	478.639,31	517.046,07	8,38	9,06	9,06
221	5.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
226	3.000.000,00	0,00	1.419.862,36	0,00	47,33	47,33
321	2.370.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	18.080.000,00	478.639,31	1.936.908,43	2,65	10,71	10,71

Per quanto riguarda le risorse aggiuntive HC e RP, nel corso del 2012 si è avuto, rispetto al 2011, un incremento dell'avanzamento finanziario (pari a circa 8,5 punti percentuali) solo per la misura 214. Infatti al 31.12.2012 tale misura ha fatto registrare un avanzamento finanziario pari al 9,06% rispetto allo 0,67% del 2011. Per essa sono stati effettuati pagamenti per 478.639,31 euro (che, sommati a quelli effettuati nel 2011, determinano una spesa cumulata pari a 517.046,07 euro). Oltre la misura 214, solo la 226 fa registrare un avanzamento finanziario (peraltro da imputare solo al 2011) per quanto riguarda le risorse aggiuntive HC.

c) Stato di avanzamento finanziario per Asse in FEASR (Spesa complessiva: ordinaria, Health Check e Recovery Plan)

Asse	Spesa programmata (€)	Spesa sostenuta (€)		Avanzamento finanziario (%)		Avanzamento finanziario 2007 - 2012
		2012	2007 - 2012	2012	2007 - 2012	
Asse 1	134.606.880	26.531.251,24	82.450.642,21	19,71	61,25	61,25
Asse 2	157.514.900	15.183.483,21	90.345.801,63	9,64	57,36	57,36
Asse 3	35.716.700	1.855.816,75	8.191.137,30	5,20	22,93	22,93
Asse 4	17.837.900	493.648,08	1.710.407,64	2,77	9,59	9,59
Assist. tecnica	7.936.620	134.696,97	269.238,53	1,70	3,39	3,39
Totale	353.613.000	44.198.896,25	182.967.227,31	12,50	51,74	51,74

0,00 20,00 40,00 60,00 80,00

In termini di avanzamento della spesa per asse, si osserva che:

- per l'asse 1 e per l'asse 2 sono state spese più della metà delle risorse stanziare (rispettivamente 61,25% e 57,36%);
- per l'asse 3 poco meno di un quarto;
- per l'asse 4 e l'Assistenza tecnica meno del 10% (rispettivamente il 9,59% e il 3,39%).

Rispetto alla situazione al 31.12.2011 rappresentata nella RAE2011, l'asse che ha fatto registrare il maggior incremento dell'avanzamento finanziario è stato l'asse 1 (incremento pari a circa 20 punti percentuali), seguito dall'asse 2 (circa 10 punti percentuali) e quindi dagli assi 3 e 4 con incrementi rispettivamente pari a 5,20 e 2,77. L'Assistenza tecnica ha fatto registrare un incremento dell'avanzamento finanziario pari a 2,05 punti percentuali.

Si ritiene opportuno evidenziare che, nella interpretazione dei dati sopra riportati, occorre tener conto che nel corso del 2012, in conseguenza delle modifiche apportate al Piano finanziario (cfr precedente punto 3.1), si è avuta una diminuzione della spesa programmata per l'asse 1 (-1.048.820) e per l'Assistenza tecnica (-2.096.280).

d) Pagamenti complessivi al 31.12.2012 a valere sul bilancio comunitario (FEASR)

Pagamenti in acconto (prefinanziamento 7%)	Pagamenti intermedi	Pagamenti intermedi Health Check e Recovery Plan (Banda larga)	Pagamenti complessivi
23.410.100,00	181.030.318,88	1.936.908,43	206.377.327,31

La tabella rappresenta i dati relativi ai pagamenti complessivi versati dalla Commissione Europea all'Organismo pagatore a valere sul FEASR alla data del 31/12/2012. Considerato l'intero stanziamento del programma pari ad € 353.613.000 di quota FEASR, al 31.12.2012 la capacità di spesa rispetto ai pagamenti complessivi è del 58,36%, se si considerano i pagamenti in acconto a titolo di prefinanziamento, e del 51,74% se si considerano solo i pagamenti intermedi complessivi (risorse ordinarie e risorse HC/RP).

3.4 Fondo di garanzia regionale

Il PSR per l'Umbria 2007-2013 ha previsto la costituzione di un **fondo regionale** per la concessione di garanzie a favore delle imprese agricole singole e associate e imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli dell'allegato I del Trattato. Il fondo è stato costituito con risorse pubbliche derivanti dal PSR 2007-2013, con una dotazione iniziale di € 4.000.000.

A seguito di procedura di gara, aggiudicata nel corso del 2011, il fondo è gestito dalla Gepafin S.p.A. In dettaglio è riportato lo stato di utilizzazione del fondo di garanzia e la relativa distribuzione tra le misure del PSR al 31.12.2011

Importo versato al fondo (al 31/12/2011)	Importo destinato alle Misure		Finanziamento gestito al 31/12/2011	% garantita	Valore della Garanzia rilasciata
€ 4.000.000	Mis 112	€ 500.000	€ 0	0	€ 0
	Mis 121	€ 2.000.000	€ 0	0	€ 0
	Mis 123	€ 1.500.000	€ 0	0	€ 0

Come previsto dal Contratto per l'affidamento, Gepafin nell'anno 2012 ha avviato la ricerca di soggetti terzi pubblici e privati operanti nel territorio umbro per il cofinanziamento del Fondo di Garanzia per un importo di € 800.000. Solo a maggio del 2013 tale procedura è stata conclusa, con l'individuazione di n. 8 Istituti di credito che stanno procedendo al versamento della quota di cofinanziamento al Fondo.

Nel PSR per l'Umbria 2007-2013, inoltre, è prevista la possibilità di istituire un fondo di garanzia presso **ISMEA**, per tutti gli investimenti previsti dal programma non rientranti nel campo di applicazione dell'articolo 36 del Trattato. Ad oggi tale fondo non è stato attivato e non è prevista per le prossime annualità l'attivazione di tale strumento.

3.5 Rendicontazione uso degli anticipi

Complessivamente, nel periodo 2007-2012, sono stati erogati a titolo di anticipazione € 44.503.260,26 di quota FEASR, di cui circa un terzo (per € 12.114.923,35) nel corso del 2012. A tale proposito si evidenzia che nel 2012 la spesa sostenuta relativamente agli anticipi è stata inferiore a quella del 2011 per circa 4,5 M euro (in tale anno infatti erano stati erogati per gli anticipi € 16.689.346,75 che avevano rappresentato circa la metà dell'importo di € 32.388.336,91 erogato complessivamente a titolo di anticipazione).

Il range dell'incidenza percentuale degli anticipi sulla spesa sostenuta varia, facendo riferimento al periodo 2007/2012, tra lo 0,03% della misura 221 ed 92% della misura 126.

Spesa sostenuta per Anticipi rispetto alla spesa sostenuta totale per misura (FEASR)

Misura	Spesa sostenuta (€)		"di cui" ANTICIPI		ANTICIPI su spesa sostenuta (%)		ANTICIPI 2007-2012 su spesa sostenuta
	2012	2007 - 2012	2012	2007 - 2012	2012	2007 - 2012	
121	13.138.399,25	36.003.893,78	6.014.276,20	19.966.376,99	45,78	55,46	55,46
122	624.778,16	2.267.237,42	373.747,13	764.943,48	59,82	33,74	33,74
123	8.134.017,10	25.896.336,63	3.048.184,37	10.730.593,43	37,47	41,44	41,44
125	901.809,51	4.605.982,29	528.000,00	2.178.000,00	58,55	47,29	47,29
126	817.136,65	3.473.055,35	702.923,65	3.195.618,39	86,02	92,01	92,01
221	1.812.973,02	7.658.554,24	0,00	2.063,60	0,00	0,03	0,03
226	536.879,18	3.363.851,84	383.238,63	2.688.747,67	71,38	79,93	79,93
227	683.167,66	5.759.250,60	430.506,42	1.710.103,24	63,02	29,69	29,69
311	551.096,28	4.164.841,08	0,00	1.617.061,19	0,00	38,83	38,83
321	526.580,11	1.424.160,08	328.196,40	975.724,19	62,33	68,51	68,51
322	254.880,18	288.079,50	254.880,18	254.880,18	100,00	88,48	88,48
413	238.057,98	239.971,53	50.970,37	52.883,91	21,41	22,04	22,04
431	253.830,10	1.468.676,11	0,00	366.263,99	0,00	24,94	24,94
Totale	28.473.605,18	96.613.890,45	12.114.923,35	44.503.260,26	42,55	46,06	46,06

La tabella seguente consente di confrontare le incidenze percentuali degli anticipi, rispetto alla spesa totale sostenuta, relative al 2011 ed al 2012.

Facendo riferimento ai dati relativi al singolo anno solare, nel 2012 sono 10 le misure che hanno dato luogo al pagamento di anticipazioni, rispetto alle 11 del 2011.

Per queste 10 misure l'anticipazione è mediamente pari al 42,55 % della spesa sostenuta, mentre nel 2011 tale percentuale era stata pari al 54,02%.

Facendo riferimento ai dati relativi al "cumulato", nel periodo 2007-2012 l'anticipazione è mediamente pari al 46,06 % della spesa sostenuta, mentre nel periodo 2007-2011 tale percentuale era stata pari al 47,56%.

In termini complessivi, rapportando la spesa sostenuta per gli anticipi a quella relativa all'intero programma, tali rapporti scendono, in riferimento all'anno 2012, al 27% ed al 24% (rispetto al 35% ed al 23% del 2011).

**Spesa per Anticipi su spesa totale sostenuta (FEASR)
Confronto periodi "2007-2011" e "2007-2012"**

Misura	ANTICIPI su spesa sostenuta (%)		ANTICIPI su spesa sostenuta (%)	
	2011	2007 - 2011	2012	2007 - 2012
121	55,40	61,02	45,78	55,46
122	100,00	23,82	95,54	33,74
123	46,10	43,25	37,47	41,44
125	47,97	44,54	58,55	47,29
126	93,63	93,85	86,02	92,01
221	0,13	0,04	0,00	0,03
226	83,70	81,55	71,38	79,93
227	39,68	25,21	63,02	29,69
311	11,37	44,75	0,00	38,83
321	96,73	72,14	62,33	68,51
322	0,00	0,00	100,00	88,48
413	100,00	100,00	21,41	22,04
431	0,00	30,15	0,00	24,94
Totale	54,02	47,56	42,55	46,06

La seguente tabella consente di evidenziare quanto “pesa” la singola misura (e quindi il singolo Asse) sull’importo complessivamente erogato a titolo di anticipazione (ponendo questo ultimo “uguale a 100”). Soffermando l’attenzione sui dati relativi all’anno 2012 ed al periodo 2007/2012 si nota, al pari di quanto rilevato in occasione della RAE 2011, che l’Asse che impiega maggiormente lo strumento dell’anticipazione è l’Asse 1 (e nel suo ambito la misura 121), seguito nell’ordine dall’Asse 2, dall’Asse 3 e dall’Asse 4.

Composizione Spesa sostenuta per Anticipi per Misura e per Asse (FEASR)

Misura	Spesa sostenuta per ANTICIPI			
	2012	%	2007 - 2012	%
121	6.014.276,20	49,64%	19.966.376,99	44,86%
122	373.747,13	3,09%	764.943,48	1,72%
123	3.048.184,37	25,16%	10.730.593,43	24,11%
125	528.000,00	4,36%	2.178.000,00	4,89%
126	702.923,65	5,80%	3.195.618,39	7,18%
ASSE 1	10.667.131,35	88,05%	36.835.532,29	82,77%
221	0,00	0,00%	2.063,60	0,00%
226	383.238,63	3,16%	2.688.747,67	6,04%
227	430.506,42	3,55%	1.710.103,24	3,84%
ASSE 2	813.745,05	6,72%	4.400.914,51	9,89%
311	0,00	0,00%	1.617.061,19	3,63%
321	328.196,40	2,71%	975.724,19	2,19%
322	254.880,18	2,10%	254.880,18	0,57%
ASSE 3	583.076,58	4,81%	2.847.665,56	6,40%
413	50.970,37	0,42%	52.883,91	0,12%
431	0,00	0,00%	366.263,99	0,82%
ASSE 4	50.970,37	0,42%	419.147,90	0,94%
Totale	12.114.923,35	100,00%	44.503.260,26	100,00%

La tabella seguente illustra se ed in quale misura, a fronte dell'anticipazione erogata, si sia proceduto alla successiva erogazione di importi relativi a Stati Avanzamento Lavori - SAL e/o Saldi.

Delle 765 domande di anticipazione concesse per euro 44.503.260,26, 16 domande hanno ricevuto anche un SAL e 242 domande hanno ricevuto un saldo. In termini di importi, euro 1.082.107,31 di anticipazioni hanno "ricevuto" un pagamento di SAL ed euro 12.809.857,43 di anticipazioni hanno "ricevuto" un pagamento di saldo.

Di conseguenza, al 31.12.2012 n. 523 domande di anticipo, per un importo pari a € 31.693.402,83, non sono state "riconciliate" con il pagamento di successivo saldo. A livello di misura, quella con più anticipazioni saldate, al pari del 2011, è la 311 con il 70,83%, seguita dalla 123 con il 36,67% e dalla 121 con 33,56%.

Complessivamente per circa un terzo (31,22 %) delle domande di anticipo è stato effettuato un pagamento successivo (in particolare, nel 2,43% dei casi trattasi di sal e nel 28,78% dei casi trattasi di saldo).

Stato di avanzamento Anticipi (Anticipi con SAL e con Saldi) per misura (FEASR)

Misura	TOTALE ANTICIPI concessi		"di cui" Anticipi con SAL			"di cui" Anticipi con SALDO			"di cui" SOLO Anticipi		Anticipi "non riconciliati" con successivo SALDO		% ANTICIPI con successivo pagamento		ANTICIPI con SALDO 2007 - 2012
	n.	Importo (€)	n.	Anticipo (€)	SAL (€)	n.	Anticipo (€)	SALDO (€)	n.	Importo (€)	n.	Importo (€)	con SAL	con SALDO	
	a	b	c	d	e	f	g	h	i=a-c-f	l=b-d-g	m=c+i	n=d+l	m=d/b	o=g/b	
121	404	19.966.376,99	2	37.490,61	18.347,06	140	6.701.022,93	5.610.530,66	262	13.227.863,45	264	13.265.354,06	0,19	33,56	33,56
122	37	764.943,48	0	0,00	0,00	2	15.836,95	15.568,22	35	749.106,53	35	749.106,53	0,00	2,07	2,07
123	65	10.730.593,43	1	279.834,25	105.451,17	34	3.935.084,16	3.710.036,98	30	6.515.675,02	31	6.795.509,27	2,61	36,67	36,67
125	20	2.178.000,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	20	2.178.000,00	20	2.178.000,00	0,00	0,00	0,00
126	54	3.195.618,39	1	95.659,90	47.829,95	4	117.880,84	110.915,92	49	2.982.077,65	50	3.077.737,55	2,99	3,69	3,69
221	1	2.063,60	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	1	2.063,60	1	2.063,60	0,00	0,00	0,00
226	30	2.688.747,67	3	129.127,76	57.113,96	8	347.318,93	343.956,57	19	2.212.300,98	22	2.341.428,74	4,80	12,92	12,92
227	42	1.710.103,24	4	173.730,80	158.879,93	11	367.151,47	356.431,50	27	1.169.220,97	31	1.342.951,77	10,16	21,47	21,47
311	49	1.617.061,19	0	0,00	0,00	35	1.145.398,95	985.788,98	14	471.662,24	14	471.662,24	0,00	70,83	70,83
321	43	975.724,19	0	0,00	0,00	8	180.163,20	174.953,81	35	795.560,99	35	795.560,99	0,00	18,46	18,46
322	7	254.880,18	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	7	254.880,18	7	254.880,18	0,00	0,00	0,00
413	8	52.883,91	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	8	52.883,91	8	52.883,91	0,00	0,00	0,00
431	5	366.263,99	5	366.263,99	1.102.412,11	0	0,00	0,00	0	0,00	5	366.263,99	100,00	0,00	0,00
Totale	765	44.503.260,26	16	1.082.107,31	1.490.034,18	242	12.809.857,43	11.308.182,64	507	30.611.295,52	523	31.693.402,83	2,43	28,78	28,78

La tabella seguente consente di effettuare il confronto, tra il 2011 ed il 2012, circa lo "stato di avanzamento" degli anticipi per i quali sono state successivamente pagate domande di SAL e di saldo.

Si ritiene opportuno evidenziare che la percentuale degli anticipi "riconciliati" con saldo nel 2012 (28,79%) è stata quasi il triplo di quella del 2011 (10,87%).

Stato di avanzamento Anticipi con SAL e Saldo (FEASR). Confronto periodi "2007-2011" e "2007-2012"

Misura	ANTICIPI con successivo pagamento (%) 2007-2011		ANTICIPI con successivo pagamento (%) 2007-2012	
	con SAL	con SALDO	con SAL	con SALDO
121	0,66	11,84	0,19	33,56
122	0,00	0,00	0,00	2,07
123	11,93	9,42	2,61	36,67
125	0,00	0,00	0,00	0,00
126	0,00	4,23	2,99	3,69
221	0,00	0,00	0,00	0,00
226	5,54	5,67	4,80	12,92
227	13,58	10,25	10,16	21,47
311	0,00	48,01	0,00	70,83
321	6,75	0,00	0,00	18,46
322	0,00	0,00	0,00	0,00
413	0,00	0,00	0,00	0,00
431	100,00	0,00	100,00	0,00
Totale	5,31	10,87	2,43	28,79

3.6 Avanzamento dei pagamenti comunitari in relazione al rischio di disimpegno automatico delle assegnazioni FEASR al programma (regola N+2)

Ai sensi dell'art. 29 del Reg. (CE) 1290/05, la Commissione Europea procede al disimpegno automatico della parte di un impegno di bilancio FEASR relativo al PSR che non sia stata utilizzata per il pagamento in acconto (prefinanziamento) o per pagamenti intermedi entro il 31 dicembre del secondo anno successivo all'anno dell'impegno di bilancio (cosiddetta regola n + 2).

Conseguentemente, per il PSR la cui data di approvazione iniziale, tramite Decisione della CE, fa riferimento al 2007, la data per la prima verifica del disimpegno automatico, relativa all'assegnazione FEASR 2007, è stata il 31 dicembre 2009, alla quale sono seguite le verifiche, tutte con esito pienamente positivo, delle annualità successive fino a quella riferita all'assegnazione FEASR 2009, che viene di seguito effettuata.

Annualmente seguiranno le altre verifiche sino all'assegnazione FEASR 2013 la cui spesa deve essere effettivamente sostenuta entro il 31 dicembre 2015.

Una prima valutazione dell'obiettivo di spesa può essere svolta in relazione alla dotazione finanziaria FEASR a rischio disimpegno entro il 31.12.2012. Tale valutazione viene di seguito rappresentata:

a. Verifica del raggiungimento dell'obiettivo di spesa in relazione alla dotazione finanziaria 2010 (rispetto della regola n+2 entro il 31 dicembre 2012)

Annualità 2010 (in disimpegno al 31.12.2012) - Periodo 2007-2010	Importo annualità 2010	Importo complessivo assegnato al periodo	Rimanente da liquidare considerato acconto	Capacità di spesa con acconto	Rimanente da liquidare senza acconto	Capacità di spesa senza acconto
	33.475.000,00	123.608.000,00	0,00	166,96%	0,00	148,02%

Come si evince dalla tabella, l'obiettivo di spesa al 31.12.2012 è stato pienamente raggiunto in quanto considerando i pagamenti complessivi (cioè sommando il pagamento in acconto previsto dall'art. 25 del Reg. (CE) 1290/05 ed i pagamenti intermedi di cui all'art. 26 del Reg. (CE) 1290/05), la capacità di spesa ha raggiunto quasi il 167 %.

L'obiettivo di spesa è superato anche prendendo in conto solo i pagamenti intermedi di cui all'art. 26 del Reg. (CE) 1290/05 (capacità di spesa del 148% circa).

Pertanto al 31.12.2012 si può affermare che non si è verificato alcun pericolo di disimpegno automatico della quota FEASR impegnata sul bilancio comunitario per l'annualità 2010.

Una valutazione dell'obiettivo di spesa può essere svolta anche in relazione alla dotazione finanziaria cumulata 2007/2008/2009/2010/2011 a rischio disimpegno entro il 31.12.2013. Tale valutazione viene di seguito rappresentata.

b. Capacità di raggiungimento dell'obiettivo di spesa in relazione alla dotazione finanziaria cumulata 2007-2011 (rispetto della regola n+2 entro il 31 dicembre 2013)

Annualità 2011 (in disimpegno al 31.12.2013) - Periodo 2007-2011	Importo annualità 2011	Importo complessivo assegnato al periodo	Rimanente da liquidare considerato acconto	Capacità di spesa con acconto	Rimanente da liquidare senza acconto	Capacità di spesa senza acconto
	76.825.000,00	200.433.000,00	0,00	102,97%	17.465.772,69	91,29%

Come si evince dalla tabella b), anche rispetto alla dotazione finanziaria cumulata 2007-2011, l'obiettivo di spesa al 31.12.2013 è stato raggiunto in quanto i pagamenti complessivi sono pari al 103% circa. Si prevede

che al 31.12.2013 l'obiettivo di spesa sarà sicuramente raggiunto anche prendendo in conto solo i pagamenti intermedi di cui all'art. 26 del Reg. (CE) 1290/05, in quanto la capacità di spesa al 31.12.2012 è stata pari al 91% circa.

Pertanto si può affermare che anche al 31.12.2013 non si verificherà alcun disimpegno automatico della quota FEASR impegnata sul bilancio comunitario per la corrispondente annualità (2011).

Una ulteriore valutazione dell'obiettivo di spesa può essere svolta anche in relazione alla dotazione finanziaria cumulata 2007/2008/2009/2010/2011/2012 a rischio disimpegno entro il 31.12.2014. Tale valutazione viene di seguito rappresentata.

c. Capacità di raggiungimento dell'obiettivo di spesa in relazione alla dotazione finanziaria cumulata 2007-2012 (rispetto della regola n+2 entro il 31 dicembre 2014)

Annualità 2012 (in disimpegno al 31.12.2014) - Periodo 2007-2012	Importo annualità 2012	Importo complessivo assegnato al periodo	Rimanente da liquidare considerato acconto	Capacità di spesa con acconto	Rimanente da liquidare senza acconto	Capacità di spesa senza acconto
	77.716.000,00	278.149.000,00	71.771.672,69	74,20%	95.181.772,69	65,78%

Anche se si considera la dotazione finanziaria cumulata delle annualità 2007 - 2012, il cui disimpegno scatta il 31.12.2014, il rischio di disimpegno automatico appare ragionevolmente remoto in quanto, alla data del 31.12.2012, l'obiettivo di spesa è stato raggiunto per il 74% in termini di pagamenti complessivi e per quasi il 66% se si considerano solo i pagamenti intermedi. Tale situazione viene ulteriormente rafforzata se si considera l'avanzamento procedurale delle diverse misure attivate e la relativa entità degli impegni giuridicamente vincolanti.

Una ulteriore valutazione sul raggiungimento degli obiettivi di spesa può essere svolta anche in relazione allo stanziamento complessivo del Programma. Tale valutazione viene di seguito rappresentata.

d. Confronto tra i Pagamenti al 31.12.2012 e lo stanziamento complessivo del PSR 2007 – 2013

Annualità 2013 (in disimpegno al 31.12.2015) - Stanziamento complessivo 2007 - 2013	Importo annualità 2013	Importo complessivo assegnato al periodo	Rimanente da liquidare considerato acconto	Avanzamento finanziario con acconto	Rimanente da liquidare senza acconto	Avanzamento finanziario senza acconto
	75.464.000,00	353.613.000,00	147.235.672,69	58,36%	170.645.772,69	51,74%

Come di evince dalla tabella, l'avanzamento finanziario del PSR (in questo caso, infatti, confrontando i pagamenti non con una annualità di impegno, ma con l'intero stanziamento del PSR, si ritiene più opportuno parlare di "avanzamento finanziario" piuttosto che di "capacità di spesa") dopo quattro anni dalla sua attivazione, ha superato il 58%, se si considerano gli acconti versati a titolo di prefinanziamento, ed il 51,74% se si prendono in considerazione i soli pagamenti intermedi.

3.7 Tasso d'errore

Il Ministero delle Politiche agricole di concerto con la Commissione Europea verifica annualmente i tassi di errore nell'attuazione dei Programmi di sviluppo rurale al fine di trovare una soluzione per la loro riduzione, possibilmente già nell'attuale programmazione, in maniera tale che il tasso di errore corrisponda ad una percentuale almeno coincidente con il tasso di errore materiale del 2% comunemente applicato nei programmi attuati nell'ambito della gestione condivisa fra Commissione e Stati membri.

Preliminarmente si evidenzia che dai dati contenuti nelle relazioni di affidabilità, emesse per l'esercizio finanziario 2012 da ciascun Organismo Pagatore ai sensi dell'art. 8 par. 1 lett.c) punto III) del Reg. (CE) n. 1290/05 del Consiglio e degli art. 3 e 7 e allegato II del Reg. (CE) 885/06 della Commissione, emerge che per lo Stato italiano il tasso di errore è complessivamente inferiore al 2%.

Scendendo a livello regionale nel **PSR Umbria**, complessivamente per tutti gli assi e per le misure a superficie e animali, si è registrato nel 2011 (ultimo anno di registrazione del dato) un tasso di errore medio al di sotto della soglia **del 1%**.

Questa buona performance regionale è dovuta sia al buon funzionamento del sistema di monitoraggio e controllo messo in campo dall'Autorità di gestione del PSR, che alle molteplici azioni intraprese dall'Organismo pagatore AGEA per migliorare il sistema integrato di gestione e controllo.

A titolo di esempio si evidenzia che AGEA ha apportato notevoli miglioramenti al sistema integrato di gestione e controllo specialmente provvedendo dal 2010 in poi alla fotointerpretazione annuale di un terzo del territorio nazionale attraverso l'uso di ortofoto digitali a colori e ad altissima risoluzione (50 cm. da terra), consentendo in questo modo l'aggiornamento completo dell'uso del suolo italiano ogni tre anni.

Inoltre ha proceduto anche all'aggiornamento del sistema di identificazione delle parcelle agricole (SIPA), consentendo un miglior controllo delle superfici ammissibili, grazie anche alla procedura di refresh ed alle risultanze dei controlli in loco eseguiti.

Tuttavia la Commissione Europea ha chiesto di porre maggiore attenzione a questa tematica ed in particolare alle misure preventive/correttive da mettere in atto per ridurre il tasso di errore.

A tal fine il Ministero delle Politiche agricole, considerata la delicatezza del tema, che coinvolge il sistema dei controlli nel suo complesso, ha avviato con le Regioni un "lavoro di indagine" con lo scopo di verificare, in particolare nella circostanza in cui vi siano casi di superamento del tasso di errore materiale, quali azioni siano state già intraprese stimolando nel contempo le Regioni a dotarsi di un **Piano d'azione** su tale tematica. Inoltre il Ministero, da parte sua, si è impegnato a verificare la sussistenza degli elementi di errore citati dalla Corte dei Conti europea nel suo rapporto ovvero:

- la non proporzionalità delle riduzioni in caso di mancato rispetto degli impegni collegati ad una misura agro ambientale;
- la confusione tra condizioni di entrata e condizioni di ammissibilità;
- la non coerenza tra impegni di misura e obiettivo della misura;
- la presenza di impegni di misura soggetti ad applicazione e controllo problematici;
- la debolezza nell'applicazione delle regole degli appalti pubblici e nelle procedure di gara, o il non rispetto, da parte del beneficiario, delle specifiche del progetto approvato;
- il *refresh* AGEA, le conseguenze sulle superfici ammissibili e l'informazione carente al beneficiario sulla consistenza aziendale a sistema;
- la carente informazione del beneficiario sugli impegni da rispettare e le conseguenti sanzioni "ingiuste".

Il lavoro di indagine, avviatosi all'inizio del 2013, si concluderà presumibilmente nel corso del 2013. Pertanto gli esiti di tale attività saranno rappresentati nella RAE 2013.

3.8 Avanzamento “Nuove sfide” e “Banda Larga”

a) Nuove Sfide (Health Check e Recovery Plan)

Di seguito si riporta la tabella sintetica relativa allo stato di avanzamento delle misure per le quali sono state assegnate risorse aggiuntive con l' *Health Check* e il *Recovery Plan*. (al netto delle risorse per la Banda larga)

Misura	Risorsa assegnata	Risorsa impegnata	Risorsa erogata(HC/RP)	% impegnato /assegnato	% erogato /assegnato
121 (fil. Latt/cas)	€ 3.048.315,81	€ 3.048.315,81	€ -	100%	0%
214 az. c2)	€ 7.805.878,33	€ 604.835,69	€ 706.829,90	59%	9%
214 az. c3)		€ 122.140,48			
214 az. k)		€ 3.843.386,81			
221	€ 6.835.269,99	€ 6.835.269,99	€ -	100%	0%
226	€ 4.101.162,00	€ 4.101.162,00	€ 1.941.028,51	100%	47%
Totale	€ 21.790.626,13	€ 18.555.110,77	€ 2.647.858,41	85,15%	12,15%

Dalla tabella concernente le risorse finanziarie (in Spesa pubblica) messe a disposizione per le cosiddette nuove sfide si evince che le stesse sono state quasi tutte impegnate (85%, residuano solo per la misura 214 a causa in particolare di uno scarso interesse per l'azione C3 – Realizzazione di set-aside ecocompatibile)

Per quanto riguarda la spesa si può dire siamo intorno al 12% anche se bisogna annotare che per quanto riguarda la misura 121 (ristrutturazione settore lattiero-caseario) si è verificato un errore contabile in fase di pagamento. Infatti le risorse dedicate a tale tipologia di intervento, non essendo state marcate in sede di presentazione di domanda di aiuto sul SIAN come “domande HC” sono state di conseguenza pagate con le risorse ordinarie. Per tale motivo è stato richiesto ad AGEA uno “storno” contabile in corso di soluzione da parte dell'Organismo stesso. Pertanto a seguito di tale modifica la percentuale di spesa per le nuove sfide dovrebbe salire ad oltre il 26% dell'intera dotazione aggiuntiva.

In ogni caso si prevede di impegnare ed erogare, entro la chiusura del periodo di programmazione 2007-2013, l'intero importo delle risorse per le nuove sfide.

b) Banda Larga

La Regione Umbria ha individuato, a partire dal 2003, attraverso atti di programmazione, una strategia finalizzata al superamento del *digital divide* e alla realizzazione di una rete regionale di cablaggio a Banda Larga. Nel 2008, tale strategia è stata messa a sistema attraverso il Piano Telematico, attraverso il quale sono stati definiti i fabbisogni espressi dal territorio, sono stati ipotizzati i tracciati della rete regionale e sono state definite le priorità d'attuazione del Piano stesso.

Attraverso l'implementazione della misura 3.2.1 azione b) tipologia b2) “Realizzazione di infrastrutture a Banda Larga” del PSR 2007-2013, la Regione Umbria, ha ritenuto opportuno sviluppare e diffondere la tecnologia prevista del richiamato Piano telematico. A tal fine nel mese di marzo 2010 è stata attivata la

misura 3.2.1 azione b), tipologia b2) “Realizzazione di Infrastrutture a Banda Larga” con lo stanziamento dell’importo di € 3.612.254,00 per l’attuazione della misura stessa.

Coerentemente con i criteri e le disposizioni contenute nel regime di Aiuto di Stato n. 646/2009 Italia “Banda Larga nelle aree rurali d’Italia” , la Regione Umbria ha avviato la procedura di “consultazione pubblica”, prevista nel regime di aiuto stesso per acquisire dagli operatori conoscenza circa:

- la presenza e la disponibilità di infrastrutture di telecomunicazioni finalizzate alla diffusione della banda larga;
- i programmi di realizzazione di tali infrastrutture nel medio termine;
- l’eventuale interesse a integrare le proprie reti con le infrastrutture della RPRU.

Tali valutazioni hanno concorso alla decisione, da parte della Regione Umbria, di confermare la scelta del territorio già individuato, di stanziare con i fondi del P.S.R. 2007-13 la somma di € 3.612.254,00 e di individuare la società “in house” Centralcom quale soggetto attuatore dell’intervento.

Alla fine del 2011 è stata stipulata la convenzione Regione Umbria / CentralCom per la progettazione (preliminare, definitiva), l’appalto, la direzione ed esecuzione dei lavori per la realizzazione della dorsale. L’incarico, che dovrà essere ultimato entro 30 mesi dalla data di sottoscrizione della Convenzione, prevede le seguenti tempistiche:

- 8 mesi per la progettazione definitiva
- 5 mesi per l’approvazione degli elaborati, l’espletamento della procedura di gara e l’affidamento dei lavori
- 14 mesi per l’esecuzione dei lavori
- 3 mesi per il collaudo e la rendicontazione finali

In riferimento alle tempistiche sopra indicate, nel febbraio 2013 è stata approvata la progettazione definitiva ed espletata la gara di appalto alla fine di aprile 2013. Sono attualmente in corso le procedure di aggiudicazione dell’appalto. Per quanto concerne lo stato di attuazione della Misura 3.2.1 azione b), tipologia b2) “Realizzazione di Infrastrutture a Banda Larga” si riporta di seguito la sintesi dell’avanzamento procedurale e finanziario al 31/12/2012:

Misura	Avanzamento finanziario		Avanzamento procedurale	
	Somma impegnata	Somma spesa	Domande di aiuto	Domande di pagamento
321 Az. b2)	€ 3.612.254,00	€ -	1	1 (in corso d’istruttoria)

4. Riepilogo delle attività di valutazione in itinere in conformità all'art.86, par.3 del Reg.CE 1698/2005 (a cura del Valutatore del Programma – Agriconsulting spa)

4.1 Introduzione

Nel corso del 2012 le attività di valutazione sono state impostate per aggiornare e integrare i risultati delle analisi avviate nella prima fase del processo valutativo (Valutazione Intermedia al 2010) in relazione sia alle osservazioni formulate dai Servizi della Commissione Europea su detto Rapporto sia alle richieste dei Servizi della Commissione durante l'incontro annuale 2012 (Bruxelles, 12 dicembre 2012) tra l'AdG e i rappresentanti della Commissione europea.

Sono state pertanto effettuate indagini su misure, gruppi di misure, Assi finalizzate ad acquisire informazioni di natura quantitativa e qualitativa attraverso cui giungere alla quantificazione dei risultati e degli impatti del Programma.

La descrizione dei progressi effettuati delle attività svolte e dei relativi risultati acquisiti è effettuata nel Rapporto Annuale di Valutazione in itinere per l'anno 2012 (RAV 2012) consegnato alla Regione dal Valutatore indipendente Agriconsulting SpA, nel mese di aprile 2013, di cui il presente capitolo fornisce una sintesi secondo il modello proposto nella Nota di orientamento B del manuale del QCMV.

4.2 Il sistema adottato per assicurare la valutazione on going

Il servizio di valutazione in itinere ha preso l'avvio nel gennaio 2010 a seguito della stipula del contratto (Rep. 5925, 22 gennaio 2010). Il principale riferimento metodologico della valutazione e delle analisi è il Manuale del "Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV)", previsto dal Regolamento CE 1698/2005 che introduce gli indicatori comuni e le modalità di rilevazione e elaborazione.

La "contestualizzazione" del sistema di valutazione è stata effettuata nella definizione dell'impianto metodologico. Nel Rapporto, consegnato alla Regione nel marzo 2010, sono stati delineati i profili di analisi e gli indicatori (anche aggiuntivi) utilizzati per la valutazione, le scelte operative per il rilievo delle informazioni e per l'elaborazione e analisi dei dati, la pianificazione operativa delle attività, l'organizzazione delle risorse umane coinvolte nella attività di valutazione.

In merito a quest'ultimo elemento, per affrontare le attività previste nel 2012 finalizzate alla verifica del raggiungimento degli obiettivi del programma, il Gruppo di Lavoro, organizzato in 5 componenti (Nucleo di Coordinamento Tecnico, Comitato Tecnico-Scientifico, Gruppo Operativo, Gruppo Specialistico di Supporto, Gruppo di Rilevamento) si è arricchito di professionalità, in particolare del gruppo operativo (22 tecnici tra senior e junior) che si è occupato della raccolta delle informazioni (primarie e secondarie), della elaborazione e analisi dei dati.

4.3 Le attività di valutazione intraprese

Le attività svolte nel 2012 sono state finalizzate alla verifica del raggiungimento degli obiettivi del PSR (operativi, specifici e generali) e alla restituzione di elementi di conoscenza per il miglioramento dell'efficienza ed efficacia dell'attuale Programma e a supporto del nuovo periodo di programmazione.

Nel Rapporto Annuale di Valutazione 2012 sono contenuti gli indicatori di risultato e impatto quantificati in relazione all'avanzamento del Programma, alla manifestazione dei loro effetti e alla disponibilità di dati necessari per l'applicazione della metodologia suggerita dal QCMV.

Il seguente quadro descrive in sintesi i profili delle analisi sviluppati per Asse/Misura, le attività realizzate per la presente fase della valutazione e fornisce un aggiornamento delle attività da realizzare.

Nel successivo paragrafo 4.3.1 si riporta una sintesi degli esiti delle indagini effettuate su misure o gruppi di misure del PSR per verificarne l'efficacia e la pertinenza.

Nei paragrafi 4.3.2, 4.3.3 e 4.3.4 si fornisce un quadro di riepilogo degli indicatori di risultato e impatto calcolati e/o da calcolare in una fase più avanzata del processo valutativo. In particolare nel paragrafo 4.3.3 si sintetizzano i principali risultati delle misure interessate dalla strategia tabacco.

Si rimanda al precedente capitolo 2 Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati, sulla base di indicatori di prodotto e di risultato, paragrafo 5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato per la descrizione in dettaglio dei risultati raggiunti da ciascuna misura.

La descrizione della raccolta dei dati e delle elaborazioni effettuate è contenuta nel capitolo 4.4.

Quadro di sintesi delle attività svolte e da svolgere per l'esecuzione dei profili di analisi previsti

Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale			
Misura	Profili di analisi	Attività realizzate	Attività da realizzare
111	Il "Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale" è misurato attraverso l'indicatore R1 "Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione/informazione agricola, forestale e alimentare". Indicatore già valorizzato nel 2012. Le analisi riguardano la valutazione delle ricadute delle conoscenze acquisite sulle attività aziendali, delle priorità trattate durante le attività di formazione legate allo sviluppo dell'innovazione, all'adozione delle nuove tecnologie, alla qualità delle produzioni, alla gestione sostenibile delle risorse naturali, al miglioramento delle conoscenze e delle competenze necessarie agli agricoltori per l'insediamento e l'adeguamento delle aziende agricole.	<p>Nel corso dell'anno 2011 è stata realizzata l'indagine telefonica con metodologia CATI su un campione rappresentativo (119 unità) di "formati con successo" al 31/12/2010 inerente le attività promosse dall' Azione B "Attività di formazione" Tipologia B.1 "Attività formative e/o di aggiornamento". Attraverso l'indagine sono state rilevate, oltre ad altre informazioni, le eventuali ricadute delle capacità acquisite durante il corso sulle attività aziendali.</p> <p>Al 31/12/2012 risultano concluse nuove iniziative di formazione sia nell'ambito della Tipologia B1 "Attività formative e/o di aggiornamento" che nell'ambito della Tipologia B4 "Tutoraggio".</p> <p>Al fine di determinare l'Indicatore di Risultato R.1 sono stati richiesti alla Regione gli elenchi dei partecipanti alle attività di formazione e di tutoraggio; si è provveduto quindi alla riaggregazione dei Data Base forniti contenenti le informazioni utili per la quantificazione dell'Indicatore R.1.</p>	<p>Per quanto attiene la Tipologia B4 "Tutoraggio", alla data attuale si sta provvedendo alla verifica e alla riaggregazione delle informazioni secondarie relative i partecipanti alle attività di formazione individuale. Tali informazioni sono indispensabili alla definizione dell'universo dal quale estrarre il campione da sottoporre ad indagine. L'indagine verrà realizzata telefonicamente con metodologia CATI (Computer-Assisted Telephone Interviewing) e per la rilevazione dei dati primari inerenti le motivazioni della partecipazione al tutoraggio, la ricaduta della formazione individuale sulle attività aziendali e altre informazioni utili ai fini della valutazione, verrà predisposto un apposito questionario composto da domande a risposta chiusa.</p> <p>Alla data attuale non si prevede la realizzazione di nuove interviste per le attività di formazione promosse dalla Tipologia B1 "Attività formative e/o di aggiornamento" visto lo scarso avanzamento di questa azione negli anni 2011 e 2012 rispetto all'universo indagato nell'anno 2011 relativo ai partecipanti con successo che hanno frequentato percorsi formativi conclusi negli anni 2008-2010.</p>
112	<p>La Misura 112 è finalizzata a favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole con l'insediamento stabile di giovani professionalizzati. La Misura è applicata con approccio aziendale integrato (pacchetto giovani).</p> <p>Il risultato atteso in termini di "Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate" (indicatore R2) è stato quantificato per le aziende che hanno terminato gli interventi nell'anno 2010</p>	<p>Nel 2011 è stata realizzata un'indagine campionaria su aziende che nel 2010 hanno avuto approvata la domanda sulla Misura 121. L'indagine su campione di 23 neo insediati (criteri di stratificazione rispetto al comparto produttivo, localizzazione nelle aree rurali C o D e/o in un comune "tabacco") ha rilevato aspetti qualitativi legati alle caratteristiche del giovane agricoltore, agli effetti della partecipazione alla Misura 112, a quelli connessi con la partecipazione alla Misura 121 e ad altre misure eventualmente attuate dal</p>	<p>In prosecuzione con le attività di indagine realizzate nell'anno 2012, anche nel 2013 verranno realizzate indagini campionarie al fine di consentire l'aggiornamento dell'indicatore R2 "Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate".</p> <p>Le rilevazioni saranno svolte con modalità face to face presso un campione di beneficiari che hanno terminato gli interventi nell'anno 2011 con riferimento all'anno contabile post intervento</p>

	<p>(Misura 112+Misura 121).</p> <p>Le analisi quali-quantitative, relative agli effetti degli aiuti al ricambio generazionale sull'adeguamento strutturale delle aziende agricole interessate dagli insediamenti sono state condotte attraverso un'indagine campionaria, su beneficiari che al 31/12/2010 hanno avuto approvata la domanda sulla Misura 121 (obbligatoria) considerando le priorità territoriali e settoriali individuate dal programma</p>	<p>giovane neo-insediato, alle modalità di partecipazione e agli obiettivi e prospettive di sviluppo aziendale.</p> <p>Nel 2012 è stata realizzata un'indagine sull'universo dei beneficiari (7 aziende) che nel 2010 hanno fatto richiesta di saldo per la Misura 112 e per la Misura 121 (obbligatoria nel "pacchetto giovani"). Tale indagine ha previsto la rilevazione dei dati contabili necessari alla quantificazione dell'indicatore R2 con riferimento all'anno 2009 (anno pre insediamento) e all'anno 2011 (anno post intervento).</p>	<p>2012. L'individuazione delle variabili di stratificazione tiene conto delle priorità programmatiche del PSR Umbria (comparto di intervento, localizzazione dell'azienda strategia tabacco)</p> <p>Complessivamente saranno intervistate 4 aziende rappresentative delle 13 aziende che complessivamente hanno terminato gli interventi (Misura 112+Misura 121) nell'anno 2011</p>
121	<p>Il contributo della Misura 121 alla "Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere" è misurato attraverso due principali indicatori di risultato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • R2 "Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate" • R3 "Numero di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche" <p>Attraverso un'indagine campionaria sulle aziende che hanno terminato gli investimenti al 31/12/2012 sono stati approfonditi anche gli aspetti connessi alle priorità programmatiche, settoriali e territoriali. Uno specifico profilo di analisi ha riguardato le domande inserite nel pacchetto giovani, considerando la priorità assoluta assegnata ai giovani beneficiari della Misura 112.</p>	<p>Nel 2012 è stata realizzata un'indagine su un campione di 36 aziende che hanno fatto richiesta di saldo entro il 31.12.2010 (criteri di stratificazione rispetto al comparto produttivo, localizzazione nelle aree rurali C o D e/o in un comune "tabacco", e la partecipazione alla Misura 112).</p> <p>Tale indagine ha consentito la rilevazione dei dati contabili necessari alla quantificazione dell'indicatore R2 con riferimento all'anno 2009 (anno pre intervento) e all'anno 2011 (anno post intervento)</p> <p>Sono stati inoltre approfonditi gli effetti degli investimenti rispetto all'occupazione aziendale, all'introduzione di innovazioni, alla tutela ambientale ed alla sicurezza sui luoghi di lavoro, alla qualificazione delle produzioni.</p>	<p>In prosecuzione con le attività di indagine realizzate nell'anno 2012, anche nel 2013 verranno realizzate indagini campionarie al fine di consentire l'aggiornamento dell'indicatore R2 "Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate".</p> <p>Le rilevazioni saranno svolte con modalità face to face presso un campione di beneficiari che hanno terminato gli interventi nell'anno 2011 con riferimento all'anno contabile post intervento 2012. L'individuazione delle variabili di stratificazione tiene conto delle priorità programmatiche del PSR Umbria (comparto di intervento, localizzazione dell'azienda strategia tabacco)</p> <p>Complessivamente saranno intervistate 60 aziende rappresentative delle 227 aziende che complessivamente hanno terminato gli interventi nell'anno 2011</p>

Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale			
Misura	Profili di analisi	Attività realizzate	Attività da realizzare
122	<p>Le analisi finalizzate a verificare il contributo della Misura 122 agli obiettivi di ammodernamento, innovazione e consolidamento della competitività delle imprese forestali sono focalizzate su aspetti quali-quantitativi rilevati presso un campione. Le analisi sono finalizzate a verificare, da un lato, lo sviluppo economico determinato dagli interventi finalizzati alla ristrutturazione, sviluppo e innovazione delle strutture e delle macchine aziendali (Azione A) e, dall'altro, i potenziali effetti di sviluppo delle opportunità di mercato dovuti alla diversificazione produttiva e al miglioramento dei boschi (Azione B).</p>	<p>Le attività poste in essere hanno riguardato la strutturazione di un questionario ad hoc somministrato, dopo la conclusione degli investimenti, alle imprese beneficiarie. Le indagini sono state condotte con la tecnica della rilevazione face to face, attraverso il metodo CAPI (Computer-Assisted Personal Interview) nell'arco di tempo che va da febbraio a marzo 2013.</p> <p>Su un totale di 14 aziende beneficiarie che hanno fatto richiesta di saldo entro il 31.12.2011, ne sono state intervistate 11 che si sono rese disponibili per le indagini</p>	<p>Le attività di indagine continueranno andando ad intervistare le imprese che hanno concluso gli interventi</p>
123	<p>La Misura 123 è articolata in due azioni finalizzate rispettivamente al settore agro-alimentare (Azione A) e a quello forestale (Azione B).</p> <p>Le analisi si propongono di determinare:</p> <ul style="list-style-type: none"> R2 "Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate" R3 "Numero di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche" <p>Inoltre, saranno analizzati gli effetti degli interventi finanziati rispetto alle priorità programmatiche selezionate, rispettivamente, per comparto e localizzazione (aree C, D e/o per i comuni interessati dalla "strategia tabacco") nel caso dell'azione A o unicamente rispetto alla localizzazione per l'azione B.</p>	<p>Misura 123 - azione A</p> <p>Nel 2012 l'indagine ha riguardato 8 imprese (a cui fanno capo 10 iniziative progettuali) che hanno concluso gli investimenti entro l'anno 2010. Ad oggi la copertura campionaria, calcolata sull'universo delle imprese che hanno richiesto il saldo al 2011, è pari al 38%. La numerosità campionaria complessiva, pari a 21 imprese (50% dell'universo delle imprese con saldo entro il 2011), è stata ottenuta mediante la stratificazione dell'universo dei beneficiari, distinti per localizzazione e per area PSR, per settore di attività e natura giuridica, con un errore campionario del 10% calcolato sulla base della proxy dimensionale fatturato/addetti.</p> <p>Come per la Misura 121, l'indagine ha consentito la rilevazione delle informazioni necessarie alla quantificazione degli indicatori R2 e R3, nonché altri aspetti concernenti la valutazione dell'efficacia degli effetti della Misura rispetto agli obiettivi (tipologia investimenti e innovazione, evoluzione delle produzioni di qualità, remunerazione della materia prima, ecc.).</p> <p>Misura 123 azione B</p> <p>Le imprese oggetto di indagini dirette condotte con la tecnica della rilevazione face to face, attraverso il metodo CAPI (Computer-Assisted Personal Interview) sono state quelle il cui stato di avanzamento degli investimenti era tale da consentire la formulazione di un giudizio valutativo coerente, ovvero 6 operazioni concluse nel 2010, di cui solo 4 si sono rese disponibili.</p>	<p>Misura 123 - azione A</p> <p>Nel 2013 proseguirà l'indagine campionaria presso i beneficiari. In accordo con la metodologia valutativa, nel corrente anno il questionario verrà somministrato alle imprese che hanno concluso gli investimenti entro l'anno 2011. Al fine di coprire l'intera numerosità campionaria (21 imprese, pari al 50% dell'universo), saranno effettuate 13 interviste.</p> <p>Misura 123 azione B</p> <p>Le attività di indagine continueranno andando ad intervistare le imprese che hanno concluso gli interventi</p>
124	<p>La Misura 124 promuove progetti di divulgazione di conoscenze finalizzati all'innovazione. La metodologia proposta prevede l'individuazione di progetti esemplari rispetto a determinati aspetti orientati a produrre un cambiamento, in particolare rispetto alla partecipazione e organizzazione, alle modalità di scambio e trasferimento delle innovazioni e alla sostenibilità futura dell'iniziativa di cooperazione finalizzata</p>	<p>Dati e informazioni necessarie per le analisi valutative sono state acquisite a sistema e/o rilevati presso il Parco Scientifico 3A, nel corso di uno specifico approfondimento valutativo. E' stata condotta un'intervista presso il Parco Scientifico Agroalimentare 3A e sono state acquisite e analizzate le schede progettuali sia degli interventi di cui il Parco Scientifico è capofila proponente, sia di quelle in cui risulta essere</p>	<p>Le attività di acquisizione dei dati continueranno coerentemente con lo stato di attuazione dei progetti</p>

	allo sviluppo dell'innovazione nei settori agricolo e forestale.	partner con capofila diversi (come previsto dalla procedura di attuazione della Misura).	
--	--	--	--

Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale			
Misura	Profili di analisi	Attività realizzate	Attività da realizzare
125	<p>La Misura 125 è articolata in tre azioni finalizzate</p> <p>A) all'accesso al territorio agricolo e forestale</p> <p>B) alla realizzazione di reti per la distribuzione di energia</p> <p>C) alla gestione della risorsa idrica</p> <p>L'analisi è volta a determinare il valore di riferimento R2 "Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate" e, più in generale, a valutare gli effetti che le azioni attivate dalla Misura hanno apportato sull'ambiente rurale.</p>	<p>Nel 2013 l'indagine ha riguardato le opere finanziate dalla Misura saldate entro l'anno 2012. Data la particolarità della Misura, i cui effetti non sono direttamente misurabili, l'indagine è stata svolta attraverso la predisposizione di un "caso studio" mirato a valutare gli effettivi vantaggi economici che la Misura ha generato e il grado di soddisfazione da parte delle aziende agricole che hanno risentito degli investimenti che la Misura ha finanziato. L'azione C, l'unica attivata, articolata in due sotto azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - c.1- Realizzazione di reti di distribuzione comprensoriale per impianti pubblici di irrigazione ai fini dell'utilizzo di acque invasate. - c.2- Adeguamento ed aggiornamento tecnologico delle reti irrigue pubbliche <p>L'indagine, attraverso interviste con i soggetti interessati dalla Misura (Regione Umbria, Responsabile del procedimento di una delle opere finanziate e varie aziende agricole fruitrici delle opere) ha permesso di identificare e stimare l'aumento del valore aggiunto per le aziende agricole e di dare giudizi sui benefici ambientali apportati all'ambiente rurale e naturale.</p>	<p>È previsto un monitoraggio sull'andamento del finanziamento delle opere e sulla loro realizzazione.</p>
132	<p>Il numero relativamente limitato di operazioni finanziate e/o realizzate non ha ancora consentito la rilevazione di dati primari attraverso indagini dirette. Sono stati quindi utilizzati i dati secondari di monitoraggio.</p>	<p>I motivi della scarsa adesione alla Misura 132 da parte degli agricoltori saranno stati indagati attraverso specifiche domande inserite nei questionari rivolti agli agricoltori beneficiari delle misure 112 e 121.</p>	<p>Le attività di indagine saranno pianificate non appena si consoliderà il numero di partecipanti alla Misura</p>
133	<p>La metodologia proposta per la Misura 133 prevede la rilevazione e analisi dei progetti esemplari e sarà finalizzata a fornire elementi qualificanti in merito alle strategie di comunicazione/promozione adottate e alla loro efficacia, grado d'innovazione e di sostenibilità nel tempo.</p>	<p>La stima del valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti è stata realizzata attraverso i dati di monitoraggio e sulla base dei dati relativi alle produzioni di qualità forniti da ISMEA</p>	<p>Le future attività di indagine prevedono l'analisi delle progettualità ed il recupero e l'analisi dei documenti ed eventuali relazioni finali degli interventi (ove disponibili)</p>

Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale			
Misura	Profili di analisi	Attività realizzate	Attività da realizzare
211 212	<p>Si prevede l'aggiornamento delle analisi già svolte nel RVI 2010 (le fonti informative inerenti ai beneficiari potranno essere le BD derivanti dagli "scarichi" SIAN per il PSR) e la realizzazione di indagini per valutare il livello di integrazione del reddito aziendale determinata dalla Indennità compensativa erogata (Euro, %) (Indicatore aggiuntivo) mediante due "casi-studio" di tipo territoriale attraverso i quali approfondire e declinare il concetto stesso di "comunità rurale sostenibile" e il ruolo svolto dall'attività agricola per il suo mantenimento.</p>	<p>Effettuato scarico dati SIAN (gennaio 2013) utilizzati per la stima dell'Indicatore di Risultato n.6</p> <p>Acquisito – via Regione - BD RICA (anni 2008-2009- 2010) per stima incidenza dell'Indennità sul reddito.</p>	<p>Nel 2013 si prevede l'aggiornamento delle analisi già svolte BD RICA per gli ulteriori anni (2011-2012) per stima incidenza dell'Indennità sul reddito.</p> <p>Da approfondire/confermare, di concerto con la Regione, l'utilità, la fattibilità e le modalità di realizzazione dei prospettati "casi di studio" territoriali.</p>
214	<p>Aggiornamento dell'Indicatore di Risultato R6 analisi già svolte nel RVI circa l'entità e distribuzione territoriale degli interventi,</p>	<p>Effettuati scarico SIAN nel marzo 2013 ed elaborazioni GIS per l'analisi territoriale delle superfici agroambientali (cfr. calcolo Indicatore R6)</p>	<p>Si prevede l'aggiornamento a seguito dell'avanzamento della Misura nei prossimi RAV</p>

Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale			
Misura	Profili di analisi	Attività realizzate	Attività da realizzare
	Valutazione degli interventi sulla biodiversità (I4); evoluzione dell'avifauna nei terreni agricoli (dai quali è calcolato l'Indicatore comune "Farmland Bird Indenzx – FBI)	Nel corso del 2012 sono stati integrati i profili di analisi già svolti, sulla presenza dell'avifauna, prendendo a riferimento le annualità 2009 e 2010	Si prevede l'aggiornamento dell'indicatore utilizzando anche le annualità 2011 e 2012
	Stima delle aree agricole ad Alto Valore Naturale (HNV) regionali e degli effetti del PSR rispetto alla loro conservazione ed incremento.	Sono stati stimati dei preliminari valori effetti degli Indicatori, iniziale e di impatto, connessi al tema delle aree agricole AVN. E' stato definita una ipotesi di lavoro per la stima degli Indicatori basata sulle BD "Refresh" e dei fascicoli aziendali.	Acquisizione delle BD "progetto refresh" e Fascicoli aziendali. Applicazione del nuovo approccio metodologico per l'analisi delle aree agricole AVN.
	Valutazione dell'efficacia della misura rispetto alla tutela della qualità dell'acqua (I6), variazioni dei carichi e del surplus di azoto e fosforo	Nel corso del 2012 sono state calcolate le variazioni dei carichi e del surplus di azoto e fosforo grazie alla Misura nelle superfici oggetto di impegno e nella SAU regionale	Si prevede l'aggiornamento a seguito dell'avanzamento della Misura nei prossimi RAV
	Valutazione dell'efficacia della Misura rispetto ai Cambiamenti climatici (I7)	La stima ha riguardato le variazioni delle emissioni del protossido di azoto (gas clima alterante) a seguito delle riduzioni nell'uso dei fertilizzanti minerali grazie alla Misura	Si prevede l'aggiornamento a seguito dell'avanzamento della Misura nei prossimi RAV
215	Gli Indicatori di benessere individuati saranno verificati mediante Casi di studio aziendali	Effettuati scarico SIAN (gennaio 2013) e prime elaborazioni dei dati, aventi per oggetto la numerosità e distribuzione territoriale delle aziende beneficiarie e dei capi sotto impegno.	Nel 2013 si prevede la conferma, di concerto con la Regione, dell'utilità, della fattibilità e delle modalità di realizzazione dei prospettati "casi di studio".
221 223	<p>Aggiornamento analisi già svolte nel RVI circa l'entità e distribuzione territoriale degli interventi, comprensive della stima dell'Indicatore di Risultato n. 6.</p> <p>Relativamente al tema biodiversità si prevede il monitoraggio dell'avifauna agricola nelle aree di intervento delle misure di imboschimento, in integrazione con le attività previste per la misura 214.</p> <p>Stima degli effetti sulla riduzione dell'immissione di gas climalteranti di origine agricola (N₂O) e sull'accrescimento delle biomasse legnose per la quantificazione degli indicatori di impatto sul clima.</p> <p>Indagine per la valutazione degli impianti forestali realizzati nell'ambito del Regolamento 2080/92 nella Regione Umbria in trascinamento sull'attuale programmazione.</p>	<p>I dati relativi all'avanzamento delle Misure sono stati utilizzati per l'aggiornamento dell'Indicatore di Risultato n. 6 al 2012.</p> <p>Gli interventi di imboschimento del PSR sono inclusi nelle analisi dei dati di monitoraggio 2009 2010 dell'avifauna, basate sul confronto tra aree di intervento e aree testimone.</p> <p>Sono stati calcolati gli indicatori di impatto aggiuntivi rispetto all'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici (riduzione GHG e "carbon sink" nella biomassa forestale).</p> <p>L'indagine risulta conclusa.</p>	<p>Aggiornamento indicatore R6 con dati cumulati al dicembre 2013.</p> <p>Gli interventi di imboschimento del PSR saranno inclusi nelle analisi dei dati di monitoraggio dell'avifauna per le annualità 2011 e 2012.</p> <p>Si prevede di aggiornare gli indicatori di impatto con dati al 2013.</p> <p>I risultati dell'indagine presentati nella RAV 2012 saranno oggetto di confronto con l'AdG al fine di valutare possibili integrazioni e o ulteriori sviluppi.</p>
222	Approfondimento sulle cause determinanti l'insuccesso della misura a valere sulla quale al 2012 non risultano domande presentate.	Elaborata e presentata ai RdM una nota tecnica sulle finalità e modalità di gestione dell'incontro tra esperti e testimoni privilegiati avente per oggetto i fattori che limitano/facilitano l'adesione alle Misure da parte dei potenziali beneficiari.	L'analisi delle cause potrà essere oggetto di successivi approfondimenti.

Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

Misura	Profili di analisi	Attività realizzate	Attività da realizzare
225	<p>Aggiornamento e ampliamento elaborazione ed analisi dei dati forniti dal sistema di gestione e monitoraggio.</p> <p>Individuazione delle aree forestali ad Alto Valore Naturale (HNV) nelle quali ricadono gli impegni silvo-ambientali.</p>	<p>I dati relativi all'avanzamento della Misura sono stati utilizzati per l'aggiornamento dell'Indicatore di Risultato n.6 al 2012.</p> <p>E' stata acquisita la documentazione necessaria alla specializzazione e digitalizzazione delle HNV forestali.</p>	<p>Aggiornamento indicatore R6 con dati cumulati al dicembre 2013.</p> <p>Visualizzazione delle HNV forestali e sovrapposizione con la superficie oggetto degli impegni silvo-ambientali.</p>
226 227/A	<p>Aggiornamento e ampliamento elaborazione ed analisi dei dati forniti dal sistema di gestione e monitoraggio.</p> <p>Realizzazione di casi di studio per la caratterizzazione dei progetti realizzati in seno alle Comunità montane e l'individuazione di progettualità assimilabili a buone prassi.</p>	<p>I dati relativi all'avanzamento della Misura sono stati utilizzati per l'aggiornamento dell'Indicatore di Risultato n.6 al 2012.</p> <p>Sono stati identificati i RUP delle 5 CM e i progetti oggetto dei casi di studio (2 per CM). E' stata acquisita parte della documentazione tecnica progettuale ed è stata condivisa la traccia di intervista con il RdM e l'Agenzia Forestale Regionale.</p>	<p>Aggiornamento indicatore R6 con dati cumulati al dicembre 2013.</p> <p>Da sviluppare entro il 2012 una specifica analisi degli interventi realizzati dalle C.M. basata sulla documentazione di progetto e sulla intervista diretta ai RUP.</p>
227/B	<p>Realizzazione di casi di studio per la caratterizzazione dei progetti realizzati e l'individuazione di progettualità assimilabili a buone prassi.</p>	<p>Elaborata e presentata ai RdM una nota tecnica sulla identificazione e modalità di svolgimento dei "casi studio" comprensiva della traccia di intervista ai beneficiari.</p>	<p>Su tale proposta è previsto un confronto con il RdM finalizzato anche alla selezione dei "casi studio".</p>

Asse 3 - Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali e diversificazione delle attività economiche

Misura	Profili di analisi	Attività realizzate	Attività da realizzare
311	<p>La stima degli effetti degli aiuti sull'obiettivo diversificazione economica (Indicatori R7, R8, R9) e sull'accrescimento della propensione alla diversificazione nelle aziende agricole viene effettuato mediante indagini a campione su beneficiari.</p> <p>Attraverso le indagini svolte su campioni di beneficiari vengono rilevati indicatori relativi ai risultati economici dell'azienda, le motivazioni alla base delle scelte e le modificazioni gestionali e "comportamentali" determinate dalla introduzione di nuove attività in azienda. Le analisi quali-quantitative relative agli effetti degli aiuti vengono condotte considerando le priorità programmatiche e territoriali.</p>	<p>Nel 2012 è stata realizzata un'indagine su un campione di 19 aziende sovvenzionate entro il 2010 a valere sul primo bando di Misura (criteri di stratificazione la localizzazione delle aziende beneficiarie nelle aree rurali C o D; attività nuova/esistente).</p> <p>Tale indagine ha consentito la rilevazione dei dati necessari alla quantificazione degli indicatori R7 ed R8 (pre e post intervento).</p> <p>Sono stati inoltre approfonditi gli effetti degli investimenti rispetto ad alcuni elementi più direttamente qualitativi connessi alla tematica della diversificazione delle attività (soprattutto agrituristiche): andamento e caratteristiche dei flussi turistici, motivazioni alla base dell'investimento, legami fra attività agricole "tradizionali" e "diversificate", interazioni con il territorio circostante, ecc.</p>	<p>L'indagine svolta nel corso del 2012 ha consentito di analizzare caratteristiche ed effetti degli interventi sovvenzionati con il primo bando di Misura, riservato alle attività agrituristiche.</p> <p>Successivamente ad esso sono state finanziate iniziative a valere sul cosiddetto bando TAC2 e, solo alla fine del 2012, è stato aperto un bando per le altre attività di diversificazione previste dalla scheda di Misura.</p> <p>L'attività valutativa più prossima si concentrerà pertanto sull'approfondimento delle caratteristiche dei primi progetti del bando TAC2 che andranno a conclusione ed eventualmente, compatibilmente con la tempistica di realizzazione dei progetti, verrà realizzata un'indagine diretta su di essi, di tipo campionario o più presumibilmente come "caso di studio".</p>
312	<p>La stima degli effetti degli aiuti sull'obiettivo diversificazione economica (Indicatori R7, R8, R9) e la</p>	<p>La Misura è al momento attivata solo con</p>	<p>Nel momento in cui andranno a conclusione i primi progetti, verranno approfondite le</p>

Asse 3 - Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali e diversificazione delle attività economiche

Misura	Profili di analisi	Attività realizzate	Attività da realizzare
	verifica degli effetti del sostegno sul tessuto economico ed imprenditoriale rurale verrà effettuata, compatibilmente con i tempi di concreta realizzazione e conclusione degli interventi, attraverso un'indagine diretta su un campione di soggetti beneficiari, analogamente a quanto effettuato per la Misura 311. L'indagine sugli effetti reddituali ed occupazionali della Misura verrà arricchita con un approfondimento su alcuni aspetti (innovazione, legami con il territorio e reti, ecc.) di particolare importanza per uno sviluppo socio-economico di medio-lungo periodo.	approccio Leader e presenta forti ritardi attuativi. Passaggio preliminare necessario ad ogni attività d'indagine (anche, se possibile, indagine diretta) è l'acquisizione di dati e informazioni relativi ai progetti ad oggi finanziati.	caratteristiche degli interventi sovvenzionati, con particolare riferimento agli obiettivi economici degli stessi, attraverso l'acquisizione degli allegati tecnici alla domanda d'aiuto. In un secondo momento, anche in funzione della numerosità delle iniziative concluse, potrà essere impostata più concretamente l'indagine da svolgere su di esse.
313	La stima degli effetti degli aiuti sull'obiettivo diversificazione economica (Indicatori R7, R8, R9) avviene sulla base della analisi di iniziative concluse (e saldate) ritenute più pertinenti a determinare effetti quantificabili sugli obiettivi. Per quanto riguarda gli indicatori R7 e R8 i progetti ad oggi conclusi mostrano una non applicabilità degli indicatori. Infatti le imprese su cui misurare il risultato (come indicato dal QCMV) sono beneficiarie indirette dell'azione di miglioramento dell'offerta turistica.	Per quanto concerne l'indicatore R9, al fine di poter individuare le iniziative che si ritiene possano determinare un effetto specifico "misurabile" (accesso di turisti a infrastrutture turistiche informative o alla partecipazione ad eventi e iniziative di promozione) il valutatore ha acquisito, dal responsabile di misura, la banca dati dei progetti finanziati e conclusi al 31.12.2012 e le relazioni finali allegate alle domande di pagamento (disponibili per 66 degli 84 progetti conclusi). Le informazioni acquisite sono state integrate con le indagini dirette (questionari) svolte sui 27 progetti conclusi e saldati nel 2011.	Si procederà all'aggiornamento dell'indicatore R9 mediante l'acquisizione della banca dati dei progetti saldati e delle relazioni finali. Si prevede inoltre di effettuare un'indagine diretta (sugli interventi che ricadono nelle aree Qualità della Vita) finalizzata a rilevare gli effetti degli eventi realizzati sulle aziende agricole che vi hanno partecipato.
321	Analisi degli effetti degli aiuti sull'obiettivo qualità della vita (obiettivo prioritario attrattività, Indicatore R10) avviene sulla base dei dati di progetto e delle indicazioni fornite dai testimoni privilegiati ("giudizio percettivo" sulla qualità degli interventi) in aree espressione di particolare concentrazione di intervento con avanzato stato di realizzazione o nelle Aree testimone della QDV.	Al fine di valutare la capacità delle misure di raggiungere la popolazione locale e soddisfare le necessità emerse dalla analisi SWOT, il valutatore si è avvalso del contributo dei responsabili di Misura e dei Gal. I primi hanno messo a disposizione dati derivanti dal procedimento istruttorio; i secondi invece, interrogati dal Valutatore, hanno fornito informazioni quali quantitative sulle ricadute delle iniziative e stime degli indicatori di risultato che affiancano le informazioni relative all'avanzamento fisico finanziario. Attraverso queste fonti sono stati calcolati gli indicatori di risultato (in presenza di progetti conclusi nella Misura 321 azione d) e avanzati preliminari e potenziali giudizi sulle misure/azioni attivate.	Si prevede di effettuare degli approfondimenti (nelle aree Qualità della Vita) che si propongono di integrare/validare dati derivanti dalle istruttorie dei progetti al fine di restituire informazioni di maggior dettaglio sulla ricaduta delle iniziative sulla popolazione residente.
322	Analisi degli effetti degli aiuti sull'obiettivo prioritario attrattività, (Indicatore R10) avviene sulla base dei dati di progetto e delle indicazioni fornite dai testimoni privilegiati ("giudizio percettivo" sulla qualità degli interventi) in aree espressione di particolare concentrazione di intervento con avanzato stato di realizzazione o nelle Aree testimone della QDV.	E' stata acquisita la banca dati fornita dal responsabile di misura delle iniziative finanziate al 31.12.2012 che ha consentito di sviluppare fornire indicazioni sulle iniziative ammesse a sostegno e sulla loro coerenza con le priorità regionali.	Si prevede di effettuare degli approfondimenti (nelle aree Qualità della Vita) che si propongono di integrare/validare dati derivanti dalle istruttorie dei progetti al fine di restituire informazioni di maggior dettaglio sulla ricaduta delle iniziative sulla popolazione residente.
323	L'analisi degli effetti degli aiuti sull'obiettivo prioritario attrattività (in particolare per l'azione c Manutenzione restauro e riqualificazione patrimonio culturale realizzata con Approccio Leader) avviene sulla base dei dati di progetto e delle indicazioni fornite dai testimoni privilegiati ("giudizio percettivo" sulla qualità degli interventi) in aree espressione di particolare concentrazione di intervento con avanzato stato di realizzazione o nelle Aree testimone della QDV. Gli approfondimenti si propongono di integrare/validare dati derivanti dalle istruttorie dei progetti al fine di restituire informazioni di maggior dettaglio sulla ricaduta delle iniziative sulla popolazione residente.	La Misura è in ritardo attuativo per quanto attiene le azioni a, b, d. L'azione c risulta attivata dai 5 Gal. Le informazioni fornite dai Gal hanno consentito di sviluppare fornire indicazioni sulla tipologia di intervento attivato in ambito locale e sulle potenzialità degli interventi sul paesaggio e sulla popolazione.	Si prevede di effettuare degli approfondimenti (nelle aree Qualità della Vita) che si propongono di integrare/validare dati derivanti dalle istruttorie dei progetti al fine di restituire informazioni di maggior dettaglio sulla ricaduta delle iniziative sulla popolazione residente.
	Si prevede di utilizzare gli indicatori derivabili dal monitoraggio effettuato per poter descrivere la	E' stato acquisito dai Gal l'avanzamento della Misura e dai soggetti formatori il materiale	Si prevede di effettuare degli approfondimenti (nelle aree Qualità della Vita) sui soggetti formati

Asse 3 - Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali e diversificazione delle attività economiche			
Misura	Profili di analisi	Attività realizzate	Attività da realizzare
331	tipologia di corso somministrato, la durata, gli argomenti eccetera e sviluppare degli approfondimenti (casi di studio) sui Gal in quanto soggetti attuatori della Misura, in base al livello attuativo delle iniziative di formazione.	inerente i corsi conclusi.	al fine di valutare la ricaduta delle iniziative formative.
Qualità della vita	Costruzione e analisi di una baseline di contesto multidimensionale composta da 25 indicatori che esprime la qualità della vita percepita da testimoni privilegiati in una area testimone all'avvio della programmazione (T0) in una fase avanzata del processo attuativo del PSR per verificare, nel confronto temporale (T0 – Tn), i cambiamenti percepiti a livello locale. La ricerca di causa-effetto tra i valori percepiti e il complesso degli interventi del PSR per la definizione dell'impatto, avviene sempre attraverso il contributo di esperti e il confronto con dati statistici di contesto applicabili alla scala locale.	Sottoposti i testimoni privilegiati di un'area qualità della vita ad una analisi finalizzata a ricercare legami di causa-effetto tra gli indicatori qualità della vita e il complesso degli interventi e individuare gli impatti potenziali delle misure finanziate dal PSR nel territorio testimone sugli indicatori	Per la definizione dell'impatto saranno ripetute le analisi per la ricerca di causa-effetto tra i valori percepiti della qualità della vita e il complesso degli interventi del PSR.

Asse 4 - Approccio Leader			
Misura	Profili di analisi	Attività realizzate	Attività da realizzare
Approccio Leader	Valutazione del valore aggiunto Leader	Applicata la metodologia per valutare il valore aggiunto Leader attraverso indagini telefoniche su un campione di beneficiari.	Discussione dei risultati con Gal e AdG e prosieguo delle attività valutative

4.3.1 I risultati delle indagini sul raggiungimento degli obiettivi del programma

4.3.1.1 Le politiche per i giovani (Misura 112)

Le politiche per garantire un adeguato ricambio generazionale e la possibilità di inserire alla guida delle aziende agricole imprenditori giovani dotati di conoscenze e competenze professionali sono sostenute dalla Misura 112 che ha finanziato l'insediamento di 327 giovani agricoltori (65% del valore obiettivo) in altrettante aziende agricole.

Le analisi svolte hanno evidenziato che la Misura ha fornito un contributo sostanziale al rinnovamento generazionale della classe imprenditoriale agricola: confrontando infatti l'età media dei giovani insediati (28,7 anni) con l'età media dei cedenti (70 anni) si verifica una riduzione dell'età del conduttore pari a 41,3 anni.

L'insediamento avviene nella maggior parte dei casi (57%) attraverso la cessione di attività esistente da parte di un parente e nel restante 43% attraverso la creazione di una nuova attività, in particolare attraverso l'acquisto o l'affitto di un'azienda. Questi dati, da una parte, evidenziano l'importanza per i giovani di proseguire l'attività familiare e, dall'altra, la capacità del settore agricolo di richiamare anche giovani provenienti da settori non direttamente collegabili all'attività agricola (78,3% dei giovani che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola).

Per molti giovani la Misura ha rappresentato la possibilità di inserimento nel mondo del lavoro: prima dell'insediamento si trovava nella condizione di studente il 30% dei giovani, si occupava della gestione della casa il 13% e il 4% era in cerca di occupazione.

L'attuazione della Misura 112, contribuisce anche a ridurre il saldo negativo che si registra a livello regionale tra le nuove iscrizioni e le cessazioni di aziende che operano nel settore agricolo. Analizzando i dati forniti dalla CCIAA (relativamente alla sezione - A 01 - Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali) si rileva per il quadriennio 2008-2012 un saldo negativo tra nuove iscrizioni e cessazioni di oltre 1.650 aziende agricole con una perdita media annua di 335 aziende.

I nuovi insediamenti finanziati dalla Misura 112 rappresentano il 12,4% di tutte le nuove iscrizioni registrate nel periodo di riferimento. Buona l'attrattività della misura anche nei confronti delle giovani donne che rappresentano il 45,9% dei beneficiari. Le 150 neo imprenditrici, paragonate al valore obiettivo fissato a livello regionale (200 giovani donne), portano l'indicatore a un tasso di esecuzione del 75%.

La principale finalità degli investimenti realizzati dai giovani attraverso la Misura 121 (la Misura 112 è implementata per mezzo di Progetti Integrati Aziendali (PIA) volti ad accedere contemporaneamente ai benefici previsti dalla Misura 121 del PSR –obbligatoria-) riguarda, nel 57% dei casi, la costruzione, acquisizione e ristrutturazione di fabbricati e impianti aziendali per la produzione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti. Nel 39% dei progetti la finalità prioritaria degli investimenti è, invece, l'acquisto di dotazioni aziendali volte a ridurre i costi di produzione, migliorare la logistica aziendale e la sicurezza sul lavoro, indurre un risparmio energetico, migliorare la qualità dei prodotti e a realizzare la trasformazione dei prodotti aziendali. Con un'attenzione più mirata agli aspetti ambientali, infine, il 4% dei beneficiari ha indicato di realizzare investimenti per miglioramenti e sistemazioni fondiari finalizzate alla logistica aziendale e alla tutela del territorio nonché alla prevenzione degli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima. Gli effetti economici degli investimenti dei giovani sono affrontati nel paragrafo seguente.

4.3.1.2 Gli interventi di ammodernamento delle aziende agricole (Misura 121)

Attraverso la Misura 121 la Regione favorisce l'ammodernamento aziendale e incentiva l'aggregazione dell'offerta dei prodotti agricoli e forestali e l'introduzione di strumenti e forme di accordi di filiera finalizzati ad una migliore distribuzione lungo la catena del valore aggiunto. Di importanza strategica anche il contributo della misura al ricambio generazionale vista la sua attuazione sia sulla base di progetti individuali sia nell'ambito di appositi pacchetti di misure (Pacchetto Giovani).

I soggetti che hanno partecipato alla Misura tra il 2008 e il 2012 sono 1.076 e hanno realizzato investimenti mediamente pari a circa 270.000 euro per azienda. Il 63% delle aziende è rappresentato da ditte individuali. I comparti dove si concentrano i più grandi volumi di investimento sono il cerealicolo (26%), vitivinicolo (23%), lattiero caseario (13%) e quello della carne con il 12%.

Le analisi condotte su campioni statisticamente rappresentativi di beneficiari che hanno concluso gli interventi al 31/12/2010 (richiesto di saldo) mostrano nelle aziende beneficiarie incrementi di valore aggiunto che seppure non elevati in valore assoluto (circa 8.500 euro a fronte dei 42.000 euro previsti dal PSR), assumono una certa rilevanza se espressi in termini di variazione relativa tra situazione ante e post intervento. I beneficiari del Pacchetto giovani pur realizzando investimenti medi aziendali più contenuti rispetto ai beneficiari della sola Misura 121, evidenziano incrementi di valore aggiunto lordo superiori sia in valore assoluto (euro 10.580) che relativo (39%);

Variazione del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (valori medi aziendali in euro)

Indicatori	Misura 121	Pacchetto giovani	Totale
Valore aggiunto lordo ante	59.251	27.408	52.497
Valore aggiunto lordo post	67.659	37.988	61.365
Accrescimento di Valore aggiunto lordo	8.407	10.580	8.868
Variazione (%)	14%	39%	17%

Fonte: Elaborazione dati da indagini dirette presso le aziende agricole beneficiarie della Misura 121

Le migliori performance sono spiegate da una minore incidenza dei Costi variabili sulla PLT rispetto alle aziende beneficiarie della Misura 121 (43% vs. 34%).

Le aziende beneficiarie presentano, post intervento, una superficie agricola utilizzata (SAU media) maggiore rispetto alla situazione iniziale e anche aumenti in termini di occupazione, che passa da una media ante investimento di 1,34 unità lavorative (UL) a una media post investimento di 1,49 UL (crescita media dell'11%). Nelle aziende beneficiarie del pacchetto giovani, si registra una maggiore variazione relativa delle unità di lavoro (45%) rispetto alle aziende beneficiarie della sola Misura 121 (6%). Complessivamente sono stati creati 32 posti di lavoro misurati in Equivalenti Tempo Pieno (ETP).

Il 72% degli investimenti è stato finalizzato all'acquisto di dotazioni aziendali ritenute necessarie per ridurre i costi di produzione, migliorare la logistica aziendale e la sicurezza sul lavoro, il risparmio energetico, la sostenibilità ambientale, il miglioramento della qualità e delle innovazioni, la trasformazione dei prodotti aziendali e la salute dei consumatori.

Il 53% delle aziende ha sostenuto ulteriori investimenti per il completamento dell'ammodernamento aziendale, investimenti che presentano un importo medio molto più alto nelle aziende Pacchetto giovani. Il 67% dei beneficiari è ricorso al credito bancario, il 7% ha riscontrato problemi per l'ottenimento del credito; le difficoltà sono state incontrate esclusivamente dai giovani agricoltori neo insediati. Il 33% dei beneficiari in assenza di un contributo pubblico non avrebbe realizzato alcun intervento, mentre il 69% dei beneficiari avrebbe realizzato l'investimento in forma più contenuta del 10%.

Il 67% delle aziende ha introdotto innovazioni che riguardano soprattutto l'introduzione di nuove tecniche in particolare di coltivazione (44%) con il passaggio da sistemi di lavorazione del terreno "tradizionali" (aratura profonda) a tecniche di minima lavorazione "minimum tillage". Tutte le aziende che hanno aderito al Pacchetto giovani introducono innovazioni in azienda con una maggiore attenzione verso tecniche di produzione che hanno, non solo ricadute economiche, ma effetti in termini di tutela ambientale.

Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito all'incremento della quota di vendita diretta dei prodotti nel 14% delle aziende, sia in riferimento a prodotti di qualità (8%), sia convenzionali (6%). In queste aziende, la percentuale di PLV che deriva dalla vendita diretta cresce in media del 43% passando da un'incidenza ante intervento del 15,7% a un'incidenza nella situazione post del 23,5%. Nel 28% delle aziende beneficiarie viene inoltre realizzata la trasformazione dei prodotti aziendali; a seguito dell'investimento realizzato; nell'11% di queste aziende si è verificato un incremento del 33% della quota di PLV proveniente dalla trasformazione dei prodotti in azienda. Queste aziende hanno aumentato la percentuale di PLV legata alla trasformazione dei prodotti aziendali dal 47,7% al 63,5%.

Alla domanda "quale futuro prevede per la sua azienda?" il 42% dei beneficiari ha risposto che manterrà le attuali dimensioni e l'orientamento produttivo; il 39% è orientato a incrementare le dimensioni aziendali, il 25% di aderire a sistemi di qualità, il 19% vorrebbe partecipare a progetti integrati di filiera (PIF). Infine, le prospettive future sono per l'86% dei beneficiari complessivamente positive; il restante 14% le ritiene incerte, nessuno ha una visione completamente pessimistica per gli scenari aziendali futuri.

In conclusione, la valutazione evidenzia la necessità, per il futuro, di promuovere investimenti in un contesto di progettazione integrata di filiera (tra soggetti di un comparto produttivo) e aziendale (pacchetto di interventi) e proseguire nella direzione di incentivazione dell'accesso dei giovani nel settore agricolo.

4.3.1.3 Gli investimenti nel settore forestale (Misure 122 e 123/Azione B)

La Misura 122 è rivolta a soggetti privati, proprietari o affittuari di boschi e ad Autorità pubbliche, Comuni e loro associazioni e Associazioni agrarie proprietarie di boschi; l'Azione B) della Misura 123 si rivolge, invece, alle microimprese che svolgono attività di utilizzazione forestale.

La valutazione dei risultati ottenuti a seguito degli interventi finanziati ha previsto la realizzazione di indagini dirette presso alcune imprese beneficiarie.

Le aziende beneficiarie della Misura 122 indagate ricadono nei territori montani della provincia di Perugia, sono costituite per più della metà da ditte individuali. Nel 30% delle ditte esaminate, il titolare dichiara di essere affiancato nella gestione dell'impresa da un figlio o un parente giovane: nel territorio vi sono in atto dinamiche tali da suscitare un rinnovato interesse per il settore anche negli strati più giovanili della

popolazione. Tutte le superfici forestali di pertinenza delle aziende esaminate sono governate a ceduo i cui assortimenti legnosi ritraibili sono totalmente riconducibili alla legna per uso energetico.

Attraverso l'investimento, le aziende hanno potenziato (65%) o si sono dotate (35%) di un parco macchine per le operazioni di prima trasformazione e vendita diretta di legna da ardere ai consumatori finali con macchinari tecnologicamente più avanzati e, in linea generale, in grado di lavorare maggiori quantità di legname: l'80% dei finanziamenti è stato investito nelle operazioni di trasporto e carico della biomassa sboscata. L'acquisto dei nuovi macchinari ha consentito una generale ristrutturazione del potenziale fisico delle imprese, una generale ottimizzazione delle diverse fasi di lavoro, l'intensificarsi dell'attività di prelievo in bosco, una maggiore efficienza e sicurezza dei lavoratori e l'abbattimento di alcuni costi della manodopera. Dall'analisi dei dati emerge un'evoluzione positiva del valore aggiunto, con un incremento complessivo di oltre 20.000 euro per azienda (+56% rispetto alla situazione ante) determinato in gran parte da un aumento dei volumi degli assortimenti ritraibili dal bosco. A seguito del finanziamento la quantità di legna da ardere prodotta e venduta sul mercato è cresciuta di oltre il 40%.

Indicatori	2009	2012	Δ
Variazione del valore aggiunto lordo medio per azienda (€)	36.094	56.375	56%
Numero di posti di lavoro creati (in ETP)	11,3	12,4	1,1
Numero posti di lavoro creati, dipendenti fissi e coadiuvanti familiari (in ETP)	10,9	12,4	1,5

Rispetto all'occupazione, i risultati dell'indagine mostrano un aumento nel saldo tra unità lavorative misurate in equivalente tempo pieno (ETP) in conseguenza dell'ampliamento delle attività di utilizzazione.

Anche nelle ditte boschive beneficiarie della Misura 123/Azione B gli investimenti realizzati consistono principalmente nell'ammodernamento del parco macchine. Nessuna tra le aziende oggetto d'indagine ha realizzato investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, come le biomasse forestali, tuttavia attraverso la Misura si è dato un nuovo impulso al recupero degli scarti di lavorazione per la produzione di pellets. Tutte le ditte esaminate dichiarano di aver introdotto nel proprio ciclo produttivo innovazioni tecniche e tecnologiche o nuovi prodotti a seguito della realizzazione dei progetti finanziati. Meno incisive sono state, invece, le iniziative volte a un miglioramento delle performance ambientali: in generale è possibile sostenere che attraverso il miglioramento del parco macchine si riducono gli effetti inquinanti ma non si migliorano le tecniche di lavoro finalizzate alla riduzione degli impatti ambientali. Non è stato rilevato, invece, nessun investimento per l'adozione di strumenti di certificazione forestale.

Nel periodo considerato, il valore aggiunto nelle imprese oggetto d'indagine ha avuto un'evoluzione positiva realizzando un incremento di circa 60.000 Euro (+15% rispetto alla situazione ante). L'aumento del valore aggiunto per le ditte boschive umbre, così come nell'ambito della Misura 122, può collegarsi direttamente al rinnovato interesse degli ultimi anni per la biomassa a uso domestico che vede un continuo aumento della richiesta sul mercato della legna da ardere.

Le dinamiche rilevate in tale ambito evidenziano come le Misure messe in atto per migliorare la competitività del settore stanno sicuramente contribuendo a supportare in maniera opportuna la ripresa delle imprese che operano nel settore forestale, in termini di crescita economica e di occupazione. Tale processo, è opportuno rilevarlo, è favorito essenzialmente dall'aumento della domanda di legna da utilizzare come combustibile. L'aumento del valore aggiunto per le imprese forestali umbre, quindi, può collegarsi direttamente al rinnovato interesse degli ultimi anni per la biomassa a uso domestico.

il problema di un sovra sfruttamento della risorsa legnosa che potrebbe sfociare in una modalità insostenibile nella gestione, fino a fenomeni più gravi quali il disboscamento non sussiste nella Regione Umbria, sia perché le superfici a bosco sono aumentate, ma soprattutto perché si utilizza circa il 50% dell'incremento disponibile.

4.3.1.4 L'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli (Misura 123 - Azione A)

La misura si pone gli obiettivi specifici di "Favorire l'ammodernamento aziendale finalizzato al miglioramento e consolidamento della competitività delle imprese agricole, agroalimentari e forestali,

“Incentivare l’aggregazione dell’offerta dei prodotti agricoli e forestali e l’introduzione di strumenti e forme di accordi “di filiera” finalizzati ad una migliore distribuzione lungo la catena del valore” e di “Promuovere lo sviluppo di nuovi prodotti processi o tecnologie agevolando l’accesso ai risultati della ricerca e sperimentazione e la loro diffusione e applicazione”.

Dalle analisi condotte è emerso che la misura Misura 123 - Azione A ha fornito un importante contributo alla realizzazione di investimenti in innovazioni (di prodotto e di processo) e di ammodernamento degli impianti. Il 75% delle imprese ha introdotto innovazioni, con una prevalenza dell’innovazione dei processi produttivi (33% del totale delle imprese con innovazioni) rispetto a quelle di prodotto (17%). Nella restante parte (50% delle imprese) è stata rilevata una elevata commistione fra le due tipologie di innovazione (innovazioni miste).

Le innovazioni di processo hanno riguardato l’adozione/miglioramento dei metodi e della logistica di produzione, l’acquisto di hardware e software per il controllo della qualità e per la rintracciabilità delle produzioni. Gli obiettivi perseguiti sono stati diversi: il miglioramento dell’efficienza della gestione tecnico-economica degli impianti, il miglioramento della qualità delle produzioni, della sicurezza e delle condizioni di lavoro, la riduzione dell’impatto sull’ambiente (in particolare la riduzione delle emissioni di polveri e il miglioramento dell’efficienza energetica grazie all’ammodernamento degli impianti).

Dalle interviste è emerso che il 37% delle imprese ha rapporti consolidati con enti e centri di ricerca (Parco Tecnologico Agroalimentare e l’Università dell’Umbria) che si sono sostanzialmente nella collaborazione per lo sviluppo di progetti di ricerca, finanziati dalla Misura 124, che hanno coinvolto i diversi operatori della filiera. Gli obiettivi perseguiti sono molteplici fra cui si menzionano il miglioramento qualitativo delle produzioni, il superamento di alcune criticità connesse ai processi produttivi ed il risparmio della risorsa idrica.

L’analisi condotta ha evidenziato come la realizzazione degli investimenti abbia contribuito al miglioramento dell’efficienza sia dell’attività produttiva sia economica, che ha avuto come conseguenza diretta un miglioramento della redditività di impresa.

Il miglioramento dell’efficienza ha favorito l’incremento della competitività delle imprese e, conseguentemente, del valore aggiunto delle imprese che hanno beneficiato delle sovvenzioni pubbliche.

Dal punto di vista occupazionale le imprese beneficiarie del campione hanno avuto un incremento di 4,5 unità di lavoro per impresa, con una variazione complessiva del +6% rispetto allo scenario ante intervento. All’incremento delle unità lavorative ha fatto seguito anche un miglioramento della produttività del lavoro di pari entità (+6%), passando da 46.581 a 49.397 euro di valore aggiunto/occupato.

Anche la valorizzazione delle produzioni sui mercati ha avuto una evoluzione positiva nel periodo considerato. Il fatturato relativo alle produzioni di qualità è aumentato del 57%, incrementando dell’1,9% la sua incidenza rispetto al valore della produzione totale. L’incremento complessivo del fatturato è stato del 12% ed assume una rilevanza ancor più consistente se confrontato con quello rilevato dall’elaborazione dei dati di un’indagine dell’ufficio studi di Mediobanca del 2012, relativa ad un campione di imprese industriali e terziarie.

Inoltre l’analisi ha evidenziato un buon grado di partecipazione dei produttori di base alla redistribuzione del valore aggiunto generato dalla filiera.

4.3.1.5 Lo sviluppo dell’innovazione (Misura 124)

La Misura 124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale incoraggia iniziative di cooperazione tra agricoltori e/o tra soggetti della filiera agro-alimentare o forestale e tra questi e i soggetti che promuovono l’innovazione per realizzare un migliore e più veloce processo di trasferimento delle conoscenze finalizzato alla modernizzazione, all’innovazione (sia di prodotto, sia di processo) e a una più alta qualità nella catena alimentare. Un ruolo fondamentale, nell’ambito della governance di tale approccio di sistema, è svolto dal Parco Scientifico Agroalimentare 3A che svolge una funzione pivot delle politiche e degli strumenti attivati nell’ambito della cooperazione per l’innovazione. L’approccio umbro, di canalizzazione delle dinamiche innovative e gestione delle attività di sperimentazione e trasferimento mediante il ruolo svolto dal soggetto regionale di

riferimento, permette di selezionare in maniera coordinata e non frammentata le proposte provenienti dal territorio e di selezionare progetti rispondenti a standard di qualità e a un sistema di analisi dei fabbisogni, indirizzando – al meglio – gli interventi verso le priorità del Programma.

La Regione Umbria, avvalendosi come soggetto di competenze specifiche di un Organismo in House vocato al trasferimento dell'innovazione in agricoltura, ha affidato al Parco Scientifico Agroalimentare 3° un ruolo di natura tecnico-gestionale con la funzione di tramite nel rilevare i fabbisogni delle imprese, mettere in collegamento le stesse con il sistema della ricerca e mediare rispetto alle istituzioni che governano il Programma di sviluppo rurale. Nonostante la complessità e le criticità attuative riscontrate (il Parco Scientifico è diventato una sorta di “organismo intermedio”, delegato a raccogliere e gestire la complessa attività gestionale) la scelta della Regione Umbria di avvalersi di un organismo garante della qualità tecnico-scientifica, segna una direzione strategica e garantisce la crescita del cosiddetto “capitale relazionale”, in particolare, facilita le relazioni delle imprese sia con l'ambiente istituzionale, sia con quello competitivo (altre imprese, reti di fornitura, istituzioni, sistemi della ricerca e innovazione, reti di distribuzione).

Le iniziative progettuali ammesse al 31.12.2012 sono 37 (56% dell'obiettivo programmatico) realizzate nell'ambito di partenariati costituiti da imprese e soggetti pubblici o privati operanti nell'ambito della ricerca e con il coinvolgimento del Parco 3A. Le operazioni ammesse a finanziamento prevedono il coinvolgimento dei segmenti a monte e a valle della filiera nel 30% dei casi, evidenziandone il carattere d'integrazione. Nel 50% delle sperimentazioni sono stati coinvolti soggetti del settore primario e nel 20%, imprese di trasformazione e commercializzazione. I progetti ammessi riguardano circa 150 aziende destinatarie delle sperimentazioni a dimostrazione di un buon livello di dinamicità offerta dall'accesso allo strumento di finanziamento. Complessivamente ventuno progetti prevedono attività che si riferiscono alle innovazioni di processo, mentre le operazioni riguardanti le innovazioni congiunte di processo e prodotto sono sedici. La maggior parte dei progetti intrapresi nell'ambito della Misura 124 è, di fatto, guidato dalla sperimentazione tecnologica finalizzata all'organizzazione di filiera e aziendale, all'innovazione di processo e alla salvaguardia ambientale.

Tali interventi si trovano in una fase iniziale di sviluppo tecnologico oppure, pur riferendosi ad innovazioni da trasferire legate a prassi tecnologiche consolidate, tendono a saggiare, in termini di fattibilità, opportunità di mercato future per lo sfruttamento delle innovazioni stesse. Considerato il carattere pre-competitivo delle sperimentazioni, non è detto, anche nel caso di eventuali attività guidate da logiche di mercato, che si giunga alla decisione finale di brevettare e lanciare sul mercato nuove produzioni. Il trasferimento delle innovazioni potrebbe impattare sui bilanci aziendali, solo nel caso in cui gli obiettivi di progetto e i risultati conseguiti comportassero un chiaro sfruttamento commerciale dell'innovazione, con la definizione di registrazioni o di brevetti, nonché con operazioni successive finalizzate al marketing dei prodotti o alla strutturazione di sistemi di distribuzione e vendita.

Nella logica di valorizzazione del patrimonio progettuale maturato nell'ambito della Misura, in una prospettiva di miglioramento della competitività del settore agricolo, alimentare e forestale, si è assistito a un consolidamento di relazioni tra soggetti che già operavano in una logica cooperativa, in altri, l'occasione della Misura ha permesso di avviare meccanismi di natura partenariale a cui partner stessi hanno dato continuità. L'attività di diffusione dei risultati, resa possibile dalla presenza del Parco Scientifico, è stata finalizzata alla realizzazione di convegni regionali, attività dimostrative in campo, un convegno finale di presentazione dei risultati per ciascun progetto, pubblicazioni su media, attività nell'ambito del social network e, laddove la sperimentazione ha rappresentato evidenze di carattere internazionale, anche pubblicazioni su riviste scientifiche.

4.3.1.6 Il miglioramento della gestione della risorsa idrica (Misura 125)

L'attivazione dell'Azione C) della Misura 125 “Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura” nasce dalla necessità di salvaguardare le risorse idriche sotterranee e superficiali attraverso l'adeguamento e l'aggiornamento tecnologico delle reti irrigue pubbliche, la realizzazione di reti secondarie di distribuzione comprensoriale, la realizzazione di reti per la distribuzione di acque reflue depurate, nonché la realizzazione di piccole opere finalizzate al

risparmio idrico. La Misura ha messo in atto interventi che vanno a influire direttamente sul potenziale fisico delle aziende e delle reti interaziendali per la distribuzione dell'acqua irrigua. Le opere finanziate riguardano la ristrutturazione delle reti idriche, l'ampliamento delle stesse, il miglioramento tecnologico e della gestione dell'acqua. L'efficacia della Misura è stata valutata attraverso un caso studio che ha verificato:

- una maggiore sostenibilità dell'utilizzo della risorsa idrica. Pur se molti degli interventi non sono stati completati, è evidente che la diminuzione degli sprechi e la riduzione degli attingimenti superficiali e sotterranei contribuisce a mantenere il livello minimo di flusso nei corsi d'acqua e il livello di falda costante, con ripercussioni ambientali positive sulla vegetazione e sull'apporto idrico a valle;
- l'aumento del numero di utenti che si allacciano alle reti idriche, grazie all'ampliamento delle stesse, e quindi l'aumento delle superfici servite dalla rete pubblica di distribuzione delle acque per l'irrigazione;
- un risparmio alle aziende agricole nei costi di irrigazione delle colture, più marcato nelle colture ad alto reddito diffuse nella regione (tabacco, mais). Le aziende inoltre allacciandosi alla rete pubblica non necessitano di macchine per il prelievo dell'acqua come le motopompe a gasolio;
- la possibilità di irrigare anche superfici aziendali in precedenza non irrigue permette la rotazione colturale, riducendo il rischio di impoverimento dei terreni dovuto alla monocoltura e di conseguenza la necessità di utilizzare fertilizzanti per dare il giusto apporto di elementi nutritivi alle colture;
- la costanza nell'erogazione dell'acqua anche durante la stagione di minore disponibilità garantisce una migliore e più costante resa delle colture nonostante anche nelle annate climaticamente avverse;
- un risparmio di circa 440 €/ha per l'irrigazione del tabacco dovuto al miglioramento delle condizioni di irrigazione, in particolare con il passaggio al sistema di prelievo di acqua dalla condotta. Se si applicano le precedenti stime all'universo delle aziende agricole destinatarie degli interventi, e alle superfici agricole interessate dagli interventi estrapolate dai progetti e dalle delibere che li hanno autorizzati, si può considerare che almeno 2.785 ettari sono stati interessati da questo tipo di miglioramenti nella gestione idrica, da questo dato si può calcolare un risparmio annuo per le aziende di circa 1.225.400 euro;
- gli agricoltori hanno così potuto migliorare la loro situazione economica passando da colture a basso reddito (girasole, grano) a colture irrigue (mais, tabacco) che offrono introiti maggiori anche del 50%.
- il miglioramento della qualità del lavoro degli agricoltori. Il passaggio dall'utilizzo delle motopompe per l'irrigazione alle condotte a pressione costante riduce la necessità di manodopera a controllo dell'esercizio dei mezzi agricoli impiegati, consente una maggiore automazione e sicurezza nel lavoro e la diminuzione delle ore lavorative da parte degli agricoltori, soprattutto per far fronte alle emergenze notturne.

4.3.1.7 La diversificazione delle attività nelle aziende agricole (Misura 311)

La Misura 311 incentiva la diversificazione delle attività aziendali nel settore turistico, socio-didattico e ricreativo, nonché nella produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di una crescita/stabilizzazione reddituale ed occupazionale degli operatori e di una complessiva tutela e valorizzazione delle tradizioni locali e dei territori rurali. Al 31 dicembre 2012 sono stati sovvenzionati 89 agriturismi. Le domande saldate, tutte afferenti al primo bando di Misura, sono 62. Fra le i beneficiari al 2012 si nota la presenza (stimolata dall'applicazione dei criteri di priorità) di giovani (44% sul totale contro il 13% dei conduttori di aziende agricole con meno di 40 anni di età: dato ISTAT Censimento dell'Agricoltura 2010) e donne (59% contro il 31% di donne fra i conduttori umbri ed il 46% fra i titolari di agriturismo). La gran parte degli interventi sovvenzionati (l'87% del totale) riguarda agriturismi già attivi al momento della domanda. La Misura ha dato soprattutto un contributo alla qualificazione di attività già esistenti.

Gli effetti prodotti dal sostegno offerto dalla Misura 311 sono stati valutati, attraverso un'indagine diretta condotta tramite interviste vis-a-vis ad un campione di 19 soggetti beneficiari estratto a partire dall'universo dei 70 progetti finanziati con il primo bando di Misura.

Negli interventi sovvenzionati indagati sono stati realizzati nuovi posti letto e/o, in misura minore, di nuovi posti tavola. Allo stesso tempo gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al miglioramento dei posti letto e dei posti tavola già esistenti, attraverso l'arricchimento dell'offerta complessiva aziendale (realizzazione piscina, zone verdi, impianti sportivi multifunzionali, ecc.). L'agire congiunto di questi due effetti (incremento della capacità produttiva e miglioramento di quella esistente) anche se ampiamente al di sotto delle potenzialità ha determinato circa 170 presenze aggiuntive (+24%) e 539 pasti venduti in più all'anno (+15%) per azienda.

L'incremento delle presenze turistiche/pasti consente alle aziende indagate di migliorare le performance economiche. Il campione di aziende sottoposto ad indagine ha fatto registrare nell'intervallo temporale considerato (2008/2011) un incremento di valore aggiunto medio per beneficiario di 10.900 euro (riconducibili in toto alle sole attività di diversificazione), pari a un aumento percentuale del 17% rispetto alla situazione ex-ante. I nuovi redditi agrituristici garantiti dal sostegno, seppur non così elevati (la quasi totalità delle aziende beneficiarie e dei soggetti indagati ha già un agriturismo attivo e i margini di crescita sono pertanto più limitati) assumono un'importanza particolare in quanto consentono di "rispondere" efficacemente alla crisi delle attività agricole tradizionali.

Gli effetti occupazionali del sostegno, se si considera l'elevata percentuale di agriturismi già attivi al momento della domanda, possono essere considerati soddisfacenti, con un incremento medio di 0,2 ULT/azienda (+13% rispetto alla situazione iniziale), in particolare sulla componente femminile della manodopera, che fa registrare un incremento del 25% e sui giovani occupati (incremento del 45%). Si tratta in gran parte di mansioni necessarie all'ordinaria gestione dell'agriturismo, spesso poco qualificate; solo secondariamente la nuova manodopera viene utilizzata in attività che richiedono una maggiore preparazione e formazione specifica (es. amministrazione e contabilità, attività didattiche e ricreative). Nel complesso, comunque, le attività di diversificazione costituiscono uno strumento utile al sostegno dei segmenti più "deboli" della forza lavoro (giovani e donne), e sono pertanto da sviluppare e potenziare in futuro, magari con un'attenzione particolare alle attività che richiedono le maggiori professionalità.

Da segnalare che il 53% dei beneficiari ritiene prioritario un intervento pubblico per la valorizzazione turistica del territorio e dei suoi prodotti tipici come strumento essenziale per attrarre i flussi turistici. La quasi totalità delle aziende indagate opera in territori nei quali sono organizzati periodicamente eventi e oltre il 70% dichiara ricadute reddituali positive, attraverso maggiori vendite e soprattutto flussi turistici in entrata (il 58% del totale, con un differenziale positivo del 12%). Quasi il 30% del campione è inoltre associato ad un Circuito di valorizzazione dei prodotti tipici (es. Strada del vino), anche in questo caso con un effetto positivo sul fatturato aziendale (vendite: +12%; presenze: +15%).

4.3.1.8 L'incentivazione delle attività turistiche (Misura 313)

La Misura 313 del PSR volta a sostenere azioni di supporto delle attività turistiche finalizzate al miglioramento della qualità dell'offerta di turismo rurale, in modo pertinente ai fabbisogni, qualifica il livello dell'accoglienza e interviene sulla strategia della promozione delle risorse regionali sostenendo servizi e strumenti di comunicazione basati in primis sulle eccellenze enogastronomiche. Le analisi condotte sul parco progetti finanziato con bandi regionali attraverso l'analisi della documentazione progettuale integrata da interviste al responsabile di misura e a alcuni beneficiari di interventi realizzati, mostrano che i progetti interessano i comuni tabacchicoli, le zone maggiormente rurali (D), i centri minori nei quali è meno intensa la presenza turistica e promuovono la Regione e le sue eccellenze attraverso diverse tipologie di strumenti.

Gli eventi si sono sviluppati secondo diverse modalità organizzative. Si passa infatti da iniziative puntuali svolte in piccoli comuni con un unico beneficiario a eventi che si sviluppano in più comuni con un beneficiario capofila mettendo in rete più soggetti. In ultimo le iniziative che si inseriscono in grandi eventi dove il sostegno del PSR si integra ad altre fonti di finanziamento. Gli eventi coniugano la valorizzazione dei centri storici, anche di minori dimensioni con quella dei prodotti di qualità. Il segmento enogastronomico rappresenta una potenzialità in espansione nella realtà regionale (fonte Rapporto annuale sul turismo 2010 – Osservatorio regionale sul turismo) che oltre a richiamare visitatori coinvolge fortemente le realtà

agricole regionali. Come è emerso nelle interviste condotte sui beneficiari è stata più volte evidenziata l'importanza di queste iniziative per dare visibilità ai produttori agricoli (e in generale alle valenze del territorio) confermata sia dalla crescita delle richieste di adesione agli eventi sia dall'indagine sviluppata nell'ambito della Misura 311 dove il 70% delle aziende intervistate dichiara, in concomitanza di eventi, maggiori vendite (+10%) e soprattutto maggiori flussi turistici in entrata (+12%). Le analisi hanno consentito di quantificare sui progetti conclusi nel periodo considerato (2007-2011) 180.000 day visitors (valore medio annuo). Da tali visitatori sono state stimate le presenze, che risultano pari a 23.356 (valore medio annuo).

Tali risultato è sostanzialmente superiore al valore obiettivo che appare pertanto sottostimato al valutatore anche in considerazione della forte valenza turistica della Regione, nella quale le statistiche degli ultimi 5 anni rilevano circa 6 milioni di presenze e 2 milioni di arrivi all'anno e una certa tenuta del comparto; della dimensione del sostegno, di 15 milioni di contributi pubblici, circa il 2% del PSR, rispetto alla variazione (0,4%) determinata sulle presenze regionali, della ricaduta in termini di flussi di visitatori testimoniata nei siti web dedicati ai principali eventi regionali.

4.3.1.9 Il miglioramento della qualità della vita (profilo aggiuntivo)

Le problematiche dello sviluppo dell'economia rurale e della qualificazione della vita sono affrontate nel PSR da sei misure che offrono diverse tipologie di azioni finanziabili a differenti soggetti beneficiari, nell'ambito dell'approccio ordinario e dell'Approccio Leader. Tre misure sono destinate, nella logica di intervento regionale, alla crescita dell'attrattività del territorio rurale cui è destinato il 37% delle risorse destinate all'obiettivo "miglioramento della qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale" (nell'ambito dell'Asse 3 e dell'Asse 4). Al 31 dicembre 2012 tutte le misure sono state attivate.

La Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale azione d) ha finanziato 58 iniziative a supporto della mobilità che riguardano tratti di strade ricadenti in 39 Comuni della Regione, prevalentemente in area C (28 Comuni, 72%) e tabacchicoli (25 Comuni, 61%). I 58 progetti conclusi sulla rete viaria interessano una stimata pari a 5.906 utenti di cui l'84% (4.996) nelle aree tabacchicole. Il ruolo dell'intervento, numericamente sottostimato (i dati relativi alla popolazione interessata sono riferiti per lo più ai "frontisti"), è ampiamente valorizzato dai testimoni locali che attribuiscono alla mobilità e al rafforzamento dell'accessibilità un ruolo importante nella qualificazione della vita. Gli interventi per la diffusione delle TIC (azione b) introdotti nel PSR per contribuire a eliminare il digital divide dovranno essere completati nelle aree che soffrono di digital divide garantendo sia la parte infrastrutturale sia la parte di collegamento agli utenti abitanti per la quale la Regione (Centralcom) ha attivato una procedura di selezione. Anche i PSL dei Gal umbri prevedono la realizzazione di servizi alla popolazione di carattere assistenziale, ricreativo, educativo e culturale. Al 31 dicembre 2012 sono stati finanziati 24 progetti di cui nessuno concluso che riguardano le infrastrutture del territorio sociali e culturali, destinate alla popolazione in senso lato (aree attrezzate per attività ricreative, aree emergenza per attesa dei soccorsi, ecc.), alla cura dei bambini (micro nidi e micro asili) o di fasce disagiate (alloggio in comunità). Risulta una sola iniziativa per il miglioramento della mobilità (servizio di trasporto a chiamata).

La Misura 322 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi – attivata solamente in ambito regionale, è finalizzata a valorizzare il patrimonio edilizio rurale e migliorare la qualità abitativa delle popolazioni. La Misura rivolta a persone fisiche e giuridiche di diritto pubblico e privato, singole e associate, interviene su case sparse e località abitate del territorio regionale rurale, con una popolazione non superiore a 3.000 abitanti con interventi di restauro e miglioramento di edifici di particolare rilevanza tradizionale. L'analisi, svolta grazie alle informazioni fornite dal responsabile di misura sulle caratteristiche dei progetti e sui punteggi attribuiti alle istanze pervenute, conferma che istanze finanziate presentate da giovani rappresentano circa la metà di quelle finanziate, la maggior parte delle iniziative è finanziata a non residenti (71%) nel Comune dove è ubicato il bene da ristrutturare e in alcuni casi a non residenti nella Regione, gli interventi riguardano edifici prevalentemente in proprietà a destinazione residenziale, per lo più afferenti a tipologie di edilizia ordinaria

tradizionale e in misura minore edilizia storico produttiva. Tutti gli interventi applicano tecniche di risparmio energetico o miglioramento sismico e hanno quindi una ricaduta positiva in termini ambientali e di sicurezza. Gli interventi sono ubicati per la quasi totalità in località con meno di mille abitanti: gli interventi riguardano 13 piccoli borghi e case sparse in 27 Comuni dell'Umbria.

La Misura 323 a gestione regionale non è stata avviata; in ambito Leader invece i Gal (al 31 dicembre 2012) hanno finanziato 58 progetti che spaziano dal restauro di beni culturali alla realizzazione di musei, all'abbattimento di barriere architettoniche, alla ricerca documentale per l'allestimento di iniziative di sensibilizzazione fino alla riqualificazione del verde pubblico. Gli interventi strutturali sono stati tutti effettuati applicando tecniche di ingegneria naturalistica e utilizzando tecniche costruttive tradizionali e materiali locali con effetti potenzialmente positivi in termini paesaggistici. Gli edifici/spazi recuperati sono tutti destinati alla fruizione pubblica rivolta sia al turismo che alla popolazione locale, in particolare scolastica. La Misura quindi ha una doppia potenzialità, da una parte rafforza l'attrattività interna dei luoghi (popolazione locale) dall'altra garantisce condizioni di qualificazione paesaggistica che possono rafforzare l'attrattività esterna (turisti/visitatori).

L'intervento finanziato nel PSR per il miglioramento della qualità della vita affronta e fabbisogni evidenziati nella analisi SWOT, anche confermati nella analisi sulla qualità della vita. Lo stato di attuazione di una buona parte delle misure al 31 dicembre 2012 non consente però ancora di evidenziare risultati tangibili e quantificabili. Il supplemento di analisi effettuato nell'ambito del profilo valutativo aggiuntivo sulla qualità della vita sottoponendo ai testimoni privilegiati "informati" sul Programma di Sviluppo Rurale un questionario corredato da matrici attraverso cui ricercare le (eventuali) correlazioni fra gli indicatori qualità della vita e il complesso delle attività realizzate tramite il PSR alla luce della sua attuazione (dicembre 2012) mostra da parte degli intervistati una percezione blanda e incerta dell'incentivo e della sua potenziale ricaduta sugli indicatori e sulle dimensioni della qualità della vita. Probabilmente l'incompletezza delle risposte fornite, la non costante competenza mostrata dai testimoni su tutte le misure del Programma, non consente di ottenere un risultato più sfaccettato e argomentato.

Si ricorda comunque che sulla dimensione dei servizi è stato rilevato il ruolo potenziale della Misura 321 che affronta il problema della carenza di servizi all'infanzia (specie nelle aree marginali) e della Misura 311 che con le fattorie didattiche e sociali potrebbe svolgere una funzione di servizio alla popolazione e alle persone con particolari disagi. Asse 1 e Misura 311 incidono sulla sostenibilità dell'agricoltura ma hanno marginale efficacia sull'obiettivo occupazione. Particolarmente validi gli interventi della Misura 313 per il sostegno al potenziamento dell'offerta turistica locale. Assolutamente insufficiente (e necessario) l'intervento rivolto a evitare la desertificazione commerciale.

Giudicato insoddisfacente intervento sulla dimensione ambientale anche da parte dell'Asse 2. Modesto il contributo della Misura 323 che avrebbe potuto e dovuto fare di più con campagne di educazione e comunicazione rivolte a far crescere nella popolazione la coscienza e la conoscenza della salubrità ambientale. Infrastrutture e qualità insediativa sono dimensioni adeguatamente sostenute nell'ambito delle misure attrattività in particolare con la Misura 322 che finanzia interventi di restauro e miglioramento di edifici di particolare rilevanza tradizionale. Insoddisfacente e limitato è considerato l'intervento sul patrimonio artistico, architettonico e culturale. Tale valutazione deriva da una probabile non manifesta evidenza dei risultati degli interventi del PSR, con misure ancora in corso di realizzazione. Tuttavia si ritiene l'intervento potenzialmente efficace quando agisce sul patrimonio edilizio di qualità (criterio di priorità) e sulle componenti esterne dei fabbricati. Neppure indiretto, nonostante l'Approccio Leader, il contributo del PSR alla crescita della partecipazione e alla governance da parte della popolazione.

4.3.1.10 Il valore aggiunto dell'Approccio Leader (profilo aggiuntivo)

La valutazione del valore aggiunto dell'approccio Leader si è concentrata sulle analisi procedure attuative per verificare la capacità dei GAL di orientare, attraverso i criteri di priorità, la selezione delle domande verso elementi che possono favorire un'integrazione dei progetti e sulla effettiva presenza nei progetti finanziati delle forme di integrazione. L'analisi condotta sui bandi dei GAL ha evidenziato che solo in pochi casi sono presenti criteri volti a favorire progetti che possono integrarsi all'interno di una più ampia

strategia di sviluppo territoriale (quella promossa dal PSL). Nella maggior parte dei casi l'integrazione non viene governata dal GAL ma viene delegata al singolo soggetto beneficiario a cui spetta in maniera autonoma di integrarsi con la realtà di riferimento (un mercato per le PMI finanziate, un circuito di promozione per gli interventi sul patrimonio).

Tale considerazione va inserita all'interno di una riflessione più ampia che riguarda il quadro di riferimento attuativo dell'Asse Leader:

- il ventaglio delle Misure "PSR" e delle tipologie di intervento dell'Asse 3 attivabili dai GAL risulta limitato rispetto agli obiettivi di diversificazione, attrattività e miglioramento della qualità della vita previsti dal PSR;
- sull'area del GAL insistono gran parte degli interventi dell'Asse 3 con una demarcazione puntuale tra le azioni attivabili esclusivamente dalla Regione (Azioni 311 e 322), azioni attivabili esclusivamente attraverso l'Approccio Leader (Azioni 331) e azioni ad attivazione parallela (Azioni 312, 313, 321 e 323) per le quali il PSR ha individuato una griglia di demarcazione sulla base della tipologia di destinatari e/o tipologie di intervento, in modo da assicurare la non sovrapposibilità tra attuazione regionale e attuazione Leader. Questa demarcazione ha concentrato l'azione del GAL solo su alcune tipologie di intervento che da sole, a giudizio del Valutatore, non garantiscono una integrazione tra interventi all'interno di una strategia di sviluppo locale. Ad esempio, l'Azione B (Misura 313), che nel PSR si configura come un'azione di supporto delle attività turistiche in materia di informazione e comunicazione, nel PSL ha la funzione di realizzare infrastrutture a servizio dell'attività turistica e infrastrutture ricreative per la fruizione delle aree naturali. Manca dunque a disposizione dei GAL lo strumento della promozione e della comunicazione.

L'analisi sui progetti effettuata mediante un'indagine su un campione di progetti finanziati al 31 dicembre 2012, mostra la loro coerenza rispetto ai fabbisogni emersi dalla diagnosi territoriale realizzata nel PSL. Tuttavia gli interventi non sono valorizzati in un quadro di insieme. Ad esempio, la Misura 321 ha nella maggior parte dei casi ricadute circoscritte agli ambiti comunali e non emerge la volontà o capacità di cooperare con altri soggetti per concertare politiche a sostegno delle famiglie per le fasce più deboli della popolazione. La stessa considerazione è applicabile alla Misura 323 nella quale maggior parte degli interventi di recupero e riqualificazione non supera l'ambito comunale.

In generale sembra emergere un ruolo residuale del Leader nell'attuare strategie locali (in termini di linee di finanziamento – Misure e tipologie di intervento – a disposizione) e una scarsa riconoscibilità dei Gal da parte degli attori locali come animatore/promotore di intervento. La funzione del Gal dovrebbe "crescere" per essere più efficace, sia in termini di capacità di adattare le Misure ai contesti locali, verificando direttamente in sede di selezione dei PSL la qualità e la coerenza dei criteri di priorità che si intendono utilizzare sia dando loro la possibilità di gestire bandi in grado di favorire la realizzazione di progetti integrati realizzati da più beneficiari promossi, presentati e coordinati da un unico soggetto portatore degli interessi collettivi coinvolti dal progetto integrato.

4.3.1.11 La conservazione della biodiversità (Indicatore di impatto I.4)

L'Indicatore di impatto Ripristino della biodiversità (I4) esprime la variazione quantitativa e qualitativa nelle popolazioni di specie di uccelli nidificanti negli ambienti agricoli – cioè che da esse dipendono per riprodursi o per alimentarsi - che si verifica nell'area di intervento del PSR e che può essere attribuita agli interventi da esso realizzati. Per la quantificazione di tale variazione si fa riferimento al Farmland Bird Index (FBI) un indice adimensionale (anno 2000=100) che considera sia la ricchezza in specie di uccelli legati agli ambienti agricoli e presenti nel territorio indagato, sia l'abbondanza delle rispettive popolazioni appartenenti a tali specie. Le variazioni di questi parametri, e quindi dell'Indice sintetico, sono infatti fortemente influenzate (costituendone in definitiva una espressione) dalla evoluzione dei livelli complessivi di biodiversità presenti in un territorio agricolo, a loro volta influenzati dalle attività e pratiche agricole sulle quali alcune delle misure/azioni del PSR intervengono, in termini di mantenimento o di trasformazione.

Dalle analisi condotte, sulla base dei dati relativi al 2010, per la valutazione dell'impatto delle misure agroambientali sulla biodiversità, effettuate in collaborazione con l'Osservatorio Faunistico Regionale, è emerso, confrontando le aree ad alta o bassa intensità d'intervento di misure agro ambientali, che la ricchezza e l'abbondanza di individui sia di tutte le specie considerate nel loro insieme, sia del solo sottogruppo "specie agricole", sono maggiori nel gruppo di stazioni ad alta intensità di intervento. Tuttavia le differenze non sono statisticamente significative.

Dato che i risultati delle analisi riguardanti esclusivamente i dati rilevati nel 2010 non hanno evidenziato una chiara e statisticamente significativa differenza nella ricchezza e abbondanza delle specie ornitiche tra aree interessate e aree non interessate dalle azioni agroambientali considerate, sono state realizzate ulteriori analisi sommando ai dati raccolti nel 2010 quelli del 2009. Ciò ha permesso di rilevare valori significativamente più elevati per l'abbondanza di tutti gli individui, di alcune specie agricole e di alcune a priorità di conservazione, indicando che i metodi di produzione biologica potrebbero avere un effetto positivo per la biodiversità. In altri termini, l'utilizzazione di un maggior numero di dati, cioè di stazioni di rilevamento, ha consentito di meglio evidenziare gli effetti ipotizzati delle azioni agroambientali. Alla luce di questi nuovi risultati, le analisi che si intende sviluppare nelle prossime fasi del processo di valutazione del PSR cercheranno di ampliare ulteriormente la numerosità dei dati elementari. In particolare, si prevede l'integrazione (e l'elaborazione unitaria) dei dati relativi agli anni 2009 e 2010, fin qui utilizzati, con i più recenti dati raccolti nelle stagioni 2011 e 2012, recentemente forniti dall'Osservatorio Faunistico regionale.

4.3.1.12 La tutela di sistemi agricoli e forestali ad alto valore naturalistico (Indicatore di Impatto I.5)

L'Indicatore di impatto Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (I.5) misura i cambiamenti di tipo quantitativo e qualitativi di tali habitat (aree) nella Regione, che possono essere attribuite agli interventi del Programma.

Il mantenimento e la valorizzazione di tali aree agricole (e dei sistemi di coltivazione/allevamento ad esse associate) costituisce pertanto il principale contributo della politica di sviluppo rurale alla priorità comunitaria di arrestare il declino della biodiversità. Il valutatore ha definito un approccio metodologico per l'analisi degli effetti degli interventi dell'Asse 2 rispetto all'obiettivo della conservazione delle aree agricole ad elevato valore naturalistico (HNV) finalizzato alla stima quantitativa (estensione) e qualitativa (caratteristiche) delle aree agricole potenzialmente HNV regionali, sulla base del tipo di copertura del suolo e della destinazione produttiva agricola dei terreni agricoli. Si prevede di presentare i risultati dell'analisi nel RAV 2013. Tuttavia al 31 dicembre 2012 il valutatore ha effettuato una prima stima del contributo del PSR (Asse 2) al mantenimento e incremento delle aree agricole ad "Alto Valore Naturale". Gli interventi del Programma che determinano effetti quantitativamente diffusi (superfici interessate) e potenzialmente favorevoli per la biodiversità le aree agricole ad "Alto Valore Naturale" riguardano soprattutto:

- il mantenimento e l'incremento degli usi agricoli del suolo rientranti nella tipologia delle aree a vegetazione semi-naturale quali prati permanenti e pascoli;
- il mantenimento o anche la nuova introduzione di sistemi estensivi di gestione dei terreni agricoli (es. introduzione del metodo di produzione biologico) che ne aumentano/conservano i livelli di differenziazione e complessità ecologica (presenza di infrastrutture ecologiche, "mosaici colturali").

Va da subito osservato che tali effetti del PSR si esprimono principalmente, nel mantenimento di superficie agricole associate al concetto "Alto Valore Naturalistico" piuttosto che nel loro incremento.

I dati relativi alle superfici interessate dall'attuazione delle misure¹⁵ dell'Asse 2 che hanno effetti positivi sulla conservazione/incremento delle aree agricole ad Alto Valore Naturale indicano che la superficie agricola sulla quale il PSR contribuisce a conservare/introdurre forme di gestione e di uso del suolo associabili al concetto di "HNV farmland/farming" è pari complessivamente a circa 41.000 ettari. Il confronto di questo valore effettivo (situazione al dicembre 2012) con il corrispondente valore target

¹⁵ 211/212 Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane/zone non montane

214 B - Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione biologica; C2 - Conservazione dei prati permanenti e pascoli; G. - Riconversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli; Altre azioni (D,E,F)

221 Imboschimento dei terreni agricoli

“teorico”, pari a circa 47.000 ettari esprimerebbe la buona efficacia del Programma. E’ necessario tuttavia evidenziare che i due valori sono calcolati secondo criteri tra loro non omogenei: il valore target corrisponde infatti alla SAU presente nelle aree protette e/o della rete Natura mentre il valore effettivo, stimato sulla base degli usi del suolo e delle loro modalità di gestione, include pertanto anche superfici al di fuori delle aree protette e della rete Natura 2000.

Queste prime analisi relative al “valore naturalistico” delle aree agricole, confermano la funzione svolta da larga parte dei sistemi di coltivazione ed allevamento regionali nel mantenimento di modalità e tipi di uso del territorio non solo compatibili, anzi, essenziali alla diversità degli habitat e di specie spontanee o selvatiche, alcune delle quali di interesse “conservazionistico” a livello comunitario o nazionale. La scomparsa o all’opposto l’intensificazione di questa agricoltura significa la perdita del “valore naturalistico” ad essa associato (dipendente).

Sulla base ai risultati dell’analisi svolta nel 2012 da un gruppo di lavoro della RRN¹⁶, si stima che le aree agricole della Regione Umbria nelle quali tale connessione tra sistemi agricoli e diversità degli habitat e delle specie è presente e raggiunge più esplicite manifestazioni in termini di uso e caratteristiche del territorio, ha un’estensione di circa 170.000 ettari. Aldilà dei valori complessivi assunti dall’Indicatore comune, gli aspetti di maggior interesse dal punto di vista sia valutativo, sia programmatico, riguardano la distribuzione spaziale di tali superfici, i sistemi agricoli che li caratterizzano, la loro evoluzione nel tempo. Aspetti potenzialmente analizzabili, nelle prossime fasi del processo valutativo attraverso l’aggiornamento e, soprattutto, l’ampliamento della informazioni rese disponibili a livello territoriale.

In tale scenario, il contributo fornito dal PSR con le Misure/azioni l’Asse 2 è individuabile, principalmente, nell’aver contrastato le tendenze all’abbandono o alla intensificazione delle superfici agricole regionali aventi i caratteri (uso del suolo e sua gestione) coerenti con i requisiti dell’“alto valore naturale”. Minore dal punto di vista quantitativo (di superficie interessata) appare invece il contributo del PSR in termini di ulteriore incremento di tali aree (es. attraverso la riconversione da seminativi a prati o pascoli permanenti).

4.3.1.13 La tutela qualitativa delle risorse idriche: stima degli impatti del PSR sulla variazioni dei carichi e del surplus di azoto e fosforo (Indicatore di impatto I.6)

L’indicatore di Impatto “Miglioramento qualità delle acque” (I.6) quantifica la variazione del bilancio lordo dei macronutrienti (azoto e fosforo) derivante dalla differenza tra le quantità apportate al suolo agricolo (con le fertilizzazioni in primo luogo) e le perdite per asporti colturali, volatilizzazione, fissazione. L’indicatore esprime pertanto la quantità di macroelemento (in Kg/ha) trasportata, per scorrimento superficiale e per percolazione, nelle acque superficiali e sotterranee e che quindi potenzialmente contribuisce al loro inquinamento.

Per la stima della riduzione dei carichi e surplus di azoto e di fosforo sono state analizzate le variazioni nelle tecniche di gestione e coltivazione delle superfici agricole, indotte dall’adesione alle specifiche misure del PSR e se ne sono stimati i benefici in termini di efficacia ambientale, rispetto alla più probabile situazione contro fattuale (approccio convenzionale).

Sono state quindi considerate le misure agro ambientali in grado di influire¹⁷ sulla generazione dei carichi e dei surplus di nutrienti. In particolare sono state considerate le superfici delle azioni di agricoltura integrata, biologica, riconversione dei seminativi in pascoli e prati-pascoli (azioni a, b, g della Misura 214) dove vi sono limitazioni nell’uso di fertilizzanti; le superfici delle misure di set aside ecocompatibile (misura 214 c/3 e misura f del Reg. 2078/92) e le misure forestali, dove le concimazioni non vengono effettuate. Per la quantificazione delle superfici impegnate e la caratterizzazione degli ordinamenti colturali sono stati

¹⁶ “Aree agricole ad alto valore naturale - Approccio della copertura del suolo – Umbria” (Bozza – 14 dicembre 2012) – Rete Rurale Nazionale - Task Force Monitoraggio e valutazione ; Documento redatto da F. De Natale (CRA-PLF), G. Pignatti (CRA-PLF) e Antonella Trisorio (INEA).

¹⁷ L’Azione h) Copertura vegetale per contenere il trasferimento di inquinanti dal suolo alle acque non è stata inserita nella valutazione poichè non comporta sostanziali variazioni nei carichi e soprattutto nel surplus di azoto e fosforo; infatti l’azione prevede la possibilità di apporti di azoto e fosforo di natura organica e non viene consentita la raccolta della coltura e la conseguente asportazione degli elementi nutritivi assorbiti durante il ciclo colturale.

utilizzati gli archivi delle superfici aderenti alle diverse azioni prendendo a riferimento l'annualità 2012. Per la quantificazione della SAU regionale si è utilizzato il Censimento dell'agricoltura del 2010.

La stima dei benefici derivanti dall'applicazione delle misure del PSR ha riguardato sia i carichi azotati e fosfatici (N e P_2O_5) complessivi apportati con la concimazione, sia il surplus di N e P_2O_5 calcolato attraverso modelli.

La differenza è stata calcolata tra i carichi complessivi e i surplus di azoto e fosforo sull'ettaro medio della superficie investita dalle diverse misure e, rispettivamente, il carico/apporto complessivo e il surplus di azoto e fosforo stimati nell'ipotesi di conduzione delle medesime superfici con tecniche convenzionali. Inoltre è stato stimato beneficio complessivo delle misure agroambientali con riferimento alla SAU regionale, sulla base della differenza tra i carichi complessivi e i surplus di azoto e fosforo sull'ettaro medio dell'agricoltura attuale (convenzionale + Misure PSR in valutazione), rispetto ai rispettivi carichi complessivi e surplus di azoto e fosforo stimati nell'ipotesi di condurre tutta la superficie agricola regionale con tecniche convenzionali. Tale riduzione tiene conto sia della riduzione unitaria delle Misure/azioni considerate nella SOI che di quanto queste sono diffuse nella regione (incidenza della SOI/SAU).

La tabella mostra una riduzione nel carico per l'azoto nella SOI complessivo grazie al PSR di 21 kg/ha pari al 22%; analoghe riduzioni assolute si sono ottenute nelle Zone Ordinarie e nelle Zone Vulnerabili ai nitrati. Tali valori sono il frutto della combinazione dell'efficacia delle diverse misure/azioni in modo pesato e mantenendo la distribuzione territoriale.

Apporti e surplus di azoto (organico+minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle Misure/azioni nelle Superfici Oggetto di Impegno per zone vulnerabili ai nitrati e zone ordinarie

Misura/azione	Tipo zona	Superficie Oggetto di Impegno (SOI)	Apporti di azoto		Variazione apporti		Surplus di azoto		Variazione surplus	
			Con Azione	Senza Azione			Con Azione	Senza Azione		
		(ha)	kg/ha		kg/ha	%	kg/ha		kg/ha	%
214/a-produzione integrata	Totale ZO	70.119	79	95	- 16	- 16,8	25	32	- 7	- 21,9
	Totale ZV	11.208	101	120	- 19	- 15,8	27	40	- 13	- 32,5
	Totale regione	81.327	82	98	- 16	- 16,3	25	33	- 8	- 24,2
214/b-agricoltura biologica	Totale ZO	19.873	69	78	- 9	- 11,5	25	29	- 4	- 13,8
	Totale ZV	2.049	72	86	- 14	- 16,3	28	36	- 8	- 22,2
	Totale regione	21.922	70	79	- 9	- 11,4	26	29	- 3	- 10,3
214/c3-set-aside ecocompatibile	Totale ZO	284	13	129	- 116	- 89,9	13	38	- 25	- 65,8
	Totale ZV	20	18	112	- 94	- 83,9	18	29	- 11	- 37,9
	Totale regione	304	13	128	- 115	- 89,8	13	37	- 24	- 64,9
214/g-conversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli	Totale ZO	1.322	38	87	- 49	- 56,3	9	26	- 17	- 65,4
	Totale ZV	5	38	82	- 44	- 53,7	9	22	- 13	- 59,1
	Totale regione	1.327	38	87	- 49	- 56,3	9	26	- 17	- 65,4
Misura f) 2078/92	Totale ZO	1.771,2	12	89	- 77	- 86,5	12	30	- 18	- 60,0
	Totale ZV	51,3	12	123	- 111	- 90,2	12	45	- 33	- 73,3
	Totale regione	1.822,5	12	90	- 78	- 86,7	12	30	- 18	- 60,0
Totale misura 214		106.703	77	94	- 17	- 18,1	25	32	- 7	- 21,9
Misure Forestali	Totale ZO	6.752	12	90	- 78	- 86,7	12	30	- 18	- 60,0
	Totale ZV	400	12	102	- 90	- 88,2	12	38	- 26	- 68,4
	Totale regione	7.152	12	91	- 79	- 86,8	12	30	- 18	- 60,0
Totale PSR	Totale ZO	100.122	71	91	- 21	- 22,5	24	31	- 7	- 22,7
	Totale ZV	13.733	94	114	- 21	- 18,3	26	40	- 13	- 33,4
	Totale regione	113.855	73	94	- 21	- 22,3	24	32	- 8	- 25,0

ZO: Zona Ordinaria; ZV: Zona Vulnerabile ai nitrati

L'efficacia delle singole Misure/azioni evidenzia valori molto differenziati tra loro. L'azione 214/A comporta una riduzione dei carichi di N di un valore medio regionale di 16 kg/ha pari a circa al 16% dei carichi in assenza dell'azione; l'azione 214/B dimostra una efficacia più contenuta in termini di riduzione assoluta dei carichi azotati, con una riduzione media di 9 kg/ha pari a circa l'11% dei carichi in assenza della azione. Come prevedibile, effetti molto più marcati vengono evidenziati dalle stime per l'azione 214/C3, per le misure forestali e la "Misura f - Reg. 2078/92 con valori di riduzione dei carichi rispettivamente pari a 115 kg/ha, 79 kg/ha e 78 kg/ha, valori in grado di abbattere gli apporti azotati di un valore percentuale poco distante dal 90%. In posizione intermedia si pone l'azione 214/G con riduzione dei carichi pari a 49 kg/ha (56,3% degli apporti in assenza dell'azione).

Simile andamento, anche se con valori più contenuti, si riscontra analizzando i risultati ottenuti per la stima della variazione dei surplus di N. Scontato l'effetto della azione 214/C3, delle misure forestali e della "Misura f)" in grado di abbattere i surplus azotati di un valore che oscilla dai 24 kg/ha (214/C3) a 18 kg/ha (misure forestali e "Misura f-Reg. 2078/92) e che corrispondono rispettivamente al 65% e al 60% dei surplus stimati in assenza di intervento. Molto positiva anche l'efficacia dell'azione 214/G che comporta una riduzione dei surplus pari a 17 kg/ha (65% dei surplus in assenza dell'azione). Più contenuti invece gli effetti sui surplus delle azioni 214/A e 214/B con variazioni assolute rispettivamente pari a 8 kg/ha e 3 kg/ha corrispondenti al 24% e al 10% dei rispettivi surplus in assenza della azione.

L'efficacia media complessiva a livello regionale è più contenuta in quanto deve essere calcolata rapportando i risultati ottenuti sull'intero territorio regionale e i benefici complessivi derivanti dall'adesioni su poco meno del 34% della SAU. Infatti, applicando i risultati della stima dell'efficacia all'area interessata complessivamente dalle diverse azioni, pari a circa 114.000 ha su un totale coltivato in Umbria 335.000 ha, si ottiene una stima di riduzione dei carichi e dei surplus a livello regionale rispettivamente pari a 7 kg/ha e 2 kg/ha; tali valori espressi in % sui carichi e sui surplus stimati in assenza di interventi agro ambientali corrispondono rispettivamente all'8% e al 7%.

4.3.1.14 La mitigazione dei cambiamenti climatici (Indicatore di Impatto I.7)

La valutazione del contributo del PSR Umbria alle sfide "cambiamenti climatici" e "energie rinnovabili" è stata effettuata ricorrendo a diversi approcci basati, volta per volta, sulle specificità delle diverse Misure e azioni, sull'utilizzo degli indicatori comuni previsti nel QCMV e di indicatori supplementari sviluppati ad hoc. L'indicatore comune di impatto I.7 definito come incremento della produzione di energia rinnovabile, espresso in ktep (kilo-tonnellate di petrolio equivalente). Il contributo fornito dalle azioni dei PSR alla mitigazione dei cambiamenti climatici non è tuttavia desumibile solo dal ricorso che si è fatto alle energie rinnovabili, ma anche dall'attuazione di corrette pratiche agricole e forestali che agiscono sulla riduzione delle emissioni o sull'incremento della sostanza organica nei "sink di carbonio".

La valutazione degli impatti sul clima dunque prevede il ricorso a diversi indicatori supplementari. Attraverso l'aggregazione dei diversi indici si perviene ad una valutazione complessiva dell'impatto del PSR in relazione all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici espresso in termini di tonnellate di CO₂ equivalente (tCO_{2eq}).

Contributo complessivo del PSR alla mitigazione dei cambiamenti climatici

Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra		
33.473 MgCO _{2eq} a ⁻¹		
Settore Agro-forestale		Settore energetico
24.543 MgCO _{2eq} a ⁻¹		8.930 MgCO _{2eq} a ⁻¹
Riduzione diretta emissioni agricoltura (N ₂ O da fertilizzanti minerali)	Sequestro di carbonio (C-sink nella biomassa legnosa)	Riduzione emissioni combustibili fossili (Produzione di energia da FER)
5.752 MgCO _{2eq} a ⁻¹	18.791 MgCO _{2eq} a ⁻¹	8.930 MgCO _{2eq} a ⁻¹

Il settore agroforestale: Il contributo del settore agro-forestale alla mitigazione dei mutamenti climatici, così come definito ai fini del presente lavoro, avviene principalmente attraverso la riduzione diretta delle emissioni di gas serra dall'agricoltura (N_2O dai fertilizzanti minerali e GHG dai sistemi produttivi) e per mezzo del sequestro di carbonio nella biomassa legnosa degli impianti forestali. La riduzione diretta delle emissioni di gas serra dall'agricoltura. L'approccio metodologico per la stima del N_2O emesso in atmosfera a seguito delle fertilizzazioni azotate segue una procedura standard definita dall'IPCC nel 1996, basata sulle variazioni di carico dei fertilizzanti minerali azotati utilizzati in agricoltura. Le stime sulle riduzioni dei carichi di fertilizzanti azotati minerali derivano dai risultati delle analisi inerenti gli effetti della Misura 214 sul miglioramento della qualità delle acque. Le azioni promosse dal PSR Umbria comportano una riduzione dell'apporto di azoto minerale annuo al sistema agricolo rispetto all'agricoltura convenzionale di 1.237 tonnellate, pari ad una riduzione di emissione di $5.752 \text{ tCO}_{2eq}/\text{anno}$. Tale dato rappresenta il 4,6% delle emissioni regionali di protossido di azoto dalle fertilizzazioni minerali. L'agroambiente contribuisce a questa riduzione per il 73% mentre il restante 27% si ottiene grazie agli impianti forestali della Misura 221 e relativi "trascinamenti". L'intervento agroambientale che determina i maggiori benefici è la produzione integrata, che incide per il 52% del totale della riduzione.

Il sequestro di carbonio nella biomassa legnosa degli impianti forestali. La metodologia utilizzata per la stima delle variazioni dello stock di carbonio nelle aree agricole imboschite è ripresa dalle Linee guida per gli Inventari nazionali dei gas ad effetto serra del settore agricoltura foreste e altri usi del suolo (AFOLU – Agriculture Forestry and Other Land Use) realizzate nel 2006 dall'IPCC. Nello specifico le formule utilizzate sono quelle relative alla sezione dedicata all'imboschimento di superfici non forestali (Land converted to forest land) al quale si possono ricondurre gli interventi di imboschimento dei terreni agricoli realizzabili con la Misura 221 e relativi trascinamenti. La stima dell'indicatore di impatto supplementare "assorbimento di CO_2 atmosferica e stoccaggio del carbonio organico nella biomassa legnosa" è stata effettuata sulla base degli incrementi medi di volume legnoso, riconducibili alle principali tipologie di imboschimento. I valori di incremento utilizzati nella presente simulazione derivano da dati primari raccolti durante campagne di rilevamento su 22 imboschimenti realizzati nell'ambito del Reg. 2080/92 distribuiti sul territorio regionale. I nuovi impianti e le superfici in trascinamento sono stati opportunamente classificati in funzione delle tre principali tipologie di impianto: boschi protettivi naturaliformi, impianti a ciclo medio-lungo per la produzione di legname da opera, impianti a ciclo breve per la produzione di biomassa (pioppicoltura) e a ciascuna classe è stato assegnato il corrispettivo valore di incremento medio. Successivamente è stata applicata la metodologia di cui sopra ed è stato stimato il C-sink potenziale. I nuovi impianti ammessi a finanziamento, potranno determinare complessivamente la fissazione di circa $980 \text{ tCO}_{2eq}/\text{anno}$. L'analisi applicata alla totalità degli imboschimenti che costituiscono l'indicatore di risultato (inclusi quindi i trascinamenti) ha permesso di stimare il C-sink annuo complessivo garantito dal sostegno della Misura 221 pari a $18.791 \text{ tCO}_{2eq}/\text{anno}$.

Il settore energetico. Il settore agricolo, pur avendo una minima incidenza sui consumi nazionali di energia, pari a circa il 2% del totale (fonte Terna, dati statistici 2008), ha un notevole potenziale in termini di sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili in rapporto al proprio consumo e alla sua distribuzione temporale. Il sostegno allo sviluppo delle energie da fonti energetiche rinnovabili (FER) da parte del PSR avviene prevalentemente nell'ambito delle Misure (112, 121, 123, 311). La stima dell'energia "rinnovabile" complessivamente prodotta è stata effettuata aggregando l'insieme delle operazioni realizzate (a valere sulle suddette misure) per tipologia di fonte utilizzata. Per ciascuna tecnologia è stata determinata la potenza complessivamente installata espressa in kWp, a partire dai dati di monitoraggio disponibili e attraverso la determinazione delle ore equivalenti di utilizzazione, è stato possibile stimare la quantità di energia da fonti energetiche rinnovabili potenzialmente prodotta in un anno. Gli impianti a oggi realizzati garantiscono la produzione di $3,21 \text{ ktep}/\text{anno}$ che rappresentano il 6% dell'obiettivo regionale per il 2012 (DM 15 marzo 2012 cosiddetto Burden Sharing). E' tuttavia opportuno sottolineare che la presente analisi non ha tenuto conto delle emissioni legate alla produzione delle biomasse né della reperibilità delle stesse. Al fine di esprimere l'energia prodotta da fonti di energia rinnovabile, in termini di emissioni evitate, si è

provveduto a stimare il parametro di conversione dei ktep in CO_{2eq} il quale dipende dalla natura dell'energia che si ipotizza di sostituire. In funzione dei consumi energetici regionali e dei rispettivi fattori di emissione, è stato calcolato un coefficiente di conversione pari a 2,78 MgCO₂ per ogni tep prodotto¹⁸. Le emissioni di gas serra evitate grazie alla produzione di energia da fonti rinnovabili promosse dal PSR sono pari pertanto a 8.930 MgCO_{2eq}.

La valutazione del contributo complessivo del Programma all'obiettivo strategico della mitigazione dei cambiamenti climatici, è come detto, il risultato dell'aggregazione dei diversi effetti appena descritti e quantificati: l'indicatore "Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra" è stimabile in 33.473 tonnellate di CO_{2eq} per anno. Considerando le singole componenti dell'indicatore complessivo si osserva che il maggior contributo alla riduzione della concentrazione di gas serra in atmosfera viene esercitato attraverso l'assorbimento del carbonio (C-sink) nelle biomasse legnose (56%). Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili pesano per il 27%, mentre la riduzione delle emissioni conseguente alla razionalizzazione delle fertilizzazioni minerali in agricoltura partecipa per il 17% all'indicatore di impatto complessivo.

4.3.1.15 Indagine per la valutazione degli impianti forestali realizzati nell'ambito del Regolamento 2080/92 nella Regione Umbria in trascinamento sull'attuale programmazione

La Misura 221 prevede l'imboschimento di terreni agricoli con lo scopo di ricreare nelle aree ad agricoltura intensiva lembi di bosco a carattere paesaggistico-ambientale nonché produttivo. La riconversione di suoli agricoli in terreni forestali, sia a titolo definitivo che temporaneo, contribuisce alla protezione dell'ambiente, alla mitigazione dei cambiamenti climatici nonché alla conservazione e alla differenziazione produttiva e paesaggistica degli ambienti agricoli. L'arboricoltura da legno costituisce inoltre una forma di differenziazione delle attività produttive dell'impresa agricola.

Gli impianti sostenuti sono per l'80% impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo, in prevalenza misti, caratterizzati da latifoglie nobili quali noce e ciliegio talvolta consociate a ontani, querce caducifoglie e altre specie accessorie.

L'indagine svolta si è posta l'obiettivo di rilevare le principali grandezze dendrometriche e di verificare lo stato vegetativo al fine di estrapolare informazioni (coefficienti, parametri) da utilizzare nell'ambito delle analisi predisposte per la valutazione degli impatti ambientali degli imboschimenti e di contribuire alla individuazione della strategie operative più idonee a favorire il buon esito della arboricoltura da legno negli ambienti considerati.

L'indagine ha riguardato 22 impianti proporzionalmente ripartiti per indirizzo produttivo e provincia. In ciascun impianto sono stati rilevati i parametri relativi alle caratteristiche morfologiche, dendrometriche e colturali.

Distribuzione degli impianti osservati per indirizzo produttivo e provincia

Tipo impianto/localizzazione	Perugia	Terni	Totale Regione
Arboricoltura da legno (misto)	10	3	13
Arboricoltura da legno (puro)	4	1	5
Boschi protettivi naturali formi	2	1	3
Pioppeti	1	0	1
Totale	17	5	22

I sopralluoghi effettuati hanno dato un riscontro generalmente positivo rispetto al principale obiettivo di incentivare l'imboschimento di terreni agricoli con finalità prevalentemente ambientali.

¹⁸ Il mix energetico regionale equivale ai consumi finali per fonte di energia nell'anno 2008, ricavato dalle statistiche energetiche regionali per il Umbria anni 1988-2008 realizzate dall'ENEA. I fattori di emissione di ciascuna fonte energetica (kgCO_{2eq}/tep) utilizzati sono presi da una pubblicazione sulle FER di Punti Energia.

Con riferimento ai soli impianti di arboricoltura da legno, sui quali si è focalizzata la presente indagine e nei quali ad una funzione ambientale si lega una finalità produttiva, sono state effettuate delle valutazioni qualitative su aspetti tecnici propri dell'arboricoltura da legno.

Dal punto di vista dell'accrescimento legnoso e dello stato generale, nelle aree in cui la specie impiantata trova il proprio optimum i risultati sono soddisfacenti. Per contro in aree caratterizzate da condizioni non ottimali, si registrano accrescimenti stentati e si rilevano condizioni di degrado. Tali fenomeni risultano presumibilmente determinati dalla mancanza di una preventiva sperimentazione che può aver comportato errori di progettazione, in particolare nella scelta della specie impiantata. L'assenza di una gestione attiva risulta aver contribuito solo secondariamente al verificarsi di tali condizioni di degrado. In taluni casi appare evidente come le cure colturali siano state interrotte solo in tempi recenti presumibilmente a causa della perdita di interesse da parte dei proprietari, elemento che suggerisce una relazione causa/effetto tra l'insuccesso dell'impianto e il successivo abbandono dello stesso.

Gli incrementi medi, seppure inferiori alle attese, risultano allineati con i dati reperibili in letteratura. Tra le specie utilizzate il ciliegio risulta essere di norma la specie più idonea. Anche negli impianti realizzati in mescolanza con il noce, il ciliegio mostra maggior accrescimenti e vigoria, mentre il noce palesa spesso accrescimenti ridotti anche in situazioni in cui le cure colturali sembrano effettuate correttamente e con regolarità.

Dai sopralluoghi è emerso un buon grado di naturalità del contesto territoriale dove la presenza di altre formazioni boschive, a gruppi (boschetti), o lineari (siepi) è piuttosto diffusa e conferisce al paesaggio un notevole aspetto visivo integrando al contempo la rete ecologica regionale.

Una raccomandazione importante per garantire l'efficienza funzionale degli impianti e delle forme di finanziamento è incrementare le attività di monitoraggio, in modo da creare un database in cui collezionare dati in merito agli impianti (anno di impianto, superficie, specie, numero di piante, fallanze, risarcimenti, ecc.) e monitorare incrementi e pianificare le cure colturali.

Ulteriore raccomandazione per una migliore efficienza degli impianti riguarda lo sviluppo di attività di filiera. Innescare un meccanismo di filiera per fare in modo che una volta raggiunto il ciclo il legname da opera prodotto possa essere trasformato e utilizzato in loco, evitando lunghi trasporti, significherebbe incrementare i benefici ambientali e sociali.

Sempre in ottica di filiera, sarebbe opportuno formare tecnici locali, sui sistemi di potatura e utilizzo dei residui per fini energetici. Tali attività anche in forma associata, consentirebbero di promuovere il legno come fonte di energia rinnovabile, recuperando un prodotto che spesso rappresenta uno scarto per i proprietari.

4.3.2 Gli indicatori di risultato

4.3.2.1 Asse 1 Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

Indicatori di risultato	Principali misure che concorrono al raggiungimento del target	Totale realizzato 2007-2012 (a)	Target 2007-2013 (PSR Decisione C(2012) 8500 del 26/11/2012) (b)	Tasso di esecuzione (a)/(b)
R1. Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	111	6.761	5.400	125,2%
	Totale	6.761	5.400	125,2%
R2. Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie ('000 €)	112	171	1974	8,7%
	114	0	588	0%
	115	Non attivata	0	0%
	121	2.595	63.180	4,1%
	122	284	2500	11,9%
	123	9.505	56.217	16,3%
	124	0	958	0%
	125	763	1742	43,8%
	131	185	465	39,8%
	Totale	13.503	127.773	10,6%
R3. Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	121	120	992	12,1%
	122	10	98	10,2%
	123	50	175	28,6%
	124	150	200	75%
	144		450	0%
	Totale	330	1915	17,2%
R4. Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti ('000 €)	132	35.321	127.838	28%
	133	88.718	220.000	40%
	Totale	124.039	347.838	36%

Indicatore R1, quantifica il numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione nel settore agricolo, forestale e alimentare. Le disaggregazioni previste per il calcolo dell'indicatore riguardano il genere (maschile/femminile), la classe di età, il risultato conseguito e la tipologia (classificazione) dei partecipanti per settore di appartenenza (agricolo, forestale e alimentare). Il risultato finora raggiunto dalla misura 111 (il 125,2% del valore target) è determinato dal numero considerevole di partecipanti coinvolti

dagli interventi di formazione approvati nel periodo di programmazione 2000-2006 (trascinamenti). Questi ultimi infatti rappresentano oltre la metà del complesso dei partecipanti con successo alle attività di formazione (65% del valore target dell'indicatore di risultato R1). I formati riferiti esclusivamente all'attuale periodo di programmazione sono 3.243 (60% del valore target dell'indicatore di risultato R1).

Indicatore R2 misura il raggiungimento degli obiettivi inerenti la promozione dell'ammodernamento e della innovazione nelle imprese attraverso la quantificazione dell'aumento del valore aggiunto lordo delle aziende agricole, agroalimentari e forestali a seguito del sostegno ricevuto. Considerando lo stato di attuazione delle Misure correlate all'indicatore di risultato, quelle che concorrono all'incremento di valore aggiunto sono le seguenti: 112 - Insediamento dei giovani agricoltori, 121 - Ammodernamento delle aziende agricole, 122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste, 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli, 125 - Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura e 131 - Sostegno agli agricoltori per conformarsi ai rigorosi requisiti prescritti dalla normativa comunitaria. I dati necessari alla quantificazione dell'indicatore sono stati raccolti mediante indagini dirette svolte su campioni rappresentativi beneficiari al tempo un anno dopo la conclusione degli interventi (n+1).

Indicatore R3 misura la diffusione delle innovazioni di processo e di prodotto nelle imprese agricole, agroindustriali e forestali beneficiarie del sostegno. A seconda della finalità, gli investimenti innovativi sono distinti in "nuove tecniche" e "nuovi prodotti". Le Misure del PSR correlate all'indicatore sono: 121 - Ammodernamento delle aziende agricole, 122 - Accrescimento del valore economico delle foreste, 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale. I dati sono stati acquisiti attraverso il sistema di monitoraggio e con le indagini dirette.

Indicatore R4 è riferito al valore totale di vendita delle produzioni agricole relative ai marchi/standard di qualità riconosciuti a livello europeo o nell'ambito dei paesi membri. Contribuiscono al conseguimento dell'obiettivo, le Misure 132 - Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare e 133 - Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione. Per la Misura 132 la valorizzazione dell'indicatore è stata stimata riportando all'universo delle domande ammesse il valore medio (in euro) della produzione, calcolata sulla base dei Redditi Lordi Standard o in base alle informazioni dedotte dai bilanci aziendali depositati. La valorizzazione dell'indicatore per la Misura 133 l'indicatore è stato stimato con l'ausilio di fonti informative di natura diversa: sono stati presi in considerazione, per una stima generale delle dinamiche economiche relative, i dati del Rapporto Qualivita-ISMEA (edizioni 2011 e 2012) sulle Produzioni agroalimentari DOP, IGP, SGT, il documento "Analisi della struttura e del mercato dei vini DOC, DOCG, IGT" di ISMEA.

4.3.2.2 Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

Indicatore R6 (2012)	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo ..				
	a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat	b) a migliorare la qualità dell'acqua	c) a attenuare i cambiamenti climatici	d) a migliorare la qualità del suolo	e) a evitare la marginalizzazione delle terre
Valori effettivi R6, di cui:	157.956	120.686	148.166	171.153	105.969
- agricoltura	150.204	113.558	121.153	161.446	103.975
- foreste	7.752	7.128	27.013	9.707	1.994

Valori obiettivo post HC (RAE 2011)	235.040	74.900	158.620	233.770	199.930
Indice di efficacia (valore effettivo/previsto) al 2012	67%	161%	93%	73%	53%

Indicatore R6 esprime i risultati del Programma in termini di estensione della superficie agricola o forestale sottoposta, a seguito degli impegni o interventi oggetto di sostegno nell'ambito delle Misure dell'Asse, ad una gestione ritenuta favorevole (efficace) rispetto alle finalità definite nell'indicatore stesso. Queste ultime, in larga misura, corrispondono agli obiettivi specifici/prioritari assegnati alle misure dell'Asse 2 nel PSR della Regione Umbria (Tab.3.2.1.11 del PSR ver. 9).

La quantificazione dell'indicatore R6 avviene attraverso a) la determinazione della superficie agricola o forestale oggetto di impegni o interventi (SOI) nell'ambito delle singole misure/azioni in cui si articola l'Asse; b) l'individuazione dei legami di causalità tra gli impegni o interventi oggetto di sostegno nell'ambito delle misure/azioni e i cinque obiettivi definiti nell'indicatore R6; la quantificazione dei cinque valori totali dell'indicatore ("sub-indicatori") attraverso la sommatoria delle SOI delle singole misure/azioni calcolate nel precedente punto a) e attribuite ai singoli obiettivi, in base all'analisi di causalità cui al precedente punto b).

Per tutti i sub-indicatori si verifica un incremento dei valori effettivi, e quindi dell'indice di efficacia, rispetto alla analoga valutazione condotta assumendo a riferimento il dicembre 2011. Ciò è l'effetto dell'aumento delle superfici oggetto di impegno o intervento nell'ambito delle diverse Misure/Azioni (per l'acquisizione e l'approvazione di nuove domande di aiuto) pur dovendosi considerare l'effetto opposto di "esaurimento" degli impegni agroambientali iniziati nel precedente periodo di programmazione¹⁹.

Si evidenzia, in generale, una variabilità nel livello di raggiungimento dei diversi obiettivi specifici al 2012 il quale risulta superato rispetto al miglioramento della qualità delle acque (161%) e ad un elevato livello di raggiungimento per l'attenuazione dei cambiamenti climatici (93%); mentre risulta minore l'efficacia rispetto agli obiettivi della tutela del suolo, della biodiversità e di evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre.

4.3.2.3 Asse 3 - Miglioramento della qualità della vita e dell'economia rurale

Indicatore di risultato	Principali misure che concorrono al raggiungimento del target		Target 2007-2013 (PSR ver. P09) (a)	Totale realizzato 2007-2012 (b)	Tasso di esecuzione (b)/(a)
R7. Variazione del valore aggiunto lordo ('000 EUR)	311	Diversificazione in attività non agricole	14.452	1.724	12%
	312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	98	0	0%

¹⁹ L'esaurimento, già nel 2011, degli impegni agroambientali in "trascinamento" dal precedente periodo spiega la riduzione del valore di superficie complessiva della Misura 214, tra il 2011 e il 2012.

	313	Incentivazione attività turistiche*	41	nd	nd
	Totale		14.591		
R8. Posti di lavoro lordi creati grazie al sostegno (N ETP)	311	Diversificazione in attività non agricole	100	25	25%
	312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	71	0	0%
	313	Incentivazione attività turistiche*	333	nd	nd
	Totale		504		
R9. Incremento presenze turistiche (N)	313	Incentivazione attività turistiche	8.323	23.356 presenze medie anno	280%
	Totale		8.323	23.356	280%
R10. Popolazione rurale utente di servizi migliorati (N)	321	Servizi essenziali per l'economia*	211.000	5.906	3%
	322	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi*	14.500	0	0%
	323	Tutela e riqualificazione patrimonio rurale*	100.000	0	0%
	Totale		325.500	5.906	1,8%
R11. Maggiore uso di internet nelle zone rurali (N)	321	Servizi essenziali per l'economia	93.000	0	0%
	Totale		93.000	0	0%
R12. Partecipanti che ha terminato con successo una formazione (N)	331/413 az.formazione	Formazione e informazione rivolta agli operatori economici che rientrano nell'Asse 3	15	32	213%
	341	Acquisizione di competenze e animazione in vista dell'elaborazione e dell'attuazione di strategie di sviluppo locale	nd	np	np
	Totale		nd		

Nd= non disponibile

(*) non comprende i trascinamenti

Indicatore R7 Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie, quantifica la variazione complessiva di valore aggiunto delle aziende beneficiarie del sostegno, variazione cui possono contribuire anche fattori non direttamente correlati al sostegno ricevuto (effetto lordo). All'obiettivo prioritario contribuiscono le Misure 311, 312 e 313. La raccolta dei dati necessari alla stima dell'indicatore è stata effettuata nella Misura 311 attraverso un'indagine diretta su un campione rappresentativo di aziende beneficiarie del sostegno con progetti finanziati, pur se non tutti conclusi, al 2010. I progetti finanziati dalla Misura 312 non hanno maturato un avanzamento tale da consentire la quantificazione dell'indicatore.

Per quanto concerne la Misura 313 che sostiene soggetti diversi (Regione Enti pubblici partenariati pubblico privati) per la realizzazione di azioni a supporto delle attività turistiche, la quantificazione dell'indicatore nei

beneficiari indiretti non è ancora avvenuta. I risultati economici, saranno valorizzati mediante una indagine nelle aree QDV o di particolare concentrazione progettuale con la collaborazione di esperti di settore e testimoni privilegiati.

Indicatore R8, misura la variazione dell'occupazione nei soggetti beneficiari del sostegno grazie agli investimenti sovvenzionati. Anche alla quantificazione di questo indicatore concorrono le tre Misure 311, 312 e 313. Le variazioni occupazionali determinate dagli interventi sovvenzionati dal PSR 2007-2013 nella misura 311 sono state rilevate attraverso un'indagine diretta su un campione rappresentativo di beneficiari svolta nel corso del 2012 sui progetti conclusi (in analogia all'indicatore R7) per la Misura 311. Per la Misura 312 l'approccio d'indagine è simile ma le modalità e la tempistica per la realizzazione delle indagini dirette verranno precisate nel momento in cui il parco progetti sovvenzionato (ad oggi relativo a soli progetti Leader) raggiungerà una numerosità tale da consentire un'estrazione campionaria statisticamente significativa. Analogamente a quanto detto per l'indicatore R7, per quanto attiene la Misura 313 – Incentivazione attività turistiche - gli obiettivi della misura non riguardano la crescita occupazionale se non come possibile effetto determinato “a valle” dagli interventi. A conferma di ciò la quasi completa assenza nel parco progetti finanziato della priorità “creazione di nuovi posti di lavoro” come già evidenziato nei precedenti rapporti di valutazione. La valutazione degli eventuali effetti occupazionali potrà avvenire verificando se e in che misura all'incentivazione di servizi è conseguita/potrà conseguire la nascita di postazioni lavorative per la gestione delle attività e servizi al turista nell'ambito di approfondimenti nelle aree QDV o di particolari iniziative.

Indicatore R9 misura la crescita di visite turistiche dovuta agli investimenti turistici sovvenzionati. Come indicato nel QCMV l'afflusso viene misurato in presenze turistiche (numero di giornate trascorse dai clienti negli esercizi turistici sovvenzionati nelle aree rurali) e in termini di visitatori giornalieri (day visitors) di attività ricreative, uffici di promozione turistica, quindi a livello di infrastruttura sovvenzionata.

L'indicatore è correlato alla Misura 313 - Incentivazione delle attività turistiche, che nel PSR Umbria sostiene servizi a supporto dell'attività turistica. La quantificazione dell'indicatore deriva da quanto descritto nelle relazioni finali dei progetti conclusi e dai risultati della indagine svolta nel 2011 direttamente su 27 progetti conclusi.

Indicatore R10, misura gli effetti sull'obiettivo “attrattività” in termini di popolazione che, a progetto concluso, beneficia dei servizi migliorati. Si tratta di un indicatore di sorveglianza per le Misure 321, 322 e 323. Al 31 dicembre 2012 l'indicatore è stato calcolato per l'unica azione in avanzata attuazione (Misura 321, azione d) acquisendo dal responsabile di misura il dato relativo agli utenti documentato in sede di liquidazione del saldo dai beneficiari. Il dato in tabella non comprende i trascinalenti della passata programmazione.

Indicatore R11, misura la popolazione residente nelle aree rurali che utilizza internet ed è correlato alla Misura 321 azione b) Interventi per la diffusione delle TIC. Nel novembre 2012 è scaduto il bando rivolta agli operatori TLC per l'istituzione di accordi quadro per l'acquisizione di diritti d'uso su infrastrutture esistenti. Per la rilevazione della popolazione con accesso a internet si prevede di utilizzare le informazioni acquisite dal soggetto attuatore (società in house della Regione Umbria) quale testimone privilegiato da coinvolgere successivamente in indagini dirette.

Indicatore R12 misura i partecipanti che hanno terminato con successo una formazione. L'indicatore è correlato all'attuazione della Misura 331, con riferimento alle azioni di formazione propedeutiche alla realizzazione di interventi di diversificazione. Tali interventi formativi sono sviluppati solo con approccio Leader nell'ambito della Misura 413. L'indicatore R12 per la Misura 413 è stato quantificato attraverso la documentazione fornita dagli enti di formazione relativa ai due corsi conclusi dal Gal Alta Umbria. L'indicatore non è pertinente per la misura 341 che sostiene attività di animazione dei Gal per promuovere

l'Approccio Leader, la diffusione delle iniziative o *best practices* e le azioni di cooperazione. I progetti di animazione non prevedono attività formative e pertanto non generano soggetti formati.

4.3.3 La quantificazione dei risultati nelle Misure "Strategia tabacco"

Per quanto riguarda la valutazione in itinere, già in fase di strutturazione è stata individuata la necessità di approfondire i risultati della strategia tabacco, individuando l'apporto delle misure del PSR coinvolte dalla strategia sulle aree tabacchicole. In tale ottica, al fine di consentire la quantificazione dei risultati con riferimento alle aree tabacco, il valutatore ha previsto l'introduzione di specifiche declinazioni "area tabacco" che hanno guidato l'estrazione dei campioni da sottoporre ad indagine diretta per la valorizzazione di alcuni indicatori di risultato e/o per rileggere i valori quantificati sulla base di criteri di natura territoriale.

Nel Rapporto annuale di valutazione in itinere 2012, le considerazioni valutative hanno cercato di evidenziare la ricaduta del sostegno nelle aree tabacco attraverso indicatori di prodotto e risultato calcolati sulle iniziative sostenute nella presente programmazione (escludendo quindi i trascinamenti) alla luce delle priorità attribuite a queste aree nella maggioranza dei bandi.

Il PSR Umbria ha infatti introdotto criteri di priorità per i beneficiari ricadenti nelle aree tabacchicole nella maggioranza dei bandi attivati a valere sulle diverse misure interessate dalla strategia (ad esempio la selezione delle operazioni comprese nell'Asse 1 è contraddistinta da priorità settoriali e territoriali correlate ai fabbisogni prioritari d'intervento emersi dall'analisi della situazione del sistema agricolo e agroindustriale e delle principali filiere produttive. Per le Misure 121 e 123 viene assegnato il massimo livello di priorità (priorità alta) per gli interventi nel settore tabacchicolo realizzati nelle aree rurali intermedie destinati al risparmio idrico e tutela delle falde e all'acquisto dotazioni aziendali finalizzato alla riduzione dei costi, alla logistica aziendale, alla sicurezza sul lavoro, al risparmio energetico, alla sostenibilità ambientale, al miglioramento qualità e innovazione, alla trasformazione dei prodotti aziendali e alla salute dei consumatori) e graduatorie specifiche per questi territori in alcune misure di natura territoriale (es. misure 321 e 322).

Le analisi effettuate nel Rapporto annuale di valutazione 2012 hanno utilizzato le informazioni sul parco progetti ammesso a finanziamento rese disponibili dal monitoraggio (fonte SIAR per le misure 112, 121, 123; responsabili di misura e SIAN per le restanti misure)²⁰ e quelle derivanti dalle indagini dirette effettuate su progetti conclusi (indagini campionarie, casi di studio) per la quantificazione dei risultati.

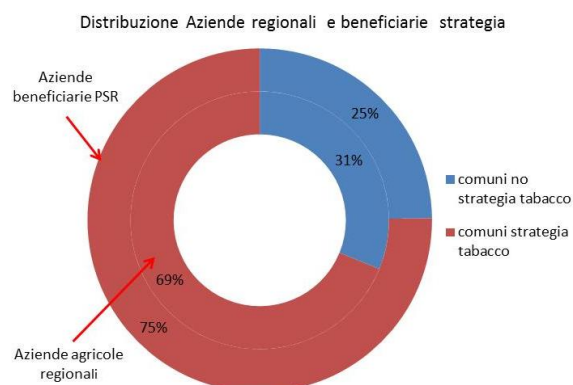
Di seguito si sintetizzano i principali elementi riguardanti le aree tabacco, rimandando al Rapporto annuale di valutazione 2012 per le descrizioni di dettaglio sui risultati raggiunti dalle misure.

- Per quanto riguarda la **Misura 111**, l'approfondimento effettuato sui partecipanti alle azioni B1 e B4 mostra che i partecipanti che al 31/12/2012 hanno concluso con profitto positivo un'attività di formazione individuale e/o collettiva sono complessivamente 6.761 di cui circa il 50% (3.243) riconducibili esclusivamente all'attuale periodo di programmazione. Il 77% di questi ultimo esercita la propria attività in aziende i cui terreni ricadono all'interno delle aree tabacco;
- gli insediamenti finanziati a valere sulla **Misura 112** hanno riguardato 327 giovani agricoltori in altrettante aziende agricole. Le domande approvate prevedono investimenti complessivi per oltre 115 milioni di euro con un investimento medio di circa 350.000 euro per azienda. Nei Comuni classificati come "strategia tabacco" ricade il 77% dei beneficiari che complessivamente realizza il 72% degli investimenti (circa 83 milioni di euro). Il risultato in termini di incremento lordo di valore aggiunto determinato dal premio di primo insediamento (indicatore di risultato R2) per le aziende ubicate in aree tabacchicole è pari a 144.000 euro, l'84% del risultati complessivo della misura (171.000 euro);

²⁰ La diversa fonte dei dati di avanzamento fisico spiega alcune discontinuità delle informazioni relative all'attuazione tra il Rapporto di valutazione e la Relazione annuale di esecuzione (fonte SIAN).

- nella **Misura 121**, il 75% delle domande finanziate dal PSR tra il 2008 e il 2012 proviene da aree tabacchicole (806) con un volume di investimenti delle domande finanziate per l'80% collegato ad aziende ubicate in queste aree.

Confrontando la distribuzione dei comuni regionali secondo i criteri di strategia tabacco si rileva una maggior concentrazione degli interventi in aree strategia tabacco rispetto alla distribuzione sul territorio regionale delle aziende beneficiarie.



Al 31/12/2012 hanno concluso gli investimenti e presentato richiesta di saldo 646 aziende (di cui 487 in aree tabacco). Di queste, circa un terzo (222) ha richiesto il saldo nel 2010 ed è stato indagato nel 2012 con riferimento ai risultati economici dell'anno 2011 mediante indagine a campione ²¹.

Tali indagini hanno evidenziato che l'incremento di valore aggiunto (indicatore di risultato R2) relativo alla nuova programmazione è pari a 1.854.000 euro di cui 1.377.000 euro registrati per le aziende situate in area tabacco (74%).

L'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo (indicatore di risultato R3) nella nuova programmazione ha riguardato 68 aziende, di cui 58 ubicate in area tabacchicola (85%);

- per quanto riguarda la **Misura 122**, delle 151 istanze ammesse a finanziamento, 57 riguardano interventi realizzati in aree tabacco (38%). Le 14 domande di saldo, tutte pervenute nel 2011, riguardano per la metà interventi localizzate in aree tabacco.

L'indagine sui beneficiari che hanno concluso l'intervento ha verificato che attraverso l'investimento le aziende hanno potenziato il parco macchine consentendo una maggiore efficienza e l'abbattimento di alcuni costi della manodopera con un'evoluzione positiva del valore aggiunto pari a oltre 20.000 euro per azienda.

Il 41% del valore aggiunto complessivo (indicatore di risultato R2) rilevato sui soggetti indagati, pari a 284 mila euro, è imputabile a interventi in aree tabacco.

Per quanto riguarda l'obiettivo "innovazione" l'indagine ha verificato l'esistenza tra le aziende indagate di innovazione di prodotto (in termini di tipologia di assortimenti mercantili) e di processo (macchinari e competenze tecniche del personale). 10 imprese hanno dichiarato di aver introdotto innovazioni tecniche e tecnologiche (indicatore di risultato R3) nel proprio ciclo produttivo in generale ammodernando il parco macchine; di queste 6 sono in area tabacco;

- nella **Misura 123** il 69% dell'incremento di valore aggiunto complessivo imputabile alla nuova programmazione (indicatore di risultato R2) si sviluppa nelle aree tabacco mentre per quanto riguarda l'introduzione di innovazione (indicatore di risultato R3) il 75% delle aziende che ha introdotto nuovi prodotti o nuove tecniche è in area tabacco. Nel dettaglio delle due azioni:

²¹

Hanno rappresentato variabili di stratificazione il comparto agricolo, la partecipazione alla Misura 112 (Pacchetto giovani), la zona PSR (C e D) e l'appartenenza o meno del Comune in cui ricade l'azienda alla strategia tabacco.

- nella **azione A** della Misura 123 delle 113 domande di aiuto ammesse a finanziamento nella nuova programmazione al 31 dicembre 2012²² (volume di investimenti di 176 milioni di euro), risultano conclusi 74 progetti, presentati da 65 imprese, di cui 42 (corrispondenti a 50 progetti) situate in aree tabacchicole per un investimento di 70,4 milioni di Euro (71% del totale).

Le indagini effettuate su un campione di interventi saldati entro il 2010, evidenziano una crescita del valore aggiunto del 12,4% (tra la situazione ante e post investimento). Complessivamente le imprese situate in area tabacchicola hanno generato un incremento lordo di valore aggiunto (indicatore di risultato R2) di 4.188.000 euro (67%). L'azione A ha inoltre fornito un importante contributo alla realizzazione di investimenti in innovazioni (di prodotto e di processo) e di ammodernamento degli impianti. Delle 65 imprese che hanno concluso gli investimenti al 2012, 26 introducono innovazioni (indicatore di risultato R3, 40% del totale): di queste 18 sono situate nei comuni ricompresi nella strategia tabacco;

- l'**azione B** della Misura 123 si rivolge alle microimprese che svolgono attività di utilizzazione forestale. Gli investimenti realizzati consistono principalmente nell'ammodernamento del parco macchine. Le domande ammesse a finanziamento sono 47 di cui 26 in area tabacco. Solo 6 aziende hanno concluso i lavori nel 2010 e sono tutte ricadenti in zona tabacco.

Nel periodo considerato, le imprese oggetto d'indagine hanno evidenziato un incremento medio unitario di valore aggiunto di circa 60.000 Euro (+15% rispetto alla situazione ante) che definisce un incremento totale di 360.000 euro (indicatore di risultato R2), tutto in area tabacco. Tutte le imprese intervistate beneficiarie dell'Azione B, inoltre, hanno dichiarato di aver introdotto innovazioni tecniche attraverso l'acquisto di macchinari più efficaci soprattutto riguardo alla sicurezza degli operatori (indicatore di risultato R3);

- le iniziative progettuali ammesse nella **Misura 124** Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie sono finora 37. I partenariati sono costituiti da imprese e soggetti pubblici o privati operanti nell'ambito della ricerca e con il coinvolgimento del Parco Tecnologico Agroalimentare 3A, organismo in house vocato al trasferimento dell'innovazione in agricoltura. Gli interventi non sono conclusi pertanto gli indicatori di risultati economici non sono stati valorizzati (indicatore di risultato R2) mentre sono circa 150 le aziende destinatarie delle sperimentazioni tecnologiche volte a innovare i processi e accrescere la salvaguardia ambientale (indicatore di risultato R3);
- per quanto riguarda la **Misura 125** "Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" al 31.12 2012 risulta attivata solo l'azione c) relativa ad investimenti infrastrutturali sulle reti irrigue. Le opere concluse e saldate entro dicembre 2012 sono cinque. Tali progetti riguardano principalmente aree tabacco. Le indagini effettuate hanno evidenziato che l'incremento di valore aggiunto (indicatore di risultato R2) determinato principalmente dalla riduzione dei costi di esercizio e dal miglioramento del sistema di prelievo idrico è pari a 763.000 euro anno di cui 672.000 euro registrati per le aziende situate in area tabacco (88%);
- per quanto riguarda la **Misura 131** che prevede la concessione di aiuti alle aziende agricole e zootecniche con terreni nelle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, a copertura dei costi relativi agli oneri sostenuti per il rispetto del "Programma di azione" e della Direttiva tecnica regionale "Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento", l'incremento di valore aggiunto è stato determinato considerando l'importo medio annuo del premio erogato, premio che rappresenta la riduzione del costo che le aziende sostengono per la conformità alla normativa in esame. Delle 582 domande saldate al 2012, ben 576 sono in area tabacco: pertanto l'incremento di valore aggiunto ad esse attribuibili è pari a 183.328 euro;

22

A questi interventi vanno aggiunti 55 progetti relativi ai trascinamenti finanziari del precedente programma che hanno sviluppato investimenti per circa 29 milioni di euro.

- per quanto attiene la **Misura 132**, al 31 dicembre 2012, risultano ammesse 735 domande di aiuto che riguardano impegni di natura pluriennale a valere sulla misura. L'indicatore R4 (Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti) è stato stimato riportando all'universo delle domande ammesse il valore medio (in euro) della produzione, calcolata sulla base dei Redditi Lordi Standard o in base alle informazioni dedotte dai bilanci aziendali depositati. Il contributo all'indicatore delle aziende beneficiarie che ricadono nei comuni della strategia tabacco è pari a 26.844.000 euro, il 76% del totale;
- le domande relative alla **Misura 133** complessivamente approvate al 31 dicembre 2012 sono 96. La valorizzazione dell'indicatore R4 fa riferimento ai dati di natura economica relativi ai livelli di produzione dei prodotti oggetto degli interventi. Il valore dell'indicatore è pari a 88.718.000 euro;
- nell'Asse 2 la **Misura 221** sostiene l'imboschimento di terreni agricoli. Le analisi hanno evidenziato che l'89% (337 ettari) della superficie sottoimpegno in questa programmazione (377 ettari) contribuisce all'obiettivo di una gestione efficace del territorio verso la biodiversità, la qualità dell'acqua, l'attenuazione dei cambiamenti climatici, la qualità dei suoli, la riduzione della marginalizzazione e l'abbandono delle terre (Indicatore di risultato R6). Ovviamente tale contributo è residuale rispetto a quanto dovuto ai trascinamenti (Reg. 1609/89, Reg. 2080/92) e pari a 6.775 ettari;
- nell'Asse 3 la **Misura 311** sostiene le aziende agricole nella diversificazione delle attività. Sebbene la misura non preveda criteri e priorità specifici per le aree tabacco, il parco progetti ricade per il 74% in queste aree.

Le indagini dirette, condotte tramite interviste vis-a-vis ad un campione di soggetti beneficiari estratto a partire dall'universo dei progetti finanziati con il primo bando, hanno interessato per il 76% interventi realizzati in area tabacco, interventi che determinano - secondo quanto rilevato in azienda - effetti reddituali ed occupazionali leggermente migliori rispetto agli altri interventi indagati.

Su tali basi l'88% dell'effetto complessivamente prodotto dalla Misura in termini di valore aggiunto (indicatore di risultato R7) senza considerare i trascinamenti (763 mila euro) è riconducibile ad aziende operanti in area tabacco. Dal punto di vista occupazionale (indicatore di risultato R8) l'effetto rilevato sui beneficiari al netto dei trascinamenti (14 ULT) è per il 79% nelle aree tabacco (11 ULT);

- le analisi svolte sulla **Misura 313**, mostrano una elevata capacità delle aree tabacco di utilizzare le risorse concesse per l'incentivazione delle attività turistiche. Gli effetti della Misura sulla diversificazione economica del territorio rurale sono quantificati attraverso le presenze di turisti in più (indicatore di risultato R9); le iniziative di promozione dell'offerta turistica incentivate e delle quali si avvantaggiano le aree tabacco sono quantificate in termini di 23.356 presenze aggiuntive medie annue;
- relativamente alla **Misura 321**, i bandi regionali fin qui aperti, che prevedevano una doppia graduatoria tra aree tabacchicole e non tabacchicole, hanno sovvenzionato esclusivamente interventi relativi all'azione d) Miglioramento delle infrastrutture viarie. Sono state finanziate 58 iniziative a supporto della mobilità, di cui il 61% in aree tabacco.

L'indicatore di risultato R10 relativo alla popolazione rurale utente dei servizi migliorati mostra che l'84% della popolazione utente (5.906) della rete viaria migliorata risiede nelle aree tabacchicole;

- per quanto attiene la **Misura 413**, i partecipanti che hanno concluso con successo una attività di formazione sono inerenti ai due corsi conclusi dei 3 avviati dal Gal Alta Umbria. I due corsi hanno visto la partecipazione di 48 operatori di cui 32 hanno concluso con successo (indicatore R12).

I corsi, finalizzati ad accompagnare gli operatori nella diversificazione verso attività energetiche, turistiche, agrituristiche eccetera, si inseriscono a pieno titolo nelle strategie di riconversione delle aree tabacco.

Si ritiene opportuno ricordare che dell'andamento dei risultati relativi agli interventi conclusi nelle aree tabacco si è dato conto nella apposita tabella del precedente punto 2.5 *Strategia Tabacco PSR Umbria ed individuazione "aree tabacchicole"* che riporta, appunto, la quantificazione degli indicatori di risultato delle misure che concorrono al raggiungimento di tale strategia.

4.3.4 Gli indicatori di impatto

La tabella seguente fornisce una sintesi degli indicatori di impatto calcolati alla data del presente Rapporto. Come si può facilmente osservare, tali indicatori attengono esclusivamente agli aspetti ambientali.

La quantificazione degli impatti determinati dal Programma in termini di crescita economica e occupazionale nelle aziende agricole agroalimentari e forestali (I1, I2, I3) applica l'approccio ascendente suggerito dal QCMV, approccio che si basa sull'aggregazione dei risultati derivanti dalle analisi, qualitative e quantitative, condotte a livello di beneficiari diretti e indiretti del PSR.

La quantificazione dei risultati relativi all'accrescimento di valore aggiunto e occupazione, derivanti dagli interventi realizzati negli Assi 1 e 3, descritta nel capitolo 2 "Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati" e nel § 4.3.2 della presente RAE, costituisce pertanto la base per la successiva valutazione degli impatti del Programma.

Il Valutatore nel 2012 ha proceduto alla raccolta di dati primari presso i beneficiari che hanno completato gli interventi nel 2010 rilevando i risultati conseguiti nel 2011. L'acquisizione dei dati primari, per consentire la quantificazione dei risultati in aziende che hanno concluso gli interventi successivamente al 2010, proseguirà nel 2013. La valutazione degli impatti economici e occupazionali, potrà avvenire in forma esaustiva nella Valutazione ex-post del PSR (2015), fermo restando la disponibilità di informazioni puntuali riguardanti le aziende non beneficiarie (es. RICA per le aziende agricole) e indicatori di contesto.

Si fa presente che gli aspetti metodologici, di calcolo e di interpretazione degli indicatori ambientali sono contenuti nel capitolo 4.3.2 nei paragrafi relativi alla biodiversità, al mantenimento delle aree ad alto valore naturalistico, al miglioramento della qualità dell'acqua, al contributo ai cambiamenti climatici.

Quantificazione degli Indicatori di Impatto

Indicatore	Definizione	U.M.	Totale realizzato 2007-2012
1 - Crescita economica	Incremento netto di valore aggiunto lordo in Purchasing Power Standard (PPS)	PPS	n.d.
2 - Posti di lavoro creati	Incremento netto di posti di lavoro in equivalenti tempo pieno (ETP)	ETP	
3 - Produttività del lavoro	Variazione di valore aggiunto lordo (VAL) per equivalente tempo pieno (ETP)	VAL/ETP	
4 - Ripristino della biodiversità	Variazioni del <i>Farmland Bird Index</i> (FBI)	%	n.d. (6,9)

Indicatore	Definizione	U.M.	Totale realizzato 2007-2012
5 - Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	Conservazione di habitat agricoli HNV	Ha	40.880
6 - Miglioramento della qualità dell'acqua	Riduzioni del bilancio lordo dei nutrienti:		
	Variazione del carico di azoto:		
	- nelle aree di intervento	(Kg/ha); (%)	(-21); (-22,4)
	- impatto a livello regionale	(Kg/ha); (%)	(-7); (-8)
	Variazione del surplus di azoto:		
	- nelle aree di intervento	(Kg/ha); (%)	(-8); (-25)
	- impatto a livello regionale	(Kg/ha); (%)	(-2); (-7,1)
	Variazione del carico di fosforo:		
	- nelle aree di intervento	(Kg/ha); (%)	(-14); (-29)
	- impatto a livello regionale	(Kg/ha); (%)	(-4); (-9,1)
	Variazione del surplus di fosforo:		
	- nelle aree di intervento	(Kg/ha); (%)	(-7); (-35)
	- impatto a livello regionale	(Kg/ha); (%)	(-2); (-12,5)
7 - Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Incremento nella produzione di energie da fonti rinnovabili	ktoe	3,21
	Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra	T CO _{2eq} anno	33.473

Fonte: Rapporto Annuale di Valutazione 2011 del PSR Umbria 2007-2013

4.4 Descrizione dei meccanismi di raccolta delle informazioni

Le informazioni di base utilizzate nella Valutazione sono state acquisite da fonti e con modalità diversificate, in funzione della loro natura e del loro campo di applicazione.

- Dati e informazioni di tipo primario, sono stati raccolti attraverso attività di indagine svolte direttamente dal gruppo di valutazione mediante interviste a campioni statisticamente rappresentativi di beneficiari, interviste singole o collettive a testimoni privilegiati, confronto tra/con gruppi di esperti, sviluppo di "casi studio", rilevati a carattere ambientale.
- Dati e informazioni di tipo secondario sono stati raccolti da fonti pre-esistenti quali il Sistema Informativo Regionale (SIAR) e il Sistema Informativo Nazionale (SIAN); le relazioni progettuali allegate

alle domande di aiuto e pagamento, i Piani Aziendali presentati dai beneficiari e altre fonti ufficiali (statistiche, studi, banche-dati) disponibili a livello nazionale e/o regionale (Eurostat, ISTAT, ISMEA, CCIAA, RICA).

Le informazioni necessarie per lo sviluppo delle analisi valutative sono state elaborate attraverso:

- analisi statistica dei dati primari e secondari raccolti, attraverso i quali confrontare i valori degli indicatori calcolati per i beneficiari/interventi del PSR e i valori degli analoghi stimati nel contesto regionale di riferimento, nonché il confronto tra il valore raggiunto dagli Indicatori e il loro “valore-obiettivo” definito nel PSR;
- analisi territoriali basate sull’uso del GIS (Geographic Information System), strumento che consente di “incrociare” informazioni geografiche con informazioni alfanumeriche di tipo statistico (es. statistiche sulle vendite di concimi e fitofarmaco) o anche relative agli interventi (soprattutto per le misure “a superficie”);
- confronti con esperti finalizzati alla interpretazione dei dati e alla acquisizione di aspetti qualitativi.

4.4.1 Sintesi delle fonti informative utilizzate per la valutazione, con riferimento alle Misure/Assi del PSR

Nelle due seguenti tabelle sono sintetizzate le principali fonti informative di natura primaria e secondaria utilizzate per l’aggiornamento della valutazione nell’ambito delle misure del Programma.

Fonti informative e modalità di acquisizione dei dati primari

Modalità di acquisizione dei dati primari	Modalità applicative dell’indagine	Misure/Assi
Indagini presso campioni rappresentativi di beneficiari (o destinatari) del Programma	Indagini dirette presso campioni statisticamente rappresentativi per estrazione casuale da “gruppi d’indagine” omogenei per tipologia di intervento. Il campionamento è di tipo stratificato proporzionale ottimale. Nelle misure a investimento le indagini saranno eseguite presso i beneficiari rilevando gli anni pre e post intervento	111, 112, 121, 122, 123
		311
Rilevazione di dati quali-quantitativi da testimoni privilegiati/esperti	Interviste strutturate a singoli testimoni/esperti (funzionari e tecnici delle strutture pubbliche coinvolte, operatori economici, beneficiari o meno del PSR, esperti e professionisti locali, rappresentanti delle associazioni di produttori, ecc.). Rilievi in campo.	124, 125, 126, 123F
		214, 215, 221, 226, 227
		313, 321, 323
		Asse 4

Fonti informative e modalità di acquisizione dei dati secondari

Fonte informativa	Finalità	Misure
SIAN (procedura dello “scarico differito” di BD dal portale)	Dati fisici (indicatori di prodotto e caratteristiche dei beneficiari), procedurali e finanziari delle domande di aiuto (presentate, ammesse e finanziate) e pagamento relative alle Misure “a superficie” e alle Misure strutturali non implementate nel SIAR.	111, 133, 125, 126, 211, 214, 221, 222, 223, 225, 311, 313, 321, 322, 323, 331
SIAR	Dati fisici (indicatori di prodotto e caratteristiche dei beneficiari), procedurali e finanziari delle domande di aiuto (presentate, ammesse e finanziate) e pagamento relative alle Misure dell’Asse 1.	112-121-123-132
Banca dati delle operazioni finanziate dai GAL	Dati fisici (indicatori di prodotto e caratteristiche dei beneficiari), procedurali e finanziari delle domande di aiuto (finanziate) e pagamento.	Asse 4

Fonte informativa	Finalità	Misure
Documentazione tecnico-amministrativa Banche dati dei responsabili di misura	Informazioni ricavabili dalla documentazione prodotta dalle strutture regionali, dagli Enti territoriali o dal beneficiario nel corso delle fasi tecnico-amministrative che accompagnano il ciclo dei progetti.	112-121, 123, 124, 125, 126, 132, 133
		PIF
		215, 226, 227
		311, 313, 321, 322,
Banca dati RICA-REA	Analisi contro fattuale. I dati RICA sono utilizzati per l'individuazione e l'analisi di gruppi di confronto (non beneficiari). Elaborazione di indicatori di contesto relativi ai livelli di produttività e all'utilizzazione dei fattori di produzione.	211, 212
Cartografia regionale	Uso del suolo, Aree a rischio di erosione, Rete Natura 2000 e Aree Protette, ZVN, ecc.	Asse 2 (tutte le misure)
Altre fonti disponibili	Fonti statistiche ufficiali Eurostat, ISTAT, OECD, FAO, Sistemi Informativi operanti su scala regionale, CCIAA, Studi, ricerche, banche dati a carattere tematico, settoriale e non ricorrente.	Tutte le misure

4.5 Descrizione delle attività di rete

Come previsto dal Capitolato d'Oneri il Gruppo di Lavoro si è rapportato con il coordinamento dell'AdG per la condivisione degli obiettivi valutativi, delle proposte di attività, dei metodi e della loro effettiva applicabilità alla luce della disponibilità di dati di fonte secondaria inerenti il Programma (dati di monitoraggio) e il contesto.

Il Valutatore ha inoltre partecipato ai lavori del Comitato di Sorveglianza con la presentazione dei risultati del Rapporto Annuale di Valutazione in itinere (21-22 giugno 2012) e all'incontro annuale tra i rappresentanti dell'Autorità di Gestione del PSR Umbria ed i rappresentanti della Commissione europea (Bruxelles, Direzione Generale dell'Agricoltura e Sviluppo Rurale della Commissione Europea, 12 dicembre 2012), al fine di fare il punto della situazione sull'avanzamento finanziario e procedurale, nonché sui risultati dell'attuazione del PSR Umbria. Nell'ambito dell'incontro il valutatore ha informato la Commissione sull'avanzamento degli indicatori di risultato e fornito informazioni sulle attività previste per il loro aggiornamento nella RAV 2012.

Il Valutatore ha inoltre partecipato alle iniziative realizzate dalla Rete Rurale Nazionale nel 2012 nell'ambito delle attività della Task Force "Monitoraggio e Valutazione" sul tema *L'utilizzo efficace dei risultati della valutazione*.

4.6 Descrizione delle principali conclusioni e raccomandazioni del Valutatore rispetto alle criticità affrontate e dei fabbisogni

Le difficoltà rilevate nei precedenti Rapporti inerenti la disponibilità di dati secondari sull'avanzamento del Programma di supporto alle valutazioni e alla impostazione di indagini è stata discretamente superata. Il Valutatore ha potuto contare sui dati derivanti dal Sistema informativo agricolo regionale (SIAR), dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) e da integrazioni fornite grazie agli archivi dei responsabili di misura le cui conoscenze hanno consentito di validare il bagaglio dei dati a disposizione.

Permane la complessità derivante da alcuni indicatori di risultato e della loro capacità di verificare tempestivamente il raggiungimento degli obiettivi del programma. La necessità di quantificare i risultati in tempi il più possibile utili alla sorveglianza ha costretto il Valutatore ad adattare le metodologie proposte in ambito comunitario. Nello specifico si fa riferimento agli indicatori di risultato R2 (Accrescimento del valore aggiunto nelle aziende agricole beneficiarie) e R7 (Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie) e R8 (Posti di lavoro lordi creati), anticipando la tempistica delle rilevazioni degli effetti.

Un'altra difficoltà incontrata ha riguardato la possibilità di analizzare la capacità degli interventi di raggiungere e soddisfare gli obiettivi assunti in fase di programmazione (analisi di efficacia), attraverso il confronto tra i valori "effettivi" degli indicatori (di risultato e di impatto) quantificati alla data del presente Rapporto con i corrispettivi valori target, individuati ex ante. Tale complessità deriva dal fatto che gli indicatori target e gli indicatori quantificati in itinere fanno talvolta riferimento a diverse definizioni degli indicatori medesimi e/o che la quantificazione è avvenuta applicando diversi criteri di calcolo e utilizzando basi informative differenti.

La fase finale della valutazione proseguirà la valorizzazione dei risultati e degli impatti applicando i metodi previsti in fase di strutturazione e secondo le modalità descritte nella tabella contenuta nel paragrafo 4.3 "Le attività di valutazione intraprese", ove reso possibile dall'avanzamento degli interventi e dalla disponibilità di dati.

In tale ottica con il procedere del processo di valutazione sarà opportuno favorire momenti di confronto con la struttura regionale per consentire un'interpretazione condivisa sia del significato dei valori target oggetto di confronto nelle valutazioni di efficacia, sia degli obiettivi di analisi, dei criteri, dei metodi e delle necessità informative, onde dare tempestivamente corso alle attività e alla raccolta dei materiali necessari.

5. Disposizioni prese dall'Autorità di Gestione e dal Comitato di Sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione

Il presente paragrafo tratta gli aspetti di carattere operativo messi in atto per garantire la qualità e l'efficienza dei meccanismi di esecuzione del programma. In particolare, si evidenziano le attività di sorveglianza e monitoraggio, le principali criticità affrontate, il ricorso all'assistenza tecnica e le attività di comunicazione.

5.1 Misure di sorveglianza e valutazione

5.1.1 Sintesi delle attività del Comitato di sorveglianza e informazioni relative alle principali decisioni deliberate

Nel corso del 2012, il Comitato di Sorveglianza del PSR per l'Umbria 2007-2013 è stato consultato nelle seguenti sedute:

- Consultazione scritta del 19/03/2012
- Consultazione ordinaria del 13/06/2012
- Consultazione scritta del 27/11/2012

A seguito di tali consultazioni Il Comitato di Sorveglianza ha assunto le seguenti determinazioni:

- L'Inserimento della Misura 411 Competitività (nuova misura) con lo scopo di sostenere gli interventi di miglioramento della competitività delle imprese agricole ed agroalimentari e di promozione dell'innovazione ed dell'integrazione di filiera, nelle aree tabacchicole, mediante azioni sviluppate nell'ambito di strategie di sviluppo locale attuate dai GAL ed incentrate da un lato alla ristrutturazione e/o riconversione delle produzioni in funzione del mercato e dall'altro alla riorganizzazione delle filiere. Per tale Misura è stata prevista una dotazione finanziaria di € 16.291.637, commisurata agli interventi previsti in relazione agli indicatori di realizzazione e di risultato riportati nella pertinente scheda di misura
- Per la Misura 121 è stata eliminata la possibilità di sostenere in questa misura gli investimenti aziendali per la trasformazione e commercializzazione nel settore del vino. Ciò al fine di non determinare sovra compensazioni in quanto, a decorrere dal 1 aprile 2011, gli investimenti aziendali per la trasformazione la commercializzazione nel settore del vino vengono finanziate con le risorse dell'OCM vino.
- Per la Misura 123 in attuazione del DM 4 marzo 2011 è stata eliminata la possibilità di sostegno per gli investimenti extra aziendali nel settore del vino in quanto questi vengono finanziate con le risorse dell'OCM vino.
- Per le Misure 125 e 226 sono stati modificati i beneficiari in seguito alla soppressione delle Comunità Montane e alla relativa riorganizzazione funzionale di cui alla l.r.18/2011
- Per la misura 216 Azione b) sono stati integrati tra i beneficiari anche i possessori di terreni agricoli.
- Inoltre è stato inserito il divieto di finanziamento di operazioni concernenti la realizzazione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua. Per la Misura 226 è stato previsto un incremento della dotazione finanziaria di €2.760.068. Per far fronte a tale necessità, è stata ridotta la dotazione finanziaria della misura 225 di € 2.000.000, e della misura 222 pari ad € 760.068.

- Per la Misura 321 è stato inserito un chiarimento sulla "banda larga" per garantire la demarcazione tra gli interventi finanziati dal FESR con quelli del FEASR,
- Per la Misura 322 è stato fornito un chiarimento sulla definizione di "case sparse".
- Riguardo la Complementarietà tra gli obiettivi dell'Asse 1 e OCM vitivinicola è stata stabilita la demarcazione tra le operazioni finanziabili nell'ambito del PSR e dell'OCM, sia per la misura 123 che per la misura 121.
- Nella Misura 511, in considerazione della recente comunicazione dei Servizi della CE riguardo le attività preparatorie per la nuova programmazione, è stata prevista la possibilità di finanziare tali attività, nonché la valutazione ex ante con le risorse del FEASR nell'ambito della Misura 511 del PSR 2007-2013.
- "Taglio Terremoto", A seguito del terremoto del 19 maggio 2012, che ha colpito in modo particolarmente grave alcuni territori dell'Emilia Romagna ed altre aree limitrofe, è stato deciso a livello nazionale di effettuare uno storno delle risorse assegnate nell'annualità 2013 dei PSR delle altre Regioni e Province autonome, ad esclusione del PSR della Regione Lombardia, parzialmente interessata dal sisma e del PSR della Regione Abruzzo, colpita dal sisma del 2009. Lo storno, pari al 4% della quota FEASR relativa all'anno 2013 attribuita a ciascun PSR, per l'Umbria è stata pari a 3.145.000 € individuate attraverso l'azzeramento dell'intero stanziamento previsto per la misura 115 (pari ad € 1.048.720 di FEASR) e per la restante quota (€ 2.096.280 di FEASR) mediante riduzione della dotazione finanziaria indicativa della misura 511 (assistenza tecnica).
- *Per quanto riguarda i Criteri di selezione*, sono state approvate le proposte di modifica ed integrazione dei Criteri di selezione della misura 311 az a) del PSR in merito alla tipologia 3, in cui sono stati inseriti punteggi prioritari per le fattorie sociali, che hanno permesso l'apertura del relativo bando. Inoltre sono stati modificati i criteri per l'azione c) (energie rinnovabili), inserendo priorità per i giovani e le donne, per le aree con problemi complessivi di sviluppo e/o caratterizzate da particolari vincoli normativi e infine è stata introdotta priorità per chi utilizza materia prima locale, che hanno reso i criteri più rispondenti alle strategie di fondo della misura.

5.2 Sintesi dell'incontro annuale di cui all'art.83 del Reg.CE 1698/2005

In data 12 dicembre 2012 si è tenuto a Bruxelles, presso la Direzione Generale dell'Agricoltura e Sviluppo Rurale della Commissione Europea, l'incontro annuale tra i rappresentanti dell'Autorità di gestione del PSR Umbria ed i rappresentanti della Commissione Europea, convocato ai sensi dell'articolo 83, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1698/2005.

Sono presenti:

Regione Umbria:

Fernanda Cecchini
Ciro Becchetti
Franco Garofalo

Organismo pagatore (AGEA):

Matteo Rastelli

Valutatore:

Maria Lucia Minerva (Agriconsulting)

Commissione europea:

Maria Merlo - Responsabile Umbria
Piero Mora – Desk officer
Costanza Caputi – Stagiaire

Il dott. Mora, in rappresentanza della Commissione Europea, apre la riunione dando il benvenuto a tutti i presenti e ricorda che la riunione è stata convocata per rispondere a precise esigenze regolamentari, al fine di fare il punto della situazione sull'avanzamento finanziario e procedurale, nonché sui risultati dell'attuazione del PSR Umbria. Passa quindi all'esame del primo punto all'ordine del giorno.

5.2.1 Stato di attuazione ed esecuzione finanziaria e procedurale

Il dott. Mora propone di iniziare la discussione chiedendo all'Autorità di gestione di illustrare lo stato di avanzamento finanziario e procedurale nonché di presentare i risultati ottenuti fino ad ora rispetto agli obiettivi quantificati.

L'AdG riporta che nel 2012 il trend dei pagamenti è stato positivo e ha permesso di raggiungere un buon livello di esecuzione finanziaria (51%). A questo risultato hanno contribuito tre fattori:

- 1) La fase di rendicontazione delle misure strutturali: si tratta, nello specifico, dei bandi del 2008-2009, per i quali sono state presentate quasi tutte le domande di pagamento di saldo.
- 2) L'allineamento dei pagamenti agroambientali con l'anno di competenza: le misure adottate nel 2011 con AGEA al riguardo hanno portato buoni risultati. Ciononostante, il problema si è ripresentato nel corso del 2012 con circa 400 giacenze presso AGEA. La Regione ha istruito una parte delle domande in modo da poter pagare i saldi del 2012. L'AdG ritiene che nel suo complesso la situazione sia buona.
- 3) Un buon livello degli impegni: rimangono solo 19 milioni di EUR di spesa pubblica che si prevede di impegnare a breve. Anche il livello dei pagamenti è buono.

La criticità maggiore rimane sull'asse 4. È stata introdotta la misura 411, per la quale l'AdG assicura di provvedere entro l'anno ad attribuire l'intera dotazione finanziaria ai GAL per il completo utilizzo della dotazione finanziaria.

Complessivamente, gli aspetti finanziari del programma non presentano particolari criticità, e l'AdG assicura di non correre rischi per quanto riguarda il disimpegno automatico ai sensi della regola N+2 né nel 2012 né nel 2013.

Inoltre, l'AdG evidenzia come sia notevolmente migliorato il livello di attendibilità delle Previsioni di spesa che, come noto, sono di fondamentale importanza per la stessa Commissione per determinare il fabbisogno annuale degli stanziamenti di pagamento per il fondo FEASR, ponendo l'Umbria tra le primissime regioni italiane da questo punto di vista (ad esempio lo scostamento tra la previsione e le dichiarazioni di spesa effettivamente contabilizzate relativamente al trimestre Q3/2012, è stato solo del 3,3%)

Il rappresentante della Commissione richiama l'attenzione sulla situazione degli anticipi al Q3 2012 per la misura 216, dove si è rilevato lo sfioramento del 50% della dotazione finanziaria in termini di spesa pubblica per la misura, che sembra non in linea con quanto previsto dal Regolamento. L'AdG ricorda che lo sfioramento è dovuto ad un errore e non comporta alcun pagamento di anticipi superiori al 50% dell'aiuto pubblico connesso all'investimento. Tale sfioramento, comunque, sarà corretto nell'ambito della prossima modifica del piano finanziario del PSR con un aumento della dotazione finanziaria della misura 126 di €

2.000.000. La procedura scritta del CdS comprendente anche tale modifica è già stata avviata. L'AdG assicura, inoltre, che sia la Regione sia AGEA monitorano attentamente la situazione degli anticipi.

Il rappresentate della Commissione chiede ragguagli su alcune criticità gestionali ricorrenti segnalate nel RAE 2011 in merito ad "inconvenienti legati a procedure informatiche nell'ambito del sistema informativo dell'Organismo Pagatore" (OP). L'AdG informa che nel 2012 la situazione è migliorata, ma è necessario perfezionare il sistema informatico in quanto si verificano a volte delle problematiche nell'interscambio di dati tra il sistema informativo regionale (SIAR) e quello di AGEA (SIAN). Per la prossima programmazione si intende investire nel sistema informatico regionale al fine di ovviare a queste difficoltà. Il rappresentate della Commissione sottolinea l'importanza di avere un sistema informatico efficace ed efficiente incluso nell'interfaccia con l'OP anche in vista del prossimo periodo di programmazione.

L'AdG espone in dettaglio lo stato di attuazione misura per misura. Per quanto attiene all'asse 1:

ASSE 1

- Misura 111: L'avanzamento in termini di pagamento (64% del programmato) così come in termini di impegni (92%) è importante. La misura è dunque quasi conclusa. Gli indicatori di risultato, che registrano un avanzamento dell'84% in termini di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione, derivano in parte consistente dai trascinamenti.
- Misura 112: La misura viene attuata con il "pacchetto giovani" insieme alla 121 e registra un buono stato avanzamento in termini di risorse impegnate (94,58%) e di target di realizzazione (con l'indicatore relativo al numero di giovani insediati a 88%). Si rileva, però, un ritardo nella spesa, dovuta al fatto che i beneficiari hanno tre anni di tempo per presentare la domanda di pagamento e il termine ultimo per la presentazione delle rendicontazioni è dicembre 2015. Ci sono ancora domande in graduatoria che potranno essere finanziate in caso si verifichino economie nell'ambito della misura. L'AdG informa che il target di realizzazione relativo al volume di investimenti va rivisto in quanto si è rivelato sproporzionato (il relativo indicatore è al 182% del target), mentre il numero di beneficiari è in linea con il programmato. L'indicatore R2 riportato nel RAE 2011 è stato calcolato sulla base dei trascinamenti: nel RAE 2012 sarà quantificato per la prima volta anche in base ai risultati degli interventi finanziati nell'ambito dell'attuale periodo di programmazione.
- Misura 114. La misura 114 non è ancora stata attivata per problemi legati alla procedura per l'accREDITamento delle società di consulenza, che sembrano risolti. La misura potrebbe essere utilizzata per finanziare i servizi di consulenza nel settore zootecnico. L'AdG sta considerando anche la possibilità di un trasferimento di risorse dalla misura 114 alla misura 121.
- Misura 121: La misura presenta un ottimo livello di spesa (82% rispetto alla dotazione finanziaria della misura) con il 100% delle risorse impegnate, nonché una buona realizzazione con un avanzamento degli indicatori di realizzazione del 75% per il numero di aziende agricole sostenute e del 64% per il volume totale degli investimenti. Le risorse Health-Check pari a 2 milioni € quota FEASR sono completamente impegnate per il settore lattiero-caseario.
- Misura 122: le risorse finanziarie allocate alla misura sono totalmente impegnate, ma l'avanzamento della spesa (37%) è minore rispetto alle altre misure dell'asse 1. Gli indicatori di realizzazione hanno raggiunto il 173% (numero di aziende beneficiarie) e 120% (volume investimenti) dei target prefissati. Vi sono ancora domande in istruttoria. Le ragioni per le quali si

registrano alte percentuali di realizzazione sono dovute principalmente ad una sottostima dei target. Tale aspetto sarà preso in considerazione nella prossima modifica del programma.

- Misura 123: Le risorse sono impegnate al 100% con un avanzamento della spesa di oltre il 78%. Gli indicatori di realizzazione in termini di aziende beneficiarie e volume degli investimenti sono in linea con l'avanzamento della spesa. L'AdG non segnala difficoltà per la misura.
- Misura 124: Questa misura sconta i tempi tecnici di realizzazione. Sette progetti si sono conclusi, ci sono state tre rinunce, 22 progetti sono in via di conclusione entro 31/12/2012 e 5 si concluderanno entro il primo trimestre del 2013. I settori interessati dagli interventi più importanti sono, in particolare, quello cerealicolo, vitivinicolo, olivicolo, zootecnico, del tabacco e dell'ortofrutta. Si prevede di utilizzare le economie derivanti dalle tre rinunce sul secondo bando, la cui graduatoria finale è prevista per la fine di gennaio 2013.
- Misura 125: E' impegnato il 93% della dotazione finanziaria e la spesa registra uno stato di avanzamento del 45%. Si riscontrano tempi lenti nella presentazione della rendicontazione delle spese soprattutto da parte delle comunità montane. I lavori rendicontati al 30.11.2012 costituiscono il 50% degli interventi finanziati e la data prevista per ricevere tutta la rendicontazione delle opere approvate è il 30/06/2015. Gli indicatori di realizzazione relativi al numero di aziende beneficiarie sono al 41% del valore target.
- Misura 126. La situazione degli anticipi come sopra riportato verrà corretta nell'ambito della prossima modifica del piano finanziario del PSR. La spesa è al 60% del programmato. Per quanto concerne gli indicatori di realizzazione, la SAU interessata dagli interventi finanziati è il 209% del relativo target mentre il volume degli investimenti è all'88% del target prefissato.
- Misura 131: C'è stato un bando aperto nel 2008 per gli anni 2007-2011. Le ultime graduatorie sono previste a gennaio 2013. Si registra un avanzamento del 68% della spesa e risulta impegnato l'81% della dotazione finanziaria della misura. L'indicatore del numero di aziende beneficiarie registra l'82% del target prefissato.
- Misura 132: La misura è impegnata al 100%, ma l'avanzamento della spesa si attesta solo al 6%. Vi sono, infatti, ritardi legati alle procedure per la certificazione. Il target di realizzazione relativo al numero di aziende beneficiarie ha raggiunto il 34% del target.
- Misura 133: E' stato impegnato il 67% della dotazione finanziaria della misura e l'avanzamento della spesa si attesta al 28%. I comparti interessati dagli interventi della misura sono principalmente i vini di qualità, i prodotti biologici e l'olio extravergine d'oliva Dop. Gli eventi sulla promozione devono ancora essere rendicontati. Il numero di azioni sovvenzionate costituisce il 33% del relativo target di realizzazione.
- Misura 144: Si prevedono delle economie su questa misura. La 1° annualità è stata pagata per tutte le 412 domande ammesse a finanziamento nel 2011. Un'eventuale rimodulazione della dotazione finanziaria della misura verrà valutata non appena sarà emerso un quadro più chiaro sul suo funzionamento.

L'AdG passa ad illustrare l'andamento delle misure dell'asse 2:

ASSE 2

- Misure 211 e 212 – Si prevede la necessità di ulteriori risorse finanziarie per queste due misure per coprire l'annualità 2013. Tali risorse aggiuntive potrebbero essere trasferite dalla misura 214. Per quanto concerne gli indicatori di realizzazione, si è raggiunto il 71% del target in termini di numero di aziende sostenute e il 79% del target di superficie agricola sostenuta. Per quanto riguarda, invece, il target di risultato relativo all'area coinvolta nella positiva gestione del terreno si registra il raggiungimento del 49% del target per la misura 211 e di circa il 100 % del target per la misura 212.
- Misura 214: per questa misura sono state impegnate il 97% delle risorse assegnate e si registra una spesa del 58% della dotazione finanziaria della misura. Gli indicatori riportati nel RAE 2011 mostrano che sono stati raggiunti tutti i target di realizzazione e tutti i target di risultato, tranne quello relativo alla riduzione della marginalizzazione.
- Misura 215: E' stato impegnato il 70% della dotazione finanziaria della misura, mentre si registra qualche ritardo nella realizzazione della spesa dovuto al fatto che gli interventi non sono stati ancora completati. Gli indicatori di realizzazione hanno raggiunto il 71% del target in termini di aziende beneficiarie e il 60% in termini di contratti.
- Misura 216: Il primo bando sarà aperto a giorni con una dotazione di 3 milioni di EUR. L'AdG si attende una risposta rapida da parte dei beneficiari. Aggiunge di voler utilizzare i costi standard fino ad un determinato importo in modo da semplificare la rendicontazione. Il rappresentante della Commissione ha ricordato che tali costi possono essere utilizzati, se disponibili, nel rispetto delle disposizioni regolamentari sullo sviluppo rurale.
- Misure 221: In termini di impegni la misura ha raggiunto il 64% sul programmato, in termini di spesa il 40%. Tutte le risorse Health-Check sono state impegnate. Gli indicatori di realizzazione e di risultato hanno abbondantemente raggiunto i valori target o, per quanto concerne l'area coinvolta nella positiva gestione del terreno per la biodiversità e i cambiamenti climatici, sono oltre l'80% del valore target. Tale avanzamento è dovuto prevalentemente ai trascinamenti.
- Misura 223: Non si registra ancora avanzamento di spesa in quanto il primo bando è scaduto ad aprile 2012 e si è ancora in fase di istruttoria. Le domande di aiuto pervenute sono 23 per un importo di circa 310.000 € per i soli costi di impianto, a cui si devono aggiungere i dati relativi ai costi di manutenzione e mancato reddito che sono da definire. La misura ha una dotazione finanziaria ridotta (760.068 € di spesa pubblica).
- Misura 225. La dotazione finanziaria della misura è stata notevolmente ridotta (da 3.047.750 € a 1.047.750 € di spesa pubblica) nell'ultima modifica approvata. La misura registra un livello di impegni del 23% rispetto al programmato ed un livello di spesa al 10%. I soggetti privati hanno poco interesse a partecipare a questa azione a causa degli importi bassi dell'aiuto.
- Misure 226 a 227. Non ci sono particolari problemi per queste misure, che sono impegnate al 70%. Per quanto concerne la misura 226 l'indicatore relativo al numero di interventi finanziati è stato pienamente raggiunto con 81 interventi finanziati rispetto a un target di 40, mentre per la misura 227 sono stati finanziati 38 beneficiari, pari al 58% del target di realizzazione, per un volume di investimento di 15.239 €, pari all'80% del valore target. Il valutatore informa che l'indicatore di risultato R6 – superficie soggetta a una gestione efficace del territorio verrà aggiornato nel prossimo Rapporto Annuale di Valutazione (RAV).

L'AdG passa ad illustrare l'andamento delle misure dell'asse 3:

ASSE 3

- Misura 311: E' stato impegnato il 40% della dotazione finanziaria della misura con un avanzamento della spesa del 30% di spesa, interamente per l'azione relativa agli agriturismo. Per le altre azioni (agricoltura sociale, fattorie didattiche ed energie da fonti rinnovabili) si aprirà un bando a breve. Non si prevede di attivare l'azione b), investimenti per la diversificazione in attività artigianali e commerciali non agricole. Per quanto concerne gli indicatori di realizzazione, si è raggiunto il 34% del target per il numero di aziende beneficiarie e il 51% in termini di volume degli investimenti. L'indicatore R7 relativo all'aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie calcolato nel RAE 2011 si riferisce al solo effetto degli impegni in transizione dal precedente periodo di programmazione. Per il RAE 2012 si sarà in grado di valutare anche gli effetti degli interventi dell'attuale periodo di programmazione sull'indicatore R7. Il rappresentante della Commissione chiede se si utilizza il metodo controfattuale per la valutazione dell'indicatore. Il valutatore spiega che questo metodo è applicato per il calcolo sull'asse 1 e 3, e per il calcolo degli impatti sull'agroambiente.
- Misura 312: La misura è stata attivata a metà novembre 2012 per l'azione a), che prevede interventi per le microimprese orientati all'attività turistica e l'azione c) per le microimprese che producono energia rinnovabile. Si intende ridurre lo stanziamento e spostare le risorse sulla misura 313.
- Misura 313: La dotazione finanziaria della misura è impegnata all'85%, mentre la spesa registra un avanzamento del 36%. Per quanto concerne gli indicatori di realizzazione, è stato superato il target fissato (182) relativo al numero di attività turistiche sovvenzionate, mentre per quanto concerne il volume totale degli investimenti si è raggiunto il 74% del valore target. Il 20 dicembre 2012 scade il termine per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul bando della misura approvato nel 2012. Per fare fronte alle richieste di finanziamento di domande di aiuto del nuovo bando, si prevede di aumentare la dotazione finanziaria della misura essendo ormai pressoché esaurita la disponibilità finanziaria della misura.
- Misura 321: E' stato impegnato l'86% della dotazione finanziaria della misura, che registra un avanzamento della spesa del 24%. La bassa percentuale di spesa è dovuta al fatto che i Comuni, beneficiari in particolare dell'azione d) per le infrastrutture viarie di servizio alle aree rurali, sono soggetti a procedure di gara particolari che si ripercuotono anche sui tempi di esecuzione dei lavori. Gli stessi beneficiari, inoltre, sono soggetti al rispetto del Patto di Stabilità che determina forti limitazioni nell'autonomia di spesa e tempi di pagamenti più lunghi. Le risorse destinate alla banda larga sono impegnate. L'attuazione della banda larga è affidata alla società in-house regionale Centralcom, che ha bandito una gara con procedura aperta rivolta agli operatori TLC per l'istituzione di accordi quadro per l'acquisizione di diritti d'uso su infrastrutture esistenti in regione da integrare nella rete. Il bando è scaduto il 15 novembre 2012 e Centralcom sta valutando le proposte pervenute. L'ultimo miglio sarà realizzabile nella prossima programmazione. Il rappresentante della Commissione ricorda che l'obiettivo finale dell'azione b2 della misura è la fruizione per l'utente finale della banda larga e quindi l'importanza di coprire anche l'ultimo miglio nell'ambito dell'attuale programmazione. Al momento non è prevista l'attivazione dell'azione a) che interessa le aree mercatali, né dell'azione b) tipologia 1 per il supporto ai servizi di

telecomunicazione, né dell'azione c) per la realizzazione delle infrastrutture pubbliche per l'energia da biomasse in quanto le risorse sono ormai pressoché esaurite. Sulla base dell'avanzamento dell'azione della misura 321 per le infrastrutture viarie di servizio alle aree rurali, è stato possibile quantificare il valore dell'indicatore R10 relativo al miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali in termini di popolazione rurale utente di servizi migliorati al 2% rispetto al valore obiettivo. L'AdG ritiene che il valore sia stato sottostimato, poiché non si prende in considerazione tutta la popolazione rurale interessata dal servizio (non solo frontisti ma tutti i fruitori delle infrastrutture viarie). L'indicatore R10 sarà aggiornato in occasione del prossimo RAV. Attualmente le altre misure non concorrono alla quantificazione dell'indicatore in quanto non vi sono progetti conclusi da valutare. L'indicatore R12 si riferisce solamente all'asse 4, in particolare a due progetti attivati dai GAL.

- Misura 322: sono state impegnate l'80% delle risorse, ma la spesa è ancora limitata, in quanto il termine per concludere i lavori e inoltrare la domanda di pagamento di saldo è il 30/08/2013, salvo proroga. La graduatoria definitiva per il bando pubblicato nel 2010 è stata pubblicata a maggio 2012, c'è stato un ricorso e 4 domande di aiuto finanziate nella graduatoria definitiva. Comuni tabacchicoli sono state escluse in quanto non ammissibili per assenza di firma in domanda di aiuto. La misura ha riscontrato un notevole interesse: l'importo complessivo delle istanze ammissibili a finanziamento a seguito del bando 2010 è risultato 3 volte e mezzo quello delle dotazione finanziaria della misura.
- Misura 323: Sono state impegnate il 100% delle risorse, ma non si registra ancora spesa nell'ambito della misura.

L'AdG passa ad illustrare l'andamento delle misure dell'asse 4:

ASSE 4

Sono stati selezionati i GAL per tutta la Regione.

- Misura 411: I GAL dovrebbero presentare i PSL rivisti alla luce dell'introduzione della misura 411 entro gennaio 2013 e quindi si dovrebbe procedere alla pubblicazione dei bandi, con scadenza a fine marzo per le presentazioni delle domande e pubblicazione delle graduatorie a giugno/luglio. Ci si attende una risposta molto forte con la presentazione di circa 1000 domande. Saranno ammissibili circa 300-400 progetti per un massimo di 400.000 EUR di spesa per progetto.
- Misura 413: Sono impegnate il 35% delle risorse assegnate alla misura. Per quanto riguarda i beneficiari GAL, sono state approvate e finanziate 10 domande di aiuto per un importo di € 333.203 e 7 sono in fase di istruttoria per un importo pari a € 427.017 di spesa pubblica. Per quanto concerne gli altri beneficiari, sono state presentate 159 domande di aiuto sui 43 bandi emanati dai GAL. Di queste, 120 sono state ammesse a finanziamento per un impegno pari a circa 4.800.000 € di spesa pubblica.
- Misura 421: Per quanto concerne i beneficiari GAL, sono state approvate 15 domande di aiuto per € 233.940 e ci sono 5 domande di aiuto in fase d'istruttoria, per un importo complessivo pari a € 181.219 di spesa pubblica. Non si è ancora registrata spesa per questa misura.
- Misura 431: Buona performance di questa misura. È stato impegnato il 55% delle risorse assegnate alla misura e la spesa registra un avanzamento di circa il 44%.

La Regione segnala alcuni aspetti critici concernenti l'asse 4 che hanno portato a ritardi nell'attuazione delle misure e conseguente ritardo nei pagamenti. Innanzitutto viene segnalata la complessità delle procedure di implementazione delle misure, anche per interventi di minima entità, che richiedono tempo e risorse umane qualificate. A questa si aggiungono intoppi nelle procedure informatiche, il problema del cofinanziamento in una fase di crisi economica e il controllo anche da parte della Regione di tutte le domande di pagamento che vengono istruite dai GAL.

Per quanto concerne eventuali spostamenti di risorse finanziarie tra assi, la Regione chiede se il limite dell'1% del FEASR totale previsto dall'articolo 9 del Regolamento 1974/2006 si applica anche all'Assistenza Tecnica, dove si prevedono delle economie. Il rappresentante della Commissione conferma che il limite dell'1% della partecipazione totale del FEASR al programma per l'intero periodo di programmazione si applica anche all'Assistenza Tecnica e che tale limite di storno fra assi è su base annuale.

Fondo di Garanzia

Il rappresentante della Commissione chiede informazioni riguardo l'utilizzo del fondo di garanzia che la Regione Umbria ha attivato. L'AdG spiega che l'importo del fondo di garanzia (4 milioni di EUR di spesa pubblica) del PSR Umbria è stato affidato con procedura di gara ad una finanziaria regionale ma ad oggi il fondo non ha ancora rilasciato garanzie. L'AdG valuterà entro il prossimo anno l'opportunità di ridurre l'importo del fondo al fine di utilizzare queste risorse come spesa. Il rappresentante di AGEA domanda se il fondo sia accettato dalle banche. L'AdG risponde che anche in presenza di una garanzia pubblica le banche, che hanno difficoltà ad erogare finanziamenti alle imprese, a causa della grave crisi finanziaria e di liquidità che investe il settore creditizio

Conclusioni/raccomandazioni:

La Commissione sottolinea l'importanza di avere un sistema informatico efficace ed efficiente incluso nell'interfaccia con l'OP anche in vista del prossimo periodo di programmazione.

La Commissione invita ad accelerare l'attuazione delle misure ove si registrano ritardi, in particolare per quanto riguarda gli assi 3 e 4.

La Commissione sottolinea l'importanza dell'attuazione degli interventi per la banda larga e ricorda che l'obiettivo finale è la fruizione per l'utente finale della banda larga e quindi l'importanza di coprire anche l'ultimo miglio nell'ambito dell'attuale programmazione.

La Commissione sottolinea l'importanza, in questa fase dell'attuale periodo di programmazione, di un attento monitoraggio e aggiornamento degli indicatori in termini di raggiungimento dei target di realizzazione, di risultato e di impatto, in particolare in occasione della prossima RAE 2012, e invita la Regione a completare, rivedere e aggiornare, dove opportuno, i relativi dati presentati in sede di riunione annuale.

Per quanto riguarda l'andamento del programma, la Commissione prende atto che saranno necessari degli aggiustamenti, che devono tenere conto degli obiettivi del programma. Invita la Regione a riflettere sulle rimodulazioni necessarie entro giugno.

Per quanto concerne l'operatività del Fondo di Garanzia, la Commissione esprime preoccupazione per il non utilizzo delle garanzie fornite dal Fondo e invita la Regione ad attivare a rendere operativo il Fondo.

5.2.2 Tasso di errore e controlli

Il rappresentante della Commissione introduce il secondo punto all'ordine del giorno, relativo al tasso di errore e i relativi controlli. Questa tematica è stata inclusa per la prima volta negli incontri annuali in seguito ad un aumento significativo del tasso di errore per lo sviluppo rurale, che si attesta al 7,7%, ben oltre il 2% della soglia di materialità. Si ritiene pertanto necessario sensibilizzare all'argomento le Autorità di gestione al fine di migliorare il funzionamento dei sistemi di controllo garantendo una buona gestione del programma e per ovviare problemi futuri.

Il tasso di errore viene rilevato in relazione alle statistiche dello Stato membro e in relazione al tasso di errore calcolato dalla Corte dei conti europea nell'ambito della DAS. Il rappresentante della Commissione prosegue illustrando le sei principali cause che sembrano determinare un elevato tasso di errore. In primo luogo possono sorgere degli errori nel momento in cui vi sono delle modifiche al sistema LPIS (Land Parcel Identification System), delle quali i beneficiari non sono a conoscenza. In secondo luogo la percentuale di errore calcolata può essere più penalizzante rispetto all'errore in se. Questo accade quando una misura soggetta a più condizioni determina un errore al 100% nel caso non sia rispettata anche soltanto una delle condizioni. Ugualmente troppo penalizzanti (in termini di tasso di errore) sembrano essere le misure che prevedono delle condizioni di ammissibilità aggiuntive. Si calcola un tasso di errore al 100% in caso di non-conformità a una delle condizioni iniziali. Si considera il tasso di errore non proporzionato anche nel caso in cui vi sono delle condizioni su una misura che non sono strettamente legate al loro obiettivo ambientale. L'esempio riportato riguarda la necessità di vendere la produzione biologica come tale, mentre l'obiettivo della misura è semplicemente di incentivare la produzione biologica indipendentemente dal suo sbocco sul mercato in qualità di prodotto biologico. Anche gli impegni difficili da implementare e controllare possono essere fonte di errore. Il rappresentante della Commissione si sofferma sull'ultimo punto che riguarda il rispetto delle regole sugli appalti pubblici. Sottolinea che questo aspetto è di particolare rilevanza per il tasso di errore e invita la Regione a prenderne atto.

Il rappresentante della Commissione ribadisce il ruolo fondamentale del flusso di informazioni, anche per quanto riguarda i controlli, tra l'organismo pagatore e l'Autorità di gestione, senza il quale il sistema dei controlli difficilmente può migliorare. La controllabilità delle misure sarà un elemento centrale della nuova programmazione.

Prosegue chiedendo all'Autorità di gestione quali sono le attività svolte per ridurre il tasso di errore e se ci sono stati dei controlli della Corte dei conti relativi al tasso di errore.

Il rappresentante della Commissione ricorda che è opportuno informare i servizi della Commissione/unità geografica in merito alle iniziative prese e da prendere, nonché la loro tempistica, in riferimento alle risultanze degli audit. L'AdG che informa che il tasso di errore per Asse del PSR Umbria, come estratto dalle statistiche fornite da AGEA, è inferiore alla soglia di materialità del 2% e si attesta al 0,6%

Conclusioni:

I servizi della Commissione chiedono di prevedere all'ordine del giorno del prossimo comitato di sorveglianza organizzato dalla Regione un punto riguardante i controlli ed eventuali audit (obiettivi/conclusioni/raccomandazioni ricevute).

5.2.3 Varie ed eventuali

Con riferimento alle previsioni per il 2013, l'AdG informa che le tre componenti individuate a inizio riunione (chiusura misure di investimento, allineamento pagamenti agroambiente, alto livello di impegni) dovrebbero garantire un buon livello di spesa nel 2013 e non si ritiene, quindi, che vi siano motivi di preoccupazione per quanto riguarda il rischio N+2. Per diverse misure verranno completati i pagamenti per tutta la relativa dotazione finanziaria, anche se bisognerà tenere conto di un'eventuale mortalità. Restano ancora delle misure che non sono state avviate: l'AdG intende aspettare la metà del 2013 per riflettere su un piano di azione. In ogni caso, non sono previsti spostamenti tra assi considerando anche che non vi è margine di manovra sugli assi 3 e 4, per il vincolo del rispetto delle percentuali minime di dotazione finanziaria previste dal Regolamento.

L'AdG sottolinea che sarà importante una definizione tempestiva delle regole di transizione tra una programmazione e l'altra.

Il rappresentante della Commissione ricorda le scadenze regolamentari previste per eventuali modifiche del PSR a fine programmazione. Si possono notificare modifiche che richiedono una nuova decisione della Commissione (tipo 6.1.a) al massimo entro il 30 giugno 2013, invece le modifiche che richiedono solo una notifica (tipo 6.1.c) possono essere inoltrate fino al 31 agosto 2015.

Il rappresentante della Commissione conclude la riunione con qualche osservazione riguardante la procedura scritta avviata dalla Regione Umbria in vista dei bandi da pubblicare per la misura 411 e della prossima modifica che l'AdG intende presentare alla Commissione. Si ricorda che sarebbe opportuno presentare le proposte di modifica del PSR secondo lo schema delle schede di notifica esplicative suggerito dalla Commissione anche in fase di procedura scritta. Per quanto riguarda il parere negativo dato dalla Commissione sull'eventuale retroattività delle domande presentate nell'ambito della misura 411, il rappresentante della Commissione ricorda che va garantita la qualità dei progetti presentati nell'ambito della misura 411 e che le relative domande di aiuto devono essere a tutti gli effetti nuove domande, le cui spese ammissibili decorrono a partire dalla presentazione della domanda nell'ambito della misura 411. I criteri di selezioni devono essere improntati a finanziare solo i progetti migliori.

5.3 Riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del programma e delle eventuali misure prese in conseguenza

Si riportano di seguito le misure messe in atto dall'AdG nel corso del 2012 per migliorare la corretta gestione ed attuazione del programma.

5.3.1 Miglioramento del sistema informatico e di interscambio dati con AGEA

La Regione Umbria, si è dotata fin dal 2004 di un Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR) per la gestione degli adempimenti previsti dalle diverse normative comunitarie in materia.

Nel corso dell'anno 2011/2012 è stato effettuato un "upgrade" dell'intero sistema con l'acquisizione di strumentazioni ricomprese nella tecnologia più avanzata disponibile nel mercato, in condizione quindi di assicurare le prestazioni necessarie.

La rete telematica, successivamente descritta, utilizza connettività su fibra ottica a 10 mps per il collegamento degli utenti del SIAR, ed è integrata con l'analoga rete in uso per la gestione del sistema informativo aziendale della Regione, assicurando con la stessa l'interscambio dei dati e la interoperabilità delle procedure.

Le procedure del SIAR sono utilizzate sia da utenti pubblici (uffici della Regione ed Enti esterni) che privati (Centri di Assistenza Agricola, Associazioni di Categoria, Ordini Professionali, Aziende agricole) dislocati anche al di fuori del territorio regionale.

Per l'accesso al sistema sono necessarie le credenziali che vengono fornite dalla Regione Umbria. Ciascun utente è abilitato all'utilizzo delle procedure e alla gestione delle informazioni di competenza.

Al momento sono complessivamente in uso n. 1.070 utenze, così ripartite:

Tipologia	Numero utenze
Regione Umbria	157
Enti pubblici	83
CAA – Associazioni di Categoria	248
Ordini Professionali	241
Utenti privati	341

Sistema per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013

Mediante le procedure del SIAR viene gestita l'istruttoria delle domande di premio di tutte le Misure a superficie del PSR, e di una parte significativa di quelle strutturali:

Tipologia	Misura	Descrizione
Superficie	211	Indennità zone montane
	212	Indennità zone svantaggiate
	214	Pagamenti agroambientali

	215	Benessere degli animali
	F	Misure agroambientali (trascinamento precedente programmazione)
	Reg. 2078	Ritiro ventennale seminativi (trascinamento precedente programmazione)
Strutturali	112	Insedimento giovani agricoltori
	121	Ammodernamento delle aziende agricole
	123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali
	131	Sostegno agli agricoltori per uniformarsi ai rigorosi requisiti prescritti dalla normativa comunitaria.
	132	Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare
	144	Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato
	411	Competitività

Il sistema informativo in uso opera in sinergia con il SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale), utilizzato da AGEA nella veste di Organismo Pagatore.

Per le Misure strutturali sono già in uso procedure di Web Services per lo scambio dati tra i due sistemi informativi. Si è recentemente pervenuti ad un accordo con AGEA, per estendere tale servizi anche alle Misure a superficie, e si sta provvedendo alla realizzazione delle relative procedure informatiche.

Le procedure in uso sono oggetto di una costante implementazione, per far fronte sia alle esigenze di carattere gestionale che derivano dall'attività istruttoria curata dagli uffici, sia alle specifiche ed ai requisiti richiesti da AGEA per l'utilizzo dei servizi in uso. E' per questo in essere un rapporto costante ed un confronto con SIN, la struttura pubblica che cura la realizzazione delle procedure informatiche per conto di AGEA.

Uno degli obiettivi che si sta perseguendo attiene la progressiva eliminazione del cartaceo nella gestione degli adempimenti previsti dalle diverse normative. Tale processo è più avanzato per Le Misure a superficie, in quanto a partire dall'anno 2011 si è avviata una diversa metodologia di gestione della documentazione cartacea richiesta dai bandi. Per l'annualità 2012 è stato raggiunto il risultato di eliminare la trasmissione alla Regione dei documenti cartacei richiesti dai bandi, con l'assunzione degli stessi in formato digitale nel SIAR, mediante le procedure in uso da parte dei CAA/Ordini per la compilazione della sezione regionale delle domande. E' questo un risultato significativo, che sta consentendo di ridurre i tempi necessari per l'istruttoria delle domande e quindi di pervenire più rapidamente alla erogazione dei premi. Si è avviata l'estensione di tale metodologia anche alle Misure strutturali: il primo intervento ha riguardato la procedura per la gestione della Misura 411, la cui istruttoria verrà curata dai GAL, attivata nel mese di febbraio 2013.

Con riferimento al PSR 2007/2013, nelle annualità dal 2007 al 2012 sono state gestite n. 52.961 domande di pagamento per le misure a superficie per un premio complessivo di €. 374.624.115,97

Sono in uso le seguenti procedure:

Procedura	Moduli	Tipologia utenza	Stato	Numero aziende	Cartaceo
Misure Strutturali	Compilazione delle domande di aiuto	Esterna (CAA, Ordini Professionali)	Attiva	2.100	Parzialmente eliminato
	Compilazione delle domande di pagamento		Attiva		
	Predisposizione della rendicontazione		Attiva		
	Correttiva delle anomalie istruttorie		Attiva		
	Consultazione del procedimento istruttorio delle domande		Attiva		
	Possibile protocollazione semi-automatica delle domande	Interna	Attiva		Ancora cartaceo
	Istruttoria delle domande di aiuto e di pagamento		Attiva		
	Attivazione della correttiva per la risoluzione delle anomalie		Attiva		
	Elaborazione delle graduatorie		Attiva		
	Invio del nulla-osta (con possibile acquisizione semi-automatica al protocollo)		Attiva		
	Elaborazione elenchi di liquidazione		Attiva		
	Revisione istruttoria		Attiva		
	Acquisizione dati dei controlli		Attiva		
	Servizi di Web Services per la trasmissione al SIAN dei dati delle domande, dell'istruttoria e delle liquidazioni	Esterna (SIAN)	Attiva		Eliminato
Misure a superficie	Compilazione della sezione regionale delle domande di aiuto e pagamento	Esterna (CAA, Ordini)	Attiva	7.000	Eliminato
	Presentazione della documentazione in formato digitale		Attiva		
	Correttiva delle anomalie istruttorie		Attiva		
	Consultazione del procedimento istruttorio delle domande		Attiva		
	Servizi di web services per l'acquisizione dal SIAN dei dati delle domande	Esterna (SIAN)	Attivazione prevista per Maggio 2013		
	Istruttoria domande di aiuto e pagamento	Interna	Attiva		
	Attivazione correttiva per la risoluzione delle anomalie		Attiva		
	Richiesta di documentazione integrativa in formato digitale		Attiva		
	Elaborazione delle graduatorie		Attiva		
	Elaborazione elenchi di liquidazione		Attiva		
	Revisione istruttoria		Attiva		
	Acquisizione dati dei controlli		Attiva		
	Comunicazione della chiusura del procedimento istruttorio (con possibile acquisizione semi-automatica al protocollo)		Attiva		Ancora cartaceo

SIGPA (Sistema Integrato per la Gestione delle Procedure Aziendali)

Nel corso del 2012 è stato avviato il Sistema Integrato di Gestione delle Procedure Aziendali (SIGPA) che rappresenta un sottosistema SIAR nell'ambito del quale vengono realizzate le procedure informatiche per la gestione degli adempimenti a carico delle aziende agricole.

Il SIGPA, oltre a costituire l'ambiente di riferimento per lo sviluppo di nuove procedure che debbano essere utilizzate dalle aziende, verrà a ricomprendere anche le procedure già in uso nel SIAR per la gestione dei finanziamenti comunitari.

Il SIGPA si inserisce a pieno nell'ottica e nella filosofia avviata dalla Regione Umbria con la L.R. 8/2011 sulla semplificazione amministrativa, con l'obiettivo della progressiva digitalizzazione degli adempimenti previsti dalle diverse normative di riferimento per il settore agroalimentare.

Si intende pervenire alla completa eliminazione del cartaceo, unitamente alla semplificazione delle procedure a carico degli utenti e ad uno snellimento delle procedure gestionali a carico della Pubblica Amministrazione, con una conseguente riduzione dei tempi di gestione dei vari procedimenti amministrativi.

Tutto ciò potrà consentire una riduzione dei costi, sia per la pubblica amministrazione che per gli utenti e, contestualmente, una trasparenza ancora maggiore dei procedimenti amministrativi.

Per raggiungere tali risultati è necessario che le diverse procedure informatiche gestionali operino in maniera integrata. Infatti, accadeva in precedenza che le procedure informatiche in uso per la gestione di adempimenti di natura diversa, operando in maniera indipendente, richiedessero più volte l'inserimento nel sistema delle medesime informazioni. Inserimento ripetuto, quindi, degli stessi dati anche da parte di utenti diversi, con dispendio di energie ed aumento delle possibilità di errori ed incongruenze.

Nel SIGPA, invece, è previsto che ogni dato immesso nel sistema possa e debba essere utilizzato per tutti gli adempimenti cui lo stesso è collegato. Una unica immissione, quindi, valida per tutti possibili utilizzi.

Da ciò deriva, oltre che uno snellimento dei procedimenti gestionali, anche una maggior "oggettivizzazione" dei dati utilizzati, alla quale potrà contribuire anche il raggiungimento di un maggior livello di certificazione degli stessi.

Da un punto di vista operativo il SIGPA si basa sul fascicolo aziendale del SIAN, istituito ai sensi del D.P.R. 503/1999, quale unica fonte per tutte le informazioni aziendali dallo stesso previste (superficie, piano colturale, macchine, fabbricati etc.). Sono stati realizzati appositi servizi di web services per l'acquisizione dal SIAN dei dati dei fascicoli aziendali.

Per quanto attiene altre banche dati che si rendano necessarie a supporto delle varie procedure gestionali, si sta operando distinguendo tra quelle di per sé "certificate" (Camera di Commercio, INPS etc.) ed altre che debbano essere invece oggetto di apposite procedure di controllo. Il SIGPA è quindi progettato come "sistema aperto", in condizione cioè di consentire lo scambio di dati con altri sistemi informativi.

Le funzioni attive nel SIGPA sono diverse e tra queste si evidenzia la procedura informatica messa a punto per gli adempimenti previsti dalla Direttiva Nitrati, in particolare per la gestione dei Piani di Utilizzazione

Agronomica (PUA). Tale procedura, opportunamente personalizzata, è utilizzata anche dalla Regione Abruzzo, che ha chiesto alla Regione Umbria di rinnovare la convenzione precedentemente in essere tra le due Amministrazioni.

Moduli del SIGPA in uso o di prossima attivazione:

Modulo	Funzioni	Utenza	Stato	Aziende interessate	Cartaceo
Fascicolo aziendale	Servizi di web services per l'acquisizione dei dati del fascicolo aziendale SIAN	Esterna (SIAN)	Attivo	37.500	Eliminato
Registro aziendale	Gestione on-line della tenuta del Registro aziendale, costituito dalle seguenti schede: <ul style="list-style-type: none"> • fertilizzanti • fitofarmaci • operazioni colturali • irrigazione • campionamenti • Analisi dei terreni • produzione energia 	Esterna (Aziende, CAA, Associazioni, Ordini Professionali, ARPA)	Attivo	8.000	Eliminato
		Interna	Attivo		
Sistema di certificazione Lenticchia di Castelluccio di Norcia	Gestione on-line degli adempimenti previsti dal sistema di certificazione	Esterna (Aziende, CAA, Associazioni, Ordini Professionali, Parco 3A, Camera di Commercio)	Attivo	80	Parzialmente eliminato
Controllo macchine irroratrici	Gestione on-line dell'attività di controllo	Esterna (Centri di controllo)	Attivo	1.500	Parzialmente eliminato
		Interna			
Notifiche metodo biologico	Gestione on-line degli adempimenti per le notifiche del metodo biologico	Esterna (Aziende, CAA, Associazioni, Ordini Professionali, Organismi di Certificazione, SIAN)	Attivo	1.300	Eliminato
		Interna			
PUA	Gestione on-line degli adempimenti relativi al Piano di Utilizzazione Agronomica (Direttiva Nitrati)	Esterna (Aziende, CAA, Associazioni, Ordini Professionali, ARPA, Regione Abruzzo)	Attivo	2.900	Eliminato
		Interna			
Comunicazioni utilizzo reflui	Gestione on-line degli adempimenti relativi alle comunicazioni per l'utilizzo di reflui zootecnici, oleari etc.	Esterna (Aziende, CAA, Associazioni, Ordini Professionali, ARPA, Comuni, Province)	Attivazione prevista per Aprile 2013	Non ancora preventivabile	Eliminato
		Interna			
Sistema di certificazione olio DOP Umbria	Gestione on-line degli adempimenti previsti dal sistema di certificazione	Esterna (Aziende, Frantoi, Confezionatori, CAA, Associazioni, Ordini Professionali, Parco 3A)	Attivazione prevista per Luglio 2013	Circa 3.000	Parzialmente eliminato
UMA	Gestione on-line degli adempimenti relativi alla vendita di carburanti	Esterna (Aziende, CAA, Associazioni, Ordini Professionali, Venditori)	Attivazione prevista per Settembre 2013	Circa 15.000	Eliminato
		Interna			

Miglioramento del sistema di monitoraggio Leader

Al fine di adeguarsi alle disposizioni dei Regolamenti Comunitari e di migliorare la capacità di monitoraggio per verificare l'andamento dell'Asse IV e dei Piani integrati di filiera, l'Autorità di Gestione del PSR dell'Umbria ha deciso di adottare il Sistema Nazionale di monitoraggio della progettazione integrata e dell'Approccio Leader, sviluppato e curato dalla Rete Rurale Nazionale e reso disponibile attraverso il Portale della Rete Rurale Nazionale stessa.

Tale sistema consente di descrivere e analizzare non solo l'attuazione finanziaria e fisica dei Piani ma anche i processi attivati dalle diverse azioni messe in campo, per far emergere i risultati positivi che già si stanno conseguendo e che non si evincono dall'analisi dei soli dati finanziari

Il Sistema di monitoraggio infatti raccoglie per ogni singolo progetto, i dati necessari a verificare la regolare attuazione dello stesso nonché gli effetti degli interventi proposti a livello Locale, Regionale e Nazionale.

La raccolta delle informazioni del Sistema è integrata con le banche dati del SIAN, in particolare con i dati contenuti nei Fascicoli Aziendali nonché con i dati rilevati nei procedimenti amministrativi dello Sviluppo Rurale.

L'integrazione rappresenta un vantaggio per l'Autorità di Gestione in termini:

- utilizzazione immediata delle informazioni disponibili;
- coerenza e omogeneizzazione con i dati rilevati nei procedimenti;
- semplificazione nel reperimento delle informazioni;
- ottimizzazione dei tempi di raccolta;

Tale Sistema di monitoraggio è stato presentato dalla Rete Rurale Nazionale nel corso di due giornate formative che si sono tenute presso la sede della Regione Umbria il 9 e 10 luglio 2012, la prima in relazione all'utilizzo del Sistema di Monitoraggio per i Piani integrati di filiera, la seconda per l'Approccio Leader.

Alla giornata formativa del 10 luglio hanno partecipato i referenti dell'ufficio responsabile dell'attuazione dell'Asse IV e i rappresentanti dei Gruppi di Azione Locale umbri, in quanto il sistema sarà implementato sia dalla struttura regionale competente che dalle strutture dei GAL.

Nel corso delle due giornate, sono state illustrate le funzioni del sistema, gli strumenti per la realizzazione delle reportistiche sui dati raccolti realizzate con il Geodatawarehouse della Rete Rurale Nazionale e le modalità di integrazione e collegamento con altri sistemi informativi quali gli archivi SIAN e le banche dati della Rete Rurale Nazionale.

In particolare nell'incontro formativo dedicato all'Approccio Leader i rappresentanti della Rete Rurale Nazionale hanno illustrato il sistema di monitoraggio e le modalità di implementazione dello stesso in relazione alle Misure 413 "Strategie di sviluppo locale per la qualità della vita nelle aree rurali e la diversificazione dell'economia rurale" e 431 "Gestione dei Gruppi di azione locale, acquisizione di competenze e animazione" dell'Asse IV rinviando ad un incontro successivo l'illustrazione dell'inserimento dei dati relativi alla Misura 421 "Cooperazione interterritoriale e transnazionale", in quanto è in corso di perfezionamento la procedura relativa.

5.3.2 Anomalie Bloccanti

Dal settembre 2011 ha preso avvio l'attività di monitoraggio relativa alle anomalie bloccanti. Tale attività è nata per perseguire il duplice obiettivo di:

- produrre documenti per dar conto ai singoli beneficiari dei sostegni circa le motivazioni che ostano al pagamento;
- sollecitare la risoluzione dei problemi per i singoli soggetti responsabili del procedimento.

Al 31.12.2012, l'attività di monitoraggio ha rappresentato per i beneficiari degli aiuti e per responsabili dei relativi procedimenti dei pagamenti un'importante strumento di chiarezza e di ausilio per la risoluzione delle cosiddette anomalie bloccanti.

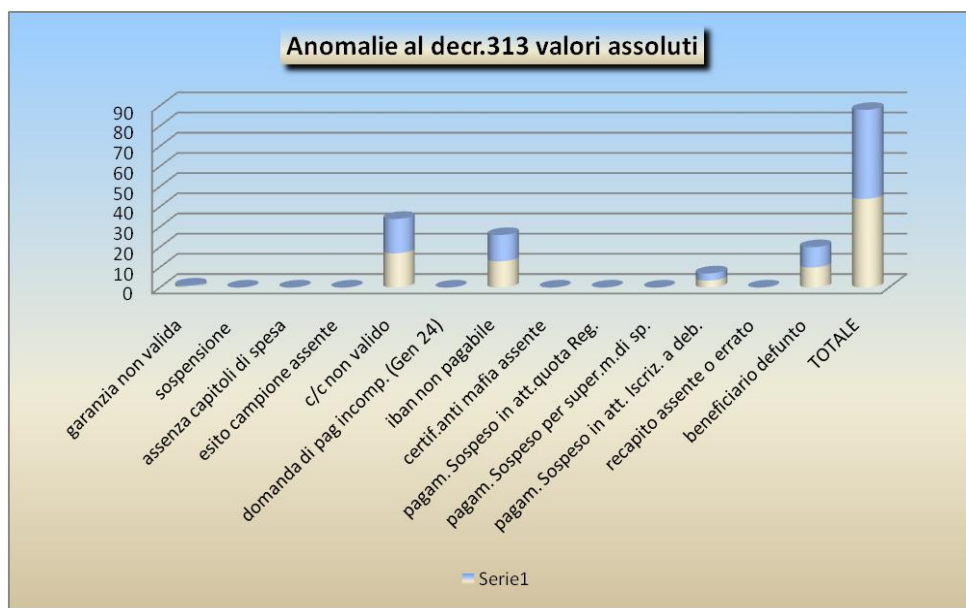
Nel corso del 2012 la realizzazione del Report di confronto ha perseguito le seguenti finalità:

- ha fornito dati utili a "pesare" l'incidenza di ogni Anomalia sulla singola domanda;
- ha segnalato per le anomalie "C/C non valido" e "Iban non pagabile" il confronto di importi bloccati tra i principali CAA da cui provengono le domande dei beneficiari privati;
- ha rappresentato il documento collante tra responsabili del procedimento, amministrazione e utenza;
- ha monitorato la persistenza temporale delle singole anomalie ed ha contribuito alla tempestiva risoluzione dei vari importi bloccati.

Di seguito, vengono riportati i dati di sintesi delle Anomalie aggiornate al decreto n. 313²³.

Anomalie al decr.313	Numero
<i>garanzia non valida</i>	1
<i>sospensione</i>	0
<i>assenza capitoli di spesa</i>	0
<i>esito campione assente</i>	0
<i>c/c non valido</i>	34
<i>domanda di pag incomp. (Gen 24)</i>	0
<i>iban non pagabile</i>	26
<i>certif.anti mafia assente</i>	0
<i>pagam. Sospeso in att.quota Reg.</i>	0
<i>pagam. Sospeso per super.m.di sp.</i>	0
<i>pagam. Sospeso in att. Iscriz. a deb.</i>	7
<i>recapito assente o errato</i>	0
<i>beneficiario defunto</i>	20
TOTALE	88

²³ Decreto n.313 Reg.Ce 1698/2005 – Pagamenti bloccati: Regione Umbria inviato da AGEA in data 17 Dicembre 2012



5.4 Ricorso all'assistenza tecnica

Nell'anno 2012 è proseguita l'attività di supporto al sistema di sorveglianza, monitoraggio e valutazione del PSR svolta dall'Istituto Nazionale per l'Economia Agraria (INEA) sulla base dell'accordo di collaborazione sottoscritto nel 2008 tra l'Ente e la Regione Umbria. In generale le attività svolte hanno riguardato il supporto per l'attività di monitoraggio e valutazione del PSR, di seguito elencate:

- assistenza al sistema di monitoraggio per la corretta gestione ed attuazione del PSR, con riferimento al monitoraggio del flusso informativo esistente e l'organizzazione sull'avanzamento procedurale anche ai fini delle previsioni di spesa e dell'audit interno;
- collaborazione per la verifica dello stato di avanzamento del PSR con riferimento agli approfondimenti relativi alle principali variazioni della PAC, della politica di coesione e del FEP che hanno un impatto diretto sul programma ed eventuale ridefinizione della demarcazione degli interventi nonché ad una analisi qualitativa dei progressi compiuti in rapporto agli obiettivi del programma e al loro grado di realizzazione;
- assistenza alla predisposizione delle modifiche da apportare al PSR relativamente alle schede di misura, e/o criteri di selezione e/o indicatori;
- collaborazione all'attività di segreteria tecnico-amministrativa del Comitato di Sorveglianza;

Tale accordo, è stato oggetto di integrazione per lo svolgimento di ulteriori attività (Attività speciali) che si riferiscono:

- Supporto alla nuova programmazione di sviluppo rurale;
- Studi e analisi sul sistema agroalimentare regionale con particolare riferimento alle filiere (vitivinicola e zootecnica) in relazione agli strumenti vigenti delle OCM e al più recente dibattito sull'adeguamento delle misure di mercato della PAC.

Si segnala altresì il ricorso alla misura assistenza tecnica del PSR (Misura 511) per rafforzare il sistema di monitoraggio e per il supporto alla predisposizione dei bandi. A tal fine sono state acquisite dotazioni strumentali necessarie per la gestione delle procedure di attuazione delle misure del PSR. Si è altresì ricorso

a tale misura per le attività di informazione, pubblicità ed organizzazione di iniziative pubbliche per la diffusione delle informazioni circa lo stato di attuazione del PSR e delle opportunità offerte dal programma. Accanto all'assistenza tecnica, si è fatto ricorso anche per l'anno 2012 al supporto della Rete Rurale Nazionale (RRN), tramite la Postazione Regionale della Rete Rurale (PRR) presso la Regione Umbria. La Rete svolge attività di supporto al PSR su problematiche di interesse nazionale attraverso azioni di sistema finalizzate a favorire la *governance*, la progettualità e lo scambio di buone prassi; in particolare, per il tramite della Postazione Regionale, viene agevolato il collegamento tra il livello nazionale (RRN) e l'AdG del PSR.

La PRR ha svolto, in collegamento con l'Adg, una serie di attività, in particolare nell'ambito del monitoraggio e della valutazione. I principali ambiti di attività hanno riguardato:

- *Supporto al PSR Umbria 2007-2013*: Partecipazione alle riunioni di lavoro e supporto alla preparazione per l'incontro annuale 2012 CE- Regione Umbria; approfondimenti su attuazione di banda larga, misura 124, stato dell'arte dell'istituendo Fondo di Garanzia. Supporto specifico, es. traduzione, sintesi e analisi di documenti relativi alla programmazione 2014-2020 ad uso dell'AdG. Approfondimento di questioni specifiche, es. applicabilità ai GAL dell'art. 6 comma 2 della L. n. 122 del 30/7/2010.
- *Supporto alla nuova programmazione*: Partecipazione alle riunioni del gruppo di lavoro costituito in Regione per l'analisi della documentazione relativa alla programmazione 2014-2020 di PAC, sviluppo rurale e interazione con la politica regionale, finalizzata ai lavori preparatori per il PSR 2014-2020.
- *Monitoraggio e valutazione*: Supporto alla Regione nell'elaborazione della Relazione Annuale di Esecuzione (RAE) 2011, in linea con i documenti di supporto della RRN "Note sulla struttura e gli elementi delle RAE ai sensi dell'art. 82 del regolamento (CE) n. 1698/2005" ed "Integrazioni alle Note". Il supporto ha riguardato in particolare, nell'ambito del capitolo 1, la redazione dei paragrafi: 111 "Analisi del contesto socio-economico", f) La domanda turistica regionale; 115 "La qualità della vita nelle aree rurali", a) L'offerta turistica in Umbria; 123 "Le ricadute sull'attuazione del programma a seguito delle mutate condizioni del contesto socio-economico e delle variazioni della PAC e i rimedi messi in atto". Nell'ambito del capitolo 5, il paragrafo 5.4 "Ricorso all'assistenza tecnica", parte relativa alle attività della PRR. Nell'ambito del capitolo 6, b) "Dichiarazione di conformità" relativa agli appalti pubblici.
- *Attività di comunicazione e di raccordo RRN- Regione*: Trasmissione di informazione dal livello regionale al livello centrale: in particolare, trasmissione periodica di notizie e aggiornamenti relativi al PRS Umbria (bandi, eventi, ecc.) alla redazione della RRN per l'inserimento nel portale www.reterurale.it.
- *Divulgazione di iniziative provenienti dal livello centrale (RRN)*: diffusione sul sito istituzionale della Regione Umbria del "Questionario Giovani Agricoltori", finalizzato a ricostruire il quadro dell'imprenditoria giovanile in agricoltura e dei suoi fabbisogni; divulgazione del concorso nazionale "Nuovi Fattori di Successo", anche attraverso la pubblicazione del bando e di un'informativa sul sito istituzionale della Regione Umbria.
- *Elaborazione diretta di contributi e supporto alla Regione* nella redazione di articoli, per la newsletter della Rete Rurale Nazionale "Pianeta PSR" su temi rilevanti per il contesto regionale: spesa PSR 2011 nel n. 8 (marzo 2012), "Task force anti-disimpegno, missione compiuta". Bando innovazione nel n. 10

(maggio 2012), “Dote di 8 milioni per sostenere i progetti innovativi”. Strategia tabacco nel n. 13 (settembre 2012), “Tabacco, la Regione cambia strategia e punta sul Leader”. Benessere animale nel n. 15 (novembre 2012), “Il benessere animale è di casa in 300 aziende”.

- *Elaborazione di un contributo su un'esperienza di agricoltura sociale* in Umbria, “L'esperienza dell'A.I.P.D. - Associazione Italiana Persone Down, sezione di Perugia, ONLUS si colloca nell'ambito del sostegno all'occupabilità dei soggetti svantaggiati”, pubblicato nel n. 4 di RRN Magazine, giugno 2012.
- *Divulgazione della newsletter “Pianeta PSR” e della rivista “RRN Magazine”* in ambito regionale, tramite segnalazione periodica e invio ad Autorità di Gestione del PSR e Responsabili di Misura.

La Postazione Regionale ha inoltre favorito il trasferimento di informazioni e contenuti centro- periferia e vice versa partecipando a gruppi di lavoro nazionali su varie tematiche (es. progettazione integrata, valutazione) e ad attività di formazione e aggiornamento (giornate di studio, workshop, seminari, incontri delle Postazioni regionali).

Tra i principali ambiti di coinvolgimento a livello nazionale nel corso del 2012, la valutazione dello sviluppo rurale, nell'ambito della quale la PRR ha partecipato a:

- Gruppo di lavoro “Analisi dei profili dei valutatori dei programmi di sviluppo rurale 2007-2013”, con contributo alla redazione del Rapporto “I valutatori dei PSR 2007-2013: Analisi dei modelli organizzativi e delle competenze”;
- Ciclo di seminari sulla valutazione “La comunicazione efficace dei risultati della valutazione presso Inea, Roma;
- Divulgazione e comunicazione di E-valprog, corso e-learning sulla valutazione dello sviluppo rurale (RRN e Agriregionieuropa).

5.5 Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma, conformemente all'articolo 76 del regolamento (CE) n. 1698/2005

La relazione descrive sinteticamente le disposizioni prese in materia di informazione e pubblicità, per rendere noti lo stato di avanzamento e le opportunità del Programma di sviluppo rurale conformemente all'articolo 58 e all'allegato VI del regolamento.

Le disposizioni adottate in materia di pubblicità e le relative azioni realizzate trovano riferimento nel Piano di comunicazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013, sottoposto all'esame del Comitato di sorveglianza nella seduta del 29 febbraio 2008 e adottato dalla Giunta regionale con deliberazione 17 marzo 2008, n. 273, e nel relativo piano stralcio annuale

Le azioni di comunicazione si articolano sostanzialmente in quattro gruppi in funzione dei destinatari:

- a) informazione rivolta ai potenziali beneficiari;
- b) informazione rivolta ai beneficiari ammessi al sostegno finanziario;
- c) informazione indirizzata al partenariato socioeconomico ed istituzionale;
- d) informazione e pubblicità indirizzata alla comunità regionale nel suo complesso.

L'attività di comunicazione viene sviluppata mediante il ricorso a strumenti e metodologie differenziati in funzione del tipo di intervento, e precisamente distinguendo tra informazione, pubblicità e attività di supporto.

Il Piano prevede una articolazione in attività stralcio annuali, da sottoporre di volta in volta all'esame del Comitato di sorveglianza.

Nell'ambito del programma di attività previsto per il 2012 sono state realizzate le iniziative di seguito elencate.

Informazione e pubblicità

- Pagine web. E' proseguito nel corso del 2012 l'aggiornamento puntuale del sito web www.psr.regione.umbria.it, all'interno del quale ciascun responsabile di misura provvede ad inserire le informazioni di sua competenza.
- Informazione attraverso i media e comunicati/conferenze stampa. Le attività del PSR concernente le diverse misure/azioni sviluppate nel corso del 2012 sono state oggetto di divulgazione anche attraverso i media della radio, televisione e della carta stampata. Tali iniziative sono state intraprese anche in corrispondenza dei lavori del Comitato di sorveglianza. E' proseguita inoltre la pubblicazione della monografia di approfondimento dedicata al Programma di sviluppo rurale, sia allo stato di avanzamento generale del programma e ai relativi sviluppi nel corso dell'anno, sia alla trattazione di specifiche tematiche. L'uscita ha comportato la stampa e spedizione di n. 15.000 copie, indirizzate ad altrettanti operatori dello sviluppo rurale.
- Attività seminariale e divulgativa. Sono stati realizzati sei incontri seminariali sul territorio, di cui due dedicati anche ad approfondimenti tematici per le misure che interessano i settori zootecnico e vitivinicolo. Sono stati anche allestiti quattro punti informativi in occasioni di altrettanti eventi di particolare rilevanza che si sono svolti sul territorio regionale. Sia in occasione degli incontri seminariali che in corrispondenza dei punti informativi si è registrata una notevole partecipazione, con numerose richieste di informazione. I seminari, in particolare, hanno fatto registrare una partecipazione media di circa 60 operatori. In occasione di tali incontri i partecipanti non solo hanno manifestato alto interesse per gli argomenti trattati, ma hanno stimolato l'Autorità di gestione a continuare nell'organizzazione di dette iniziative, ritenute un'importante occasione di informazione, chiarimenti e confronto per gli operatori. La platea dei partecipanti è risultata composta, oltre che dal mondo imprenditoriale e relative rappresentanze, da altre categorie interessate all'attuazione del PSR (quali tecnici professionisti e funzionari della pubblica amministrazione locale). L'allestimento dei punti informativi ha consentito di raggiungere con le azioni di informazione e comunicazione un target decisamente più ampio, considerato che gli eventi in occasione dei quali si è organizzata la comunicazione del PSR hanno fatto registrare una partecipazione di pubblico ampia ed eterogenea, che va ben oltre gli stessi addetti ai lavori. In più di un'occasione, per esempio, è stata significativa la presenza, presso il punto informativo, di gruppi di studenti con i rispettivi insegnanti. In tal caso, come in altre situazioni analoghe, la comunicazione è stata calibrata in maniera specifica in funzione del tipo di destinatario.

Monitoraggio

Nella tabella che segue sono riportati i dati del monitoraggio fisico, sulla base degli indicatori di realizzazione e risultato individuati nel Piano di comunicazione.

Tipo di attività	Indicatori di realizzazione (n.)	Indicatori di risultato (n.)
Informazione/pubblicità		
Iniziative seminariali	6	Partecipanti circa 350
Punti informativi	4	Visitatori punti informativi circa 5.000
Monografia Umbria Agricoltura	1	15.000 destinatari
Altre iniziative stampa (Inserzioni)	7	-

Risorse finanziarie

Nella tabella sottostante sono riepilogate le spese realizzate, suddivise per le diverse attività. Le risorse, come previsto al cap. 13 del PSR, sono utilizzate nell'ambito delle disponibilità finanziarie per l'Assistenza tecnica al Programma. Gli impegni e i pagamenti sono riferiti alle operazioni contabili effettuate dalla Regione a valere sullo specifico capitolo del bilancio regionale di previsione.

Tipo di attività	Impegni (euro)	Pagamenti (euro)
Informazione/pubblicità	249.936,00	71.436,00
Attività di supporto	-	-
Totale	249.936,00	71.436,00

6 Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti, indicante i problemi incontrati e le misure adottate per porvi rimedio [articolo 82, paragrafo 2, lettera f), del regolamento (CE) n. 1698/2005]

6.1 Norme sulla concorrenza

Viene garantita la conformità dei regimi di aiuto utilizzati per l'attuazione del Programma, come richiamato nel capitolo 9 del PSR, con le norme in materia di Aiuti di Stato, di cui agli articoli 107 e 108 del TFUE.

In particolare, nell'anno 2012 sono stati concessi:

- Euro 161.501,99 per 3 beneficiari e un aiuto medio di 53.833,00 Euro relativamente all'Aiuto n. 147/07 – DGLs n. 102/2004 “Interventi di soccorso nelle zone agricole danneggiate da calamità naturali (piogge alluvionali dal 26 al 27 novembre 2005);
- Euro 6.000,00 per 1 beneficiario relativamente all'aiuto n. 617/2011 – Disposizioni in materia di coltivazione, allevamento, sperimentazione, commercializzazione e consumo degli OGM e promozione dei prodotti biologici e tipici. L.R. 21/01;
- Euro 915.300,40 per 2 beneficiari e un aiuto medio di 457.650,20 Euro relativamente all'Aiuto n. XA 337/2007 – Progetti Integrati di Filiera a favore delle PMI attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato ai sensi del Reg. CE 1857/06.

Sempre nel 2012, sono stati inoltre notificati 3 regimi di aiuti, non costituenti per la loro natura aiuti di stato, in quanto trattasi di interventi realizzati da soggetti pubblici per esclusive finalità pubbliche. Tali aiuti sono:

- aiuto N. SA 34625 (2012/N) – Italia – Misura 111 “Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione rivolte agli addetti del settore forestale”;
- aiuto N. SA 34629 (2012/N) – Italia – Misura 114 “Utilizzo dei servizi di consulenza nell'ambito - settore forestale”;
- aiuto N. SA 34694 (2012/XA) “Assistenza tecnica nel settore zootecnico” DGR 19 marzo 2012 n. 294 avente ad oggetto “Programma regionale assistenza tecnica (ATZ) – Adozione regime di aiuto ai sensi del Reg. (CE) n. 1857/06”.

Riguardo due aiuti sopraelencati N. SA 34625 (2012/N) e N. SA 34629 (2012/N), si precisa che la Commissione europea, con decisioni n. C(2012) 4245 e n. C(2012) 4246 del 27/06/2012 ha deciso di considerare rispettivamente, la Misura 111 “Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione rivolte agli addetti del settore forestale” e la Misura 114 “Utilizzo dei servizi di consulenza nell'ambito - settore forestale” compatibili con il mercato interno, alla luce dell'art. 107, paragrafo 3, lett. c) del TFUE e di non sollevare obiezioni in proposito.

6.2 Norme sugli appalti pubblici

Si garantisce la conformità con le norme in materia di appalti pubblici di cui al Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” di attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.

Nel corso del 2012, le norme in materia di appalti sono state utilizzate per l'affidamento di servizi nell'ambito della misura 321, azione b) tipologia b2) Realizzazione di infrastrutture a banda larga, dal soggetto beneficiario della misura, Centralcom. Centralcom s.p.a., conformemente alla normativa in materia di lavori pubblici, ha bandito una gara con procedura aperta (16-10-12) rivolta agli operatori Tlc al fine di individuare infrastrutture esistenti da integrare nella rete in corso di realizzazione. Il bando di gara è scaduto il 15-11-12, attualmente è in corso la valutazione da parte di Centralcom delle proposte pervenute.

Nell'ambito dell'Asse 4, i GAL hanno segnalato i progetti, a regia GAL o con altri beneficiari, per i quali sono state espletate procedure di appalto nel corso dell'anno 2012. I progetti sono tutti riconducibili alla misura 413, con la quale vengono attuate le misure dell'Asse 3. Si riportano di seguito i dati in oggetto.

GAL Media Valle del Tevere			
TITOLO DEL PROGETTO	Valore appalto	Beneficiario	Azione
Il Parco del Chiascio	63.526,29	Comune di Bastia	b)
Rafforzamento delle comunità della MVT	71.904,00	Comune di Bettona	c)
GAL Alta Umbria			
La rete dei centri di informazione turistica	40.830,00	Comunità Montana Alta Umbria	b)
GAL Valle Umbra e Sibillini			
Formazione integrata	120.000,00	Gal Valle Umbra e Sibillini	e)
GAL Ternano			
Valorizzazione di percorsi ed itinerari del territorio	35.297,43	Comune di Calvi dell'Umbria	b)
Un territorio accessibile	27.396,34	Comune di Alviano	c)
Valorizzazione del paesaggio rurale	37.643,20	Provincia di Terni	d1)
Valorizzazione del paesaggio rurale	52.749,24	Comune di Montecastrilli	d1)
Beni culturali minori	61.535,04	Comune di Amelia	d1)
Beni culturali minori	45.637,61	Comune di Narni	d1)
Beni culturali minori	41.764,31	Comune di Stroncone	d1)

In ogni caso, le operazioni finanziate nell'ambito del programma, predisposte dalla Regione o da altri soggetti pubblici, sono selezionate con procedura di evidenza pubblica, sulla base dei criteri di ammissibilità e di selezione indicati dalla Regione.

6.3 Norme sulla tutela e il miglioramento dell'ambiente

Si garantisce la conformità del Programma alle norme in materia di tutela e miglioramento dell'ambiente.

In particolare, la conformità con la **Direttiva "Natura 2000"** è stata assicurata nel corso del 2012 con la conclusione della fase partecipativa che prelude l'approvazione delle "Misure di conservazione" contenute nei suddetti Piani e si è provveduto alla redazione degli atti di approvazione di 98 siti su 104 totali (per 6 siti la CE non ha ancora comunicato ufficialmente l'approvazione dei confini) da parte della Giunta Regionale.

Oltre a ciò si evidenziano l'attività di monitoraggio dei siti Natura 2000 e la designazione delle ZSC (si è in attesa dell'approvazione del Decreto del MATTM, che verrà adottato d'intesa con ciascuna Regione interessata) attraverso l'attuazione delle misure di conservazione in coerenza con quanto disposto dall'art. 4 della Direttiva Habitat ovvero dagli art. 3 e 4 del D.P.R. 357/97 e con quanto identificato nella Strategia Nazionale per la biodiversità.

La conformità rispetto alla Direttiva "Nitrati" è stata assicurata nel corso del 2012 anche attraverso il monitoraggio annuale dell'azoto nitrico nel suolo a raccolto avvenuto delle colture agrarie, affidato ad ARPA.

Rispetto alla Direttiva "Nitrati" si segnala che a fine 2012 (Legge 17 dicembre 2012 n. 221 articolo 36 comma 7-ter) è stato previsto l'aggiornamento delle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola e che, qualora entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge le Regioni non avessero provveduto, sarebbe intervenuto il Governo in via sostitutiva; il comma 7-quater, del sopraindicato articolo 36, ha previsto inoltre che, nelle more dell'aggiornamento e, comunque, per un periodo non superiore a dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto, nelle zone vulnerabili da nitrati si debbano applicare le disposizioni previste per le zone non vulnerabili.

Tale ultimo comma 7-quater ponendosi in contrasto con le disposizioni della Direttiva comunitaria 91/676/CEE, che prevedono per le Zone Vulnerabili da Nitrati il rispetto del limite quantitativo di 170 kg di azoto per ettaro/anno, ha determinato l'avvio per l'Italia della procedura procedura "EU pilot", preliminare alla eventuale procedura di infrazione, da parte della Commissione Europea, con la quale sono stati richiesti chiarimenti allo Stato italiano circa l'applicazione dell'art. 36 del suddetto decreto legge. La Commissione Europea, nella seduta del 31.01.2013 ha segnalato come la norma italiana, oltre ad essere in infrazione nei confronti delle norme comunitarie, induce le aziende agricole che beneficiano dei premi PAC a trovarsi a violare la normativa comunitaria in materia di condizionalità.

La Regione Umbria ha ritenuto necessario riconfermare con proprio atto adottato nel mese di febbraio 2013, le Zone Vulnerabili da nitrati di origine agricola, al fine di continuare ad ottemperare agli obblighi previsti dalla Direttiva 91/676/CEE, salvaguardando la stessa Regione dal coinvolgimento nell'apertura di una procedura di infrazione, ravvisando inoltre la necessità della istituzione di un tavolo interregionale finalizzato ad un confronto fra le Regioni appartenenti ai bacini idrografici dell'Appennino Centrale e dell'Appennino Settentrionale, per ottenere una più efficace tutela degli obiettivi comuni di qualità delle acque posti dalla Direttiva comunitaria 91/676/CEE.

La conformità con la **Direttiva "Quadro sulle Acque"** è stata garantita attraverso il "Rapporto nazionale pesticidi nelle acque 2013", realizzato dall'ISPRA sulla base delle informazioni raccolte nel biennio 2009 e 2010 dalle Regioni e dalle Agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente. Il rapporto, nato nell'ambito della regolamentazione nazionale sull'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari, si inserisce nel quadro della disciplina della tutela delle acque, che con la direttiva 2000/60/CE e le direttive originate in quel contesto, stabilisce i criteri per lo sviluppo delle reti e per l'esecuzione del monitoraggio e fissa standard di qualità ambientale per un certo numero di sostanze "prioritarie".

La conformità con le politiche di prevenzione dei **cambiamenti climatici** è attualmente rappresentato con gli attuali impegni del Protocollo di Kyoto (2008-2012).

L'Italia dovrà ridurre le proprie emissioni di gas serra per un valore pari al 6,5% delle emissioni del 1990. Poiché dal 1990 le emissioni sono in realtà aumentate, il target di riduzione è oggi pari a circa il 13,5% delle emissioni del 1990, con un valore di circa 70 Mt CO₂ eq per anno nel periodo 2008-2012. Il comparto forestale ed i cambiamenti di uso del suolo rappresentano una fonte di assorbimento delle emissioni di gas serra con un contributo pari, su scala nazionale, a circa 71 Mt CO₂ eq.

Il comparto agricolo, così come definito nelle categorie dell'inventario nazionale delle emissioni, contribuisce per un valore pari a circa 37 Mt CO₂ eq, ovvero circa il 6,7% delle emissioni totali.

Nel complesso, il settore agro-forestale appare come un elemento virtuoso del sistema Paese per la lotta ai cambiamenti climatici, poiché complessivamente produce un saldo negativo (assorbimento) di CO₂ pari a 34 Mt.

Per il raggiungimento dell'obiettivo sulla base degli impegni attualmente assunti nell'ambito del Protocollo di Kyoto appare fondamentale il contributo del settore agro-forestale; l'apporto del settore agro-forestale può derivare da due possibili azioni:

1. la cattura del carbonio mediante riforestazione e gestione forestale;
2. la riduzione delle emissioni nel comparto agricolo di produzione.

Per quanto riguarda il punto 1, la gestione forestale è oggi in grado di portare all'Italia una quota di riduzione delle emissioni pari a 10,3 Mt CO₂ eq/anno secondo gli accordi di Marrakesh e la decisione presa nella conferenza delle parti di Nairobi nel 2007. Per quanto riguarda la riforestazione è possibile per l'Italia portare ulteriormente a credito, come riduzione delle emissioni, un quantitativo pari a 3-10 Mt CO₂ eq/anno, il cui valore definitivo è ancora oggetto di quantificazione. In questo senso è indispensabile implementare il Registro Nazionale dei Serbatoi di Carbonio, di concerto tra Ministero dell'Ambiente e Ministero delle Politiche Agricole. L'Italia non può invece contare sugli assorbimenti di carbonio garantiti dalla gestione dei suoli agricoli e dei prati-pascoli, attualmente prevista in via opzionale dal Protocollo di Kyoto, in quanto il nostro Paese ha deciso di non contabilizzare tali attività.

Con riferimento al punto 2, ovvero la riduzione di emissioni del comparto agricolo, il potenziale di mitigazione è significativo. Il miglioramento dell'efficienza produttiva degli animali allevati e una gestione corretta dell'alimentazione, dei reflui di allevamento e delle pratiche agronomiche per la produzione di alimenti destinati al bestiame, possono ridurre in maniera significativa le emissioni riconducibili al comparto zootecnico. Inoltre, già oggi sono disponibili tecnologie che consentono la riduzione dell'impiego di fertilizzanti in agricoltura e l'ottimizzazione dei sistemi energetici per la copertura del fabbisogno delle aziende agricole. Un contributo molto rilevante può poi venire dalla diffusione di pratiche colturali sostenibili e di gestione conservativa dei terreni agricoli, quali quelle basate su lavorazioni minime del suolo.

Infine, in conformità con il Decreto **Condizionalità** del 22 dicembre 2009, il Mipaaf, con decreto ministeriale n. 27147 del 22 dicembre 2011, ha modificato talune disposizioni applicative in materia di condizionalità e ha aggiornato per l'anno 2012 il quadro normativo comunitario e nazionale dei criteri di gestione obbligatori (CGO) e delle buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA).

In particolare, il decreto sopra citato ha apportato modifiche sostanziali agli Allegati del DM n. 30125/2009 come modificato dal D.M. n. 10346 del 13 maggio 2011: a norma dell'articolo 22, comma 1, del decreto n. 30125/2009 e s.m. e i, le Regioni e le Province Autonome sono tenute, entro 60 giorni dalla data di

pubblicazione del decreto stesso, a definire con propri provvedimenti, gli impegni applicabili a livello regionale in materia di condizionalità ("Atti" relativi ai criteri di gestione obbligatori, "Standard" relativi alle buone condizioni agronomiche e ambientali e "Requisiti Minimi per fertilizzanti e fitofarmaci"). Viene, tra l'altro, inserito nelle BCAA, il nuovo Standard 5.2 "Introduzione di fasce tampone", in vigore dal 1 gennaio 2012. Le modifiche introdotte dal decreto sono state inserite dalla Regione Umbria nella DGR n. 212/2012, pubblicata sul BURU n. 13 del 28 marzo 2012 - S.O. n. 4, recante disposizioni regionali relative alla condizionalità in Umbria per il 2012.

Con nota n. 12892 del 26 gennaio 2012 sono stati invitati i componenti del gruppo di lavoro regionale, istituito con D.G.R. n. 1389/2006 come successivamente modificato con D.G.R. n. 91 del 6 febbraio 2012, ad apportare, ciascuno per le materie di propria competenza, le necessarie modifiche e/o integrazioni alla D.G.R. n. 2009/2009 e s.m. e i., recante "Disposizioni relative alla condizionalità e ai requisiti minimi sull'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, di cui al D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009. Disposizioni regionali integrative", in relazione a nuovi o aggiornati provvedimenti regionali che hanno efficacia nel corso dell'anno 2012.

6.4 Norme sulla promozione delle pari opportunità e della non discriminazione

Si garantisce la conformità del Programma alle norme in materia di pari opportunità e di non discriminazione.

Il rispetto delle pari opportunità e non discriminazione nel PSR nel corso del 2012, come già avvenuto negli anni precedenti, è stato garantito attraverso una serie di strumenti previsti e riferiti a tutti gli Assi di intervento. In particolare, nei casi in cui i beneficiari sono soggetti privati, nei bandi emanati nel corso del 2012, all'interno delle sezioni relative ai criteri di selezione o all'intensità dell'aiuto, è prevista l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo per i beneficiari donne. Le graduatorie vengono formulate con l'osservanza del criterio sopra citato.

La previsione di un punteggio aggiuntivo oltre ad essere finalizzata alla promozione di pari opportunità tra uomo e donna, favorisce anche l'incentivazione dell'imprenditoria femminile in agricoltura.

Molteplici sono le misure attivate fino al 2012 ove, tra i criteri di selezione ricorre il criterio di genere:

- Mis. 1.1.1 Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche pratiche innovative rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale
- Mis. 1.1.2 Insediamento di giovani agricoltori
- Mis. 1.1.4 Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali
- Mis. 1.2.1 Ammodernamento delle aziende agricole
- Mis. 1.2.3 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali
- Mis. 1.2.5 Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo ed adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura
- Mis. 1.2.6 Ripristino potenziale agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione
- Mis. 1.3.3 Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare
- Mis. 2.1.1 Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane
- Mis. 2.1.2 Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane
- Mis. 2.1.6 Sostegno agli investimenti non produttivi
- Mis. 3.1.1 Diversificazione verso attività non agricole
- Mis. 3.1.2 Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese
- Mis. 3.1.3 Incentivazione di attività turistiche
- Mis. 3.2.2 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

Anche l'Asse 4 "Approccio Leader" prevede tra i criteri di selezione un punteggio dedicato per il numero partner con riferimento anche a quelli rappresentanti le pari opportunità. In particolare i PSL garantiscono la promozione delle pari opportunità e della non discriminazione attraverso l'attenzione per le fasce deboli della popolazione, che vengono tutelate sia come destinatarie di alcuni interventi, sia come soggetti privilegiati (attraverso il riconoscimento di una priorità). In generale gli obiettivi dei GAL vengono perseguiti anche attraverso iniziative che hanno risonanza nei confronti dell'imprenditoria e dell'occupazione femminile.

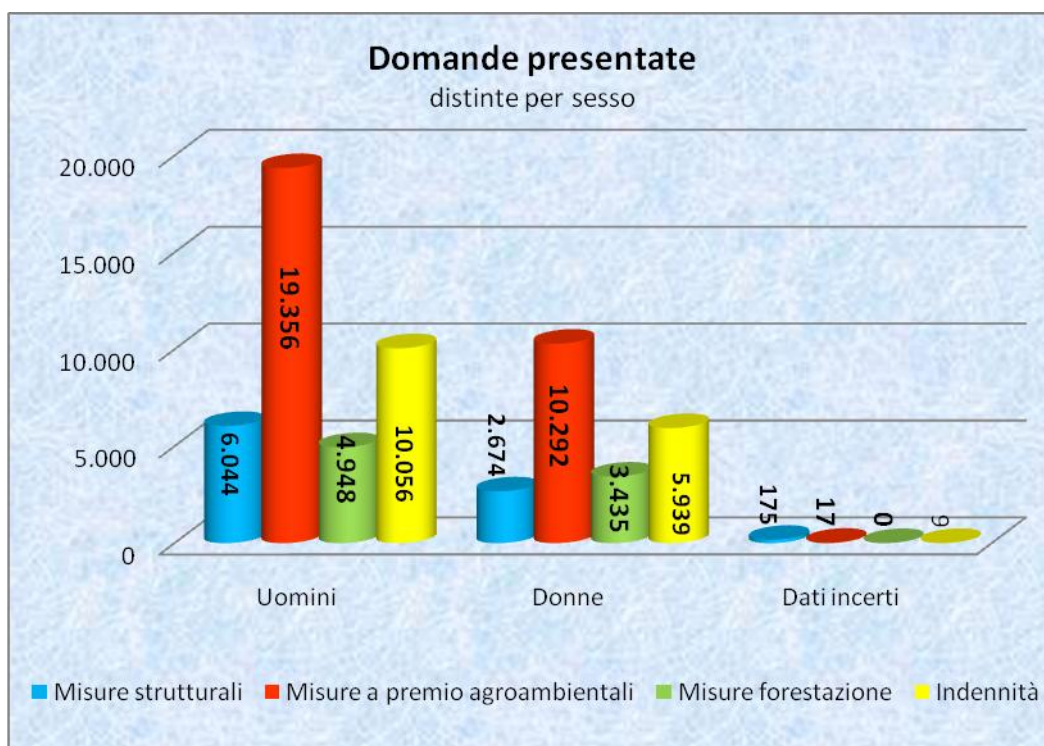
Le misure attivate che prevedono fra i criteri di selezione, quello di genere sono:

- Mis. 4.1.1 Competitività
- Mis. 4.1.3 Diversificazione verso attività non agricole
- Mis. 4.2.1 Incentivazione di attività turistiche
- Mis. 4.3.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

I risultati al 31/12/2012 derivanti dalla promozione delle pari opportunità tra uomo e donna attuate dalla regione Umbria al fine di favorire l'imprenditoria femminile in agricoltura possono essere così sintetizzati:

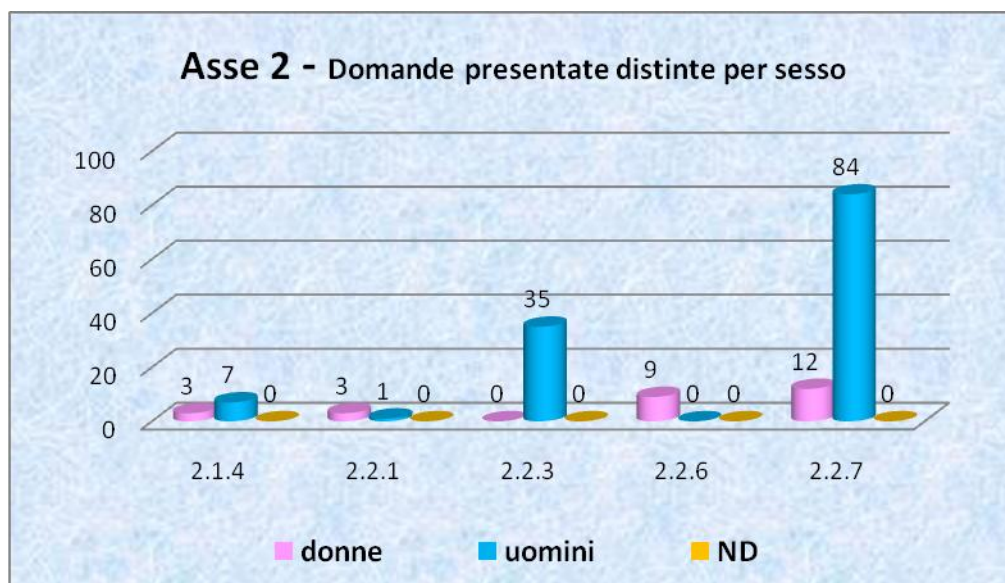
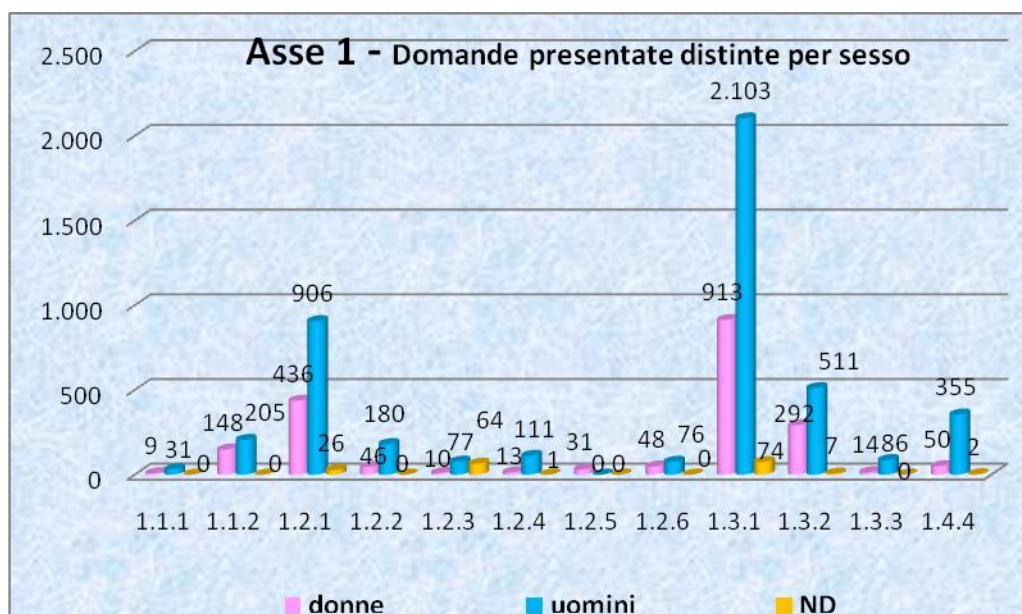
Misure	Uomini	Donne	Dati incerti	Totale domande presentate	% Uomini	% Donne	% Dati incerti
Misure strutturali	6.044	2.674	175	8.893	68%	30%	2%
Misure a premio agroambientali	19.356	10.292	17	29.665	65%	35%	0%
Misure forestazione	4.948	3.435	0	8.383	59%	41%	0%
Indennità	10.056	5.939	9	16.004	63%	37%	0%
Totale	40.404	16.734	201	62.945	64%	35%	0%

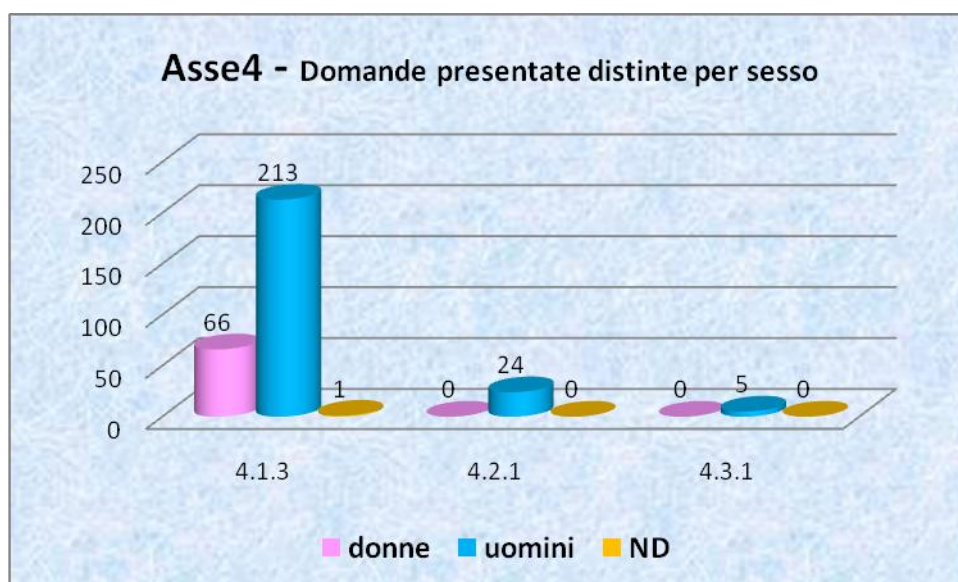
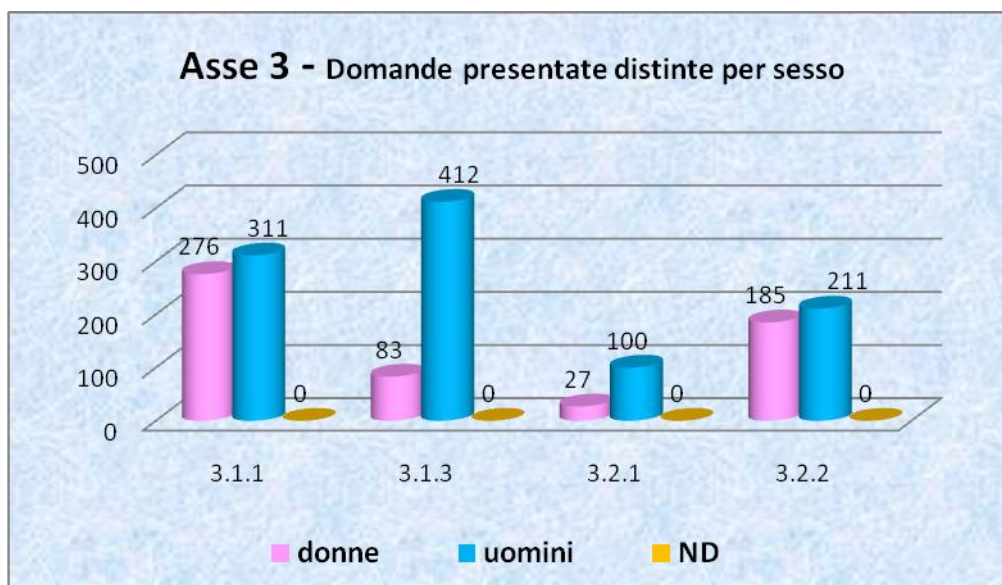
Graficamente la situazione sopraesposta, può essere così raffigurata:



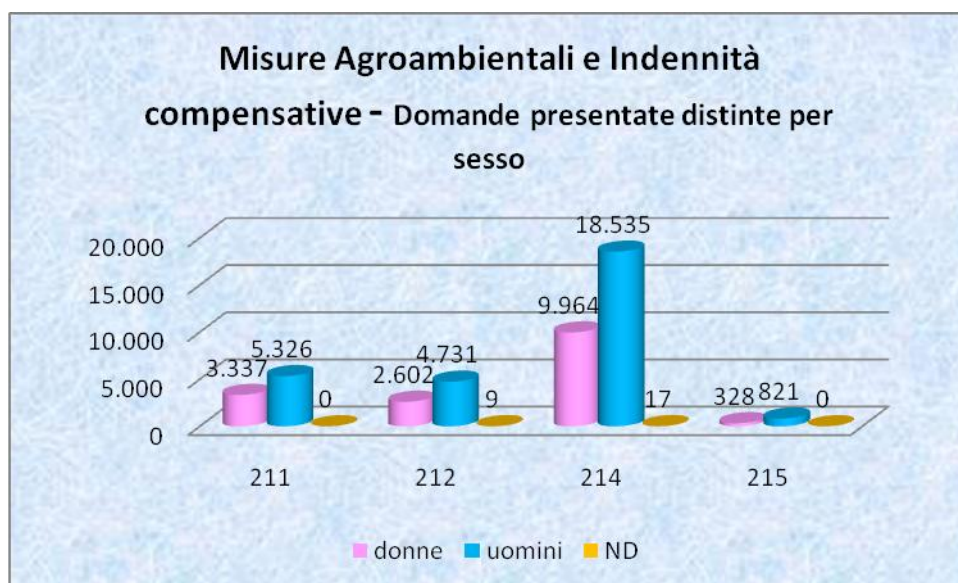
Da un' analisi fatta sulle domande presentate a valere sul PSR 2007/2013 (prendendo in riferimento i soli codici fiscali o partita iva CUA), emerge quanto segue:

- per le misure strutturali il 68% circa delle domande presentate è riconducibile ad un beneficiario di sesso maschile, mentre solo il 30% circa delle domande è rappresentato da beneficiari donne. Il restante 2% rappresenta una percentuale dubbia in quanto trattasi di società il cui dato è rappresentato dalla partita iva e non è indicato il codice fiscale del legale rappresentante;



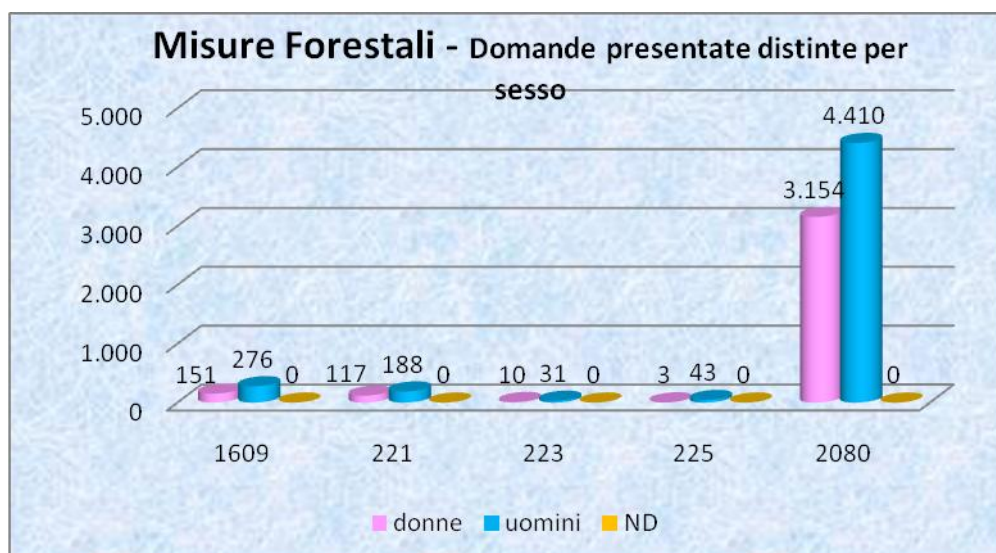


- per le misure a premio agro ambientali si configura una situazione lievemente differente: per quanto riguarda gli uomini la percentuale è del 68%, mentre per quanto riguarda le donne la percentuale è leggermente inferiore 32% (i dati presi in riferimento riguardano domande presentate dal 2008 al 2012);
- per le misure indennità compensative (misura 211-212) si presenta una situazione nella quale il 63% delle domande presentate è riconducibile ad un beneficiario di sesso maschile mentre il 37% è riconducibile a beneficiari di sesso femminile;



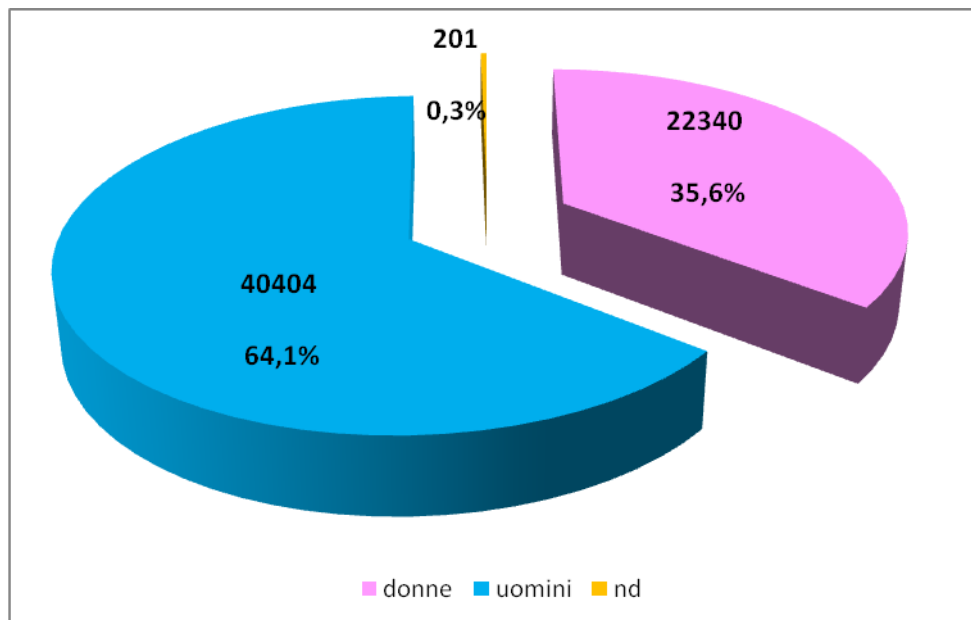
- per le misure forestali si configura una situazione differente e analoga alla presedente annualità, infatti il 59% circa delle domande presentate è riconducibile ad un beneficiario di sesso maschile, mentre una migliore performance rispetto alle precedenti misure è data dalle domande presentate da beneficiari donne (41%). In particolare, un' alta adesione si è avuta per le domande fatte a valere sul vecchio Reg.2080/92 (42% delle domande presentate infatti è riconducibile ad una donna).

E' da evidenziare tra l'altro, che le misure attivate (Mis. 221,223,225 e i vecchi Reg. 1609/89 e 2080/92) non prevedono fra le priorità un punteggio riservato al genere femminile.



Globalmente le domande riconducibili a beneficiari donne sono pari al 36%, mentre quelle riconducibili a beneficiari uomini sono pari al 64%. Rispetto al 2011 la percentuale delle domande presentate da donne è lievemente aumentata (dal 35% al 35,6%), così come quella relativa alle domande presentate da uomini

(62% al 64,1%). Si è ridotta allo 0,3% la percentuale di domande fatte da società per le quali non è possibile risalire al codice fiscale del legale rappresentante.



6.5 Sintesi dei meccanismi di coordinamento messi in atto per garantire la complementarità tra le operazioni finanziate dal PSR e gli altri strumenti comunitari

Per quanto riguarda complementarità e demarcazione con gli altri fondi comunitari, incluso il primo pilastro, l'AdG ha concorso alla definizione e osservanza di misure volte ad assicurare il coordinamento e la non sovrapposizione dell'insieme degli strumenti comunitari.

La complementarità e coerenza delle azioni finanziate con il PSR rispetto a FESR, FSE e FEP viene assicurata attraverso una serie di strumenti, dalla programmazione strategica regionale, che porta all'individuazione di criteri di demarcazione del campo di intervento dei fondi e di sinergie tra misure appartenenti a programmi diversi, alla individuazione operativa di strumenti attuativi e di controlli svolti a livello di singola operazione sostenuta.

Con riferimento alla programmazione strategica regionale, la coerenza e complementarità tra interventi dei diversi strumenti di programmazione regionale trovano il loro coordinamento nelle linee di indirizzo della politica di coesione regionale (definite nell'ambito del Patto per lo Sviluppo dell'Umbria). Le azioni strategiche vengono annualmente specificate nei Documenti annuali di Programmazione (DAP) ed i relativi interventi programmatici, finanziati con gli strumenti comunitari, trovano il loro riscontro nell'ambito dei Comitati di Sorveglianza dei programmi operativi regionali del FSE, FESR e FEASR.

Pertanto, la complementarità tra politica di sviluppo rurale e politica di coesione è assicurata dalla presenza delle Autorità di Gestione dei programmi regionali cofinanziati da FEASR, FESR e FSE nei Comitati di sorveglianza dei programmi stessi. Tale presenza è finalizzata allo scambio di informazioni

sull'andamento dei programmi ed assicura coerenza ed eventuali sinergie tra gli interventi garantendo nello stesso tempo la non sovrapposizione o doppi finanziamenti.

In particolare, per quanto concerne il rischio di sovrapposizione di finanziamento con altri fondi, la demarcazione è assicurata attraverso la partecipazione reciproca delle AdG dei programmi comunitari ai "Comitati di Sorveglianza" che, anche nel corso del 2011, ha garantito il coordinamento, la coerenza, la complementarità e la sinergia nell'utilizzo delle risorse finanziarie per l'attuazione della politica regionale di coesione dell'UE (POR FESR, POR FSE e Programmi di Cooperazione territoriale Europea) della politica agricola e di sviluppo rurale dell'UE (PSR FEASR e PON FEP), degli altri strumenti comunitari (BEI, FEI, Programmi Comunitari, ecc..), di quelle nazionali (con particolare riferimento al FAS) e regionali nel periodo 2007/2013.

In tale sede, quindi vengono verificate le tipologie di operazioni finanziate, i tassi di contribuzione, i beneficiari, il territorio di riferimento e la coerenza con la demarcazione tra le fonti di finanziamento, verificando e dirimendo eventuali problematiche inerenti alle demarcazioni tra Fondi.

DATA INCONTRO	FONDO	ORDINE DEL GIORNO
17-18 Maggio 2012	FESR	<ol style="list-style-type: none"> 1. Approvazione dell'ordine del giorno; 2. Presa d'atto del Verbale del Comitato di Sorveglianza del 27 maggio 2011; 3. Approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) al 31 dicembre 2011; 4. Stato di attuazione del Programma al 30 aprile 2012 analisi dei dati e previsioni di spesa al 31 dicembre 2012; 5. Informazione sul Piano di Comunicazione e pubblicità (art. 2 e ss. Capo II Reg. CE n.1828/2006); 6. Informazione sull'attività del Piano di Valutazione e altre valutazioni realizzate; 7. Informazione sul Rapporto Annuale di Controllo; 8. Informazione sulla nuova fase di programmazione 2014-2020; 9. Varie ed eventuali

31 Maggio 2012	FSE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Approvazione ordine del giorno; 2. Approvazione del verbale del Comitato di Sorveglianza del 24.06.2011; 3. Informativa in merito alla collocazione dell'Autorità di Audit in posizione di indipendenza funzionale rispetto all'Autorità di Gestione ed all'Autorità di Certificazione; 4. Comunicazione degli adeguamenti formali al testo del POR Umbria FSE 2007-2013; 5. Presentazione e approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2011 (Art. 65, comma primo, lett. d; art. 67, comma primo e secondo Reg. CE 1083/2006); 6. Informativa sullo stato di avanzamento del Programma Operativo nel 2012: <ul style="list-style-type: none"> - principali iniziative avviate ed in corso nel 2012; - eventuali difficoltà; - spesa sostenuta e previsioni per il 2012 e 2013 (con riferimento alla soglia N+2 nei due anni ex art.93 Reg. CE 1083/2006), crono programma della spesa; 7. Riprogrammazione finanziaria del POR Umbria FSE 2007-2013 (Decisione della Commissione del 08-XI-2007 C(2007)5498); 8. Presentazione di una buona pratica: il Bando "Artigianato artistico e tradizionale"; 9. Affidamenti in house disposti a valere sul POR FSE 2007-2013; 10. Iniziative realizzate e previste in favore dei giovani; 11. Informativa sulla metodologia di semplificazione della spesa adottata dalla Regione Umbria: i costi standard unitari; 12. Informativa sulle attività di valutazione (art. 48, comma 3 del Reg. CE 1083/2006); 13. Informativa in merito al Rapporto annuale di controllo dell'Autorità di Audit (Art. 65, comma primo, lett. e), art. 62, comma primo, lett. d), punto i Reg. CE 1083/2006); 14. Informativa sulle attività di comunicazione (art. 4, commi 1 e 2 del Reg. CE n. 1828/2006); 15. FSE post 2013: riflessioni; 16. Comunicazioni della Commissione e/o delle Amministrazioni Centrali; 17. Varie ed eventuali.
26 novembre 2012	FSE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Esame ed approvazione della proposta di riprogrammazione al piano finanziario del POR FSE 2007-2013 – Codice CCI 2007IT052PO013.

In esito a tali incontri non è emerso alcuna presenza di aree di sovrapposizione tra il FEASR ed il FESR con particolare riferimento agli interventi riferiti agli Assi I - Innovazione, Asse II - Ambiente e Asse III - Energia del POR-FESR (demarcazione a livello di interventi).

Riguardo alla demarcazione POR FSE-PSR, anche in questo caso non è emerso alcuna area di sovrapposizione tra le operazioni finanziabili tra i due fondi. Ciò anche perché gli interventi formativi finanziabili a valere sull'Asse I (misura 111) del PSR Umbria e rivolti agli operatori del settore agricolo, agroalimentare e forestale sono esclusi dall'ambito di intervento del FSE (demarcazione a livello di programma).

6.5.1 Ambiti di complementarità e demarcazione FEASR – FESR/FSE definiti dal PSR

Si riportano di seguito le attività messe in atto per garantire la demarcazione tra il FEASR e il FESR e FSE, ricorrendo ad una esemplificazione mediante una tabella di concordanza.

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		PSR	POR FESR/FSE	
125- az. a) Investimenti per l'accesso al territorio agricolo e forestale	Tipologia di intervento	Il PSR non finanzia interventi di potenziamento delle infrastrutture di trasporto secondario volte a garantire i collegamenti con le reti primarie e le infrastrutture di interesse economico regionale. Il PSR può finanziare Interventi finalizzati a creare o migliorare i collegamenti a vantaggio delle aziende agricole e forestali mediante interventi su strade vicinali ad uso pubblico, su strade interpoderali esistenti di servizio a più imprese agricole e forestali e rete stradale interna al demanio regionale per favorire le attività agro-silvo-pastorali delle aziende agrarie affittuarie del demanio	Il POR FESR finanzia esclusivamente interventi di potenziamento delle infrastrutture di trasporto secondario volte a garantire i collegamenti con le reti primarie e le infrastrutture di interesse economico regionale	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni
125- az. b) Investimenti per la realizzazione di reti di distribuzione di energia	destinatario di intervento	Il PSR finanzia esclusivamente reti per la distribuzione di energia a favore di imprese agricole, agroindustriali e forestali associate (reti di adduzione e distribuzione di energia prodotta da biomasse secche, umide e biocombustibili derivanti prioritariamente da materia prima prodotta sul territorio regionale)	Il POR FESR non finanzia reti per la distribuzione di energia a favore di imprese agricole, agroindustriali e forestali associate.	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		PSR	POR FESR/FSE	
125- az. c) investimenti per la gestione della risorsa idrica	Tipologia di intervento	<p>Il PSR finanzia esclusivamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • completamento di impianti irrigui di distribuzione secondaria nei comprensori sottesi agli invasi di Montedoglio sul fiume Tevere e Casanova sul fiume Chiascio • Realizzazione di reti secondarie di distribuzione comprensoriale • Realizzazione di impianti irrigui per l'utilizzo di acque reflue depurate • Realizzazione di piccole opere collettive di captazione, accumulo e distribuzione primaria per uso potabile, zootecnico e irriguo; • reti telematiche per l'irrigazione 	Il POR FESR non finanzia gli investimenti previsti dal PSR	<p>Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate</p> <p>Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento</p> <p>Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile</p> <p>Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni</p>
124 – Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo, alimentare e forestale	Tipologia di intervento	<p>Il PSR non finanzia attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel settore agro-industriale e forestale (come definita da Comunicazione quadro sugli aiuti a RSI (2006/C 323/01)).</p> <p>Il PSR può finanziare interventi finalizzati all'introduzione dell'innovazione nei processi e nei prodotti, sperimentazione e trasferimento tecnologico realizzati dalle imprese che operano sui prodotti di cui all'all. I Trattato</p>	Il POR FESR finanzia attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel settore agro-industriale e forestale (come definita da Comunicazione quadro sugli aiuti a RSI (2006/C 323/01))	<p>Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate</p> <p>Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento</p> <p>Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile</p> <p>Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni</p>
111 – Azioni nel campo della formazione professionale e dell'innovazione e inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche pratiche innovative rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale	Tipologia di intervento	<p>Il PSR non finanzia azioni specifiche tese a garantire la formazione continua degli addetti al settore agroindustriale e alla creazione di figure professionali innovative nelle aree rurali; azioni tese ad ampliare l'offerta di formazione a favore di figure professionali che possono supportare la diffusione dell'innovazione nel mondo agricolo (amministratori pubblici, divulgatori, consulenti, ecc.)</p> <p>Il PSR può finanziare interventi a favore degli imprenditori agricoli e forestali, in particolare attività formative riguardanti tematiche o ambiti formativi relativi alla politica agricola comunitaria esclusivamente per: imprenditori agricoli, loro coadiuvanti o partecipi familiari, detentori di aree forestali, dipendenti agricoli e forestali, giovani ammessi ai benefici della misura 112</p>	<p>Il POR FSE finanzia azioni specifiche tese a garantire la formazione continua degli addetti al settore agroindustriale e alla creazione di figure professionali innovative nelle aree rurali; azioni tese ad ampliare l'offerta di formazione a favore di figure professionali che possono supportare la diffusione dell'innovazione nel mondo agricolo (amministratori pubblici, divulgatori, consulenti, ecc.)</p> <p>Il POS FSE non finanzia le attività formative rivolte a imprenditori agricoli e forestali riguardati le tematiche finanziate dal PSR</p>	<p>Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate</p> <p>Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento</p> <p>Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile</p> <p>Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni</p>

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		PSR	POR FESR/FSE	
123 - accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	Tipologia di intervento	Il PSR può finanziare interventi di realizzazione e/o razionalizzazione di piattaforme e poli logistici al servizio delle imprese agricole e agroindustriali; per la catena del freddo, interventi per lo stoccaggio, lavorazione, trasporto prodotti agricoli a favore delle aziende agricole e agroindustriali (in tutti i casi riferibili esclusivamente ai prodotti elencati nell'allegato I del Trattato CE)	Il POR FESR non finanzia gli interventi di realizzazione e/o razionalizzazione di piattaforme e poli logistici al servizio delle imprese agricole e agroindustriali; per la catena del freddo, interventi per lo stoccaggio, lavorazione, trasporto prodotti agricoli a favore delle aziende agricole e agroindustriali (in tutti i casi riferibili esclusivamente ai prodotti elencati nell'allegato I del Trattato CE)	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni
216- az. a) - Sostegno agli investimenti non produttivi nelle aree Natura 2000	Tipologia di intervento	In PSR non finanzia investimenti nei siti Natura 2000 Il PSR può finanziare azioni per mantenimento e conservazione della biodiversità nei siti Natura 2000 e i Piani di gestione	Il POR FESR finanzia esclusivamente interventi (investimenti, infrastrutture) di valorizzazione dei siti Natura 2000 dotati di Piani di gestione	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile
216- az. b) - investimenti non produttivi a finalità ambientale	Localizzazione degli interventi e Tipologia di intervento	Il PSR non finanzia le azioni di prevenzione e contrasto fenomeni di dissesto idrogeologico riferibili ad aree a rischio massimo (3 e 4) Il PSR può finanziare interventi minori di prevenzione dal rischio idrogeologico nelle aree non classificate 3 e 4	Il POR FESR finanzia esclusivamente le azioni di prevenzione e contrasto fenomeni di dissesto idrogeologico riferibili ad aree a rischio massimo (3 e 4) inseriti nei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) approvati	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni
311 az.c) - investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	Tipologia di intervento	Il PSR finanzia investimenti finalizzati alla generazione di energia di impianti con potenza fino ad 1 MW	Il POR FESR finanzia investimenti finalizzati alla generazione di energia di impianti con potenza superiore a 1 MW	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni
312 az. c) - realizzazione di infrastrutture pubbliche per l'energia da biomasse	Tipologia di intervento	Il PSR finanzia infrastrutture a sostegno degli investimenti finalizzati alla generazione di energia di impianti con potenza fino ad 1 MW	Il POR FESR finanzia infrastrutture a sostegno degli investimenti finalizzati alla generazione di energia di impianti con potenza superiore a 1 MW	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		PSR	POR FESR/FSE	
312 az. a) – interventi per la diffusione delle TIC	Localizzazione degli interventi, tipologia di intervento	Il PSR finanzia nuove infrastrutture o adeguamento di quelle esistenti complementari e di collegamento con quelle telematiche presenti o in via di realizzazione con il FESR nelle zone bianche così come definite dal Piano Telematico Regionale	Il POR FESR finanzia nuove infrastrutture o adeguamento di quelle esistenti complementari e di collegamento con quelle telematiche presenti o in via di realizzazione con il FEASR nelle zone bianche così come definite dal Piano Telematico Regionale	Il controllo viene eseguito: <ul style="list-style-type: none"> • a livello di programmazione, per definire la complementarietà tra gli interventi da finanziare con i due fondi • a livello di consultazione pubblica rivolta agli operatori del mercato per verificare il potenziale interesse a realizzare l'infrastruttura • ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate • in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento • in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile • ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni
321- az. d)- Miglioramento delle infrastrutture viarie di servizio alle aree rurali	tipologia di intervento	Il PSR non finanzia interventi di potenziamento delle infrastrutture di trasporto secondario. Il PSR può finanziare interventi di sistemazione e adeguamento delle strade comunali (o di livello inferiore) di servizio alle aree rurali	Il POR finanzia esclusivamente interventi di potenziamento delle infrastrutture di trasporto secondario che garantiscono il collegamento con le reti primarie e le infrastrutture di interesse economico regionale. Non finanzia interventi di sistemazione e adeguamento delle strade comunali (o di livello inferiore) di servizio alle aree rurali	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni

6.5.2 Ambiti di complementarità e demarcazione Bando TAC2

Per quanto riguarda complementarità, coerenza e demarcazione con il FEP, esse vengono garantite dal fatto che gli interventi a favore della pesca sono finanziati esclusivamente dal FEP. Il FEP ha una programmazione e gestione nazionale, con Autorità di Gestione e Autorità di Certificazione nazionali e referenti regionali che funzionano come organismi intermedi, incaricati tramite convenzione; i fondi per le misure di competenza regionale vengono gestiti a livello regionale (demarcazione a livello di programma).

Per quanto riguarda la demarcazione tra il FEASR ed il I pilastro (FEAGA), in generale, eventuali rischi di sovrapposizione degli interventi o doppi finanziamenti vengono scongiurati attraverso la fissazione di precisi ambiti di demarcazione codificati nei singoli programmi. In particolare, per quanto riguarda le procedure messe in atto per garantire la demarcazione delle operazioni finanziate dal PSR con le misure del I Pilastro PAC, esse prevedono un meccanismo di controllo su due livelli, finalizzato ad evitare che un'operazione sostenuta dal Programma possa essere sovvenzionata anche dagli altri strumenti della PAC. Tale controllo viene effettuato sia verificando coerenza e complementarità degli aiuti previsti a livello di singola misura, evidenziando i criteri di demarcazione e le eventuali eccezioni richieste, sia, in fase applicativa, ribadendo la demarcazione a livello di bando di selezione, attraverso indicazioni sugli interventi ammissibili e sulle condizioni di accesso ai benefici. La garanzia che una singola operazione usufruisca del sostegno di un unico strumento finanziario proviene inoltre dai controlli effettuati sulle operazioni finanziate dall'Organismo pagatore.

Nello specifico, i meccanismi messi volti a garantire la non sovrapposibilità degli aiuti concessi dal PSR e quelli previsti dal 1° pilastro sono di seguito evidenziati.

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		FEASR	FSE – FESR - FAS	
121 - Ammodernamento delle aziende agricole	Tipologia di intervento	<p>Nell'ambito del Bando TAC2, il FEASR finanzia SOLO:</p> <ul style="list-style-type: none"> “Investimenti innovativi” A/2.2 (Agricoltura) dettagliati nel box del Cap. 2.1 e previsti nel prodotto tematico “TURISMO ENOGASTRONOMICO” “Investimenti innovativi” A/2.3 (per l'allevamento degli equini) dettagliati nel box del Cap. 2.1 e previsti nei prodotti tematici “TURISMO A CAVALLO NELLE VALLI e NEI PARCHI DELL'UMBRIA” 	<p>Nell'ambito del Bando TAC2, il FSE - FESR NON finanzia:</p> <ul style="list-style-type: none"> Investimenti innovativi” A/2.2 (Agricoltura) previsti nel prodotto tematico “TURISMO ENOGASTRONOMICO” “Investimenti innovativi” A/2.3 (per l'allevamento degli equini) e previsti nei prodotti tematici “TURISMO A CAVALLO NELLE VALLI e NEI PARCHI DELL'UMBRIA” 	<p>Valutazione preliminare progetti TAC2</p> <p>Valutazione ed approvazione dei Progetti integrati collettivi e dei relativi prodotti tematici da Parte del Comitato di Valutazione istituito con il Bando TAC.</p> <p>Controlli procedimento PSR:</p> <p>Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate - Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento - Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile - Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni</p>

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		FEASR	FSE – FESR - FAS	
311 – Diversificazioni verso attività non agricole	Tipologia di intervento	<p>Nell'ambito del Bando TAC2, il FEASR finanzia SOLO:</p> <ul style="list-style-type: none"> “Investimenti innovativi” A/2.1 (Agriturismo) dettagliati nel box del Cap. 2.1 e previsti nei prodotti tematici “CAMMINI DELLA FEDE – LA VIA DI SAN FRANCESCO” e “CICLOTURISMO” 	<p>Nell'ambito del Bando TAC2, il FSE - FESR NON finanzia</p> <ul style="list-style-type: none"> “Investimenti innovativi” A/2.1 (Agriturismo previsti nei prodotti tematici “CAMMINI DELLA FEDE – LA VIA DI SAN FRANCESCO” e “CICLOTURISMO” 	<p>Valutazione preliminare progetti TAC2</p> <p>Valutazione ed approvazione dei Progetti integrati collettivi e dei relativi prodotti tematici da Parte del Comitato di Valutazione istituito con il Bando TAC.</p> <p>Controlli procedimento PSR:</p> <p>Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate - Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento -Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile - Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni</p>
313 – Incentivazione attività turistiche	Tipologia di beneficiario	<p>Nell'ambito del Bando TAC2, il FEASR finanzia SOLO BENEFICARI PUBBLICI che attuano interventi di promozione PUBBLICA</p>	<p>Nell'ambito del Bando TAC2, il fondo FAS finanzia SOLO BENEFICARI PRIVATI che attuano interventi di promozione PRIVATA</p>	<p>Valutazione preliminare progetti TAC2</p> <p>Valutazione ed approvazione dei Progetti integrati collettivi e dei relativi prodotti tematici da Parte del Comitato di Valutazione istituito con il Bando TAC.</p> <p>Controlli procedimento PSR:</p> <p>Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate - Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento -Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile - Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni</p>

6.5.3 Misure atte a garantire la demarcazione tra misure del PSR ed aiuti previsti dal 1° Pilastro della PAC

I criteri di demarcazione si basano o sulla tipologia di operazione/investimento o sulla dimensione finanziaria o, ancora, sulla tipologia di beneficiario. I criteri di demarcazione sono, in generale, oggetto di verifica, sia in sede di controllo amministrativo che di controllo in loco. A tal fine si evidenzia che:

- tali controlli sono relativi ai soli beneficiari di una misura del PSR che fossero contemporaneamente soci di una OP/AOP;
- la qualità di socio o di beneficiario di un aiuto nell'ambito di una OCM non comporta l'esclusione degli aiuti nell'ambito del PSR. Tuttavia all'atto del controllo amministrativo, viene verificato se il richiedente l'aiuto su una misura del PSR è socio di una OP o se riceve altri aiuti al fine di verificare il rispetto del criterio di demarcazione.
- infine, nell'ambito della liquidazione del saldo finale della domanda di pagamento (ed in particolare in sede di controllo in loco) sarà verificata che la spesa portata a rendicontazione nell'ambito del PSR non sia oggetto di rendicontazione anche nell'ambito di altri regimi di aiuto.

La verifica viene svolta sulla base delle informazioni fornite dall'Organismo pagatore AGEA il quale mette a disposizione dell'AdG sul portale SIAN alcune funzionalità per la Gestione dei Programmi Operativi relativi alle OCM che nella sua funzione di consultazione vengono utilizzate dall'istruttore della domanda di aiuto e di pagamento del PSR. Si riportano di seguito le attività messe in atto per garantire la demarcazione ricorrendo ad una esemplificazione mediante tabella di concordanza.

• OCM ORTOFRUTTA

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
Misura 111 – Formazione	Tipologia di beneficiario	Il PSR non finanzia attività di formazione a favore dei soci di Organizzazioni di Produttori (OP)	Esclusivamente i soci di Organizzazioni di Produttori (OP)	Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.
Misura 114 – Consulenza aziendale	- Tipologia di benefic. e di interv. - Dimensione finanziaria d'intervento	Il PSR non finanzia servizi di consulenza inerenti le produzioni e le azioni ambientali del comparto ortofrutticolo. I soci delle OP possono accedere alla misura 114 solo per i servizi di consulenza in materia di condizionalità, sicurezza nei luoghi di lavoro ed su temi ed argomenti relativi a produzioni diverse da quelle ortofrutticole . Inoltre sono ammessi a finanziamento interventi realizzati direttamente dalle OP/AOP per investimenti superiori a 2 Meuro	Esclusivamente a favore di agricoltori soci OP e su tematiche inerenti le produzioni e le azioni ambientali nel comparto ortofrutticolo	- Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla tipologia di intervento - Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
Misura 121 – Ammodernamento aziende agricole	- Tipologia di beneficiario - Dimensione finanziaria d'intervento	Il PSR non finanzia : ▪ Investimenti realizzati da soci di una OP di importo <u>inferiore a 100.000 euro</u> ▪ Investimenti realizzati direttamente dalle OP/AOP di importo <u>inferiore a 1 Meuro</u>	Esclusivamente : ▪ Investimenti realizzati da soci di una OP di importo <u>inferiore a 100.000 euro</u> ▪ Investimenti realizzati direttamente dalle OP/AOP di importo <u>inferiore a 1 Meuro</u>	- Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP. - Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla entità finanziaria dell'intervento
Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	- Tipologia di beneficiario - Dimensione finanziaria d'intervento	Il PSR non finanzia investimenti realizzati direttamente dalle OP/AOP di importo <u>inferiore a 2 Meuro</u>	Esclusivamente investimenti realizzati direttamente dalle OP/AOP di importo inferiore a 2 Meuro	- Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP. - Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla entità finanziaria dell'intervento
Misura 132 – Partecipazione e sistemi di qualità alimentare	Tipologia di beneficiario	Il PSR non finanzia iniziative realizzate da OP per la adesione a sistemi di qualità. Il PSR può finanziare l'adesione a detti sistemi da parte di singoli soci di OP	Esclusivamente per l'adesione a sistemi di qualità da parte delle Organizzazioni di Produttori (OP). I PO non finanziano iniziative di singoli soci per l'adesione a sistemi di qualità	Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.
Misura 133 - Promozione	Tipologia di beneficiario	Il PSR non finanzia attività di promozione condotte dai soci di Organizzazioni di Produttori (OP)	Esclusivamente attività di promozione svolte dai soci di Organizzazioni di Produttori (OP)	Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.
Misura 214 pagamenti agro ambientali azioni a) e b)	Tipologia di beneficiario e di intervento	Il PSR non finanzia misure agroambientali (produzione integrata e produzione biologica) a favore dei soci di Organizzazioni di Produttori (OP) che hanno presentato domanda di aiuto per le medesime azioni agro ambientali previste dal PO. Il PSR può finanziare misure agroambientali (produzione integrata e produzione biologica) a favore dei soci di Organizzazioni di Produttori (OP) solo se non hanno aderito a Programmi operativi delle OP che prevedano aiuti per misure agroambientali	Esclusivamente i soci di Organizzazioni di Produttori (OP), che non hanno presentato domanda di aiuto nell'ambito delle misure agroambientali previste dal PSR (produzione integrata e produzione biologica)	- Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla tipologia di intervento - Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.
Misura 216 – Investimenti non produttivi	Tipologia di beneficiario	Il PSR non finanzia investimenti realizzati da soci di Organizzazioni di Produttori (OP)	Esclusivamente investimenti realizzati da soci di Organizzazioni di Produttori (OP)	Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.

• **OCM VITIVINICOLA**

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
Misura 121 – Ammodernamento aziende agricole	Tipologia di intervento	A decorrere dal 1 aprile 2011, la misura 121 non ammetterà a finanziamento interventi analoghi in favore del settore vitivinicolo (D.M. n. 1831/2011)	A decorrere dal 1 aprile 2011 le domande di aiuto che prevedono investimenti aziendali ed extra aziendali per la trasformazione e la commercializzazione nel settore del vino saranno finanziate esclusivamente con le risorse dell'OCM Vino. Pertanto a decorrere da tale data non saranno accettate domande per le stesse operazioni previste dalle misure 121 e 123 del PSR periodo 2007-2013. (D.M. n. 1831 del 04/03/2011)	Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla tipologia di intervento
Misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	Tipologia di intervento	A decorrere dal 1 aprile 2011, la misura 123 non ammetterà a finanziamento interventi analoghi in favore del settore vitivinicolo (D.M. n. 1831/2011)		Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla tipologia di intervento
Mis. 133 – Sostegno alle associazioni per attività di informazione e promozione	Tipologia di beneficiario e di intervento	Il PSR non finanzia la promozione sui mercati dei paesi terzi, mentre agisce solo sul mercato interno comunitario. Inoltre la misura è rivolta alle associazioni di produttori. L'attività di informazione promozione non può riguardare marchi commerciali.	Esclusivamente Promozione sui mercati dei paesi terzi ovvero extraeuropei. Inoltre la misura è rivolta ad imprese agricole singole o associate, le associazioni di imprese, le società di persone e di capitali. L'attività di informazione e promozione può riguardare marchi commerciali (DM 4123/2010 e DM 6442/2011)	Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla tipologia di intervento
Misura 214 pagamenti agro ambientali azioni a) e b)	Tipologia di intervento	Il PSR può finanziare misure agroambientali (produzione integrata e produzione biologica) a favore dei beneficiari solo se non hanno richiesto domanda di pagamento a sostegno della misura "Vendemmia Verde" prevista dal programma nazionale del settore vino	Esclusivamente interventi previsti dall'art. 2 lett. e) del DM 9258/09 che attuano la misura della Vendemmia Verde	- Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP. - Controllo incrociato sulla documentazione di spesa a preventivo e a consuntivo delle iniziative proposte a finanziamento con il PSR e di quelle realizzate nell'ambito dei programmi operativi dell'OCM

A seguito della modifica del Programma nazionale di sostegno relativa alle integrazioni apportate alla scheda delle misure ad investimento, con DM 2141 del 03/04/2012 sono stati individuati i criteri di demarcazione e complementarità con gli interventi di sostegno previsti nell'ambito dell'art. 28 del Reg. 1698/2005. A tal proposito è stata modificato l'allegato 1, suddiviso per Regioni. Per l'Umbria si riporta il contenuto dell'allegato:

REGIONE	OPERAZIONE	PRESENZA NEL PSR	NOTE
Umbria	1. Investimenti per show rooms, punti vendita extra aziendali;	NO	A decorrere dal 1 aprile 2011, le domande di aiuto che prevedono investimenti aziendali ed extra aziendali per la trasformazione e la commercializzazione del settore del vino saranno finanziate esclusivamente con le risorse OCM Vino. Pertanto, a decorrere da tale data non saranno accettate domande per le stesse operazioni previste dalle misure 121 e 123 del PSR del periodo di programmazione 2007-2013. La Regione porrà in atto tutte le procedure amministrative e di controllo necessarie a garantire che non vi sia un doppio finanziamento
	2. Investimenti strumentali per la logistica e per la commercializzazione;	NO	
	3. Acquisizione di immobili ed investimenti immateriali finalizzati all'aggregazione di imprese	NO	

Inoltre a seguito di richieste pervenute da parte di alcune Regioni e al fini di agevolare l'attuazione della misura ed il pieno utilizzo delle risorse, con DM 294 del 10/10/2012, il MIPAAF ha apportato integrazioni alla scheda di misura, inserendo nuove operazioni finanziabili. Di seguito si riporta l'estratto dell'allegato 1 relativo alla regione Umbria.

REGIONE	OPERAZIONI
Umbria	<ol style="list-style-type: none"> 1. Costruzione , ristrutturazione acquisizione di beni immobili e impianti aziendali per la produzione, trasformazione, confezionamento, commercializzazione e stoccaggio dei prodotti vitivinicoli, anche finalizzati all'aggregazione tra imprese, compresi gli interventi volti alla riduzione dei costi energetici; 2. Investimenti per l'acquisizione, la realizzazione e l'allestimento di punti vendita, show rooms, sale di degustazione di prodotti vitini colli ivi compresi eventuali annessi magazzini, sia aziendali che extra-aziendali, nell'ambito territoriale dei paesi aderenti all'U.E. . Tali strutture dovranno essere utilizzate esclusivamente per i vini DOP e IGP della Regione Umbria 3. Acquisto (o leasing con patto di acquisto) di beni mobili ed immobili, macchine ed attrezzature nuove, per la produzione, trasformazione commercializzazione, conservazione e stoccaggio dei prodotti vitini colli; 4. Acquisto di recipienti e contenitori, ivi comprese barriques per l'affinamento e la movimentazione dei prodotti vitini colli 5. Acquisto di Hardware, stampanti, fax, arredi e mobili per ufficio; 6. Acquisizione di software per la gestione aziendale; 7. Realizzazione di siti internet per la commercializzazione di prodotti viticoli; 8. Spese per l'acquisto di brevetti e licenze; 9. Spese tecniche e generali per le consulenze, studi di fattibilità, progettazione, direzione lavori, prestazioni specialistiche collaudi laddove previsti, fino ad un massimo del 12% del volume degli investimenti ritenuti ammissibili per investimenti immobiliari e 5% per investimenti mobiliari

• **OCM OLIO D'OLIVA**

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
Misura 111 - Formazione	Tipologia di intervento	Il PSR non finanzia attività formative previste nell'allegato IV al D.M. 8287/2011 del 22 dicembre 2011	Esclusivamente attività formative previste nell'allegato IV al D.M. 8287/2011 del 22 dicembre 2011	<p>- Verifica sul 100% delle domande di aiuto sull'ammissibilità delle spese relative agli interventi/operazioni proposti a finanziamento</p>
Misura 114 - Consulenza aziendale	Tipologia di intervento	Il PSR non finanzia servizi di consulenza ed assistenza tecnica all'industria di trasformazione oleicola previste nell'allegato IV al D.M. 8287/2011 del 22 dicembre 2011	Esclusivamente servizi di consulenza ed assistenza tecnica all'industria di trasformazione oleicola previste nell'allegato IV al D.M. 8287/2011 del 22 dicembre 2011	
Misura 124 - Cooperazione e per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale	Tipologia di intervento	Il PSR non finanzia interventi previsti nell'allegato IV al D.M. 8287/2011 del 22 dicembre 2011	Esclusivamente interventi previsti nell'allegato IV al D.M. 8287/2011 del 22 dicembre 2011	
Misura 132 - Partecipazione sistemi di qualità alimentare	Tipologia di intervento	Il PSR non finanzia interventi previsti nell'allegato IV al D.M. 8287/2011 del 22 dicembre 2011	Esclusivamente interventi previsti nell'allegato IV al D.M. 8287/2011 del 22 dicembre 2011	
Misura 133 - Promozione	Tipologia di intervento	Il PSR non finanzia interventi previsti nell'allegato IV al D.M. 8287/2011 del 22 dicembre 2011	Esclusivamente interventi previsti nell'allegato IV al D.M. 8287/2011 del 22 dicembre 2011	

- **OCM Tabacco**

Le risorse trasferite al PSR saranno utilizzate per finanziare interventi di ristrutturazione e riconversione nel quadro della politica dello sviluppo rurale, in quanto l'Umbria è regione produttrice di tabacco.

- **OCM Zuccherio**

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
Misura 121 – Ammodernamento aziende agricole	<i>Tipologia di beneficiario</i>	Il PSR finanzia gli investimenti a seguito della deroga approvata ai sensi dell'art.5 comma 6 del Reg.CE 1698/05 a partire dall'anno 2009 a causa dell'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili nel Piano d'Azione regionale.	I Piani di Azione a partire dal 2009 non finanziano gli investimenti a causa dell'esaurimento delle risorse finanziarie	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP. - Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla documentazione di spesa a preventivo e a consuntivo delle iniziative proposte a finanziamento con il PSR e di quelle che realizzate a fronte dei Programmi operativi dell'OCM da parte del produttore aderente.
Misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	<i>Tipologia di beneficiario</i>	Il PSR non finanzia interventi realizzati da soggetti beneficiari di aiuti riconosciuti dalle misure previste dai Piani di Azione Regionali delle OCM	Esclusivamente a favore dei soggetti che hanno accesso alle misure previste dai Piani di Azione Regionali, che attuano il Programma Nazionale dell'OCM	

- **Comparti della carni bovine, ovine e caprine**

Con il Decreto Ministeriale n.° 1787 del 5 agosto 2004, recante all'oggetto "Disposizioni per l'attuazione della riforma della politica agricola comune", si è stabilito che il regime di pagamento unico di cui al Regolamento (CE) 1782/03 venga applicato, a livello nazionale, a far data dal primo gennaio 2005, anche per il comparto delle carni bovine, ovine e caprine, escludendo, pertanto, il ricorso al "periodo transitorio facoltativo", condizione essenziale per poter applicare l'articolo 132 del Regolamento (CE) 1782/03. Per quanto sopra, non è risultato necessario individuare elementi di compatibilità delle misure dello sviluppo rurale con l'articolo 132 del Regolamento (CE) 1782/03.

- **Apicoltura**

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
Misura 111 - Formazione	<i>Dimensione finanziaria d'intervento</i>	Il PSR non finanzia attività di formazione professionale ed informazione che prevedono una spesa inferiore ad € 30.000,00	Esclusivamente attività di formazione professionale ed informazione che prevedono una spesa inferiore ad € 30.000,00	Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla documentazione di spesa a preventivo e a consuntivo delle iniziative proposte a finanziamento con il PSR e di quelle che realizzate a fronte dei Programmi operativi dell'OCM da parte del produttore aderente
Misura 114 – Consulenza aziendale	<i>Dimensione finanziaria d'intervento</i>	Il PSR non finanzia attività di assistenza tecnica agli apicoltori che prevede una spesa inferiore ad € 30.000,00	Esclusivamente attività di assistenza tecnica agli apicoltori che prevede una spesa inferiore ad € 30.000,00	

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
Misura 121 – Ammodernamento aziende agricole	<i>Dimensione finanziaria d'intervento</i>	Il PSR non finanzia investimenti aziendali (acquisto di arnie, di attrezzature per il trasporto delle api, di materiale per la riproduzione) nonché interventi di ripopolamento degli sciami di popolazione locale che prevedono una spesa inferiore ad € 30.000,00	Esclusivamente investimenti aziendali che prevedono una spesa inferiore ad € 30.000,00	.

- **Latte e prodotti lattiero caseario**

La concessione di aiuti agli investimenti nel settore della produzione lattiero casearia è ammissibile qualora non determina il superamento del quantitativo di riferimento stabilito in virtù della normativa sul prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari, disponibile al momento della presentazione della domanda di aiuto. Quanto sopra riportato trova conferma nel Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale dove, al punto 5.3, lett. a), con riferimento alla riforma della OCM Latte, si afferma che *"il premio specifico per il latte è confluito nel regime di pagamento unico, per cui i vincoli precedentemente previsti devono essere naturalmente riconfermati per tutti i beneficiari del premio unico. Al riguardo, coloro che sono oggetto di una procedura di recupero e/o blocco dei titoli non potranno accedere alle misure previste dai PSR"*.

6.5.4 Misure atte a garantire la Complementarità tra obiettivi dell'Asse 1 e 2 e i Pagamenti diretti

A decorrere dal 2010 è stato applicato l'aiuto specifico previsto dall'art.68 del Reg.CE 73/2009 le cui modalità attuative sono state definite con DM 29 luglio 2009 e smi. La demarcazione tra le azioni previste nelle misure del PSR e le azioni di cui all'art.68 del regolamento (CE) n.73/2009 è attuata in base all'art. 38.2 del Reg.CE 1120/2009. Tale demarcazione tiene conto del fatto che una stessa misura di sostegno (operazione) non può essere finanziata con due strumenti diversi (doppio sportello). Quindi l'operazione se finanziata dall'art.68 è esclusa dal PSR. Pertanto, alla luce di quanto precede i criteri di demarcazione tra PSR per l'Umbria 2007-2013 e art. 68 del Reg.CE 73/2009 sono specificatamente indicate nelle tabelle che seguono

Art. 68 del Reg. (CE) n. 73/2009 - D. M. 29/07/2009			Sovrapposizione con PSR	Motivazione	Demarcazione
Settore Bovino (Art. 3)	Art. 3, c. 1 - Pagamenti ai detentori di vacche nutrici delle razze da carne ed a duplice attitudine iscritte ai LG ed ai registri anagrafici (All. 1 del DM):	per vitello nato da vacche nutrici pluripare (art. 3, c. 2)	NO	Nel PSR non sono presenti misure analoghe di sostegno a vacche nutrici delle razze da carne ed a duplice attitudine iscritte ai LG ed ai registri anagrafici. In particolare, nell'azione e della misura 214 non è inserita alcuna razza bovina	
		per vitello nato da vacche nutrici primipare (art. 3, c. 2)	NO		
		per vitello nato da vacche nutrici a duplice attitudine (art. 3, c. 2)	NO		
	Art. 3, c. 3 - Pagamenti a bovini di età superiore a 12 mesi e inferiore a 24 mesi al momento della macellazione, allevati presso le aziende per un periodo non inferiore a 7 mesi prima della macellazione	lett. a) allevati in conformità ad un disciplinare di etichettatura facoltativa approvato dal Mipaaf ai sensi del reg. (CE) n. 1760/2000	NO	Nel PSR non sono presenti misure analoghe di sostegno	
		lett. b) certificati ai sensi del reg. (CE) n. 510/2006 o in conformità a sistemi di qualità riconosciuti dal Mipaaf	SI	il premio previsto dalla misura 132 è giustificato dai costi di certificazione parzialmente previsti anche per l'aiuto dell'art.68	Le operazioni connesse al prodotto "vitellone bianco dell'Appennino centrale IGP" ed al prodotto ottenuto con metodo biologico sono escluse dal PSR

Art. 68 del Reg. (CE) n. 73/2009 - D. M. 29/07/2009		Sovrapposizione con PSR	Motivazione	Demarcazione
Settore Ovicaprino (Art.4)	Art. 4, lett. a) Acquisto, direttamente da allevamenti iscritti al LG o al registro anagrafico, di montoni, di genotipo ARR/ARR o ARR/ARQ, iscritti al LG o al registro anagrafico	NO	Nel PSR non sono presenti misure analoghe di sostegno. In particolare, l'art. 68 prevede un premio per l'acquisto o la detenzione di montoni di genotipi specifici e iscritti a LG o registri anagrafici mentre la misura 132 copre i costi fissi di partecipazione a sistemi di qualità alimentari (biologico)	
	Art. 4, lett. b) Detenzione montoni, iscritti al LG o al registro anagrafico, di genotipo ARR/ARR o ARR/ARQ, iscritti al LG o al registro anagrafico, di età inferiore o uguale a 5 anni	NO		
	Art. 4, lett. c) Macellazione capi certificati ai sensi del Reg. (CE) n. 510/2006 o ai sensi di sistemi di qualità riconosciuti	SI	il premio previsto dalla misura 132 è giustificato dai costi di certificazione parzialmente previsti anche per l'aiuto dell'art.68	Le operazioni connesse al prodotto ottenuto con metodo biologico sono escluse dal PSR

	Art. 4, lett. d) Allevamento capi nel rispetto di un carico di bestiame pari o inferiore a 1 UBA/ha di superficie foraggera	NO	Nel PSR non sono presenti misure analoghe di sostegno	
Olio di oliva (Art. 5)	Pagamenti ai produttori che conducono aziende olivicole nel rispetto di un disciplinare di produzione ai sensi del reg. (CE) n. 510/2006 e ai produttori olivicoli che certificano prodotto biologico ai sensi del reg. (CE) n. 834/2007	SI	il premio previsto dall'art. 68 del Reg.CE 73/2009 (art. 5 del DM 29 luglio 2009) si riferisce in senso lato alla iscrizione al sistema dei controlli e, quindi, potrebbe sovrapporsi con gli aiuti previsti dalla misura 132 del PSR	Le operazioni connesse al prodotto "olio extravergine di oliva DOP Umbria" ed al prodotto ottenuto con metodo biologico sono escluse dal PSR
Latte (Art. 6)	Pagamenti ai produttori di latte crudo di vacca nel rispetto dei requisiti indicati dal DM	NO		
Tabacco (Art.7)	Pagamenti ai produttori di tabacco destinato alla produzione di sigari di qualità che, sulla base di un contratto di coltivazione, consegnano tabacco della Varietà Kentucky destinato alla produzione di fascia e Nostrano del Brenta ad una impresa di trasformazione. I pagamenti sono concessi per i quantitativi che rispettano i requisiti di cui l'art. 3 del DM. Per Kentucky i pagamenti sono concessi per i quantitativi per i quali l'impresa di prima trasformazione ha corrisposto al produttore un prezzo inferiore ad €/kg 4,5	NO		
	Pagamenti ai produttori che sulla base di un contratto di coltivazione consegnano all'impresa di prima trasformazione tabacco dei gruppi varietali 01,02,03,04 (esclusa la varietà Nostrano del Brenta). I pagamenti sono subordinati al rispetto dei requisiti (All. 2 del DM) che devono sussistere al momento della consegna del prodotto	NO		
Zucchero (Art. 8)	Pagamenti ai produttori che utilizzano sementi certificate	NO		
Floricoltura (Art. 9)	Pagamenti ai produttori di fronte recise di dafne racemosa che adottino un disciplinare di produzione volontario e riconosciuto dal Mipaaf o dalla Regione e finalizzato al miglioramento della qualità (art. 4 del DM)	NO		

7 Riutilizzazione degli importi recuperati a norma dell'articolo 33 del regolamento (CE) n. 1290/2005

Nel corso del 2012 sono stati recuperati importi a norma dell'art.33 del Reg.CE n.1290/2005 per complessivi **€ 278.358,22** di spesa pubblica di cui **€ 123.886,55** di quota FEASR e relativa a recuperi effettuati nell'ambito delle misure riportate nella seguente tabella:

Recuperi anno 2012

Codice	Misura	Totale Pubblico	Quota FEARS
111	azioni di formazione professionale		
112	avvio di giovani agricoltori		
121	modernizzazione delle imprese agricole	- 39.736,92	- 16.312,71
123	aggiungere valore ai prodotti agricoli e della silvicoltura		
131	conformarsi alle norme della legislazione comunitaria	- 4.600,00	- 2.024,00
132	partecipazione degli agricoltori ai programmi di qualità alimentare	- 1.763,65	- 776,01
211	indennità versata agli agricoltori in zone montane	- 30.800,23	- 13.929,25
212	indennità versata agli agricoltori in zone con svantaggi naturali diversi da ...	- 7.387,02	- 3.249,85
214	pagamenti agroambientali	- 694.444,46	- 307.759,31
215	pagamenti per il benessere degli animali	- 510.168,60	- 224.474,18
221	primo imboscamento di terreno agricolo	- 9.794,54	- 4.309,60
226	ripristinare il potenziale delle foreste e introdurre la prevenzione ...		
227	investimenti non produttivi		
	TOTALE	- 278.358,22	- 123.886,55

Pertanto, considerati gli importi recuperati negli anni passati, il totale cumulato degli importi recuperati dal 2007 al 31.12.2012 ammonta complessivamente ad **€ 2.841.423,29** di spesa pubblica, di cui **€ 1.269.789,99** di quota FEASR e deriva da recuperi effettuati dall'attuazione delle Misure di seguito specificate:

Recuperi importo cumulato anni 2007-2012

Codice	Misura	Totale Pubblico	Quota FEARS
111	azioni di formazione professionale	- 3.430,64	- 1.509,48
112	avvio di giovani agricoltori	- 25.107,73	- 12.553,87
121	modernizzazione delle imprese agricole	- 1.567.292,94	- 689.608,78
122	miglioramento valore economico delle foreste	- 1.979.377,71	- 870.926,22
123	aggiungere valore ai prodotti agricoli e della silvicoltura	- 22.503,06	- 9.901,35
131	conformarsi alle norme della legislazione comunitaria	- 4.600,00	- 2.024,00
132	partecipazione degli agricoltori ai programmi di qualità alimentare	- 1.763,65	- 776,01
211	indennità versata agli agricoltori in zone montane	- 72.499,16	- 32.275,16
212	indennità versata agli agricoltori in zone con svantaggi naturali diversi da ...	- 26.160,14	- 11.686,65
214	pagamenti agroambientali	- 1.420.439,80	- 642.414,74
215	pagamenti per il benessere degli animali	- 510.144,60	- 224.463,18
221	primo imboscamento di terreno agricolo	- 70.007,85	- 30.887,42
226	ripristinare il potenziale delle foreste e introdurre la prevenzione ...	- 187.591,20	- 82.540,13
227	investimenti non produttivi	- 1.654.023,59	- 727.770,38
	TOTALE	- 2.841.423,29	- 1.269.789,99

Giugno 2013